R. ISTITUTO
DI STUDI SUPERIORI PRATICI E DI PERFEZIONAMENTO
IN FIRENZE

Fonti di Storia Fiorentina

N. 1.

LE CARTE DEL MONASTERO
DI
S. MARIA IN FIRENZE
(BADIA)

VOLUME I.

(SEC. X, XI)

ROMA
ERMANNO LOESCHER & C°
(W. REGENBERG)
1913

LE CARTE DEL MONASTERO

DI

S. Maria in Firenze

(BADIA)

VOLUME I.

EDITO DA

L. SCHIAPARELLI

CON LA COLLABORAZIONE

di F. BALDASSERONI e di R. CIASCA

ROMA

ERMANNO LOESCHER & C°

(W. REGENBERG)

1913

Questo volume inizia una nuova serie delle pubblicazioni del nostro Istituto. Con essa si raccoglieranno e daranno alla luce, in modo sistematico e con metodo scientifico, le Fonti della storia fiorentina nel Medio Evo. È un lavoro, non breve nè facile, che procederà in pieno accordo con la Deputazione toscana di storia patria, la quale già da più tempo ha iniziato la stampa dei Documenti dell'antica costituzione del Comune di Firenze. *Le due pubblicazioni, aiutandosi e completandosi a vicenda, formeranno, in qualche modo, un codice diplomatico fiorentino.*

La Sezione di lettere e filosofia del nostro Istituto non è solo una scuola, è anche una vera e propria officina di lavoro. Raccogliere tutto il materiale necessario ad illustrare la storia gloriosa della città in cui ha sede è uno degli scopi che essa si propone.

La presente pubblicazione è opera della Scuola di paleografia. Vi collaborano gli alunni sotto la direzione del prof. L. Schiaparelli. Una lode va data anche allo zelante e intelligente editore Sig. W. Regenberg, che ha non poco agevolato la pratica attuazione dell'impresa.

Firenze, ottobre 1912.

P. VILLARI.

AVVERTENZA

Le pergamene del monastero di S. Maria in Firenze (Badia), che ci accingiamo a pubblicare, si conservano nell'Archivio di Stato di Firenze, Sezione diplomatica, dove passarono, in seguito alla soppressione Napoleonica delle corporazioni religiose, il 17 luglio 1811. (1) Sono ora disposte cronologicamente, (2) e più non rispecchiano l'ordine che avevano nell'archivio di Badia, quale apprendiamo dalle segnature del secolo XVII sul dorso delle pergamene. (3) Un' altra parte dell'archivio del monastero era formato dai Monumenta, cioè da una serie di volumi, per lo più cartacei, divisi in classi: (4) g an parte di questi volumi sono passati all' Archivio di Stato, nel fondo Corporazioni religiose soppresse 78, alcuni altri alla Biblioteca Nazionale. (5)

(1) Cf. A. PANELLA, *Gli archivi fiorentini durante il dominio francese (1808–1814)* nella *Rivista delle Biblioteche e degli Archivi*, XXII, 42, (dell'estratto, p. 28).

(2) Il loro indice–regesto si ha nel vol. 49 degli Spogli; cf. anche il volume 84, 2. Nel prospetto in fine del presente volume si troverà la corrispondenza tra l'ordine e la data che le carte hanno nello Spoglio e l'ordine nella nostra edizione.

(3) Ad es. le carte di S. Martino del Vescovo, che danno il maggior materiale di questo volume, sono distinte con $\frac{N}{1}$, $\frac{N}{2}$ ecc. I diplomi (di marchesi, sovrani e pontefici) portano la segnatura $\frac{Z}{1}$, $\frac{Z}{2}$, ecc.; e hanno rispettivamente le segnature $\frac{M}{...}$, $\frac{O}{...}$, $\frac{P}{...}$, $\frac{SS}{...}$ le carte riguardanti l'Ospizio di Badia, le chiese di S. Martino a Mensola e di S. Niccolò in Campo Chiarenti, la badia di S. Salvatore del Sasso, ecc. È possibile ricostruire, con notevole precisione, l'archivio del monastero. La segnatura archivistica più antica rimonta al secolo XIV, e consiste in numeri progressivi racchiusi entro quadrato.

(4) Si veda l' « Index monumentorum tabularii abbatiae Florentinae digestus a d. Pet. Aloysio Gallettio Romano professo eiusdem abbatiae anno MDCCLIV exaratus a Fr. Mauro Rossi Ualentanensi ». Corp. sopp. 78, nn. 436, 437.

(5) Si trovano tra le cartelle o buste colla semplice designazione Badia. Sono numerate dal n. 1 al 97, però alcune mancano; non furono ancora ordinate.

Abbiamo creduto più opportuno di non mantenere nella stampa l'originaria distribuzione delle pergamene, ma di disporre queste, considerandole come un tutto omogeneo, in ordine cronologico. Mentre non fu tralasciato alcun documento dell'attuale fondo di Badia, si sono spogliate le raccolte manoscritte, come il Liber privilegiorum, le copie di P. L. GALLETTI nella Biblioteca Nazionale,(1) le carte del senatore C. STROZZI, ecc., per constatare se l'antico materiale avesse subito danni e fosse possibile completarlo ricorrendo anche alle copie. Nella provenienza Badia di Coltibuono si trovano alcuni documenti riguardanti la Badia di Firenze, e questi, benchè non risulti che un tempo abbiano avuto collocazione nell'archivio del nostro monastero, furono compresi nella raccolta. Dei documenti andati perduti o smarriti e dei quali si hanno solo notizie o regesti (ad es. del diploma di Corrado II ricordato nell'*Epistola* ANDREAE *notarii* (2)) non abbiamo creduto opportuno di tener conto ora, intercalandoli tra i testi editi per intero; li ricorderemo bensì, in apposito elenco, in fine del secondo volume cogli indici, e avranno colà maggior rilievo. Per le opere manoscritte e stampate riguardanti il monastero rimandiamo a quanto ha esposto il KEHR nella sua *Italia pontificia*. (3)

Intorno al metodo di pubblicazione giova avvertire: con (C) si è distinto, dalla semplice croce, il chrismon propriamente detto, di forma varia e complicata, svoltosi per lo più dalla croce o dal monogramma costantiniano; le parentesi ( ) sono adoperate per racchiudere nelle abbreviature le lettere che, considerando gli usi dei singoli notai, sono di incerta restituzione, sia per la forma grammaticale, sia per la grafia, e qualche volta sono anche usate, specialmente nelle carte più antiche, per mettere in rilievo alcune forme di abbreviazione; le parentesi [ ] racchiudono lettere o parole illeggibili per guasti della pergamena; nello scioglimento di alcune abbreviature si è adottata la forma che il vocabolo ha nei casi in cui è scritto per disteso, ma nei casi incerti si è sempre fatto uso delle parentesi ( ); i righi degli originali, come delle copie più antiche, sono separati con | ; gli asterischi * * * indicano le lacune dei testi; la legatura corsiva « ɛ) » fu espressa con « ti »; l'uso della « u » e della « v » è conforme alle carte; nella

(1) Nelle buste nn. 9, 38, 39, 41 si trovano, ora in disordine, numerose trascrizioni di P. L. GALLETTI, preparate evidentemente per una stampa delle carte antiche di Badia: dev'essere questo il materiale raccolto o fatto raccogliere dal GALLETTI per la sua *Storia diplomatica* (citata da diversi autori, cf., ad esempio, BROCCHI, *Vite de' Santi e Beati fiorentini*, II, 153; MITTARELLI, *Annali Camald.* II, 163; MORENI, *Bibliografia storico-ragionata della Toscana*, I, 407 e KEHR, *Italia pontificia*, IV, 26).

(2) Edita da A. GAUDENZI nell'*Archivio storico italiano*, ser. V, to. XXXVIII, 261 sgg. Cf. *Mon. Germ. hist. Diplom.*, IV, 244, n. 185.

(3) P. F. KEHR, *Regesta pontificum Romanorum. Italia pontificia*, III. *Etruria*, pp. 26-27. È da aggiungersi tra le opere manoscritte la ricordata raccolta della Biblioteca Nazionale. Il cod. Asburnham 1716 della Laurenziana (di cui a pag. 27) non riguarda il monastero di Badia.

bibliografia abbiamo formato un gruppo a parte dell'opera o delle opere in cui è pubblicato il documento (e questo gruppo è preceduto da « Ed. » o « Edd. »), ed altro (preceduto da « Cf. ») per quella o quelle che ne danno il regesto o lo citano o anche soltanto possono servire ad illustrarlo.

La nostra attenzione è stata unicamente rivolta a dare dei singoli documenti un testo sicuro, e si sono omesse di proposito le note che, non giovando a tal fine, hanno valore di pura illustrazione paleografica, diplomatica, storica o giuridica: queste troveranno posto e svolgimento più adatto in lavori da pubblicarsi a parte.

Avremmo desiderato di stampare in carattere diverso, più piccolo, le parti che dipendono da un testo anteriore come fonte o formulario, sicuri che al lettore ne sarebbe venuto un utile sussidio critico; ma non ci fu concesso, finora almeno, da speciali esigenze tipografiche e librarie. Vi rimedieremo, in certa misura, con studi speciali sui formulari delle carte nel territorio fiorentino.

Rimandiamo al volume II gli indici e il glossario.

Hanno collaborato al presente volume due bravi allievi della Scuola. Il dott. F. Baldasseroni eseguì copia di una sessantina di pergamene: a lui avevo anzi affidata l'edizione di tutto il materiale di Badia, e mi dispiace che abbia dovuto troncare il lavoro tanto bene iniziato; le dieci carte della provenienza Coltibuono furono trascritte dal sig. R. Ciasca.

Ringrazio vivamente il prof. A. Del Vecchio dei preziosi consigli e aiuti, il cav. dott. D. Marzi soprintendente dell'Archivio di Stato e gli archivisti cav. A. Giorgetti, dott. G. Degli Azzi, dott. A. Anzilotti e dott. A. Panella delle continue agevolezze di cui mi furono larghi.

L. Schiaparelli.

CARTE

DELLA

BADIA DI FIRENZE

✓

I.

Carta di vendita.

967 settembre 15, Rignano (Firenze).

Adanaldo, detto Amizo, figlio del fu Atriperto vende alla marchesa Villa una terra con casa in Firenze, per il prezzo di trenta soldi d'argento.

Copia del secolo xv nel Liber privilegiorum, p. 48 [B].

Edd. Puccinelli, *Historia di Vvilla*, p. 35; *Cronica*, p. 195, n. x. Cf. Rena, *Della serie degli antichi duchi e marchesi di Tosc.*, p. 157. Davidsohn, *Gesch. von Flor.*, I, 111, nota 3 e 115, nota 2 (trad. it., I, par. 1ª, 165, nota 2, 172, nota 1).

L'originale, andato perduto, era di certo scritto dal notaio della carta n. 2. Il trascrittore della nostra copia non riprodusse esattamente l'ortografia dell'originale; tuttavia pubblichiamo il testo B tal quale, solo correggendo gli errori manifesti e seguendo la carta n. 2 nello scioglimento di alcune abbreviazioni. Le edizioni del Puccinelli sono condotte su copie, ricavate da B, dell'abate Costantino Gaetani e di Carlo Strozzi.

(C) In nomine sancte et indiuidue Trinitatis. Regnante domno[(a)] nostro Otto gloriosissim(us) inperat(or) augusto, anno imperii eius hic in Italia sexto, settimo decimo kal. ottubris, indict(ione) undecima. Manifestus sum ego Adanaldo, que[(b)] Amizo uocatur, fil(io) bone[(c)] m(e-
5 morie) Atriperti, que[(b)] Azo uocabatur, de com(itatu) et territorio Florentino, quia per hanc cartulam uendo et trado tibi Uuilla excellentissima marchionissa coniux Ubberti gloriosi marchioni et filia bone[(c)] m(emorie) Bonefatii, qui fuit marchio, id est terra illa cum casa super se habent(e), quam habeo infra ciu(itate) Florent(ia), quas Urso Balbo
10 per libellum detinuit, quas michi per cartula script(a) ex manibus Uualberti not(arii) ex comparation(e) obuenit a Raimberto filio b(one)

(a) domino (b) *Così B* (c) bn̄

m(emorie) Hugoni; iam dicta terra cum casa super se habent(e) seu curte cum fundamento et hedificio suo per designat(a) capit(a) et later(a), qualiter michi per[a] memorat(am) cartul(am) a dicto Raimberto ex comparation(e) obuenit et in cartula ipsa continere dinoscitur, in integrum una cum ipsa cartula cum inferioribus et superioribus seu 5
cum accessionibus et ingressoriis suis tibi eas uendo et trado. Pro quibus ad te pretium recepi argentum sol(idos) triginta im prefinito. Unde repromicto ego qui s(upra)[b] Adanaldo una cum meis heredibus tibi qui s(upra)[b] Uuill(a) excellentissim(a) marchioniss(a) uel ad tuis heredibus aut eidem homini cui uos suprascriptam[c] mea uen- 10
ditio dederitis uel habere decreueritis, ut si nos[d] uobis[e] eas aliquando tempore in aliquod exinde intentionauerimus aut retolli uel subtragi quesierimus, nos uel ille homo cui nos eas dedissemus aut dederimus per[a] quolibet ingenio, spondimus nos uobis componere suprascripta[f] mea uenditio in duplum, in ferquidem loco, sub exti- 15
mationem, qual(es) tunc fuerint. Nec da aliis hominibus nos uobis exinde nec auctores nec defensores neque restauratores nec pretium redditores uobis esse non debeamus, set per uos ips(os) eas uobis defendere debeatis cum cartula suprascripta[f] et cum ista cartula qualiter iusta[g] legem melius potueritis; quia in tali ordine hanc 20
cartul(a) Teupaldus not(arius) et iudex domni[h] imperatoris scribere rogauit. Actum in uilla que dicitur Remmiano.

† Ego Adanaldo in ac cartula ad me facta manu mea subscripsi.
(C) Teupertus[i] iudex domni inperatoris subscripsi.
(C) Ego Rozzo iudex domni[h] imperatoris subscripsi. 25
(C) Leo iudex domni[h] inperatoris subscripsi.
† Ego Tetbaldo rogatus t(es)t(is) subscripsi.
(C) Ego Te *** iudex domni[h] imperatoris subscripsi.

(C) Teupaldus not(arius) et iudex domni[h] imperatoris post tradit(am) compleui et dedi. 30

(a) pro (b) quis (c) istam (d) nos (e) nobis (f) ista (g) *Il nostro trascrittore non seppe leggere e non intese questa parola; trascrisse* inst *con segno di abbr. sulla* s *e sulla* t (h) domini] *È poco probabile che questa lezione si avesse nell'orig.; è da ritenersi forma del nostro trascrittore.* (i) Reupertus *Dalla forma delle* ss *di* subscripsi *si riconosce che nell'originale si aveva la sottoscrizione autografa del giudice* Teupertus *di cui alle carte nn. 4, 5, 8.*

2.

CARTA DI VENDITA.

969 luglio 8, Lucca.

Zenobio figlio della fu Ingalrade vende alla contessa Villa la sua parte di una pezza di terra con casa e colla chiesa di S. Stefano in Firenze, per il prezzo di duecento soldi d'argento.

Originale [A].

Ed. GALLETTI, *Ragionamento*, p. 47, nota 6, da A. Cf. CANTINI, *Saggi istor.*, I, 28. DAVIDSOHN, *Gesch. von Flor.*, I, 115, nota 2 (I, par. 1ª, 172, nota 1).

(C) In nom(ine) sanctae et indiuiduae Trinitatis. Regnante domno nostro | Otto gloriosissimus imperator augusto, anno imperii eius in Italia octauo et filio | eius d(om)n(o) Otto idemque imperator anno secundo, octauo idus iulii, ind(ictione) duodecima. | Manifestu su(m)
5 ego Zenobio filio b(one) m(emorie) Inghalrade, secundum conuenentia nostra | et quia dare adque uenundare et tradere preuidi tibi Vuilla comitissa filia b(one) m(emorie) | Bonefati, qui fuit marchio, id est meam portione(m) ex integra(m) de una petia de terra il|l[a] cu(m) casa solariata que dicitur palcho et cu(m) eccl(esia) cui uoca-
10 bulu(m) est Beati Sancti Ste|fani et cu(m) case quod sunt sales super se abentes seo curte et orto, totas insimul | amenbratas, quam abeo infra ciuitate Florentia prope porta Sancti Petri; de[a] una | pars est amenbrata a terra et casa de filii b(one) m(emorie) Raimbaldi et de filii b(one) m(emorie) Inghal|baldi, de alia parte est amenbratas a
15 muro de suprascripta ciuitate Florentia, de tertia | parte est amenbratas a terra Rossari iudex dom(ni) imperatoris, de quarta igitur | parte est amenbratas a terra qui fuit dom(ni) regi et in terra de filii quondam Farolfi. Hec | autem prenominata petia de terra cu(m) casa solariata que dicitur palco et cu(m) eccl(esia) il|la cui uocabu-
20 lu(m) est Beati Sancti Stefani et cu(m) case quod sunt sale super se abentes | cun fundamento et omne(m) edeficio suo seo curte et

(a) de *corretto su* cui

orto, totas insimul amenbra|tas, qual(iter) ab omnis parte circu(m)data est per designatas locas, conpetit exin|de mihi tertiam portione(m); ipsa uero ex integra(m) mea(m) portione(m) cu(m) inferioribus et superioribus | seo cu(m) accessionibus et ingressoras suas tibi eas uindo et trado. Et pro suprascripta mea uend(itione), | quas tibi 5
uenundaui, recepit ad te pretium argentum [a] sol(idos) duocentum in prefini|to. Unde repromitto ego q(ui) s(upra) Zenobio una cu(m) meis hered(ibus) tibi q(ui) s(upra) Vuilla comi|tissa uel ad tuis ered(ibus) aut eidem homini cui uos suprascripta mea uend(itio) dederitis uel abere | decreueritis, ut si nos uobis eas aliquando 10
tenpore in aliquod exinde intentionauerimus | aut retolli uel suptragi quesierimus, nos uel ille homo cui nos eas dedissemus aut dederimus | per quolibet ingenio, et si nos exinde autores dare uolueritis, uobis eas ab omni homines de|fendere non potuerimus, aut si eas uobis non defensauerimus, spondimus nos uobis conponere supra- 15
scripta mea | uend(itio) in duplum, in ferquidem loco, sub estimatione(m), quales tunc fuerint. Sic tamen, | si nos exinde autores nec defensores querere nec dare nolueritis, licentiam abeatis abs|que nostra persona, si uestra fuerit uoluntas, exinde causas agendi, responsu(m) reddendi, finem | ponendi, modis omnibus uobis eas de- 20
fensandi cu(m) cartula ista qual(iter) iusta lege(m) melius potu|eritis; quia in tali ordine(m) hanc cartula Teutpaldu(m) not(arius) et iudex dom(ni) imperatoris scribere rogaui. | Actum Luca.

✝ Ego Zenobius in anc cartula a me facta subscripsi.

(C) Ingefredus iudex dom(ni) imperatoris rogatus a Zenobius 25
t(es)t(is) subscripsi et pretio dante uidi.

(C) Petrus iudex dom(ni) imperatoris subscripsi.

(C) Leo iudex dom(ni) imperatoris subscripsi.

✝ Ego Gotefredus rogatus a Zenobius me testes subscripsi et precio dante uidi. 30

(C) Teutpaldus not(arius) et iudex dom(ni) imperatoris post tradita(m) conpleui et dedi.

(a) argentum *su rasura*.

3.

CARTA DI VENDITA.

972 giugno 11, Marturi (Poggibonsi).

Tebaldo, detto Teuzo, figlio del fu Gualtieri vende alla marchesa Villa sette tra case e sorti in Collina, Tavarnelle e Bibbiano (in Val d'Elsa), per il prezzo di cento soldi d'argento.

Copia del secolo XII [B].

Gli anni dell'impero di Ottone I e di Ottone II corrispondono all'anno 972, ma discorda l'indizione « decima », in luogo di « quintadecima »; probabilmente la sconcordanza è da imputarsi al nostro trascrittore, per aver omesso nella copia « quinta ». Il notaio scrittore « Teupertus » dev'essere il medesimo della carta n. 5.

Cf. CANTINI, *Saggi istor.*, I, 27, cit. coll'a. 960.

[C][a] In nomine domini Dei et saluatoris nostri Iesu Christi. Regnante do(m)no Octo gratia Dei inperator augusto, anno inperii | undecimo et filio eius[b] do(m)no Octo itemque imperator anno i(m)perii eius quinto, tertio idus iunii, indict(ione) decima. | Manifestus sum
5 ego Tebaldo, qui et Teuzo uoc(atur), fil(io) b(one) m(emorie) Gualtieri de commitatu et territurio Florentino, | quia per hanc cart(am) uindo et trado tibi Willa excellentissima marchionissa filia b(one) m(emorie) Bonefati, qui fuit | marchio, id est septem inter casis et sortis iuris meis ill(is) massariciis quem habere uisus sum[c] in loco[d]
10 ubi dicitur | Cagio Ostriperti et uocatur Colline. Una ex ipsis recta esse uidetur per Flabiano massaio, secunda per Liuzo, tertia | per Petro Torto, quarta per Petro Botto massaio; et una ex ipse esse uidetur in loco Tauernelle prope strata, qui | recta esse uidetur per Bertaldo p(res)b(ite)ro; et duo ex ipsis esse uidentur in loco ubi di-
15 citur Bibiano, una recta esse | uidetur per Petro Baldolo, secunda per Dominico massaio; et cum omnibus casis et terris seu uineis atque rebus quod sunt | domnicatis, quem habeo in suprascripto[e] loco et finibus Bibiano cum omnibus suis pertinentiis et ad|iacentiis.[f]

(a) *Omesso in B* (b) eius *nell'interlineo.* (c) uisum (d) in loco *su rasura.* (e) isto (f) adad iacentiis*; il secondo* ad *fu espunto.*

Has denique suprascriptas [a] casas et sortes seu rebus massariciis et predictis casis et terris | seu uineis atque siluis domnicatis cum fundamentis et omnibus edificiis uel uniuersis fabricis suis seu | curtis, [b] ortis, terris, uineis, oliuetis, siluis, uirgareis, pratis, pascuis, rebus cultis et incultis, omnia et in [c] | omnibus rebus quantas [d] ubique in quibuscumque locis uel uocabulis ad prefatis [e] casis et sortis seu rebus massariciis et | predictis casis et terris seu uineis atque siluis donicatis pertinentibus uel aspicientibus cum inferioribus et | superioribus seu cum accessionibus et ingressoriis suis et qualiter suprascriptas [a] massaricias ad manus suorum habere et detinere | uidetur, omnia in integrum transacto nom(ine) tibi eas uindo et trado. Pro quibus a te pretium recepi argentum sol(idos) centum | in prefinito. Vnde repromitto ego q(ui) s(upra) Tebaldo una cum meis heredibus tibi q(ui) s(upra) Willa marchionissa uel | ad tuis heredibus aut eidem homini cui uos predicta mea uenditio dederitis uel habere decreueritis, ut si nos uobis | eas aliquando tempore in aliquod exinde intentionauerimus aut retolli uel subtrai [f] quesierimus, nos uel | ille homo cui nos eas dedissemus uel dederimus per quodlibet ingenium, et si nos exinde auctores dare uolueritis, | uobis eas ab omni homine defendere non potuerimus, spondimus nos uobis componere predicta mea uenditio [g] | in dupplum, in ferriquidem loco, sub estimatione, qual(e) tunc fuerit. Sic tamen, si nos exinde auctores nec defensores | querere nec dare nolueritis, licentiam abeatis absque nostra persona, si uestra fuerit uoluntas, exinde | causas agendi, responsum reddendi, finem ponendi, modis omnibus uobis eas defensandi cum cartula ista | uel quomodo aut qualiter iuxta legem melius potueritis; quia in tali ordinem hanc cartulam Teupertus notarius | et iudex domni imperatoris scribere rogauit. Actum in loco ubi dicitur Marturi.

(C) Ego Guilgelmus not(arius) domni imperatoris rogatus testes subscripi et pretium dantes uidi.

(a) istas (b) cur|curtis; *la prima sillaba* cur *espunta.* (c) *Segue rasura di* omnia (d) quatas (e) *La* i *corretta su* a (f) *Segue* uoluerimus *espunto.* (g) *Segue rasura di tre o quattro lettere, delle quali la prima* d

(C) Ingnefredus [1] iudex domni imperatoris subscripsi.

(C) Ego * * *

(C) Ego Teupertus not(arius) et iudex domni imperatoris post tradita co(n)pleui et dedi. [a]

4.

CARTA DI VENDITA.

972 luglio, Capolona (Arezzo).

Alfridi figlio del fu Alfridi vende alla marchesa Villa una pezza di terra nel luogo Agilone, per il prezzo di dieci soldi.

Originale [A].

(C) In nomine domini nostri Iesu [b] Christi. Otto [c] gratia Dei inperator agus|to, anni inperi eius undecimo seo et Otto [c] dilectissimo filio suo anni | [in]peri eius quito, [d] m(ense) lulio, ind(icti)o quita [d] decima; feliciter. Manifestu sun ego | [Al]fridi filio b(one)
5 m(emorie) idem Alfridi, quia per an cartula uend(iti)onis et nostra | conuenentia dare et uenu(n)dare aque [d] tradere preuidi tibi Uuille exsele(n)|tissima marchionissa filia b(one) m(emorie) Bonefatii, ide est una ex inte|gra petia de terra mea qui est posita in loco Agilone: est am(em)brata a | terra Ugoni, de alia parte est terra Sancti Donati,
10 de tertia par|te ocurri eis uia blubica, de quarta parte est am(em)brata a | terra Sancte Mustiole. Ideo ipsa petia [e] de terra de o(m)ne parte [f] | circuita et am(em)brata et est a iusta m(en)sura a grano seme(n)tan|du(m) sistarioru(m) duodeci, o(m)nia que super se et infra se auenttes, [d] | o(m)nia in integru(m) eas tibi Uuille marchionisse et
15 a uestri filiis, | eredis per an cartula uend(iti)onis dare et uenu(n)dare adque tra|dere preuidi; unde nulla [g] niclih [h] mihi exinde rexseruaui nec | tibi anteposuit, set inliuato eas tibi tradedit a poside(n)du(m). |

(a) et edidi (b) Ihu *senza segno di abbreviazione.* (c) ōto (d) *Così A* (e) *La* e *corretta su* o (f) *La* a *su altra lettera, forse* o (g) *La prima* l *su* i (h) *Così A; ma* li *parrebbe espunto.*

(1) Dev'essere il giudice « Ingefredus » delle carte nn. 2, 4, 5.

Pretio uero pro suprascripta rex uend(iti)o mea recepi ego Alfridi uinditor | da te Uuilla marchionissa soillo uno pro sol(idos) dece at feni|to et deliberato pretio tantu(m), ex supletu su(m), unde ex eode(m) pretio | anplius nulla exde [a] redeue [b] dixsi. Et, quod [c] fieri non credo, ego [d] Al|fridi uinditor uel meis filiis, eredis aut su(m)ipsa persona | qui nos miserimus uel qui cu(m) qualiue nostro facto ueniat per qualiue | inienio, cui nos ea dedissemus aut in a(n)tea dederimus, qui tibi Uuil|la marchionissa aut a tuis filiis, eredis in aliqui uobis exinde | co(n)tendere aut co(n)trare [e] uel retollere aut minua [f] presu(m)serimus, | aut si eas uobis anb [e] o(m)ne omine [g] defendere non | potuerimus et non defensauerimus, tu(m) dupla tanta et tale rex | quale tu(m) ipsa uend(iti)o inuenerit [h] iuique in propincue loco uobis re|stituere et persoluere promintimus. Et si uobis oportu fueri, | uos uolueritis, [i] una cu(m) ista cartula causa exinde aien|du(m), respo(n)su(m) redendu(m) et fine ponendu(m) in o(m)nibus, quan uos me|lius potueritis. Atu [e] intus castello Capoleoni, feliciter.

Sign(um) ✝ mano Alfridi, qui an cartula me facta et manus mea scriuere rogauit.

(C) Ingefredus iudex dom(ni) imperatoris subscripsi.

(C) Teupertus iudex dom(ni) imperatoris subscripsi.

✠ Ego Ioanni iudex do(m)ni inperatori suscripsi.

(C) Ego Griffo notarius donni inperatori scritor po [k] tradita co(m)pleuit.

5.

CARTA DI OFFERSIONE.

978 maggio 31, Pisa.

La contessa Villa dona alla chiesa e al monastero di S. Maria in Firenze, da lei fondati, numerosi possessi nei contadi di Firenze e di Fiesole, e regola l'elezione dell'abate.

(a) *Si intenda* exinde (b) *Si intenda* redeuere (c) qod (d) *Si intenda* si ego (e) *Così A* (f) *Si intenda* minuare (g) omine] omine omine(m) omine (h) *La* u *corretta su* i (i) *Si completi:* licentiam et potestatem habeatis (k) *Si intenda* post

Originale [A]. Copia della fine del x o principio dell' xi secolo [B]. Copia del secolo xv nel Liber privilegiorum, p. 39, da A.

Edd. PUCCINELLI, *Historia di Vgo*, p. 118, da copia di A eseguita da C. Strozzi (è omessa l'arenga); *Historia di Vvilla*, p. 24, da copia di A eseguita dall'abate C. Gaetani; *Cronica*, p. 198, n. XIII, da copie di A eseguite dall'abate C. Gaetani e da C. Strozzi = LAMI, *Monumenta*, I, 87. UGHELLI, *Italia sacra*, III (2ª ed.), col. 35, « donatio e tabulario eruta ab Honorato Falconcino nobili Volaterrano « eiusdem monasterii abbate ». GALLETTI, *Ragionamento*, p. 30, da A. Cf. G. VILLANI, *Cronica*, IV, 2. ANDREE notarii *Epistola*, XVI, XIX. BUONINSEGNI, *Historia fior.*, p. 20. BORGHINI, *Discorsi istorici*, I (3ª ed.), 199 e IV (3ª ed.), 273. S. AMMIRATO, *Istorie fior.*, I (3ª ed.), 76. CARLIERI, *Ristretto delle cose più notabili di Fir.* (7ª ed.), p. 55. RENA, *Della serie degli antichi duchi e marchesi di Tosc.*, p. 160. LUBIN, *Abbatiarum Italiae notitia*, p. 137. MABILLON, *Ann. ord. s. Bened.*, IV (2ª ed.), 55. MURATORI, *Annali*, a. 993. RICHA, *Notizie istor. delle chiese fior.*, I, 190. MECATTI, *Stor. cron. di Fir.*, I, 21, 22. FOLLINI. *Fir. illustrata*, VI, 73 sgg. CANTINI, *Saggi istor.*, I, 28, nota 13. UCCELLI, *Della badia fior.*, p. 6. CAPPELLETTI, *Le chiese d'Italia*, XVI, 465. HARTWIG, *Quellen und Forschungen*, I, 85. PERRENS, *Histoire de Flor.*, I (2ª ed.), 69-70. VILLARI, *I primi due secoli della storia di Fir.* (2ª ed.), p. 76. DAVIDSOHN, *Gesch. von Flor.*, I, 115, 121, nota 1, 136, 137 (I, par. 1ª, 172, 179, nota 1, 202, 203); *Forschungen*, I, 32. COCCHI, *Le chiese di Fir.*, I, 106, 107. KEHR, *Italia pontificia*, III, 26.

Si tien conto nella presente edizione anche della copia B, della quale si registrano le varianti principali, sopratutto quelle dei nomi proprii: avvertasi l'aggiunta che ha questa copia nei possessi (p. 14, r. 21, nota h).

(C) In nom(ine) domini Dei et saluatoris nostri Iesu Christi. Otto gratia Dei imperator augustus filio b(one) m(emorie) Ottoni imperatoris, anno imperii eius vmdecimo, pridie kal. iunii, ind(ictione) sexta. Diuine gratie[(a)] munere et superne uirtutis auxilio a
5 faucibus | demonice[(b)] potestatis eruti, ut nos misericors Dominus eterne patrie gaudiis faciat choheredes, sedulis admonitionibus crebrisque preceptis informat. Vmde est illut: uenite ad me omnes qui laboratis et honeratis estis, et ego uos requi|esscere faciam.[(1)] Et ne quis de uia ad eum perueniendi uel qual(iter) ab
10 eo recipiendi esse facultas dubitare quod[(c)] promisit, ipse certum ostendit formulam cum dixit: dimittite et dimittetur uobis,

---

(a) *La* e *corretta su* a (b) *Corretto da* dominice *(la* e *è su* o *e la* o *su* i*); la correzione è di prima mano.* (c) quod *su rasura.*

(1) MATTH., XI, 28.

date et dabitur uobis.[1] Et tamen hoc, id est | quod docuit sengniter quis agere ortatur, ipse alibit cun dixit: uigilate et horate, quia nescitis die neque hora.[2] Hanc uocem scilicet ita omnes debemus frequentissime meditare, quatenus senper pre oculis mentis abeat. Oportet enim singu|lis quis omnipotentis Dei 5 misericordiam huius mundi diuitiis uel quibuscunque temporalibus adiumentis nouerit consulato, ex his, qui acceperunt ab eo, qua(n)tumlibet illi conferret cum gratiarum actiones, a quo sibi nosscit cumta que abet concessa,[3] | quia rengnu(m) Dei tamtu(m) ualet quantum abet, quod ut credi possit dominicis instruimur documentis, qui 10 muliere duo minuta deuote offerentes plus ceteris omnibus offerentibus adseruit obtullisset.[4] Vmde ego in Dei nom(ine) Vuilla comitissa, | lege uiuente Saliga, filia b(one) m(emorie) Bonefatii,[a] qui fuit marchio, obtimun duxit, pro anime mee remedium edificauit ecclesia monast(erium) ad fundamentis in proprio territorio meo in 15 onorem beate sancte Marie senper uirginis sita infra ciuitate | Florentia iusta muro ipsius ciuitatis, vbi in ipsum sanctum locum de rebus meis aliquit offerere et confirmare uolo, vbi et per hanc offersionis pagina pro anime mee remedium offero Deo et ipsius ecclesie monast(erio) Sancte Marie, in primis funda|mentum illum in qua 20 ipsa Domini ecclesia sita esse uidetur una cum omnibus casis seu curte totas insimul conpreensa recta ipsa ecclesia; cui choeret ei: ex una pars muro ipsius ciuitatis, ex alia pars uia publica, de tertia pars terra et casa | * * *,[b] de quarta igitur parte et casa * * *.[b] Hec auten predicto fundamento, in qua ipsa Domini ecclesia sita 25 esse uidetur, cu(m) casis et curte et cum omnibus super se abentes totas insimul conpreensa qual(iter) ab omnis parte circumdata est per desin|gnatas locas cun fundamentis et onnem etdeficiis uel uniuersis fabrici suis, quod est inter totas per mensura ad iusta perticas mensuratas scalas cemtum, in[c] integru(m) cu(m) inferioribus 30 et superioribus seu cum accessionibus[d] et ingressora suas et qua-

(a) *B* Bonefatiii (b) *Spazio in bianco di sei o sette lettere.* (c) In in (d) -ni- *corretto da* m

(1) Luca, VI, 37, 38.
(2) Matth., XXV, 13.
(3) Cf. I *Cor.* IV, 7.
(4) Cf. Marc., XII, 42; Luca, XXI, 2.

l(iter) su|perius mensura et coerentia disscernitur Deo et ipsius ecclesie monast(erio) Sancte Marie offerere preuidi, una cum omnibus aliis casis et terris seu rebus meis illis quam abeo infra suprascripta ciuitate Florentia. Casis et terris seu rebus uero ipsis cum funda-
5 mentis et omne(m) | edeficiis uel uniuersis fabrici suis, omnia et in omnibus rebus quantum infra suprascripta ciuitate Florentia[a] mihi per quocumque ordinem est pertinentes, in integrum pro anime mee remedium offero Deo et ipsius ecclesie monast(erio) Sancte Marie; seu et offero Deo et ipsius | ecclesie monast(erio) Sancte Marie, id est
10 uiginti una inter casis et cassinis seu rebus meis illis massariciis quam abeo infra comitato et territurio Florentino et Fesulano,[b] locas que dicitur: octo ex ipsis esse uidetur in Monte Domini, quas quondam Teuzo[c] filio Felici[d] ad manus | suas abuit, quatuor ex ipsis in loco Gingnori quod sunt inter totas cultas res per mensura
15 ad[e] iusta pertica mensuratas modiorum cemtum uiginti, et duo ex ipsis in loco Bibione, et trex ex ipsis in Uilla Mangna, et quatuor ex ipsis in loco Marine, | quas Aczo[f] filio quondam Sigitii[g] ad manu suas abuit. Hec autem prenominatis uiginti uno inter casis et cassinis seu rebus illis massariciis in singulis denominatis locibus
20 et uocabulis superius dictis cum fumdamentis et onnem etdeficiis uel uniuersis | fabrici suis seu curtis, ortis, terris, uineis, oliuetis, siluis, uirgareis, pratis, pascuis, cultis rebus uel incultis, omnia et in omnibus rebus qua(n)tas ubique in qualibet locis uel uocabulis ad suprascriptis casis et cassinis seu rebus massariciis sunt pertinentibus uel aspicienti-
25 bus et suprascriptis ho|minibus ad manus suorum abere et detinere uidetur, in integru(m) Deo et ipsius ecclesie monast(erio) offerere preuidi, vna cum omnibus casis et terris seu pascuis quam abeo in loco et finibus ubi dicitur Monte Milinaio[h] prope Uertinule, casis et omnibus rebus ipsis cum fundamentis | et onnem etdeficiis uel uni-
30 uersis fabrici suis seu curtis, ortis, terris, uineis, siluis, uirgareis, pratis, pascuis, cultis rebus uel incultis, omnia et in omnibus rebus quantas ubique in qualibet locis uel uocabulis qua(n)tum mihi in suprascripto Monte Milinaio per quacu(m)que ordine(m) uel | in

---

(a) *B* Florentiia (b) *B* Fesolano (c) *B* Teutio (d) *B* filio b(one) m(emorie) Felici
(e) *La* a *corretta su* i (f) *B* Actio (g) *B* Sitii (h) *B* Milinario

eius finibus est pertinentes, in integru(m) Deo et ipsius eccl(esie) monast(erio) offerere preuidi. Item et offero Deo et ipsius ecclesie monast(erio) Beate Sancte Marie pro remedio anime mee, id est quatuor casis et curtis seu rebus meis illis ta(m) domnicatis qua(m) et massariciis qua(m) abere uideor infra suprascripte [(a)] | comitata Florentino [(b)] et Fesulano: [(c)] prima curte dicitur Singna cum castello et ecclesia et cu(m) quadraginta mansos ad ipsa curte [(d)] pertinentibus, quod sunt de pertinentia de ipsa curte de culta res per mensura ad iusta pertica mensuratas modiorum mille et de terris agrestibus | modiorum quingnetos; secunda curte dicitur ad Greue cum castello que dicitur Scandicio [(e)] et cu(m) ecclesia [(f)] seu cu(m) triginta mansos qui ad ipsa curte sunt pertinentibus, quod sunt de pertinentia de ipsa curte de culta res per mensura ad iusta pertica mensuratas modiorum tricentos | et de terris agrestibus modiorum quingnentos; tertia curte dicitur Bibiano cun castello ibi edificato et cum dece mansos qui ad ipsa curte sunt pertinentibus, quod est de pertinentia de ipsa curte de culta res per mensura ad iusta pertica mensuratas modiorum cemtum et de terris | agrestibus modiorum mille; quarta dicitur curte Gariperghe cun manso uno et cu(m) suo domnicato, quod est de culta res per mensura ad iusta pertica mensuratas modiorum uiginti et de [(g)] terris agrestibus modiorum duo. [(h)] Hec autem prenominatis quatuor [(i)] casis et curtis domnicatis una cu(m) | suprascriptis castellis et ecclesiis se [(k)] predictis casis et rebus tam domnicatis qua(m) et massariciis cum fundamentis et onne(m) etdeficiis uel uniuersis fabrici suis seu curtis, ortis, terris, uineis, oliuetis, siluis, uirgareis, pratis, pascuis, cultis rebus uel incultis, omnia et in omnibus rebus tam domnicatis qua(m) et massariciis cu(m) | seruis et ancillis quantas ubique in qualibet locis uel uocabulis ad

---

(a) *La* e *corretta su* o (b) *B* Floremtino (c) *B* Fesolano (d) *Mano posteriore, forse del sec. XVII, corresse* ipsam curtem *aggiungendo un segno di abbr. sopra la* a *e sopra la* e (e) *B* Scandiccio (f) *Mano posteriore, la medesima di cui alla nota* (d), *corresse* ecclesiis (g) *La* e *corretta su altra lettera.* (h) *B aggiunge:* quarta cortem dicitur Francillune cum uiginti mansos qui ad ipsa cortem sunt pertinentibus, que est de pertinentiia de ipsa curte de culta res per mensura ad iusta perticas mensurata modiorum cemtum et de terris agrestibus modiorum quatuor centum. *Nel primo* cemtum *la* c *è corretta su* s *Il possesso di questa corte è confermato col diploma di Ottone III, cf. la carta n. 15.* (i) *B ha* quinque, *in conformità dell'aggiunta di cui alla nota precedente.* (k) *B* seu

suprascriptis casis et curtis domnicatis et ad prenominatis casis et
rebus massariciis sunt pertinentibus uel aspicientibus, in integrum
tibi Deo et ipsius ecclesie monast(erio) Beate Sancte Marie offerere
preuideor. Et si anplius de iure et pertinentia de suprascriptis casis |
5 et rebus, sicut supra legitur, aliquas res plus inuentum fuerit, qua(m)
ut supra mensura legitur, in integru(m) tibi Deo et pretaxate ecclesie
monast(erio) Beate Sancte Marie offerere preuideor, in eo ordine ut
deinceps in antea in ipsa Domini ecclesia monast(erio) abatem hac
patrem seu monachis et pr(es)b(iter)is secundum regulam | beati
10 sancti Benedicti ibi eligere et ordinare adque confirmare uolo, et
omnibus suprascriptis casis et curtis seu castellis et ecclesiis cu(m)
omnibus (a) rebus tam domnicatis qua(m) et massariciis seu familiis,
que superius legitur, in ipsu(m) almum locum uel de illo abb(as),
rector et custus, qui ibi pre tempore fuerint, sint potestatem eas |
15 abendi, tenendi, imperandi, laborare faciendi et ad pars eiusdem mo-
nast(erii) possidemdi et usufructuandi. Et pro anime mee remedium
sic esse instituo, ut omni tenpore (b) die noctuque orationes seu mis-
sarum solepnia adque nocturnis uigilantia in ipsa Domini ecclesia
monast(erio) facere seu canere de|beam secundum regula sancti Be-
20 nedicti, ut omni tempore ille abb(as), custus et rector, qui in ipsum
sanctum monast(erium) esse uidetur, una cu(m) ipsa congregationem
seruorum Dei, qui ibidem congregati fuerint, ibidem Dei omnipo-
tentis deprecetur misericordiam in salmis, innis et missis seu ora-
tionibus | et nocturnis uigilantia pro anime mee remedium, ut mihi
25 omnip(oten)s Deus pius et misericors esse dingnetur et per eorum
orationibus ueniam et indulgentia(m) peccatorum meorum obtinere
merear. Et taliter uolo adque sic esse instituo, (c) ut ille abb(as),
rector et custus, qui in ipsum sanctum locu(m) pre tempo|re fuerit,
non abeas potestatem neque licentiam de omnibus suprascriptis casis
30 et curtis seu castellis et ecclesiis seu familiis cu(m) rebus domni-
catis et massariciis ad ipsa Domini ecclesia monast(erio) pertinentibus
nec uendere neque donare neque conmutare nec per nullu(m) argu-
mentu(m), ingenium alienare nec da|re nec minuare, set ad ipsum
sanctum monast(erium) eiusque rectoribus sint potestatem abendi et

---

(a) omibus *senza segno di abbr.* (b) np *corr. da* m (c) *La seconda* i *e la* o *sono su ras.*

fruendi, sicut supra insertum est, quia sic in omnibus mea creuit[a] uoluntas. Insuper ego q(ue) s(upra) Vuilla comitissa ad pars ipsius ecclesie monast(erii) Sancte Marie uel ad illum abb(as) seu rector et custus, qui in ipsu(m) | sanctum almum locum pre tenpore fuerit, omnia que superius legitur legitima facio uestitura et tradictione(m) per cultellum, fistucu(m)[b] nodatum, vuantonem et vuasone(m) terre adque ramum arboris, me exinde foris expulit, vuarpiui et absisitum fecit, et ipsius ecclesie monast(erio) ad proprieta|tem, sicut superius legitur, ad abendu(m) concessit. Si quis uero, quod futurum esse non credo, si ego ipsa q(ue) s(upra) Uuilla comitissa, quod absit, aut ullus de heredibus hac proheredibus meis seu quislibet obposita persona contra hanc offersionis paginam ire quandoque temtauerimus, aut eam per | quacumque ingenium inrumpere aut retollere uel intentionare aut minuare de omnia que[c] superius legitur,[d] inferamus parti ipsius ecclesie monast(erii) Beate Sancte Marie uel ad suis rectoribus eorumque sucessoribus multa, quo est pena auri obtimi libras mille argentum ponde|ras dece milia. Qui omnibus his que superius legitur minuare aut subtraere uel intentionare aut fraudare temtauerit, aut alienare uel infrangere quesierint, seu delere uoluerit, deleat omnip(oten)s Deus nomen eius de libro uiuentium, et cum iusti non scribantur; | fiat participes cun Datham et Abirom, qui aperuit terram os suum et degluttiuit eos; fiat socius cum Ananias et Saphira, qui fraudauerunt pecuniam Domini; sit depreensus cum Simul[b] magus, qui gratia Sancti Spiritus uenundarę uoluit; sit participes cum Iudas | Scariothis, qui propter cupiditatem uendidit Dominum et magistru(m); sit separatus ad consortio omnium iustorum, ut in die iudicii non resurgat in numero illorum, et insuper omnia ira Dei sit incursurus. Atramentario, pinna et pargamena manibus meis de terra | eleuaui et Teuperti not(arius) et iudex dom(ni) imperatoris ad scribendum tradidit et scribere rogaui et testibus obtulit roborandum, ut in suo[e] permaneat robore[f] et firmitate[g] cum stipulatione subnixa. Actum Pisa.

(a) *Più spesso* decreuit (b) *La* s *corretta su* l (c) *Mano posteriore, quella avvertita (cf. p. 14, note* (d), (f)*), corresse* quod (d) *È stato omesso il verbo* quesierimus (e) *La* o *corretta da* a (f) *Segue rasura di* m *(*roborem*)* (g) *Segue rasura di* m *(*firmitatem*)*

Singn(um) ✝ manus suprascripte Vuille comitisse, qui hanc offersionis paginam fieri rogaui et ei relecta conplacuit.

Singn(um) ✝ ✝ ✝ manus Stefani et Vualteri seu Ottulini [a] lege uiuente Saliga [b] testis.

5 Singn(um) ✝ ✝ manus Bernardi filio b(one) m(emorie) Gheraldi [c] et item Bernardi similiter lege uiuente Saliga testis.

(C) Ego Andreas [d] not(arius) rogatus a Uuilla comitissa me teste subscripsi.

(C) Teutpaldus [e] iudex dom(ni) imperatoris in hanc pagina(m) 10 offersionis rogatus ad suprascripta Uuilla comitissa t(es)t(is) subscripsi.

(C) Ingefredus iudex dom(ni) imperatoris rogatus a Uuilla comitissa t(es)t(is) subscripsi.

(C) Leo iudex dom(ni) imperatoris subscripsi.

15 ✝ Ego Uualcheri [f] rogatus subscripsi.

(C) Bonitio [g] not(arius) dom(ni) imperatoris rogatus t(es)t(is) subscripsi.

✝ Ego Gottefredus [h] rogatus t(es)t(is) subscripsi.

✝ Ego Rodelando uicecomes rogatus teste subscripsi.

20 (C) Teupertus not(arius) et iudex dom(ni) imperatoris post traditam conpleui et dedi.

6.

Carta di vendita.

979 gennaio 27.

Gisaltruda, detta Bellinda, figlia della fu Bruniperga vende a Pietro figlio del fu Alberto, per il prezzo di venti soldi, due chiuse di casa e terra poste in Firenze, presso la porta S. Pietro.

Copia del secolo xii [B].

Ed. Lami, *Monumenta*, II, 1378, da copia di B eseguita da P. L. Galletti [C]. Cf. Davidsohn, *Gesch. von Flor.*, I, 867. Cocchi, *Le chiese di Fir.* I, 116.

(a) *B* Octolini (b) *B* Salica (c) *B* Gherardi (d) *B* Andrea (e) *B* Teupaldus (f) *B* Gualcheri (g) *La citata mano posteriore corresse* Bonotio (h) *B* Goctifredus

(C) [a] In (no)m(ine) domini Dei eterni. Octo gratia Dei imperator agusto filio b(one) m(emorie) idem Octoni inperatori, annos | imperii eius duodecimo, sexta calendas februari, ind(ictione) septima; feliciter. Costat [b] me Ghisaltruda, qui et Bellinda uocata, filia b(one) me(morie) | Bruniperghe, quia professa sum ex nationem meam legem uiuere Saligam, haccepissem, secuti et in presentia testium [c] accepit, | ad te Petrus filio b(one) m(emorie) Alberti inter auro et argento per denarios bonos solidos uiginti finito pretio pro duc [d] clausure de case [e] | et terre, qui sunt posite intra anc Florentina ciuitatem prope porta Sancti Petri ad illa posterula qui fuit Salamoni. Tamen | decernimus, ambo ipse clausure de suprascripte case ad pedes ad manum hominum iusta mensurare fecimus: illa una clausu|ra de suprascripta casa de unam parte est amembrata a terra qui fuit Ingalbaldi, qui et Bonizo fuit uocatus, auentes exinde pedis | duodecim, de aliam parte est amembrata a terra et casa mea, auentes exinde pedis quindecim, de tertiam parte decurrit | eis classaria et acessionem, auentes exinde pedis quindecim, de quartam parte decurrit eis cessionem et muro de ipsa | ciuitate, auentes exinde pedis duodecim; et illa alia clausura de suprascripta casa, de unam parte est amembrata a terra et palco | qui fuet Guille [f] marchionisse, auentes exinde pedis quindecim, de alia parte est amembrata a terra de filii Ingalbaldi, | auentes exinde pedis uiginti et quattuor, de tertiam parte decurrit eis classaria et cessionem de ipse case, auentes exin|de pedis quindecim, de quartam parte da illo muro de ipsa ciuitatem auentes exinde pedis uiginti et quatuor. Ideo | suprascripte duo clausure de suprascripte case et terre qualiter de omnem parte circuite et amembrate uel mensurate esse uidetur et u|na cum suprascripte duo [g] clausure de case et terre cum omnia super se et infra se auentes, [h] omnia in integrum eas tibi suprascripto Petrus pro suprascripto pretio | uindo et trado et mancipo, liberis quoque ab omne nexu plubico, priuato, uel nullius aliis uenditam, donatam, alienatam, ob[nox]i|atam uel traditam nisi tibi. Et insuper

(a) *B aggiunge* Exemplar (b) *Così B* (c) testium testium (d) *La* u *nell' interlineo; a* due *segue* e *espunta.* (e) *Il passo* pretio - case *è ricalcato da mano molto posteriore.* (f) *La* e *corretta su* i *e segue alla* e *altra* e *espunta; correzione, cioè, da* Guillie*; cf. la carta n. 2.* (g) duo *nell' interlineo.* (h) abuentes, *la* u *nell' interlineo e la* b *espunta.*

iuxta legem meam per cultellum, fistugum notatum, guantonem, guasonem terre adque ramum arboris | exinde coram testibus exinde legitimam facio tradictionem et corporarem [a] uestituram et a me q(ue) s(upra) Ghisaltruda de suprascripte | clausure [b] de case foris
5 expulit et uuarpiuit et epsito [a] fecit, et tibi q(ui) s(upra) Petrus tuisque heredibus ad tuam proprietatem | ad abendum reliquit, abendi, tenendi et faciendi exinde tu et eresque [c] tuis iure proprietario [d] nomine aut cui tu ipsis rebus dederis | uel abere statuerit [a] quicquit uolueritis, sine omni mea et heredum hac proheredum meorum contradictionem
10 uel repetitionem. Si quis uero, quod | facturum [e] esse non credo, si forsitans ego Ghisaltruda, quod absit, aut de heredibus hac proheredibus meis seo quislibet opposita sub|rogata persona contra hanc cartula uenditionis me [f] ire quandoque temtauerit, aut eam per quouis ingenium inrumpere cona|uerimus, inferamus tibi q(ui)
15 s(upra) Petrus tuisque [g] heredibus, contra [h] quem exinde [i] litem intulerit, multa, quod est pena auro optimo libras | tres argento pondoras sex; et quod repetiierimus et uindicare non ualeamus, set presens an cartula uenditionis me [f] diutur|nis temporibus maneat inconuulsa adque persistat cum estipulatione sumnixa; et a me q(ue)
20 s(upra) Ghisaltruda meisque heredibus | tibi q(ui) s(upra) Petrus tuisque heredibus aut cui tu ipsis rebus dederis uel abere statueris omnibus suprascriptis rebus sit defensis. Quod si defendere | non potuerimus, tunc in duplum [k] uobis restituamus, sicut tempore [l] fuerit melioratis aut ualuerit, sub exstimatione, in eodem | loco; et nichil michi
25 ex istum pretium amplius aliquit redeuere d(ixi). Et pergamena cum hactrementario de terra leuaui et Ansiberto | notario domni inperatori ad scribendum dedit et tradedit et scribere rogaui; quam supter confirmans tes|tibusque optulit ad roborandum. Actum * * *. [m]

Signus ✝ manus suprascripte Ghisaltrude, qui et Bellinda uocata,
30 legem uiuerem Saliga uinde|tricem et pretium supscetrice et anc cartula, sicut super legitur, fieri rogaui.

(a) *Così B* (b) *Segue cancellatura di* s (c) *La* r *corretta su* e (d) *Corretto da* proprietarius, *con espunzione del segno per* us (e) *L'orig. probabilmente aveva* futurum o fucturum (f) *Si intenda* mee (g) *B ha* que, *omette cioè* tuis (h) *Si intenda* aut contra (i) ex *su rasura di* li (k) *La seconda* u *corretta da* a (l) *L'orig. forse aveva, secondo il consueto formulario,* in *(o* pro*)* tempore (m) *Non è segnata lacuna.*

Signus ✝ manus Guiniti ex genere Salig[a] l[e]|gem uiuere rogatus teste.[a]

Signus ✝ manus Acti ex[b] legem uiuere Saliga[c] rogatus teste.

(C) Ego Rodel[a]ndo[d] rogatus testes subscripsi.

Ego Ioannes rogatus[e] testes subscripsi. 5

(C) Ego Albertus not(arius) domni inperatori rogatus testes subscripsi.

(C) Ego Ansiberto not(arius) domni inperatori scriptor pos tradita compleuit.

7.

Carta di ordinazione.

986 luglio 29, Firenze.

Ragembaldo diacono, figlio del fu Riccardo detto Righizo, confermando le precedenti disposizioni, ordina rettori della chiesa di S. Martino il chierico Ragembaldo e Giovanni infante, se perverrà al chiericato, figli della fu Roza, suoi parenti.

Copia del secolo XV nel Liber privilegiorum, p. 49 [B].

Cf. Puccinelli, *Cronica*, p. 278, n. LXXI, estr. = Lami, *Monumenta*, II, 1124. Follini, *Fir. illustrata*, VI, 135. Davidsohn, *Gesch. von Flor.*, I, 142 (I, par. 1ª, 211); *Forschungen*, I, 38, 39. Cocchi, *Le chiese di Fir.*, I, 119. Kehr, *Italia pontificia*, III, 23.

La copia del sen. Carlo Strozzi (Arch. di Stato, *Carte Str.* ser. II, vol. 58, c. 165) è stata ricavata da B, e da B dipende pure indirettamente (cioè attraverso copia dell'abate C. Gaetani o di C. Strozzi) l'estratto pubblicato dal Puccinelli· Ad emendare in alcuni punti e ad intendere meglio in altri il testo dell' unica copia pervenutaci, nonchè a sciogliere con precisione alcune abbreviature, giovano le carte successive (come quelle degli anni 1017 e 1070) di ordinazione del rettore della nostra chiesa, poichè in tutte son ripetute le medesime disposizioni fondamentali. Così il testo nostro deve dipendere da quello della carta di ordinazione fatta da Iudo a Ragembaldo diacono. Tuttavia siamo stati parchi nell' introdurre emendamenti nel testo, sembrandoci che la nostra copia possa es-

(a) tes testes; *l'ultima* s *espunta*. (b) *Si intenda* ex genere (c) *La seconda* a *su* o (d) C Rodelindo (e) *La desinenza (*is *od* es*) del nome e* ro *di* rogatus *sono, nella copia, espressi con segni indistinti che vorrebbero riprodurre le forme rispettive dell' originale, non lette dal trascrittore.*

sersi attenuta abbastanza fedelmente all' originale, e non potendo distinguere con sicurezza quanto si debba ascrivere ad esso originale e quanto alla copia. L' indizione XIII corrisponderebbe cogli anni dell' êra cristiana se fosse usato il computo detto pisano, e in tal caso il documento dovrebbe essere datato coll'anno 985.

(C) In nomine domini nostri Yesu Christi. Anno incarnation(is)[a] eius nongentesimo[b] ottuagesimo sexto, quarta kal. augusto, indictione tertia decima. Et ideo in Dei nomine ego Ragembaldo diac(onus) fil(io) b(one) m(emorie) Riccardi, qui et Righiço fuit uo-
5 cat(us), manifestus sum, quia b(one) m(em)o(rie) donno[c] Iohannes archidiac(onus), qui fuit barbano meo, a fundament(um) hedificauit eclesiam pro amore domini nostri Yesu Christi in honor(e) beati Martini confessoris seu Cristofoli[c] et Cosme [et][d] Damiani gloriosissimi martiris, et aliorum multorum reliquiis introducere feci[e] pro dono[f]
10 pii redemptoris, et, inspirante Spiritus Sancti gratia, tractaui et cogitau(i) in corde suo, qualiter de predicta eclesia et omnibus rebus et sustant(ias) ill(as),[g] quas ipse Iohannes archidiac(onus) dotare et confirmare preuidi, ut ab eo inordinat(a) non remansisset; et ibidem ordinauit per sua cartul(a) ordinationis et confirmauit Teudilas(cius)
15 clericus germano suo et Iudo clericus[h] nepote suo, ut per eorum ordinat(io)[g] uel disposit(io)[g] iam dicta eclesia abuisset incensum et luminaria, miss(a) et orat(ionem) diurn(o) atque nocturn(o), et eis licentiam tribuit, ut quis de eis unum super alium auixerit, de ipsa ecclesia et omnibus rebus ibidem pertinentibus ordinare de
20 parentibus suis qual(e) ei melius preuiderit, ut hoc misterium adimplere possit et ipsa eclesia per eum ordin(ata)[i] permaneat. Et ipse Iudo archidiac(onus) et custos de ipsa eclesia et ordinat(us) de ipsa eclesia Santi Martini per sua cartula ordinationis de predicta eclesia et omnibus rebus ibidem pertinentibus michi qui s(upra)[j] Ragembaldo
25 diac(ono) ordinauit, ut et inde fuisse[k] rector et gubernator et ordinat(or) de ipsa eclesia. Sic ego qui s(upra)[j] Ragembaldo diac(onus) in Dei omnipotentis nomine secundum test(us) eidem[c] cartule ordinationis ordino et confirmo in uos Ragembaldo clericus et Iohannes

(a) *Precede* ab *espunto.* (b) *Segno di* abbreviazione *sopra la seconda* n (c) *Così B* (d) et *omesso.* (e) *Qui ed in seguito è omessa la* t *nella desinenza della terza persona del perfetto.* (f) *Si intenda* per donum (g) *Così le citate carte posteriori.* (h) cl clericus (i) inordin(ata) (j) quis (k) *Cioè* fuissem ; *B ha* suus se

infantulo germanis fil(iis) b(one) me(morie) Roçe dilect(is) parent(ibus) meis, ut si ipse Iohannes ad honorem clericatus peruenerit, ut istum meum decretum post meum decessum iusta uestram possibilitatem obseruetis, ambo insimul, aut qui de uos unum super alium uixerit. Ipsa prefata ecclesia Beati Santi Martini cum omnibus casis et rebus ab[a] eadem pertinent(ibus) et cum integre duo curt(ibus) et rebus ill(is) que ego qui s(upra)[b] Ragembaldo hodie in ipso oratorio pro animam meam offerre preuidi, una et ipse sortis in loco Butrio, qui modo detinet Martino, alia in Plubica, qui modo regitur per[c] Iohannes, habeatis et fruatis ad iura ipsius eclesie, et per uestra ordinat(io) et disposit(io) sit ordinat(a) iam dicta eclesia, et oficial(e) opus, miss(a) et orationem, incensum et luminaria [facere][d] debeas[e] et omn(em) ipsum beneficium, quem bone[f] memorie Iohannes dia-c(onus) constituit, adimpleas,[g] et pro me q(ui) s(upra) Ragembaldo diac(ono) peccatore et pro omn(ibus) nostris[h] parentibus meis Dominum rogent ut habeant[i] uitam etternam. Et nullus de uos aut de illis qui in antea de ipsa eclesia ordinat(us) fuerit, habeat potestatem de omnibus rebus de prefata eclesia uendendi nec donandi neque commutandi, nisi tantum in uestra uita ordinandum habeatis potestatem unum de parentibus nostris sacerdotem aut clericum Deum timentem et oficium et ministerium sacerdotalem bene scientem et benigno amore ipso ordin(e) compleant,[k] deinde unum post alterum usque dum, Domino donante, de nostra progenia[a] inuentus fuerit sacerdos qui in prefata eclesia ministrare desiderat et meum decretum inuiolabile obseruet: ipse sit ibi ordinatus unus post alterum usque in finem seculi. Et quicumque a uobis prefatis germanis Ragembaldus clericus et Iohannes infantulo seo ad honore clericatus peruener(it) in ipsa eclesia ordinaueritis secundum test(us) eidem cartule ordinationis de[l] propinquior(ibus) parentibus uestris, firmiter permaneant.[a] Et si, quo absi,[a] et Dei iudicio peruenerit, ut a uobis iam dicta eclesia inordinata remanserit, deueniat et sit in potestat(em) secundum test(us) eidem cartule ordinationis de uno filio Iohannis

---

(a) *Così B* (b) quis (c) per per (d) facere *omesso.* (e) abeas; *si intenda* debeatis (f) beñ (g) *Si intenda* adimpletum fiat (h) *Forse errore per* iam dictis, *come hanno le carte posteriori.* (i) *Si intenda* habeamus (k) *Si intenda* ipsum ordinem compleat (l) *Segue* uno filio Iohannis cler̄ *espunto.*

cler(ico) et uicedomui propinquior(e) parente meo qui ad honore sacerdotal(e) eueniat et hoc opus adinpleat; nam si pro peccatis nostris gens nostra defecerit, ut non sit ex eis inuentus tal(is) sacerdos qui hoc ordinem obseruet, tunc illi propinquio(ribus) parentibus meis,[a]
5 qui in illo tempore fuerit, inueniat et ordinet[b] ibi unum extraneum, ut omnia nostra decreta cum timore Dei diligenter peragat, et numquam habeant potestatem[c] ille sacerdos neque alius parentibus meis,[a] qui in antea fuerit, tam de paterna quam et de materna, de rebus de predicta eclesia nec uendendi nec commutandi, nisi ad saluitatem
10 de ipsa eclesia, nec nulla oblicationem faciendi, nisi tantum sacerdotes in ea uidelicet ratione ibidem ordinandum[d] ut supra dictum est. Et si quis de parentibus meis in aliquo de ipsa eclesia seu de casis et omnibus rebus illis, sicut ad ordinem supra legitur, surgere et a usum seculi mictere uoluerit, aut si eas ad suum opus tenere uo-
15 luerit, aut si eas ad extraneam personam dederit per quem ipsa eclesia et ipsius rebus peiorata sint,[e] et officium ipse sacerdos, qui ibidem ordinatus fuerit, peragere non possit, tunc ille parentes[f] meis cum filiis et nepotibus et omni sua progenie usque in finem seculi de omni re et sustant(ias) ill(as)[g] de prefata eclesia tam de mouil(e)
20 quam de inmouil(e), quantum ualet granum sinapis et gutta aque, set[f] uacuus et inanis permaneant[f] cum omnibus illis qui de suo semine exorti fuerint usque dum Redemptor noster apparuerit iudicandum uiuos et mortuos[1] et reddere unicuique secundum opera sua.[2] Ec omnia, quomodo aut qualiter superius legitur et mea decreuit uel
25 confirmauit uoluntas, post meum decessum in eo ordine ita, [sicut][h] super legitur, stabile permaneant semper, reseruatoque michi potestat(em) de mouil(em) meam in antea[i] iudicandum uel dispensandum et faciendum exinde qualiter michi placuerit; et quo[f] exinde in antea fecero uel iudicauero uel tradidero, stabil(e) permaneant[f]
30 semper. Actum Florent(ia); feliciter.

(a) *Le carte posteriori hanno* nostris (b) *Si intendano questi verbi al plurale.* (c) *Sopra la prima* e *un segno di abbr. espunto.* (d) *Tra* na *e* n *la sillaba* ti *espunta.* (e) *Si intenda* et ipse res peiorate sint (f) *Così B* (g) *Così le carte posteriori* (h) sicut *omesso.* (i) anteā (k) quo

(1) Cf. I Petr., IV, 5. (2) Cf. Matth,, XVI, 27.

(C) Ragembald(o) ultim(us) diac(onus) sponte et benigno animo hunc decretum a me factum manu mea subscripsi.

† Ego Teupertus diac(onus) rogatus a Raimbaldo diac(ono) subscripsi.

† Ego Iohannes diac(onus) rogatus a Ragimbaldo diac(ono) subscripsi. 5

† Ego Iohannes diac(onus) rogatus a Regimbaldo [a] diac(ono) subscripsi.

Ego Donatus [b] diacon(us) rogatus ad Raginbald(o) diac(ono) subscripsi. 10

Ego Sigibe(rtus) diacon(us) rogatus ad Ragimbald(o) diac(ono) subscripsi.

(C) Uuido iudex sacri palatii subscripsi.

(C) Petrus [c] iudex domni [d] inperatoris subscripsi.

(C) Petrus iudex domni [d] inperatoris subscripsi. 15

(C) Ego Petrus not(arius) rogatus testis subscripsi.

(C) Gherardus iudex domni [d] imperatoris subscripsi.

(C) Ego Rainbertus [e] notarius rogatus testis subscripsi.

(C) Hugo notarius domni [d] inperatoris rogatus test(is) subscripsi.

(C) Ego Florentio not(arius) domni [d] inperatoris post tradit(a) comp(leui). 20

8.

CARTA DI OFFERSIONE.

995 aprile 27, Lucca.

Il marchese Ugo dona alla chiesa e al monastero di S. Maria in Firenze la propria casa e corte in Luco, col castello, colla chiesa di S. Clemente e con tutte le dipendenze.

Originale [A]. Copia del secolo XII [B]. Copia membr. del secolo XIII, omette l'escatocollo [C]. Copia del secolo XV nel Liber privilegiorum, p. 44, da A.

Edd. PUCCINELLI, *Historia di Vgo*, p. 105, da copia di A eseguita probabilmente dall'abate C. Gaetani e da C. Strozzi (è mancante della minatio e del-

(a) *Così B* (b) *Corretto da* diacon̄ (c) *Nome incerto* (d) domini; *molto probabilmente l'orig. aveva l'abbr.* (e) rrainbertus

l'escatocollo); *Historia di Vuilla*, p. 42 (completa, ricorrendo a copia di A fatta da C. Gaetani, la parte omessa nella *Historia di Vgo*); *Cronica*, p. 212, n. XXVII, da copie di B, come pare, eseguite da C. Gaetani e da C. Strozzi = LAMI, *Monumenta*, II, 1027 (dalla copia in *Cronica*). UGHELLI, *Italia sacra*, III (2ª ed.), 39, da A. GALLETTI, *Ragionamento*, p. 104, da A. Cf. ANDREE notarii *Epistola*, XVI. BORGHINI, *Discorsi istorici*, IV (3ª ed.), 409. RENA, *Della serie degli antichi duchi e marchesi di Tosc.*, p. 166. LUBIN, *Abbatiarum Italiae notitia*, p. 137. MABILLON, *Ann. ord. s. Bened.*, IV (2ª ed.), 55. RICHA, *Notizie istor. delle chiese fior.*, I, 191. MECATTI, *Storia cron. di Fir.*, I, 22. GALLETTI, *Ragionamento*, pp. 108-109, 152. FOLLINI, *Fir. illustrata*, VI, 85. CANTINI, *Saggi istor.*, I, 28, nota 13. REPETTI, *Dizionario*, II, 927. PERRENS, *Histoire de Flor.*, I (2ª ed.), 70. DAVIDSOHN, *Gesch. von Flor.*, I, 116, nota 1, 128 (I, par. 1ª, 172, nota 3 e 189).

Secondo il Galletti e il Davidsohn la presente carta conterrebbe non la donazione di Luco, ma di Vicchio. Il Galletti lesse nel testo « Viclio » invece di « Lucho » (e, come l'orig., hanno Luco le copie B C, e mano sincrona scrisse sul dorso di A: « Carta de Luco »); si attenne alla di lui edizione il Davidsohn. Ora è da avvertire che « Lucho » è corretto da « Uicclo » (p. 26, r. 29); non solo, ma il nome della chiesa « Clementi » è corretto da « Michael(is) » (p. 27, r. 1), e il numero « duo centi » è su un primitivo « septuaginta » (p. 27, rr. 3, 8). Queste correzioni (ed altra, di cui cf. p. 28, r. 21) furono eseguite quando la carta era già compiuta e mostrano, nei tratti aggiunti o corretti, un inchiostro di colore alquanto più scuro; tuttavia nulla induce a ritenere che siano di mano diversa dallo scrittore della carta. Se risulta che una carta colla donazione di Vicchio fu ridotta, con piccole correzioni, a carta di donazione di Luco, non ne consegue che il monastero non abbia avuto la donazione di Vicchio, chè di essa si ha la conferma nel diploma di Ottone III del 1002 (n. 15). In questo diploma è pure confermata, ma dopo quella di Vicchio, la donazione di Luco. Ora, se realmente fu anteriore la donazione di Vicchio, potremo spiegare le avvertite correzioni in un modo molto semplice e anche molto probabile, supponendo, cioè, che il notaio avesse sott'occhio la donazione di Vicchio, che gli doveva servire da modello o minuta, e che l'abbia trascritta per intero materialmente, senz'avvedersene, facendone una copia; solo in seguito, a lavoro finito, avrebbe introdotte le correzioni; e così con poche modificazioni si ebbe un nuovo documento, diverso dal primo. Il formulario della carta di Vicchio doveva essere dell'identico tenore del nostro, e quindi, se detta carta fu anteriore, come tutto farebbe supporre, gli errori materiali della nostra (basti ricordare « dominice » per « demonice », cf. p. 26, r. 4), che sembrerebbero mostrare una dipendenza diretta, per il formulario, dalla carta n. 5, si sarebbero già trovati nella perduta donazione di Vicchio, e da questa sarebbero passati nel nostro documento. Il formulario andrà ancor più alterandosi, specialmente nell'arenga, nelle carte seguenti, nn. 10, 11. Si cf. la carta n. 5.

(C) In nom(ine) domini nostri Iesu Christi Dei eterni. Anno ab incarnationis eius nongentesimo nonagesimo quinto, quinto kal. magii, indic(ione) octaua. Diuine gratie [a] munere et superne uirtutis auxilio au facibus [b] | dominice [c] potestatis eruti, vt nos et misericors Dominus eterne patrie gaudiis faciat quoderedes, sedulit [d] admonitionibus crebisque preceptis informa. Vmde est illut: Venite ad me omnes qui laboratis et | honoratis estis, et ego uos requiesscere faciam. Et ne quis de uian ad eum perueniemdi uel qual(iter) ab eo recipiendi esse faculta dubitare quod promisit, ipse certu(m) ostemdit formula quod dixit: Dimittite et dimittetur vobis, date [e] | et dabitur [f] uobis. Et tame(n) hoc, id est quod docuit sèngniter quis agere ortatur, ipse alibit cun dixit: Vigilate et horate, quia [g] nesscitis die neque hora. Hanc uoces silicet ita ut omnes debemus frequentissime meditare, quatenus semper | pre oculit mentis abeatur. Oporte eni singulis qui sse omnipotentis Dei missericordian huius mumdi diuitiis uel quibuscumque temporalibus adiumentis nouerit consolato, ex is, qui acepe-r(unt) ab eo, qua(n)tulibet illi conferret cu(m) gratiaru(m) hactiones, ad quo s|ibi nosscit cumta que abet concessat, quia rengnum Dei tantu(m) ualet qua(n)tum abet, quod vt credit possit dominicis [h] instruimur documentis, quia mulere [d] dua [d] minuta deuota [d] deuote offerente plus ceteris omnibus offerentibus [i] adseruit obtullisset. | Vmde ego in Dei nom(ine) Hugho glorioso marchio filio b(one) m(emorie) Huberti, qui fuit marchio, lege uiuente Saliga, obtimu(m) duxit, pro anime me remedium offero Deo e tibi ecclesia monast(erio) Sancte Marie senper uirginis, qui est constructa infra ciuitate Florentia, quen b(one) m(emorie) Uuilla, qui fuit genitri|ce mea, ad fumdamemto construcsit, id est casa et curte mea illa domnicata qua(m) abeo infra comitato et territurio Florentino locus qui [j] dic(itur) Lucho [k] cu(m) castello illo

---

(a) grā; *se abbreviatura di contrazione, si avrebbe* gratia (b) *Si intenda* a faucibus (c) *Questa forma errata mostra la dipendenza materiale, diretta o indiretta, dalla carta n. 5.* (d) *Così A* (e) date ¦ et date (f) *Tra* a *e* b *rasura di* t (g) *Segue rasura di una o due lettere.* (h) *Fra* i *e* n *rasura, come pare, di* u (i) *La* b *su* s (j) *Fors'anche* que (k) *La* l *corretta su* i *o sulla prima asta di* u; *la* h *su rasura di altra lettera; il tutto corretto da* uicclo *Questa parola rasa e quelle di cui a p. 27, note* (b), (c), (e) *furono, con grande probabilità, riprodotte per errore dalla carta che servì di fonte, la quale conteneva, come supponiamo, la donazione di* Uicclo *al monastero.*

qui ibi est edificatu(m)[a] et cu(m) ecclesia Beati Sancti Clementi[b] ibi constructa, vna cu(m) terris et uineis seo domnica|to illo qui a ipsa curte pertinet et cum et duo centi[c] et octo inter casis et cassinis seo rebus massariciis qui ad suprascripta curte et ecclesia seo
5 castello sunt pertinentibus et cu(m) omnia suorum pertinentia seo[d] integritate suaru(m). Has denique suprascripta casa et curte | domnicata et predicto castello seo ecclesia et cun terris et uineis seo domnicato siue predictas et duo centi[e] et octo inter casis et cassinis et rebus massariciis, qui ad suprascripta curte et castello ecclesia sunt perti-
10 nentibus, tan domnicatis qua(m) et massariciis | cum fumdamentis et omne(m) etdeficiis uel uniuersis fabricis suis seo curtis, ortis, terris, uineis, oliuis, siluis, uirgareis, pratis, pascuis, cultis rebus uel incultis, siue mouille uel inmouile, seo qui se mouentibus, tan seruos qua(m) et an|cillas, siue nutriminibus maioris uel minoris quacumque
15 res ubicumque in qualibet locis uel uocabulis ad suprascripta casa et curte domnicata et predicto castello et ian dicta ecclesia et ad predictis casis et rebus massariciis sunt | pertinentibus uel aspicientibus, vna cum omnia eorum pertinentia e iacemtia seo integritate suarum, in integrum, trassacto nom(ine), tibi Deo et ian fate ecclesie mona-
20 st(erio) semperque uirginis Marie offero, uel d[f] eiusque herectoribus, qui ibi pre | tempore abuerit, omnia que superius legitur a parte ipsius ecclesie monast(erii) sint potestatem abendi, tenemdi, possidemdi, imperandi, laborare faciendi et usufructuandi, et pro anime me remedium die notuque oratione fieri debeam, et omni tempore ibi|dem
25 Dei omnipotemti misericordia in salmis et innis seo missis et horationibus[g] et noturnis uigilantia, vt mihi omnipotems Deo pius et misericors esse dingnetur per eorum horationibus qui in ipsum monast(erium) constituti fuerit, vt indulgentia peccatorum meorum | obtinere merear. Et tal(iter) uolo adque sic esse instituo, ut ille abbas
30 uel[h] rectoribus, qui in ipsum santum locum pre tempore fuerit, uel eius subcessoribus non abea potestatem neque licentia de omnia que superius legitur, quas in ipsa ecclesia offero, uende|re neque donare neque comutare neque per nullum argumentum, ingenium alienare

---

(a) *La* f *corretta su* c (b) *Su rasura di* michael (c) et duo centi, *corretto, mediante rasura di alcune lettere, da* septuaginta (d) *La* o *pare corretta su* s (e) et duo centi, *corretto da* septuaginta (f) *Si intenda* de (g) *La* b *corretta su* s (h) uel

nec dare nec minuare, set in ipsa ecclesia monast(erio) Sancte Marie
eiusque herectoribus sint potestatem abendi, fruendi, sicut supra in-
sertum est, quia sic inn omnibus | mea decreuit voluntas. Insuper
ego q(ui) s(upra) Hugho marchio ad parte ipsius ecclesie monast(erii)
Sancte Marie uel ad ille rectoribus qui in ipsum santum locum pre 5
tempore fuerit de omnia que superius legitur legitima faciat uesti-
tura et tradictionem | per coltellum et fistucum nodatum, uuantonem
et uuasonem terre adque ramum arboris, me exinde foris expulit,
uuerpiuit et adsitum fecit, et ipsius ecclesie monast(erii) ad propie-
tatem, sicut superius legitur, ad abemdum reliquit. Si quis vero, 10
quod | fucturus esse non credo, si ego q(ui) s(upra) Hugho marchio,
quod absit, aut ullus de heredibus hac proheredibus meis seo quis-
libet oposita persona contra hanc cartula offersionis mee ire quan-
doque tentauerimus, aut eam retollere uel minuare de omnia que |
superius legitur quesierimus, inferamus ad parte ipsius ecclesie mo- 15
nast(erii) Beate Sancte Marie uel suisque herectoribus eorumque [(a)]
subcessoribus multa, quod est pena auri obtimi libras tricemti ar-
gemti ponderas mille. Qui omnibus his que superius legitur | mi-
nuare aut subtrahere uel fraudare temptauerit, aut alienare tenpta-
uerit, aut alienare quesierit, aut delere uoluerit, deleat omnip(oten)s 20
Deus nomem eius de libro uiuentio, et cum [(b)] iusti non scribantur;
fiat particeps cum Datham et Abirom, qui | haperuit terra os suum
et deglutiuit eas; [(c)] fiat sotius cum Anania et Saffiram, qui fraudaue-
r(unt) pecunia Domini; sic [(d)] depreemsus cum Simul magus, qui gratia
Sancti Spirito uenumdare uoluit; sic [(d)] particeps cum Iudas Scha- 25
riotis, qui propter cupiditatem uendidit Domino et | magistrum; sit
separatum ad comsortium omnium iustorium, [(c)] vt in die iudicii non
resurgat in numerum illorum. Et quod repetierimus et uindicare
non ualeamus, set presens hanc cartula offersionis diobturnis tem-
poribus firmant [(c)] permaneant | conuulsa [(c)] con stipulationem submixa. 30
Atramentaria, [(c)] pinna et pargamena manibus meis de terra eleuauit
et [a]t Gherardum not(arius) et iudex dom(ni) imperatoris ad scri-
bendum tradedit et scribere rogauit et testibus obtulit roborandum.
Actu(m) Luca. [(e)]

(a) eeorumque (b) -o et cum *su rasura.* (c) *Così A* (d) *Si intenda* sit (e) *Leg-*

† Ugo marchio subscripsi.

Singn(um) † manus Dominichi lege uiuente Saliga t(estis).

Singn(um) † † manus [a] Ghisalberti et Iohanni lege uiuente Saliga t(es)t(es).

5 Singn(um) † manus Eriuuardi lege uiuente Saliga t(estis).

Singn(um) † manus Uuarneri lege uiuente Saliga t(estis).

(C) Sigefredus iudex dom(ni) imperatoris subscripsi.

(C) Teupertus iudex dom(ni) imperatoris subscripsi.

(C) Bonitio iudex dom(ni) imperatoris subscripsi.

10 (C) Gherardus not(arius) et iudex dom(ni) imperatoris post tradita(m) compleui et dedi.

9.

Carta di livello.

995 novembre, Firenze.

Marino abate della chiesa e del monastero di S. Maria dà a livello a Guido chierico figlio del fu Stefano le case, due sorti e le cose masserizie che possiede in Colle di Val d'Elsa, per il censo annuo di tre soldi di denari d'argento.

Originale [1].

Cf. Galletti, *Ragionamento*, pp. 110, 111.

(C) In n(omine) domini nostrii Iesu Christi. Anni ab incarnati|one eius no(n)gentesimo et nonoge|simo qui(n)to, m(ense) nou(em)b(e)r, indictione octaua; | feliciter. Et ideo ego Marinus uenerabilis abbas | de eclesia et monasterio Beate Sancte Marie, | que est posita 5 in ciuitate Florentiia, secundum | co(n)uenentiia nostra et quia dare atque abendu(m) et per | ominis uestris ibiden resedendu(m), laborandu(m) et | fruendu(m) seo et meliorandu(m) dare preuidi ti|bi Uuidoni clericus filio b(one) m(emorie) Stetphani, ide est casis | et in-

gerei Luca *e non* Luco, *sebbene l'ultima lettera sia molto corrosa. Segue un segno che ritengo di punteggiatura finale, anziché la sigla* f *(=* feliciter*)* (a) mss

(1) La pergamena è divisa in due pezzi, tenuti insieme mediante sutura.

tegris duo sortis et rebus illis massariciis | quen abeo in loco Colle infra territurio de | plebe Sancti Geminiani sito Elsa, et regere uidetur: | illa una per Dominicus, alia per Andrea | massarii. Ideo ipse duo sortis cu(m) casis, etdefi|ciis seo fundamentis, curtis, ortis, terris, uine|is, ca(m)pis, pratis, pascuis, siluis, salectis, cultu(m) | et incultu(m), 5 diuisis, indiuisu(m), mouilibus, inmouilibus, | o(n)n(i)a in o(n)nibus ubicu(m)que de ipsis sortis sunt pertine(n)|tibus esse inuenitur, in i(n)tegru(m) eas tibi et tuis filiis | et heredibus dare et firmare preuidi. Et mihi Marinus | abbas et meis posteris et subcessoris tunc [a] Uuido | clericus et tuis filiis et heredibus dare nobis debeatis | pensione(m) 10 pro ipsis sortis et rebus per onne(m) anno in asu(m)|tiione sancte Marie, hic ad curte et monasterio nostro nobis | uel a ministeriale nostro per uos aut misso uestro, argentu(m) dena|rii s(o)l(i)d(o)s trex boni expendiuili, non anplius. Et si uos | adinplemtes, et si ego Marinus abbas et meis posteris | et subcessoris te Uuido cl(ericus) 15 et tuis filiis et redibus de ipsi duo | sortis ta(m) de mouile qua(m) inmouile menare aut minuare uel | retollere aut amplius qua(m) super leitur uobis superimponere presu(m)simus, | tunc c(om)p(oni)turi uobis esse debeamus pena num(erum) per argentu(m) s(o)l(i)d(o)s | * * *. Quiden et ego Uuido clericus manifestu su(m), quia o(n)n(i)a ut | 20 super legitur, sic inter nos conuinet; si distullero ego uel meis | filiis et red(ibus) dare et adimplere per onne(m) anno tibi d(om)n(o) Mari|nus abbas et tuis posteris et subcessoris ipsa pe(n)sione(m) iuiden | ad illo monasterio, sicut super leitur et uos superius decreuis|te, aut si ipse [b] sortis dimictere presu(m)simus, uel si peiorata 25 a|ut subtracta aparuerit, tunc ipsa pena s(o)l(i)d(o)s * * * | parti u(est)r(e) c(om)ponere debeamus. Unde duobus libelli scripti s(unt). Actu(m) Florentia; feliciter.

† Ego Guiido [c] clericus a nos facti subscripsi.
(C) Ego Petrus not(arius) rogatus teste subscripsi. 30
(C) Ego Petrus not(arius) rogatus test(i)s subscripsi.
(C) Ego Raimbaldo rogatus teste subscripsi.

(C) Ego Floremtiio not(arius) scriptor pos traditi c(om)pl(eui).

(a) *Si intenda* tu (b) *La* e *corretta su* a (c) *Così A*

10.

CARTA DI OFFERSIONE.

996 ottobre, Firenze.

Ermengarda figlia del fu Odalgario dona alla chiesa e al monastero di S. Maria in Firenze molti possessi acquistati dal marchese Ugo.

Copia membr. della prima metà del secolo XIII [B].

Ed. GALLETTI, *Ragionamento*, p. 84, nota 12 (con omissione dell'arenga), da B. Cf. REPETTI, *Dizionario*, II, 331. DAVIDSOHN, *Gesch. von Flor.*, I, 116, nota 3 (I, par. 1ª, p. 173, nota 1).

La copia B è della mano che trascrisse la carta del 1036 dicembre 18 (anche di questa non ci è pervenuto l'originale), la quale dipende in parte dalla nostra, onde essa giova a notare alcune varianti nei nomi di località. È andata perduta la carta di vendita del marchese Ugo ricordata nel testo e confermata colla presente: era scritta dal notaio Giovanni, che dev'essere il medesimo scrittore della carta seguente (n. 11), pure del marchese Ugo. Questa perduta carta fu certo in qualche misura utilizzata per il testo della nostra, che però segue il formulario della carta di offersione, e si attiene tanto vicina, anche nei particolari grammaticali e ortografici, a quella del 27 aprile 995 (n. 8), da lasciar supporre che il nostro notaio abbia avuto tale carta sott'occhio e se ne sia servito come di minuta. D'altra parte, confrontando la nostra carta colla seguente, parrebbe quasi che il notaio Giovanni, scrittore di essa, abbia attinto, come formulario, all'originale del nostro documento; per certo la carta che segue, conservataci in originale, giova moltissimo a correggere errori della nostra copia e a riconoscere molte forme proprie, sebbene talvolta errate, dell'originale perduto.

Pur ponendo B a base dell'edizione, si tien conto, per il formulario, delle carte nn. 8 [C] e 11 [D], nonchè, per i nomi di località, della carta del 1036 [E].

[C] (a) In [nomine] (a) domini Dei eterni. Octo gratia Dei tertius imperator augusto, anno imperii eius primo, mense octub(er), indictione decima; feliciter. (b) Diuine gratie munere, superne (c) uirtutis auxilium hac (d) faucibus diuine (e) potestatis eruti, ut nos et miseri-
5 cors Dominus eterne patrie gaudiis facite (f) coheredes, (g) senuli (h)

(a) *Omesso in B* (b) felliciter (c) *Si intenda* et superne*; manca* et *anche in D* (d) *Forse l'orig. aveva* hanc *come leggesi in D* (e) dominice *in C*, diuine *in D*; *la lezione errata era propria dunque dell'orig.* (f) *D* facies*; si intenda* faciat (g) *C* quoderedes *D* coteredes (h) *Questa lezione errata, per* sedulis, *era pure nell'orig.*: *C* sedulit *D* senuli

hacmonitionis [a] crebisque [b] preceptis infirma. [c] Vnde est [d] illut: Venite ad me omnes qui laboratis et honerati estis, ego uos requiescere faciam. Et ne quis de viam [e] ad eam [f] perueniemdi [g] uel qualiter [h] ab ea [i] recipiendi esse faculta [j] debitare [k] quod promisit, ipse certum [l] ostendit formulam quod [m] dixit: Dimittite et dimittetur uobis, date et dabitur uobis. Et tamen hoc, ide est [n] quod docuit sengniter [o] quod [p] agere ortatur, [q] ipse alibit [r] cum dixit: Vigilate et horate, quia nescitis die neque hora. Hunc uoces silicet ita [s] ut omnes debemus frequentissime meditare, quatenus semper pre oculi [t] mentis habeatur. Oportet [u] enim singulis qui se omnipotentis [v] Dei misericordiam [x] uius [y] mundi diuitiis [z] uel quibuscumque temporalibus agomentis [aa] [nouerit] [bb] consolato, [cc] ex is, quod acceperit [dd] [ab eo, quantu]libet illi [ee] conferre [ff] cum gratiarum actiones, [gg] a quis denoscit [hh] cuncta que habet [ii] concessit, [kk] quia regnum Dei tantum ualet [quantum habet], [ll] quod ut [mm] credidit [nn] possit [oo] dominici [pp] instruimus [qq] documentis, quia muliere dua [rr] minuta [ss] deuotum [tt] offerrere [uu] plus ceteris omnibus offerendi [vv] acseruit [xx] obtulisset. Vnde et ego in Dei omnipotentis nomine Ermingarda, que [Imma uocata], [yy] filia bone memorie [zz] Odalgarii optimum dixit, [aaa] quia pro anime mee remedio et Adalete, qui fuit domna mea, offero Deo et in ecclesia et monasterio Beatissime

---

(a) *Così aveva l'orig. invece di* admonitionibus *e D ha* hancmonitiionibus (b) prebisque; *l'orig. doveva avere* crebisque *come leggesi in C D* (c) *Questa errata lezione, invece di* informat, *si ha pure in D C ha* informa (d) et (e) *C* uian *D* uia (f) *Invece di* eum; *ma* eam *ha pure D* (g) perueniamque *C* perueniemdi *D* perueniemti (h) quod (i) *Invece di* eo; *ma così ha pure D* (j) *Così anche C D* (k) *Invece di* dubitare; *la stessa lezione errata si ha in D* (l) certam (m) *Per* cum; *leggesi* quod *già in C D ha* cot (n) et coram me est (o) sengnub̄ *D* sesgnite (p) *C* quis *D* cot (q) hoctatur *D* otatur (r) alterunu *C* alibit *D* alius (s) Hunc non cessat licentia *D* Unc uoces sit ita *C* Hanc- (t) oculi, *invece di* oculis, *anche D* (u) opportet (v) omnipotendis (x) in dicti (y) usus *D* ius (z) diuisus (aa) *Così B D C* adiumentis (bb) *Omesso in B* (cc) consolator (dd) *Così B D* cot acieperit *C* qui aceperunt (ee) • • • libellum (ff) cumferre (gg) actione (hh) *D* denosscisis *invece di* a quo sibi noscit (ii) habere (kk) *Forma errata, per* concessa, *che già doveva trovarsi nell'orig. C* concessat *D* concessis (ll) *Omesso in B* (mm) quam (nn) *Invece di* credi; *ma forma propria, come pare, dell'orig. C* credit *D* credidis (oo) poscit *D* possi (pp) *Invece di* dominicis; *così anche D* (qq) *D* insustruimus (rr) *Così B C D* (ss) moneta *D* noluta (tt) *Così anche D per* deuote (uu) *C* offerente *D* offerre (vv) *Invece di* offerentibus *D* oferemdi (xx) hac asseruit *D* acseruit (yy) *Lacuna in B; si integra ricorrendo alla carta 1036 dicembre.* (zz) filia Bn̄i (aaa) *Ha* dixit *anche D; si intenda* duxit

Sancte Marie, que est posita intra[a] hanc Florentina ciuitate, ubi modo ipsa domna mea requiescit, que bone memorie[b] Vuillia marchionissa construxit, ide est una petia de terra cum casa super se habentes, quem habeo in loco et finibus iusta burgo qui dicitur Fusci, 5 quas Lambertus gastaldius ad manum suas abuit; quod de unam parte decurrit eis flumen Fusci, de alia parte decurrit eis uia publica, de tertia autem[c] parte est cum re et casa Vgoni marchionis; et est ipsa casa ab omnem circuito in summa pedis * * *. Insimul dare et offerrere preuidi in eodem monasterio, ide est medietatem 10 de una petia terra cum casa super se habentes, quem habeo infra castello, in loco qui dicitur Colle de Monte, que est infra plebe Sancti Geminiani, qui de una parte est fine ipso fossato et carbonaia de ipso castello et de alia parte decurrit ei uia publica et classo et de ille alie duo partes est fine terre Vghoni marchio; et est ipsa 15 terra ab omnibus cultu in summa pedibus * * * *. Et dare et offerrere preuidi in ipsa ecclesia, id est cum fundamento[d] et casilino in qua fuit casa et curte donicata, que est posita infra territorio de plebe Sancti Geminianis,[e] una cum triginta inter casis et casilinis, set casalanis[e] cum donicatis quamque massaritiis qui ad predicta 20 curte sunt pertinentes. Que sunt posite: sex ex ipsis sortis in loco qui dicitur Ripalta, vna ex ipsis regitur per Criscio presbitero cum suis consortibus, et illa[f] secunda regitur per aliis, et tertia regitur per ipso Criscio presbitero cum suis consortibus, et illa quarta regitur per Vnberto, et quinta per Iohannes, sexta per Natal(e); et se- 25 ptima res est posita in loco Cerreto[g] Donicho, regitur per Andreas; et illa octaua in loco que dicitur Campo Iulie, regitur per Aprel(is)[h]; et illa nona regitur per Andreas; et decima regitur per Ursus filio Petri[i]; et vndecima regitur per filiis Andree; et duodecima et tertia decima sunt posite in loco qui dicitur Cerreto Mori, vna regitur per 30 Martinus et alia per Aprel(is)[h]; et quarta decima in loco qui dicitur Colle Filighisi[j] et regitur per Oratio;[k] et illa quinta decima ubi dicitur a Campo Magiore et regere uidetur per Gurpitio[l] et suis consortes; et sexta decima in loco qui dicitur Campo Clarenti, re-

(a) in t̄ra *(= in terra)* (b) que domna (c) an (d) *La* o *corretta su* u *(corretto da* fundamentum*)* (e) *Così B* (f) *Corretto da* alia (g) certō (h) Ap̄l (i) *E* Geri (j) *E* Filigiensi (k) *E* Tartio (l) *E* Compitio

gitur per Criscio cum suis consortes; et septima decima regitur per Martinus; et illa octaua decima recta [a] est per Leo cum suis consortibus; et nona decima in loco qui dicitur Trilicho et regitur per Leo; et illa vigesima prima sunt posite in loco Filignano, [b] qui regitur per Iohannes; et vigesima secunda in loco qui dicitur Cortennano et regere uidetur per Petrus, et vigesima tertia in loco qui dicitur Pastinacci [c] et regitur per Ingitio; et illa vigesima quarta in loco Caselle [d] detinet Petrus; et vigesima quinta in loco qui dicitur Colle [e] et [f] detinet Gualbertus [g] presbitero; et illa vigesima sexta ubi dicitur Castello, qui regitur per Andrea faber; vigesima septima et vigesima octaua in predicto loco Castello, quas Tegrimo [h] in beneficio abuit; [i] et vigesima nona recta est per Angelo; et trigesima in loco qui dicitur Purcignano, regitur per Natal(e) et Vrso; [k] et omnibus iam dictis casis, que super legitur, mihique [l] Ermingarde in ante as dies per cartulam uenditionis, que scripta et completa esse uidetur per manus Iohannis notarii, in integrum mihi [m] euinet da [n] Vgo glorioso [o] marchio filio bone memorie [p] Uberti [q] qui fuit [r] item marchio, sicut [s] in ipsa cartula legitur et in ea locoque nostri uidetur, insimul cum ipsa cartulam in ipsa ecclesia et monasterio Beate Sancte Marie pro anime mee et de ipsa Adaleta iudico et offero, uel de eius rectoribus, qui ibidem pro tempore abuerit, [t] omnia [u] sicut super legitur a pars ipsius ecclesie set [v] potestatem habendi, tenendi, laborare [x] faciendi, imperandi et fruendi, et pro anime nostre remedio deuotamque [y] orationem [z] fieri debeas, [aa] et omni tempore ibidem Dei omnipotenti misericordia [bb] in psalmis et ymnis et missa et orationibus et nocturnis uigilantia, ut nobis [cc] omnipotens Deus pius et misericors esse dignetur et per eorum orationibus, [dd] que [v] in ipso monasterio constituti fuerint, [ee] indulgentiam peccatorum nostrorum [obtinere] [ff] merear. Et

---

(a) *A* recta *precede* es, *che pare espunto.* (b) *E* Folignano (c) *E* Pastinanchi (d) *E* Casale (e) *E* a Colli (f) e (g) *E* Alberto (h) quem tenet et primo*; si restituisce secondo E* (i) abui (k) *E* Dorso (l) mili que (m) mili (n) et vinelda *colla* d *corretta da* l (o) dus*; si penserebbe a restituire* dns (= dominus), *ma il titolo consueto è* gloriosus *o* gloriosissimus (p) filio Bñi (q) ubique (r) suus (s) silicet (t) abuenit (u) a manu (v) *Così B* (x) laborandi (y) deuotumque (z) rationem (aa) *Così anche D* (bb) in ela (cc) n- *corretto da* u (dd) per exorationibus (ee) *C D* fuerit (ff) obtinere *omesso; è segnata la lacuna.*

ita uolo adque sic esse instituo,[a] vt illo abbati uel rectoribus, que[b] in ipsum sanctum locum pro tempore fuerint, uel eorum successores non abeant[c] potestatem de omnibus ipsis rebus que super legitur uendere, donare, commutare nec de ipsa ecclesia[d] * * * *, sed[e] in
5 ipsa ecclesia et monasterio Sancte Marie sit[f] potestatem, sicut super insertum est, quia sic in omnibus mea decreuit uoluntas. Et ego q(ue) s(upra) Ermingarda a pars ipso monasterio et ad ipsis rectoribus, qui ibidem pro tempore fuerint, legiptima facio vestituram et traditionem, secundum legem meam, per cultellum, fistucum[g] no-
10 datum et guantonem[h] et guasonem terra et ramum arboris, me exinde foris expulit et guarpiuit et absito fecit, et a pars ipsius monasterio Sancte Marie ad proprietatem ad abendum reliquit. Si quis uero, quod facturum esse non credo, si forsitans ego Ermingarda, co[i] absit, aut ullus de heredibus hac proheredibus meis aut
15 qualibet persona, qui contra hanc cartulam offersionis ire tentauerit, aut eas[j] [retollere][k] uel minuare presumpserit,[l] inferamus[m] a partis[n] ipsius ecclesia et monasterio Sancte Marie et suisque rectores multa, que est pena auro optimo libres viginti argentum ponderas quadraginta. Qui omnia[o] his que super legitur[p] minuare
20 aut subtrahere uoluerit aut fraudare temptauerit,[q] deleas[n] ipsum omnipotens Deus nomen suum de libro uiuentio, et cum iusti non scribantur; fiat participes cum Dathan et Abiron, qui aperuit[r] terram[s] et degluctiuit eis[n]; fiat sotius cum Anna[t] et Saphyra, qui fraudauèrunt pecuniam Domini; sit[u] deprehensus cum Symon macus,
25 qui gratia Spiritu Sancti uenundare voluit; sit participes cum Iudas Schariothis, qui per cupiditatem uendidit Dominum. Hanc cartulam offersionis, sicut supra dictum est, secundum eadem cartulam quibus ipsi rebus mihi[v] euenerunt, in ipsa ecclesia et predicto monasterio dare et tradere preuidi, ut pro anime nostre remedium usque
30 in finem seculi firma et stabil(is) permaneat. Et minime me[x] q(ue)

(a) esses instimo (b) *Si intenda* ut ille abbas vel rectores, qui (c) abeā *D* abeas (d) ełła (e) se (f) fit (g) fiscurum (h) guanconem (i) *Si intenda* quod *D* cot (j) *C D* eam (k) retollere *omesso; è segnata la lacuna.* (l) *Si intenda* presumpserimus (m) inerrani (n) *Così B* (o) decimam *C* omnibus *D* omnia (p) hauit (q) certauerit (r) operuit (s) *Si intenda* aperuit terra os suum*; manca* os suum *anche in D* (t) *D* Amna*; si intenda* Anania (u) sut (v) mili (x) mee

s(upra) Ermingarda exinde auctorem[(a)] et defensatorem[(b)] querere non debeatis ne[(c)] positis ne[(c)] in illo monasterio esse non permicto, quia ipse cartule ibidem in ſuos mittere et tradere preuidi,[(d)] sicut superius dictum est. Actum Florentia; feliciter.

Signa ✝ manus predicte Ermingarde, [que][(e)] hanc cartulam offersionis, sicut super legitur, fieri rogaui.

Ego Iudo rogatus teste subscripsi.

✝ Ego Ioannes lege uiuente Saliga rogatus te(stis) subscripsi.

Ego Gherardo rogatus testes subscripsi.

✝ Ego Ildebrandus lege uiuente Saliga rogatus test(is) subscripsi.

Ego Vberto rogatus testi[(f)] subscripsi.

[C] Ego Florentio[(g)] not(arius) scriptor pos tradita compleui.

11.

Carta di offersione.

997 gennaio, Foci (in Val d' Elsa).

Il marchese Ugo dona alla chiesa e al monastero di S. Maria in Firenze la corte di Bibbiano, colla chiesa di S. Martino e con tutte le pertinenze.

Originale [A]. Copia del secolo XII [B]. Copia del secolo XV nel Liber privilegiorum, p. 46, da A.

Edd. Puccinelli, *Historia di Vgo*, p. 104, da copia di A, eseguita probabilmente da C. Gaetani o da C. Strozzi (manca la minatio e l'escatocollo); *Istoria di Vvilla*, p. 41 (corregge la data e completa il testo, ricorrendo a copia di A eseguita da C. Gaetani); *Cronica*, p. 214, n. XXVIII, da copie, desunte da A, di C. Gaetani e di C. Strozzi. = Lami, *Monumenta*, II, 1029 (dalla copia in *Cronica*). Ughelli, *Italia sacra*, III (2ª ed.), 38, da A. Galletti, *Ragionamento*, p. 113, da A. Cf. Andree notarii *Epistola* XVI. Rena, *Della serie degli antichi duchi e marchesi di Tosc.*, p. 168. Mabillon, *Ann. ord. s. Bened.*, IV (2ª ed.) 55. Richa, *Notizie istor. delle chiese fior.*, I, 191. Mecatti, *Storia cron. di Fir.*, I, 22.

(a) auctor̄ (b) defensar̄ (c) *Si intenda* nec (d) in instr̄ .... uidi (e) que *è omesso e non è segnata la lacuna.* (f) *Così B* (g) *L'orig. doveva avere con tutta probabilità* Floremtio; *e la sottoscrizione notarile (come le sottoscrizioni dei testi), doveva essere preceduta dal Chrismon.*

Cantini, *Saggi istor.*, I, 28, nota 13. Repetti, *Dizionario*, II, 330. Perrens, *Histoire de Flor.* I (2ª ed.), 70. Davidsohn, *Gesch. von Flor.* I, 116 (I, par. 1ª, 172). Cocchi, *Le chiese di Fir.*, I, 107.

Per l'esame del formulario, che si è andato sempre più alterando, dalla carta n. 5 alla carta n. 8 e alla 10, gioverà confrontare la nostra carta colle precedenti. Mentre segue il formulario della carta n. 8, che contiene pure una donazione del marchese Ugo, presenta talvolta le stesse varianti, e questo è palese specialmente negli errori, che si riscontrano nella carta n. 10 (cf. p. 31). Molte forme errate, come « at » per « ut », sembrano derivare da cattiva lettura del documento che servì di fonte o di minuta.

(C) In (no)m(ine) domini Dei eterni. Otto gratiia Dei tertiius inperator augustus, anno inperator augusto anno inperi[a] eius primo, memse ienuarius, indictiione(m) decima; feliciter. Diuine gratiie munere, superne uirtutis | auxilium hanc[b] faucibus diuine potestatis
5 eruti, ut nos e misericors Dominus eterna patri[c] gaudiis facies coteredes, senuli hancmonitiionibus crebisque procemtis[c] infirma. Unde est illunt: Uenite at mee[c] | onnes qui laboratis et onorati estis, ego uos requiescere facias. Et ne quis de uia at eam peruenìemti uel qual(iter) ab ea recipiemdi esse faculta debi-
10 tare cot promisis, ipse certum ostemdis formola[d] cot | dixit: Dimictite et dimictetur[e] uobis, date et dabitur uobis. Et tam(en) hoc, ide est cot docuit sesgnite cot agere otatur,[c] ipse alius com dixit: Uigilate et orate, quia nesciti die neque horam. Unc[f] | uoces sit ita at[g] onnes debemus frequemtissime me-
15 ditare, quatenus semtes[c] pro[c] oculi memtis abeatur. Oporte enit[c] sisgulis qui se onnipotemti[h] Dei misericordiam uius mumdi diuitiiis uel qui|buscumque temporalibus agomemtis nouerit co(n)solato, exsistans cot acieperit ab eo, quamtulibet illi co(n)ferre cu(m) gratiiarum hanctiiones, a quis denosscisis cumta que abet co(n)cessis,[i]
20 quia rengniu(m) Dei | quantum abet tamtum ualet, cot ut credidis possi dominici insustruimus docomemtis, quia muliere dua[j] noluta[c] deuotu(m) offerre puls[c] ceterit omnibus oferemdi[k] acseruit octulisset.[l] V(n)|de ego in Dei nomine[m] Hvgo gloriosissimo marchio

(a) inperi (b) *Fors' anche* hauc (c) *Così A* (d) *La prima* o *corretta da* u (e) *La seconda* i *aggiunta dopo da prima mano.* (f) *Si intenda* anc (g) *Si intenda* ut (h) *Tra la* m *e la* t *cancellatura di asta che s'innalzava, forse* i (i) -is *pare corretto da* i (j) *La* u *corretta da* a (k) *Segue rasura di una lettera.* (l) *B omette il passo* hanc faucibus - octulisset (m) *La* o *pare corretta su* e

filio b(one) m(emorie) Uberti, qui fuit idem marchio, optimum dixit,
qvia pro anime [a] mee et remedium offero at Deo et tibi ecclesia
et monas|terio Sancte Marie, qui est posita in ciuitatem Floremtina,
quem genetrice ma [b] at fumdamemtum construxit, ide est castello
et burgo, [c] curte et domnicato et ecclesia Sancti Martini, qui | est 5
posito in loco qui dicir [d] Bibiano, [e] cun sortis et rebus ibidem per-
tenemtes qui sum poste [b] in prenominate locis: una regitur per
A(n)dream, alia per Balduini p(res)b(ite)ro, tertiia per Amalberto, |
quarta per Gricorio, quimta per Gratiioano [f] p(res)b(ite)r, sexta per
Ioannes, septima per Baldo, [g] octotaua [b] per Leopramdus p(res)b(ite)r, 10
nona per Petrus, decima per ips [b] Gratiiano p(res)b(ite)r, unde-
cima per Petrus p(res)b(ite)r, duodecina [b] | per Petrus iudex, tertiia
decima per Ioamnes, quarta decima per Petrus p(res)b(ite)ro, quimta
decima per Ioamnes, sexta decima per Dominicho, septima decima per
Ioannes, octaua decima per Ueneri, nona decima [h] | per Petrus, uice- 15
sima per Ioannes, uicesima prima per alio Iohannes, uicesima se-
cunda per Ienario, uigesima tertia per Dominicho, uigesima quarta
Stephanus, [i] uigesima quita uimta [j] per Teutiio, uigesima sexta per |
Leo p(res)b(ite)r, uigesima septima per Statiio, uigesima octaua per
Stephanus, uigesima nona per Urso, tricesima per Homitiio, trice- 20
sima prima per Iohannes, tricesima secunda per Arnolfo, tricesima
tertiia per Petrus, [k] | uicesima [b] quarta per Lupo, tricesima quimta per
Petrus, tricesima sexta per Urso, tricesima spetima [l] per Dominicho,
cum ile [m] case infra ipso borgo qui detinet * * *, alia detinet [n] Berno
cun | casa infra ipso castello et casa [o] in burgo qui iam fuit ospi- 25
talem cun ipsa ecclesia. Ideo predicta curte cum ipsa ecclesia et
cum sortis e rebus et cum casis, etdeficiis seo fumdamemtis, | curtis,
ortis, terris, uineis, campis, pratis, pascuis, siluis, salectis, cultis rebus
et incultis, ta(m) donnicato quam et masariciis cum fumdamemtum
et uniuersi fabricis suis, oliue|tis, castangnietis, uirgareis cum ter- 30

(a) -ni *pare corretto da altre lettere.* (b) *Così A* (c) castello et burgo *su rasura* (d) *Si intenda* dicitur (e) *In B si ha:* castellum de Colle di Munte et burgo et aecclesia Sancti Martini et curte et donicatu que est posito in loco qui dicitur Bibiano (f) -n *pare corretto da* m (g) *La* b *corretta su* m (h) *La* m *corretta su altra lettera.* (i) *Si intenda* per Stephanus (j) *Si intenda* uigesima quinta; quita *aggiunto dopo da prima mano.* (k) *La* r *corretta su* p (l) *Per* septima; *la* p *potrebbe essere espunta.* (m) ile *pare corretto da* de *B ha* mille (n) *Segue rasura di* p (o) *La seconda* a *corretta da* e

minibus, hanccessionibus et accessionibus et inressoras[a] earum, seo cum superioribus et inferioribus suis et cum onnem iure hamc ia|cemtiiis et pertenemtiis[b] earum et integritatem[c] suam, onnia[d] in onnibus ubiscumque de iam dicta curte est pertene(n)tes esse inuenitur,
5 in i(n)tegru(m), trasacto nomine, | tibi Deo et iam facta ecclesia et monasterio Sancte Marie pro anime mee offero, uel de eiusque retoribus, qui ibidem[e] pro temporem[f] abuerit, omnia que super legitur a parte | ipsius ecclesiae sim[g] potestatem abemdi, tenemdi, possidemdi, laborare faciemdi, inperamdi et fruendi, et pes[g] an-
10 nime[g] mee et remedium deuotaque[g] horatiione(m) | fierit debeas, et onni tempore ibidem Dei onnipotentis misericordiam in salmis et imnis seo missis et oratiionibus et nocturis[g] uigilamtiias, ut mihi o(n)n(i)p(oten)s | Deus pius[h] et misericors esse dingnetur et per eorum oratiionibus, que in ipso monasterio[i] comstitutis fuerit, indullem-
15 tiiam pecatorum meorum omtinere[k] mereor.[g] Et | ita uolo at sic esset instituo, at[l] illo abbas uel rectoribus, que in ipso sancto loco pro tempore fuerit, uel eorum subcessores non abeas potestatem neque licemtiia de o(n)n(i)a que super | legitur, quas in ipsa ecclesia pro anime mee offero, uemdere neque donare neque comu-
20 tare[m] nec per nullo argomemtos, ingenium alienare nec dare nec minuare, set in ipsa ecclesia et | monasterio Sancte Marie et eiusque retoribus[n] sin potestatem abemdi, fruendi, sicut insuper insertu[o] est,[p] quia sic in onnibus mea decreuis uolumtans. Et insuper ego q(ui) s(upra) Hv|go marchio a parte ipsius ecclesia et monasterio[q]
25 Sancte Marie uel at illi retoribus, qui in ipsum sanctum[r] locum pro temporem fuerit, de o(n)n(i)a que super legitur ligitima facio inuestita|ram[s] et tradictiione(m) et per cultello, fistugo nodato et guamtone(m) et guasonem terra atque ramo[t] arboribus, me exinde forit exspuli et guarpiuis et absitum fecit, | et ipsius ecclesiae et

---

(a) *La* o *corretta su altra lettera.* (b) pertenemtiiuiis *colla* n *corretta da* m *le ultime due* i *da* u (c) *Segno di abbreviazione sopra la* n (d) *La prima* n *pare corretta da* a (e) ib- *corretto da* d (f) *Segue cancellatura di* f (g) *Così A* (h) puus (i) *La prima* o *pare corretta da* u (k) *La* o *e la* r *rispettivamente corrette su altra lettera.* (l) *Si intenda* ut (m) -ta- *corretta da altre lettere.* (n) *A ha veramente* reuoribus; *ma* u *è* t *corsiva non compiuta.* (o) inser- *su rasura.* (p) e (q) *Tra la* o *e la* n *una* t *cancellata; la* a *pare corretta su* o (r) scū (s) *Così A; tra la* n *e la* u *rasura di* s (t) *La* o *corretta su* u

monasterio Sancte Marie at propietate(m), sicut super legitur, at abemdum reliquit. Sicut[a] uero, quod facturum non credo, si ego Hvgo marchio, cot abssi, | aut ullus de eredibus hamc procredibus meis seo qualibet aposita persona, qui[b] contra hanc cartulam[c] offersionis[d] ire quamdoque tentauerit,[e] aut eam retollere uel | minuare uel cotrumpere de o(n)n(i)a que super legitur quesierimus, inferramus a parti tue ipsius ecclesia et monasterio Sancte Marie et suisque retoribus et subces|soribus multa, que est pena auri obtimu(m) libres tres argemtum pomderas sex.[f] Quia[a] o(n)n(i)a is que ut superius ligitur minuare[g] aut subtragere | uel fraudare temtauerit, aut alienare quesieri, deliat ipsum o(n)n(i)p(oten)s Deus nome(n)[h] eius de libro uiuemtiio,[i] et cu(m) iusti non scribamtur; fiat participes[k] cum | Datha(m) et Abirom, qui aperuit[l] terra et deglutiuit eis; socius[m] cum Amna et Sasfiran,[n] qui fraudauero pecuniat[a] Domini; sit depreemsus cum Simom macus, | qui[o] gratiian Spiritum[p] Sancti uenumdare uoluit; sit participes cum Iuda(m) Scariosit,[q] qui per cupiditatem uemdidit Dominum et maistrum; sic[a] seperatu(m)[a] at comsortiium iustorum, ut in dies iudicii no[a] resurgam.[a] Actum in loco Fusci; feliciter.

† Ugo marchio subscripsi.

Singnus † manibus Rainaldi et Uberti et Rotii et Isberti legem uiuere Ribuaria rogatus t(es)t(es).

(C) Ego Albertus not(arius) rogatus t(es)t(is) subscripsi.

† Ego Petrus rogatus t(es)t(is) subscripsi.

† Ego Suauizo rogatus teste subscripsi.

† Ego Iohannes rogatus t(es)t(is) subscripsi.

(C) Ego Iohannes not(arius) scriptor pos traditu co(m)pleuit.

(a) *Così A* (b) quii (c) car (d) *La seconda* i *aggiunta dopo da prima mano.* (e) tentaurerit (f) sex *pare aggiunto dopo da prima mano nello spazio lasciato in bianco.* (g) ninuare; nin- *pare corretto su* mei (h) *La* m *ha quattro aste.* (i) *La seconda* u *corretta da* m (k) *Tra* ci *e* p *cancellatura di* l (l) *A ha* quaperuit (m) *La* c *e la* u *corrette rispettivamente su altra lettera; si intenda* fiat socius (n) -ir- *corretto da* ra (o) *Segue rasura di* gr (p) *Segno di abbr. sopra* spi- (q) sc- *pare corretto da* ti

12.

CARTA DI LIVELLO.

998 giugno, Firenze.

Giovanni figlio del fu Petrone dà a livello a Fiorenzo figlio del fu Andrea una casa in Firenze, presso la chiesa di S. Martino, per il censo annuo di tre denari d'argento.

Originale [A].

(C) In n(omine) domini Dei eterni. Otto gratia Dei tertiius | imperator augustus, anni inperii eius tertio, m(en)se | iunius, indictione undecima; feliciter. Manifestu su(m) | ego Iohannes filio b(one) m(emorie) Petroni,[(a)] secundum co(n)uenie(n)tia | nostra et quia dare atque
5 abendu(m) et meliora(n)du(m) da|re preuidi tibi Florentio filio b(one) m(emorie) Andree, ide | est terra et casa qui est posita in ciuitate Florentia | prope eclesia Sancti Martini. Tamen decernimus ipsa casa, | et a perticas de duodecinos pedis a ped(es) a manu omi|nu(m) iuste m(en)surauimus: de una parte decurrit eis uia, | abentes exinde
10 perticas una et ped(es) dece, de ali|a parte terra Sancti Martini, abe(n)tes exinde perticas una | et ped(es) septe, de alia parte terra Sancti Martini, abe(n)tes exi(n)|de pertice duo et ped(es) sex, de quartam parte decurrit | eis uia, abentes exinde pertice duo; infra ipse desi(n)gna|te et m(en)surate locas illa tertia portione(m) que est da
15 il|lo orto Sancti Martini, una cu(m) o(n)n(i)a super se infra se a|bentes in i(n)tegru(m) eas tibi et tuis filiis uel filie, ere|d(ibus) dare et firmare preuidi. Et mihi Iohannes et meis filiis, ere|d(ibus) tu(m) Florentio et tuis filiis uel filii,[(b)] ered(ibus) dare nobis de|beatis pe(n)sione(m) pro ipsa casa, per onne(m) anno in festiui|ta sancti Martini
20 a casa mea iuique nobis uel a misso | nostro per uos aut misso uestro, arge(n)tu(m) denarii trex | boni exspendiuili, non anplius. Et si uos atimplem|tes, et si ego Iohannes et meis filiis, ered(ibus) tu(m) Flore(n)tio et tu|is filiis e fili,[(c)] ered(ibus) de illa casa ta(m) de mouile qua(m) | inmouile minuare, retollere aut a(m)plius qua(m) super | leitur

(a) Petroni *è inchiostro alquanto più chiaro e pare aggiunto dopo nello spazio lasciato in bianco.* (b) *Così A* (c) e fil- *corretto da* ered

uobis superinponere presu(m)simus, c(om)p(oni)t(u)ri tibi esse | debeamus pena num(erum) per arie(n)tu(m) s(o)l(i)d(o)s uigi(n)ti, et du(m) illa | casa teneo, in sua maneat firmitate(m). Quide(m) et ego Florentiio manifestu su(m), quia o(n)n(i)a ut super leitur, sic inter nos co(n)uinet; si distullero ego dare et | adinplere per onne(m) anno 5 tibi Iohannes et tuis filiis, | ered(ibus) ipsa pe(n)sione(m), sicut super leitur, si illa | casa dimictere presu(m)simus, si peiorata et suptrac|ta aparueri, ipsa pena s(o)l(i)d(o)s uigi(n)ti parti u(est)r(e) c(om)ponere | debeamus. Uno libello [a] scriuere rogaui. Actu(m) Flore(n)tia; feliciter. 10

Singnus † manus predictus Iohannes, u(nc) libello,[b] sicut super lei|tur, fieri rogaui. Singnus † manus Flore(n)ti, u(nc) [b] libello, sicut | super leitur, fieri rogaui.

(C) Ego Ioannes rogatus teste subscripsi.

(C) Ego Florentio rogatus t(es)t(e) subscripsi. 15

Singnus † manus Petroni filio b(one) m(emorie) Ragi(m)bal|di rogatus t(es)t(e).

(C) Ego Floremtio not(arius) scriptor pos traditi c(om)pl(eui).

13.

Carta di livello.

1001 gennaio, Firenze.

Marino abate della chiesa e del Monastero di S. Maria dà a livello al prete Leo figlio del fu Domenico e a Pietro figlio di Guido la terza parte di una sorte e una pezza di terra nel luogo Collina (San Gimignano). Pensione annua, dodici denari d'argento.

Originale [A].

(C) In (no)m(ine) domini Dei eterni. Otto gratia Dei tertius inperator augustus, anno | inperi eius qui(n)to, m(en)se ianuarius, indictione quarta decima; feliciter. Et ideo|que ego Marinus abbas de ecclesia et monasterio Sancte Marie, sito in ciuitate Flo|rentina,

---

(a) -o li *corretto da* de (unde) (b) *Si intenda* qui unc

secundum co(n)uene(n)tia nostra et quia dare adque abe(n)du(m) et casa in isto anno ibidem | leua(n)du(m) et uinea ibide(m) pla(n)ta(n)du(m) et per homine(m) uestru[(a)] ibidem[(b)] ressedemdu(m), | labora(n)du(m) et fruemdu(m) seo et meliora(n)du(m) dare preuidi uobis
5 Leo p(res)b(ite)ro filio b(one) m(emorie) | Dominichi et Petrus filio Uuidoni, ide est integra(m) tertiam portione(m)[(c)] de sorte | et res illa qui est posita in loco qui dicitur Collina et recta fuet per Petrus Caluo et est in|fra teriturio de plebe Sancti Gimingnani sito Burgo; et insimul dare preuidi uobis u|na petia terra in ipso loco Collina.
10 Tam(en) decernimus ipsa petia terra: qui de onen parte | est fini terra Sancte Marie. Ideo ipsa tertia(m) portione(m) de ipsa sorte et ipsa terra una cu(m) | casis, edeficiis seo fu(n)dam(en)tis, curtis, ortis, terris, uineis, campis, pratis, pascuis, siluis, | salectis, cultu(m) et incultu(m), diuisu(m) et indiuisu(m), mouilibus et inmouilibus, o(n)n(i)a in o(n)|-
15 nibus ubicu(m)que de ipsa tertia(m) portione(m) de ipsa sorte et ipsa terra est pertene(n)tes ubis|cu(m)que esse inuenitur, in i(n)tegru(m) eas uobis et uestris filiis, hered(ibus) dare et firmare preuidi. Et mi|hi Marinus abbas et meis posteris et subcessoris uos Leo p(res)b(ite)ro et Petrus et uestris | filiis, ered(ibus) d(a)r(e) nobis debeatis pe(n)sione(m)
20 pro illa terra, per onne(m) anno in alba | de natalis[(d)] Domini a curte(m) de ipso monasterio Sancte Marie e[(e)] in loco Fussci nobis uel a | misso nostro per uos aut misso uestro, arge(n)tu(m) denarii duodeci boni exspe(n)diuili, et | non[(f)] a(m)plius. Si uos atinple(n)tes, et si ego Marinus abbas et meis posteris et sub|cessoris uos
25 Leo et Petrus et uestris hered(ibus) de ipsa terra menare aut minuare | uel retollere aut a(m)plius qua(m) super leitur uobis superinponere presu(m)serimus, tunc co(m)|posituri uobis esse debeamus pena numeru(m) per argemtu(m) s(o)l(i)d(o)s uigi(n)ti. Quiden et nos Leo p(res)b(ite)ro et Petrus manifesti sumus, quia o(n)n(i)a ut
30 super leitur, sic inter | nos co(n)uinet; si distullerimus nos uel nostris hered(ibus) dare, adinplere per onne(m) an|no tibi Marinus abbas et tuis posteris et subcessoriis[(e)] | ipsa pemsione(m), sicut super legitur et uos superius decreuiste, | et si illa terra dimictere presu(m)serimus, uel si peiorata aut subtrac|ta aparueri,[(e)] tunc ipsa pena

---

(a) urũ (b) ibidem *su rasura.* (c) *Segue rasura di asta di lettera che si abbassava.* (d) *La prima* a *corretta su* o (e) *Così A* (f) nñ

s(o)l(i)d(o)s uigi(n)ti parti uestre co(m)ponere debeamus. | Humde duo libelli scripti sum [a]. Actum Floremtia; feliciter.

† Ego Leo p(res)b(ite)ro a nos facti subscripsi.

Sig(nus) † manus suprascripto Petroni, qui hunc libello, sicut super legitur, fieri rogaui. 5

(C) Ego Petrus rogatus teste subscripsi.

(C) Ego Floremtius not(arius) rogatus t(es)t(is) subscripsi.

(C) Ego Floremtius not(arius) scriptor pos traditi co(m)pleuit.

14.

Carta di offersione.

1001 gennaio, Firenze.

Giovanni figlio del fu Giovanni, detto Bonizo, dona alla chiesa e al monastero di S. Maria in Firenze una casa colle dipendenze nel luogo Bibbiano, detto anche Calcinaia, pieve di S. Giovanni.

Due copie di Pier Luigi Galletti: Biblioteca Nazionale di Firenze, *Mss. Badia*, nn. 9 [B], 38 [B'].

Cf. Galletti, *Ragionamento*, p. 149. Repetti, *Dizionario*, I, 310, II, 623.

Molto probabilmente alcuni degli errori di B e B' non sono da imputarsi al Galletti, ma alla pergamena, ora smarrita, che egli trascrisse; ed argomentiamo in conseguenza, che la sua fonte non sia stata l'originale, ma una copia.

[C] [b] In nomine domini Dei eterni. Otto gratia Dei tertius [c] imperator augustus, anni imperii eius quintus, mense ianuarius, indictione [d] quarta decima; [feliciter] [e]. Et ideo Christo auctore ego Iohannes [f] filio b(one) m(emorie) Ioanni, qui et Bonizo fuit uocatus, quia per [g] Dei timorem et remedium anime mee et per hanc cartulam offersionis dare et offerrere preuidi in ecclesia et monasterio 5 Sancte Marie, que est posita in ciuitate Florentina, ubi modo domnus Marinus est, ide est casa, curte, orto, terra et tribio, que est posita in loco Bibbiano, [h] ubi et Calcinaria uocatus, plebe Sancti Iohanni [g] sito [i] Lago. Tamen decernimus ipsa terra, a perticas de duode-

(a) *Così A* (b) *Omesso in B B¹, ma si trova in tutte le carte orig. del not.* Floremtius (c) *B B¹* terzus; *l'orig. aveva di certo la legatura* ti (d) *B B¹* indiczione; *cf. la nota precedente.* (e) *Omesso in B B¹; ma leggesi, in forma abbr. in tutti gli orig. del nostro notaio.* (f) *B¹* Ioannes (g) *Così B B¹* (h) *B¹* Bibiano (i) *B* sita

cinos [pedes][a] a pedis qui dicitur Liudprandus[b] iusta mensurare fecimus:[c] que de duo parti terra mea, inter medio singna decerni,[d] de tertia parte terra de filiis Dolfi, de quarta parte decurrit eis uia; et est ab omni circuitu in summa pertiche triginta. Ideo ipsa terra una cum omnia super se infra se habentes, in integrum in ipsum sanctum et uenerabilis[e] monasterio dare et offerrere preuidi; usque in sempiternum firmum et stabilis permaneat semper. Et, quod fieri nón credo, si forsitans ego Iohannes uel meis filiis, eredes[f] aut submissa persona, que nos miserimus uel qui cum[g] qualibet nostrum factum ueniat per qualibet ingenium, cui nos eas dedissemus aut dederimus, qui in ipsum monasterio Sancte Marie, [aut][h] cui [a][h] uos[i] data et tradita uel iudicata fuerit, in aliquit exinde contrare,[j] retollere uel minuare presumpserimus, aut si eas ibidem ab onnem hominem masculum et femina defendere non potuerimus[k] et non defensauerimus, tunc duppla tanta et taliter terra et casa, qualis[l] illa fuerit, sub extimatione,[m] [una][h] cum omnes suis edificiis[n] iuique in consimilis locum a pars ipsius ecclesie[o] restituere et persoluere debeamus. Et si opportum fuerit ad illo[p] abbas, qui ibidem pro tempore fuerit, uel suis auocatoribus,[q] licentiam et potestatem abeatis[r] una cum ista cartula offersionis causa exinde agendum,[s] finem ponendum,[t] responsum reddendum,[u] usque ad ueram legem perducendum[v] quam[w] melius potueritis,[x] sicut ego facere debui. Actum Florentia; [feliciter].[h]

Signum † manus Iohannis,[y] qui hanc cartulam, sicut supra legitur, fieri rogauit.

Ego Iohannes[z] rogatus testes subscripsi.

† Regembaldus clericus rogatus testes subscripsi.

Ego Ugo notarius rogatus testes subscripsi.

[C][h] Ego Floremtius notarius scriptor post tradita compleui.[aa]

(a) *Omesso in* BB^1 (b) BB^1 Luidprandius (c) BB^1 et mensure refecimus (d) BB^1 de decerni (e) *Così* BB^1 (f) *Molto probabilmente l'orig. aveva* heredis *o l'abbr.* heređ (g) BB^1 quicumque (h) *Omesso in* BB^1 (i) BB^1 nos (j) *Per* contraire; *ma così poteva avere già l'orig.* (k) BB^1 poterimus (l) BB^1 que lis (m) BB^1 subextimata . . . . one (n) *B* edeficiis (o) BB^1 debeat (p) BB^1 de illa *cf. per il formulario la carta n. 25.* (q) BB^1 sui auocatoris (r) BB^1 abeas (s) BB^1 agere (t) BB^1 ponere (u) BB^1 respondere (v) BB^1 perducere (w) BB^1 quo (x) BB^1 potuerit (y) B^1 Iohannes (z) B^1 Ioannes (aa) B^1 compleuit

15.

Diploma di Ottone III.

1002 gennaio 8, Paterno.

Ottone III imperatore conferma i possessi del monastero di S. Maria in Firenze.

Originale [A]. Copia del secolo xv nel Liber privilegiorum, p. 13.

Edd. Ughelli, *Italia sacra*, III (2ª ed.), 44, da A. Puccinelli, *Cronica*, p. 241, n. XLIII da copie, ricavate da A, dell' abate C. Gaetani e C. Strozzi. = Lami, *Monumenta*, I, 90. Galletti, *Ragionamento*, p. 150, da A. Cantini, *Saggi istor.*, I, 29, da A. *Mon. Germ. hist. Diplom.* II, 855, n. 422. Cf. Andree notarii *Epistola*, XIX. Rena, *Della serie degli antichi duchi e marchesi di Tosc.*, p. 182. Richa, *Notizie istor. delle chiese fior.*, I, 193. Mecatti, *Storia cron. di Fir.*, I, 23. Cantini, *Lettere*, p. 21. Böhmer, *Reg.*, n. 889. Stumpf, *Reg.*, n. 1278. Davidsohn, *Gesch. von Flor.*, I, 124, nota 2 (I, par. 1ª, p. 184, nota 2).

Per l' illustrazione diplomatica, si vedano le osservazioni premesse al testo critico nei *Mon. Germ. hist.*

(C) ⁝ In nomine Sanctae et indiuiduae trinitatis. Otto seruus apostolorum. Notum sit omnibus fidelibus nostris ⁝ presentibus atque futuris, quod nos, propter Dei omnipotentis amorem [a] et ob remedium animę marchionis Hugonis, | monasterio Sanctae Marię, quod mater sua Vvilla construxit, omnia quę illó collata [b] esse noscuntur 5 per hoc nostrum preceptum corroboramus; | in quo preest domnus Marinus abbas. Confirmamus itaque iam dicto monasterio, in ciuitate Florentina sito, uniuersa | predia illûc per cartarum munitiones pertinentia, nominatiue castellum de Segna, [1] Greue, [1] Viclo, [2] Bibiano, [3] Luco, [4] Cedeca [5] | cum omnibus eorum pertinentiis, in- 10 super curtes Montem Domini, [1] Radda, [5] in Fusci [6] duas cortes, Bibione, [1] Francilione, [7] Monte | Molinario, [1] Fagise; [5] omnia ista

(a) amore - *su rasura.* (b) *La seconda* a *corretta su* e

(1) Donato dalla contessa Villa; cf. la carta n. 5.

(2) Manca la carta anteriore, di donazione; cf. p. 25.

(3) Donato dalla contessa Villa (carta n. 5); cf. anche la carta n. 11.

(4) Donato dal marchese Ugo; cf. la carta n. 8.

(5) Manca la carta anteriore, di donazione.

(6) Cf. la donazione di Ermengarda; carta n. 10.

(7) Manca la carta, ma è ricordato nella copia B della donazione di Villa; cf. p. 14, nota (h).

et cętera quę pertinent ad eandem abbatîam [(a)] predicto abbati Marino suisque sucessoribus [(b)] | et monachis in eodem [(c)] coenobio secundum regulam sancti Benedicti degentibus firma corroboramus traditione. Precipimus | igitur, ut nullus dux, marchio, comes, uice-
5 comes seu aliquis homo magnus siue paruus eandem abbatiam | de suis rebus inquietare, molestare uel disuestire presumat; ipsa uero abbatia regalis [(d)] uel imperialis libera | ęternaliter permaneat. Si quis igitur hoc preceptum fregerit, componat centum libras auri obtimi, medietatem camerae | nostrae ac medietatem predicto monasterio.
10 Quod ut verius credatur, hanc paginam manu nostra roboratam sigillare iussimus.

✠ Signum domni Ottonis Caesaris inuicti. ✠

✠ Heribertus cancellarius uice Petri episcopi recognouit. ✠

Data .VI. id. ian., anno dominicę incarnationis M secundo (M F),
15 indictione .XV., anno tercii Ottonis regnantis .XVIII., imperii .VI.

Actum in Paterno.

Bulla.

16.

Carta di livello.

1004 dicembre, Firenze.

Marino abate della chiesa e del monastero di S. Maria dà a livello a Gerardo figlio del fu Stefano una sorte nel luogo « Celerachuli » (San Gimignano), per la pensione annua di dodici denari d'argento.

Originale [A].

Cf. Galletti, *Ragionamento*, p. 155.

(C) In n(omine) domini nostri Iesu Christi. Anno ab incar- | nationis eius quartus pos mille, | m(en)se dec(em)b(e)r, indictione secunda; feliciter. Et ideo | ego Marinus abbas de eclesia et monasterio | Sancte Marie, qui est posita intra anc ci|uitate Florentina, se-
5 cundum co(n)uene(n)tia | nostra et quia dare adque auendu(m) et

(a) -am *pare su rasura di* is (b) *Così A* (c) *La* o *corretta su* a (d) *La* r *(di forma maiuscola) corretta da* l

casa iui|de(m) leua(n)du(m) et per omo uestro iuidem re|sedem-du(m), laborandu(m), fruendu(m) | seo et meliorandu(m) dare preuidi tibi | Gherard(o) filio b(one) m(emorie) Stepthano, ide | est integra sorte et res illa qui est po|sita in loco Celerachuli, qui recta est | per Stepthanus et germani suis massa|ri; et su(nt) infra plebe Sancti Gi- 5
miniani | sito Burgo. Ideo ipsa sorte: de una par|te decurrit eis uia, de alia parte de|currit eis fussato et de alie duo pa|rti terra de ipso monasterio quit a li|bello abere uiderit;[a] una cu(m) o(n)-n(i)a super se | infra se abente(m) in integru(m) eas tibi et | tuis filiis, heredis dare et firmare preuidi.| Et mihi Marinus abbas et meis 10
posteris et sub|cessoris tu(m) Gherard(us) et tuis filiis, he|redis dare nobis debeatis pensione(m) | pro ipsa sorte, per onne(m) anno in asu(m)tiione | Sancte Marie a curte et monasterio nostro no|bis a misso nostro per uos aut misso uestro, ar|gentu(m) denari duode-cim boni exspem|diuili, non amplius. Si uos adimplente(s), si ego | 15
Marinus abbas et meis posteris, subcessoris | tu(m) Gherardo et tuis filiis, hered(is) de ipsa sor|te tam de mouile qua(m) immouile mi|nuare, retollere aut amplius qua(m) super leitur | uobis superinpo-nere presu(m)sero, tunc c(om)p(oni)turi uo|bis[b] es|se debeamus pena num(erum) per argentu(m) s(o)l(i)d(o)s sexa|ginta. Quidem et ego 20
Gherard(us) manifestu su(m), | quia o(n)n(i)a ut super leitur, sic inter nos co(n)uinet; si distulle|ro ego uel meis filiis, ered(is) dare et atim-plere per[c] onne(m) an|no tibi[d] Marini abbas et tuis posteris subces-so|ris ipsa pensione, sicut super leitur, si ipsa terra dimi|tere pre-su(m)simus, et si peiorata et subtracta aparuerit, | ipsa pena s(o)l(i)- 25
d(os) sexsaginta[e] parti uestre c(om)ponere debea|mus. Unde duo libelli scripti s(unt). Actu(m) Florentia; feliciter.

† Ego Marinus abbas a nos facti subscripsi.
Singnus † manus suprascripti Gherardi, qui hoc libello fieri rogaui.
(C) Ego Floremtius not(arius) rogatus teste subscripsi. 30
(C) Ego Ugo not(arius) rogatus teste subscripsi.
(C) Ego Ioannes rogatus teste subscripsi.

(C) Ego Floremtiio not(arius) scriptor pos | traditi c(om)pleuit.

(a) -de- *su rasura.* (b) *A ripete* super inponere presumserimus tunc componituri uobis (c) *La* p *pare corretta su* o (d) tibi tibi (e) sexsagi- *su rasura.*

17.

Carta di livello.

1005 ottobre, Firenze.

Pietro figlio del fu Alberto dà a livello a Petrone figlio del fu Giovanni una casa e la metà di una pezza di terra con vigna in Solicciano e la metà di altra pezza di terra in Andria, per il censo annuo di sei denari d'argento.

Originale [A]. Copia membr. del secolo XV, colla data 1008.
Ed. Galletti, *Ragionamento*, p. 53, nota (8) da A.

(C) In nomine domini nostri Iesu Christi. Anni ab incarna|tione eius quinto post mille, m(ense) octub(er), ind(icti)one tertia; feliciter. | Manifestu sum ego Petrus filio b(one) m(emorie) Alberti per nostra | conuenientia et quia dare adque abendu(m), lauo|randu(m)
5 et fruendu(m) seon [a] et meliorandu(m) dare preuidi | tibi Petroni filio b(one) m(emorie) Ioanni, id est casa et terra pe|tia una qui est posita in loco Solicciano. Tamen de|cernimus [b] casa, terra et uinea illa: qui de una(m) par|te decurrit eis uia, de aliam parte est fini terra | Taitii, de tertiam parte est fini terra Romuli, de | quarta(m)
10 parte est fini terra mea ubi inter me|dio fossa decernit. Seo dare preuidi tibi alia pe|tia terra in loco qui dicitur Andrie, ibique propimque: | qui de una(m) parte est fini terra mea, de aliam par|te decurrit eis uia, et de ille alies duos partis est fi|ni terra de monasterio Sancte Marie. Infra ipse de|singnate locas de ambo ipse
15 petie terre illa in|tegra medietatem. Ideo ipse terre et uinea, qua|liter de onne(m) parte est circuita et amenbrata esse uide|tur, una cu(m) omnia super se et infra se abentes in integrum | eas tibi et tuis filiis, eredis dare, firmare preuidi. Et mihi | Petrus et meis filiis, eredis tu Petrus et tuis filiis, eredis | dare nobis debeatis pension-
20 nem [a] pro ille [c] terre | per onnem anno in alba de natalem Domini, a curte | mea in loco Greue nobis aut a misso nostro per uos | aut a misso uestro, arientu(m) denarii sex boni, et non | am-

(a) *Così A* (b) de|decernimus (c) *La* e *corretta su* a

plius. Et si uos adimplentes, et[(a)] si ego Petrus et meis | filiis, eredis tibi Petrus et tuis filiis, eredis de ille ter|re, sicut super leitur, menare aut aminuare[(b)] uel retollere | aut amplius qua(m) super leitur uobis superinponere presumserimus, tunc | conponituri uobis esse debeamus pena numerum argentu(m) sol(i)d(os) duo|decim. Quidem ego Petrus manifestu sum, quia omnia ut super leitur, sic | inter nobis conuinet; si distullero ego uel meis filiis,[(c)] eredis | dare, adimplere per onnem anno tibi Petrus et tuis filiis, eredis | illa pensione(m) ad illa curte uestra, sicut super leitur, aut si illa ter|ra dimictere presumserimus, uel si peiorata aut suptracta aparueri,[(b)] | tunc illa pena sol(i)d(os) duodecim[(d)] partis[(b)] uestre co(m)ponere debeamus. Unc|de[(e)] duo liuelli scripti sunt. Actu(m) Florentia; feliciter.

Signus † manus predicto Petroni, qui unc liuello, sicut super leitur, fieri rogauit.[(f)]

(C) Ego Petrus rogatus teste subscripsi.
(C) Ego Teuzo rogatus testi subscripsi.
(C) Ego Petrus rogatus testi subscripsi.
(C) Ego Rodingo[(g)] not(arius) scriptor pos traditi co(m)pleuit.

18.

Carta di livello.

1006 gennaio, Firenze.

Marino abate della chiesa e del monastero di S. Maria in Firenze dà a livello ai fratelli Andrea e Vivenzo, figli del fu Orso, a Pietro e ad Adamo diacono, figli del fu Ranzo, una casa con terra in Firenze. Pensione annua, dodici denari d'argento.

Originale [A].

Cf. Galletti, *Ragionamento*, p. 155.

All' anno dell' era cristiana non corrisponde l' indizione, che vorrebbe l'anno 1005.

(a) et *corretto, come pare, su* ti (b) *Così A* (c) filiis filiis (d) -uodeci- *su rasura.* (e) *La* u *corretta su altra lettera.* (f) *In A questa sottoscrizione è scritta, per errore materiale, due volte.* (g) ro- *su rasura di* petr

(C) In (no)m(ine) domini nostrii Iesu Christi. Anni ab incarnatiione [a] eius ¦ sexto post mille, m(en)se ianuarius, indictiione ter|tiia; feliciter. Et ideo ego Marinus abbas de ecclesia et monas|terio Sancte Marie, qui est posita in ciuitate Floren|tina, secundum con-
5 uenentiia nostra et quia dare atque | abendu(m) et casa illa reconciamdum et eposterio [b] uestro | iuidem mictendu(m) et tollendu(m) et meliorandum da¦re preuidi uobis Amdrea et Uiuentio germani filii b(one) m(emorie) Ursi et [c] | Petrus et Adam diaconus filii b(one) m(emorie) Raintii, ide est | casa con fundam(en)tu(m) et terra cum
10 omnes fabricas suas, qui | est posita in ciuitate Florentina, sicut uos ad ¦ uestra abuiste et tenuiste manibus. Tam(en) decernimus | ipsa casa et terra: qui de duo parti est fini terra | et casa de ipso monasterio nostro, te [d] tertiia par|te est fini terra et casa Romuli et Alberti germani filii b(one) m(emorie) Olberti, [b] qui et Beitio fuit
15 uocatus, de quartan [b] parte | decurrit eis uia. Ideo predicta casa et terra, si¦cut super legitur, una cum omnia super se et infra sse aben¦tes in integru(m) eas uobis et uestris filiis, eredis dare et fir|mare [e] preuidi. Et mihi Marinus abbatis et meis pos¦teris et subcessoris uos predictorum Amdrea et Ui|uentio et Petrus et Adam
20 diaconus et uestris filiis, | eredis dare nobis debeatis pensione pro illa casa | per onne anno in alba de natalis Domini, a curte et mo|nasterio nostro in ciuitate Florentina nobis uel a mis|so nostro per uos aut misso uestro, argentum denarii duode|ci boni exspendiuili, et non amplius. Et si uos atinple(n)¦tes, et si ego Marinus abbas et
25 meis posteris et subcesso|ris uos Amdrea et Uiuentio et Petrus et Adam dia|c(onus) [f] et uestris filiis, eredis de ipsa casa et terra minua¸re [g] aut retollere aut amplius qua(m) super legi|tur uobis superinponere presu(m)serimus, tunc conponitu|ri uobis essen [b] debeamus pena numeru(m) per argem|tum soledos uiginti. Quidem et
30 nos Amdrea | et Uiuentio et Petrus et Adam diac(onus) manifes|ti sumus, quia omnia ut super legitur, sic inter nos | conuinet; si distullerimus nos uel nostris filiis, | eredis dare, atinplere per onne anno tibi Ma|rinus abbatis et tuis posteris et subcessoris ipsa | pensione, sicut super legitur, et si illa casa | dimictere presu(m)serimus, uel si

(a) inincarnatiione (b) *Così A* (c) et ¸ et (d) *Si intenda* de (e) firm|mare; *la prima* m *fu rasa.* (f) dia- *su rasura.* (g) minua¸are

peiorata aut subtrac|ta aparueri,[a] tunc illa pena sol(e)d(o)s uiginti par|ti uestre conponere debeamus. Unde duo libelli scrip|ti sum.[a] Actum Floremtia; feliciter.

† Ego Marinus abbas a nos facti subscripsi.

Singnus † manibus Amdree et Uiue(n)tii et Petroni, qui u(nc) | 5 libello, sicut super legitur, fieri rogauer(unt).[b]

† Ego Adam diaconus a nos facti subscripsi.

† Ego Petrus rogatus testi subscripsi.

† Ego Rodulfus[c] rogatus testi subscripsi.

(C) Ego Teuzo rogatus testi subscripsi. 10

(C) Ego Floremtiius not(arius) scriptor | pos traditi conpleui.

19.

Carta di offersione.

1009 agosto 12, Pianoro (Modena).

Il marchese Bonifacio dona alla chiesa e al monastero di S. Maria in Firenze alcune corti colle dipendenze.

Originale [A]. Copia del secolo XV nel Liber privilegiorum, p. 42 [B].

Edd. Ughelli, *Italia sacra*, III (2ª ed.), 45, da B. Puccinelli, *Cronica*, p. 241, n. XLIV, probabilmente da copia di B, eseguita dall'abate C. Gaetani. Margarini, *Bullarium Casinense*, II, 69, n. LXXV, da A. Rena-Camici, *Serie degli antichi duchi e marchesi di Toscana*, I, II, 4, da A. Galletti, *Ragionamento*, p. 156, da A. Cf. Andree notarii *Epistola*, XIX. Mabillon, *Ann. ord. S. Bened.*, IV (2ª ed.), 193. Muratori, *Annali*, a. 1009. Mecatti, *Stor. cron. di Fir.*, I, 24. Tiraboschi, *Dizionario topogr. stor.*, II, 201. Repetti, *Dizionario*, I, 362; IV, 706. Hirsch, *Jahrbücher des deutschen Reichs unter Heinrich II*, II, 376, nota 3. Davidsohn, *Gesch. von Flor.*, I, 127-128 (I, par. 1ª, 189-190).

Questa carta di donazione, con altra, pure del marchese Bonifacio, andata perduta, fu confermata dall' imperatore Enrico II nel 1012 (cf. la carta n. 22). Le corti Vicchio e Radda erano state confermate al monastero già da Ottone III (cf. la carta n. 15). La pergamena originale è molto danneggiata dall'umidità; si ricorre a B per la restituzione del testo. Lo scrittore mostra un ductus fiorentino.

(a) *Così A* (b) *La* u *corretta su* t (c) Rodulfuf

(C) In n(omine) domini nostri Iesu Christi. Hanni ab incar-
natiionis eius hanno nonus pos mille, pridi[e] idus augusto, ind(i-
cti)one septima; feliciter. Et ideo Christum auctorem ego quidem |
Bonefatiius inclitus marchio filio b(one) m(emorie) Alberti, qui fuit
5 c[om]es, qui professu sum lege(m) uiuere Ribuariorum, quia, pro
Dei timore et sanctorum patru(m) et eterna retributiione(m) anima(m) |
meam, libe(n)ti animo et cu(m) bona et spo(n)tanea mea uolu(n)tate
sine ulla [(a)] uin [(b)] pati at null[u]s me penitus coage(n)tes aut in[f]e-
re[n]tes set mea diliberatiione(m) arbitrio, a presemti die, ius|ta le-
10 ge(m) mea(m) Ribuariorum, per [h]anc cartula(m) offersionis dare et
offerrere adque tradere [(c)] [preuidi in perpe]tuum in ecclesia et mo-
nasterio Beate Sancte Marie cu(m) aliis uocabulis sanctorum, qui est
con|structa [(d)] in ciuitate Flor[en]tiia u[bi modo] dopnus [(e)] Marinus
abbas preest, id est curte et castello cu(m) onnis iuris suaru(m) per-
15 tene(n)tiiis et adiace(n)tiiis iuris meis qui est posito in loco Broilo, |
sicut mihi in i(n)tegru(m) subcessit da pars genitor mevs et mihi mo-
dislibet [(f)] est pertine(n)tes, adque dare et offerre preuidi integra curte
cu(m) [(g)] onnis iuris suaru(m) pertene(n)tiia qui es posita in loco Ratda, |
adque similiter dare uideor curte et castello cu(m) omnes suaru(m)
20 pertene(n)tiia qui es posito in loco Uicclo, adque offerrere preuidi
curtes et de casstella [(h)] cu(m) suaru(m) pertene(n)tiia in loco Tignano
et [(i)] | Seiano, seo dare et tradere uideor terris et rebus meis in loco
Pesella et in loco Boiano. Ideo prenominatis honnibus curtis et
castelli [(k)] cu(m) suaru(m) pertene(n)tiiis cu(m) sortibus et donpnicatis
25 et onnibus | rebus abiacentiiis [(k)] et pertenentiiis earu(m) cu(m) casis,
curtis, ortalias, terris, uineis, canpis, pratis, pascuis, siluis, salectis,
cultis rebus uel incultis, diuisis et indiuisis, mo|uilibus et inmoui-
libus seo seque moue(n)tibus, aquis aquaru(m)que decursibus, tam in
montibus quam et in planis, rupis, rupinis, molemdinis, piscareis,
30 homnia et in o(n)nibus hubicu(m)|que per locas et casalias uel uo-
cabolis ape(n)dicis de ipse curtis et castellis cu(m) onnis iuris sua-
ru(m) pertenentiiis et apiacentiiis, [(k)] sicut super legitur est pertine(n)-

---

(a) *Fors' anche* ulla(m) *: non è sicuro che manchi il segno di abbr. sopra la* a (b) *È incerto se* uin *o* uim (c) adque tradere] *parole molto danneggiate.* (d) *La* r *corretta su altra lettera.* (e) *Fors' anche* do(m)pnus *: non è sicuro che manchi il segno di abbr.* (f) modislib; (g) cu *senza segno di abbr.* (h) *La* a *corretta su* o (i) in loco Tignano et *su rasura.* (k) *Così A*

tibus et mi|hi per quouismodis est pertine(n)tis, in i(n)tegru(m) per hanc cartula offersionis, iusta lege(m) mea(m) [a] Ribuarioru(m), per cultellu(m), fistugu(m) nodatu(m), uua(n)tone(m), uuasone(m) [terre] | adque ramos arboris, iusta lege(m) mea(m) Ribuariorum, legitima(m) facio tradictiione(m) et inuestitura(m) a pars ian dicta ecclesia et monassterio, in eo uidelicet or[dine, ut si mihi] | Dominus sine filius [b] et filiabus de legitimo matrimonio migrare iusserit, ipsis rebus, sicut super legitur, pos meu(m) decessu(m) per hac cartula offersionis in perpetuum [c] ian dicta | ecclesia abeamt et teneamt et possideam [d] pro animam [e] meam, et si forsita(n)s Dominus mihi filius aut filias de legitima [f] coiu(n)ge [d] abere iusserit, ipsis rebus, sicut super legi|tur, abeant et teneant ad eorum iuris proprietate(m) diebus uite illorum, et si ipsis eorum [g] sine filius, filiabus migrati fuerit, hanc cartula offersionis in suo robore permaneant | adque persissta(n)s. [d] Si hec homnia fueri(n)t, sicut super legitur, pos meu(m) decessu(m), si filios aut filias de legitimo matrimonio non abuerit, ullus de eredibus ac proeredibus seo [h] ul|lus [i] de pare(n)tibus meis aut alia qualibet persona magna uel parua hanc cartula offersionis inru(m)pere aut uiolare conauerimus, aut de ipsis rebus, sicut | super legitur, retollere aut contradicere presu(m)serit per quouismodis ingenio, ad ipsa ia(m) dicta ecclesia et monassterio aut ad ipso abbas, qui ibide(m) pro te(m)pore aderit, | tu(n)c infer[imus [k] parti ipsius ecclesie et] monasterio multa, q[ue] est pena auri obtimi libras trecenti arge(n)ti [l] po(n)doras sexcenti, et pos pena soluta | hanc cart[ulam offersionis, sic]ut [m] super legitur, ho(n)ni te(m)pore in sua maneat firmitatem [n] adque persistans con stipulatiione(m) subnicxa. Et pargame|na(m), [pennam,] atramentario, iusta lege(m) mea(m) Ribuariorum, de terra leuauit, ad Rollandus not(arius) ad scribe(n)du(m) dedit et tradedit, et ea(m) taliter scribe|re rogauit, et ha testibus, que hic subter legu(ntur), per meos roitos obtulit ad robora(n)du(m). Actu(m) in loco Planoro, territurio Motine(n)se; feliciter.

(a) *Fors' anche* lege mea, *poichè è incerto se manchi o sia soltanto corroso il segno di abbr.* (b) *La* u *corretta su* o (c) ppetuum (d) *Così A* (e) -ni- *corretto da* m (f) *La* a *corretta da* u (g) eorum *su rasura.* (h) *La* o *nell' interlineo.* (i) ul|llus (k) *Così B* (l) argeti *senza segno di abbr.* (m) *B ha erroneamente* soluta omnia et singula supradicta ut (n) *La* e *corretta su* a

† Bonifacio mar(chio) m(anu) m(ea) subscripsi.

(C) Ego Thomas dat(ivus) m(anu) m(ea) subscripsi.

† Ego Peturs [a] filio Acio rogatus t(es)t(is) subscripsi.

† Ego Arardo rogatus t(es)t(is) subscripsi.

5 Singnus † manus Gherardi filio quondam Elbertus rogatus testes ad omnia cui relectu(m) est.

Singnus † manus Balduino rogatus testes ad omnia [b] cui relectu(m) est.

Singnus [c] manus Liutardo filius quondam Lanbertus rogatus te-
10 stes ad omnia cui relectu(m) est.

Singnus † manus R[o]dilandus [d] filius quondam Uuido rogatus testes ad omnia cui relectu(m) est.

(C) Ego Rollandus not(arius) scriptor pos tradita conpleui.

20.

Carta di livello.

1011 marzo 1, Firenze.

Marino abate del monastero di S. Maria in Firenze dà a livello a Rodolfo figlio di Petrone una sorte colle dipendenze in Gonfienti, nel territorio della pieve di Filettole, per il censo annuo di dodici denari d'argento.

Originale [A].

Cf. Galletti, *Ragionamento*, pp. 163-164.

L'escatocollo è incompleto per guasto, come pare, della pergamena, essendo questa stata tagliata subito sotto la sottoscrizione del destinatario. Scrittore della nostra carta è il notaio Pietro della carta n. 24, come si rileva dal confronto della scrittura.

(C) In (no)m(ine) domini Dei eterni. Anno ab incarnatiione eius | undecimo post mille, kalend. martiii, ind(icti)one no|na; feliciter. Et [e] ideoque ego Marinus abbas de monas|terio Sancte Marie, sito in ciuitate Flore(n)tina, quia | per nostra conuenie(n)tiia et quia dare

(a) *Così A* (b) oma (c) *È omesso il segno.* (d) *La* i *corr. su* o (e) *La* e *corr. su* m

adque abe(n)du(m), labo|ra(n)du(m) et fruendu(m) seu et meliora(n)-du(m) dare preuidi|mus tibi Rodolfo filio Petroni, id est integra | sorte et res illa qui est posita in loco qui nomi|natur Gonflenti infra territurio [a] de plebe Sancte | Marie sito Filectule, qui recta fuit per b(one) m(emorie) Ui|to p(res)b(ite)r et modo eas detinet filii eius. Ideo predic|ta sorte c(um) edificiis, curtis, ortas, terris, | uineis, ca(m)pis, siluis, arboribus pumiferis, fruc|tiferis, cultis et incultis, diuisu(m) et indiuisu(m), | mouilibus et inmouilibus, omnia et in o(m)-nibus ubicu(m)|que exinde est pertene(n)tes esse inuenitur, omnia | in integru(m) eas tibi q(ui) s(upra) Rodolfo et a tuis filiis, heredibus [b] | dare et firmare preuidi. Et mihi Marinus abbas et a me|is posteris et subcessoribus tu ipse Rodolfo et | tuis filiis, heredibus dare nobis debeatis pensione(m) pro ipsa | sorte per omne anno in mense agusto, hic ad mo|nasterio nostro Sancte Marie nobis uel aposito aut ad | ministeriale nostro per uos aut misso uestro, arge(n)-tu(m) | denarii duodecim bonis et spendiuilis, et non ampli|us. [c] Et si uos adinple(n)tes, et si ego Marinus abbas | uel meis posteris et subcessoribus tibi Rodolfo uel a tuis | filiis, heredibus de ipsa sorte ta(m) de mouile(m) qua(m) et inmouile(m) menare [d] aut minuare uel retollere aut ampli|us qua(m) super legitur uobis superinponere presu(m)serimus, tunc | conp(onitu)ri uobis esse debeamus pena numer(um) per arge(n)tu(m) sol(i)d(os) | cemtu(m). Quide(m) et ego Rodolfo manifestus su(m), quia omnia | ut super legitur, sic inter nobis conuinet; si distullero [e] | ego uel meis filiis, heredibus dare et adinplere [f] per omne anno ti|bi Marinus abbas uel a tuis posteris et subcessoribus illa(m) | pensione(m), sicut super legitur, aut si ipsa sorte de|mictere presu(m)serimus, uel si peiorata aut subtracta | apparuerit, tunc illa(m) pena(m) sol(i)d(os) cemtu(m) parti | uestre conponere debeamus. Unde duo libelli scripti sunt. | Actu(m) Floremtia; feliciter.

Singnu(m) [g] manus predicti Rodolfi, qui hunc libello fieri rogauit. [h]

. . . .

(a) *La* o *corretta su* a (b) hr̄db *le lettere* rd *corrette su altre.* (c) *La* m *corretta su* di (d) *La* n *corretta su* r (e) *Corretto da* distullerimus (f) *La* d *corretta su* a (g) *È stato om. il segno.* (h) *Manca il seguito, forse asportato da taglio della pergamena.*

21.

Diploma di Enrico II.

1012 maggio 14, Bamberg.

Enrico II re conferma al monastero di S. Maria in Firenze i possessi e l' immunità.

Originale [A]. Copia del secolo xv nel Liber privilegiorum, p. 10.

Edd. Puccinelli, *Cronica*, p. 243, n. xlv da copia di A eseguita dall'abate C. Gaetani = Lami, *Monumenta*, I, 90. Galletti, *Ragionamento*, p. 165, da A. Cantini, *Saggi istor.*, I, 35, da A. *Mon. Germ. hist. Diplom.*, III, 282, n. 245, da A. Cf. Andreae notarii *Epistola*, xix. Böhmer, *Reg.*, n. 1082. Stumpf, *Reg.*, n. 1556.

Il testo dipende dal diploma di Ottone III dell' 8 gennaio 1002 (n. 15), del quale, sebbene non sia ricordato espressamente, è una conferma. Il diploma di Enrico II annovera in più, tra i possessi, Seano (cf. la carta n. 19) e Casaglia. È scritto dalla stessa mano che eseguì il diploma seguente.

(C) ⁝ In nomine sanctae et indiuiduae Trinitatis. Heinricus diuina fauente misericordia rex. Notum sit omnibus fidelibus ⁝ nostris presentibus scilicet et futuris, qualiter nos propter Dei omnipotentis amorem et ob remedium animę marchionis Hugonis mo-
5 nasterio Sanctae Marię, quod mater | sua Vuilla construxit, omnia, quae illó collata esse noscuntur, per hoc nostrum preceptum corroboramus, in quo prçest domnus Marinus abbas. Confirmamus | itaque iam dicto monasterio, in ciuitate Florentina sito, uniuersa predia illúc per cartarum munitiones pertinentia, nominatiue castellum de
10 Segna, Greue, Viclo, Siano, | Bibiano, Luco, Cedeca cum omnibus eorum pertinentiis; insuper curtes Montem Domini, Radda, in comitatu Uulteranensi curtes duas cum castellis, vna quę dicitur Casalia, | alia uero Fusci, Bibione, Francilione, Monte Molinario, Fagise; omnia ista et cetera, quę pertinent ad eandem abbatiam, predicto
15 abbati Marino suisque successoribus et | monachis in eodem coenobio secundum sancti Benedicti regulam degentibus firma corroboramus traditione. Precipimus igitur, ut nullus dux, marchio, episcopus, | comes, vicecomes, seu aliquis homo, magnus siue paruus, eandem abbatiam seu abbatem et monachos ibidem in tempore degentes de rebus

iam dicti monasterii inquietare, | molestare uel disuestire presumat; ipsa uero abbatia regalis uel imperialis libera aeternaliter permaneat. Si quis igitur, quod minime credimus, | hoc preceptum fregerit, componat centum libras auri optimi, medietatem kamerę nostrę ac medietatem predicto monasterio. Quod ut uerius | credatur, hanc paginam manu nostra roboratam sigillare iussimus. 5

⁝ Signum domni Heinrici (M) regis inuictissimi. ⁝

⁝ Euerardus episcopus et cancellarius recognouit. ⁝ (SI D)

Datum pridie idus mai., anno dominicę incarnationis millesimo .xii., indictione .x., domni uero Heinrici regis secundi regnantis .x. Actum 10 Pauenberc; feliciter, amen.

22.

Diploma di Enrico II.

1012 maggio 14, Bamberg.

Enrico II re conferma al monastero di S. Maria in Firenze i possessi donatigli dal marchese Bonifacio.

Originale [A]. Copia del secolo xv nel Liber privilegiorum, p. 11.

Edd. Puccinelli, *Cronica*, p. 243, n. xlvi, da copia di A eseguita dall'abate C. Gaetani. Margarini, *Bullarium Casinense*, II, 70, n. lxxvi, da A. Rena-Camici, *Serie degli antichi duchi e marchesi di Tosc.*, I, ii, 31, da A. Galletti, *Ragionamento*, p. 167, da A. Cantini, *Saggi istor.*, I, 39, da A. *Mon. Germ. hist. Diplom.*, III, 283, n. 246. Cf. Mecatti, *Stor. cron. di Fir.*, I, 25. Stumpf, *Reg.*, n. 1557.

Il formulario dipende dal diploma precedente (n. 21). Il testo parla di cartulae offersionis, ma ci è pervenuta una sola carta di donazione del marchese Bonifacio (n. 19); quindi è da ritenersi che i possessi Toso, S. Regolo, Buianula e Magliano, confermati col nostro diploma, ma non registrati nella citata carta, siano stati concessi al monastero dal marchese Bonifacio con altra sua carta andata perduta. È scritto dall' ingrossatore del precedente diploma. Il sigillo fu applicato prima che venisse scritta la datazione, come si rileva dalla scrittura di questa, interrotta, tra «indictione .x.» e «domni uero», dal sigillo (ora perduto). Per l'illustrazione diplomatica di questi due diplomi (nn. 21, 22) si vedano le osservazioni premesse all'edizione critica nei *Mon. Germ. hist.*

(C) ⁝ In nomine sanctae et indiuiduae Trinitatis. Heinricus diuina disponente clementia rex. Notum sit omnibus ⁝ fidelibus nostris presentibus et futuris, qualiter nos interuentu ac petitione Euerhardi sancte Pauenbergensis ęcclesię episcopi per hanc nostri precepti paginam concedimus, donamus et corroboramus | monasterio [a] Sanctę Marię, quod infra Florentinam ciuitatem situm est, quasdam cortes et proprietates, quę nominatiuę uocantur Broilo, Toso et Sanctus Regulus, [b] Pesella, Buianula, Tignano, | Malliano cum castellis et capellis et cum omnibus rebus ad easdem cortes pertinentibus, quas quondam [c] Bonefacius marchio per cartulas offersionis eidem tradidit monasterio | proprietario iure habendum, ea uidelicet ratione, ut abbas predicti monasterii Marinus [d] uidelicet nomine a modo in antea omnesque eius successores, qui pro tempore fuerint, proprietario | iure ad partem ipsius monasterii habeant, teneant firmiterque possideant, omnium hominum contradictione [e] remota. Precipientes denique iubemus, ut | nullus dux, episcopus, marchio, comes, uicecomes seu aliquis homo magnus uel paruus predictum abbatem eiusque successores, qui pro tempore fuerint, de iam dictis cortis et earum | pertinentiis inquietare, molestare uel distuestire [f] presumat. Si quis igitur hoc nostrum preceptum, quod minime credimus, fregerit, sciat se compositurum centum libras | auri optimi, medietatem kamerę nostrę et medietatem iam dicto abbati eiusque successoribus. Quod ut uerius credatur et firmius obseruetur, | hanc paginam manu nostra roboratam sigillare iussimus.

⁝ Signum domni Heinrici (M) regis inuictissimi. ⁝

⁝ Euerhardus [g] cancellarius recognouit. ⁝ (SI D)

Datum pridie idus mai., anno dominicę incarnationis millesimo .XII., indictione .X., domni uero Heinrici regis secundi regnantis .X. Actum Pauenberc; feliciter, amen.

(a) -na- *corretto da* m (b) *La* l *su altra lettera principiata che si abbassava.* (c) *Precede rasura di* b (d) *La* i *corretta da* ti (e) -um hominum contr- *su rasura.* (f) *Così A* (g) *Precede rasura di* her

23.

Carta di livello.

1013 settembre, Firenze

Marino abate della chiesa e del monastero di S. Maria dà a livello a Ildebrando figlio del fu Erizo e a Suppo figlio del fu Petrone una chiusa di casa e terra in Firenze, per il censo annuo di quattro denari d'argento.

Originale [A]. Copia del secolo xv nel Liber privilegiorum, p. 54.

Ed. Puccinelli, *Cronica*, p. 244, n. xlvii, da copia, eseguita da A, dell'abate C. Gaetani. Cf. Galletti, *Ragionamento*, p. 169. Davidsohn, *Forschungen*, I, 162, colla data 1013 gennaio.

(C) In (no)m(ine) domini nostrii Iesu Christi. Anno | ab imcarnatiione [(a)] eius ter|tiio decimo post mille, men|se september, indictiione duode|cima; feliciter. Et ideoque ego Marinus abbas | de ecclesia et monasterio Sancte Marie, qui est | posita in ciuitate Floremtina, | secundum co(n)uenentiia nostra et quia dare adque | abe(n)du(m) et casa illa reco(n)ciamdu(m) et repos|terio uestro iuidem micte(n)du(m) et tollendum | et cessione abeatis intra(n)du(m) et exiemdu(m) seo | et meliora(n)du(m) dare preuidi uobis Ildebra(n)do fi|lio b(one) m(emorie) Eritii et Suppo filio b(one) m(emorie) Petroni, ide | est una clausura de casa con fu(n)dame(n)tu(m) | et terra cu(m) omnes fabricas suas, qui est posita in ci|uitate Floremtina prope monasterio Sancte Ma|rie. Tame(n) decernimus ipsa clausura de ipsa | casa et terra, et a pedis qui dicitur Liupra(n)di iusta | memsurare fecimus: qui de tres parti est fini terra | et case de ipso monasterio nostro, de quarta(m) | parte est fini terra de filii b(one) m(emorie) Ugoni; et est ipsa | clausura de ipsa casa et terra ab onnen circuito | in su(m)ma pedibus qui(n)quagimta et quatuor. | Una cu(m) omnia super se et infra sse abemtes in i(n)te|gru(m) eas uobis et uestris filiis, eredis dare et firmare | preuidi. Et mihi Marinus abbas et meis posteris et | subcessoris uos Ildebra(n)do et Suppo et uestris

(a) ab ĩ imcarnatiione

fili|is, eredis dare nobis debeatis pemsione pro illa cla|usura de ipsa casa et terra per onne anno in festi|uitate sancte Marie in memse agustus, a cur|te et monasterio nostro nobis uel a misso nostro per uos | aut misso uestro, argemtu(m) denarii quatuor boni, | exspe(n)di-
5 uili, et non anplius. Et si uos adinple(n)tes, et si ego | Marinus abbas et meis posteris et subcessoris uos Ildebra(n)do | et Suppo et uestris filiis, eredis de ipsa clausura de ip|sa casa et terra minuare aut retollere aut a(m)pli|us qua(m) super legitur uobis superinponere presu(m)serimus, | tunc co(m)ponituri uobis esse debeamus pena nume|-
10 ru(m) per argemtu(m) sol(i)d(o)s uigimti. Quide(m) et nos Ildebra(n)do | et Suppo manifesti sumus, quia omnia ut super legitur, | sic inter nos co(n)uinet; si distullerimus nos uel nostris filiis, eredis dare, adinplere per onne anno tibi Marinus abbas | et tuis posteris et subcessoris ipsa pemsione, si|cut super legitur, et si illa casa et terra di-
15 mictere | presu(m)serimus, uel si peiorata aut subtracta ap[a]|rueri,[a] tunc illa pena sol(i)d(o)s uigimti parti uestre co(m)p[o]|nere debeamus. Unde duo libelli scripti sum.[a] Actu(m) Flore(n)tiia; feliciter.

† Ego Ildibra(n)do a nos facti[b] subscripsi.

Singnus † manus suprascripto Suppi, qui unc libello, sicut super |
20 leitur, fieri rogaui.

Singnus † manus Raimbaldi filio b(one) m(emorie) Gherardi ro|gatus testes.

(C) Ego Petrus rogatus teste subscripsi.

Singnus † manus Ugoni filio b(one) m(emorie) Ugoni | rogatus testes.

25 Ego Floremtiius not(arius) scriptor | pos traditi co(m)pleui.

24.

Carta di ordinazione.

1017 gennaio 4, Firenze.

Ragembaldo vescovo di Fiesole ordina custode e amministratore della terza parte della chiesa e dei possessi di S. Martino in Firenze il nepote Tegrimo chierico.

Originale [A].

(a) *Così A* (b) *La* i *corretta su* a

Edd. Puccinelli, *Cronica*, p. 278, n. LXXII, da copia di A eseguita probabilmente dall'abate C. Gaetani = Lami, *Monumenta*, II, 1124. Cf. Davidsohn, *Forschungen*, I, 33, 38-39. Cocchi, *Le chiese di Fir.*, I, 119.

Il testo dipende dalla carta n. 7, colla quale Ragembaldo, allora chierico, era stato nominato rettore di S. Martino. Le altre parti della chiesa e dei possessi di S. Martino devono essere state concesse dal vescovo a' suoi figli, donde poi le controversie delle quali ci informano documenti posteriori.

(C) In n(omine) domini Dei eterni. Anno ab incarnatiione eius septimo decimo post mille et anno imperii donni Ehmrici [a] imperatoris augustus tertiio, pridie nonus ianuarii, ind(icti)one quimta decima; feliciter. | Et ideo in Dei onnipotemti nomine ego Ragembald(us) Fesolanus episcopus filio b(one) m(emorie) Ragembaldi et filio b(one) 5 m(emorie) Rotie manifestus sum, quia b(one) m(emorie) donnus Iohannes arhidiaconus, qui fuit barbano genitore meo, a fumdam(en)|tu(m) [b] edificauit ecclesia pro amore domini nostri Iesu Christi [c] in onore [d] beati Martini confessoris seo Cristophori et Cosme et Dammiani gloriosissimi [e] martiris, et aliorum multorum reli- 10 quiis [f] introducere fecit per donum | piis redenptoris, et, inspiramte sibi Spiritus Sancti gratiae, [g] tractauit et cogitauit in corde suo, qualiter de predicta ecclesia et homnibus [h] rebus et substa(n)tiias [i] illas, quas ipse b(one) m(emorie) Iohannes arhidiaconus dotauit [j] et confirmauit | in ipsa ecclesia, ut ab eo inordinata non remansissed; 15 et ibide(m) ordinauit et per suam cartulam ord[inatiio]nis confirmauit Teudilasci clericus [k] germano [l] suo et Iudo clericus [k] nepote suo, ut per eorum ordinatiio [m] uel dispo|sitiio ia(m) dicta ecclesia abuissed incemsu(m) et luminaria, missa et oratiione(m) diurno adque noturno, et eis li[centiiam] tribuit, ut quis de eis unu(m) super aliu(m) uixerit, 20 de ipsa ecclesia et omnibus rebus ibidem pertinemtes ordinare [n] | de paremtibus suis quale eis melius preuiderit, ut hoc misterium adimplere possad et ipsa ecclesia per eu(m) ordinata(m) permanead. Et ipse Iudo arhidiaconus et custos [o] de ipsa ecclesia et ordinatus de

(a) *La* h *corretta su altra lettera che pare* n (b) -tū̃ *ricalcato da altra mano.* (c) Christi *nell' interlineo.* (d) *La seconda* o *corretta su* e (e) -lo- *corretto su* h (f) *L' ultima* i *corretta su* e; *segue rasura, come pare, di* t *(forse si scrisse* reliq est*)* (g) *Il dittongo in nesso; o, forse,* a *corretta su* e*?* (h) *La* b *corretta su* r *principiata.* (i) -stā- *di mano posteriore, e su rasura, come pare, di* tan (j) -n'd- *corretto da* m (k) clris (l) ggo (m) or- *su rasura.* (n) -in- *corretto da* m (o) cust'

ipsa ecclesia Sancti Martini | per suam cartula(m) ordinatiionis de predicta ecclesia et omnibus rebus ibidem pertinemtes ordinauit Ragembald(us) diaconus propinquiore paremte suo filio b(one) m(emorie) Rihardi, qui et Righitio fuet uocatus, ut eximde fuissed rector et
5 guber|nator et ordinator ipsius ecclesie, et similiter ei licemtiia(m) tribuit ut in ipsa ecclesia et omnibus rebus ipsis ordinare de paremtibus suis qualis [(a)] eis melius preuiderit, ut hoc misteriu(m) adimplere possad et ipsa ecclesia per eum ordinata | permanead. Et ipse Ragembald(us) diaconus custos [(b)] de ipsa ecclesia et ordinatus de pre-
10 fata ecclesia Sancti Martini per suam cartulam ordinatiionis et de omnibus rebus ibide(m) pertinemtes mihi q(ui) s(upra) Ragembald(us) episcopus in meo clericato ordinauit, | ut eximde fuissed rector et gubernator et ordinatus de ipsa ecclesia. Sic ego q(ui) s(upra) Ragembald(us) episcopus in Dei omnipotemtis nomine secundum testus
15 de ipse cartule ordinatiionis per hanc cartula ordinatiionis ordino et confir|mo tibi Tegrimo clericus [(c)] dilecto nepote meo filio b(one) m(emorie) Iohanni, qui fuit germano [(d)] meo, in integra tertiiam portiione(m) de ipsa ecclesia Sancti Martini et de integra [(e)] tertiiam portiionem de casis, terris, uineis et omnibus rebus illis que ad ipsa
20 ecclesia | sunt pertinemtes uel in a(n)tea pertinere debemtur. Et est fu(n)data ipsa ecclesia infra ciuitate Floremtiia. Et ego q(ui) s(upra) Ragembald(us) episcopus uolo, ut per tuam q(ui) s(upra) Tegrimo clericus [(c)] ordinatiio et dispositiio integra tertiiam [(f)] portiionem de omni illum | beneficium, que(m) donnus Iohannes arhidiaconus con-
25 stituit, adimpletu(m) fiad, et in ipsa ecclesia per te aut tuis sacerdotes officialis opus missa et oratiione(m), incemsu(m) et luminaria facere debeatis et pro me peccatores q(ui) s(upra) Ragembald(us) | episcopus et pro omnibus iam dictis paremtibus meis Deum rogent ut abeamus uita(m) eterna(m). Et neque tu ipse Tegrimo clericus [(c)]
30 neque illis qui de ipsa ecclesia in a(n)tea ordinati fuerint, non abeant potestate(m) de omnibus rebus de predicta ecclesia | uindemdi nec donandi neque comutuamdi, nisi tamtum in uita tua de ipsa tertiiam portiione(m) ordina(n)du(m) abeatis potestatem de filiis tuis qualem ad ordine(m) clericati uel sacerdotali euenerit ad ipsa | ter-

(a) *La* i *corretta su* e (b) cust' (c) clris (d) ggo (e) de integra] -e i- *corrette su* n (f) integra terti- *su rasura*.

tiiam portiione(m) de ipsa ecclesia ordina(n)du(m) et regemdu(m) et ipsum beneficiu(m) adimplemdu(m). Et si aute(m) tu ipse Tegrimo clericus [a] filiu(m) non abuerit qui ad ipsu(m) ordine(m) nom [b] perueniad, licemtiiam et potestate(m) abeatis ordina(n)du(m) in ipsa ter|tiia(m) portiione(m) de prefata ecclesia et de rebus ibide(m) pertinemtes de filiis Rollinde propinquiore paremtibus tuis qualis de illis clericus uel sacerdos fuerit qui ipsa ecclesia regat et ordinet [c] secundum testus de ipse prenominate cartule ordinatiionis. | Et si nec unu(m) de istis que supra dixi inuentus [d] non fuerit qui clericus [a] aut sacerdos fiad, tunc ordinare debeatis in ipsa tertiiam portiione(m) unu(m) de propi(n)quiore paremtibus nostris sacerdos aut clericus Deu(m) timemte et officium et ministeriu(m) | sacerdotalem bene sciad et benigno amore ipsu(m) ordine(m) et beneficium complead, deinde unu(m) post alteru(m) usque du(m), Dominus donamte, de nostra progenia inuemtu(m) fuerit sacerdos aut clericus qui im prefata ecclesia ministrare desiderat | et meum decretum inuiolabile obseruet: ipse sit ibi ordinatus unum post alteru(m) usque in fine seculi; nam si pro peccatis nostris gens nostra defecerit, ut non sint ex eis inuemtu(m) talem clericus aut sacerdos qui hoc ordine | obseruet, tunc illi propinquiori paremtibus nostris, qui in illo te(m)pore fuerit, inueniad et ordinet ibi unu(m) extraneum sacerdotem, ut omnia nostra decreta cum timore Dei diligemter peragat et complead, et numqua(m) abead | potestatem ille sacerdos neque paremtibus nostris qui in a(n)tea fuerit, tam de paterna quam et de materna, de rebus de predicta ecclesia nec uindemdi nec comutuamdi, nisi ad saluietatem de ipsa ecclesia, nec null[a] obligatiio|nem faciemdi, nisi tamtu(m) sacerdotes in ea uidelicet ratiione ibidem ordinamdum ut supra dictum est. Et si quis de paremtibus nostris in aliquo de ipsa ecclesia seu de casis et omnibus rebus illis, sicut ab ordine supra legitur, | ad usum seculi mittere uoluerit, aut si eas ad suum opus tenerè uoluerit, et [e] si eas ad extraneam personam dederit per quem ipsa ecclesia et ipsi rebus peiorati sint, et officium ipse sacerdos, qui ibidem ordinatus | fuerit, peragere nom possit, tunc illis paremtibus [f] nostris cum filiis et nepotibus et omnis [g] sue progenie usque in fine

(a) clris (b) *Cosi A* (c) *La* o *corretta da* g (d) in *corretto da* m' *(*diximus*)*
(e) et *corretto da* ad (f) *La* a *pare corretta su* e (g) *La* i *aggiunta dopo da prima mano.*

seculi [a] de onnem res et substamtiias illas de prefata ecclesia tam de mouilem qua(m) et inmouilem, qua(n)tu(m) ualet granum | sinapis et gutta aque, eximde uacuus et expulsus permanead cum omnibus illis qui de suo semine orti fuerit usque dum Redenptor noster apa-
5 ruerit iudicamdu(m) uiuos [b] et mortuus et reddere unicuique secundum opera sua. | Hec omnia, quomodo aut qualiter superius legitur, mea decreüit uel confirmauit uolumtas, ita in eo ordine, sicut super legitur, firmum et stabilem permanead semper, et propter ipsu(m) onorem episcopatui | meo [c] nec mihi licead ullo te(m)pore nolle
10 quod uolui, ssed quod a me semel factum uel coscriptu(m) sub iusiuramdu(m) omnia inuiolabiliter conseruare et adimplere [d] promitto con stipulatiione subnixa. Actum Floremtiia; feliciter.

(C) Ragembald(us) episcopus in hac cartula ordinationis a me facta manu mea subscripsi.

15 (C) Ego Ildeprandus Florentinus episcopus subscripsi.

Signu(m) † manu(m) Uuidi comes filio b(one) m(emorie) Teudegrimi comes rogatus testes.

(C) Hadalbertus iudex subscripsi.

(C) Rolandus iudex subscripsi.

20 (C) Hugo iudex do(m)ni inperatoris subscripsi.

Signu(m) † manu(m) Raineri filio Uualfredi comes rogatus testes.

(C) Ego Petrus not(arius) scriptor post tradita compleui.

25.

Carta di offersione.

1018 gennaio, Firenze.

Giovanni figlio del fu Andrea, detto Azzo, dona alla chiesa e al monastero di S. Maria una pezza di terra presso l'anfiteatro (« Per« lascio »).

Originale [A]. Copia del secolo xv nel Liber privilegiorum, p. 51 [B].

Ed. Puccinelli, *Cronica*, p. 245, n. XLVIII, da copia nella « Bibliot. Ani« ciana » (che dovette essere stata eseguita, da A, dall'abate C. Gaetani).

(a) *La* l *corretta da* i (b) uiuos uiuos (c) meo *aggiunto dopo da prima mano.*
(d) -re *aggiunto dopo da prima mano.*

Cf. Galletti, *Ragionamento*, pp. 170–171. Cantini, *Saggi istor.* I, 41–42. Davidsohn, *Gesch. von Flor.*, I, 742, nota 1; *Forschungen* I, 15–17.

La pergamena originale è molto danneggiata dall' umidità. Si ricorre a B per la restituzione del testo.

[(C) In nomine domini nostri Iesu Christi. Anno ab incarnatione eius octauo de]cimo post | [mille et anno imperii domni [(a)] Enrici inperatoris august(o)] q[uarto, mens(e)] Ianuarius, [i]ndic|[tione prima; feliciter.] Et [ideo Christo au]ctorem ego quidem Ioannes filio b(one) m(emorie) Amd[ree, qui et Ac]|tio [fuit uoca]tus, pro Dei 5 timore et remedium anime b(one) m(emorie) Actii, qui fuit d[ilect(us) | fil(io) meo, et] quia per hanc cartula offersionis a presemti die dare et tradere atque ofe|rere preuidi in eclesia et monasterio Beate Sancte Marie, qui est posita im ciuitate Florem|tiia, ubi modo donnus Marinus abbas esse uidetur, ide est imtegra una 10 petia | de terra mea qui est posita in loco prope Perlascio et iusta illo orto de ipso mo|nasterio. Tame(n) decernimus ipsa petiia terra, et a perticas de duodecinos pedes a pedes qui dici|tur Liuprandi iusta me(n)surare fecimus: qui de una(m) parte per lo(n)go est fini terra mea reser|uata q(ui) s(upra) Ioannes, abemtes exi(m)de perticas 15 duodecim; de alia(m) parte im capo decurrit eis uia, | abemtes eximde perticas tres; de tertiia parte per lo(n)go est amembrata [(b)] terra et orto de ipso monasterio, abemtes eximde perticas duodecim; de quarta [(c)] parte im capo est amem|brata terra similiter mea reseruata q(ui) s(upra) Ioannes, abemtes [(d)] eximde perticas tres. | Ideo predicta 20 petiia terra, qualiter de onnen parte circuita et amembrata uel memsura|ta esse uidetur, una cu(m) o(n)ni super se et imfra sse abemtes in i(n)tegru(m) in ipsa ecclesia et mo|nasterio [(e)] Sancte Marie dare et tradere adque oferere [(f)] preuidi, ut ad iura propietatis de ipsa ecclesia et monasterio Sancte Marie pro remedium anime de ipso 25 Actio filio | meo usque im sempiterno firma(m) et stabilem permanead semper. Et, quot factu|rum esse non credo, si forsitans ego Ioannes uel meis filiis, eredis aut submis|sa persona, qui nos miserimus uel qui cum qualibet meo facto ueniad per quo|libet imgenium, cui nos eas dedissemus aut dederimus, qui ad ipsa ecclesia et mo- 30

(a) domini (b) amembrāta (c) -e quar- *pare su rasura.* (d) abem- *su rasura.* (e) *La* m *su rasura del nesso* et (f) -re *pare su rasura.*

nas|terio Sancte Marie, aut cui a nos[a] data aut tradita fuerit, in aliqui eximde contra|ire aut retollere uel minuare aut imtemtiionare presumserimus, et si ab o(n)ne(m) | homine masculum et femina defemdere non potuerimus et a pars ipsa ecclesia et | monasterio
5 Sancte Marie non defemsauerimus, tunc duppla tamta et tale terra, sicut | super legitur, quale tunc ipsa fuerit, sub exstimatiione, una c(um) o(n)nis suis edeficiis | ibique im comsimile locu(m) de meis propiis rebus a pars ipsa ecclesia Sancte Marie restituere | et persoluere debeamus. Et si oportu(m) fuerit, ad illo abbas, qui modo in ipsa ec-
10 clesia Sancte | Marie est aut in a(n)tea fuerit, uel ad suis auocatoribus licemtiia et potestatem abe|atis[b] una cu(m) ista cartula ofersionis causa eximde agemdum, fine ponen|dum, resspomsum recdemdum et usque ad uera legem perducemdum quam | melius potueritis, sicut ego facerem debuit. Actum Floremtii|a; feliciter.

15 † Ego Iohannes a me facta subscripsi.

† Ego Florentius rogatus teste subscripsi.

Singnus † manus Ioannes filio b(one) m(emorie) item Ioamni rogatus testes.

Singnus † manus Petroni filio b(one) m(emorie) Dominichi, qui
20 et Teutio fuit | uocatus, rogatus testes.

Singnus † manus Crisci filio b(one) m(emorie) Petroni rogatus testes.

(C) Ego Floremtiius not(arius) scriptor pos tradita compleui.

26.

Carta di vendita.

1019 giugno, « Vistrungnano » (Firenze).

Pietro del fu Giovanni vende al prete Pietro e a Rodolfo figli di Boniza la metà di una terra in Firenze presso la porta di S. Pietro e la postierla Salomone, per il prezzo di dodici soldi.

Originale [A]. Copia del secolo xv nel Liber privilegiorum, p. 53.

Ed. Lami, *Monumenta*, II, 1379, da copia di A eseguita da P. L. Galletti.

(a) *Così A* (b) *La* i *pare su rasura di* u

(C) In n(omine) domini nostrii Iesu Christi. Anno ab iimcarnatiio|ne [a] eius nono decimo post mille et a(n)no impe|rii donni Hemrici imperii [b] augusto sexto, me(n)se | iunius, imdictiione secunda; feliciter. Manifestu sum | ego Petrus filio b(one) m(emorie) Ioa(n)ni, secundum co(n)uenentiia nostra | quia per hamc cartula ui(n)do et trado 5 uobis Petrus | p(res)b(ite)ro et Rodolfo germani filii Bonitie, ide est imte|gra medietate(m) de una petiia terra qui est posita | im ciuitate Floremtina prope porta Sancti Petri | et prope pusterula qui fuit Salamoni, sicut | mihi q(ui) s(upra) Petroni iam a(n)te os amnos per cartula ui(n)|dictiionis euinet da Ugo p(res)b(ite)ro filio b(one) m(emorie) 10 Leoni et da Su|auitia filia b(one) m(emorie) Bonitii consemtiiemte Petrus et | Alberto germani filii et mu(n)dualdi sui; et illa cartula scrip|ta et completa esse uidetur per mano Toti not(arii). | Ideo illa medietatem de ipsa petiia terra, qui fuit ca|sa, una cu(m) omnia super se et imfra sse abemtes per desim|gnate et nominate locas, 15 sicut in illa cartula | legitur et ibi continet, in i(n)tegru(m) et imsimul cum | ipsa cartula et secundum ipsa cartula eas uobi [a] q(ui) s(upra) germani | ui(n)do et trado a posside(n)du(m). Pretiium uero pro ipsa uindic|tiio mea recepi ego q(ui) s(upra) Petrus ui(n)ditor ad uos pre|dicti germani emtori, sicut manifestu sum et inter no|bis 20 co(n)uinet, inter ariemtu(m) et alias mouilias in ualiem|te sol(i)d(o)s duodecim finito pretiio ta(n)tu(m), et supletus | su(m), unde [c] ex eodem pretiio amplius nulla recde|uere dixit. Et, quod fieri non credo, si forsitans ego Pe|trus ui(n)ditor uel meis filiis, eredis aut submissa per|sona, qui nos miserimus uel qui cu(m) qualibet meo facto ueni|ad 25 per quolibet imgenium, cui nos eas dedissemus aut dede|rimus, qui uobis predicti germani et uestris eredibus, aut cui a uos ip|sa mea ui(n)dictiio a uos data aut tradita uel iudica|ta fuerit, in aliqui eximde uobis co(n)trare aut retollere uel | minuare aut inte(n)tiionare presu(m)serimus, tunc alia ta(n)ta et tale terra quale tunc ipsa fuerit, 30 sub exsti|matiione, una cu(m) omnes suis edeficiis im comsimile | locu(m) uobis restituere et persoluere debeamus. Et si uo|bis oportu(m) fuerit et uos uolueritis, licemtiia et potes|tate abeatis una cu(m) ista cartula et secundum ipsa cartu|la quomodo ipsa terra et casa

---

(a) *Così A*. (b) *Si intenda* imperatoris (c) un unde

mihi euinet, que(m) ego uo|bis [a] imsimul dedit et tradidit, [b] per uos ipsi de o(n)nen | auersam parte causa exi(n)de age(n)du(m), fine ponen|du(m), resspo(n)sum recde(n)du(m) et usque ad uera le|gem perducemdu(m) qua(m) melius potueritis, sicut | ego facere debuit. Et minime ego q(ui) s(upra) Petrus nec me|is filiis, eredis exi(n)de auctore nec defemsore nec pre|tiiu(m) restauratore querc [c] non debeatis, nec possatis, | nec ego uobis exi(n)de esse non promicto, quia in is modis am [d] car|tula in uos mictere et tradere preuidi. Actu(m) im loco Uis|trungnano ad casa abitatiionis ipsius Petroni, iu|dicaria Floremtina; feliciter.

Singnus † manus suprascripto Petroni, qui a(nc) cartula, sicut super legitur, fieri rogaui.

† Ego Petrus rogatus teste subscripsi.

† Ego Martino rogatus teste subscripsi.

† Ego Alcbizo rogatus teste subscripsi.

Singnus † manus Uuidoni [e] filio b(one) m(emorie) Beri|tii rogatus testes.

(C) Ego Floremtiius not(arius) scriptor | pos tradita compleui.

27.

CARTA DI OFFERSIONE.

1019 dicembre, Firenze.

Pietro figlio del fu Giovanni dona alla chiesa e al monastero di S. Maria in Firenze una pezza di terra con orto e vigna presso l'orto del monastero.

Copia del secolo XV nel Liber privilegiorum, p. 52 [B].

Cf. PUCCINELLI, *Cronica*, p. 246, n. XLIX estr., da copia, ricavata forse dall'originale (ora perduto), dell'abate C. Gaetani [C]. GALLETTI, *Ragionamento*, p. 172. CANTINI, *Saggi istor.*, I, 44.

(a) *La* u *corretta su altra lettera.* (b) *La seconda* d *è corretta su* t (c) *Si intenda* querere (d) *Così A.* (e) *La prima* u *corretta su altra lettera.*

Si riproduce il testo B; dell'estratto pubblicato dal Puccinelli, certamente poco fedele all'originale, si notano solo alcune varianti. Il notaio scrittore della nostra carta fu il medesimo, come si ricava dalla forma del Chrismon riprodotto in B, delle carte nn. 24 e 36.

(C) In nomine domini nostri Iesu Christi. Anno ab incarnatione eius nono decimo post mille, Enricus gratia Dei inperator augusto et anni inperii eius sexto, mens(e) december, indictione tertia; feliciter. Et ideo Christo autor(e) ego quidem Petrus fil(io) b(one) m(emorie) Iohanni,[(a)] quia pro Dei timore et Sanctorum patrum et remed(io) anime mee et pro remed(io) anime b(one) m(emorie) Agialtrude,[(b)] qui fuit coniux mea, et de parentibus meis et per han[(c)] cartulam offersionis nomine a presenti die dare et tradere atque offerre preuidi in eclesia et monasterio Beate[(d)] Sancte Marie, qui est posita in ciuitate Florentina,[(e)] quam[(f)] b(one) m(emorie) Uuigla[(g)] marchionissa a fundament(is) hedificare cepit, ubi modo donnus Marinus abas[(h)] preesse uidetur, id est una petia de terra et orto et in aliquanto uinea qui est posita prope ista ciuitate Florentia et prope orto de ipsa eclesia et monasterio Sante Marie. Tamen decernimus ipsa suprascripta petia terra et orto et uinea, et a pedes qui dicitur Liuprandi iusta mensurare fecimus: qui de unam partem est fini terra et orto de ipsa eclesia et monasterio, in capo habentes exinde ped(es) uiinti; de alia parte per longo est fini terra et orto similiter de ipsa eclesia et monasterio, ubi inter medio sepe et muro decerni, habentes exinde pedibus nonaginta et quinque; de tertia parte et in capo est fini terra de ipsa suprascripta eclesia et monasterio Sancte Marie, ubi inter medio muro decerni, habentes exinde pedibus uiinti; de quarta parte per longo est fini terra et orto et uinea mea reseruata, habentes exinde similiter pedibus nonaginta et quinque. Ideo ipsa suprascripta petia terra et orto et uinea, qualiter de omn(i) parte circuita et amembrata esse uidetur, una cum omn(ia) super se et infra se habentes in integrum in ipsa suprascripta eclesia et monasterio Sancte Marie dare et tradere atque offerre preuidi, ut usque in sempiternum ibidem firm(am) et stabil(em) permaneat semper. Et, quod facturum esse non credo, si forsitan ego Petrus uel

(a) *C* Iohannis (b) *C* Agaltrudae (c) *C* hanc (d) *B* beatissime (e) *C* Florentia (f) *B* quem (g) *C* Vvilla (h) *C* abbas

meis fil(iis), hered(ibus) aut summissa persona, qui nos miserimus uel qui cum quolibet nostro facto ueniat [a] per qualibet ingen(io), cui nos ipsa suprascripta petia terra et orto et uinea dedissemus aut dederimus, qui ad ipsa eclesia et monasterio Sante Marie retollere
5 uel minuare aut retollere uel mutare aut intentionare presumserimus, aut si eas ab omn(i) homin(e) mascul(um) et femin(a) defendere non potuerimus et a pars de ipsa suprascripta eclesia et monasterio Sante Marie et de suis rectoribus non defensauerimus, tunc dupla tanta et tal(e) predict(a) petia terra et orto et uinea, sicut superius le-
10 gitur, sub extimation(e), ibique aut in consimil(e) loc(o) de meis propriis rebus at [b] pars de ipsa ecclesia et monasterio Sañte Marie restituere et persoluere debeamus. Et si opportum [c] fuerit, ad ipso suprascript(o) Marinus abbas uel a suis posteris successoribus uel aduocatoribus [d] de ipsa suprascripta eclesia et monasterio licentiam
15 et potestatem habeatis una cum ista cartula offersionis causa exinde agendum, fine ponendum, responsum reddendum et usque ad uera legem perducendum quam melius potueritis, sicut ego facere debuit. Act(um) Florentia. [e]

(C) Ego Petrus a me fact(a) subscripsi.
20 (C) Rodolfo iudex domni inperatoris subscripsi.
(C) Hadalbertus [f] iudex in hac cartula offersionis manu mea subscripsi.
(C) Ego Petrus not(arius) rogatus test(is) subscripsi.
(C) Sighefredus rogatus testis subscripsi.
25 (C) Ego Petrus not(arius) scriptor post tradit(a) compleui.

28.

Diploma di Corrado II.

1030 marzo 15, Ingelheim.

Corrado II imperatore conferma al monastero di S. Maria in Firenze i possessi e l'immunità.

Originale [A]. Copia del secolo xv nel Liber privilegiorum, p. 25.

(a) *B* ueniet (b) *B* et (c) *B* opportunum; *il formulario ha sempre* oportum (d) *B* adauocatoribus; *la seconda* a *espunta.* (e) *C* Florentiae (f) *C* Adalbertus

Edd. Puccinelli, *Cronica*, p. 247, n. L, da copia nella « Bibliot. Aniciana », probabilmente eseguita su A dall'abate C. Gaetani = Lami, *Monumenta*, I, 90. Margarini, *Bullarium Casinense*, II, 78, n. LXXXV, da A. *Mon. Germ. hist. Diplom.*, IV, 196, n. 145, da A. Cf. Mecatti, *Stor. cron. di Fir.*, I, 27. Böhmer, *Reg.*, n. 1358. Stumpf, *Reg.*, n. 2002. Bresslau, *Jahrbücher des Deutschen Reichs unter Konrad II*, I, 285.

Il testo dipende dal diploma di Enrico II del 14 maggio 1012 (n. 21), del quale è conferma. Si avverta l'omissione, nel nostro diploma, tra i possessi confermati, di « Siano ». Intorno alla fattura del diploma e alla sua data, e intorno all'illustrazione diplomatica in genere, vedansi le osservazioni premesse al testo critico nei *Mon. Germ. hist.*

(C) ⁝ In nomine sanctę et indiuiduę Trinitatis. Chuonradus diuina fauente gratia Romanorum imperator agustus.[a] Notum esse uolumus omnibus sanctę Dei Ecclesię nostrisque ⁝ fidelibus tam presentibus quam et futuris, quomodo sub interuentu nostrę dilectę coniugalis Gislę imperatricis et Heinrici unici nostri filii et regis ac 5 Brunonis nostri consanguinei | et cancellarii confirmamus et corroboramus omnia pertinentia ad monasterium Sanctę Marię situm in ciuitate Florentina, nominatiue autem castellum de Segna, Greue, | Viclo, Bibiano, Luco, Cedeca cum omnibus eorum pertinentiis; insuper curtes Montem Domini, Radda, in comitatu Uulteranensi[b] curtes 10 duas cum castellis, una quę dicitur Casalia, | alia Fusci, Bibione, Francilione, Monte Molinario, Fagisę; omnia ista et cętera, quę predicto monasterio, cui ad presens preest domnus Petrus abbas, per cartarum municiones | seu etiam personali tradicione collata sunt, firma corroboramus traditione. Precipimus igitur, ut nullus dux, marchio, 15 episcopus, comes, uicecomes, seu aliquis homo, magnus | siue paruus, eandem abbaciam seu abbatem et monachos ibidem in tempore degentes uel etiam illorum successores de rebus predicti monasterii inquietare uel diuestire[a] | presumat; ipsa uero abbatia imperialis uel regalis libera[c] ęternaliter permaneat. Si quis igitur, 20 quod minime credimus, hoc preceptum fregerit, componat | centum libras auri[d] optimi, medietatem camerę nostrę et medietatem predicto monasterio. Quod ut uerius credatur, hanc paginam manu nostra roboratam sigillare | iussimus.

(a) *Così A* (b) *La seconda* n *nell' interlineo.* (c) *La* e *nell' interlineo.* (d) *La* u *nell' interlineo.*

⁝ Signum domni Chuonradi (M) imperatoris serenissimi. ⁝
⁝ Bruno cancellarius sacri palacii uice Aribonis Moguncienşis [a]
archiepiscopi recognoui. [b] ⁝ (SI D)

Datum anno dominicę incarnationis [c] millesimo .xxx.^{mo}, indi-
5 ctione .XIII., .XVIII. kal. ap(rilis), anno uero Chuonradi regnantis [d]
sexto, eiusdemque imperii tercio. | Actum in Eingelinheim; feli-
citer. [e]

29.

Carta di livello.

1031 giugno 29, Firenze.

Adamo, detto Benzo, figlio del fu Petrone, dà a livello ai fratelli Teuzo e Azzo del fu Giovanni la metà della chiesa e cappella dei santi Bartolomeo apostolo e Giovanni Evangelista in Greve colle dipendenze. Pensione annua, denari sei d'argento.

Originale [A]. Due copie di P. L. Galletti: Biblioteca Nazionale di Firenze. *Mss. Badia*, nn. 9, 39 [B].

Notitia, di mano del notaio scrittore della carta, sul recto, in calce della pergamena: « [Pena, solidi qua]drainta. D(enarii) sex. Testes: Teutio Berte « et Dominico Teutii et Bentio ».

(C) In nomine domini Dei eterni. Anno ab incarnatiione | eius
trigesimo primo post mille, Cunerado gratia Dei imperat(or) | au-
gustus anno imperi eius quinto et tertiia kal(en)d(a)s iulii, in-
d(icti)one quar|ta decima; feliciter. Manifestus su(m) ego Adamo, qui
5 et Bentio uocatus, fili|o b(one) m(emorie) Petroni, secundum con-
uenemtiia nostra et quia dare adque abendu(m), te|nemdu(m) et eclesia
reconciandu(m) et per uos aut alio p(res)b(ite)ro, que(m) uos in ipsa
etclesia [f] | miserit, officiu(m) Dei, missa et oratiione, incensu(m) et
luminaria in ipsa | eclesia faciemdu(m) et terris, uineis [g] et rebus
10 qui de ipsa eclesia pertinut [f] labora(n)du(m) et fruem|du(m) seo et

(a) moguncienş *senza segno di abbr.* (b) archiepiscopi recognoui *aggiunto dopo, da prima mano, con inchiostro più pallido.* (c) incarnatn (d) *La* i *corretta su* e (e) Actum - feliciter *aggiunto dopo, come alla nota* (b). (f) *Così A* (g) uineis *nell' interlineo.*

melira(n)du(m)[a] dare preuidi uobis Teutio p(res)b(ite)ro et Atitio germani filii b(one) m(emorie) Iohanni, | id est integra medietate(m) de eclesia et capella illa quod est in onore sancti Bar|tholi apostoli et sancti Iohanni[b] uagneliste,[c] qui est posita in loco[d] uilla qui dicitur Gre|ue prope casa et prato meo donnicato, cu(m) integra me- 5 dietate(m) de terris | et uineis et rebus illis qui ad ipsa eclesia et capella pertinet, et cu(m) terra et uine|a circuitu ipsa eclesia, et terra et uinea, quod est pusticio, qui est posita in loco | ubi dicitur Prato Maiore, et terra et campo petii[a terre][e] qui est posita in loco | qui nominatur Prunito, et cu(m) integra medietate(m) de sor:e et res 10 illa | qui est posita in loco ubi dicitur Suliciano, qui ia(m) recta fuit per Iohannes massa|rio et modo eas detinet filii eius et consortibus eorum;[f] est infra territurio de plebe Sancti Iuliani, | Septimo. Ideo predicta eclesia et capella una cu(m) terris, uineis et omnibus rebus illis | cu(m) omnia etdeficiis suorum uel omnia super se et imfra 15 se abentes ubicu(m)que ad | illa medietate(m) de predictis terris et uineis et rebus pertine(n)tes esse inuenitur | in i(n)tegru(m) eas uobis q(ui) s(upra) Teutio p(res)b(ite)ro in uita tua et Atitio et suis filiis, eredibus, | aut qui de uos unu(m) super aliu(m) uixerit, dare et firmare preuidi, et mihi Ada|mo uel meis filiis, ered(ibus) tu Teutio p(re- 20 s)b(ite)ro in uita tua et Atitio et a tuis filiis, | eredibus dare nobis debeatis pensione pro suprascripta medietate(m) de eclesia et pro ipsa medieta|te(m) de terris et uineis et rebus, qui ad ipsa eclesia pertinut,[a] per omne anno, in festiuitate sancti | Bartholi apostoli a curte et casa mea ibique prope ipsa eclesia nobis uel aposito | ministe- 25 riale nostro per uos aut misso uestro, argemtu(m) denarii sex boni et spendibi|li, et non a(m)plius. Et si uos adimplentes, et si ego Adamo uel meis filiis, ered(ibus) tu Te|utio p(res)b(ite)ro in uita tua et Atitio et a suis filiis, eredibus de suprascripta medietate(m) de ia(m) | dicta eclesia et terris et rebus minuare uel retollere aut a(m)plius 30 qua(m) super le|gitur uobis superimponere presumserimus, tunc conponituri et daturi uo|bis esse debeamus pena numeru(m) de bonos argemtu(m) sol(i)d(o)s quadragimta. | Quidem et ego Teutio[g]

(a) *Così A* (b) *Segue rasura di una lettera.* (c) *La* g *corretta su* n (d) lo- *corretto su altre lettere e* -co *aggiunto nell' interlineo.* (e) *Restituzione secondo B* (f) consortibus eorum *nell' interlineo.* (g) teu- *su rasura.*

p(res)b(ite)ro et Atitio germani manifesti [a] sumus, quia omnia ut su|per legitur, sic inter nobis conuinet; si distullero ego uel meis filiis, eredibus | dare et adimplere per omne anno tibi Adamo et a tuis filiis, ered(ibus) ipsa pensi|one, sicut super legitur, aut si ipsa eclesia
5 per te aut alio p(res)b(ite)ro, que(m) uos in ip|sa eclesia miserit, officiu(m) Dei, missa et oratiione, incensu(m) et luminaria ibi|dem facere negleserit, aut si ipsis rebus [b] dimittere presu(m)serimus, uel si peio|rati aut sutracta aparuerit, tunc illa pena sol(i)d(o)s quadragim|ta parti uestre conponere debeamus. Unde duo libelli scripti su(nt).
10 Actu(m) Flore(n)|tiia; feliciter.

Signu(m) ✝ manus predicti Adami, qui unc libelli, sicut super legitur, fieri rogaui.

✝ Ego Teuzo p(res)b(ite)ro a nos facti subscripsi.

Signu(m) ✝ manus predicti Atitii, qui unc libelli, sicut super le-
15 gitur, fieri rogaui.

Signu(m) ✝ manibus Teutii, qui et Baru(n)cello uocatus, filio Berte et Dominichi filio b(one) m(emorie) Teutii rogati te[s]te[s].

Signu(m) ✝ manus Uiuemtii, qui et Bencio uocatus, filio b(one) m(emorie) Petri rogatus testes.

20 (C) Ego Iohannes not(arius) scriptor pos traditi conplevi.

30.

Carta di tradizione.

1031 agosto 26, Vivaja (Bagni di Casciana).

Lamberto figlio del fu Lamberto colla moglie Roza, figlia del fu Bonizo, e Pietro figlio del fu Petrone colla moglie Ermingarda, figlia del fu Moro, donano al suddiacono Tegrimo figlio di Giovanni, loro parente, la loro parte della chiesa e dell'oratorio di S. Martino in Firenze colle dipendenze entro e fuori la città, acciò amministri detta chiesa e provveda all' ufficio religioso.

Originale [A].

Edd. Puccinelli, *Cronica*, p. 282, n. LXXIV, probabilmente da copia di A eseguita dall'abate C. Gaetani = Lami, *Monumenta*, II, 1127. Cf. Repetti, *Di-*

(a) -ni- *corretto da* m (b) *La* b *su* r

zionario, III, 656. DAVIDSOHN, *Forschungen*, I, 38-39. COCCHI, *Le chiese di Fir.*, I, 120.

In calce della pergamena, all'angolo sinistro, sta scritto, di mano del notaio scrittore della carta: « Ermingarda f(ilia) Mori et Rotia f(ilia) Bonitii ».

(C) In n(omine) domini Dei eterni. Anno ab incarnatiione eius trigesimo primo | post mille et anno imperii donni Cuneradi imperatoris augustus quinto, septima kalend. septem|bris, ind(icti)one quarta decima; feliciter. Et ideo auxiliante Domino nos quidem Lamberto filio b(one) m(emorie) Lamberti et | Rotia iugalibus filia b(one) m(emorie) Bonitii et Petrus filio b(one) m(emorie) Petroni et Ermingarda iugalibus[(a)] filia b(one) m(emorie) Mori, | set nos quidem Rotia et Ermingarda per consensum et commiatum de ipsi uiri nostri, et nos quidem Lambertus et Petrus | manifesti sumus, quia b(one) m(emorie) Iohannes archidiaconus, qui fuit barbano *** nostrii,[(b)] ad fundamentis edificauit aulo | oraturio uno in onore sancti Martini et sancti Iacobi et Criftophori[(b)] et sancti Cosme et Damiani sito in ciuitate Floren|tiia, secundum quod nos audiuimus, et ille constituit quod pronominatum[(b)] locum et rebus ibidem pertenentibus per unus ex pa|rentibus nostris ordinatum fieri deberent,[(b)] ut ibidem missa et oratiiones, incensum et luminaria et psalmorum | o[r]atiiones et laudes Dei facere debeas,[(b)] et ut[(c)] ipsa eclesia et rebus ibidem pertentibus ad secularem abitum mini|me peruenirent et prenominatum sanctum locum inordinatum non permanerent.[(b)] Modo uero dum nos ipsum | locum peccatis eminentibus inordinatum esse conspicimus, pro Dei timore et remedium anime ipsius Iohanni ar|chidiaconi et de germanis suis seo pro animabus illorum qui de rebus suorum ibidem tradiderunt et pro remedium anime nostre, et ut | ipsum sanctum locum deinceps in antea inordinatum non remaneat, per anc paginam trad(icti)onis ad communiter nos predic|ti iugalibus damus et tradimus tibi Tegrimo subdiaconus filio b(one) m(emorie) Iohanni parente nostro idem predicta ecclesia et oraturio | Sancti Martini una cum casis, sortis et donnicatis terris et uineis et omnibus rebus illis qui de ipsa ecclesia sunt pertinentes tam in | circuitu ipsius ecclesie infra ciuitate Florentiia seo foris ipsa

(a) *La prima* i *sembra corretta su* e (b) *Così A* (c) ut *aggiunto nell'interlineo.*

ciuitate Florentiia prope porta qui dicitur Sancti Pe| [a] Maiore et
in loco Morelli [b] et ubi dicitur [c] Montulaticho adque in Publica
et in Alfiano seo et in Uincilliata adque | ubi dicitur Riuo de Metio
seu et ubi nominatur Flume prope Co(n)plobio adque in ille ripe prope
5 fluuio Seci seo et in loco Mu|cillo ubi et Ulmi uocatur uel alies
locas et uocabolis et apendiciis. Ideo predicta ecclesia, sortis et don-
nicatis et rebus | illis cum casis et edeficiis seo solamentis, curtis,
ortas, terris, uineis, [d] campis, pratis, pascuis, siluis, sa|lectis, cultis
rebus uel incultis, diuisum et indiuisum, mouilibus et inmouilibus,
10 omnia et in omnibus ubicumque per locas et casa|lias uel uocabolis
et apendiciis de predictis rebus ad iam dicta ecclesia sunt pertenentes
et esse inuenitur, omnia in integrum eas | tibi q(ui) s(upra) Tegrimo
subdiaconus uel a tuis heredibus, aut cui tu eas tradiderit, [e] dare et
tradere preuidimus, in eo uidelicet or|dine, ut ipsa predicta ecclesia
15 et rebus ibidem pertenentes sit [e] in potestate uestra ad abendum,
tenendum, regendum, gubernandum | et fruendum et ordinandum et
commutuatiio legaliter faciendum; et quicquid exinde a te factum aut
traditum uel ordinatum | fuerit, legaliter omni tempore firmum et
stabilem permanead semper, et ipsa prepheta [e] ecclesia per te et per
20 tuis sacerdotis et clericis sit gu|bernata et officiata in psalmis, misse
et oratiiones, incensum et luminaria dies noctuque et pro nobis et
parentibus nostris, | et de frugis de predictis terris eiusdem ecclesie
elimosina faciatis in sacerdotis et clericis et pauperis, ut illi qui [f]
preno|minatum oraturio construxerunt et nobis proficiant ad anime
25 salutis et gaudium sempiternum abere mereamur, | et prelibatum ora-
turio melioratum et ordinatum pro anime nostre et tua appareat.
Et, quod facturum esse non | credimus, si forsitans nos predictis Lam-
berto et Rotia iugalibus et Petrus et Ermingarda iugalibus uel no-
stris heredibus aut per | submictente [g] persona, qui nos miserimus
30 uel qui cum qualibet nostro facto ueniad per quolibet ingenium, cui
nos eas dedissemus | aut dederimus, qui tibi Tegrimo subdiaconus
uel a tuis heredibus, aut cui eas a uobis data aut tradita fuerit, [h] |

(a) *Così A; si completi:* Sancti Petri qui dicitur Maiore (b) *La* r *corretta su* l
(c) di- *aggiunto nell'interlineo.* (d) *È ripetuto* terris, uineis (e) *Così A* (f) *La* q
corretta da c *(correzione, cioè, di* cui*)* (g) *La* b *aggiunta nell'interlineo.* (h) *La* r *pare
corretta su* a

uobis retollere (a) aut contrare uel minuare aut intentiionare uel in quolibet litis cau|satiionis mictere presumserimus, spondimus et promictimus nos predictis Lam|berto et Rotia iugalibus et Petrus et Hermingarda iugalibus uel nostris heredibus conponituri et da|turi esse debeamus (b) tibi prenominatum Tegrimo subdiaconus uel a tuis heredibus, aut cui tu eas | tradiderit, pena numerum de bonos argentum libras centum. Hoc autem, quomodo aut qua|liter superius legitur, nostra decreuit uel confirmauit uoluntas, ita in eo ordione (c) omni tempore | pro remedium anime nostre firmum et stabilem permanead semper. Actum in loco | qui dicitur Uiuario, iudicaria Uoloterense; feliciter. 5 10

† Ego La(m)bertus a me facta et ad ipsa congnus mea commiatum dedi, subscripsi.

Singnus † manus predicte Rotie, qui anc paginam tradictiionis fieri rogauit. 15

† Ego Petrus a me facta et ab (d) ipsa congnus mea commiatum dedi et subscripsi.

Singnus † manus iam dicte Ermingarde, qui anc paginam trad(icti)onis fieri rogauit.

(C) Hadalbertus iudex subscripsi. 20

† Ego Gherardus rogatus teste subscripsi.

Singnus † manus Florentii filio Dominichi rogatus testes.

(C) Ego Ugo not(arius) scriptor post tradita complevi.

31.

CARTA DI VENDITA.

1031 agosto 27, Elsa (Volterra).

Alberto figlio del fu Petrone vende al suddiacono Tegrimo figlio del fu Giovanni, per il prezzo di due nusche d'argento, la parte sua, che ereditò dal padre, della chiesa e dell'oratorio di S. Martino in Firenze e dei possessi di detta chiesa entro e fuori la città.

Originale [A].

Cf. DAVIDSOHN, *Forschungen*, I, 38-39.

(a) uobis re- *su rasura.* (b) -be- *corretto su* di (c) *Si intenda* ordine (d) ab *aggiunto nell' interlineo.*

(C) In n(omine) domini Dei eterni. Anno ab incarnatiione eius trigesimo primo | post mille et anno imperii donni Cuneradi imperatoris augustus quinto, sexta | kalend. septembris, ind(icti)one quarta decima; feliciter. Manifestus sum ego Alberto | filio b(one) m(emorie)
5 Petroni, quia per anc cartula [(a)] trado tibi Tegrimo subdia|conus filio b(one) m(emorie) Iohanni, id est illa portiionem quibus fuit b(one) m(emorie) genitori meo de ecclesia et ora|turio illo quod est in onore Sancti Martini, qui est posito [(b)] infra ciuitate Florentiia, una cum casis, | curtis, sortis et donnicatis terris et uineis et omnibus rebus
10 illis qui de predicta ecclesia | ad iam dicta portiione sunt pertenentes tam in circuitu ipsius ecclesie imfra ci|uitate Florentiia seo foris ipsa ciuitate prope porta Sancti Petri qui dicitur Maiore | et in loco Montulaticho adque in Publica et ubi dicitur Morelli et in Alfiano et in | Uincilliata adque ubi dicitur Riuo de Metio seo in Flume prope
15 Conplobio et in ille | ripe prope fluuio Seci adque in loco Mvcillo [(c)] ubi et Ulmi uocatur uel per alies locas et uo|cabolis et apendiciis. Ideo predicta ecclesia, sortis et donnicatis terris et uineis et omnibus | rebus illis cum casis, edeficiis, curtis, ortas, campis, pratis, pascuis, siluis, salectis, cultis | rebus uel incultis, diuisum et indiuisum, mo-
20 uilibus et inmouilibus, omnia [(d)] et in omnibus ubicumque de pre|dictis terris et uineis et rebus ad iam dicta portiione de ipsa [(e)] ecclesia pertinentes [(f)] esse inuenitur, omnia | in integrum eas tibi q(ui) s(upra) Tegrimo subdiaconus uindo et trado ad possidendum.[(g)] Pretiium uero pro predicta | uend(icti)o mea recepi ego q(ui) s(upra) Al-
25 berto [(h)] uinditor ad te Tegrimo subdiaconus emptor, sicut | manifestus sum et inter nobis conuinet, nuscae de argento duo finito pretiio tantum, et subpletus | sum, unde ex eodem pretiium amplius nulla redere dix(i). Et, quod fieri non credo, si forsitans ego q(ui) s(upra) Al|berto uinditor uel meis hered(ibus) [(i)] aut summissa persona, qui
30 nos miserimus uel qui cum qualibet nostro facto | ueniad per quolibet ingenium, [(k)] cui nos eas dedissemus aut dederimus, qui tibi Tegrimo subdiaconus uel | ad tuis hered(ibus), aut cui a uos data aut

---

(a) *Segue rasura, come pare, di* cartula (b) posito *aggiunto nell'interlineo.* (c) *La* v *corretta su* o (d) omnia *su rasura.* (e) -ps- *su rasura.* (f) -nentes *su rasura.* (g) -dum *su rasura.* (h) *La* l *corretta su* a (i) *La* r *corretta su altra lettera.* (k) *La seconda* n *corretta su* s

tradita uel iudicata fuerit, in aliquid exinde uobis con|trare aut retollere uel minuare aut intentiionare presumserimus, aut si eas nos uobis ab omne hominem | masculum et femina defendere non potuerimus et non defensauerimus, tunc duppla tanta et tale predicta res | uend(icti)o mea quale tunc ipsa fuerit, sub ecstimatiione, in consimiles locas cum omni edificiis eorumde | nostris propriis rebus uobis restituere et persoluere debeamus. Et si uobis opportum fuerit, | licentiiam et potestatem abeatis una cum ista cartula causa exinde adgendum, fine ponen|dum, responsum reddendum et usque ad ueram legem perducendum quam melius potueritis, sicut | et ego facerem debui. Actum in loco Elsa, iudicaria Uulterensa; feliciter. 5 10

Singnus † manus predicti Alberti, qui anc cartula fieri rogauit.

Singnus † manus Tevtii filio b(one) m(emorie) Petroni rogatus t(es)t(is).

† Ego Gherardus rogatus teste subscripsi. 15

Singnus † manus Florentii filio b(one) m(emorie) Dominichi rogatus t(es)t(is).

(C) Ego Ugo not(arius) scriptor post tradita complevi.

32.

CARTA DI PROMISSIONE.

1031 agosto 27, Elsa (Volterra).

Alberto e Gherardo figli del fu Petrone promettono, sotto pena di cinquanta libbre d'argento, di non danneggiare e di non molestare in qualsiasi modo il suddiacono Tegrimo nel possesso della chiesa e dell'oratorio di S. Martino in Firenze.

Originale [A].

Cfr. DAVIDSOHN, *Forschungen*, I, 38-39. COCCHI, *Le chiese di Fir.*, I, 120.

Nella parte inferiore della pergamena, all'angolo sinistro, di mano del notaio scrittore della carta: « Alberto, Gherardo germani f(ilii) Petroni ». Si veda la precedente carta di vendita.

(C) In n(omine) domini Dei eterni. Anno ab incarnatiione eius trige|mo[a] primo post mille et anno imperii donni Cuneradi im|peratoris augustus quinto, sexta kalend. septembris, ind(icti)one quarta deci|ma; feliciter. Manifesti sumus nos Alberto[b] et Gherardo
5 germani filii b(one) m(emorie) | Petroni, quia per nostra conuenentiia et per unc scripto paginis[a] | promictimus tibi Tegrimo subdiaconus filio b(one) m(emorie) Iohannis, quatenus ab ac | die in antea non abeamus licentiiam nec potestatem neque nos pre|dicti germani neque nostris filiis, heredibus contra te predicto Tegrimo sub|diaconus neque
10 contra tuis heredibus agere, causare, contendere, | contradicere uel minuare, aut in qualibet litis causatiionis mic|tere non debeamus nec possamus de ecclesia et oraturio illo quod est in o|nore sancti Martini, qui est posito in ciuitate Florentiia, seo de casis, | curtis, sortis et donnicatis terris et uineis et omnibus rebus illis qui | de ipsa ec-
15 clesia sunt pertenentes tam in circuitu ecclesie ipse uel per alies lo|cis et uocabolis et apendiciis. Ideo predicta ecclesia et rebus illis cum | omnis edificiis suis super se et infra se abentes ubicumque exinde pertinen|tes esse inuenitur in integrum.[c] Et si presumserimus nos predicti germani uel nostris | heredibus aut summissa
20 persona, qui nos miserimus uel qui cum qualibet nostro fac|to ueniad per quolibet ingenium, cui nos eas dedissemus aut dederimus, | qui tibi Tegrimo subdiaconus uel a tuis heredibus, aut cui tu eas | a uobis data aut tradita fuerit, ipsa predicta ecclesia et terris et rebus illis | ibidem pertenentes tollere, contendere, contradicere uel minuare
25 aut in|tentiionare uel in quolibet litis causatiionis mictere presumserimus, et si uobis | exinde ex aliam parte intentiionem euenerit, si uobiscum[d] non steterimus | et non adiuuauerimus eam uobis ad defensandum, spondimus et promictimus nos | predicti germani uel nostris filiis, heredibus conponituri et daturi esse debeamus tibi Te-
30 grimo | subdiaconus uel a tuis heredibus pena numerum de argento libras[e] quinquaginta.[f] Et ip|so predicto Tegrimo subdiaconus pro ipsa promissione et sponsione fecit et dedit ad predicti | germani

---

(a) *Così A* (b) *La* l *corretta su* b (c) *Il periodo pare incompiuto; altrettanto si ha nella carta n. 34.* (d) *La prima* u *pare corretta su altra lettera principiata, forse* b (e) *La* a *corretta su* e (f) in- *della sillaba* gin *corretto su* m

launehildo et merito nusca de auro. Actum in loco Elsa, iudicaria Uulterensa; feliciter.

Singnus ✝ manus predicti germani, qui unc scripto promissionis fieri rogauerunt.

Singnus ✝ manus Teutii filio b(one) m(emorie) Petroni rogatus t(es)t(is). 5

✝. Ego Gherardus rogatus teste subscripsi.

Singnus ✝ manus Florentii filio b(one) m(emorie) Dominichi rogatus t(es)t(is).

(C) Ego Ugo not(arius) scriptor post tradita complevi. 10

33.

Carta di vendita.

1031 agosto 29, Vincigliata (Firenze).

Pietro, Giovanni, Rainbaldo e Manfredo figli del fu Sichelmo vendono al suddiacono Tegrimo la loro parte, che ereditarono dai proprii genitori, della chiesa e dell'oratorio di S. Martino in Firenze con tutte le pertinenze, dentro e fuori la città. Prezzo ricevuto: un anello d'oro ed un cavallo.

Originale.

Cf. Uccelli, *Della badia Fior.*, p. 18. Davidsohn, *Forschungen*, I, 38-39. Cocchi, *Le chiese di Fir.*, I, 120.

Vedansi le carte nn. 30, 31; la nostra ripete il dettato di quest'ultima.

(C) In n(omine) domini Dei eterni. Anno ab incarnatiione eius trigesimo primo post mille et anno [a] imperii donni [b] | Cuneradi imperatoris augustus quinto, quarta kalend. septembris, ind(icti)one quarta decima; feliciter. Manifesti sumus nos | Petrus, Iohanni, Rainbaldo et Mainfredus germani filii b(one) m(emorie) Sichelmi, qui et 5 Sitio fuit uocatus, quia per anc cartula uindimus [c] et tradi|mus tibi Tegrimo subdiaconus filio b(one) m(emorie) Iohanni, ide est [d] illa integram [e] portiione quibus fuit [f] b(one) m(emorie) genitori et geni-

(a) et a- *corretto su* r (b) *La* d *su* n, *la seconda* n *pare su* p (c) -mus *nell' interlineo.* (d) -deest *su rasura.* (e) *La* t *su altra lettera principiata.* (f) *La* t *aggiunta dopo.*

tricem nostra de eclesia | et oraturio illo quod est in onore sancti Martini, qui est posito infra ciuitate Florentiia, una cum casis, curtis, sortis et donni|catis terris et uineis et omnibus rebus illis qui de predicta ecclesia ad iam dicta portiione sunt pertenentes tam in cir-
5 cuitu ipsius ecclesie | infra ciuitate Florentiia seo foris ipsa ciuitate prope porta Sancti Petri qui dicitur Maiore et in loco Muntulaticho adque | in Plublica et ubi dicitur Morelli et in Alfiano et in Uincilliata adque ubi dicitur Riuo de Metio seo in Flume prope Con|plobio et in [a] ille ripe prope fluuio Seci adque in loco Mucillo ubi et
10 Ulmi [b] uocatur uel per alies locas et uocabolis et apen|diciis. Ideo predicta ecclesia, sortis et donnicatis terris et uineis et omnibus rebus illis cum casis, edeficiis, curtis, ortas, cam|pis, pratis, pascuis, siluis, [c] salectis, cultis rebus uel incultis, diuisum et indiuisum, mouilibus et inmouilibus, | omnia et in omnibus ubicumque de predictis terris
15 et rebus ad iam dicta portiione de ipsa ecclesia pertinentes esse inuenitur, omnia | in integrum eas tibi q(ui) s(upra) Tegrimo subdiaconus uindimus et tradimus ad possidendum. Pretiium uero pro illa uend(icti)o nostra | recepimus nos predicti germani uinditoris ad te Tegrimo subdiaconus emptor, sicut manifesti sumus et inter nobis con|-
20 uinet, anulo de auro uno et caballo uno finito pretiio [d] tantum, et supleti sumus, unde ex eodem pretiium ampli|us nulla reddere debere diximus. Et, quod fieri non credimus, si forsitans nos predicti germani uinditoris uel nostris | heredibus aut summissa persona, qui nos miserimus uel qui cum qualibet nostro facto ueniad per quo-
25 libet ingenium, cui | nos eas dedissemus aut dederimus, qui tibi Tegrimo subdiaconus uel a tuis hered(ibus), aut cui a uos data aut tra|dita uel iudicata fuerit, in aliquis exinde uobis contrare aut retollere uel minuare aut intentiionare presum|serimus, aut si eas nos uobis ab omne hominem masculum et femina defendere non potuerimus
30 et non defensauerimus, | tunc duppla tanta et tale res uend(icti)o nostra, quale tunc illa fuerit, [e] sub estimatiione, in consimiles locas | cum omni edificiis eorum de nostris propriis rebus uobis restituere et persoluere debeamus. Et si uobis opportum | fuerit, licentiiam et potestatem habeatis una cum ista cartula causa exinde adgendum, |

(a) *La* i *nell' interlineo.* (b) *La* i *corretta su* o (c) si- *corretto su altra lettera.* (d) -tii- *corretto su* d (e) *La* i *corretta su* a

fine ponendum, responsum reddendum et usque ad uera legem perducendum quam melius potueritis, sicut et nos[a] | facerem debuimus. Actum in loco Uincilliata, iudicaria Florentina; feliciter.

Singnus ✝ manibus predicti germani, qui anc cartula, sicut super legitur, fieri rogauerunt. 5

✝ Ego Gherardus rogatus teste subscripsi.

(C) Ego Uuinigildo rogatus testis subscripsi.

✝ Ego Uuido rogatus t(es)t(is) subscripsi.

(C) Ego Ugo not(arius) scriptor post tradita complevi.

34.

Carta di promissione.

1031 agosto 29, Vincigliata (Firenze).

Pietro, Giovanni, Rainbaldo, Manfredo e Rainberto figli del fu Sichelmo promettono, sotto pena di cento libbre d'argento, di non danneggiare e di non molestare in qualsiasi modo il suddiacono Tegrimo nel possesso della chiesa e dell'oratorio di S. Martino in Firenze.

Originale. (1)

Si veda la precedente carta di vendita, nonchè la carta n. 32, di uguale dettato.

(C) In n(omine) domini Dei eterni. Anno ab incarnatiione eius trigesimo primo post mille | et anno imperii donni Cuneradi imperatoris augustus quinto, quarta kalend. septembris, ind(icti)o|ne quarta decima; feliciter. Manifesti sumus nos Petrus, Iohanni, Rainbaldo, Mainfredus | et Rainberto germani filii b(one) m(emorie) Sichelmi, qui et Sitio fuit uocatus, quia per nostra conuenentiia et 5 per | hunc scripto paginam promictimus tibi Tegrimo subdiaconus

(a) *La* n *corretta su* g

(1) È unita, mediante cucitura, alla carta precedente.

filio b(one) m(emorie) Iohanni, qua|tenus [a] ab ac die in antea non abeamus licentiiam nec potestatem neque nos predicti germani | neque nostris filiis, heredibus contra te predicto Tegrimo subdiaconus neque contra tuis | heredibus agere, causare, contendere, contradicere uel
5 minuare, aut in qualibet | litis causatiionis mictere non debeamus [b] nec possamus de ecclesia et oraturio illo quod est | in onore sancti Martini, qui est posito in ciuitate Florentiia, seo de casis, curtis, sor|tis, et donnicatis terris et uineis et omnibus rebus illis qui de ipsa ecclesia sunt pertinentes tam in cir|cuitu ecclesie ipse uel per alies
10 locas et uocabolis et apendiciis. Ideo predicta ecclesia et rebus | illis uel omnia edificiis suis super se et infra se abentibus ubicumque exinde pertinentes esse in|uenitur in integrum. [c] Et si presumserimus nos predicti germani uel nostris heredibus aut summissa | persona, qui nos miserimus uel qui cum qualibet nostro facto ueniad per
15 quolibet inge|nium, cui nos eas dedissemus aut dederimus, qui tibi Tegrimo subdiaconus | uel a tuis hered(ibus), aut cui tu eas a uobis data aut tradita fuerit, ipsa predicta ecclesia | et terris et rebus illis ibidem pertinentes tollere, contendere, contradicere | uel minuare aut intentiionare uel in quolibet litis causatiionis mic|tere presumserimus,
20 et si uobis exinde ex aliam parte intentiio|nem euenerit, si uobiscum non steterimus et non adiuuauerimus eam | uobis ad defensandum, spondimus et promictimus nos predicti germani uel nostris heredibus | compondituri et daturi esse debeamus tibi Tegrimo subdiaconus uel a tuis heredibus | pena numerum de argentum libras centum. Et
25 ipso predicto Tegrimo subdiaconus | pro ipsa promissione et sponsione fecit et dedit ad predicti germani launehildo et merito | anulo de auro uno. Actum in loco Uincilliata, iudicaria Florentina; feliciter.

Singnus ✝ manus predicti germani, qui hunc scripto promissionis fieri rogauerunt.

30 ✝ Ego Gherardus rogatus teste subscripsi.

(C) Ego Uuinigildo rogatus testis subscripsi.

✝ Ego Uuido rogatus t(es)t(is) subscripsi.

(C) Ego Ugo not(arius) scriptor post tradito complevi.

(a) *Alla sillaba* qua *precede una* i *allungata; sopra* qua *un segno di abbreviazione; la* n *è corretta su altra lettera.* (b) *La* d *corretta su* s *e così la* b *su* s (c) *Cf. p. 81, nota* (c).

35.

Carta di ordinazione.

1031 novembre 2, Firenze.

L'abate Pietro del monastero di S. Maria in Firenze istituisce e dota l'ospizio della Badia.

Originale [A]. Copia del secolo XI [B]. Altra copia del secolo XI [B¹].

Cf. Puccinelli, *Cronica*, p. 13. Mabillon, *Ann. ord. s. Bened.*, IV (2ª ed.), 56. Brocchi, *Vite de' santi e beati Fior.*, II, 154–156, estr. Uccelli, *Della badia Fior.*, p. 16. Davidsohn, *Gesch. von Flor.*, I, 161, 163, nota 1, 166, nota 5, 741, nota 1, 742, nota 1, 862 (I, par. 1ª, 237, 241, nota 1, 246, nota 1, con facs. tav. XXVIII, par. 2ª, 1144, nota 2, 1146, nota 1). Cocchi, *Le chiese di Fir.*, I, 115.

Le copie B e B¹ sono della stessa mano e dipendono da un esemplare originale diverso da A. In A l'aggiunta interlineare, di prima mano, coi nomi dei vescovi di Trento, di Fiesole e di Pistoia (cf. p. 87, rr. 30, 31) e le sottoscrizioni dei vescovi di Fiesole e di Pistoia, nonchè di Firenze (cf. p. 91, r. 28, p. 93, rr. 1, 3) furono eseguite non prima del maggio 1032 (del 3 maggio 1032 abbiamo ancora un documento del vescovo Lamberto di Firenze, mentre nella nostra carta, che pure lo ricorda nel testo, si ha la sottoscrizione del di lui successore Atto; cf. Davidsohn, op. cit. I, 166, nota 5; Degli Azzi, *Regesti dell'arch. di Stato in Lucca*, I, par. 1ª, n. 78) e, molto probabilmente, non dopo la conferma della nostra carta fatta dall'imperatore Corrado II il 6 maggio 1034 (cf. n. 37). Queste sottoscrizioni furono scritte dove casualmente si trovò spazio sufficiente tra le altre sottoscrizioni, quindi dalla loro posizione e disposizione si ricava che non appartenevano alla redazione originaria di A; e mancano, in un coll'aggiunta interlineare, nelle copie B e B¹. Queste aggiunte, e lo provano in modo non dubbio i caratteri estrinseci, danno al nostro documento il valore di conferma. La carta di fondazione dell'ospizio fu confermata dai ricordati vescovi senza stendere una nuova redazione del documento, ma solo aggiungendovi le loro sottoscrizioni; e in quell'occasione lo scrittore Sichelmo, con tutta probabilità un monaco di Badia, fece l'avvertita aggiunta nel testo. Tale conferma non fu eseguita su tutti gli esemplari dell'originale carta di fondazione, non certo nell'esemplare dal quale dipendono le copie B e B¹.

Nella presente edizione sono racchiuse tra ⟨ ⟩ le aggiunte fatte all'epoca della conferma e si tien conto anche delle principali varianti di B e B¹. Si avverta in B¹ l'aggiunta col ricordo del conte Ugo e del fratello Ubaldo (p. 88, nota (b)).

(C) ⁝ In nomine sancte et individvae Trinitatis. ⁝ Prȩnecessarium fore Christianis omnibus creditur, maxime his quibus pasto-

ralis honor, Deo largiente, conceditur, ut tanto unicuique sit mens
de suę salute animę sollicita, quanto de aduocationis tempore extat
ambigua, ne dum ad aeterni regis nuptias inuitatur discumbere, nu-
ptialibus carens uestibus aeterno | mancipetur incendio. Quam rei[a]
5 causam dum ego Petrus Sanctę Marię Florentini[b] monasterii abbas
diutius interna cogitatione rimarer, meique misterii ordinem graui
pondere obsessum[c] cognoscens, pro uiribus, ut Deus concesserit,
cordis intentionem ad has regis nuptias dirigere studui, meque, prout
possibilitas daret, nuptialibus indutum uestibus ad dextram sponsi cum
10 electis discumbere optaui. | Cumque hęc talia diu corde reuoluerem,
subito menti nostrę illud apostolicum accidit: Karitas fraternita-
tis maneat in uobis, et hospitalitatem nolite obliuisci;
per hanc enim placuerunt quidam, angelis hospitio re-
ceptis.[1] Hinc per Petrum dicitur: Hospitales inuicem sine
15 murmuratione.[2] Hinc etenim ipsa ueritas dicit: Hospes fui
et suscepistis me.[3] His uero ammonitus exemplis pluribusque |
diuinis perterritus minis, nulla alicuius rei[a] suggestione imfectus, nec
aliqua necessitate coactus, sed corde perfecto et animo uolenti, ad
susceptionem hospitum et peregrinorum quandam statui mansionem
20 iuxta portam nostri monasterii,[d] quę nimis oportuna nostrę ecclesię
cernitur fore, et sine qua monasterii dignitas, secundum illud[e] sacri
Benedicti abbatis, non gloriosum optinet nomen. Qui ita ait: |
Omnes superuenientes hospites, tamquam Christus su-
scipiantur.[4] Hanc denique statuere decreui pro Dei amore meę-
25 que remedio animę speque remunerationis futurę et pro animabus
antecessorum meorum abbatum seu succesorum istius abbatię et pro
animabus monachorum fratrum uiuorum seu mortuorum et custodis
illius hospitalis nec non et pro anima | Ugonis marchionis suęque
genitricis huius monasterii edificatricis nec non pro salute Lamberti
30 episcopi ⟨et Othulrici Tridentini episcopi et Iacobi Fesolani episcopi et
Guidonis Pistoriensis episcopi⟩[f] atque pro remedio animarum impe-

(a) *B B¹* regi (b) *L' ultima* i *su rasura di* ę (c) *La seconda* s *nell' interlineo.*
(d) *Il passo* iuxta - monasterii *nell' interlineo.* (e) illud *nell' interlineo.* (f) *Il passo tra* ⟨ ⟩ *fu aggiunto dopo nell' interlineo (cf. p. 86); questo passo non si legge in B e B¹, che hanno* Lamberti episcopi atque pro remedio

(1) HEBR., XIII, 1, 2.
(2) 1 PETR., IV, 9.
(3) MATH., XXV, 35.
(4) S. BENEDICTI Regula, LIII.

ratorum siue regum istius regni, nihilominus[a] pro salute Uualdradę comitissę suorumque filiorum et Athalasię comitissę simulque filiorum suorum,[b] similiter et pro animabus omnium illorum qui de suis rebus | prelibato hospitali aliquod beneficium facturi sunt. Concedo igitur prefato hospitali quandam partem terrę in qua hortus esse cernitur et est posita prope Perilasium Maiorem et iuxta hortum domnicatum nostri monasterii, ipsa uero pars uidetur esse sextariorum septem ad[c] sextarium decem panum;[d] et manses duos, quorum unus positus est in loco | Conflenti[e], quem detinet Martinus cum fratribus suis qui nominati sunt Murcagnuli, alter uero positus est in Uiclo, quem nunc detinet Teuzo filius Teuperti: ambos hos manses cum illorum decimatione concedo; et decimationem[f] duodecim mansium[g] qui[h] positi[i] sunt in corte[k] Greue, quorum[l] unus[m] positus[n] est in Cortine, quem[o] detinet Ioannes[p] filius Magni, | alius[q] uero est in loco Gutta et detinet eum[r] Ioannes[s] filius Azonis, tertius[t] in Belsari, quem[o] detinet Dominicus Carcarellus, quartus[u] in Gutta, quem[o] detinet Bonizo de Gutta, quintus[v] similiter in Gutta, quem[o] detinet Uiuentius de Gutta, sextus[x] pariter in Gutta, quem[o] detinet Ioannes filius Iordanis, septimus[y] regitur per Martinum filium Bonattę, | octauus[z] in Carrari,[aa] qui[h] regitur per Bonum de[bb] Fili[cc] Popi, nonus[dd] similiter in Fili Popi quem[o] detinet Bonizo filius Stephani, decimus[ee] in Quarto, quem[o] detinet Dominicus filius Gingi, vndecimus[ff] in Publica, qui[h] regitur per Ioannem filium Bonizonis, duodecimus in Poiolo, quem

---

(a) *Tra* l *e* o *fu espunto* h (b) B^I *ha in più - e l'aggiunta fu fatta dopo e pare da altra mano sincrona, nello spazio lasciato in bianco* - nec non et pro salute animę Ugonis comitis et Ubaldo germani uxoresque et filiorum illorum (c) *In B manca* sextariorum septem ad (d) panū *alla* u *segue rasura di* m (e) conflenti *con segno di abbreviazione sopra la* c (f) *Segue rasura di due o tre lettere.* (g) *La* i *corretta da* u (h) *La* i *su rasura di* ę *(*quę*)* (i) *L'ultima* i *su rasura di* a *(*posita*)* (k) in corte *su rasura.* (l) *La* o *su rasura di* a *(*quarum*)* (m) un' *alla* n *segue rasura di* ā *(*unam*)* (n) positu' *la* u *corretta su* a *(*posita*)* (o) quē *la* e *corretta su rasura di* a *(*quam*)* (p) B^I Iohannes (q) aliu' *la* u *corretta su* a *(*alia*)* (r) *La* u *su rasura di* a *(*eam*)* (s) $B B^I$ Iohannes (t) tertiu' *la* u *corretta su* a *(*tertia*)* (u) quartu' *l'ultima* u *su rasura di* a *(*quarta*)* (v) quintu' *l'ultima* u *su rasura di* a *(*quinta*)* (x) sextu' *la* u *su rasura di* a *(*sexta*)* (y) septimu' *la* u *su rasura di* a *(*septima*)* (z) octauu' *la seconda* u *su rasura di* a *(*octauua*)* (aa) B^I Carcari (bb) de *nell'interlineo.* (cc) *A* -li *segue rasura di* u' *(*filius*)* (dd) nonu' *la* u *su rasura di* a *(*nona*)* (ee) decimu' *la* u *su rasura di* a *(*decima*)* (ff) vndęcim' *segue alla* m *rasura di* a *(*vndecima*)*

detinet Stephanus; et duos[a] manses alios quos detinet Corbizo castaldio, quorum unus positus est in Publica, alter in Gutta; | similiter decimationem totius terrę Fuscvli[b] nostri castaldionis, quam detinet ex nostro monasterio; nec non et decimationem trium mansium[c]
5 in corte Signa, quorum unus regitur per Teuzonem, alius per p(res)b(i)t(e)r(u)m Restum, tertius[d] per Stefanum:[e] hii omnes sunt in loco Stagno; similiter in corte Signa decimationem quinque mansium[c] qui[f] positi[g] sunt in Pede Montis, quorum primum[h] | detinet Martinus filius Ioannis, alium[i] Homizo[k] Farolfi filius, tertium[l] Do-
10 minicus filius Osannę, quartus et quintus detinentur[m] a supradictis tribus hominibus; similiter decimationem .VI. mansium qui sunt in Colonica, quorum primum[n] detinet Petrus Ioannis filius, secundum[o] Stephanus Gallus, tertium[p] Leo Maglo, quartum[q] Teuzo Caluus, quintum[r] Petrus Lucise, | sextum[s] filii Gerardi; nihilo-
15 minus decimationem sexaginta[t] et unus mansium qui positi sunt in corte Uiclo, primus quorum est in Litorti et detinetur a Martino et[u] massario et Oliuo, secundus in Scopito a Bonizone massario, tertius in Citina a Bonizone et Ioanne, quartus in Campauli a Teuzone filio Rodulfi, quintus in Fraxinito a Bonizone et Stephano, sextus Li-
20 prandise[v] a Bonatto, septimus in Uiuario[w] | ab Urso, octauus[x] in Massole a Bonatto, nonus[y] in Uignano a Uuidone, decimus[z] in Uignano a Ioanne, vndecimus[aa] similiter in Uignano a Petro, duodecimus[bb] pariter in Uignano a Reinperto,[cc] tertivs[dd] decimus in Ualle ab Andrea, quartus[ee] decimus in Ualle a Ioanne, quintus[ff]
25 decimus in Marciliano a Teuzone, sextus decimus in Prato a Ioanne, septimus decimus in Tonano a Barone | et consortibus suis, octauus decimus in Ioletine a Bonizone et Urso, nonus decimus in Casalino

---

(a) *B B*[1] duas (b) *La* v *corretta su* i *e* -li *nell' interlineo.* (c) *La* i *corretta su* u (d) *B* tertium (e) *B B*[1] Stephanum (f) *La* i *su rasura di* ę *(*quẹ*)* (g) *La seconda* i *su rasura di* a *(*posita*)* (h) primū *alla* u *segue rasura di* s *(*primus*)* *B B*[1] primus (i) *B B*[1] alius (k) *B* Bonizo (l) *B B*[1] tertius (m) *La* n *nell' interlineo.* (n) *B B*[1] primus (o) *B B*[1] secundus (p) *B B*[1] tertius (q) *B B*[1] quartus (r) *B B*[1] quintus (s) *B B*[1] sextus (t) *B*[1] quadraginta, *pare della mano di cui a p. 88 nota* (b) *ed è su rasura di* sexaginta (u) *Hanno* et *anche B B*[1] (v) *B* Librandise (w) septim'a in Uiuario*; la* a *non è espunta.* (x) octauu' *la seconda* u *corretta su* a *(*octauua*)* (y) non' *alla seconda* n *segue rasura di* a *(*nona*)* (z) decim' *segue alla* m *rasura di* a *(*decima*)* (aa) vndecim' *segue alla* m *rasura di* a *(*vndecima*)* (bb) duodecim' *segue a* m *rasura di* a *(*duodecima*)* (cc) *B* Reimperto (dd) tertiv' *la* v *corretta su* a *(*tertia*)* (ee) quart' *segue a* t *rasura di* a *(*quarta*)* (ff) quint' *segue a* t *rasura di* a *(*quinta*)*

a Petro, vigesimus in Paragnone [a] a Ioanne suisque consortibus, vigesimus primus in Sella Damiani a Petro, vigesimus secundus in Pruniche a Ioanne, vigesimus tertius similiter in Pruniche ab alio Ioanne, [b] vigesimus quartus in Caluano ab Urso, vigesimus quintus in Campo | Teufridi a Martino, vigesimus [c] sextus similiter in Campo Teufridi a Lupizone, vigesimus septimus pariter a Morando, vigesimus octauus in Nouule [d] a Leone cum consortibus suis, vigesimus nonus in Nouule ab Andrea cum consortibus suis, trigesimus in Casellę a Dominico, trigesimus primus in Urgnano a Teuzone, trigesimus secundus in Urgnano | a Uiuo, trigesimus tertius in Urgnano similiter a Bonizone, trigesimus quartus in Citerna a Martino, trigesimus quintus similiter in Citerna ab Andrea, trigesimus sextus in Papiano a Ioanne, trigesimus septimus [e] similiter in Papiano a Roizo, trigesimus [f] octauus in Monte a Ioanne, trigesimus nonus in Fonte a Petro, | quadragesimus in Papiano a Gerardo et consortibus suis, quadragesimus primus in Papiano ab Urso et consortibus suis, quadragesimus secundus in Suclelli [g] a Martino, quadragesimus tertius ab Athanaldo, quadragesimus quartus a Reinaldo, quadragesimus quintus in Massa a [h] Ioanne, quadragesimus sextus in Fragni [i] ab [k] Ioanne, | quadragesimus septimus in Molino a Fusculo, quadragesimus octauus in Palaria a Ioanne, quadragesimus nonus in Ripis a Ioanne, quinquagesimus a Teuzone filio Athanaldi, quinquagesimus primus [l] in Monte a Martino caballario [m] cum consortibus suis, quinquagesimus secundus a Gerardo filio Rigizi, [n] quinquagesimus | tertius a Ioànne Ioannis filio, quinquagesimus quartus a Dominico bubulco, quinquagesimus quintus in Cafaio [o] a Bonizone cum consortibus [p] suis, quinquagesimus sextus in Esculeto [q] a Dominico, quinquagesimus septimus [r] in Campo Datuli ab Alberto filio Uualfredi, quinquagesimus octauus in Poio domnico [s] a Stephano | cum consortibus suis; Cizol(us) camparius [t] de Greue cum consor-

(a) *B* Paragnano (b) *La* o *corretta su* a (c) -ge- *nell' interlineo; tra* s *e* i *rasura di* e (d) B^{I} Nouole (e) *La* p *su rasura di* x *e sopra la* t *rasura di* ↄ; *cioè correzione da* sextus (f) *Segue* septimus *espunto.* (g) *B* B^{I} Sudelli (*in* B^{I} *la* d *pare sia stata corretta in* cl) (h) *Segue* b *espunta.* (i) *B* B^{I} Franci (k) *B* B^{I} a (l) primus *nell' interlineo.* (m) B^{I} gaballario (n) *B* B^{I} Orci (o) *B* Caphagio B^{I} Cafagio (p) *Doppio segno di abbr. sopra la* c *e la* b *corretta da* s (consortis) (q) *B* B^{I} Isculeto (r) septimus *aggiunto nell' interlineo sopra* octauus *espunto* (s) *B* B^{I} domnicato; *in B è corretto da* domnico (t) *B* campario

tibus suis; et decimationem domnicatam eiusdem cortis de Uiclo; similiter decimationem quattuor mansium de Campi, quorum unus detinetur a Buccadurio,[a] alius a Bonatto Gullo, tertius a Uiuolo, quartus a Reimberto;[b] et nostram domnicatam[c] decimationem
5 ipsius terrę; et decimationem terrę quam detinet archip(res)b(i)t(e)r, cum fratre[d] et nepote suo in Gignoro.[e] Huius uero ordinationis paginam confirmo atque im perpetuum uigere exopto cum consensu omnium quos proprię manus descriptio subter declarabit, eo uidelicet ordine, ut si forsitan, quod absit, aut ego uel aliquis ex meis
10 successoribus abbas uel monachus | seu quęcumque persona aliqua occasione tollere aut imminuere uel ad aliud misterium[f] transmutare uoluerit aliquid ex his quę prefato hospitali per hanc confirmationis et donationis cartam dare modo uideor uel[g] daturus ero, non a predicti monasterii usu subtracta sed meo labore | adquisita, poenę par-
15 tem habeat cum Iuda traditore et sit implicatus anathemate Maranatha omnibusque maledictionibus quę in Ueteri et Nouo Testamento leguntur. Vnde obsecro, precor, ammoneo omnes meos posteros successores, ut huius[h] ordinationi[i] adiutorium prebeant, ibique secundum posse quod necessarium est adhibeant, quatinus per illos
20 karitatis officium adimpleatur et a summo remuneratore, qui karitas est, remunerari mereantur. Si quis autem huius ordinationis, quod non credimus, temerarius uiolator extiterit, imperatorię kamerę sciat se argenti purissimi compositurum libras centum, et, quod plus est, manci|pari[k] incendio aeterno; hęc ordinatio firma stabilisque sine
25 fine manendo. Insuper uero concędo, ordino atque confirmo, ut per unumquemque annum fratres istius monasterii refectionem habeant de rebus prefati hospitalis in festiuitate sancti Nicolai.

[l] ⟨✝ Ego Iacobus sanctae[m] Fesolane eclesie episcopus in hac ordinationis paina confirmans subscripsi⟩.

30 ✝ Petrus Florentini monasterii abbas in hac ordinatione a me facta scripsi propriisque litteris firmaui.

(a) BuccaduRio *colla* R *corretta su* o *B B*[1] Bucadurio (b) *B B*[1] Raimberto (c) domnicatam *con segno di abbr. sopra la* o (d) *La* e *corretta da* i *e segue* bus *espunto (*fratribus*)* (e) *B* Gingoro *B*[1] Gingnoro (f) *B* minuere ministerium *B*[1] inmunuere ministerium (g) uel (h) *Così A B C* (i) *All'ultima* i *segue rasura di* s *B* ordinationis (k) *B* manciparìo (l) *Questa sottoscrizione manca in B B*[1] (m) scẽa

[a] Ego Guarinus[b] abbas[c] in ach[d] obfersione[e] subscripsi.[f]

† Ego Romulus monachus et sacerdos consensi et subscripsi.

† Ego frater Stefanus[g] consensi et subscripsi.

† Ego frater Leo consensi et subscripsi.

† Ego frater Iustus consensi et subscripsi.

† Ego Martinus indignus monachus atque sacerdos consensi et subscripsi.

† Ego Teuzo[h] indignus monachus et sacerdos consensi et subscripsi.

† Ego Iohannes sacerdos et monachus consensi et subscripsi.

† Ego Bonizo monachus consensi et subscripsi.

† Ego Benedictus indignus[i] monachus[k] et subdiaconus[l] consensi et subscripsi.

† Bonattus[m] monachus consensi et subscripsi.

† Ego Arnolfus monachus consensi et subscripsi.

[a] Ego frater[n] Bonizo monachus et leuita subscripsi[o].

† Ego frater Maurus[p] consensi et subscripsi.

† Ego Azzo[q] indignus[i] monachus[r] consensi et subscripsi †.[s]

(C) Ego Iohannes monachus consensi et subscripsi.

† Ego Petrus monachus consensi et subscripsi †.[s]

(C)[t] Ego Diuizus[u] monachus consensi et subscripsi.

† Ego frater Martinus consensi et subscripsi.[v]

† Ego Petrus monachus[x] consensi et[y] subscripsi.

† Ego frater Corbizo consensi et subscripsi.

† Ego Leo abbas de monasterio Sancti Miniatis subscripsi.

† Ego Leo abbas de monasterio Sancti Bartholomei, quod Sanctus Romulus uocatus fuit, subscripsi.[z]

(a) *B B^1 premettono la* † (b) *B B^1* Guerinus (c) abbas *nell'interlineo.* (d) *La* c *nell'interlineo.* (e) ob- *nell'interlineo.* *B^1* in ac offersione *; in B su rasura di* in ac offersione *fu scritto* de monasterio Sancti Saluatoris (f) *In B B^1 a questa sottoscrizione seguono quelle degli abati di S. Miniato e di S. Romolo (cf. rr. 26, 27).* (g) *La* a *corretta su altra lettera.* *B B^1* Stephanus (h) *B* frater Teuzo *B^1* Tezo (i) indignus *nell'interlineo.* (k) *B* monachus indignus (l) et subdiaconus *manca in B* (m) *B* Ego Bonattus (n) frater *omesso in B* (o) *B* consensi et subscripsi (p) *B* Mauro (q) *B B^1* Azo (r) *B^1* monachus indignus (s) *Questa* † *manca in B B^1* (t) *Il Chrismon e tra la* e *e* go *di* ego (u) *B* Diuzus (v) *La* b *corretta su* p (x) *B* frater Petrus (y) et *manca in B* (z) *Cf. la nota* (f).

[a] ⟨✝ Ego Uuido Sancte Pistoriensis eclesie episcopus in hac [b] ordinationis paina confirmans subscripsi⟩.

[a] ⟨✝ Ego Hatto Sanctę Florentinę ęcclesię episcopus in hac ordinationis pagina confirmans et subscripsi⟩.

5 (C) Petrus iudex domni imperatoris subscripsi.

(C) Hadalbertus [c] iudex in hac paginula confirmando manu mea propria hic [d] subscripsi.

(C) Petrus iudex sacri palatiii [e] ad confirmando ac [f] pagina manus mea subscripsi.

10 (C) Petrus manus meas [g] subscripsi.

(C) Ego Florentiio [h] manus mea subscripsi.

(C) Ego Floremtiius [i] not(arius) subscripsi.

(C) Ego Iohannes not(arius) subscripsi. [k]

(C) Ego Iohannes [l] manus mea subscripsi.

15 (C) Ego Petrus manus meas [g] subscripsi.

(C) Ego Donatus manus mea [m] subscripsi. [n]

(C) Ego Florentiius [i] manus meas [g] subscripsi.

Ordinatio hospitalis qui positus est iuxta portam predicti monasterii. Acta est Florentia [o] cum suis exemplaribus anno dominicę
20 incarnationis trigesimo primo post mille, die secundo nouembris, indictione quinta decima, anno imperii Chonradi [p] serenissimi imperatoris quinto; feliciter, amen.

Quisquis erit lector, sciat hanc scripsisse [q] Sichelmum, abbatis nutu, [r] fratrum seu uelle sub uno.

36.

CARTA DI OFFERSIONE.

1032 maggio 11, Firenze.

Rodolfo notaio figlio del fu Rodolfo, trovandosi infermo, dona alla chiesa e al monastero di S. Maria in Firenze i suoi possessi.

Originale [A].

(a) *Questa sottoscrizione manca in B B^I* (b) *Tra* a *e* c *è espunta* n *(*hanc*)* (c) *B* Halbertus *B^I* Habbertus (d) hic *manca in B* (e) *B B^I* palatii (f) *B B^I* hace (g) *B B^I* mea (h) *B B^I* Florentio (i) *B B^I* Florentius (k) ubss̄ (l) ihs (m) mea *omesso in B^I* (n) *In B B^I questa sottoscrizione è dopo la seguente.* (o) -orentia *su rasura.* (p) *B B^I* Cholradi (q) *B* scripse (r) *B* nutum

Cf. DAVIDSOHN, *Gesch. von Flor.*, I, 153, nota 3 (I, par. 1ª, 227, nota 1); *Forschungen*, I, 38.

Sul verso della pergamena, di mano del secolo XIV: « Quedam oblatio siue donatio facta monasterio de bonis positis in plebatu Sancti Geminiani et in ciuitate Florentia prope Sanctam Margheritam per domnum Corradum imperatorem ». Si cf. le note (e), (f).

(C) In (no)m(ine) domini Dei eterni. Anno ab incarnatiione eius trigesimo secundo post mille, Cuneradus gratia Dei impera¦tor augustus anno imperii eius sexto, quinto idus magias, ind(icti)one quinta decima; feliciter. Et ideo Christo auctore ego qui¦dem Rodulfu not(arius) filio b(one) m(emorie) item Rodulfi, quia 5 in lectulo iaceo et imfirmitate corporis meo circuad|uintus su(m), set tame(n) Deo gratia ago, quia sana abeo me(n)te et recte loquere posso, quia per hanc cartula offersio|nis mee dare, offerrere adque tradere preuidi in eclesia et monasterio Sancte Marie sita in ciuitate Floremtii|a, ubi modo donnus Petrus abbas esse uidetur, id est in- 10 tegra medietatem de terris, uineis, sortis et d[omnicatis] | et eclesia et omnibus rebus illis meis que(m) ego abere et tenere uisu su(m) in loco et finibus qui nominatur Montissci et in Mezano | et in Uacciano et im Mo(n)te Gottuli et longo fluuio Ima [(a)] uel per alie locas, sicut mihi per qualecu(m)que mod(o), imgenio uel | scriptiione de ipsis 15 rebus, quibus fuer(un)t Raginberti filio Petroni, pertinere uidetur: et s(un)t ipsis rebus infra territurio de ple|bi [(b)] Sancte Marie sito Pinita et Sancte Reparate sito in ciuitate Florentiia; [(c)] adque dare, offerrere et tradere [(a)] preuidi in iam dic¦to monasterio, [(d)] id est integris casis, casscinis, terris, uineis, sortis et domnicatis et eclesia [(e)] et on- 20 nibus rebus illis meis quas ego | abere et tenere et possidere uisu su(m) tam infra ciuitate Floremtiia qua(m) et de foris ipsa ciuitatem locas nomina(n)tes | case et terra atque eclesia [(f)] infra ipsa ciuitate prope ipso monasterio et in curte qui nominatur de filii Ugoni et in [. . .] [(g)] | et in Camarata et in loco qui nominatur Uual- 25

(a) *La* a *corretta su altra lettera.* (b) *Così A* (c) in ciuitate Florentiia *su rasura di prima mano.* (d) -on- *corretto da* as (e) *Mano del sec. XII aggiunse nell'interlineo* Sancti Martini; *e mano molto posteriore corresse, trasformando alcune lettere,* Sancte Margarite (f) atque eclesia *è scritto da prima mano nell'interlineo; la citata mano del sec. XII aggiunse* Sancti Martini posita, *e l'altra mano posteriore, pure ricordata, cambiò il* Sancti Martini *in* Sancte Margarite (g) *Guasto della pergamena di circa sette lettere.*

perti et in loco Tribucana et in loco Ortale et in loco qui nominatur Prata|le et in Barbarino seo et in loco Munione prope uinea Petroni filio b(one) m(emorie) Floremtii uel per alie locas uel uocabolis et apen|dicis, sicut mihi subcessit de pars b(one) m(emorie)
5 genitori [a] et genetrice mea siue de iura paremtoru(m) meorum aut mihi per quouis | mod(o), ingenio uel scriptiione pertinere uidetur, una cu(m) omnes moniminas cartaru(m) uel licteraru(m), quicquit mihi de ipsis | rebus s(un)t pertine(n)tes; exscepto a(n)tepono et mihi reseruo una cartula et ipsis rebus que in ea legitur, que fecer(un)t ad b(one)
10 m(em)o(rie) genitor | meus Iohannes et Petrus germani filii b(one) m(emorie) Iohanni: et s(un)t positis ipsis rebus in loco qui nominatur Uuarnuni. Hec tantu(m) nominatiue | exinde anteponere preuidi, na(m) aliis [b] omnia in o(m)nibus in i(n)tegru(m) in ipsu(m) sanctum et uenerabile monasterio dare et tradere | adque offerere
15 preuidi, ut o(m)ni tempore ad iura proprietatem de suprascripto monasterio et de suis rectoribus pro remedio ani|me mee firmu(m) et stabile permanead senper. Et, quod facturu(m) esse non credo, si forsitans ego q(ui) s(upra) Rodulfo not(arius) uel meis filiis, | ered(ibus) aut submissa persona, qui nos miserimus uel qui cu(m) qua-
20 libet nostro facto ueniad per qualibet [c] imgenio, cui nos eas dedis|semus aut dederimus, qui ad ipsu(m) sanctum et uenerabile monasterio tollere, contemdere uel [d] minuare aut intemtiio|nare presu(m)seritmus, [e] aut si a pars ipsius monasterio ab o(m)ne(m) omine masculu(m) et femina defendere non potuerimus | et non defemsa-
25 uerimus, tunc aliis tantis et talis rebus, sicut [f] super legitur, qualis tunc ipsis fuerit, sub estimatiione, | in consimilis locis una cu(m) o(m)nes suoru(m) etdeficiis de meis propriis rebus a pars ipsius monasterio restituere et per|soluere debeamus. Et si oportu(m) fuerit, ad ipso Petrus abbas, qui modo in [g] ipso monasterio est uel in a(n)tea pro
30 tempore fuerit, | una cu(m) suoru(m) auocatoribus licemtiia et potestatem abeas una cu(m) ista cartula offersionis causa exinde agem|du(m), fine pone(n)du(m), ressponsu(m) retdemdu(m) et usque ad ueran

---

(a) *La seconda* i *aggiunta dopo.* (b) *La seconda* i *corretta su* a (c) *La* a *corretta su altra lettera, che pare* i (d) uł *corretto su* m (e) *La prima* u *e la prima* s *corrette su* t (f) si- *corretto su altre lettere.* (g) *La* n *corretta su asta di* p

legem perducemdu(m)[a] qua(m) melius potueri|tis, sicut ego facere debui. Acto ad ipso monasterio, iudicaria Floremtina; feliciter.

Singnu(m) ✝ manu(m) predicti Rodulfi not(arii), qui proter[b] infirmitate corpori suo minime scribere potui et anc cartula | offersionis, sicut super legitur, fieri rogaui. 5

(C) Petrus ivdex[c] domni imperatoris subscripsi.

(C) Ego Ubertus rogatus teste subscripsi.

(C) Ego Petrus rogatus teste subscripsi.

(C) Ego Petrus not(arius) scriptor pos tradita conpleui.

37.

Diploma di Corrado II.

1034 maggio 6, Regensburg.

Corrado II imperatore conferma la carta di fondazione, i possessi e i diritti dell'ospizio presso il monastero di S. Maria in Firenze.

Originale [A]. Copia del secolo xv nel Liber privilegiorum, p. 12.

Edd. Puccinelli, *Cronica*, p. 247, n. LI, forse da copia di A eseguita dall'abate C. Gaetani. *Mon. Germ. hist. Diplom.*, IV, 286, n. 210, da A. Cf. Mecatti, *Stor. cron. di Fir.*, I, 27. Böhmer, *Reg.*, n. 1402. Stumpf, *Reg.*, n. 2060. Davidsohn, *Gesch. von Flor.*, I, 161 (I, par. 1ª, 238).

La carta di istituzione dell' ospizio (n. 35) fu utilizzata per il dettato in pochi punti. La datazione è di mano diversa da quella che scrisse le altre parti del diploma. Si confrontino le osservazioni storico-diplomatiche premesse all'edizione nei *Mon. Germ. hist.*

(C) ⁝ In nomine sanctae et indiuidue Trinitatis. Chuonradus diuina fauente gratia Romanorum imperator augustus. ⁝ Si fidelium nostrorum iustis petitionibus maximeque his, quę ad sanctarum ęcclesiarum utilitatem et honestatem pertinent, condescendentes assensum | prebemus, et ad statum Romane rei publice, quę per nos regitur, proficere et, quod magis appetendum est, ad salutem nostrae animę aeternum[b] | credimus prouenire. Quapropter omnium sanctae Aecclesiae fidelium nostrorumque presentium scilicet et futurorum nouerit industria, qualiter | per interuentum dilectissimę con- 5

(a) *Sopra la prima* u *vi è rasura di un segno di abbr.* (b) *Così A* (c) *La* v *su cancellatura di altra lettera.*

iugis nostrae GISILĘ imperatricis filiique nostri karissimi Henrici regis et Piligrimi archiepiscopi, Ŏ. (1) episcopi atque Herimanni can|-cellarii (a) Petrus abbas cęnobii Sanctae Dei genitricis Marię siti intra muros Florentine ciuitatis nostram peciit maiestatem, quatinus (b)
5 hospitalitatis domum, | quam ille iuxta portam monasterii construxit atque consensu uicinorum (c) abbatum et suorum fratrum multorumque conciuium scripto firmauit, nos quoque | pro remedio nostrae animę in usum hospitum et peregrinorum locum illum alicuius beneficii munere ditaremus. Cuius peticionibus annuentes, sicut ipse |
10 per cartam preordinauerat, eidem loco uidelicet terram et decimationem damus et insuper ex omni terra eiusdem monasterii decimationem concedimus, | corroboramus, largimur, et per hoc nostrae auctoritatis preceptum non solum hoc, sed, quod uel ille uel quilibet diuino afflatus spiritu inibi concesserit, | ualitura in perpetuum
15 stabilitate firmamus. Vnde modis omnibus interdicimus, ut nullus dux, marchio, comes, uicecomes, sculdastius, (d) aduocatus, castal|dio nullaque nostri imperii magna paruaque persona hoc nostrae auctoritatis preceptum audeat aliquatenus infringere uel mutare uel ipsius domus beneficia minorare. | Episcopis quoque et canonicis, abba-
20 tibus et monachis ex nostra interdictione nullis umquam liceat prefati Petri abbatis de eadem domo quolibet ingenio ordina|tionem rumpere uel istius nostri precepti constantiam uiolare. Si quis autem temerarius (e) huius precepti uiolator extiterit, centum libras auri componat, medie|tatem camerę nostrę et medietatem rectori prefati mo-
25 nasterii. Quod ut uerius credatur, manu propria inferius roborantes sigilli nostri inpressione iussimus | insigniri.

⸸ Signum domni Chuonradi inuictissimi imperatoris augusti. ⸸ (M)

⸸ Herimannus cancellarius ad uicem Piligrimi archiepiscopi et archicancellarii recognouit. ⸸ (SI D)

30 Data .II. non. mai, indictione .II., anno dominicę incarnationis .MXXXIIII., anno autem domni Chuonradi secundi regnantis .X., imperii uero .VIII. Actum Radesbone.

(a) *Il passo* Piligrimi- can- *è su rasura.* (b) *La* i *corretta su* e (c) *Tra* i *e* c *rasura di una lettera, forse* u (d) *La seconda* s *aggiunta dopo.* (e) *Precede* in *espunto.*

(1) Ŏdalricus, vescovo di Trento.

38.

Carta di donazione e di ordinazione.

1034 maggio, Firenze.

Tegrimo suddiacono, custode e ordinatore della chiesa di S. Martino in Firenze, dona all'abate di S. Fedele di Strumi due parti di detta chiesa e di alcune dipendenze, acciò la governi e provveda all' uffiziatura.

Originale [A].

Edd. Puccinelli, *Cronica*, p. 285, n. lxxvi da copia di A, eseguita probabilmente dall'abate C. Gaetani = Lami, *Monumenta*, II, 1129. Cf. Repetti, *Dizionario*, III, 656, 657. Uccelli, *Della badia Fior.*, p. 18. Davidsohn, *Forschungen*, I, 38-39. Cocchi, *Le chiese di Fir.*, I, 120.

Questa carta fu ritenuta finora concessa al monastero di S. Maria in Firenze. Non si avvertì che il nome dell'abate e del monastero di S. Maria sono sempre su rasura e di mani posteriori. Le correzioni, in rasura, nei rr. 5 e 6 (cf. p. 99, note (d), (f), (g), (i), (k)) sono della mano che interpolò, pure con rasura, la carta seguente negli stessi nomi; le altre correzioni (cf. p. 100, nota (a), p. 101, nota (a)) sono invece della mano che alterò, usando lo stesso inchiostro, la carta del 10 settembre 1059 (n. 51). Il nome del monastero che fu raschiato si può restituire con sicurezza; infatti nel r. 5 della presente carta e nel r. 4 della carta n. 51 si scorge che le prime lettere di « Florentia » sono corrette su « str », da restituirsi, conforme anche allo spazio, « Strumi », e nel r. 6 della carta n. 51 « Marie » appare più chiaramente su rasura di « Fidelis ». Una conferma ne viene dal fatto che nelle carte nn. 39 e 51 si legge ancora, per quanto danneggiato dalla rasura, il nome dell'abate « Albertus », e in questo periodo di tempo era appunto abate di Strumi un « Albertus ». Delle due mani ricordate che eseguirono tali correzioni, una, quella che interpolò i rr. 5 e 6 e la carta seguente, è alquanto posteriore, forse del secolo xii; l'altra parrebbe del secolo xi, e poichè la chiesa di S. Martino fu unita a Badia nel 1070, e precisamente tra il maggio e l'ottobre 1070 (cf. carte nn. 71, 73), è da ritenersi che detta mano abbia alterato i due documenti dopo tale data, cioè quando l'unione era avvenuta e le carte di S. Martino si trovavano in possesso dei monaci di Badia. Le tre carte ricordate e un'altra del 1059 (n. 50) illustrano un episodio della lotta contro i simoniaci. In quegli anni Badia e S. Martino militavano in campo opposto; era per la riforma il rettore di S. Martino, Tegrimo, che pose la sua chiesa sotto la protezione di un monastero lontano dalla città, il quale era certamente un centro e una forza della riforma, e invocò giustizia dal marchese Goffredo (carta n. 50) contro gli illegittimi rettori di S. Martino (figli del vescovo Ragembaldo). Colla morte di Tegrimo (cf. p. 102)

la chiesa di S. Martino restava interamente nelle mani del di lui competitore simoniaco, il diacono Ugo, che, per essersi fatti cedere i diritti del proprio fratello (cf. carte nn. 69-70), rimase l'unico « custos et gubernator » di S. Martino. Ugo dispose poi, il 23 marzo 1070 (cf. carte nn. 69-71), che gli succedessero come rettori di S. Martino i suoi parenti monaci di Badia, e troviamo che già nel novembre dello stesso anno compaiono insieme, come autori dello stesso documento fatto in nome della chiesa di S. Martino, l'abate di Badia e i monaci « qui modo ordinati sunt in ecclesia S. Martini », quelli eletti da Ugo (cf. carte nn. 74-76); in tal modo la chiesa di S. Martino era passata in diretta dipendenza del monastero di S. Maria (è già confermata a Badia nella bolla di Alessandro II del 7 ottobre 1070, cf. carta n. 73). Le alterazioni avvertite nelle nostre carte dovettero essere eseguite dai monaci di Badia, forse col doppio intento, di meglio legittimare il possesso della chiesa di S. Martino e di cancellare il ricordo di un passato non bello per il monastero.

Il testo dipende direttamente da quello della carta n. 30.

(C) In (no)m(ine) domini nostri Iesu Christi. Anni ab incarnatiionis eius trigesimo quarto post mille, Cuneradus gratiia Dei inperator augusto et anno inperii eius octauo, | me(n)se madio, indictiione secunda; feliciter. Et ideo ego in Dei om(n)ipotemti no-
5 mine Tegrimus subdiaconus filio b(one) m(emorie) Iohanni custus et ordinator de eclesia et oraturio Beati Sancti Martini et | Sancti Iacobi et Sancti Cristofori et Sanctorum (a) Cosme et Damiani sito in ciuitate Florentiia, que(m) b(one) m(emorie) Iohannes archidiaconus a fu(n)dam(en)tis edificauit, quia pro Dei timore et reme
10 diu(m) anime mee (b) et re|mediu(m) anime ipsius (c) Iohanni archi diaconi et de germani sui siue de parentibus nostris qui de eorum rebus ad ipsu(m) sanctum locu(m) tradiderunt ut ipsu(m) sanctum locu(m) deinceps in a(n)tea inordi|natu(m) non remaneant, per hac paina(m) ordinatiionis ordinare et co(n)firmare preuidi tibi [Albertus] (d)
15 presbiter (e) et abbas de monasterio Sancti (f) [Fidelis] (g) sito (h) [Strumi] (i) prope [flume] | [Arno, id sunt] (k) in i(n)tegre duo portiionis de eclesia et oraturio ipsius Sancti Martini et de casis et curtis et sortis

(a) scorum *senza segno di abbreviazione.* (b) animee (c) *La* p *su altra lettera, forse* i (d) *La pergamena ha* Petrus *su rasura e di altra mano, cf. p. 98.* (e) pbrt (f) *La* i *corretta su* e *da altra mano, cf. p. 98; cioè correzione di* sancte (g) *La pergamena ha* Marie *su rasura e di altra mano, cf. p. 98.* (h) sito *ricalcato.* (i) *La pergamena ha* Flore(n)tia *corretto da altra mano, in parte mediante rasura, da* Strumi, *cf. p. 98.* (k) *La pergamena ha* porta | Sancti Petri *su rasura e di altra mano, cf. p. 98; la restituzione è soltanto probabile, pare di scorgere* fl...e|ar...t

et donnicatis et terris et uineis et omnibus rebus qui ad ipsa eclesia sunt | pertinentes tam in ciuitate Florentiia in circuitu ipsius eclesie qua(m) et de foris ipsa ciuitate prope porta Sancti Petri qui dicitur Maiore et in loco Morello et ubi dicitur Mo(n)|tulatico adque in Plubica et in Alfiano seu et in Ui(n)ciliata adque ubi dicitur Rio de Metio et ubi nominatur Flume prope Co(n)plobio adque in ille ripe prope fluuio Seci seu et | in loco Mucillo ubi dicitur Ulmi uel per alies locas et uocabolis et apendiciis ubicu(m)que de terris et rebus a predicta eclesia et oraturio sunt pertine(n)tes. Ideo predicte duo portiionis | de predicta eclesia et de predictis sortis et donnicatis et terris et rebus cu(m) casis et edeficiis seu solam(en)tis, curtis, ortas, terris, uineis, ca(m)pis, pratis, pascuis, siluis, salectis, cultis rebus uel incultis, | diuisu(m) et indiuisu(m), mobilibus et inmobilibus, om(ni)a in o(m)nibus ubicu(m)que per locas et casalias uel uocabolis et apemdiciis de om(n)ibus suprascripti rebus ad ille duo portiionis sunt pertine(n)tes, esse inueni|tur, om(ni)a in i(n)tegru(m) eas tibi q(ui) s(upra) [Albertus][a] abbas dare et ordinare preuidi, in eo[b] uidelicet ordine, ut ipsa predicta eclesia et rebus ibide(m) pertine(n)tibus integre duo portiionis[c] si(n)t[d] in tua pos|testate[e] abe(n)du(m), tene(n)du(m), regendu(m), guberna(n)du(m) et comutuatiio legaliter faciemdu(m), et ordina(n)du(m); et quidquid exi(n)de ad te uel a tuis succesoris ordinatu(m) fuerit legaliter, stabile permanead | se(m)per, et ipsa predicta eclesia per te aut per tuis sacerdotes et clericis sint[f] gubernata et oficiata in psalmis et inis et missa et oratiione et incensu(m) et luminaria die noctuque pro nobis et | parentibus nostris, et de fruis de predicti terris eiusdem eclesie elemosina faciatis in sacerdotis et clericis et pauperis, ut illi qui prenominato oraturio costituerunt et nobis proficiad a|nima salutis et[g] gaudiu(m) sempiternu(m), et prelibato oraturio Beatissimi Sancti Martini co(n)fesoris adque pontifici melioratu(m) et ordinatu(m) pro anime nostre et tua aparead. Et, quod facturu(m) | esse non credo, si forsitans ego Tegrimo subdiaconus uel meis ered(ibus) per sumite(n)te persona, qui nos miserimus uel qui cu(m) qualibet nostro facto eueniad per qua-

(a) *La pergamena ha* Petrus *su rasura e di altra mano, cf. p. 98.* (b) *La* o *aggiunta dopo.* (c) *L'ultima* i *nell'interlineo.* (d) *Il segno abbr. pare di altra mano, cf. p. 98.* (e) *Così A* (f) *La* n *aggiunta nell'interlineo.* (g) *A* et *segue* a *cancellata.*

libet ingenio, cui nos eas dedisemus | aut dederimus, qui tibi ia(m) dicto [Alberto][a] abbas, uel cui tu exi(n)de ordinauerint, uobis tollere aut co(n)te(n)dere aut co(n)trare uel minuare aut inte(n)tiionare uel in qualibet litis causatii|[o]nis mictere presu(m)serimus, spondo et pro-
5 micto, ut co(m)poniturus et daturus esse debeas ego q(ui) s(upra) Tegrimo uel meos eredes tibi ia(m) dicto[b] [Alberto][a] abbas, uel cui tu exi(n)de ordina|uerint[c] legaliter, pena numeru(m) de bonos argemtu(m) libras cemtum. Hoc aute(m), quomodo aut qualiter superius legitur, mea decreui | uel comfirmaui uolu(n)tas, ita ut lice(n)-
10 tiia(m) et potestate abeas per uos et per uestris auocatoribus, si oportu(m) fuerit, exi(n)de causa in iudicio peragemdu(m) et fine pone(n)du(m) | iusta legem, quomodo aut qualiter melius potuerit. Et in oc ordine pro remediu(m) anime mee[d] et de parentibus meis hunc scriptu(m) ordinatiionis om(n)i te(m)pore firmu(m) et | stabile perma-
15 nead se(m)per. Actu(m) Flore(n)tiia; feliciter.

(C) Ego Tegrimus subdiaconus anc cartula ordinationis a me facta subscripsi.[e]

(C) Ego Petrus rogatus teste subscripsi.

Si(n)gnus + manus Petroni filio[f] Petroni rogatus testes.

20 Si(n)gnus + manus Rodolfi filio Donati rogatus testes.

(C) Ego Uuido not(arius) scriptor post tradita co(m)pleui.

39.

Carta di donazione e di ordinazione.

1034 agosto, [Strumi?].

Tegrimo suddiacono dona all'abate di S. Fedele di Strumi la chiesa di S. Martino in Firenze acciò la governi e provveda all'uffiziatura.

Originale [A].[1]

(a) *La pergamena ha* Petro *su rasura e di altra mano, cf. p. 98.* (b) dictito *con* di *nell'interlineo.* (c) *La seconda* n *nell'interlineo.* (d) ame me (e) *Tra questa sottoscrizione e la seguente spazio in bianco di quattro o cinque righi.* (f) *Segue cancellatura di* b(one) m(emorie)

(1) Sul verso, di mano del sec. XIII: « Carta quomodo ecclesia Sancti Martini prope abatiam fuit tradita, data atque totaliter donata monasterio Sancte Marie de Florentia a Tegrimo subdiacono qondam Iohannis ». La pergamena è congiunta, mediante cucitura, alla precedente (n. 38).

Edd. PUCCINELLI, *Cronica*, p. 283, n. LXXV, da copia di A eseguita probabilmente dall'abate C. Gaetani = LAMI *Monumenta*, II, 1128. Cf. FOLLINI, *Fir illustrata*, VI, 136. UCCELLI, *Della badia Fior.*, p. 18. DAVIDSOHN, *Forschungen*, 38-39. COCCHI, *Le chiese di Fir.*, I, 120.

La data è incerta: all'anno di Cristo 1034 non corrispondono nè l'indizione prima, che vorrebbe l'anno 1033, nè l'anno nono dell'impero di Corrado II, che cadeva nel 1035. D'altra parte questa carta è posteriore alla precedente, della quale è in certo modo compimento e rinnovazione, poichè contiene la donazione intera della chiesa di S. Martino e dipendenze, mentre quella parla soltanto di due parti; la presente carta è come l'ultima disposizione del suddiacono Tegrimo, già infermo. Il dispositivo o contenuto trova indirettamente conferma nel placito del marchese Goffredo, del 10 settembre 1059 (carta n. 51), col quale l'abate di S. Fedele di Strumi viene investito di tutta la chiesa e delle pertinenze di S. Martino. Ivi non si fa parola di Tegrimo (dovette morire intorno a quel tempo). Parrebbe che la nostra carta sia stata scritta dopo la petizione di Tegrimo al marchese Goffredo (carta n. 50) e prima del ricordato placito; e si spiegherebbe la data 1034 in relazione colla carta precedente. Il dettato dipende materialmente da quello della carta n. 30. I nomi dell'abate e del monastero di S. Maria sono su rasura e di mano del secolo XII (si confrontino le osservazioni a p. 98); il nome dell'abate si restituisce con sicurezza anche perchè se ne scorgono tracce nei rr. 13-14 (cf. p. 103, nota (f)), dove dopo « abbas » si legge ancora « al » espunto con rasura e « Petre » è su rasura di « -bēte » (Alberte).

Per la carica di « logotheta sacri palatii » cf. FICKER, *Forschungen zur Reichs- und Rechtsgeschichte Italiens*, I, 325 e MAYER, *Italienische Verfassungsgeschichte*, II, 193, 194, 382.

(C) In n(omine) Dei eterni. Anno ab incarnatiione domini nostri Gesu Chr[isti millesimo trige]simo quarto, regnan|te[a] donno Chuunrado magno inperatore anno uero inperii eius nono, m(ense) augusto, | indictiione prima. Ea enim[b] que[c] gesta esse[d] uidentur, ideo scripture uinculis annotare | uolumus, ut in posterum obliuioni[e] non 5 tradantur. Ideoque diuina fauente clementiia | ego quidem Tetgrimus supdiaconus filius b(one) m(emorie) Iohannis[f] manifestus sum, quia b(one) m(emorie) Iohannes arhidiaconus, qui | fuit ex antiquis parentibus meis, edificauit aulam [oratorium unum in ono]re[g] Sancti Martini et Sancti | Iacobi et Sancti Cristofori et Sancti Cosme 10

(a) regn- *corretto da* sexa*; il notaio stava per scrivere* sexagesimo (b) *La* e *su rasura.* (c) que *su rasura; la* q *corretta da* ꝗ *(=* quod*)* (d) *Corretto da* esset (e) *La* l *corretta da* b (f) *La seconda* i *aggiunta nell'interlineo.* (g) *corretto da* [ono]rem *con espunzione del segno di abbr. sopra la* e

e[a] Damiani sitam [in ciuitate Florentia,] secundum quod nos[b] audi-
ui|mus, et ille constituit quod prenominatus locus cum rebus [ibi-
dem pertinentibus per unus] ex parentibus propinquioribus, | si talis
possit inueniri qui utilis sit, deberet fieri ordinatus, et, si ex paren-
5 ti[bus non inuen]iretur, per quemcumque exstra|neum qui utilis at oc
ofitiium inueniretur deberet esse ordinatus, eo uidelicet tenore, ut qui
ordinatus fuerit ibidem missas et oratiio|nes, incensum et luminaria,
psalmos atque laudes Dei facere debeat, et ut ipsa ecclesia[c] et res
ibidem pertinentes ad[d] secula|rem habitum minime peruenirent et
10 prenominatus sanctus locus inordinatus non permaneret. Modo uero
dum ipsum locum sanctum per me ordinatum | esse conspicio,[e]
quamquam infirmitatibus imminentibus, sicut ecclesie congruit, non
rectum, et quia te cognoscho uenerabilis abbas [Al]|[berte][f] me-
rito deditum ad[g] istum et ad[d] maiorem onorem, pro Dei timore
15 et remedio anime ipsius Iohannis[h] archidiaconi[i] et ger|mano-
rum suorum seu pro animabus illorum qui de rebus suis ibi tra-
diderunt e pro remedio anime nostre, et ut ipse sanctus locus deinceps
in an|tea inordinatus non remaneat, per anc painam ordinatiionis,
traditionis ego quidem Tedgrimus[k] subdiaconus[l] filius b(one) m(e-
20 morie) Iohannis | do et trado tibi [Alberto][m] inclito abbati ecclesie[n]
[Sancti Fidelis de Strumi,][o] id[p] est predictam[q] ecclesiam et ora-
torium Sancti Martini una cum casis, | sortibus et domnicatis terris
et uineis et onnibus rebus illis que predicte ecclesie sunt pertinentes
tam in circuitu ipsius ecclesie[c] | infra ciuitatem Florentiiam quam
25 foris[r] ipsam ciuitatem prope portam que dicitur Sancti Petri Maioris
et in loco Morelli et ubi dicitur | Motilatico[a] atque in Publica et
in Alfiano sev[s] et in Uinciliata atque hubi dicitur Riuus de Mezo[t]

(a) *Così A* (b) *La* n *corretta su altra lettera che pare* o (c) *La seconda* c *nell' interlineo.* (d) *La* d *nell' interlineo.* (e) *Corretto da* conspicitur (f) *La pergamena ha* Petre *su rasura e di altra mano, cf. p. 102; la restituzione* Alberte *è sicura, chè dopo* abbas *leggesi* al *raso, e del nome* Petre *la* p *è su* b, *la* e *è ricalcata sopra altra* e, *e sopra di essa scorgesi rasura del segno per* r, *la* t *è quella originaria, la* r *è su rasura di* e (g) *La* d *corretta da* t (h) *La seconda* i *aggiunta nell' interlineo.* (i) *La prima* c *nell' interlineo.* (k) *La* d *corretta su* t (l) *La* b *su rasura di* p (m) *La pergamena ha* Petro *su rasura e di altra mano, cf. p. 102.* (n) *La seconda* c *nell' interlineo;* -ito abbati ecclesie *ricalcato da altra mano, cf. p. 102.* (o) *La pergamena ha* Sancte Marie de Flor(entia) *su rasura e di altra mano, cf. p. 102.* (p) *La* i *su rasura e di altra mano, cf. p. 102.* (q) *La* d *corretta su altra lettera che pare* r; -d est predi- *ricalcato da altra mano, cf. p. 102.* (r) *La* i *corretta su* o (s) *La* v *pare corretta su* o (t) Me- *nell' interlineo.*

seu et ubi nominatur Flumen prope Co(n)|plobio atque in illis ripis
prope fluuium Seci seu et in loco Mucillo ubi et Ulmi uocatur uel alia
loca et uocabula et apenditiia.[a] Ideo predictam ecclesiam,[b] | sortes
et domnicatas res illas cum casis et edeficiis seo solamentis, curtibus,
ortis, terris, uineis, pratis, campis, pascuis, siluis, salectis, cultis rebus 5
uel incultis, diuisis et indi|uisis, mobilibus et immobilibus, omnia et
in o(mn)ibus ubicumque per loca et[c] casalia uel uocabula et apen-
ditiia de predictis rebus sunt pertinentes et esse inueniuntur, o(mni)a
in in|tegrum eas tibi q(ui) s(upra) [Alberto][d] uenerabili abbati ec-
clesie [Sancti Fidelis][e] dare et tradere preuidi tibi, in eo uidelicet 10
ordine, ut ipsam predicta ecclesia[b] et res ibidem pertinentes | sint
in potestate uestra ad[f] abendum, tenendum, regendum, fruendum
et ordinandum et commutatiionem legaliter faciendum; et quitquit
exinde a te factum[g] | aut traditum uel ordinatum fuerit legaliter,
o(mn)i tempore firmum et stabile[h] permaneat semper, et ipsa prefata 15
ecclesia per te et per tuos sacerdotes et clericos sit recta et[i] offi-
ciata | in psalmis et missis et oratiionibus, incensu et luminariis die
noctuque e pro me e pro parentibus meis, e de fruibus terre ad pre-
dictam ecclesiam pertinen|tis elimosinas annualiter faciatis in sacer-
dotibus et clericis Dei atque pauperibus Cristi, ut illis qui preno- 20
minatum oratorium construxerunt et nobis proficiat[j] ad[f] ani|me
salutem et gaudium sempiternum abere mereamur, et prelibatum
oratorium melioratum et ordinatum pro anima mea et uestra appa-
reat. Et, quod[f] fac|tum esse non credimus, si forsitans[k] ego pre-
dictus Tetgrimus uel aliquis de nostris heredibus aut per nos aut 25
per aliquam submittentem personam, aut per aliquod nostrum[l] fa-
ctum | aliquis ueniat,[m] cui nos per quodlibet ingenium predictas res
dedissemus aut in an'ea dederimus, qui tibi [Alberto abbati Sancti Fi-
delis][n] uel tuis possteris successoribus,[o] aut | cui predicte res a
uobis date et tradite fuerint, tollere at contendere uel minuere aut 30

(a) *La seconda* a *nell' interlineo.* (b) *In A manca la prima* e (c) et *aggiunto nell' interlineo.* (d) *La pergamena ha* Petro *su rasura e di altra mano, cf. p. 102.* (e) *La pergamena ha* Sancte Marie *su rasura e di altra mano, cf. p. 102.* (f) *La* d *corretta su* t (g) *Segue rasura di* a (h) *Corretto da* stabilem *con espunzione del segno abbr. sopra la* e (i) *La* e *pare corretta su* r (j) *La* t *corretta su* d (k) *Sulla* a *un segno di abbr. espunto.* (l) *La* m *pare corretta da* u (m) *La* t *corretta su altra lettera principiata.* (n) *La pergamena ha* Petro abbati Sancte Marie *su rasura e di altra mano, cf. p. 102.* (o) *La prima* c *su rasura forse di* p

intentiionare uel[a] in quamlibet litis causatiionem mittere pre|sumserimus, spondeo et promitto ego Tedgrimus pro me et pro meis eredibus tibi [Albert]o[b] tuisque possteri successoribus, aut cui tu eas aliquo titulo legaliter[c] | tradiderit uel ordinaueris, penam[d] nu-
5 mero[e] de bono argento[f] libras centum.[g] Hoc autem, quomodo superius legitur,[h] nostra decreuit | et confirmauit uoluntas, ita ut in e[i] ordine onni tempore pro remedio anime mee firmum et stabile[j] permaneat[k] semper. Actum ⟨Florentiia, | in loco Sancti Martini⟩.[l]

10 (C) Ego Tegrimus subdiaconus huic paginę donationis et ordinationis a me factę subscripsi.

(C) Ego Gerardus gratia Dei logotheta sacri palatii haec decreui et coaptaui manuque propria confirmans subscripsi.

† Ego Berardo, qui Betto uocatus, rogatus teste subscripsi.

15 † Ego Azo rogatus teste subscripsi.

† Ego Ingitio rogatus teste subscripsi.

† Singno mano Iohannes filio b(one) m(emorie) Bonando rogatus teste.

† Singno mano Dominicho filio Iohannes rogatus teste.

20 (C) ⁝ Ego Aczo not(arius) scripsit et compleuit feliciter.[m] ⁝

40.

Carta di offersione.

1036 dicembre 18, Vallerano (Siena).

Milo figlio del fu Milo e la moglie Ermengarda figlia del fu Odalgario donano alla chiesa e al monastero di S. Maria in Firenze molti possessi nel territorio della pieve di San Gimignano.

Copia membr. della prima metà del secolo XIII [B].

Cf. Uccelli, *Della badia Fior.*, p. 13 estr.

(a) ii *la* i *pare espunta.* (b) *La pergamena ha* Petr- *su rasura e di altra mano, cf. p. 102.* (c) *La* g *corretta su* l (d) *La* p *corretta su* t (e) *La* o *corretta su* a (f) *La* g *corretta da* i (g) *La* u *corretta da* o (h) *La* e *corretta da* i (i) *Si intenda* eo (j) *Corretto da* stabilem *con espunzione del segno abbr. sopra la* e (k) *La* t *corretta su* d (l) *La formula dell'* ***actum*** *è in parte su rasura (*-lore-*;* sancti martini *su rasura) e in parte ricalcata da altra mano, cf. p. 102;* sc *dell' abbr.* s̄cī *(*sancti*) è su rasura di* st *, e forse si aveva* strumi, feliciter *dove poi si scrisse* martini (m) feliter

Parte del testo dipende dalla carta 996 ottobre (n. 10), della quale può dirsi, per i passi correlativi, conferma. Probabilmente sarà stato utilizzato, come fonte, l'esemplare di detta carta rimasto nelle mani di Ermengarda; qualora invece il notaio scrittore della presente avesse avuto sott'occhio l'originale conservato dai monaci di Badia, si dovrebbe argomentare, con molta probabilità, che l'azione sia stata compiuta nel castello di Vallerano, e che a Firenze sia stata eseguita la redazione a buono. Si veda anche la carta seguente.

Si riproduce B tal quale, con poche correzioni, poichè non è certo che gli errori o le sviste di B non si trovassero già nell'originale perduto, e tenendo conto, per i nomi di luogo e di persona, delle varianti della carta 996 ottobre [C].

[C][a] In nomine domini Dei eterni. Anno ab incarnatione eius .M° XXX° VI., Curradus gratia Dei imperator agusto anno imperii eius X°, quinta decima kal(enda)s ianuarii, indictione V^a; feliciter. Ideo[b] Christo auctore nos quidem Milo filio bone memorie[c] item Milonis et Ermingarda, Emma[d] vocata, filia bone memorie[c] Odal- 5 gari iugalibus, set ego quidem Ermingarda ex natione mea Saliga fuit set propter commissionem istius Mili viro meo modo lege uideor uiuere[e] Longobardorum, quia stant(es) nos predicti iugalibus intus casa habitationis nostre infra castello qui dicitur Valleriano,[f] in presentia[g] Ridolfi et Petroni et alio Petroni iudicibus et aliorum 10 bonorum hominum, et ego quidem Ermingarda interrogata sum ab ipso Ridolfo iudex si ego per cuique homini uiolentia aut de ipso viro meo hoc fecisset aut non, set ego Ermingarda respondi quod per nulla violentia hominum neque de ipso viro meo non facio set per mea bona uoluntate et consensum eius committo de ipso viro 15 meo, et a comuniter nos predicti iugalibus pro Dei timore et remedium anime nostre et per hanc cartulam offersionis nostre a presenti die dare et tradère atque offerre preuidimus in ecclesia et monasterio Beatissime Sancte Marie, qui est posita in ciuitate Flor(entina), vbi modo donnus Petrus abbas preesse uidetur, id est integrum 20 fundamentum[h] cum terra et casilino in quo fuit casa et curte donnicata Vgoni marchioni, qui est posita in loco et finibus qui dicitur Casalia,[i] vna cum integre triginta sortis et rebus ille qui de ipsa predicta curte sunt pertinentes uel obedientes. Et sunt posite: sex

(a) *Omesso in B* (b) -liceter I- *su rasura.* (c) beni (d) Paina (e) -iu- *su rasura.* (f) Valleriano (g) presensentia (h) fundamentum integrum *corretto con segni di trasposizione.* (i) *Segno abbr. sopra la seconda* a

ex ipse sortis in loco qui dicitur Ripalta, et ipse recte sunt uel fuerunt, vna per Criscio[a] presbitero et[b] suis consortibus, et alia per Aprelis,[c] et tertia per suprascripto[d] Criscio presbitero cum suis consortis, quarta per Vmberto,[e] quinta per Iohanni, sexta per Na-
5 tal(e); septima qui dicitur a Cerreto Donico,[f] qui regitur per Andreas; ottaua dicitur Campo Iulie, recta per Aprel(is);[g] et nona regitur per Andreas; et illam decima per Vrso filio Geri;[h] vndecima per filii Andree; duodecima et tertia decima sunt posite in loco qui dicitur Cerreto,[i] vna recta per Martino, alia per Aprel(is);[g]
10 quarta decima a Colle Filigiensi,[k] regitur per Tartio;[l] quinta decima a Campo Maiore, recta per Compitio[m] cum suis consortibus; sexta decima in Campo Clarenti, recta per Criscio cum suis consortibus; septima decima recta per Martino; ottaua decima per Leo cum suis consortibus; nona decima a Trilico,[n] recta per Leo; vige-
15 sima et vigesima prima in loco Folignano,[o] recta per Iohanni; vigesima secunda a Cortennano, regitur per Petro; vigesima tertia a Pastinanchi,[p] recta per Inghitio filio Martini; vigesima quarta in Casale,[q] recta per Petro; vigesima quinta a Colli,[r] qui detinetur Alberto[s] presbitero; vigesima[t] sexta a Castello, recta per Andream
20 faber; vigesima septima et vigesima ottaua in suprascripto[d] loco Castello, quas Tegrimo habuit in beneficio; vigesima nona in predicto loco Casallia, recta per Angnelo;[u] trigesima vero sorte in loco Purcignano, recta per Natale et Dorso.[v] Et insimul dare et tradere atque offerre preuidimus in ipsa sancta ecclesia et monasterio,
25 id est integram medietatem quod est nostra parte de integram vna petia et de terra illa cum casa super se habentes qui est posita infra castello qui dicitur Colle de Pigmonte.[w] Tamen decernimus ipsa terra, qui de una parte est fini fundo de fossa et carbonaria ab ipso castello, de alia parte est finis via qui dicitur classo, de alie duo
30 parti est fini terra et casa reseruata qui fuit Ugoni[x] marchioni, ubi inter medio designata fuit. Et insimul damus et tradimus et

---

(a) *La seconda* c *nell' interl.* (b) et *corretto da* cū (c) Ap̄lis (d) n̄r̄o̅ (e) *Il passo* et alia - Vmberto *su rasura.* (f) *C* et septima res est posita in loco Cerreto Donicho (g) Ap̄ł (h) *C* Petri (i) *C* Cerreto Mori (k) *C* Filighisi (l) *C* Oratio (m) *C* Gurpitio (n) *Corretto da* Triilico*; la prima* i *espunta.* (o) *C* Filignano (p) *C* Pastinacci (q) *C* Caselle (r) *C* dicitur Colle (s) *C* detinet Gualbertus (t) *La seconda* i *su* e (u) *C* Angelo (v) *C* Vrso (w) *C* Colle de Monte (x) *Corretto da* Ugolini*;* li *espunto.*

offerrimus in ipso sancto monasterio integram vna petia de terra nostra qui est posita in loco et finibus qui dicitur a burgo qui dicitur Fusci, quas Lambertus gastaldius ad suas manus habuit et tenuit. Et decernimus ipsa terra: de vna parte est fini ipso fluuio Fusci, de alia parte decurrit eis via[a] publica, de tertia est fini terra 5 et casa quas ipse Vgo marchio reseruauit. Et sunt positis ipsi predictis rebus infra territurio de plebe Geminiani vel in aliis[b] plebibus. Ideo predicta curte et sortis et donicatis et terris et rebus vna cum casis et edificiis seu solamentis, curtis, ortos, terris, vineis, campis, pratis, pascuis, siluis, salettis, cultis rebus uel incultis, diuisum 10 et[c] indiuisum, mobilibus et immobilibus omnia et in omnibus ubicumque per locas et casalias uel uocabul(is)[d] et apenditiis de omnibus predicta curte et sortis et rebus sunt pertinentibus,[e] esse inuenitur, in integrum[f] predicte case et terra de ipso castello et burgo cum accessionibus et ingressuras[g] earum seu cum superioribus 15 et inferioribus suis.[h] Et insimul damus et tradimus in ipso sancto monasterio nos predicti iugalibus omne moniminas cartarum et litterarum que nobis de ipsis predictis rebus sunt pertinentibus et esse inuenitur in integrum. Unde nulla de omnibus predictis rebus ab ipsa ecclesia et monasterio anteponimus,[i] nisi tantum tres petie 20 de terre que nos predicti iugalibus in antea eos tres annos per cartula dedimus: illa vna petia quod est modiorum duo a Citinalonga qui dedimus Morandi, et alia petiola a Trillico quod dedimus Boniçii Biffarelli, et tertia petia est posita prope castello de Colle, qui fuit Vberti, qui dedimus Ardinghi filio de ipso Vberto. Nam non[j] 25 aliis[k] anteponimus; set omnia in omnibus predictis rebus et monimina, sicut super legitur, in ipso sacrosancto monasterio dare et tradere atque offerre preuidimus, ut omni tempore a iure proprietario nomine de ipso monasterio et de suis rectoribus firmum et stabile permaneat semper. Et, quod facturum esse non credimus, si for- 30 sitan nos predicti[l] iugalibus uel nostris heredibus aut submissa persona, qui nos miserimus uel qui[m] cum quolibet nostro facto

---

(a) *La* v *su rasura di* p (b) *La seconda* i *su* a (c) *Precede* uel *espunto.* (d) *Ad* -ł *segue rasura di* a (e) *Così* B (f) ei sunt (g) ingrassuras*; alla seconda* r *segue* i *espunta.* (h) *Mancano i verbi dispositivi.* (i) anteponi mihi *(*m*)*; mihi *su rasura.* (j) *La seconda* n *corretta da altra lettera, forse da* h (k) -li- *corretto da* b*; segue* suis *espunto.* (l) *La* d *su rasura di* p (m) qui *corretto su altre lettere.*

ueniet[(a)] per qualibet ingenio, cui nos ex ipsis rebus dedissemus aut dederimus, qui ex ipsis predictis rebus ad ipsa ecclesia et monasterio Sancte Marie uel ad eius rectoribus, uel cui ipsi ea dederint,[(b)] in aliquis exinde eis contrariare,[(c)] tollere uel[(d)] minuare
5 aut intentionare presumpserimus, aut si eas aut pars de ipsa ecclesia et monasterio ipsis predictis rebus ab omni hominem masculum et femina defendere non potuerimus et non defensauerimus aut pars ipse ecclesie et monasterio, tunc aliis tantis et talis predictis omnibus rebus, sicut super legitur, qual(e) tunc ipsis fuerit, sub extimatione,
10 cum omnibus suorum edificiis ibique in consimilis locibus de nostris propriis rebus aut pars de ipsa ecclesia et monasterio Sancte Marie restituere et persoluere debeamus. Et si oportunum[(e)] fuerit, ad ipsa ecclesia et monasterio uel ad ipso Petrus abbas, qui modo in dicta[(f)] ecclesia est, uel a suis posteris successoris uel aduocati de
15 ipsa ecclesia licentia et potestatem habeant vna cum ista cartula offersionis uel cum alia cartula aut cum exemplo eiusdem cartule, per quod Mili predicti et Ermingarda predicti rebus euenerunt, causam exinde agendum, fine ponendum, responsum reddendum et usque ad ueram legem perducendum quam melius potuerint, sicut et nos
20 facere debuimus. Actum infra castello suprascripto,[(g)] qui dicitur Vallerano, iudicaria Senense; feliciter.

Ego[(h)] Milo a me facta et ab ipsa coniuge mea consensi.

Signa ✝ manus predicta Ermingarde, qui Emma uocata, qui hanc cartulam offersionis, sicut super legitur, fieri rogauit.

25 Petrus iudex donni imperatoris subscripsi.

Petrus iudex sacri palatii subscripsi.

Ego[(h)] Benedictus rogatus testes subscripsi.

Ego[(h)] Viuentius rogatus testes subscripsi.

[C][(i)] Ego[(h)] Gherardus not(arius) scriptor post tradita compleui.

(a) *Si intenda* veniat (b) dederimus (c) *Probabilmente l'orig. aveva* contraire (d) *Ad* l *segue asta, come di* i, *rasa.* (e) *Probabilmente l'orig. aveva* oportum (f) dicta *corretto su altre lettere; la* d *su* p (g) n̄rō (h) EGO (i) *Omesso in B*

41.

Carta di livello.

1036 dicembre (18), Vallerano (Siena).

L'abate Pietro del monastero di S. Maria in Firenze dà a livello, per la pensione annua di tre denari d'argento, ai coniugi Milo ed Ermengarda quanto essi in quel giorno avevano donato al monastero presso il torrente Foci, nel castello Colle di Monte e in Casaglia (pieve di San Gimignano).

Originale [A].

Si cf. la carta precedente, ricordata nel testo, dello stesso giorno.

(C) In (no)m(ine) domini Dei etterni.[a] Anni ab incarnationes eius mille trice|simo sexto, Cunradus gratia Dei inperator augusto anni inperii eius | decimo, m(ense) decenber, ind(icti)o quinta. Constat me Petro u(ir) u(enerabilis)[b] abbas ex | monasterio Beatissime Sancte Marie de ciuitate Florentia,[c] qualiter per unc libel|lum 5
et nostra conuenentia a censum perexolbendum nomine dare preuidi uobis | Milo filio quondam Miloni et Ermingarda, que Imma uocatur, filia b(one) m(emorie) Odolgari ..[a] | iugalibus, ide sunt[d] integris casis, curtis, sortis et domnicatis terris et uineis et omnibus[e] |
rebus illis quas odie uos predicti iugalibus per cartula offersionis 10
dediste | et constituiste in ipsa eclesia et monasterio nostro Sancte Marie, et sunt positis ipsi[f] predictis | rebus iuxsto fluuio[g] Fusci, quam et infra castello qui dicitur Col di Munti, et curte et terris | et rebus illis et sortis cum eorum pertinentias de loco qui dicitur
Casalia, quod sunt[h] infra terre|turio de plebe Sancti Geminiani. 15
Ideo predictis rebus, sicut in predicta cartula of|fersionis legitur, cum casis, edificiis seo solamentis, curtis, ortis, terris, uineis, campis, pratis, | pascuis, siluis, omnia et in o(m)nibus; unde nulla alia exinde mihi q(ui) s(upra) Petro abbas reseruo | nisi duo sortis, una in Campo
Clarenti posita, qui detinet Benedicto presbitero, alia a Tri|lico, qui 20
detinet filii Iohanni Blanchi; nam alias et omnia ex o(m)nibus, que in ipsa cartula offersi|onis legitur, eas uobis predicti iugalibus diebus

(a) *Così A* (b) Petro ů ů *su rasura* (c) -tia *corretto su* -cie (d) id̄ st; (e) omibus *senza segno di abbr.* (f) *La* p *e l'ultima* i *nell'interlineo.* (g) iuxsto fluuio *su rasura* (h) st;

uite uestre dare et firmare | preuidi, et mihi Petro abbas et meis posteris subcessores uos predicti iugalibus | dare nobis debeatis pensione pro ipsis rebus per onne[a] anno, in festiuitate sancte Ma|rie de mense agusto a curte et monasterio nostro in ciuitate Florentia
5 nobis aut | a misso nostro per uos aut per misso uestro, argentum denar(io)s sol(i)dus[b] tres boni exspendibili, et | non ampliuss.[c] Et si uos adinplentes, et si ego Petrus abbas uel meis posteris subcesso|res uos iugalibus in uita uestra de ipsis predictis rebus tam de mouile quam et inmobile | menare aut minuare uel retollere
10 aut amplius quam super legitur uo|bis superinponere presumserimus, tunc conponituri uobis esse debe|amus pena numero de bono argentum libras sexaginta.[d] Quidem | et nos predicti iugalibus manifesti sumus, quia omnia | ut super legitur, sicut[c] inter nobis conuenit; et si | distullerimus nos in uita nostra dare et adinplere per
15 omne anno illam | pensionem, sicut superius legitur, et sit[c] illas[e] rebus[f] dimittere presumse|rimus, uel si peiorati uel subtracti uel in alia parte per nos alienati | a damnietatem de predicto[g] monasterio aparuerit, uel si omnia, sicut | supra dictum est, a pars predicte eclesie et monasterio non adinpleueri|mus, tunc illa pena li-
20 bras sexaginta[d] pars predicte eclesie et abati | uel ad eorum auocati conponere debeamus.[h] Unde duo libelli uno tinore | scripti sunt. Actum infra castello de Ualerano, iudicaria | Senense.

† Ego Petrus abbas a nos facti subscripsi.

† Ego Milo a nos facti subscripsi.

25 Singus[c] m(anus) de suprascripta Ermingarda, qui unc libello fieri rogaui.

(C) Ego Gherardus not(arius) rogatus testes subscripsi.

Singus[c] m(anus) Puntii filio Ursi rogatus teste.

Singus[c] m(anus) Ursi, que Ghizo uocatur,[i] filio b(one) m(e-
30 morie) Benerandi rogatus teste.

(C) Ego q(ui) s(upra) La(m)bertus not(arius) do(m)ni[k] inperatoris pos tradita conpleui et dedi.

(a) *La* o *corretta su* a (b) *Segue rasura di due lettere, forse di* bo (c) *Così A* (d) sexag- *su rasura e, come pare, di* quinqua *(correzione cioè di* quinquaginta*)* (e) *La* a *corretta su* i (f) *La* r *corretta su* t (g) -to *su rasura.* (h) *La* a *nell' interlineo.* (i) que Ghizo uocatur *nell' interlineo.* (k) doni *senza segno abbr.*

42.

Diploma di Corrado II.

1038 luglio 23, Viadana.

Corrado imperatore dona al monastero di S. Maria in Firenze tutte le terre, passate per giudizio in mano del fisco, già possedute dal cantore Bonino e da Massaria, nonchè dal loro figlio Rustichello e da Donato figlio di Giovanni Teudo.

Originale [A]. Copia del secolo XV nel Liber privilegiorum, p. 23.

Edd. Puccinelli, *Vita del b. Teuzzone*, p. 25, da copia di A eseguita dall'abate C. Gaetani; *Cronica*, p. 248, n, LII, da copia di A eseguita probabilmente dall'abate C. Gaetani = Gundling, *De iure aug. imperatoris et imperii in magnum Etruriae ducatum* (2ª ed.), p. 12 = Lami, *Monumenta*, I, 96. Margarini, *Bullarium Casinense*, II, 79, n. LXXXVI, da A. Lünig, *Codex diplom. Italiae*, III, 1463, n. V, dal Gundling. Rena-Camici, *Serie degli antichi duchi e marchesi di Toscana*, I, IV, 72, da A. Cantini, *Saggi istor.*, I, 53, da A. *Mon. Germ. hist. Diplom.* IV, 378, n. 273, da A. Cf. Mabillon, *Ann. ord. s. Bened.* IV, (2ª ed.), 387. Böhmer, *Reg.*, n. 1439. Stumpf, *Reg.*, n. 2114. Davidsohn, *Gesch. von Flor.*, I, 162, nota 1, 176 (I, par. 1ª, 239, nota 1, 260); *Forschungen*, I, 40, 41.

(C) ⁝ In nomine sanctę et indiuiduę Trinitatis. Chuonradus diuina fauente clementia Romanorum imperator augustus. Si ecclesiasticę ⁝ rei curam habere studuerimus et eam ad utilitatem et proficuum ecclesię ordinando et gubernando siue defendendo rexerimus, diuinę retributionis premium | promereri et Romani imperii salutem corroborari minime ambigimus. Quocirca omnium[(a)] sanctę Dei Ecclesię nostrorumque fidelium[(b)] presentium uidelicet | ac futurorum nouerit uniuersitas, qualiter nos pro Dei amore animęque nostrę remedio et pro orationibus Teuzonis ceterorumque fratrum ibi commorantium adipiscendis siue | ob interuentum Gislę nostrę contectalis dilectissimę et Heinrici nostri karissimi filii tradimus, donamus siue concedimus abbatię Florentinę in honore sanctę Marię | constructę omnes terras quę fuerunt Bonini cantoris et Massarię siue Rusticelli[(c)] illorum filii nec non Donati filii Iohannis Teudi,

(a) *La* i *corretta su* o (b) *La* e *corretta su altra lettera, forse* i (c) *La prima* i *corretta su* e; *segue alla prima* i *rasura di* l

quę ad nostrum bannum uel potestatem legaliter | deuenerunt propter nostrum placitum, quod contumaciter multis uicibus contempserunt, nominatiue unam mansionem prope mercatum Florentinę ciuitatis, aliam extra portam ciuitatis ubi habitat | Martinus Sichi [a] filius,
5 aliam superius prope ipsam casam quam tenet Martinus comes, et unam quam tenet Oliuus faber, aliam uero quam tenet Florentius Rufus, aliam quam Iohannes faber, |unam item quam tenet Bonitius [b] fraterque eius, quę sunt prope portam Sanctę Marię, item prope pontem unam quam tenet Fuscus clericus, aliam quam Gauzo cum
10 fratre suo, unam quam Maurandus faber, | aliam Iohannes Uitalis, aliam Benedictus Castrabelio, aliam Martinus faber, aliam ubi habitat Albiza uidua, aliam Fusculus fab[er,] unam quam tenet Adalardus, aliam quam Barunculus, aliam Ragine|rius, aliam Rubellinus, aliam Rogerius, aliam Senucius, aliam Walterius, aliam Gerardus
15 et aliam quam tenet Florentius filius Bosi et quicquid Donatus habuit uel tenuit in Ponticello et in | Paterno et in Pede Montis, in Campo Castagneto, Monticello, in Campo Anticorgni, [c] et quicquid in Ponte Petrineo, in Ripula, in Urballa, et quicquid habuit [d] iuxta flumen quod uocatur Ima in Runco | cum omnibus suis pertinentiis
20 siue domnicatis siue ab aliis detentis, et quicquid Rusticellus filius Bonini cantoris tenuit et babuit in loco Lignaria, in Sancto Quirico et in aliis locis, scilicet | prope Pontem Florentinum, simul cum una turri infra iam dictam ciuitatem, et quicquid predicti homines habuerunt infra comitatum Florentinum et Fesulanum, ea uidelicet ratione
25 ut pre|dicta ecclesia suique abbates habeant, teneant firmiterque possideant, omnium hominum contradictione remota. Precipientes itaque iubemus, ut nullus archiepiscopus, episcopus, dux, marchio, | comes, uicecomes, sculdassius, gastaldio nullaque nostri regni paruaque [e] persona audeat predictam ecclesiam suosque abbates
30 de iam dictis rebus molestare, inquietare, lacerare uel | sine legali iudicio disuestire. Si quis autem huius nostri precepti uiolator extiterit, sciat se compositurum auri optimi libras centum, medietatem camarę nostrę et medietatem predictę ecclesię ab|bati suisque successoribus. Quod ut uerius credatur et diligentius ab omnibus ob-

(a) *La* i *finale corretta su* o (b) *La* t *corretta da* c (c) *La* g *aggiunta dopo da prima mano.* (d) *La* i *nell'interlineo.* (e) *Si intenda* magna paruaque

seruetur, hanc paginam inde conscriptam sigillo nostro iussimus inferius insigniri, manu propria corroborantes.

⁝ Signum donni Chuonradi inuictissimi Romanorum (M)[a] imperatoris augusti. ⁝

⁝ Kadelohus episcopus et cancellarius[b] uice Herimanni archicancellarii recognouit. ⁝ (SI D) 5

Datum .x. kal. AVG. indic(tione) .VI., anno dominicę incarnationis .M°XXXVIII., anno donni CHUONRADI regnantis .XIIII., imperii .XIII. Actum Uidaliane; feliciter, AMEN.

43.

CARTA DI OFFERSIONE E DI ORDINAZIONE.

1038 agosto 16, Borgo a Buggiano.

Sisemundo, detto Groforello, e Guido, figli del fu Sigifredo, istituiscono la badia di Buggiano e le fanno concessioni varie.

Copia membr. del principio del sec. XIII, eseguita da « Corsus iudex atque notarius Octonis imperatoris » e autenticata da « Vethosus apostolice sedis notarius atque tabellio » e da « Squarciaparte sacri palatii notarius » [B]. Copia membr. 1313 settembre 15 del notaio « Dinus condam Scholarii de Bugiano »; è copia di B.[1] Copia cart. 1611 giugno 9 del notaio « Ioannes Baptista Bruscherius Buggianensis », ricavata da copia del 1598 luglio 24; dipende da B: *Corp. relig. soppresse, 78, n. 275 (Boiani I), c. 14.*

Edd. PUCCINELLI, *Cronica*, p. 271, n. LXVII da copia in « Lib. reformationum cancellariae Bouianensis ab anno 1497 usque ad an. 1502 », dipende da B, e fu ricavata probabilmente dall'abate C. Gaetani. UGHELLI, *Italia sacra*, III (2ª ed.), col. 787 da B. Cf. LUBIN, *Abbatiarum Italiae notitia*, p. 53. MABILLON, *Ann. ord.*

(a) *Segue al monogr.* inuictissimi *espunto.* (b) *La* n *aggiunta nell' interlineo.*

(1) È unita alla copia B mediante cucitura. Sul verso della pergamena, di mano del sec. XIV: « Carta edificationis abbatie de Buggiano. | Item carta sententie pedagii nobilium de Buggiano. | Item carta sententie late de cu[ ] et terris de palude pro nobilibus de Buggiano. | Item carta tesstium esaminatorum super dicta causa. | Item quattuor carte iurium pedagii nobilium de Buggiano. | Item carta oblationis pissium recipiendorum per | nobiles de Buggiano ab abbatia de Buggiano ».

s. Bened., IV (2ª ed.), 387. MITTARELLI, *Annales Cam.*, VI, 55. CANTINI, *Lettere*, p. 494 segg., 505 estr. REPETTI, *Dizionario*, I, 337. KEHR, *Italia pontificia*, III, 469.

Il testo ci è giunto in una forma scorrettissima, e non certamente tutti gli errori e tutte le improprietà sono da imputarsi alla copia, che riproduciamo esattamente, con poche correzioni.

(C) In nomine domini nostri Iesu Christi Dei eterni. Anno ab incarnationis eius mille trigesimo octauo et do(n)nus Choneradus[a] gratia Dei imperator augusto anno ymperii eius in Italia duodecimo, septimo decimo kal. september, indictione sexta. Dum fragilitas
5 humano generis pertimescut[b] vltimum uite generis subitaneat transpositiones venturo, hoportet enim vt non inueniat vnumquemque imparatum et sine aliquibus bonis operis respecturi migrare de hoc seculo, nisi dum in sua iure potestate consistas preparare sibi viam salutis, per quam ad eternam beatitudinem peruenire. Ideoque in
10 Dei nomine ego quidem nos Sisemundo, qui[c] Groforello uocatur, et Wido germani filii b(one) m(emorie) Sighifredi ad fundamentum edificare cepimus aulo uno oratorio in honore Domini et beate sancte Marie genitricis et sancti Michaelis archangeli et sancti Petri apostoli, et plures reliquie sanctorum in ipsa ecclesia confirmamus,
15 in propria terra nostra et de consortibus nostris in loco numcupantes quod[d] vocatus[e] Monte de Buiano prope ipso nostro castello de suprascripto Boiano, et antea oratorio ipso Dei misericordiam consegratos et bene congruo et acceptos. Proinde modo uero nos suprascripti germani, inspirantes nos Dei gratia omnipotens, liben-
20 tius animo, pro mercede et remedio anime nostre et pro anima b(one) m(emorie) Sigifredi, qui[c] fuit genitor noster, et de genitrice nostra et de filiis nostris et quod[d] deinceps in antea nati uel procreati fuerint adque mercede animarum nostrarum et cunctorum parentum nostrorum, in ipso predicto oratorio Dei omnipotentis beate
25 sancte Marie genitricis et sancti Michaelis[f] et sancti Petri qui[c] requiescunt, de nostra hereditate de terris siue de mouilias aliquantas largire et confirmare precepimus, vt Deus omnipotens deleatur

(a) Honeradus (b) *Si intenda* pertimescit (c) ꝗ *cioè* quod*; ma dev' essere imperfetta trascrizione dell' abbr. nella pergamena originale, dove* qui *poteva essere abbreviato con* q *e tratto obliquo.* (d) *Così B; ma forse è dovuto a cattiva lettura dell' abbr. per* qui *nella pergamena orig.* (e) *Così* B (f) *La* e *su rasura di* l

nostra peccata et rememoretur amplius, et insuper secundum Dei preceptum centuplum recipiamus et vitam eternam possideamus. Ideoque in ipso oratorio tradimus, donamus atque offerrimus seu confirmamus in omnibus rebus supstantias[a] illasque[b] mouile uel inmouile quas nos predicti Sisemundo et Wido germani in ipso sancto loco dedimus,[c] et confirmamus stabilitum ordinem debeat permanere vna cum rebus nostris, sortis seu terris et vineis, et rebus illis in ipso sancto loco confirmamus: in primis assis et[d] nostra portione de omnibus casis et terris et vineis de suprascripto monte et poio de Buiano quod est pertinentes de suprascripta ecclesia Sancte Marie; et vna casa et res sorte massaritias illas qui[e] est posita in loco vbi dicitur a Ualle, qui[e] recta est per Andreas massario et suis consortibus; secunda sorte et res qui[e] est posita in loco vbi dicitur a Stoparecia, quod[f] recta est per alio Andreas massario et suis consortibus; tertia uero sorte[g] et res in loco vbi dicitur Carraia, quod[f] recta est per Bonicho massario; quarta sorte et res quod[f] est posita in loco et finibus vbi dicitur Stignano, quod[f] recta est per Bondie; quinta sorte et res in loco vbi dicitur ad Serra Alta, quod[f] est recta per Ma * * * *[h] massario; et nostra portione de vna petia de terra illa qui[e] est bosco, quam habemus in loco et finibus vbi dicitur prope Stampiscio, quod[f] est Suboiano, tenentes: vno capo cum vno lato in campo de suprascripto Stampescio et alio capo tene in uia et strada publica, et alio lato tene in via publica, et alio lato tene in uia publica et aliquantulo de ipso lato tene in lama que dicitur Veglangula; et nostra portione de viginti et quattuor cultre de terra laboratoria, quod[f] est in campo nostro de Boiano: octo sunt posite vbi dicitur a Lacuna, et alie octo sunt posite in loco qui[e] vocatur Camaiore, et ille alie octo in loco quod[f] dicitur Silua Sprandi; et nostra portione de terra et silua seu piscarias illas in loco ubi dicitur Insula, prope Comole. Iam dicta nostra portione de predictis casis et rebus, sortis illis massaritiis et terris et vineis et siluis et omnibus campis et omnibus aliis

(a) supſtantias (b) illas ꝗ *cioè si dovrebbe leggere* quod, *ma è probabile che si tratti di imperfetta trascrizione dell'abbr.* que *della pergamena orig.* (c) *Segno abbr. sulla seconda* d (d) assis set (e) ꝗ *e dovrebbe leggersi* quod; *ma forse la pergamena orig. aveva l'abbr. per* qui (f) *Così B, ma forse la pergamena orig. aveva l'abbr. per* qui *col tratto inclinato.* (g) posite (h) *Il Puccinelli completa* Matteo

rebus illis, qualiter superius legitur, cum fundamentis et omne edificiis et vniuersi fabrici [a] suarum seu de cunctis omnibus uineis, oliuis,[b] siluis, uirgareis,[c] pratis, pascuis, cultis rebus vel incultis et omnia et in omnibus rebus quantas vbique ad suprascripta casis et
5 rebus, sortis,[d] massaritiis sunt pertinentibus, vt dictum est, et cum inferioribus et superioribus suis seu cum accessionibus et ingressoras earum mouilibus et inmouilibus de infra ipsi adfinis, sicut superius legitur, in integrum, et omnia et omnibus vbicumque esse inveniuntur in ipsum sanctum et [e] uenerabilem locum pro remissione
10 omnium peccatorum nostrorum et mercede animarum nostrarum et de parentibus nostris et de genitore et genitrice nostra usque in sempiternum in eodem sanctum et venerabilem locum, oratorio, Dei adiubante, dare et tradere, iudicare atque offerre preuidimus.[f] Statuimus atque confirmamus nos quidem Sisemundo [g] et Wido ger-
15 mani, ipsa prefata nostra portione de ipsa ecclesia, deinceps abbatia, vbi do(n)nus Iohannes primo abbas costanti habemus, esse persistam, et rectores et gubernatores ibi semper esse debeant.[h] Modo uero donnus Iohannes abbas ibidem confirmamus, et subiectos abeas monachos ad sufficientiamque secundum Deum et regulam sancti Be-
20 nedicti viuere et permanere consistante; itaque se donnus Iohannes abbas uel suis successoribus et cunctis congregatione earum siue[i] diaconibus uel clerici in ipsa sancta ecclesia die noctuque missa [k] et orationem, incensus et luminaria et officium Dei et ordo sancti Benedicti semper studiare [l] et peragere debeatis,[m] et pro [n] nos supra-
25 scripti germani et pro [n] cunctorum parentibus nostris viuis atque defunctis usque in finem seculi Deum Deum nostro deprecare et orare atque clamare, serere et peragere debeatis [m] die noctuque, vt nobis usque in perpetuum proficiat [o] anime salutem et gaudium uite eterne habere mereamur. Veruntamen oratorio etiam ipso et omnia in
30 omnibus, que ibidem est pertinentes uel inuentus fuerint, et semper sub regimine et potestate nostra et de filii, heredibus nostris ad defensandum et regendum, gubernandum et abbatem ibidem mit-

---

(a) fabii (b) *La seconda* i *corretta da* s (c) iurgareis (d) sortitis (e) et sanctum (f) preuidic atque (g) Sisemudo (h) -eant *su rasura.* (i) pre (k) *Mano posteriore corresse* missas (l) -are *ricalcato da mano posteriore.* (m) *Si intenda* debeant (n) per (o) perficiat

tendum et ordinandum et confirmandum una cum consilio fratrum, non tamen vlla munera recipiendum neque etiam ad nullum alium vsum s[ecu]lario subtragendum, neque ad diuisionem et cambium dare debeant neque possint, et omni tempore tam ipse donnus Iohannes abbas quam et suis successoribus ipsa predicta ecclesia et omnibus rebus ibidem pertinentes in suorum potestate debeant habere et fruere et regere et gubernare vt melius potueritis[a] et in nostro decreto, in tali ordine, quomodo et qualiter superius legitur, vsque in finem huius mundi seculi firmo et stabilem permaneat semper. Et si forsitan ullus quilibet de eredibus[b] nostris seu colibet opposita persona, quod[c] contra vnc[d] decreto nostro agere aut causare presumpserint, per quosuis ingenio quesierint, uel si per omnibus rebus illis, que superius legitur, de potestate de ipsa ecclesia et de omnibus abbatibus et rectoribus de ipsa ecclesia retollere, contrariare[e] vel minuare aut intentionare tam per se ipsi quam et per sumittentes personas que ill(i) miserint, per quolibet argumentum ingenio vnus ille, qui hoc facere presumpserit et non adimpleuerit, cum itaque superius promisimus, in ordine et honore predicte ecclesie abbatiam Sancte Marie et Sancti Michaelis et Sancti Petri infra tres menses quod facere presumpserint predicto abbate et custodibus predicte ecclesie abbatia requisierit, infra predictos tres mensis non emendauerint, siad se primum iudicium Dei in eum currat[f] et omnes maledictionem pessimam,[g] que Dominus contra inimicum suus contradixerit, participes fiant, et cum Iudas Scariothis[h] sit condamnatus ad suplicium eternum, ita et Moyses[i] ueniat super eum quale super Dathan et Abyron, qui[k] uiuus terra deglutiuit, pereat ille sicut pereunt[l] Ananias[m] et Saffiram[n] que fraudaverint[o] pecuniam[p] apostolorum, fiat dies eius paucis et possibilitate eius accipiant alter, fiant filii eius orphani et vxorem eius vidue, contingat super eos rectores, et diabolus sedeat a dextris eius, non transferuntur filii eius, et mendicet et eicientur de habitationibus suis, non sint illi adiutor,

(a) *Si intenda* potuerint (b) redibus (c) *Forse la pergamena orig. aveva l'abbr. per* qui *con tratto inclinato.* (d) vno (e) *Forse la pergamena orig. aveva* contra ire (f) *Parrebbe doversi correggere* incursurum (g) persimam (h) Scariothil (i) ita le moyses (k) q̄ *e dovrebbe leggersi* quod*; ma forse la pergamena orig. aveva l'abbr. per* qui (l) *Si intenda* perierunt (m) animas (n) et si adcurrant in corpore (o) *Si intenda* fraudaverunt (p) -cuniam *su rasura.*

ne sint que misereantur filii eius, vt deleantur nomina [a] eorum. Qui [b] hunc decretum, statutum, confirmatum inrumperint aut infragerint uel violauerint, hoc tentauerint per quoduis ingenio, insuper Deum Deo nostro habeat retributore omni tempore secundum faci-
5 nora sua, et fiat se daturos et compposituros esse debeat [c] penam auro optimum libras quadraginta et de bonos argentum libras centum, med(ietatem) ad pars [d] predicte ecclesie Sancte Marie et eiusque [e] rectoribus et abbatibus et med(ietatem) in camera donni regi. Et hunc scriptum decretum nostro Domini misericordiam usque in per-
10 petuum stabile debeat permanere. Vnde hanc cartulam ordinationis in eo tenore supra legitur Balduinus not(arius) donni regis nos scribere rogauimus. Actum in loco et finibus Boiano, prope suprascripta ecclesia Sancte Marie.

Sign(a) ✝ ✝ manibus suprascriptorum [f] Sisemundi, qui Glofo-
15 rello vocatur, et Widi germani, quod cartula offertionis fieri rogauerunt.

Sign(a) ✝ ✝ manibus Bernardi et Witerni germani filii b(one) m(emorie) Lamberta [g] confitentis.

Sig(num) ✝ manus Bellini filio b(one) m(emorie) Petri con-
20 fitentis.

(C) Balduinus not(arius) donni imperatoris post tradita compleui et dedi.

44.

Carta di livello.

1045 agosto 5, Firenze.

Il suddiacono Ugo, prevosto e rettore della chiesa e dell'oratorio di S. Martino in Firenze, dà a livello al notaio Fiorenzo figlio del fu Fiorenzo una pezza di terra nel luogo Margaritule, per la pensione annua di due denari d'argento.

Originale [A].

Cf. Uccelli, *Della badia Fior.*, p. 19. Cocchi, *Le chiese di Fir.*, I, 120.

(a) nomina *su rasura.* (b) q *e si dovrebbe leggere* quod, *ma deve trattarsi di imperfetta trascrizione dell'abbr. per* qui (c) *Corretto da* debeant (d) pras (e) eiusq *cf. p. 116, nota* (b). (f) *B aggiunge* vndi (g) *Forse la pergamena orig. aveva* Lambertu

Notitia, di mano dello scrittore della carta, sul recto della pergamena, nella parte inferiore di destra che si prolunga a linguetta (asportandola, si avrebbe il taglio più regolare della pergamena): « T(es)t(es): Iohannes Roieri [*corretto* « *da* Rugeri] filio Iohanni et | Benedicto fab(er). Pena, sol(idi) .xx. | In censo, « denarii duo, in sancti | M(artini). Quinto die intrato men|se augusto, quadra- « gesimo | quinto post mille, indictiio|ne tertiia decima ».

(C) In (no)m(ine) domini Dei eterni. Anno ab incarnatiione eius | quadragesimo quinto post mille, nonus augusti, | indictiione tertiia decima; feliciter. Et ideoque ego Ugo | subdiaconus prepositus et rector de eclesia et oratu|rio Sancti Martini, qui est posita in ciuitate Floremtiia, secundum | conuene(n)tiia nostra et quia dare atque abemdu(m), tene(n)du(m), laboran|du(m) et fruemdu(m) seo et meliorandu(m) dare preuidi tibi Floren|tiius not(arius) filio b(one) m(emorie) item Florentii, qui fuit not(arius), id est una | petiia de terra illa qui est posita in loco ubi dicitur Margari|tule. Tame(n) decernimus ipsa petiia de terra, qui de duo parti | est fini terra mea [(a)] reserbata et in aliqua(n)to Sancti Iohanni,[(b)] de tertiia parte est fini terra de fi|lii Iudi, de quarta parte est fini terra Petroni not(arii) barbano | tuo. Infra ipse desingnate locas de ipsa petiia de terra ad [(c)] uno | tene(n)tes da oriemten [(d)] parte sistarioru(m) duo et medio [(e)], ad | iusta me(n)sura a grano seme(n)ta(n)du(m) ad sistario de pa|ni dece, una cu(m) omnes etdeficio super se et infra se abentes | in i(n)tegru(m) eas tibi q(ui) s(upra) Florentiius not(arius) et ad tuis filiis [(f)] dare et | firmare preuidi, et mihi q(ui) s(upra) Ugo subdiaconus et ad meis poste|ris subcessoris tu Florentiius not(arius) et tuis filiis [(g)] dare nobis debe|atis pensione pro ipsa petiia de terra per onne(m) anno, in | festiuitate sancti Martini ad curte et casa mea in ciuita|te Florentiia nobis uel ad misso nostro per uos aut misso uestro, | argemtu(m) denarii duo boni [(h)] et spendibili, et non anplius. | Et si uos adimplentes, et si ego q(ui) [(i)] s(upra) Ugo subdiaconus uel meis | posteris subcessoris tibi Florentiius not(arius) uel ad tuis | heredibus de ipsa petiia de terra menare aut minuare uel re|tollere aut anplius

(a) mea *corretto da* nostra (b) et in aliqua(n)to Sancti Iohanni *aggiunto nell'interlineo;* Iohanni *è abbr.* iohi *senza segno abbr.* (c) *La* a *aggiunta dopo.* (d) *Così A* (e) *La prima asta della* m *pare corretta su* d (f) filiis *su rasura.* (g) -liis *su rasura.* (h) *Tra* duo *e* boni *un' asta, rasa, che si prolunga in basso.* (i) *La* q *corretta su* s

qua(m) super legitur uobis superinponere presu(m)|serimus, tunc[(a)] conponituri uobis esse debeamus pena numeru(m) | per argemtu(m) sold(o)s uiginti. Quidem et ego q(ui) s(upra) Floren|tiius manifestus su(m), quia om(n)ia, sicut super legitur, | sic inter nobis conuinet;
5 si distullero ego[(b)] uel | meis filiis[(c)] dare, adimplere per onne(m) anno tibi | Ugo subdiaconus uel ad tuis posteri subcessoris | ipsa pensione, sicut super legitur, aut si ipsa | petiia de terra dimittere presu(m)serimus, uel si per | nos peiorata aut subtracta aparuerit, tunc illa | predicta pena sold(o)s uiginti parti uestre[(d)] conponere | debeamus.
10 Actum Florentiia; feliciter.

† Ego Ugo subdiaconus a me facto subscripsi.

(C) Ego Floremtiius not(arius) a me facto subscripsi.

Singnu(m) † manibus Iohanni, qui uocatur Roieri, filio b(one) m(emorie) Iohanni et Benedicti filio | b(one) m(emorie) Martini ro-
15 gati testes.

(C) Ego Rolando rogatus teste subscripsi.

(C) Ego Petrus not(arius) scriptor post tradito compleui.

45.

CARTA DI LIVELLO.

1050 marzo 14, Firenze.

Il notaio Giovanni, figlio del fu Fiorenzo notaio, dà a livello ai coniugi Vivenzo, figlio del fu Bondio, e Imilla, figlia del notaio Fiorenzo, una pezza di terra nel luogo Margaritule, per il censo annuo di tre denari d'argento.

Originale [A].

È usato il computo fiorentino.

(C) In (no)m(ine) domini Dei eterni. Anno ab incarnatione eius quadragesimo | nono post mille et anno quarto imperii donni Heinrici gratia Dei | imperat(or) augustus, pridie idus martii, ind(icti)one tertia; feliciter. Manifestus sum | ego Iohannes not(arius) filio

(a) tuc *senza segno di abbr.* (b) -ro e- *su rasura di* -rim *cioè si stava per scrivere* distullerimus (c) *Su rasura di* hrd̄b̄ *cioè di* heredibus (d) ure *senza segno di abbr.*

b(one) m(emorie) Florenti not(arii), quia per nostra conuenien|tia et quia dare atque habendum, laborandum et fruendum sev[a] et melioran|dum[b] dare preuídi uobis Uiuenzo filio b(one) m(emorie) Bondii et Ymilla iugalibus | filia Florenti not(arii)[c], id est una petia de terra qui est posita in loco ubi | dicitur Margaritule. Tamen decernimus terra illa, qui de unam | partem est fini terra uestra predicti iugalibus, de aliam partem est fini terra Bo|nis Hominis da Porta, de tertia parte est fini terra de filio et ne|potibus[d] Petri, qui fuit uocatur[e] Pulicino, de quartam partem est fini ter|ra[f] Sancte Marie.[g] Infra ipse designate locas illa integram medie|tatem cum omnia super se et infra se habentes in integrum eas uobis predicti | iugalibus et ad uestris heredibus dare et firmare preuidi, et michi q(ui) s(upra) Iohannes not(arius) et | a meis heredibus uos ipsis iugalibus uel uestris heredibus dare nobis debeatis pen|sione pro ipsa terra per omne anno, in festiuitate sancti Martini ad casa | nostra ad ciuitatem Florentiam nobis aut a misso nostro per uos aut misso uestro, | argentum denarii tres boni et spendiuili, et non amplius. Et si uos | adimplentes, si ego Iohannes not(arius) uel meis heredibus ad Hugo diaconus custos | de ipsa ecclesia Sancti Martini uel a suos successore[e] annualiter non obedi|erimus, ipsa terra[h] si eis recipere uoluerint et uobis predicti iugalibus uel a uestris heredibus | ipsa terra tam de mouile quam et inmouile minuare vel retollere | aut amplius quam super legitur uobis superimponere presumserimus, et hoc | quod supra dixi non adimpleuerimus, tunc conponituri uobis esse debeamus pe|na numerum de bonos denarios Lucensium sol(i)d(os) uiginti. Quidem et[i] | nos predicti iugalibus, et ego Ymilla una per commiatum de ipso | uir meus, manifesti sumus, quia omnia ut super legitur, sic inter | nobis conuinet; si distullerimus nos uel nostris heredibus dare et ad|implere per omne anno tibi ipso Iohannes[k] notarius uel a tuis heredibus | illam pensionem, sicut super legitur, aut si illa terra dimic|tere presumserimus, uel si per nos[l] pegio-

---

(a) *La* v *corretta su* o (b) *La* n *aggiunta nell'interlineo.* (c) *La* t *col segno abbr. nell'interlineo.* (d) *La* n *su rasura* (e) *Così A* (f) *A* terra *segue* de monest(e)r(io) *cancellato.* (g) Marie *aggiunto nell'interlineo con inchiostro più chiaro; cf. nota* (h) *e a p. 123, nota* (b). (h) ipsa terra *nell'interlineo e con inchiostro più chiaro, come alla nota* (g) *e a p. 123, nota* (b). (i) et | et (k) *La* o *aggiunta nell'interlineo.* (l) nos *su cancellatura di altre lettere.*

rata aut subtracta | apparuerit, tunc illa pena sol(i)d(os) uiginti parti uestre conpo|nere debeamus. Actum Florentia; feliciter.

(C) Ego Iohannes notarius a me facto subscripsi. Signa ✝ manuum iam dictorum iuga|libus, qui hunc libello ex parte fieri rogauerunt et ipso Uiuenzo ad pre|dicta coniunx sua conmiatum dedit. Signa ✝ manuum Sechel|mi pelliciarii [a] et Florenti filio Martini et Martino filio * * | * * rogati testium.

(C) Albertus not(arius) scriptor post tradito complevit. [b]

46.

Carta di livello.

1053 maggio 16, Firenze.

Il diacono Ugo, custode della chiesa e dell'oratorio di S. Martino in Firenze, dà a livello ai coniugi Martino, detto Paganello, figlio del fu Azo, e Albiza, figlia di Martino, casa e terra in Firenze, presso la chiesa di S. Martino. Censo annuo, sette denari d'argento.

Originale.

(C) In (no)m(ine) domini Dei eterni. Anno ab incarnatione eius quinquage|simo tertio post mille, Henrigus gratia Dei imperat(or) augustus anno | imperii eius [c] septimo, septima decima kalend(a)s iunii, ind(icti)one sex|ta; feliciter. Et ideo ego Hugo diaconus custodes de | ecclesia et oraturio Sancti Martini qui est posita in ciuitate | Florentia, quia per nostra conuenientia et quia dare atque abendum | et casa ipsa reconciandum, tenendum seo et meliorandum dare | preuidi [d] uobis Martino, qui et Paganello uocatus, filio b(one) m(emorie) | Ati et Albitia iugalibus filia Martini, id est | casa cum fundamentum et terra cum omnes fabricas suas, qui | est posita in ciuitate Florentia prope ecclesia Sancti Martini. | Tamen decernimus terra et casa illa, qui de unam parte [e] decur|rit eis uia plubica, et de alie tres parti est fini terra Sancti Mar|tini; et [f] est ipsa casa et terra ab o(m)nem circuitu in summa ped(es) | quadraginta ad

(a) *La seconda* i *aggiunta nell'interlineo*. (b) *La completio è scritta con inchiostro più chiaro, con quello delle aggiunte di cui cf. p. 122, note* (g), (h). (c) *La* i *corretta su altra lettera*. (d) pre- *su rasura*. (e) *La* e *corretta su* i (f) et *su rasura*.

pedes qui dicitur Liuprandi. Una cum omni | etdeficio suo super se et infra se abentes in integrum eas uobis iam | dictis iugalibus et uestris heredibus dare et firmare preuidi, et mihi | q(ui) s(upra) Hugo diaconus et a meis posteris et subcessoris uos | ipsis iugalibus et uestris hered(ibus) dare nobis debeatis pensionem | pro ipsa terra 5 et casa per o(m)nem anno, in festiuitate sancti Martini ad cur|te et ecclesia ibique ipsius Sancti Martini nobis uel ad misso nostro per | uos aut misso uestro, argentum denarii septem boni et spen|dibili, et non amplius. Et si uos adinplentes, et si ego q(ui) s(upra) Hugo | diaconus uel meis posteris[(a)] et subcessoris uobis iam dictis iu|galibus 10 uel ad uestris heredibus, aut qui de uos unum super alium euixe|ritis, de predicta casa et terra tam de mobile quam et inmobile me|nare aut minuare uel retollere aut amplius quam super legitur | uobis superinponere presumserimus, tunc componituri et daturi uobis | esse debeamus pena numerum de bonis denariis de Luca sold(o)s | triginta. 15 Quidem et nos iugalibus manifesti sumus, et ego Albitia | per consensum et commiatum de ipso uiro meo, quia omnia sicut super legitur, | sic inter nobis conuinet; si distullerimus nos uel nostris hered(ibus) dare et ad|inplere per o(m)nem anno tibi predicto Hugo diaconus uel ad tuis posteris | et subcessoris ipsa pensione, sicut super legitur, aut 20 si illa casa et | terra dimittere presumserimus, uel si per nos peiorata aut subtracta | apparuerit, uel si de arte mea q(ui) s(upra) Martino in ipsa casa puterium[(b)] | fecero contra ipsa ecclesia, tunc illa predicta pena sold(o)s triginta parti | uestre componere debeamus. Unde duo libelli inter nos fieri rogauimus. | Actum Florentia; feliciter. 25

† Ego Ugo diaconus a me facto subscripsi.

Signa † manuum predictorum iugalibus, qui hunc libello, sicut super | legitur, fieri rogauerunt, et ipse Martino ad ipsa coniux sua consen|si et commiatum dedi.

Signum † manum Andree filio b(one) m(emorie) Eriprandi rogatus 30 testis.

Signum † manum Florentii filio item Florentii rogatus testis.

Signum † manum Sassi filio Iohanni rogatus testis.

(C) Ego Florentius not(arius) scriptor post tradito[(c)] compleui.

(a) *La* p *pare su rasura di* b (b) *La prima* u *corretta su* e (c) *La* o *corretta su* a

47.

Carta di vendita.

1055 giugno 11, Chiesa di S. Martino presso Foci, in Val d' Elsa.

Pietro figlio del fu Cunizzo, Ildebrando chierico figlio del fu Lamberto, Raginerio figlio del fu Sizo e Lamberto figlio del fu Segnoritto vendono, per il prezzo di dieci libbre d'argento, ad Adamo, detto Bonincio, le case e terre che possiedono nelle corti Colle di Monte, Trilico, Collina, Compitella e Pietrafitta (San Gimignano).

Originale [A]. Copia del secolo XII.

(C) In nom(ine) domini Dei et Saluuatori [a] nostri Iesu Christi. Anno ab inca|rnatiionis eius oc sunt quinquagescimo [b] quinto [b] post| mille, regnantes donno nostro Enrigus gratia Dei inperator | augustus anno inperii eius Deo [c] propitiio in Itali [a] nono, tertiio [d] | idus
5 iuni, indictiione octaua. Manifesti [e] scimus [f] nos Petro | filio b(one) m(emorie) [g] Cunititii et Ildibrando clericus filio b(one) m(emorie) [g] Laberti [a] et Ragi|neri filio b(one) m(emorie) [g] Sitii et Laberto [a] filio b(one) m(emorie) [g] Sengnoricti, quia [h] per | anc car(tulam) uenudamus [a] et tradimus tibi Adamo, qui Boninccio uoc(atus), | filio b(one)
10 m(emorie) [g] Ghititii, i sunt [h] omnibus casiis et casscini seo casalinis adque | sortis et terris et uineis quas abemus infra istis locis da | Elssa usque a Ulinnano et de Ulinnano usque a Sancto Geminiano | et de Sancto Geminiano usque a Monte et castello de Monte Gutu|lo et da [i] Monte Gutulo usque a la Rocha, qui [b] est prope [k] fluuio de iam dic|ta
15 Elssa, [l] primis casiis et sortis, [m] eclesiis quas abemus infra | curte de Col di Monte siue in Trilico adque in Collina siue in | Conpitella adque in Petra Ficta siue ubicunque infra predictis | locis de omnibus casiis et casscinis et seo [n] casalinis [p] adque sortis et terris | et uineis e [a] rebus mas(saritiis) inuenire [q] potuerimus qui [b] nobis q(ui)

(a) *Così A* (b) qui- *è abbreviato* qi; *dovrebbe quindi leggersi regolarmente* quil (c) Deo *con segno di abbr.* (d) tertio *su rasura, forse di* pridie (e) *L'ultima* i *su rasura di* ū (manifestum) (f) scimus *su rasura.* (g) *A ha l'abbr.* bm̄i (h) su- *su rasura di* dē, *si aveva cioè* id est (i) đa (k) p̄ro (p) *corretto su lettera che si innalzava, come* b *o* h (l) *La prima* s *corretta su* l (m) *Segue rasura di* quas abemus (n) *La* o *su rasura.* (p) casalinis *su rasura.* (q) inue- *su rasura.*

s(upra) Petro et Ildib|rando clericus et Raineri et Laberto[a] per ereditatem siue per sucessione | siue per coquisito[b] nobis est pertinentes.[c] As predictis casiis et casscinis seo | casalinis adque sortis[d] et terris et uineis, eclesiis[e] e[a] rebus mas(aritiis) cun fu|ndamentis et omne etdeficis[a] suis cu[f] curtis, ortis, terris, uineis, oliuis, | 5
siluuis,[a] uirgareis, pratis, pascuis, cultis rebus uel incultis, omnia ex omnibus quantis | as[a] suprascriptis casiis et casscinis[g] seo casalinis adque sortis, eclesiis et terris et rebus mas(aritiis) | est pertinentes infra predictis locis, qualiter superius legitur, omnia in integrum, | ut dictum est, uobis q(ui) s(upra) Adamo eas uenudamus e 10
tradimus. Pro quibus[b] a[h] uicem[i] tua q(ui) s(upra) Ada|mo pretiium recepimus[k] da Ursso filio b(one) m(emorie)[l] | Ghititii in arientum libras decem | in prefinitum. Unde repromictimus nos q(ui) s(upra) Petro et Ildibrando[m] clericus et Raineri | et Laberto una cum nostris eredibus tibi q(ui) s(upra) Adamo uel ac tuis eredes aut eidem 15
omini | cui uos suprascripta nostra uendictiio dederitis uel abere degreueritis, ut si nos uobis | eas in aliquando tenpore in aliquod exinde intentiionauerimus aut retolli uel | suptragi quesierimus, nos uel ille omo cui nos ipsi eas antea dedissemus aut dederimus | per quolibet ingenio, et si nos exinde[n] actores dare uolueritis, et eas uobis ab 20
omnis | omines defendere no[a] potuerimus et si nos[o] defenssauerimus, spondimus nos uobis | conponere suprascripta nostra uendictiione omnia in duplo, et in ferquide[b] locis, sub exstimatiiones, | quales[p] tuc[q] fuerint. Sic tamen, si nos exinde auctores nec defenssores querere nec dare nolueritis, aut no[a] potueritis, licentiia et potestatem abeatis[r] aps- 25
que nostra personā, | si uestra fuerint uoluntas, exinde causa agendi, responsso redendi, fine pone|ndi, modis omnibus uobis eas defensandi[s] cum car(tula) ista uel quomodo aut qualiter iusta legiem[a] | melius potueritis; quia[b] in tali ordine anc car(tulam) Gherardus not(arius) domni inperatoris | scribere rogauit. Actum loco[t] ad[u] ecle- 30
sia Sancti Martini qui est prope Fusci, territurio | Uolunterrensse.

(a) *Così A* (b) qui- *e abbreviato* qi; *dovrebbe quindi leggersi regolarmente* quii (c) nobis est pertin- *su rasura.* (d) *La* i *corretta su* e (e) *La prima* s *corretta su* l (f) *Così A senza segno di abbr.* (g) *Tra* ss *e* ci *rasura di* ci (h) a *su rasura.* (i) ui- *su rasura.* (k) -mus *su rasura.* (l) *A ha l'abbr.* b̄m̄i (m) *La* o *corretta su* a (n) -in- *corretto da altre lettere.* (o) *Si intenda* non (p) qualeses (q) *Così A, senza segno di abbr.* (r) *Segue rasura di* ti (s) *La* a *su* s *non compiuta.* (t) *La* o *finale su rasura di* as (u) *Segno di abbr. sulla* d

† Singnum manibus de suprascripti(a) Petri(b) et Ragineris(c) et Laberto et Ildibrado clericus, qui(d) anc car(tulam) fieri rogauerunt.(e)

† Singnum manum(f) Adami(g) filio b(one) m(emorie)(h) Aligastri t(es)t(is).

† Singnum manu(c) Moni filio b(one m(emorie)(h) Martini t(es)t(is).

† Singnum Ragineri filio b(one) m(emorie)(h) Iohanni t(es)t(is).

(C) Gherardus not(arius) domnii(c) inperatoris pos tradita conpleui et dedit.

48.

Carta di livello.

1058 novembre 8 (?), Firenze.

Pietro abate della chiesa e del monastero di S. Maria in Firenze dà a livello a Martino figlio del fu Orso la metà di una sorte nel luogo Colle di Monte e la quarta parte di una sorte nel luogo Croce (San Gimignano). Censo annuo, dodici denari d'argento.

Originale [A].

La pergamena fu scritta, come si rileva dal confronto della scrittura, dal notaio « Albertus ». È tagliata subito sotto l'ultimo rigo del testo; ma forse l'escatocollo non fu mai scritto, ed in tal caso sarebbe questo l'esemplare del concedente. Completo doveva essere certamente l'altro esemplare, al quale possono riferirsi i nomi, se di testi, della notitia dorsale. Sul verso si scorge appunto traccia di una notitia dello stesso scrittore, la quale pare si riferisca alla nostra carta: « . . . . . med(ietatem) de sorte in Colle de Monte | . . . . toni (?) fil(io) Leoni de Perticaria, | . . . . . Iohanni de Uicclo .VI. id. | . . . . . [M]LVIII. P(ena), sol(idi) .XX. In ce|[nsum, denarii] .XII., in eb(domada) de natalis Domini ».

(C) In (no)m(ine) domini Dei eterni. Anno | ab incarnatione eius [quinqua]|gesimo octauo post mille, [sexto](i) | idus nouembris, indictione duo[de]|cima; feliciter. Et ideo ego Petrus abbas de | ecclesia et monasterio Sancte Marie sita in ci|uitate Florentia, secun-

(a) *La* i *finale corretta su* o (b) *La* i *corretta su* o (c) *Così A* (d) qui *è abbreviato* qi; *dovrebbe quindi leggersi regolarmente* quii (e) rogauenunt (f) man]ū *su rasura di* bus (manibus) (g) *La prima* a *su rasura.* (h) *A ha l'abbr.* bm̄i (i) *Si restituisce secondo la notitia; ma la restituzione non è sicura, poichè potrebbe essere notitia di altra carta.*

dum conuenientia et | quia dare atque habendum et super illa terra ibi|dem resedendum, tenendum, laborandum et fru|endum seo et meliorandum dare preuidi tibi Mar|tinus filio b(one) m(emorie) Ursi, id est integram medietatem | de integram una sorte et res illa qui est posita in | loco ubi dicitur Colle de Monte; atque dare preuidi | tibi, 5 id est integram quartam portionem de una sorte | et res illa qui est posita in loco qui dicitur Cruce, qui iam rec|te fuerunt per Iohannes massario de Monte. Ideo iam dicte sor|tis cum omnibus edeficiis suorum super se et infra se habentibus ubi|cumque de predicte sortis ad prefatam medietatem et quartam por|tionem perti- 10 nentes esse inuenitur, et sunt infra territurio | de plebe Sancti Geminiani, omnia in integrum eas tibi q(ui) s(upra) Mar|tinus et a tuis heredibus dare et firmare preuidi, et michi | q(ui) s(upra) Petrus abb(as) et a meis subcessoribus tu predicto Martinus et | tuis heredibus dare nobis debeatis pensionem pro ipsis terris et re|bus per 15 omne anno, in ebdomada de natalis Domini ad ecclesia nostra | Sancti Martini in loco Fusci nobis aut a misso nostro per uos aut misso | uestro, argentum denarii duodecim boni et spendiuili, et non am|plius. Si uos adimplentes, si ego Petrus abbas uel meis subcesso|ribus tibi iam dicto Martinus uel a tuis heredibus de predictis 20 terris et | rebus tam de mobilem quam et immobilem minuare uel retollere | aut amplius quam super legitur uobis superimponere presumse|rimus, tunc componituri et daturi uobis esse debeamus pena numerum | de bonis denarii de Luca sol(i)d(os) uiginti. Quidem et ego | Martinus manifestus sum, quia omnia ut super legitur, sic inter | 25 nobis conuine; si distullero ego uel meis heredibus dare et ad|implere per omne anno tibi predicto Petrus abbas uel a tuis poste|ris subcessoribus ipsa pensionem, sicut super legitur, aut si ipsis | terris et rebus dimittere presumserimus, uel si per nos pegiorati [a] | aut subtracti apparuerit, tunc ipsa pena sol(i)d(os) uiginti | parti uestre componere 30 debeamus. Vnde duo libelli scrip|ti sunt. Actum Florentia; feliciter. [b]

(a) *La* i *finale corretta su* a (b) *La pergamena è tagliata subito sotto l'ultimo rigo.*

49.

Carta di livello.

1058 novembre 22, Candeli (Bagno a Ripoli).

Pietro abate della chiesa e del monastero di S. Maria in Firenze dà a livello a Veneri, detto Rusticello, figlio del fu Corbizo e ad Andria figlio del fu Gizo una sorte nel luogo Aquilone (San Gimignano). Pensione annua, quattordici denari d'argento.

Originale.

Scrittore della carta, come si rileva dal confronto della scrittura, fu il notaio « Albertus ». La pergamena è stata tagliata subito sotto l' ultimo rigo del testo, ma probabilmente l'escatocollo non era stato scritto; in tal caso sarebbe questo l'esemplare del concedente.

(C) In (no)m(ine) domini Dei eterni. Anno ab incarna|tione eius quinquagesimo octauo post mille, decima | kalend(as) decembris, indictione duodecima; feliciter. Et ideo ego | Petrus abbas de ecclesia et monasterio Sancte Marie sita in ciui|tate Florentia, se-
5 cundum conuenientia nostra et quia dare atque ha|bendum, tenendum et uinea plantandum, laborandum et fru|endum seo et meliorandum dare preuidi uobis Ueneri, qui Rusticello | uocatus, filio b(one) m(emorie) Corbiti et Andria filio b(one) m(emorie) Ghiti, id est inte|gra una sorte et res illa qui est posita ad uno tenentes | cum
10 sterpito, qui est posita in loco ubi dicitur Aquilone, qui iam rec|ta fuit per genitori uestri et modo regitur per uos; qui de una par|te est fini terra qui fuit Guidoni comiti, inter medio uia decur|rit, de alia parte est fini terra de ipso monasterio nostro, | inter medio fossa, de alie duo parti est fini terra de ipso monaste|rio nostro. Ideo
15 ipsa terra et sorticella et sterpito cum omnia super | se et infra se habentes da orientem partem, quod est infra plebe Sancti | Geminiani, omnia in integrum, sicut super legitur, eas uobis | predicti consobrini fratribus et a uestris heredibus dare et firmare pre|uidi, et michi q(ui) s(upra) Petrus abb(as) et a meis successoribus uos su-
20 prascripti | consobrini fratribus et uestris heredibus dare nobis debeatis pensionem pro | ipsa terra et rebus per omne anno, in ebdomada

de natalis Domini ad | Sanctum Martinum in loco Fusci, quod est curte nostra, nobis aut a misso | nostro per uos aut misso uestro, argentum denarii quattuordecim | boni et spendiuili, et non amplius. Si uos adimplentes, si | ego Petrus abbas uel meis successoribus [a] uobis predictis consobrini fratribus | uel a uestris heredibus de ipsa 5 sorte et rebus tam de mobilem quam et im|mobilem minuare uel retollere aut amplius quam super legitur | uobis superimponere presumserimus, tunc componituri et daturi | uobis esse debeamus pena numerum de bonis denarii de Luca | sol(i)d(os) uiginti. Quidem et nos suprascripti consobrini fratribus | manifesti sumus, quia omnia 10 ut super legitur, sic inter nobis | conuinet; si distullerimus nos uel nostris heredibus dare et adim|plere per omne anno tibi Petrus abb(as) uel a tuis successoribus | ipsa pensione, sicut super legitur, aut si ipsa sorte et rebus | dimittere presumserimus, uel si per nos pegiorata aut subtrac|ta aparuerit, tunc ipsa pena sol(i)d(os) uiginti parti 15 uestre | componere debeamus. Vnde duo libelli scripti sunt. Actum | Candigle, iudicaria Florentina; feliciter. [b]

50.

Petizione.

1059 circa.

Il monaco Tegrimo, rettore della chiesa di S. Martino, rivolge istanza al marchese Goffredo perchè voglia giudicare se l'amministrazione della chiesa spetti a lui come legittimo erede o ai figli del vescovo Ragembaldo.

Originale [A].

Cf. Rena-Camici, *Serie degli antichi duchi e marchesi di Toscana,* III, 1, 17; Uccelli, *Della badia Fior.*, pp. 18, 113. Davidsohn *Gesch. von Flor.*, I, 149, nota 5, 150, nota 4, 661, nota 2 (I, par. 1ª, p. 221, nota 4, 222, nota 3; par. 2ª, p. 1019, nota 3). Cocchi, *Le chiese di Fir.*, I, 120.

Il documento non porta data; il termine ad quem è offerto dalla carta seguente, come termine a quo si può prendere la primavera del 1057, quando il marchese Goffredo tornò in Italia. La scrittura è minuscola libraria.

(a) *La prima* c *corretta su asta di* b (b) *La pergamena è tagliata subito sotto l'ultimo rigo.*

Notum sit uobis, domine senior dux precellentissime ac marchio G., et omnibus uestris fidelibus | sapientibus et nobilibus, quod ego Tegrimus nunc monachus (1) in meo clericatu t[ali] modo [conqueror de] (a) | ecclesia Sancti Martini, que sita est infra ciuitate Florentina: fuit quidam arc[hidiac]onus qui in sua proprieta[te] | supradicta (b) construxit ęcclesiam; idem etiam prefatum oratorio tali sub titulo cuidam [ex] nostris ordinauit consanguineo, | vt, quandiu uiueret, psalmis et orationibus iam dictę ęcclesię deseruiret et annualiter pauperes ac sacerdotes ibidem | pasceret; ipsum uero (c) oratorium, nec non omnia quę ibi dedit, constituit ac firmauit, ut nec ipse neque | suos (d) successores ullo modo umquam traeret ad secularem usum, sed semper maneret ad hono[rem et] s[er]uitium omnipotentis Dei, | vti autem et perfrui haberet potestatem et alium eodem tenore ordinare. (2) Mortuis uero istis ordinatore et ordinato | et aliis pluribus, quidam ex nostris parentibus episcopus, (3) ab siue predicto modo ordinatos, (b) [me idem] (a) post se [in om]nibus sim[ili] | modo ordinauit. Insuper post hęc per consilium iudicum Romane et Longobarde legis r[en]ouatus fui a propinqu[i]s | parentibus quibus proprietatem eiusdem ęcclesie pertinebat, qui et me (e) reordinarunt eodem tenore sicut antiquitus. | Postea autem meliorem acquisiui consilium a sapientibus iudicibus, ut non solum habere ipsam ęcclesiam per decretum, sic[ut] me | renouauerunt, sicuti homo qui habet libellum et postea se renouat, verum etiam per transfersionem et per o[mnem] | modum quod illis pertinebat michi tradiderunt et cartulas exinde fecerunt michi. (4) Modo agnoscat uestra [cle]me[ntia], | o d(omi)ne marchio, si sint duo fratres unus episcopus (5) alter laicus: (6) laicus ex licito coniugio heredem habeat, (7) e[piscopus ex] | fornicatione habeat filios. (8) Modo

(a) *Tentativo di restituzione.* (b) *Così* A (c) *La* o *corretta su altra lettera non compiuta, forse* u (d) *La* o *su rasura di* u (e) *Segue rasura di una lettera che si abbassava, forse* p

(1) Non certo di Badia, ma di S. Fedele di Strumi (cf. pp. 98, 102).

(2) Cf. le carte nn. 7, 24, 30, 38, 39.

(3) Ragembaldo, cf. la carta n. 24.

(4) Cf. le carte nn. 30-34.

(5) Ragembaldo, cf. la carta n. 24.

(6) « Iohannes », padre di Tegrimo; cf. la carta n. 24 e Davidsohn, *Forschungen*, I, 39.

(7) Cioè lui stesso, Tegrimo.

(8) « Ugo » e « Berardus » figli di Minuta (cf. le carte nn. 69, 70; nella carta 1068 giugno 2, del fondo S. Felicita, tra i testi: « Uiuentio filio Minute »); cf. Davidsohn, *Forschungen*, I, 39.

uestra [a] pręcor mercedem, ut discernatis atque iudicetis, si ego, qui [ex iure] [b] | heres sum, debeo hereditari quęcumque fuerunt parentum meorum per qualicumque modo uel titulo, aut ipse[met] [b] | qui secundum legem ex ea ordinatus sum, aut illi episcopi adulterini filii, qui nec secundum Deum nec secundum lege[m] ordi[na]|ti sunt et fornicationem et quicquit contra decretum est in ipsa ecclesia faciunt. Propterea enim, q[uia e]g[o] | confugi ad Deum et ad ordinem monachicum, et ipsam ecclesiam multo melius ordin[au]i, dicite si debeo perdere | illam; pro certo autem sciatis, quia omnia ita est sicut superius legitur. 5

51.

Placito.

1059 settembre 10, San Genesio.

Il marchese Goffredo, in pubblico giudizio, investe l'abate di San Fedele di Strumi e il di lui avvocato della chiesa di S. Martino colle dipendenze, « ad salvam querelam ».

Originale [A].

Ed. Rena-Camici, *Serie degli antichi duchi e marchesi di Toscana*, II, ii, 90, n. viii, da A. Cf. Cantini, *Saggi istor.*, I, 61. Uccelli, *Della badia Fior.*, pp. 18, 19. Davidsohn, *Gesch. von Flor.*, I, 149, nota 5, 191, nota 2 (I. par. 1ª, 221, nota 4, 284, nota 1); *Forschungen*, I, 38-39. Cocchi, *Le chiese di Fir.*, I, 120.

Una mano del secolo xi, come pare, e certamente diversa da quella dello scrittore della carta, raschiò o corresse i nomi originarii dell'abate e del monastero: i nomi dell'abate e del monastero di S. Maria in Firenze, i quali si leggono ora, sono interpolati da mano posteriore, la medesima che eseguì, usando lo stesso inchiostro (meno nei casi di cui a p. 133, note (f), (m)), simili alterazioni nella carta n. 38 (cf. p. 98). Siamo però in grado di restituire i nomi primitivi. Il nome che fu sostituito, mediante rasura, a « Petrus » principiava con « a », la seconda e la terza lettera si innalzavano ed erano intersecate da un segno di abbreviazione, e terminava in « tus » (cf. p. 134, note (h), (m)). Nel r. 4 il nome « Florentia » è corretto su un nome che principiava con « str » (cf. p. 133, nota (h)) e nel r. 6 « Marie » è su rasura di « Fidelis » (cf. p. 133, nota (m)). La restituzione « Albertus » al nome di « Petrus » abate, di « Sancti Fidelis » a « Sancte Marie », e di « Strumi » a « Florentia » può ritenersi sicura; si vedano le osservazioni alle pp. 98, 102.

(a) *Così* A (b) *Tentativo di restituzione.*

(C) Dun[a] in Dei nom(ine) intus burgo qui dic(itur) Sancti Genesi in uia publica prope ecclesia Sancte Marie et Sancti Cristofani in iudicio residisset donnus Gottefredus dux et marchio ad causas audiendas ac deliberandas, | adessent cun eo Flaipertus iudex et
5 missus et auocatus dom(ni) imperatoris, Adalbertus et item Albertus, Rolandus, Sighefredus, Teupertus, Singnorectus iudicibus, Adan[a] not(arius) dom(ni) imperatoris, Theoudigrimus comes, Uualdo uicecomes Lucensis, | Hugo uicecomes Pisensis, Pagano filio b(one) m(emorie) Rolandi,[b] Pagano[c] filio b(one) m(emorie) iten Rodilandi, Hen-
10 righo da Sancto Miniato, Lanberti filio b(one) m(emorie) Baroncioni, Hughi filio b(one) m(emorie) Torni, Pandolfi filio b(one) m(emorie) Hugheri, Raineri filio b(one) m(emorie) Gheiti, Ghecti filio b(one) m(emorie) Iohanni de loco | Sogriminio, Dominichi Uulpastri filio b(one) m(emorie) Boniti et reliquis plures, ibique eorum
15 ueniens presentiis [Albertu]s[d] abbas[e] de ecclesia et monast(erio) Sancti[f] [Fidelis][g] sito [Strumi][h] una cum Rainbertus auocatus suo et filio b(one) m(emorie) Adolfi cepit | dicere in eodem iudicio: iam plures uices reclamauit ad uos donnus Gottefredus dux et marchio de Singnorello diac(ono)[1] filio Rainbaldi[i] episcopi quod
20 malo ordine(m) contendit michi q(ui) s(upra)[k] [Albertus abba]s[l] ecclesie et monast(erii) | iam[dicti Sancti Fidelis][m] una ecclesia cui uocabulu(m) est Beati Sancti Martini, que est edificata infra ciuitate Florentia, cum omni sua pertinentia et iacentia; umde uos donnus Gottefredus dux et marchio | ex uestra parte missos[n] et epistolas trasmi-
25 siste, ut ad uestrum placitum uenisset, et ipse minime[o] uenire nolit;

(a) *Così A* (b) *Segno abbr. sopra la* l (c) *La* g *corretta su* i (d) *La pergamena ha* Petru- *su rasura e di altra mano, cf. p. 132.* (e) abbas *con segno abbr.* (f) *La pergamena ha* sancte *con* e *corretta su* i, *e pare da altra mano, cf. p. 132, sebbene in inchiostro simile a quello della prima mano.* (g) *La pergamena ha* Marie *su rasura e di altra mano, cf. p. 132.* (h) *La pergamena ha* Florentia *su rasura e di altra mano, cf. p. 132; la* f *è eseguita su* s *primitiva (in nesso con* t*); si leggono le prime tre lettere del nome raso di prima mano (*Str[umi]*)* (i) *La* r *su rasura di prima mano.* (k) -ichi q(ui) s(upra) *su rasura di prima mano.* (l) *La pergamena ha* Petrus abba- *su rasura e di altra mano, cf. p. 132.* (m) *La pergamena ha* iam dicte Sancte Marie *in parte su rasura e in parte ricalcato:* iam *è su rasura, e pare di prima mano; tra* iam *e* dicte *rasura di* p̄(dicti)*; altra mano, cf. p. 132, con inchiostro simile a quello della prima, ricalcò* dicte *e* sancte, *corresse la* e *finale su* i *e scrisse* Marie *su rasura di* Fidelis (n) *La* o *corretta da* u (o) *La prima* m *corretta su altra lettera.*

(1) Ugo diacono, custode di S. Martino (cf. carta n. 67).

propter hoc deprecatus est uos,[a] ut propter Deum et anime dom(ni) imperatoris uestreque mercedis, | ut inuestiatis eum ad salua(m) querela(m) donec ia(m) dictus Singnorello[b] diac(onus) ad placitu(m) ueniat et michi q(ui) s(upra) [Alberto][c] abbati de suprascripta ecclesia[d] legem et iustitia(m) exinde faciat. | Tunc ipse donnus Gottefredus dux et marchio per fuste, quas in suis detinebat manibus,[e] inuestiuit ia(m) dictus [Albertu]s[f] abbas[g] et predicto auocato suo de predicta ecclesia Sancti Martini cum omni sua pertinentia et iacentia | ad salua(m) querela(m) usque du(m) predicto Singnorello[b] diac(onus) ad placitu(m) uenisset et lege(m) et iustitia exinde fecisset; et insuper ian dictus donnus Gottefredus dux et marchio per fuste, quas in suis detinebat | manibus, misit bannu(m) dom(ni) imperatoris super ian dictus [Albert]us[h] abbate(m) et predicto auocato suo et super ia(m) dicta ecclesia cu(m) suis pertinentiis in mancusos aureos duo milia, ut nullus quislibet omo, ma(n)gna paruaque persona(m) predictu(m)[i] [Albertum][k] abbat[em][l] | uel suos successores, aut cui iam dictus abbas[g] [Albert]us[m] dederit,[n] exinde disuestire presumat, sine legale iudicio. Quis uero fecerit, predicti duo milia mancusos aureos conpositurus | se angnoscat, medietate(m) partis chamare dom(ni) imperatoris et medietate(m) predicti [Alberti][o] abbati suisque successoribus. Vnde hanc notitia pro securitate et futura ostensionem eidem | [Alberto][c] abbati et predicti auocato suo suisque successoribus et ad pars predicte ecclesie et monast(erii) Sancti[p] [Fidelis][q] ostendenda(m) fieri iussimus. Quidem et ego Leo not(arius) dom(ni) imperatoris a iussione suprascripti donni[r] Gottefredi | dux et marchio

---

(a) *La* s *su* ƀ *cioè correzione di* uobis (b) -orello *su rasura di prima mano.* (c) *La pergamena ha* Petro *su rasura e di altra mano, cf. p. 132.* (d) *Il passo* michi - ecclesia *è su rasura di prima mano.* (e) manibus *aggiunto nell'interlineo.* (f) *La pergamena ha* Petru- *su rasura e di altra mano, cf. p. 132.* (g) abbas *con segno abbr.* (h) *La pergamena ha* Petr- *su rasura e di altra mano, cf. p. 132; la* p *è su asta curva che pare di* a*; la seconda e la terza lettera del nome raso si innalzavano e pare fossero tagliate da un segno di abbr.; la restituzione* Alƀtus *pare sicura.* (i) *La pergamena ha* predictū ā*; la* a *può considerarsi espunta, e il segno di abbr. è nell'inchiostro usato per le avvertite correzioni della mano posteriore.* (k) *La pergamena ha* Petrum *su rasura e di altra mano, cf. p. 132.* (l) *Il passo* mancusos - abbatem *è su rasura di prima mano.* (m) *La pergamena ha* Petr- *su rasura e di altra mano, cf. p. 132; si scorge ancora la terz'ultima lettera del nome raso, cioè la* t (n) *Il passo* aut cui - dederit *è su rasura di prima mano.* (o) *La pergamena ha* Petri *su rasura e di altra mano, cf. p. 132.* (p) *La pergamena ha* sancte *con* e *corretta su* i *da altra mano, cf. p. 132.* (q) *La pergamena ha* Marie *su rasura e di altra mano, cf. p. 132.* (r) donni *con segno di abbr. sulla* d

seo iudicum amonitione scripsit, anni dominice incarnationis eius millesimo quinquagesimo nono, quarto idus septenbris, ind(ictione) tertia decima.

✝ Albertus inperialis iudex interfuit.

5 Albertus iudex sacri palatii interfuit.

(C) Flaipertus iudex et auocato et missus dom(ni) imperatoris imterfui.

(C) Rolandus iudex sacri palatii interfui.

(C) Signorectus iudex domni regis interfuit.

10 (C) Teupertus iudex dom(ni) imperatoris imterfui.

52.

Bolla di Niccolò II.

1059 novembre 24, Firenze.

Niccolò II conferma i diritti e i possessi della Pieve di San Pietro a Quarto.

Copia del secolo XI [B].

Ed. Pflugk-Harttung, *Acta Pont. Rom. inedita*, II, 87, n. 121, da B. Cf. Kaltenbrunner, *Papsturkunden in Italien* (*Wiener, Sitz. Ber.*, XCIV), 651, n. 3344 a. Jaffé-Löwenfeld, *Reg.*, n. 4415. Kehr, *Italia pontificia*, III, 41, n. 1.

⁝ Nicholaus ępiscopus servvs seruorvm Dei. ⁝ Nitido rectori plebis Sancti Petri Quarto sitę suisque confratribus canonice [a] uiuentibus eorumque successoribus sub eadem professione uicturis in perpetuum. Licet ex uniuersalitate [b] | apostolicę sedis, cui Deo propitio preside-
5 mus, aecclesiis omnibus sollertem prouisionem incessanter debeamus, Florentine tamen nostrae cure specialiter episcopali regimine commissę, prout competit, | ita flagranti amore, ut in perpetua religione consistat et stabili securitate, [c] pii studii sollicitudinem impendere curamus. Cuius perplurime plebes, Christo prosequente, ad hoc
10 sunt | nostro studio nostroque opere prouecte, quatenus circa easdem clericorum [d] communis aggregata societas sempiterna perseuerantia

(a) -tribus canoni- *su rasura*. (b) *La prima* a *corretta da* i (c) -bili securita- *su rasura*. (d) *La* l *su rasura*.

socialiter in sancto proposito uiuat. Quia igitur communi uoto | unanimes nostram postulauerunt misericordiam, que uel nos ipsi ex nostris concessimus, uel que fideles sincera deuotione peccatorum pretia contulerunt, nostra firmari auctoritate, condescen|dentes eorum necessitati, annuimus religiosis petitionibus. Nimirum quanto[a] ma- 5
nifestius nouimus prauos indesinenter insidias in bonos excogitare, tanto magis,[b] etsi nobis uiuentibus | non est uerendum, defensionum clypeos undique ne preualeant opportet opponere, vt isti, uidelicet religiosum tramitem sectantes, collato munere gaudeant, et secundum psalmiste uati|cinium de uirtute in uirtutem[c] ambulando 10
semper in melius proficiant, et hii, scilicet contrarię partis, inferiora petentes, superiorum uiso prouectu[d] deficiant, sua obstinatione[e] ac uehementer tabescant. | Canonicam ergo sequentes auctoritatem, quod olim, dum simplicem episcopatus prelationem exerceremus, prefatis concessimus plebibus, nunc firmiori et ualentiori priuilegio | 15
utique apostolico concedimus, firmamus, stabilimus et inconcusso fundamento perenniter uobis sanccimus uestreque plebi[f] primitias, decimarum uero quartam portionem simul | cum eisdem duodecim decimales quas modo habetis, tam uobis quam etiam caeteris clericis similiter canonice uiuentibus, mortuorum autem testamento- 20
rum dimidiam, uestimenta | quidem tota, oblationes denique integras, prorsus predia omnia siue a nobis donata[g] seu a nostris predecessoribus[h] concessa uel a caeteris fidelibus quocumque modo iuste acquisita |[i] aut acquirenda.[k] Absolutos quoque per nostri priuilegii sanctionem uos reddimus ab omni seculari et mundana con- 25
ditione quoad durare studueritis in sancta conuersatione, | ita ut nulli seculari potestati ad publica placita subici conpellamini, preter proprium Florentinum episcopum; ipse tamen congruum uobis secundum uires opponens[l] tutamen, superflua postposita | exactione, non plus cogat sibi ex debito soluere quam[m] quod nostro nobis[n] soluitis 30
tempore. Quicumque itaque huius nostrę iussionis atque apostolice promulgationis pius conseruator et integer | defensor extiterit, omni-

(a) quanta (b) -nto ma- *su rasura.* (c) uati- *aggiunto dopo nel margine;* -cinium de uirtute in uirtutem *su rasura.* (d) profectu (e) *Il passo* -rum uiso - obstinatione *su rasura.* (f) plebis (g) *Segue rasura di* s (h) -de- *su rasura.* (i) *Il passo* -a uel - acquisita *su rasura.* (k) *Segue rasura di* m (l) *La seconda* n *su rasura.* (m) qua (n) uobis

potentis Dei gratiam principumque apostolorum Petri et Pauli nostramque benedictionem habebit; qui uero temerario ausu infringere fuerit conatus, siue episcopus seu | quelibet magnaque[a] persona, nisi digna emendatione, quod deliquerit, correctum fuerit, auctoritate Pa-
5 tris et Filii et Spiritus Sancti excommunicatum et anathematizatum se nouerit. Vt ụero[b] | hoc totum[c] firmissime possit uigere,[d] presentem paginam nostro[e] sigillo iussimus insigniri nostraque subscriptione muniri.

(R) (BV)

10 Datum Florentiae .VIII. kal. decembris, anno Domini .MLVIIII.,[f] per manus Humberti sanctę aecclesię Silue Candidę episcopi et apostolicę sedis bibliothecarii, anno primo pontificatus domni PAPE NICHOLAI secundi, indictione .XIIIma.

53.

CARTA DI LIVELLO.

1060 maggio 22, Candeli (Bagno a Ripoli).

Pietro abate della chiesa e del monastero di S. Maria in Firenze dà a livello a Pietro figlio del fu Domenico le terre e le vigne del monastero nei luoghi Solaio, Gutta e Belsari (S. Giuliano a Settimo). Censo: ogni anno, quattro denari d'argento, una spalla di porco, una gallina, un' opera « de bovis » e due « manualis hominum »; e ogni tre anni, diciotto denari.

Originale.

Sul verso, di mano del sec. XIII: « Carta census de Sollaio de Campoli ».

(C) In (no)m(ine) domini Dei eterni. Anno ab incarnatione eius sexuagesimo | post mille, undecima kalend(a)s iunii, indictione tertiia de|cima; feliciter. Et ideo ego Petrus abbas de ecclesia et monas|terio Beatissime Sancte Marie qui est posita in ciuitate Flo-
5 ren|tiia, quia per nostra conuenientiia et quia dare atque abendum, |

(a) *Si intenda* magna paruaque (b) uos (c) tantum (d) ui- *su rasura; la prima* e *su* i (e) *Segue rasura di una lettera come* m *o di due come* iu (f) M̄

tenendum, laborandum, laborare faciendum et fruendum | seo et meliorandum dare preuidi tibi Petrus filio b(one) m(emorie) Do|minichi, id est integris terris, uineis et rebus iuris de ipso mo|nasterio qui sunt positis in locas qui nominatur Solario et | Gutta et Belsari, qui iam recti fuerunt et tenuti per Petrus | filio Atitii, et est infra territurio de plebe Sancti Iuliani sita Sep|timo. Ideo predictis terris, uineis et rebus una cum omnibus etdeficiis | suorum super se et infra se abentibus ubicumque exinde pertinentes | esse inuenitur in integrum, sicut super legitur, eas tibi q(ui) s(upra) Petrus et | tuis heredibus dare et firmare preuidi, et mihi q(ui) s(upra) Petrus abbas | et a meis posteris et subcessoris tu Petrus et tuis hered(ibus) dare [a] | nobis debeatis pensionem pro ipsis [b] terris et rebus per omnem | anno, in festiuitate sancte Marie, quod est in mense augustus, ad curte | et monasterio nostro ipsius Sancte Marie in predicta ciuitate nobis | uel ad misso nostro per uos aut misso uestro, argentum denarii quat|tuor boni et spendibili et una spalla de porco et una gallina | inter censo et oblie et una opera de bouis et duo manualis | hominum, et de in tertiio in tertio anno inter censo et adiutorium | denarii decem et octo, et ipse oblie et opere, ut dictum est, et non | amplius. Et si uos adinplentes, et si ego q(ui) s(upra) Petrus abbas uel | meis posteris et subcessoris tibi suprascripto Petrus uel ad tuis heredibus | de predictis terris et rebus tam de mobile quam et inmobile minu|are uel retollere aut amplius quam super legitur uobis superinponere | presumserimus, tunc componituri et daturi nos uobis esse debeamus | pena numerum de bonis denariis de Luca sold(o)s sexuaginta. | Quidem et ego Petrus manifestus sum, quia omnia sicut super legitur, | sic inter nobis conuinet; si distullero ego uel meis hered(ibus) dare et ad|inplere per omnem anno tibi suprascripto Petrus abbas uel ad tuis pos|teris et subcessoris ipsa pensionem, sicut super legitur, et obedien|tiam si uos recipere uolueritis, aut si illis terris et rebus di|mittere presumserimus, uel si per nos peiorati aut subtracti | apparuerit, tunc illa predicta pena sold(o)s sexuaginta parti | uestre componere debeamus. Unde duo libelli inter nos fieri ro|gauimus. Actum in loco qui dicitur Candigle, iudi|caria Florentina; feliciter.

(a) dare | dare (b) *La seconda* i *corretta su* a

† Ego Petrus abbas a me facto subscripsi.
† Ego Petrus [a] a me facto subscripsi.
Signa † † † manuum Raineri et Atitii germani filii Andree et
5 Morandi | filio b(one) m(emorie) Bonitii rogatis testes.
Signa † † manuum Maitii, qui Paganello uoc(atus), filio b(one) m(emorie) Bonitii et | Andree filio alii Bonitii rogatis testes.

(C) Ego Florentius not(arius) scriptor post tradito compleui.

54.

Carta di livello.

1061 gennaio 1, Firenze.

Pietro abate della chiesa e del monastero di S. Maria in Firenze dà a livello a Pietro figlio del fu Gerardo una casa e terra a Firenze, per il censo annuo di sei denari d'argento.

Originale.

La carta fu scritta, come si rileva dal confronto della scrittura, dal notaio « Florentius ». Quest'esemplare, rimasto incompleto, dev'essere quello del concedente. È usato il computo fiorentino.

(C) In (no)m(ine) domini Dei eterni. Anno ab incarnatione eius sexua|gesimo post mille, kalend(a)s ianuarii, indictione quarta |decima; feliciter. Et ideo ego Petrus abbas de ecclesia et monas|terio [b] Sancte Marie sita in ciuitate Florentia, quia per nostra conueni|entia
5 et quia dare atque abendum, tenendum et casa ipsa reconci|andum, et cessio abeatis intrandum et exiendum, seo et me|liorandum dare preuidi tibi Petrus filio b(one) m(emorie) Gherardi, id est | casa cum fundamentum et terra cum omnes fabricas suas, qui est | posita in ciuitate Florentia, quem tu detinet. Tamen decerni|mus ipsa casa
10 et terra, et ad pedes qui dicitur Liuprandi iusta men|surata: qui de unam parte decurrit eis uia et acessionem de ipsa | casa, sunt exinde ped(es) decem; de aliam parte est fini terra et casa | de ipso monasterio, qui detinet genero Petri Marie, sunt exinde | ped(es) uiginti et quattuor; de tertiam parte est fini terra et casa | similiter de ipso

(a) *La* u *pare corretta da* a (b) *La prima* o *pare corretta su* e

monasterio, qui detinet Iohannes filio Ghititii, | sunt exinde ped(es) decem; de quartam parte per longo decurrit | eis classario, sunt exinde ped(es) uiginti et quattuor. Ideo | iam dicta casa et terra, qualiter ex o(m)ni parte circuita et amembrata | uel mensurata esse uidetur, una cum omni etdeficio suo super se et | infra se abentes in integrum eas tibi q(ui) s(upra) Petrus et tuis here|dibus dare et firmare preuidi, et mihi q(ui) s(upra) Petrus abbas et a meis | posteris et subcessoris tu Petrus et tuis hered(ibus) dare nobis | debeatis pensionem pro ipsa casa et terra per omnem anno, in eb|domadas de natalis Domini ad curte et monasterio nostro | ipsius Sancte Marie in predicta ciuitate nobis uel ad misso nostro per | uos aut misso uestro, argentum denarii sex boni et spen|dibili, et non amplius. Et si uos adinplentes, et si ego q(ui) s(upra) | Petrus abbas uel meis posteris et subcessoris tibi suprascripto | Petrus uel ad tuis heredibus de predicta terra et casa tam de mobile | quam et inmobile minuare uel retollere aut amplius quam super legitur | uobis superinponere presumserimus, tunc componituri et daturi nos uobis | esse debeamus pena numerum de bonis denariis de Luca [soldos] | quinquaginta. Quidem et ego Petrus manifestus su[m, quia omnia sicut] | super legitur, sic inter nobis conuinet; si distullero ego uel [meis heredibus] | dare et adinplere per omnem anno tibi suprascripto Petrus [abbas uel ad] | tuis posteris et subcessoris ipsa pensionem, s[icut super legitur, et obedientiam] | si uos recipere uolueritis, aut si illa casa et t[erra dimittere] | presumserimus, uel si per nos peiorata aut subtracta [a] [apparue]|rit, tunc illa predicta pena sold(o)s qu[inquaginta parti uestre] | componere debeamus. Unde [b] d[uo libelli inter nos fieri rogauimus]. | Actum Florentia; feliciter.

Signum [c] ✝ manus predicti Petri, qui h[unc libellum, sicut super] | legitur, fieri rogauit.

Signa ✝ ✝ manuum Ildebrandi fi[lio . . . . et . . .,] | qui Rustichello uoc(atus), filio b(one) m(emorie) Rainaldi. [d]

(a) *La* c *corretta su altra lettera.* (b) *La* u *corretta su altra lettera.* (c) *La* u *corretta su* a (d) *Si completi* • rogati testes • *; segue alquanto spazio in bianco, sicchè pare da escludersi che il taglio della pergamena abbia asportato la sottoscrizione notarile.*

55.

Carta di livello.

1061 aprile 9, Firenze.

Pietro abate della chiesa e del monastero di S. Maria in Firenze dà a livello a Martino figlio di Bonizo una pezza di terra in Gutta, per il censo annuo di dieci denari d'argento.

Originale.

Cf. Davidsohn, *Gesch. von Flor.*, I, 308 nota 3 (I, par. 1ª, 467, nota 1).

(C) In (no)m(ine) domini Dei eterni. Anno ab incarnatione eius sexuage|simo primo post[a] mille, quinto idus aprelis, indictione quar|ta decima; feliciter. Et[b] ideo ego Petrus abbas de ecclesia et mo|nasterio Beatissime Sancte Marie sita in ciuitate Flo|rentia,
5 quia per nostra conuenientia et quia dare atque ad haben|dum, tenendum, laborandum et fruendum seo et melioran|dum dare preuidi tibi Martino[c] filio Bonitii,[d] id est | terra petia una qui est posita in poio qui uocatur Gutta. Tamen | decernimus terra petia ipsa, qui de duo parti decurrunt | eis uie, de tertia parte est fini terra Nirli
10 filio Boghe, | de quarta parte est fini terra Sancte Marie. Ideo predicta pe|tia terra, que est modiorum unum ad iusta mensura ad grano | sementandum ad sistario de decem pani, una cum omnia super se et | infra se habentes in integrum eas tibi q(ui) s(upra) Martino[c] et tuis | heredibus dare et firmare preuidi, et michi q(ui) s(upra)
15 Petrus abbas et a me|is posteris et successoris tu Martino[c] et tuis heredibus dare | nobis debeatis pensionem pro ipsa terra, per omne annum in ebdoma|da de festiuitate sancte Marie,[e] que est de mense augustus, ad suprascripta | ecclesia et monasterio ipsius Sancte Marie nobis uel ad misso nostro per uos | aut misso uestro, argentum de-
20 narii decem boni et spendibili, et | non amplius. Et si uos adinplentes, et si ego q(ui) s(upra) Petrus abbas uel | meis posteris[f] et successores tibi suprascripto Martino[c] uel ad tuis | heredibus de predicta

(a) -rimo post *su rasura; pare si avesse* post mille (b) *La* e *su rasura.* (c) Martino *pare aggiunto dopo nello spazio lasciato in bianco.* (d) Bonitii *pare aggiunto dopo nello spazio lasciato in bianco.* (e) *La* i *corretta su* e (f) -st- *su rasura.*

terra tam de mobile quam et inmobile minuare | uel retollere aut amplius quam super legitur uobis superinponere presum|serimus, tunc componituris et daturis uobis esse debeamus pena nume|rum de bonis denariis de Luca sold(o)s triginta. Quidem et ego Mar|tino [a] manifestus sum, una per consensum et largietatem de ipso ge|nitor meus, [b] quia omnia sicut super legitur, sic inter nobis conuinet; si dis|tullero ego uel meis heredibus dare et adinplere per omne annum tibi suprascripto | Petrus abbas uel ad tuis posteris et successoris ipsam pensionem, | sicut super legitur, si uos recipere uolueritis, aut si illa terra dimit|tere presumserimus, uel si per nos peiorata aut subtracta aparuerit, tunc illa predicta pena sold(o)s triginta parti uestre componere debe|amus. Unde duo libelli uno tinore scripti sunt. Actum Florentia; feliciter.

† Ego Petrus abbas a me facto subscripsi.

Signum † manum suprascripti Martini, [c] qui hunc libellum, sicut super legitur, | fieri rogauit.

Signum † manum iam dicti Bonitii, [d] qui ad ipso filio suo consensit.

Signa † † † manuum Iohanni filio Petri et Magitii, qui Pagano uocatus, | filio Beritii et Iohanni, qui Corbacione uocatus, filio b(one) m(emorie) Rodolfi rogati testes.

(C) Ego Iohannes not(arius) scriptor post tradito compleui.

56.

Carta di livello.

1061 maggio, Firenze.

Ugo diacono e custode della chiesa di S. Martino in Firenze dà a livello a Domenico figlio del fu Giovanni e a Giovanni, detto Gozo, di lui figlio, una chiusura di casa e terra in Firenze. Censo annuo, quattro denari d'argento.

Originale.

(a) Martino *pare aggiunto dopo nello spazio lasciato in bianco.* (b) *La* m *corretta su altre lettere, forse su* tu (c) Martini *pare aggiunto dopo nello spazio lasciato in bianco.* (d) Bonitii *pare aggiunto dopo nello spazio lasciato in bianco.*

Sul verso, di mano del notaio scrittore della carta: «Pena, sol(idi) .XL. In censum, d(enarii) .IIII., in sancti M(a)r(tini). Mense madio».

(C) In (no)m(ine) domini Dei eterni. Anno | ab incarnatione
eius sexagesimo pri|mo post mille, mense madio, ind(icti)one, quar|ta
decima; feliciter. Et ideo ego Ugo diaconus, | custos ecclesie [a]
Sancti Martini sito in ciuitate | Florentia, quia per nostra conue-
5 nientia et quia | dare atque babendum, tenendum, laborandum et |
fruendum seo et meliorandum dare preuidi uobis | Dominichus [b]
filio b(one) m(emorie) Iohanni et Iohannes, qui Gozo | uocatus, filio
suo, id est una clausura de [ca]|sa et terra qui est posita in ciuitate
Florentia | prope casa [c] domnicata qui fuit Rosselmi. Tamen | de-
10 cernimus eas, qui de una parte est fini terra et ca|sa qui detinet
Zacharia, inter medio signaida | de ipsa casa decernit, de alia parte
est fini ter|ra et casa qui detinet Martinus filio Corbiti, | inter medio
signaida, de alie duo parti de|currit eis uie. Ideo ipsa casa [d] et
terra cum omnia | super se et infra se habentes in integrum eas
15 uobis | predictis genitor et filio et a uestris filiis, heredibus, aut | qui
de uos unum super alium euixeritis, dare et | firmare preuidi, et
michi q(ui) s(upra) Ugo diaconus | et a meis successoribus uos pre-
dictis genitor et | filio et a uestris filiis, heredibus dare nobis de-
beatis pen|sionem pro ipsa casa et terra per omne anno, in | festi-
20 uitate sancti Martini, quod est de mense nouember, | ibique nobis
aut a misso nostro per uos aut misso uestro, | argentum denarii
quattuor boni et spendi|uili, et non amplius. Si uos adimplentes,
si | ego Ugo diaconus uel meis successoribus uobis ipsis [e] | genitor
et filio aut a uestris filiis, heredibus de ip|sa casa et terra tam de mo-
25 bilem quam et inmo|bilem minuare uel retollere aut ampli|us quam
super legitur uobis superimponere pre|sumserimus, tunc componi-
turi et daturi | uobis esse debeamus pena numerum | de bonis denarii
de Luca sol(i)d(os) qua|draginta. Quidem et nos ip|sis genitor et
filio, [f] et ego Gozo una per | consensum de ipso genitor meus,
30 mani|festi sumus, quia omnia ut super | legitur, sic inter nobis con-
uinet; | si distullerimus nos uel nostris filiis, | heredibus dare et adim-
plere per | omne anno tibi ipse Ugo diaconus | uel a tuis successo-

(a) ecclesie *colla prima e corretta su* a (b) Dominichus *su rasura.* (c) *La* s *corretta su* d (d) -o ipsa c- *su rasura.* (e) ip (f) *La* o *corretta su* i

ribus ipsa pensione, | sicut super legitur, aut si ipsa casa | et terra dimittere presumserimus, | uel si per nos pegiorata aut | subtracta apparuerit, tunc ipsa pe|na sol(i)d(os) quadraginta parti uestre | componere debeamus. Vnde duo | libelli scripti sunt. Actum Flo|rentia; feliciter. 5

(C) Ego Ugo diaconus a me | facto subscripsi. Signa ✝ ✝ manuum pre|dictorum genitor et filio, qui hunc libello, si|cut super legitur, fieri rogauerunt, et ip|[s]e Dominichus ad ipso filio suo consensit.

Signa ✝ ✝ manuum Garauelli filio Petri | et Iohannes filio[(a)] 10 Corbuli rogati testes.

✝ Ego Magnus, qui Segnorello uocatus, rogatus teste subscripsi.

(C) Albertus not(arius) scriptor post tra|dito complevi.

57.

CARTA DI LIVELLO.

1061 luglio 26, Campo Chiarenti in Val d'Elsa.

Pietro abate del monastero di S. Maria in Firenze dà a livello a Pietro, detto Goffolo, figlio del fu Volunteri una casa, una sorte e le cose possedute dal monastero a S. Vito presso Bibbiano, altra sorte « a la Cruce » ed una pezza di terra « al Salce ». Pensione annua, dieci denari d'argento.

Originale [A].

L'indizione XII non corrisponde all'anno 1061, ma al 1059; potrebbe riferirsi all'azione del documento. Questo esemplare, rimasto incompleto, era quello posseduto dal concedente. La scrittura è del notaio « Gherardus », scrittore anche della carta n. 47.

(C) In nom(ine) domini Dei et saluuatori nostri Iesum[(b)] Christi. Anno ab incarnatiionis | eius oc sunt sexxagesimo[(b)] primo post mille, septimo calend(a)s auguste, | indictiione duodecima. Manifestu sum Petro in Christi nomine abbas | de monestereo Sancte[(c)] Marie qui[(d)] est infra ciuitate Florentiie,[(e)] ubi Ugo mar|ghio requiesce,[(d)] quia[(d)] 5

(a) *La prima* i *corretta su* l (b) *Così A* (c) sc̄e *corretto su* ma (d) qui *è abbr.* qi; *si dovrebbe quindi leggere* quii (e) *La* n *corretta sulla legatura* ti

per uc libello et nostra couenetiia [a] a penssione [b] inomine [a] dare |
adque firmare uideor uobis Petro, qui Goffolo uoc(atus), filio b(one)
m(emorie) [c] Uolunteri, ide est | integra casa seo integra sorte e res
Sancte Marie [d] de iam dicto monestereo, | ubi Ugo margio requiessce, [e]
5 qui [e] est in lloco [a] ubi dicitur a Sancto Uito qui est prope Bibiano,
qui iam | recta fue per Iohanni mas(ario), et alia mea portiione de alia
sorte qui ego q(ui) s(upra) Petro a ma|num mea detinuit, qui est in
lloco ubi dicitur a la Cruce, e una petiia de terra qui est | al Salce.
As predicta casa et sorte e res mas(aritias), qualiter superius le-
10 gitur, [f] similiter mea | portiione de alia sorte, qui est a suprascripta
Cruce, et iam dicta petiia de terra, qualiter superius | legitur, cum
fundamentis et omne etdeficii suis [g] cum curtis, [h] ortis, terris,
uineis, oliuis, | uirgareis, pratis, pascuis, cultis rebus uel incutis, [i]
omnia ex omnibus quatis [a] a suprascripta casa | et sorti e res
15 mas(aritias), qualiter superius legitur, similiter cum mea portiione de
suprascripta alia | sorte et de suprascripta petiia de terra, qualiter
superius legitur, est pertinentes, et sicum [k] ego q(ui) s(upra) Petro |
a manum mea detinuit, omnia in itegrum, [a] ut dictum est, tibi q(ui)
s(upra) Petro uel meis | eredibus ibide firmare uideor, in integrum
20 eas abendum, tenendum, laborando, | regendum, frugendum seo me-
liorando et no peiorando, utsufructuando; | et per omnes singulos
annos, in festiuitate sancti [l] Stefani, qui est in mese [a] decenber, | re-
dere uel perecsoluere debeamus a curte mea illa [m] qui est a Ffusci
exinde a pen|ssione [b] arientum denari dece boni expendibilis qualis
25 per tenpore ocurerit, per nos | uel per misso nostro [n] uobis uel a misso
aut ministeriale uestro de suprascripta curte | qui ibide per tenpore
fuerint, et anplius nos uobis exinde nulla superinponamus. Et si |
uos ainplentes, eas, qualiter superius legitur, et nos uobis de supra-
scripta casa et sortis e res | mas(aritias), qualiter superius legitur, foras
30 expelere aut retollere [o] uel suptragere [p] seo minu|are quesierimus,
aut anplius superinposuerimus per quolibet ingenio, tuc [a] spodeo [a] |

(a) *Così A* (b) p̄ssione (c) *A usa l'abbr.* bm̄i (d) sc̄e mar *su rasura.* (e) qui *è abbr.* qi; *si dovrebbe quindi leggere* quii (f) -gi- *pare corretto su* it (g) *La* i *corretta su* u (h) cu cūrtis (i) *Si intenda* incultis; is *su correzione di* a (k) cū *nell' interlineo; si intenda* sicut (l) sci *senza segno abbr., la* i *corretta su* e (m) *La* a *corretta su* i (n) A *ripete* uel per misso nostro (o) -re *nell' interlineo.* (p) *La* s *corretta su* u

ego q(ui) s(upra) Petro abbas una cum posterisque [a] sucesoribus meis conponere tibi [b] q(ui) s(upra) | Petro uel ac tuis eredes [c] pena numerum de bono arientum solidos uiinti. Iterum repro|micto ego q(ui) s(upra) Petro una cum meis eredes ec omnia [d] ainplere [e] per singulos annos qualiter superi|us legitur; et si nos [f] ainpleuerimus, 5 tuc conponamus nos uobis similiter pena de bono | arientum solidos uiinti, quia [g] inter nobis taliter couenit couenetiia nostra. Unde uc duo [h] | libelli [i] Gherardus [k] not(arius) domni inperatoris scribere rogaui. Actum loco a Ccanpo Gheren|ti, teriturio Uolunterrensse.

† Singnum manum Uuillelmi [l] filio b(one) m(emorie) [m] Unga- 10 relli t(es)t(is).

† Singnum [n] manum Ursi filio b(one) m(emorie) [m] Ghitii [o] t(es)t(is).

† Singnum manum Gherardi e Bacarocti germani filii b(one) m(emorie) [m] Petri t(es)t(is). [p]

58.

Placito.

1061 dicembre 1, Firenze.

La marchesa Beatrice, in pubblico giudizio, pone il banno regio di due mila mancosi sopra il possesso della chiesa e del monastero di S. Maria in Firenze nel luogo Mandria.

Originale [A].

Edd. Puccinelli, *Cronica*, p. 249, n. liii da copia di A eseguita probabilmente dall'abate C. Gaetani = Gundling, *De iure aug. imperatoris et imperii in magnum Etruriae ducatum* (2ª ed.), p. 15. Rena-Camici, *Serie degli antichi duchi e marchesi di Toscana*, II, ii, 108, n. xvi, da A. Cf. Hübner, *Reg.*, n. 1415.

(C) Dum in Dei nomine in ciuitate Florentia [q] intus palatium de domui Sancti Iohanni in iudicio resedebat domina Beatrix du-

(a) *La* i *corretta su* e (b) *La* t *su altra lettera principiata, e la prima* i *scritta in basso.* (c) *La* r *pare corretta su* o (d) *La* o *corretta su* e (e) *La* a *nell' interlineo.* (f) *Si intenda* non (g) qui *è abbr.* qi; *si dovrebbe quindi leggere* quii (h) uc duo *su rasura;* duo *è su rasura di* li (i) *La seconda* i *corretta su* o (k) *La* r *su rasura di* d (l) *Segno di abbr. sopra la* m *(*Uuillelmmi*?)* (m) *A usa l'abbr.* bm̄i (n) *La* u *pare corretta su* a (o) *Tra* ghi *e* ti *è stata espunta una* s *principiata.* (p) *Segue spazio in bianco di più righi.* (q) *Il passo* Dum - Florentia *è su rasura.*

ctrix et Marchio|nissa uxor Gottefredi gloriosissimi ducis ad causas audiendas hac deliberandas intentiones ad uicem suprascripti uiri sui, resedentibus cum ea Uuil|lelmus, qui Bulgarello uocatus, et Uuido comites, Rotecherius [a] et Hugo et Gottefredus et Petrus et alius
5 Petrus iudices et Uuinildus, | qui Saracino uocatur, filio b(one) m(emorie) [b] Alberti et Hugo filio b(one) m(emorie) Uuinildi et Albitio filio b(one) m(emorie) Actii [c] et Alberico filio b(one) m(emorie) Iohanni et Uberto filio b(one) m(emorie) item Uberti | et Alberto filio b(one) m(emorie) Rodolfi et Paganus filio [d] b(one) m(emorie)
10 Rolandi [e] et Hugo filio item Hugonis et Ildebrandus filio b(one) m(emorie) Gherardi et Raineri | filio Gotitii et Teuderico [f] filio Ildebrandi et Uuido filio Cunimundi et reliqui plures, ibique in eorum et predictorum presentia Petrus | abbas de eclesia et monasterio [f] Beatissime Sancte Marie sita in ciuitate Florentia una cum Uuido ad-
15 uocato suo et eiusdem eclesie | ceperunt dicere: habemus et tenemus ad proprietatem ad partem de suprascripta eclesia et monasterio Sancte Marie integram una sorte et res | que est posita in loco qui uocatur Mandrie, sicut recta est per Iohannem presbiterum et Atitio et Benedicto et Rainberto [g] et per eorum consortes, una cum |
20 terris, uineis, sortis et donnicatis et massaratiis [h] et uniuersisque rebus ad ipsa sorte sunt pertinentes, et sunt infra terituria [i] plebium Sancte Marie | sita Ciliciaulo et Sancti Petri in Mercato; [k] si est ullus homo qui aduersum nos ad partem suprascripte eclesie et monasterii aliquid exinde agere aut causare uel | intentionem mit-
25 tere uult, parati sumus cum eo in ratione standum et per legem finiendum, et, quod plus est, querimus [l] | uestri mercede, ut uos faciatis pro Dei timore et animе domni regis et uestre remedium, ut mittatis bannum | super nos et super prenominatam sortem et res, ut supra legitur, ad partem suprascripte eclesie et monasterii. [m] |

(a) -rius *su rasura.* (b) filio b(one) m(emorie) *su rasura.* (c) Actii *su rasura.* (d) -io *su correzione di* ii *(*filii*)* (e) *La* n *su rasura.* (f) *La* i *corretta su* e (g) *Il passo* presbiterum et Atitio et Benedicto et Rainberto *è stato aggiunto dopo nello spazio lasciato in bianco.* (h) *Così A* (i) *La seconda* i *corretta su* o (k) *Il passo* et sunt - Mercato *fu scritto dopo:* et sunt infra terituria *è su rasura;* plebium Sancte Marie *fu scritto molto stretto occupando anche il margine e così di* sita Ciliciaulo et Sancti Petri *le lettere sono molto avvicinate e si scrisse anche nel margine per far rientrare tutta l'aggiunta;* in Mercato *è nell' interlineo.* (l) quod plus est querimus *su rasura.* (m) *In questo interlineo vi è rasura di tutto un rigo di scritto; il passo raso comincia dopo* finien-

Et tunc ipsa Beatrix ductrix per consolationem suprascriptorum iudicum, per fustem quem sua detinebat manu, [a] misit bannum domni | regis super predictum abbatem et aduocatum eius et super iam dictam sortem et res, qualiter supra leguntur, | ad partem iam dicte eclesie et monasterii Sancte Marie in mancuseos aureos duo milia, ut nullus [b] 5 quislibet homo | magna paruaque [c] persona iam dictum abbatem et aduocatum eius uel eorum successores ad partem prenominati monasterii de | prenominata sorte et res, sicut superius legitur, audead eos deuestire sine legali iudicio. Qui hoc uero | fecerit, predictos [d] duo milia mancuseos aureos compositurum se cognoscant, medietatem 10 parti camere | domni regis et medietatem suprascripto abbati et aduocato eius ad partem suprascripti [e] monasterii uel ad eius successores. In eo | modo finita est causa. Unde hec notitia pro securitate predicti monasterii et de suis rectoribus et fuctura | ostensione fieri ammonuerunt. [f] Quidem et ego Iohannes not(arius) ex ius- 15 sione predicte Beatricis ductricis seo et iudicum | ammonitione scripsi, anno ab incarnatione domini nostri Iesu Christi sexagesimo primo post mille, kalend(a)s | decembris, indictione quinta decima.

✝ [g]

(C) Rotecherius iudex interfui. 20

(C) Hugo iudex domni imperatoris interfui et subscripsi.

(C) Petrus iudex sacri palazii interfui et subscripsi.

59.

Carta di vendita.

1062 maggio 16, Greve.

Giovanni figlio del fu Adamo, detto Benzo, vende a Donato figlio del fu Giovanni i suoi possessi in Firenze, a Greve, a Bagnolo dell'Impruneta e a Radda, per il prezzo di una nusca d'oro di venti libbre.

Originale [A].

Cf. Davidsohn, *Gesch. von Flor.*, I, 762 nota 5 (I, par. 2ª, 1178, nota 1).

---

dum et*; il notaio, trasportando il rigo, evitò di scrivere su rasura.* (a) *Sopra la* u *segno di abbr. espunto.* (b) *Segno di abbr. sopra la seconda* u *(correzione di* nullum*)* (c) *La prima* u *corretta su* q (d) p̄redictos (e) *L'ultima* i *corretta su* e (f) *La* o *corretta su* u (g) *Ampia croce; dev'essere autografa della marchesa Beatrice.*

Il secondo gruppo dei testi e la sottoscrizione notarile sono in inchiostro diverso da quello usato dallo stesso notaio per le altre parti della carta.

(C) Im n(omine) domini Dei eterni.. Anno ab incarnatiione eius sexuage|simo secundo post mille, septima decima kalend(a)s | iunii, indictiione quinta decima; feliciter. Manifestus sum | ego Iohannes filio b(one) m(emorie) Adami, qui et Bentio fuit uoca|tus, quia per
5 hanc cartula uindo et trado tibi Dona|tus filio b(one) m(emorie) Iohanni, id sunt integris curtis, casis, cassci|nis, terris, uineis, sortis et domnicatis et[(a)] omnibus rebus | illis iuris meis quem[(b)] ego abere et tenere et possidere uisu | sum infra comitato et territurio Florentino et Fesola|no et mihi per quouis ingenium uel scriptiione sunt
10 pertenen|tes tam de mea hereditate quam et de meo conquisitum, et sunt | positis casis, terris et curtis et rebus illis meis infra ci|uitate Floremtiia, seo et de foris ipsa ciuitate curte | et eclesia cum sua pertenentiias in loco ubi dicitur Greue, | siue curticella et res mea in loco ubi dicitur Bangnolo cum sua | pertenentiias, atque curte
15 et res mea in loco ubi dicitur Rac|da[(c)] uel per alie locas et uocabula. Ideo iam dicte curtis, terris | et rebus illis una cum casis, etdeficiis seo solamentis, curtis, or|tas, terris, uineis, canpis, pratis, passcui,[(b)] siluis, salectis, cultis | rebus uel incultis, diuisum et indiuisum, mobilibus et inmobilibus | omnia et in o(m)nibus ubicumque
20 de omnibus curtis, casis, terris et rebus | meis pertenentes esse inuenitur, in integrum eas tibi q(ui) s(upra) Donato | uindo et trado ad possidemdum. Pretiium uero pro ipsa uindictiio mea | recepi ego q(ui) s(upra) Iohannes uinditor ad te Donato emtor, sicut ma|nifestus[(d)] sum et inter nobis conuinet, nusca de auro una pro ualem|te
25 libras uiginti finito pretiio tantum, et subpletus sum, unde | ex eodem pretiio anplius nulla exinde retdere, dare debere dixi. | Et, quod fieri non credo, si forsitans ego q(ui) s(upra) Iohannes uinditor uel | meis heredibus aut submissa persona, qui nos miserimus uel qui | cum qualibet nostro facto ueniad per qualibet ingenium, cui nos eas |
30 dedissemus aut dederimus, qui tibi predicto Donato uel ad tuis | heredibus, aut cui ad uos ipsa uindictiio mea data aut tradita | uel iudicata fuerit, in aliqui exinde uobis contemdere aut retolle|re uel mi-

(a) et *su rasura.* (b) *Così A* (c) Rac- *su rasura.* (d) -ni- *pare corretto da* in

nuare aut intemtiionare presumserimus, aut si eas uobis ab on|nem omine massculum et femina defendere non potuerimus et eas | uobis non defensauerimus, tunc duppla tanta et tale iam dicta uindic|tiio mea, quale tunc ipsa fuerit, sub estimatiione, ibique aut in consi|milis locis una cum omnibus suorum etdeficiis de nostris propriis 5 rebus proprietario | iure uobis restituere et persoluere debeamus; et si uobis oportum fuerit, | et uos uolueritis, licemtiia et potestatem abeatis una cum ista car|tula causa exinde agemdum, fine pone(n)dum, ressponsum retdemdum | et usque[(a)] ad ueram lege perducendum quam melius potueritis, sicut ego facere de|buit. Actum in loco 10 ubi dicitur Greue, iudicaria Florentina; feliciter.

Singnum ✝ manum predicti Iohanni, qui hanc cartula, sicut super legitur, fieri rogauit.

Singna[(b)] ✝ ✝ manibus Ugoni filio b(one) m(emorie) Uberti da Mossciano | et Martini filio Floremtii rogati testes. 15

✝ Ego Iohannes rogatus testi subscripsi.

(C) Ego Petrus not(arius) scriptor post tradita conpleui.

60.

Carta di livello.

1065 gennaio 15, Capannoli.

Il vescovo Pietro di Firenze dà a livello la chiesa di S. Procolo in Firenze coi possessi all'abate della chiesa e del monastero di Badia, per la pensione annua di dodici denari d'argento.

Copia membr. del principio del sec. XIII, eseguita da « Guilielmus iudex et notarius » e autenticata da « Ildebrandinus Henrici imperatoris iudex ordinarius », da « Renucinus Henrici inperatoris ordinarius iudex », da « Diomidiede iudex et notarius » e da « Astoldus nepos Ioki domni Octonis Romanorum quarti imperatoris ordinarius iudex ». [B].

Edd. Puccinelli, *Cronica*, 288, n. LXXVIII da copia di B, eseguita probabilmente dall'abate C. Gaetani = Lami, *Monumenta*, II, 987. Cappelletti, *Le chiese d'Italia*, XVI, 496 dal Lami. Cf. Puccinelli, *Vita del beato Teuzzone*, p. 20. Ughelli, *Italia sacra*, III (2ª ed.), col. 74. Mabillon, *Ann. ord. s. Bened.*, IV

(a) usq (b) *La* a *corretta da* ū *(*singnum*)*.

(2ª ed.), 387. RICHA, *Notizie istor. delle chiese Fior.*, I, 233. UCCELLI, *Della badia Fior.*, pp. 22, 23. DAVIDSOHN, *Gesch. von Flor.*, I, 228 (I, par. 1ª, 341); *Forschungen*, I, 47. COCCHI, *Le chiese di Fir.*, I, 129, 130 estr.

Si confronti la carta seguente. È usato il computo fiorentino.

(C) In (no)m(ine) domini Dei eterni. Anno ab incarnatione eius sexagesimo quarto post mille, octaua decima kalend. februarii, indictione tertia; feliciter. Et ideo ego Petrus episcopus sancte Florentine ecclesie, quia per nostra conuenientia et quia dare adque
5 abendum et ecclesia illa reconciandum et presbitero uestro ibidem mittendum, oficium Dei, missa et orationem, incensum et luminaria ibidem facere fare debeatis et terris et rebus tenendum, laborandum et laborare faciendum et fruendum seo et meliorandum dare preuidi tibi Petrus abbas de ecclesia et monasterio Sancte Marie[a] de
10 ipsa[b] ciuitate Florentia, id est integris ecclesia, casis, terris et uineis qui sunt positis prope iam dicta[c] ciuitate Florentia et non logni de porta Sancti Petri qui dicitur Maiore et prope ipsa[d] ecclesia et monasterio Sancte Marie. Tamen decernimus ipsa ecclesia, qui uocatus[e] Sancto Proculo, et casis et cascinis et terris et rebus ibi-
15 dem pertinentes, qui de una parte est fini terra de suprascripto episcopio et Baroni de Sancto Martino et Ioculi,[f] inter medio[g] fossa, de alia parte est fini terra de filii Iohanni Grassi et de prefato monasterio Sancte Marie, inter medio muro decerni, de tertia parte est fini terra et uinea Sancti Appolenari, inter medio fossa decerni,
20 de quarta parte est fini carbonaria[h] de ciuitate Florentia. Ideo predicta ecclesia, terris et rebus et casis et cascinis una cum omnibus[i] etdeficiis suorum super se et infra se abentibus in integrum eas tibi q(ui) s(upra) Petrus abbas et tuis subcessores dare et firmare preuidi, et michi q(ui) s(upra) Petrus episcopus et meis sub-
25 cessores tu Petrus abbas et tuis subcessores dare nobis debeatis pensionem pro ipsa ecclesia et casis et cascinis, terris et rebus per omne anno, in festiuitate sancti Iohanni, que est de mense iunio, ad curte et episcopio[k] sancti Iohannes in suprascripta ciuitate Florentia nobis aut misso nostro per uos aut misso uestro, argentum denarii

(a) Sancte Marie *nell'interlineo*. (b) ipsa *nell'interlineo*. (c) dicta *nell'interlineo*. (d) ipsa ipsa (e) *Così B* (f) et Ioculi *nell'interlineo*. (g) inter med- *su rasura*. (h) ca- *su rasura*. (i) omibus *senza segno di abbr*. (k) epso

duodeci[a] boni et spendiuili, et non amplius. Et si uos adimplentes, et si ego q(ui) s(upra) Petrus episcopus uel meis subcessores tibi Petrus abbas uel a tuis subcessores de suprascripta ecclesia et casis et cascinis et terris et rebus tam de mouile quam et inmouile minuare uel retollere aut amplius quam super legitur uobis superin- 5 ponere presumserimus, tunc conponituri et daturi[b] uobis esse debeamus pena numerum de bonus argentum libras uiginti. Quidem et ego Petrus abbas manifesti[a] sum, quia omnia ut super legitur, sic inter nobis conuinet; et si distullero ego uel meis subcessores dare et adimplere per omne anno tibi Petrus episcopus uel a tuis 10 subcessores ipsa pensionem, sicut super legitur, si uos recipere uolueritis, aut si ipsa ecclesia et casis et terris et rebus dimittere presumserimus, uel si per nos peiorati aut suptracti aparuerit, tunc ipsa pena libras uiginti parti uestre conponere debeamus. Et hunc libello inter nos fieri rogauimus. Actum prope castello qui dicitur 15 Capannule, iudicaria Florentina; feliciter.

† Ego Petrus sanctę Florentinę sedis humilis episcopus a me facto subscripsi.

† Ego Petrus abbas a me facto subscripsi.

† Ego Obertus abbas subscripsi. 20

† Ego Bernardus archidiaconus consensi, subscripsi.

† Ego Theodaldus cantor consensi et subscripsi.

† Ego Petrus, legem uiuente Romana, rogatus teste subscripsi.

Signo † manum Richardi filio b(one) m(emorie) Acti, legem uiuente Romana, rogatus testes. 25

† Ego Martino, lege Romana, rogatus teste subscripsi.

Signo † † † manuum Bernardi filio b(one) m(emorie) Teuderichi et Soauitio filio b(one) m(emorie) Teuderichi, qui Pagano fuit uocatus, et Matio de loco Campi rogati testes.

(C) Ego Rodulfus not(arius) scriptor post tradito compleui. 30

(a) *Così B* (b) et daturi *nell' interlineo.*

61.

Carta di livello.

1065 gennaio 18, Firenze.

Gerardo figlio del fu Pietro e Pietro figlio del fu Giovanni, zio e nipote, e Davizo e Guido figli del fu Giovanni danno a livello all'abate della chiesa e del monastero di Badia la chiesa di S. Procolo in Firenze coi possessi. Pensione annua, ventiquattro denari d'argento.

Originale [A].

Edd. Puccinelli, *Cronica*, p. 286, n. lxxvii da copia nella « Bibliot. Aniciana », probabilmente ricavata da A dall'abate C. Gaetani = Lami, *Monumenta*, II, 986. Cf. Uccelli, *Della badia Fior.*, p. 22. Davidsohn, *Gesch. von Flor.* I, 807 nota 3 (I, par. 2ª, 1253, nota 3); *Forschungen*, I, 38. Cocchi, *Le chiese di Fir.*, I, 130.

In calce della pergamena, sul diritto, di mano del notaio scrittore della carta: « T(es)t(es): Ugo et Teutio germani fil(ii) Teuti, Pepo, Martinus (1) fil(io) « Richardi. Pena, libr. .xx. de argento. | Isto libello fecit Dauitio et Uuido germani « fil(ii) Iohanni, Gerard(o) fil(io) Petri, Petru fil(io) Iohanni | in abb(atem) ».

Si confronti la carta precedente. È usato il computo fiorentino.

(C) In (no)m(ine) domini Dei eterni. Anno ab incarnatione eius sexa|gesimo quarto post mille, quinta decima kalend. februarii, | ind(icti)one tertia; feliciter. Manifesti sumus nos Gherardo filio b(one) m(emorie) Petrini | et Petrus filio b(one) m(emorie) Iohannes, 5 barbono (a) et nepote, et Dauitio et Uuido | germani filii b(one) m(emorie) Iohannes, quia per nostra conuenientia et quia dare adque aben|dum et ecclesia ipsa reconciandum et presbitero uestro ibidem mittendum | et officium Dei, missa et orationem, incensum et luminaria ibi|dem faciendum et terris et rebus tenendum, laboran- 10 dum et la|borare faciendum et fruendum seo et meliorandum dare pre|uidimus nos tibi Petrus abb(as) de ecclesia et monasterio | Sancte Marie de ciuitate Florentia, id est integris ecclesia | que est edificata in onore sancti Proculi et casis, teris (a) et rebus | ibidem per-

(a) *Così A*

(1) È abbreviato « mrn' », donde si lesse erroneamente « Pepo magister », cf. Davidsohn, *Gesch. von Flor.* I, 807 nota 3.

tinentes, qui sunt positis prope ipsa ciuitate Florentia | et non logni de iam dicto monasterio et de porta Sancti Petri | qui dicitur Maiore. Tamen decernimus ipsa ecclesia et terris et rebus | ibidem pertinentes, qui de una parte est fini terra et case | Sancti Iohanni et Baroni de Sancto Martino et Ioculi, inter medio | fossa, de alia 5 parte est fini terra de filii Iohanni Grassi et de prefato | monasterio Sancte Marie, inter medio muro decerni, de ter|tia parte est fini terra et uinea Sancti Appolenari, inter medio | fossa et muro decerni, de quarta parte est fini carbonaria | de prenominata ciuitate Florentia. Ideo predicta ecclesia et | casis et cascinis et terris et 10 rebus una cum omnibus etdeficiis suorum | super se et infra se abentibus in integrum eas tibi q(ui) s(upra) Petrus abb(as) | et tuis[(a)] subcessores dare et firmare preuidimus, et nobis suprascriptorum bar|bano et nepote et germani et nostris heredibus tu Petrus abbas et tuis subces|sores dare nobis debeatis pensionem pro ipsa ecclesia, 15 terris et rebus et casis | per omne anno, in epdommada de[(b)] festiuitate sancti Iohanni, que est de mense iunio, | ad curte nostra in suprascripta ciuitate Florentia nobis aut misso nostro per uos | aut misso uestro, argentum denarii uiginti et quattuor boni et spen|diuili, et non amplius; et onore que canonaci[(c)] de canonica San- 20 cti Iohanni | de prenominata ciuitate Florentia annoaliter abuerit, da modo | in amtea similiter abere debeant sicut uso est, et non amplius. Et si uos | adimplentes, et si nos[(d)] suprascriptorum barbano et nepote et germani uel nostris heredibus | aut submissa persona, qui nos miserimus uel qui cum qualibet nostro facto ueniad | per 25 quolibet ingenium aut per quolibet factum, quem nos exinde factum abeamus | aut in antea faciamus, qui tibi Petrus abb(as) uel a tuis subcessores de suprascripta | ecclesia et casis et cascinis, terris et rebus tam de mouile quam et inmouile | minuare uel retollere aut amplius quam super legitur uobis superinponere presumse|rimus, et 30 si ex aliam partem a prenominato abb(as) uel a suis subcessores de suprascripta | ecclesia et casis et rebus intentionem euenerit, et nos uel nostris heredibus non defensa|uerimus ueraciter libellario nomine, uel si istum libellum nos uel nostris heredibus | inrumpere uel falsare

(a) tuis *su rasura.* (b) In epdommada de *su rasura.* (c) *Così A* (d) *Tra* si *e* nos *rasura di* et

uoluerimus,(a) et omnia que super legitur non opseruauerimus et non | adimpleuerimus, tunc(b) componituri et daturi nos suprascriptorum barbano et nepote | et germani uel nostris heredibus esse debeamus tibi Petrus abb(as) uel a tuis subcessores | pena numerum de bonus
5 argentum libras(c) uiginti. Quidem et ego | Petrus abbas manifestus sum, quia omnia ut super legitur, sic inter nobis conuinet; et si dis|tullero ego uel meis subcessores dare et adimplere per omne anno uobis suprascriptorum bar|bano et nepote et germani uel a uestris heredibus ipsa pensionem, sicut super legitur, aut si ipsa |
10 ecclesia et casis, terris et rebus dimictere presumserimus, uel si per nos peiorati aut sup|tracti aparuerit, tunc ipsa pena libras uiginti parti uestre componere debe|amus. Unde duo libelli scripti sunt. Actum Florentia; feliciter.

Signo † † † † manuum suprascriptorum barbano et nepote et
15 germani, qui | hunc libello, sicut super legitur, fieri rogauerunt.

† Ego Petrus abbas a me facto subscripsi.

Signo † † † manuum Ugi et Teuti germani filii item Teuti et Iohannes de Terentiano rogati testes.

† Ego Petrus rogatus testi subscripsi.

20 (C) Ego Rodulfus not(arius) scriptor post tradito compleui.

62.

Carta di livello.

1066 ottobre, Strumi.

Pietro abate del monastero di S. Maria in Firenze dà a livello al conte Guido la villa Cetica, nello stesso giorno da lui refutata al monastero. Censo annuo, trenta soldi di denari lucchesi.

Originale [A]

Cf. Davidsohn, *Gesch. von Flor.*, I, 762, nota 2 (I, par. 2ª, 1177, nota 2).

Sul verso della pergamena, di mano del sec. xi: «Libellum de Cetica, quem «fecimus Guidoni comiti».

(a) *La* o *su rasura.* (b) tu *corretto da* ut *e* nc *nell'interlineo.* (c) bonus argentum libr- *su rasura.*

(C) In Dei nomine. Anno dominicę incarnationis mille|simo sexagesimo[a] sexto regnante Henrico rege, mense | octub(er), indictione quinta. Cum iustum sit ut quisquis | ad aeternam cupit ascendere patriam, quamdiu ualet, ea quę | Dei sunt semper adimplere studeat ęquo animo, et Uuido | comes filius b(one) m(emorie) item Uuidonis hoc pertractans,[b] uillam quę | Cetica dicitur cum suis adiacentiis et pertinentiis, unde ęcclesia et monasterium | Beatę Uirginis Marię positum in ciuitate Florentia per longum | tempus uim passa est tam ab ipso quamque a suis parentibus, | nunc autem pro Dei timore, nullo cogente, sed sponte et pro remedio animę | suę, predictam uillam refutauit in manus Petri uenerabilis abbatis iam|dicti monasterii una cum Hermellina inclita comitissa et coniunx | predicti Uuidonis, eo consentiente, sub pena centum librarum argenti; | atque dedit exinde ipse comes prefato abbati aurum gemmas et argentum | per libras triginta denariorum Lucensium; et finem ab eo suscepit ex omnibus causis | et calumniis seu actionibus, que usque in presentem diem[c] pertinebant eidem monasterio aduersus | predictum comitem et suos homines ex predicta causa quocumque modo, sub predicta | pena, scilicet centum librarum argenti. Et ideo ego prefatus[d] Petrus abbas iam |dicti monasterii locationis titulo, id est[e] libellario nomine, dedi atque tradidi tibi | predicto Uuidoni comiti in integrum[f] predictam uillam nomine Ceticam cum omnibus adia|centiis et pertinentiis suis et cum omnibus emolumentis siue emponaematibus suis | secundum quod uos michi odie eam refutastis, quatinus ab hac die in antea eam habeas, | teneas et fruaris et facias exinde secundum legem quicquid uolueris, tam tu predictus Uuido | comes quamque et filii aut nepotes seu heredes uestri, absque omni mea aut[g] successorum meorum contra|dictione seu repetitione. Ea tamen ratione, ut tu aut hii qui pro tempore ex te descensi | fuerint, uidelicet filii et nepotes seu heredes uestri, ab hac ora in antea per unumquemque[h] annum | detis et persoluatis exinde censum per uos aut per uestros missos ad partem ipsius monasterii et in ciui|tate Florentia solidos triginta bonorum denariorum Lucensium in

(a) *La* a *corretta su* t *e* g *su* o *(*sexto*)* (b) *La seconda* a *corretta su altra lettera.* (c) diem *nell' interlineo.* (d) -fat- *su rasura di* etr *(*petr*)* (e) id̄ (f) *La* g *corretta su* r (g) aut *nell' interlineo.* (h) *La prima asta della prima* u *corretta sul segno ; cioè correzione da* ꝗ *(=*que*)*

mense augusto, nisi | specialiter aliud inter nos exinde bona uoluntate conuenerit, nam nichil aliud uobis | inde a nobis superimponatur. Quod si predictum censum, sicut dictum est, dederitis, et | nos predictam uillam cum terris sibi coerentibus, cultis et incultis, ut di-
5 ctum est, uobis tollere, | contendere, minuere aut quocumque modo quęsierimus subtrahere, et si uobis eam secure | et quiete habere et tenere non permiserimus, aut si ab omni homine secundum legem uobis eam non | defensauerimus, tunc spondeo et promitto et obligo me et meos posteros successores com|posituros et daturos tibi predi-
10 cto Uuidoni comiti tuisque filiis et heredibus esse debere penam argenti | libras quinquainta, et componamus uobis. Equidem Uuido comes manifestus sum, quod ita conuenit | inter nos, sicut superius legitur; et si predictum censum dare et adimplere distulero ego uel mei | filii seu heredes, ut dictum est, aut si predictam terram dimiserimus, aut pre-
15 dicto monasterio subtraxerimus | proprietario iure, tunc spondeo et promitto et obligo me et meos filios uel eredes composituros et daturos | esse debere tibi prenominato Petro abbatis tuisque posteris successoribus ad partem predicti monasterii penam argenti | libra quinquainta, et componamus uobis; et insuper locatio ista nichil ualeat. Unde
20 ob rememorandam huius | rei ueritatem duo libelli ex hac causa inter nos facti sunt uno tenore. Actum Strume, iudicaria Aritina.

† Ego Petrus abbas a me facto subscripsi. † Signum manus predicti Uuidonis comitis, qui hunc | libellum, sicut super legitur, fieri rogauit. Ego frater Iohannes leuita et monacuhs [a] subscripsi.
25 † Ego frater Benno sacerdos et monachus subscripsi. † Ego frater Dominicus [b] sacerdos et monachus [c] subscripsi.

† Ego frater Benedictus [d] monachus et leuita subscripsi. † Signum manus Uuidonis aduocatoris predicti monasterii, qui in hoc libello | manus suę signum fieri rogauit.
30 (C) Albertus not(arius) subscripsi.

(C) Ego Petrus rogatus testi subscripsi.

† Signum manus Iohannis filii Albizi et Petri et Leonis filii Bondie et Ugonis filii Ugonis et Teuzo | filii Albizi rogati testes.

(C) Iohannes iudex domni imperatoris scrisi et compleui.

(a) *Così A con segno di abbr. che taglia* h (b) *Segue* d *espunta.* (c) monanachus
(d) *Segue* co *espunto.*

63.

Carta di ordinazione.

1067–1068.

L'abate Pietro II del monastero di S. Maria in Firenze restituisce all'ospizio di Badia, caduto in rovina, quanto gli aveva concesso il suo predecessore.

Originale [A]. Copia della fine del secolo XII [B]. Copia del secolo XV nel Liber privilegiorum, p. 29, da A.

Edd. Puccinelli, *Cronica*, p. 251, n. LVI «ex bibl. Aniciana. Const. Caietani», da A = Lami, *Monumenta*, I, 100. Cf. Puccinelli, *Vita del beato Teuzzone*, p. 21. Brocchi, *Vite de' santi e beati Fior.*, II, 157. Davidsohn, *Gesch. von Flor.*, I, 163, nota 1, 235 e nota 5 (I, par. 1ª, 241, nota 1, 352 e nota 1).

Lo scrittore di A è il medesimo dei documenti nn. 64, 65, 73 ed ha imitato la carta n. 35. Autografa è la sottoscrizione dell'abate Pietro; quella di «Teuzo» pare dello scrittore del documento, come sue sono certamente altre sottoscrizioni, sebbene si noti imitazione di scritture diverse. Si dovettero eseguire più esemplari della carta, e non in ciascuno saranno state autografe tutte le sottoscrizioni. La copia B, in minuscola libraria, pare dipenda dal nostro esemplare, come si ricava dalla riproduzione di alcuni caratteri estrinseci di A; si avverta però l'aggiunta in B di cui a p. 163, rr. 7–13; soltanto in B si ha la datazione, ma deve ritenersi, con tutta probabilità, un'aggiunta del trascrittore, ricavata da un esemplare della carta del 1031 (n. 35). La nostra carta è una riconferma di quest'ultima (n. 35), dal cui testo dipende direttamente; in più, registra qualche passo, cf. p. 159 (rr. 18–34)-p. 160 (rr. 1–20), p. 161, nota (c) e p. 162 (rr. 31–33)-p. 163 (rr. 1–13). La data può oscillare tra il 1067 (primo anno del pontificato del vescovo Leone di Pistoia) e il principio del 1068 (essendo ancora ricordato il vescovo Pietro Mezzabarba di Firenze; cf. Davidsohn, op. cit.).

Nell'edizione sono tra ⟨ ⟩ le aggiunte del testo in B, e per facilitare il confronto colla carta del 1031 (n. 35) si notano di questa anche le differenze o le principali varianti nei nomi proprii [C].

(C) ⁝ In nomine sanctę et indiuiduę Trinitatis. ⁝ Pręnecessarium fore Christianis omnibus creditur, maxime his quibus pastoralis honor, Deo largiente, conceditur, ut tanto unicuique sit mens de suę salutę animę sollicita, quanto de | aduocationis[(a)] tempore extat

(a) -ca- *su rasura.*

ambigua, ne dum ad aeterni regis nuptias inuitatur discumbere, nuptialibus carens uestibus aeterno mancipetur incendio. Quam rei causam dum ego secundus Petrus Sanctę MARIĘ Florentini monasterii abbas | diutius interna cogitatione rimarer, meique ministerii
5 ordinem graui pondere obsessum cognoscens, pro uiribus, ut Deus concesserit, cordis intentionem ad has regis nuptias dirigere studui, meque, prout possibilitas daret, nuptialibus indutus uestibus | ad dexteram sponsi cum electis discumbere optaui. Cumque hęc talia diu corde reuoluerem, subito menti nostrę illud apostolicum accidit:
10 Karitas fraternitatis maneat in uobis, et ospitalitatem[(a)] nolite obliuisci; per hanc enim placuerunt quidam, angelis hospitio receptis. | Hinc per Petrum dicitur: Hospitales inuicem sine murmurat[i]one. Hinc etenim ipsa ueritas dicit: Hospes fui et suscepistis me. His uero am-
15 monitus exemplis pluribusque diuinis perterritus minis, nulla alicuius rei suggestione infectus, nec aliqua necessitate coactus, sed corde perfecto et animo | uolenti, ad susceptionem hospitum et peregrinorum restaurare decreui hospitale quod in nostro monasterio a domno Petro quarto decessore nostro constitutum est, et ob neglegentiam
20 quorundam prauorum uel potius propter infestationem uel depredationem inimicorum pene deletum iam et | quasi obliuioni traditum erat. Unde motus pietate diuinorum preceptorum supradictorum deuoto corde quę potui ad utilitatem predicti hospitalis[(b)] condonare disposui, scilicet quecumque prius a prefato nostro antecessore
25 concessa sunt restituens, excepto quandam partem terrę in qua ortus | esse uidetur et est posita prope Perilasium Maius et iuxta ortum nostri monasterii, pro qua restituo plus et melius ad partem hospitalis, uidelicet uineam[(c)] domnicatam in curte Garipergę; nam alia omnia restituere[(d)] decreui pro Dei amore meęque remedio animę
30 et spe remunerationis futurę | et pro animabus antecessorum meorum abbatum seu successorum istius abbatię et pro animabus monachorum fratrum uiuorum et mortuorum et custodis illius hospitalis nec non et pro anima Ugonis marchionis sueque genitricis huius monasterii aedificatricis nec non pro salute Gotefredi excel-

(a) *La* s *corretta su* i (b) *La* h *nell' interlineo.* (c) *B* decimam et uineam
(d) *La* i *corretta su* a

lentissimi ducis, | quin etiam pro anima suę dilectissimę coniugis Beatricis atque pro salute Petri Florentini uenerabilis episcopi a quo quandam decimationem, quam eidem hospitali[a] contulimus, gratia huius hospitalitatis acquisiuimus, atque pro remuneratione Transmundi Fessolani[b] episcopi et Leonis Pistoriensis episcopi, | nec minus 5
pro animabus imperatorum siue regum istius regni, nichilominus pro salute Vvaldradę comitissę suorumque herędum, insuper pro anima Lotharii comitis sueque Athalasię coniugis ac pro remedio animarum Bulgarii[c] comit[i]s et Gasdię sueque deuotissimę coniugis filiorumque suorum, | similiter pro animabus illorum qui de suis rebus 10
prelibato hospitali aliquod beneficium fecerunt seu facturi sunt. Concedo igitur prefato loco quandam partem terrę in loco Petra Plana et in loco Publica et in Gignoro ubicumque de ipsis terris inueniri potest, et in Runco | similiter statuo mansos duos, quorum unus positus est in loco Sub Monte, alius positus est in Mucillo, quem 15
detinet Petrus Caseolus,[d] alius uero in loco Uiclo, quem tenet[e] Teuzo Cippo,[f] alius quem detinet Gerardus sartus, alia quarta pars mansis que est in loco Marciliano, quem tenet | presbiter cum consortibus suis: omnes hos mansos[g] statuo et decimationem eorum. Eodemque uoto firmo eidem hospitio decimationem duodecim man- 20
sium qui positi sunt in curte Greue, quorum unus est positus in Cortine, quem detinet Iohannes filius Magni, alius uero in loco Gutta et detinvit[h] eum Iohannes filius Azzonis, | tertius in loco Belsari, quem detinent[i] Carcarelli,[k] quartus in Gutta, quem detinet Bonizo,[l] quintus similiter in Gutta, quem detinet Uiuentius,[m] sextus 25
pariter in Gutta, quem detinent[i] filii Iordanis,[n] septimum per Martinum[o] filium Bonattę, octauus in Carrari, qui regitur per filios Boni[p] de Fili Popi, | nonus ibique quem detinet Carpastalla,[q] decimus in Quarto, quem detinent[r] nepotes Gingi,[s] vndecimus in Publica, qui regitur per Iohannem filium Bonizonis, duodecimus in 30

(a) *Il passo* nec non pro salute - hospitali *è su rasura.* (b) *B* Fesolani (c) *La* I *nell' interlineo.* (d) *B* Caseoli (e) teɴet *con* ɴ *corretto su* t (f) *Cf. questo passo in C, p. 88, rr. 8-11.* (g) -os *su rasura.* (h) *Corretto da* detinet *C* detinet (i) *B C* detinet (k) *C* Dominicus Carcarellus (l) *C* Bonizo de Gutta (m) *C* Uiuentius de Gutta (n) *C* quem detinet Ioannes filius Iordanis (o) *Così A B; si intenda* regitur per Martinum (p) *C* per Bonum (q) *C* Bonizo filius Stephani (r) *La seconda* n *nell' interlineo.* (s) *C* quem detinet Dominicus filius Gingi

Poiolo, quem detinet Stephanus; et duos manses alios quos detinet Nerolus nepos Corbizi,[a] quorum unus positus est in Publica, alter in Gutta; | similiter decimationem totius terrę Iohannis filius Fusculi,[b] quam detinet ex nostro monasterio; et decimationem terre
5 filiorum Ugonis sarti et terrę filii Bonencii;[c] nec non decimationem trium mansium in curte Signa, quorum unus regitur per Teuzonem, alius per presbiterum Restum, tertius per Stephanum: hi omnes in Stagno; | similiter in curte Signa decimationem quinque mansium qui positi sunt in loco Pede Montis, quorum primus de-
10 tinet Martinus filius Iohannis, alius Omizo filius Farolfi, tertius Dominicus filius Osannę, quartus et quintus detinentur a supradictis hominibus; similiter decimationem sex mansium in Colonica, quorum primus detinet | Petrus Cecus,[d] secundus Stephanus Gallus, tertius Leo Maglo, quartus Teuzo Caluus, quintus Petrus Lucise,
15 sextus filii Gerardi; quin etiam decimationem sexaginta et unum mansium,[e] quorum primus est in Litorti et detinetur a Martino massario et Oliuo, secundus in Scopito a Bonizone massario,[f] | tertius in Citina a Bonizone et Iohanne, quartus in Campauli a Teuzone filio Rodulfi, quintus in Fraxinitu a Bonizone et Stephano,
20 sextus Liprandise a Bonatto, septimus in Uiuario ab Urso, octauus in Massole a Bonatto, nonus in Uignano a Uuidone,[g] decimus ibidem a Iohanne, vndecimus similiter | in Uignano a Petro, duodecimus pariter in Uignano a Raimperto, tertius decimus in Ualle ab Andrea, quartus decimus in Ualle a Iohanne, quintus decimus in Mar-
25 cilliano a Teuzone, sextus decimus in Prato a Iohanne, septimus decimus in Tolano[h] a Barone et consortibus suis, octauus decimus | in Iolettine a Bonizone et Urso, nonus decimus in Casalino a Petro, vigesimus in Paragnano[i] a Iohanne suisque consortibus, vicesimus primus in Sala Damiani[k] a Petro, vicesimus secundus in Bruniche[l]
30 a Iohanne, vicesimus tertius ibidem ab alio Iohanne, vicesimus quartus in Caluano | ab Urso, vigesimus quintus in Campo Teufridi a Martino, uigesimus sextus similiter in Campo Teufridi a Lupi-

---

(a) *C* quos detinet Corbizo castaldeo (b) *C* terre Fuscvli nostri castaldionis (c) *Il passo* et decimationem - Bonencii *non si ha in C* (d) *C* Petrus Ioannis filius (e) *C aggiunge* qui positi sunt in corte Uiclo (f) *Segue rasura di una parola.* (g) *B* Guidone (h) *C* Tonano (i) *C* Paragnone (k) *C* Sella Damiani (l) *C* Pruniche

zone, uigesimus septimus pariter a Morando, uigesimus octauus in Nouule a Leone cum consortibus suis, uigesimus nonus in Nouule ab Andrea cum consortibus | suis, trigesimus in Caselle a Dominico, trigesimus primus in Urliano [a] a Teuzone, trigesimus secundus in Urliano [a] a Uiuo, trigesimus tertius similiter in Urliano [a] a Bonizone, trigesimus quartus in Citerna a Martino, trigesimus quintus similiter in Citerna ab Andrea, trigesimus sextus in Papi|ano a Iohanne, trigesimus septimus ibidem a Roizo, trigesimus octauus in Monte a Iohanne, trigesimus nonus in Fonte a Petro, quadragesimus in Papiano a Gerardo et consortibus suis, quadragesimus primus in Papiano ab Urso et consortibus suis, quadragesimus secundus in Succlelli a Martino, | quadragesimus tertius ab Adanaldo, [b] quadragesimus quartus a Rainaldo, quadragesimus quintus in Massa a· Iohanne, quadragesimus sextus in Fra * * * [c] a Iohanne, quadragesimus septimus in Molino a Fusculo, quadragesimus octauus in Palaria a Iohanne, quadragesimus nonus | in Ripis a Iohanne, quinquagesimus a Teuzone filio Adanaldi, [d] quinquagesimus primus in Monte a Martino caballario cum consortibus suis, quinquagesimus secundus a Gerardo filio Rigizi, quinquagesimus tertius a Iohanne Iohannis filio, quinquagesimus quartus a Dominico bubulco, quinqua|gesimus quintus in Cafaio [e] a Bonizone cum consortibus suis, quinquagesimus sextus in Esculeto a Dominico, quinquagesimus septimus in Campo Datuli ab Alberto filio Gualfredi, quinquagesimus octauus in Poio domnico a Stephano cum consortibus suis; atque decimationem cuiusdam terrę | in curte Greue, quam detinet Cizilus [f] camparius cum consortibus suis similiter confero; similiter decimationem quattuor mansium de Campi, quorum unus detinetur a Buccadurio, alius a Bonatto Gullo, tertius a Uiuolo, quartus a Raimberto; [g] et nostram domnicatam decimationem ipsius terrę | et decimationem terrę quam detinet archipresbiter cum fratribus [h] et nepote suo in Gignoro; sed et decimationem eiusdem curtis de Uiclo nostram domnicatam; similiter in eodem hospitio statuo et de Radda et de Bibiano, cui superaddo decimationem sexaginta mo-

(a) *C* Urgnano (b) *C* Athanaldo (c) *Spazio in bianco di quattro o cinque lettere. B non segna lacuna.* *C* Fragni (d) *C* Athanaldi (e) *B* Cafagio (f) *La* z *corretta su* c *B* Cicilus *C* Cizolus (g) *B* Ragimberto (h) *C* fratre

diorum quam modo | habemus in Padule et in Runco, in curte [a] Signa uel quę in antea habituri sumus; atque decimationem nostram domnicatam eiusdem curtis ubicumque esse inuenitur; nec non et decimationem de curte Caccerini; insuper pensionem de Monte Dardari et de Cerlico et in Margnanula quam | tenent filii Magnuli, et pensionem de filiis Fusculi filius Ursi et alię pensiones quas nunc usque detinuit similiter concedo ⟨similiter et decimationem de curte et terra in loco [b] Calenzano et Marine; nec non et duos mansos quorum unus positus est in loco Conflenti, quem detinet Martinus cum fratribus suis qui uocati sunt Mvrcangnuli, [c] et alius in Ponzano, qui rectus est per Petrus et Azzo filii Ursi; similiter et decimationem de una sorte de Carlone, quam tenent homines qui uocantur Lupi.⟩ [d] Huius uero ordinationis atque restaurationis paginam ad honorem Dei omnipotentis et beatissimę uirginis Marie eiusdem domini matris atque Nicolai sanctissimi confessoris confirmo, laudo, conroboro atque in protectione supradicti Nicolai in perpetuum uigere exopto | cum consilio totius nostrę congregationis aliorumque Deum timentium, insuper fauore Petri sanctę Florentinę aecclesie uenerabilis pręsulis, immo episcoporum supramemoratorum quos descriptio proprię manus inferius designabit, ea uidelicet ratione, ut si forsitan, quod absit, | aut ego uel aliquis ex meis posteris successoribus abbas uel monachus seu quęcumque magna paruaque persona aliqua occasione tollere, minuare, male tractare uel ad aliud ministerium temerarie transmutare uoluerit aliquid ex his quę prefato hospitali | pro salute Ugonis marchionis et Uuille [e] ipsius genitricis, immo pro salute nostra nostrorumque fratrum uiuorum ac mortuorum, quin etiam pro remuneratione omnium supradictorum fidelium per hanc ordinationis et reconciliationis cartam modo confero uel daturus ero, non a predicti mo|nasterii usu subtracta sed magna ex parte mea donatione et maximo labore acquisita, partem habeat penę cum Iuda traditore et Pilato crucifixore et sit damnatus sub anathemate Maranatha omnibusque

(a) curte *su rasura.* (b) et terra in lo- *su rasura.* (c) *La* v *corretta su* o (d) *Questo passo tra* ⟨ ⟩ *si ha soltanto in B; in A è segnata la lacuna con uno spazio in bianco di un rigo e mezzo; è da avvertire che in B l'aggiunta fu fatta in due tempi, poichè il passo da* similiter *a* filii Ursi *fu aggiunto dopo nello spazio lasciato in bianco e con inchiostro più scuro, ma da prima mano.* (e) *B* Guuille

maledicatur maledictionibus quę in Ueteri et | Nouo Testamento leguntur. Unde nimis obsecro, precor, suadeo, ammoneo omnes meos posteros successores eo uoto eodemque desiderio, ut huic nostrę restaurationi pro uiribus adiutorium prebeant, ibique quod necessarium est adhibeant, quatinus per illos karitatis officium | adimpleatur et a summo remuneratore Deo, qui karitas est, remunerari in futuro mereantur. Si quis autem huius decreti, quod non credimus, temerarius uiolator extiterit, sciat se imperatorię camerę compositurum auri purissimi libras quinquaginta; hęc ordinatio | stabilis sine fine permanens et firma. Immo vero iubeo, ordino, confirmo, ut omni anno fratres istius monasterii optimam refectionem de rebus prefati hospitalis in festiuitate sancti Nicolai habeant, eo quod hospitium ad illius restauraui memoriam.

† Ego Petrus abbas in hac reconciliatione a me facta subscripsi.

Ego frater Teuzo monachus et indignus sacerdos consensi et subscripsi.

† Ego frater Bernardus monachus et sacerdos in hac ordinationis pagina consentiens libenter subscripsi.

Ego frater Benedictus indignus monachus et leuita subscripsi.
Ego frater Iohannes monachus et sacerdos subscripsi.
Ego frater Ubertus monachus et leuita subscripsi.
Ego frater Iohannes monachus et indignus sacerdos subscripsi.
Ego frater Dominicus monachus et sacerdos subscripsi.
Ego frater Petrus subdiaconus subscripsi.
Ego frater Vgo subdiaconus subscripsi.
Ego frater Petrus subdiaconus subscripsi.
Ego frater Teuzo monachus et indignus sacerdos subscripsi.
Ego frater [a] Iohannes monachus et leuita subscripsi.
Ego frater Honestus monachus et sacerdos subscripsi.
Ego frater Rodulfus monachus et sacerdos subscripsi.
Ego frater Seniorellus monachus et conuersus subscripsi.
Ego frater Petrus monachus et sacerdos subscripsi.
Ego frater Paulus monachus et conuersus subscripsi.

(a) frš

Ego frater Sigo monachus et conuersus subscripsi.
Ego frater Bonizo monachus et sacerdos subscripsi.
Ego frater Florentius monachus et conuersus subscripsi.
Ego frater Teuzo monachus et sacerdos subscripsi.[a]
5 Ego frater Gerardus[b] monachus et conuersus subscripsi.
Frater Rolandus subscripsi.
Frater Theodericus[c] subscripsi.
Frater Bonactus subscripsi.
Frater Albertus subscripsi.[d]

10 ⟨Hęc ordinatio facta est anno dominice incarnationis xxx primo,[e] die secundo mensis nouembris, indictione quinta x, anno inperii Cuneradi[f] serenissimi inperatoris v^to^; feliciter, AMEN⟩.[g]

64.

Diploma di Enrico IV.

1067–1068.

Enrico re prende sotto la sua protezione il monastero di S. Maria in Firenze e gli conferma i possessi e i diritti.

Documento rimasto incompiuto.

Cf. Davidsohn, *Gesch. von Flor.*, I, 162, nota 1 (I, par. 1ª, 239, nota 1); *Forschungen*, I, 175, n. 15. Kehr, *Italia pontificia*, III, 26.

Lo scrittore è il medesimo della carta precedente e delle bolle di Alessandro II, nn. 65, 73. Manca l'escatocollo, ma è lasciato in bianco lo spazio opportuno. Questo diploma è attribuito dal Davidsohn e dal Kehr a Enrico III (1039 giugno 4–1046 dicembre 25; il Davidsohn ritiene più probabile l'anno 1039). Il titolo di «solitarius» pare attesti che il monaco Teuzo avesse già abbandonato il monastero di Badia, d'altra parte il nome di lui ricorre accanto a quello dell'abate Pietro, e ciò induce a riportare il documento al periodo della loro riconciliazione; parrebbe dunque doversi escludere il tempo di Enrico III. Mentre è scritto dalla mano ricordata, ha qualche affinità di dettato colla bolla che segue di Alessandro II (n. 65), sicchè appare

(a) subscripsi *è su rasura.* (b) ego frater ge- *su rasura.* (c) *B* Thedericus (d) *Seguono quattro righi in bianco.* (e) *Così B; manca* post mille (f) *Corretto da* Curneradi (g) *Questo passo tra ⟨ ⟩ si ha solo in B; cf. p. 158.*

probabile che scrittore e dettatore siano la stessa persona. Non è ammissibile che questa pergamena sia in tale forma uscita dalla cancelleria, ma si presenta verisimile l'ipotesi che sia stata preparata, per commissione dei monaci, coll'intento di farla completare e corroborare dalla cancelleria. Si avrebbe un diploma non compiuto, preparato all'infuori della cancelleria (il dettato non ha particolare dipendenza da quello dei diplomi anteriori per Badia; si noti che fa di Ugo il fondatore). La data più probabile sarà, come la carta precedente, tra il 1067 e il principio del 1068. Si vedano anche le osservazioni premesse al documento che segue.

⁝ In nomine sancte et indiuidve Trinitatis. Henricvs divina fauente clementia Romanorvm rex. Imperialis ⁝ nos contemplatio premonet, illa semper considerare atque disponere quę ad augmentum, diligentiam, protectionem et restaurationem uenerabilium pertinent lo|corum, ne de inprouidentia eorum, quibus a Deo regiminis cura committitur, aliquo modo, quod absit, culpabiles ascribamur, sed magis pro bona obseruati|one indulti regiminis et tuitione sacrorum locorum atque congregatis in Christi laudibus merces nobis a pio Domino tribuatur, a quo noster honor et dignitas | sublimatur. Non enim nos ad singula posse sufficere credimus que nostrę competunt dignitati, nisi Sanctorum adiuti suffragiis, cęlestis Rex, data misericor|dię manu, suis preceptis inherentes post se currere tribuat. Tunc enim uia nostra recte dirigitur, si diuinis iussionibus[a] sinceris actibus adheremus. Proinde | ut nostra imperialis dignitas, Domino miserante, decenter incedat, notum habeat uniuersitas fidelium sancte Dei Ecclesię presentium et futurorum, sicut antecessores nostri reges | seu imperatores contulerunt, ita nos, flexi Petri eiusdem monasterii abbatis precibus atque domni Tevzonis uenerabilis solitarii, concedimus monasterio Sanctę Marię sito in ciuitate | Florentina, ob salutem nostrę animę nostrorumque antecessorum imperatorum, et confirmamus omnia que Ugo inclitus marchio atque Vvilla comitissa eius genitrix eidem uenerabili loco quocumque | modo contulerunt aut antecessores abbates habere et tenere uisi sunt uel successuri eidem loco in futuro, fauente Deo, acquisituri sunt; atque uolumus ut abbatia illa | in perpetuum sit regalis et libera, sicut a tanto talique nobili uiro constat esse constructa. De rebus uero et

(a) -ib- *su rasura.*

possessionibus, castellis, curtis, terris, uineis, campis, pratis, pascuis, | siluis, terris cultis et incultis, aquis, aquarum decursibus et omnibus ad idem monasterium proprietario iure seu libellario nomine salua pensione pertinentibus, ita nostrę celsitudinis statuimus | preceptum,
5 ut a modo liceat ipsius monasterii abbatibus et congregationibus omni tempore sub nostra nostrorumque successorum imperatorum defensione quiete uiuere, pacifice et secure Deo | seruire, omnium personarum remotis obstaculis, impedimentis, assaltibus, pro laude et obsequio Dei sueque sacratissimę intactę genitricis. Statuentes
10 preterea confirmamus eidem monasterio | et prefato Petro abbati suisque successoribus, et in perpetuum uigere optamus, omnia predia uel beneficia quęcumque ab aliquo Christiano fideli seu ab aliqua ecclesia legalis scriptionis munimine aut personali tra|ditione collata uel conferenda sunt. Insuper uolumus, ut nullus episcopus li-
15 centiam habeat uel potestatem aliquid uirtutis seu uiolentię aut dominationis, nisi ad dignitatem sacri ordinis, in ipso mona|sterio exercere. Precipientes itaque imperiali iubemus edicto, ut nullus dux, marchio, episcopus, comes, uicecomes, castaldio, siue curialis, seu magna paruaque persona hanc nostram sanctionem | audeat in-
20 fringere, minuare, uexare, aut assaltum illi uenerabili loco presumat inferre, uel in aliquo eorum quę statuentes censuimus audax conetur corrumpere. Si quis uero, quod non credimus, | huius nostrę iussionis uiolator uel contradictor extiterit, omni occasione postposita, centum auri optimi libras, medietatem camerę nostrę, medietatem
25 prenominato monasterio, componat. Quod ut fir|mius credatur et ab omnibus inconuulse obseruetur, manu proprię denotationis [a] roborantes sigillo nostro inferius precepimus insigniri.

65.

Bolla di Alessandro II.

1067-1068.

Alessandro II papa prende sotto la sua protezione il monastero di S. Maria in Firenze e gli conferma i possessi.

Documento rimasto incompiuto [A].

(a) *La prima* o *corretta su* a

Ed. Pflugk-Harttung, *Acta Pont. Rom. inedita*, II, 119, n. 154, da A. Cf. Kaltenbrunner, *Papsturkunden in Italien* (*Wiener Sitz. Ber.*, XCIV), 652, n. 3496 a. Jaffé-Löwenfeld, *Reg.*, n. 4734. Kehr, *Italia pontificia*, III, 27, n. 2.

La pergamena è della mano che scrisse la carta n. 63 nonchè il diploma di Enrico IV (n. 64) e parte della bolla di Alessandro II del 1070 ottobre 7 (n. 73); tutti documenti per Badia. Due di questi sono senza escatocollo, ed è da notarsi che la bolla del 1070 ottobre 7 fu preparata, come pare, da due mani e che la mano che scrisse il contesto è appunto quella dei nostri documenti, sicchè essi mostrano lo stesso sistema di preparazione. I dubbi sollevati sull'autenticità delle due bolle furono dichiarati privi di valore dal Kehr, il quale però lascia insoluta la questione se siano o no originali. Saranno copie sincrone? In tal caso, la mancanza dell'escatocollo sarebbe da ascriversi al trascrittore; ma fa specie questo sistema, e meraviglia sopratutto la mancanza della data. L'esame poi del testo mostra una certa correlazione di dettato tra il diploma di Enrico IV e la presente bolla, il che fa ritenere come cosa probabile che scrittore e dettatore siano la stessa persona, e porta a domandarci se questa persona non possa essere lo scrittore nostro; e allora si riaffaccia la questione dell'originalità o della falsità dei nostri documenti. Se non che per dimostrare la falsità ci difettano gli argomenti storici, difficili sempre a rintracciarsi quando i documenti sospetti sono stati eseguiti all'epoca della data che portano; e vengono a mancarci molti criterii paleografici e diplomatici, poichè nel caso presente potrebbe trattarsi di scrittore e dettatore locale, il quale si fosse scostato dagli usi consueti cancellereschi. D'altra parte i dubbi sull'originalità sono troppo giustificati: la mancanza dell'escatocollo si oppone a ritenere che questi documenti siano stati spediti proprio in tale forma dalle cancellerie; e non si tratta di un caso solo e quindi di una possibile eccezione (un esempio da aggiungersi ai nostri è quello della bolla di Alessandro II per il Capitolo fiorentino [Kehr, *Italia pontificia*, III, 15, n. 11], di altra mano, ma della stessa scuola; la sua fattura va studiata in confronto con quella dei nostri documenti). Non saranno documenti rimasti incompiuti? Non è probabile che il nostro scrittore abbia preparato, dietro ordine dei monaci di Badia, senza intenzione di eseguire un falso, queste carte per poi farle completare e corroborare dalle rispettive cancellerie? Quando sarà stata preparata la nostra bolla, e perchè rimase incompiuta? È certamente posteriore alla carta del vescovo Pietro (n. 63; cf. p. 170, r. 4), ma d'altra parte è a ritenersi anteriore alla bolla del 1070 (n. 73), la quale, riguardo al contenuto, è una ripetizione o rinnovazione della presente, con amplificazioni (la nostra, se posteriore, non avrebbe ragione di essere stata eseguita); ed entro questo periodo ci spiegheremmo la fattura della bolla (come quella ricordata per il Capitolo, come il diploma di Enrico IV), mettendola in relazione cogli avvenimenti che portarono alla deposizione del vescovo Pietro Mezzabarba. Nel 1067, quando Alessandro II fu a Firenze, si potè avere l'azione, cioè è possibile che allora sia stata accolta la petitio dei monaci; ma è forse ancor più probabile che il documento

sia stato preparato senza autorizzazione della cancelleria, coll'intento di presentarlo ad essa, alla prima occasione, per il compimento; gli avvenimenti ricordati avrebbero portato ad un ritardo, e quando i monaci credettero di poter ottenere la bolla di conferma, fecero preparare dallo stesso scrittore (probabilmente un monaco di Badia), una nuova pergamena, con testo più ampio per includervi anche gli ultimi acquisti (basti ricordare S. Martino del Vescovo, che passò sotto Badia non prima del maggio 1070, cf. carte nn. 69-71). Al primo ritorno di Alessandro II in Toscana i monaci gli avrebbero presentato a Lucca il documento (n. 73) e la cancelleria lo avrebbe reso completo e munito di sigillo.

Alexander episcopus servvs seruorum Dei. Petro monasterii SANCTĘ MARIĘ Florentino abbati suisque successoribus in perpetuum. Nostri regiminis tunc bene implemus officium, cum iuste petentibus facile prebemus auditum. | Ideo enim apostolica sedes, cui Deo fa-
5 uente presidemus, in firmissimę petrę posita est specula, ut undique puro mentis intuitu circumspiciens et per deuia gradientes aequitate indice corrigat | et ad salutis portum deuote tendentibus ducatum diligenti sollicitudine porrigat. Tanto siquidem dominica precepta rectius implemus, quanto studiosius Christo famulantibus ammini-
10 culari satagimus. Tunc quippe suffragia Sanctorum pro nostris ouibus fiducialius exposcimus, si eorum sacratissima loca custodientibus defensionis presidium prebemus, sic namque nos exaudiri speramus a Domino, si in | orationibus perseuerantes nostro proteguntur pastorali clipeo. Quapropter, karissime fili, o uenerabilis abbas, te prefa-
15 tumque monasterium Florentinum, a Vvilla comitissima [a] nobilissima atque ab Ugone | suo inclito filio constructum in honore SANCTĘ MARIĘ consecratum sanctique NYCOLAI confessoris innumeris uirtutibus decoratum, inclinati humillimis tuis tuorumque fratrum pręcibus in tutelam apostolicę | defensionis suscipimus, atque illud
20 nostra apostolica auctoritate in perpetuum roboramus, sibique omnia castella, ecclesias, curtes, terras cultas et incultas, seruos et ancillas et cum omnibus perti|nentiis et possessionibus quę UGO inclitus marchio atque VVILLA eius genitrix eidem venerabili monasterio dederunt, insuper quę a regibus et imperatoribus predia et beneficia
25 collata sunt seu ab aliqua fideli | persona, in perpetuum mansura firmamus. S[tat]uimus pręterea eidem monasterio et tibi prefato Petro

(a) *Così A*

abbati tuisque successoribus omnia quę ab episcopis Florentinis libellario nomine seu personali traditione | tradita sunt, nominatim ecclesiam Sancti Proculi, quę est iuxta portam monasterii, cum terra in qua domus peregrinorum a te, uenerabili abbate, honeste cernitur esse constructa,(a) ecclesiam Sancti Laurentii de Signa | cum decimatione Ueteris et Noui(b) Palu[dis], decimationem terrę quę dicitur Miccina, decim[at]ionem de Uiclo, insuper decimationem de curte Fusci, quam Uulteranus episcopus munimine litterarum | monasterio contulit, decimationes uero quę in diocesi Fessolani(b) episcopatus habentur, siluam similiter in loco qui uocatur Riuus Frigidus. Haec et omnia quę a te uel a precedentibus abbatibus(c) | acquisita sunt uel a subsequentibus sunt acquirenda, seu etiam quę prefata ecclesia per diuersa tempora a primordio sui accepit aut acceptura est in futurum, constituimus, sancimus | atque eidem ecclesię in perpetuum mansura stabilimus, ita ut nullus rex, nullus episcopus, nullus marchio, comes, uicecomes, preses, castaldio, uel curialis, magna | paruaque persona te tuosque successores predictumque monasterium minuere, uexare, inquietare aut molestias inferre presumat. Si quis autem sciens contumax huius nostrę sanctionis | apostolicam constitutionem fregerit et non emendauerit, anathematis horribili gladio percussus intereat et aeternam damnationem cum Iuda incurrat; si quis uero deuotus apostolicę iussionis conseruator extiterit, | ut iusti epulantur, in conspectu Dei epuletur, ac, beato Petro interdente,(b) in lętitia et exultatione perenni delectetur.

66.

Carta di vendita.

1068 agosto, Firenze.

Geremia, detto Bisantolo, figlio del fu Bonizo vende a Giovanni figlio del fu Teuzo una terra in Gutta, per il prezzo di ventiquattro soldi. Clausola di pegno.

Originale.

Cf. Davidsohn, *Forschungen*, I, 161.

(a) *La* a *corretta su* ū *(prima si aveva* constructum*)* (b) *Così A* (c) *La seconda* a *corretta da* i

(C) In (no)m(ine) domini Dei eterni. Anno ab incar|natione eius sexagesimo hoctauo post | mille, mense augusto, indictione sexta; feliciter. | Manifestus sum ego Iermia, qui Bisanto|lo uoc(atus), filio b(one) m(emorie) Bonitii, quia per hanc car|tulam uindo et trado
5 tibi Iohannes filio b(one) m(emorie) | Teutii, id est terra petia una qui est posita in | loco qui uocatur Poio ad Gutta. Tamen de|cernimus terra petia ipsa, qui de una parte | est fini terra Matitiulini et Corbaccioni, | de alia parte est fini terra Iohanni filio Ansel|mi et de consortibus eius, de tertia parte | est fini terra mea q(ui) s(upra)
10 Iermia et de consor|tibus meis, inter medio fossa, de quarta | parte decurrit ei uia. Infra ipse de|signate locas de predicta petia terra inte|gram sextam portionem una cum omnia | super se et infra se habentes in integrum,| sicut super legitur, eas tibi q(ui) s(upra) Iohannes uindo | et trado ad possidendum. Pretium uero | pro ipsa
15 uindictio mea recepi ego q(ui) s(upra) Ier|mia [a] uinditor ad te Iohannes emtor, si|cut manifestus sum et inter nos conuenit, | inter argentum et alias mobilias pro uali|ente sol(i)d(o)s uiginti et quattuor | finito pretio tantum et subpletus sum, unde | ex eodem pretio amplius nulla exinde | retdere debere dixi. Et, quod fieri non | credo,
20 si forsitans ego q(ui) s(upra) Iermia uel | meis heredibus aut summissa persona, qui nos | miserimus uel qui cum quolibet nostro facto | ueniad per quolibet ingenium, cui nos | eas dedissemus aut dederimus, qui tibi | suprascripto Iohannes uel ad tuis heredibus, aut cui | a uobis ipsa uindictio mea data aut | tradita uel iudicata fuerit,
25 in aliquid | exinde uobis contendere aut retollere | uel minuare aut intentionare presum|serimus, aut si eas nos uobis ab omni ho|mine et femina defendere non | potuerimus et non defensauerimus, | tunc duppla tanta et talis iam dicta | uindictio mea, qualis tunc ipsa fuerit,| sub estimatione, in consimili loco | de nostris propriis rebus pro-
30 prietario iure | uobis restituere et persoluere de|beamus. Et si uobis oportum fuerit, | licentiam et potestatem habeatis | una cum ista cartula causam exinde | agendum, finem ponendum, responsum | retdendum et usque ad ueram legem | perducendum quam melius potueritis, | sicut ego facere debui. Actum Flo|rentia; feliciter.

35 (C) Ego Iermia a me facta subscripsi.

(a) *La* i *corretta su* e

Signa ✝ ✝ ✝ manuum Rodolfi filio b(one) m(emorie) Oliueri | et Florentii filio Gotii et Iohanni filio Fuschi Mori | rogati testes.

(C) Ego Iohannes not(arius) scriptor post tradita compleui.

Cartulam istam et unam promissionem et uno libello ipse | Iermia in pigno posuit ad suprascripto Iohannes pro sol(i)d(o)s uiginti | et quattuor de bonis denariis de Luca, in tali tinore: | da modo usque ad anni quattuor expleti isti proximi | uenienti et propter prode de ipsi denarii ipse Iermia | dare debead[(a)] ad suprascripto Iohannes integram medietatem de bla|da que exierit[(b)] de ipsa terra que ista cartula et in suprascripta | legitur; et si ad ipso constituto aut antea post blada | exinde recepta ipse Iermia uel suis heredibus ad suprascripto Iohannes | uel ad suis heredibus retdiderit uiginti et quattuor sol(i)d(o)s de bonis denariis de Luca et ipsa blada ei dederit, | ut dictum est, tunc ipse Iohannes uel suis heredibus retdere debeat | eis istam cartulam et illam promissionem et illo libello; et | si ad ipso constituto aut antea predicto Iermia uel | suis heredibus ad suprascripto Iohannes uel ad suis heredibibus omnia, ut dictum | est, non[(c)] obseruauerint, tunc ipse Iohannes et suis heredibus | habeat et tenead istam cartulam et illam promissionem | et illo libello et terra que in[(d)] ista cartula le|gitur ad eorum proprietatem, sine omni | calomnia.

67.

Carta di livello.

1069 dicembre, Firenze.

Ugo diacono, detto Seniorello, custode e prevosto della chiesa di S. Martino in Firenze dà a livello a Gerardo figlio del fu Fiorenzo una pezza di terra in Montelatico, per il censo annuo di sei denari d' argento.

Originale.

Cf. Davidsohn, *Forschungen*, I, 2, 39. Cocchi. *Le chiese di Fir.*, I, 121.

(C) In (no)m(ine) domini Dei eterni. Anno ab incarnatio|ne eius sexagesimo nono post mille, mens(e) decemb(er), | indictione

(a) *La seconda* e *pare corretta su* l (b) que exi- *su rasura.* (c) *La* o *corretta su altra lettera.* (d) *La* i *corretta su* c

octaua; feliciter. Et ideo ego Ugo diaconus, qui | et Seniorello uocatus, custos et prepositus de eclesia | Beatissimi Sancti Martini de ciuitate Florentiia, | quia per nostra conuenientiia et quia dare adque haben|dum, tenendum, laborandum, laborare faciendum et fru|endum
5 seo et meliorandum dare preuidi tibi Gerardo fi|lio b(one) m(emorie) Florentii, id est una petiia de terra et res | illa qui est posita in loco qui nominatur Montulati|co. Tamen decernimus eam, qui de unam partem est fi|ni terra qui detinet Bacarello filio b(one) m(emorie) Petroni, de aliam | partem est fini terra Berte filia b(one) m(emorie)
10 Corbitii et Iohanni filio | b(one) m(emorie) Adami, de tertiiam partem est fini muro antico, | de quartam partem est fini terra Iohanni filio b(one) m(emorie) Bonomi. | Infra ipse designate locas de suprascripta terra et res sistariorum | duodecim, ad sistario de panis decem ad iusta mensura | ad grano sementandum, cum omni edeficio
15 suo super se et infra | se habentes in integrum eas tibi q(ui) s(upra) Gerardo et tuis heredibus, | aut cui suprascripta terra et res per libello dederitis, dare et firmare | preuidi, et michi q(ui) s(upra) Ugo diaconus et prepositus et meis | supcessoribus tu suprascripto Gerardo et tuis heredibus, aut cui | suprascripta terra et res per li-
20 bello dederitis, dare nobis debeatis pensio|ne pro suprascripta terra et res per omnem anno, in festiuitate sancti Mar|tini ad ipsa ecclesia [a] Sancti Martini nobis aut aposito uel mi|nisteriale nostro per uos aut misso uestro, argentum inter censum | et oblie et adiutorio denarii sex boni expendibilis, et non | amplius. Et si uos adin-
25 plentes, et si ego q(ui) s(upra) Ugo diaconus | et meis supcessoribus tibi suprascripto Gerardo uel ad tuis heredibus de | suprascripta terra et res tam de mobile quam et inmobile minua|re uel retollere aut amplius quam super legitur uobis superin|ponere presumserimus, tunc componituris et daturis esse debea|mus tibi suprascripto Ge-
30 rardo uel ad tuis heredibus pena numerum de | bonis denarii de Luca sol(i)d(o)s sexuaginta. Quidem et ego | Gerardo manifestus sum, quia omnia ut super legitur, sic inter | nobis conuinet; si distullero ego uel meis heredibus dare et adin|plere per omnem anno tibi suprascripto Ugo diaconus et prepositus uel ad | tuis supcessoribus ipsa
35 pensione, sicut super legitur, si uos recipe|re uolueritis, aut si su-

(a) *Tra la prima e la seconda* c *una* e *espunta.*

prascripta terra et res dimittere presumserimus, uel | si per nos peiorata aut suptracta apparuerit, tunc illa pena | sol(i)d(o)s sexuaginta parti uestre componere debeamus. Unde duo li|belli scripti sunt.
Actum Florentiia; feliciter.

(C) Ego Ugo diaconus a me facto subscripsi. 5

Signum ✝ manum suprascripti Gerardi, qui hunc libello, sicut super | legitur, fieri rogaui.

Signa ✝ ✝ ✝ manum Petroni, qui et Pagano uocatus, | filio b(one) m(emorie) Dominichi et Iohannes filio eidem Pagani | et Petri filio b(one) m(emorie) Dominichi, Uaio uoc(atus), [a] rogati testes. 10

(C) Ego Willielmus not(arius) scriptor post | tradito compleui.

68.

CARTA DI LIVELLO.

1070 febbraio, Firenze.

Pietro abate della chiesa e del monastero di S. Maria in Firenze dà a livello a Pietro e a Marco figli di Rozzo e a Leone figlio di Azzo una sorte colle dipendenze nel luogo « a la Sale » (pieve di S. Giusto in Salcio), per il censo annuo di ventiquattro denari d'argento.

Originale. [1]

Cf. PAGLIAI, *Regesto di Coltibuono*, p. 38, n. 74.

La scrittura è del notaio Ugo. Dev' essere questo l' esemplare, appunto perchè rimasto incompleto, posseduto dal concedente. È usato il computo Fiorentino.

(C) Im n(omine) domini Dei eterni. Anno ab incarnatiione eius sexage|simo nono post mille, mense februario, indictiione octaua; feliciter. Et ideo | ego Petrus abbas de ecclesia et monasterio Sancte Marie de ciuitate Fl[orentia, qui] | a secundum conuenientiia nostra et quia dare atque abendum, tenendum et casci|ne reconciandum 5 et duo de uos ibidem resedendum, laborandum et fruen|dum seo et

(a) uc *aggiunto nell' interlineo.*

(1) Nel fondo Badia di Coltibuono.

meliorandum dare preuidi uobis Petrus et Marcus germani filii Rotii | et Leo filio Actii, id est integra una sorte et res illa qui est posita in l[oco] qui no|minatur a la Sale, sicut modo recta est per uos ipsis germani et [Leo et consortibus] | uestris, et est ipsa sorte et terris et rebus
5 infra territurio d[e plebe Sancti Iusti sito] | Salice. Ideo predicta sorte una cum cascinis, ortis, terris, uineis, arbori[bus] p[omi]|feris, fructiferis, cultum et incultum, diuisum et indiuisum, mouilibus, om[nia] | et in omnibus ubicum[(a)] de iam dicta sorte pertinentes esse inuenitur, una cum omnibus edeficiis suorum super se et infra se abentibus[(b)] in
10 integrum eas | uobis predicti germani integra medietatem et tibi[(c)] Leo integra alia medietatem | dare et firmare preuidi, et michi q(ui) s(upra) Petrus abbas et a meis sucessores uos pre|dicti germani et Leo et uestris heredibus dare nobis debeatis pensionem pro ipsis terris et rebus | per omne anno, in edommada de natalis Domini a
15 curte[(d)] et monasterio ipsius Sancte | Marie nobis aut a misso nostro per uos aut misso uestro, argentum denarii | uiginti et quattuor boni et expendiuili, et non amplius. Et si uos adim|plentes, si ego Petrus abbas uel meis sucessores de predicta sorte et terris et rebus | tam de mouile quam et immouile minuare uel retollere
20 aut ampl[ius] | quam super legitur uobis superinponere presumserimus, tunc compo[situri] | esse debeamus uobis predicti germani et Leoni uel a uestris heredibus pena [numerum de bo]|nis denarii de Luca sol(i)d(os) uiginti. Quidem et nos predictorum hominibus | manifesti sumus, quia omnia ut super legitur, sic inter nobis con-
25 uinet; si dis|tullerimus nos uel nostris heredibus dare et adimplere per omne anno illam pen|sionem, sicut super legitur, aut si ipsis terris et rebus dimittere presumserimus, | uel si per nos peiorata aut subtracta aparuerit, tunc[(e)] illa predicta pena | sol(i)d(os) uiginti parti uestre componere debeamus. Unde duo libelli, [sicut super le]|gitur,
30 fieri rogaui. Actum Florentiia; feliciter.[(f)]

(a) *Si intenda* ubicumque (b) *Il passo* una cum - abentibus *è scritto nell'interlineo.* (c) -bi *corretto da* ei (d) *Il passo* per omne - curte *è su rasura.* (e) *Precede a* tunc *una lettera cancellata, forse* l (f) *Segue spazio in bianco di più righi.*

69.

Carta di ordinazione.

1070 marzo 23, Firenze.

Ugo diacono, custode della chiesa di S. Martino in Firenze, trovandosi in fine di vita, dispone di nominare a suoi successori Uberto diacono, Giovanni accolito, entrambi monaci fin dalla puerizia, e Ragembaldo chierico, se si farà monaco della Badia. Espone come egli stesso sia stato ordinato custode.

Originale [A].

Cf. Davidsohn, *Forschungen*, I, 39. Cocchi, *Le chiese di Fir.*, I, 121.

Si confrontino le carte seguenti, nn. 69, 70, e le anteriori carte di ordinazione, nn. 7, 24, 38, 39. È usato il computo fiorentino.

(C) In nomine domini Dei ęterni. Anno ab incarnatione domini nostri Iesu Christi sexagesimo nono post mille, decimo kalendarum aprelis, ind(icti)one octaua; feliciter. | Notum fieri uolumus, quod ordinatio ecclesię Sancti Martini, quę est in ciuitate Florentia non longe a monasterio Beatissime Sanctę Marię, iam per aliquot annos ab antecessoribus nostris | in me Ugo diac(onus) peruenisse cognoscitur. Quę dum ex necessitate me iam diem ultimum expectancte in alios de parentibus nostris deuenire debeat, [a] qui secundum decretum nostrorum paren|tum ecclesiam illam regere et conseruare in Dei seruitio ualeant, quos meliores in religione ecclesiastica prouidere potuimus, disposuimus ordinare: Vbertum scilicet diaconem et Iohannem | accolitum, utrumque monasticę religioni a pueritia [b] traditos, nec non et Regimbaldum clericum, si monachum se fecerit in supradicto monasterio, qui, sicut in Dei timore pro ani|mabus parentum nostrorum supradicta ecclesia constructa est, ita eam ut melius possint studeant obseruare, hoc est ut presbiterum uel custodem ecclesię ipsius Sancti Martini uel alios clericos | inibi in Dei seruitio manentes ex precepto abbati sui sancta prouisione et allocutione et exhortatione [c] ac etiam, si necesse est, districtione, [d] prout illis in Deo promittitur, debeant custo|dire eisque

(a) *La* a *nell' interlineo.* (b) *La* e *nell' interlineo.* (c) *La* h *nell' interlineo.* (d) -strictione *su rasura.*

stipendia et necessaria temporalia de rebus eiusdem ecclesię debeant amministrare et cotidiana cura omnia que ibi pertinunt debeant custodire. Qualiter autem or|dinatio illa in me deuenerit,[(a)] oportet audiri. Ecclesia supradicta Sancti Martini, sicut in antiquis monimentis habetur, a Iohanne archidiacono prius fundata, qui statuit qualiter | conseruata et in Dei seruitio debeat manere intacta, ac etiam qualiter in ea obseruatores per successiones temporum debeant ordinari, et quomodo de extraneis, si de nostris propin|quis religiosus clericus unus aut duo inuenti fuerint, nullus accedat; si autem talis de nostris non fuerit, tunc unde melior possit haberi de extraneis ordinetur, quia et hoc | a supradicto Iohanne archidiacono,[(b)] ut in decreto eius habetur, sanccitum est. Qui etiam de eadem ecclesia ordinauit Tedilascium clericum germanum[(c)] suum et Hiudum[(d)] clericum nepotem suum, et | Hiudus ordinauit Regimbaldum diaconum, et idem Regimbaldus diaconus ordinauit Regimbaldum clericum; qui postea factus episcopus ordinauit Ugonem subdiaconum | et Berardum clericum; qui Berardus postea suam ordinationem eidem reliquit Ugoni diaconi; qui omnes propinquiores iuxta decretum inuénti sunt. Ego autem Ugo diaconus, | qui cum Berardo clerico[(e)] ordinatus sum, sicut superius dictum est, ordinare decreui supradictos meos propinquos Ubertum diaconem et Iohannem accolitum, a pueritia monachi, nec non | et Regimbaldum clericum, si se monachum supradicto Sanctę Marię fecerit monasterio; qui ordinati omni tempore studeant omnia quę ad Deum pertinent | in eadem ecclesia Sancti Martini per religiosos clericos obseruare et pro animabus edificatorum omniumque parentum nostrorum, maxime pro anima Iohannis archidiaconi, | psalmos[(f)] et sacrificia facere, ac etiam in festiuitate eiusdem sancti Martini quinquaginta pauperes cibo et potu obtimo et pulmento bene condito reficere. | Ne forte autem quis estimet me contra decretum primi edificatoris Iohannis archidiaconi extraneos ordinasse, Ubertus diaconus pronepos fuit illius Hiudi quem predictus Iohannes | archidiaconus, ut supradictum est, ordinauit, et Iohannes accolitus fuit filius Iohannis filii Petri filii Iohannis filii Amizi uicedomini, qui fuit propinquus illius Iohannis

(a) -ne- *nell' interlineo.* (b) -rchi- *su rasura.* (c) grm̄a (d) *Qui ed in seguito* ḣ- *cioè* h *con accento.* (e) clrc (f) psal- *su rasura.*

archidiaconi, et Ragem|baldus[a] clericus, de quo dictum est, si se monachum in prefato monasterio Sanctę Marię fecerit, similiter ordinatus sit de ipsa ecclesia Sancti Martini, meus est consanguineus. Cauere | autem omnimodo iudicamus, ut, sicut idem Iohannes archidiaconus abstulit potestatem alicui ordinatori illius ecclesię, ita et nos 5 sancimus, ut de terra, que est ipsius ecclesię Sancti Mar|tini, nullus eorum possit aut uendere aut donare aut commutuare aut refutare aut ad svum proprium opus tenere aut ad extraneam personam, per quam peiorata uideatur, | aliquo modo dare, sed omnia semper iuri ecclesię firma et inconuulsa permaneant; sed neque potestatem ha- 10 beant aliquis ordinatus sacerdotem uitiosum uel nescientem sacerdo|tale officium ibidem custodem ponere, sed religiosum, qui Dei seruitivm[b] et possit et sciat explere, vt fructum boni operis tam illi qui prius ordinati sunt ab illo Iohanne ar|chidiacono quam et alii post eos usque ad nos et illi qui post nos fiunt in futura re- 15 quie a Domino recipere mereamur. Hęc omnia, quomodo aut qualiter superius legitur | et mea decreui uel confirmaui uoluntas, ita in eo ordine omni tempore stabilem permaneat semper con stipulatione subnixa. Actum Florentia; feliciter.

Signum ✝ manus predicti Ugonis diac(oni), qui hanc cartulam or- 20 dinationis, sicut super legitur, fieri rogauit.

(C) Hugo iudex domni imperatoris interfui et subscripsi. (C) Ildebrandus interfui et subscripsi.

Signa ✝ ✝ ✝ ✝ manuum Iohannis,[c] qui Bonico uoc(atus), filius Florenti, qui fuit clericus, et Iohannis filius Cantari et Teuti filius 25 Adriani et Petroni, qui Paganus uoc(atus), filius Do|michi[d] rogatorum testium.

(C) Albertus not(arius) scriptor post tradita compleui.

(a) *La prima* a *corretta da* e *su* i *e la seconda* i *aggiunta dopo.* (b) *La* v *corretta su* o (c) *La* s *finale corretta* (d) *Così A*

70.

Carta di ordinazione.

1070 marzo 23, Firenze.

Ugo diacono, figlio di Minuta, custode della chiesa di S. Martino in Firenze, ordina rettori di detta chiesa i suoi parenti Uberto diacono, Giovanni accolito e Ragembaldo chierico, se si farà monaco della Badia.

Originale [A].

Cf. Uccelli, *Della badia Fior.*, p. 19. Davidsohn, *Forschungen*, I, 38, 39. Cocchi, *Le chiese di Fir.*, I, 121.

Per il formulario si vedano le carte anteriori di ordinazione, nn. 7, 24, 38, 39, segnatamente n. 24. Cf. pure le carte 69, 71. È usato il computo fiorentino.

(C) In (no)m(ine) Domini Dei ęterni. Anno ab incarnatione eius sexagesimo nono post mille, decimo kalendarum aprelis, ind(icti)one octaua; feliciter. Et ideo in Dei omnipotentis nomine ego Ugo dia-c(onus) filius Minutę manifestus sum, quia b(one) m(emorie) | domnus
5 Iohannes archidiac(onus), qui fuit barbano de auio meo, a fundamentum edificauit ecclesia pro amore Domini nostri Iesu Christi in onore beati Martini confessoris seo Cristofori et Cosme et Dammiani gloriosissimi martiris, et aliorum multorum | reliquiis introducęre fecit per donum piis redemtoris, et, inspirante sibi Spiritus Sancti
10 gratię, tractauit et cogitauit in corde suo qualiter de predicta ecclesia et omnibus rebus et substantias illas, quas ipse b(one) m(emorie) Iohannes archidiac(onus) dotauit et | confirmauit in ipsa ecclesia, ut ab eo inordinata non remanssisset; et ibidem ordinauit et per suam cartulam ordinationis confirmauit Teudilascium clericum germanum
15 suum et Hiudum[(a)] clericum nepotem suum, ut per eorum ordinatio uel | dispositio iam dicta ecclesia abuisset incensum et luminaria, missa[(b)] et orationem diurno atque nocturno, et eis licentiam tribuit, ut quis de eis unum super alium uixerit, de ipsa ecclesia et omnibus rebus ibidem pertinentibus or|dinare de parentibus suis quale
20 eis melius preuiderit, ut hoc misterium adimplere possat et ipsa ecclesia per eum ordinatam permanead. Et ipse Hiudo archidiaconus

(a) *Qui ed in seguito* h'- *cioè* h *con accento.* (b) *Sopra la* a *un segno di abbr. espunto.*

et custos de ipsa ecclesia et ordinatus de ipsa ecclesia Sancti Martini | per suam cartulam ordinationis de predicta ecclesia et omnibus rebus ibidem pertinentes ordinauit Ragimbaldus diac(onus) propinquiore parente suo filio b(one) m(emorie) Richardi, qui Righizo fuit uoc(atus), ut exinde fuisset rector et gubernator et ordinator ipsius | 5 ecclesię, et similiter eis licentiam tribuit, ut in ipsa ecclesia et omnibus rebus ipsis ordinare de parentibus suis qualis eis melius preuiderit, ut hoc misterium adimplere possat et ipsa ecclesia per eum ordinatam permanead. Et ipse Ragimbal|dus diac(onus) et custos de ipsa ecclesia et ordinatus de prefata ecclesia Sancti Martini[(a)] et 10 de omnibus rebus ibidem pertinentes per suam cartulam ordinationis ordinauit Ragimbaldum clericum, ut exinde fuisset rector et gubernator et ordinatus de ipsa | ecclesia. Sic exinde Ragimbaldus clericus, qui postea factus fuit episcopus, in Dei omnipotentis nomine secundum textus de ipse cartule ordinationis per suam cartulam or- 15 dinationis ordinauit et confirmauit me que[(b)] super Ugonem, qui ab illo tempore fuit[(b)] | subdiac(onus), et Berardum clericum propinquiores parentes suos filii Minutę, qui Berardus postea suam ordinationem eidem reliquit Ugoni. Et ego que[(b)] super Ugo diac(onus) in Dei omnipotentis nomine secundum textus de ipse cartule ordinationis | 20 per hanc cartulam ordinationis ordino et confirmo uos Ubertum diaconem filius Liuze pronepos prefati Hiudoni archidiaconi et Iohannem accolitum filius b(one) m(emorie) Petroni et Ragimbaldus clericus consanguineo meo, si se[(b)] mona|chum in monasterio Beatissime Sancte Marię sito in ciuitate Florentia feceris,[(c)] propinquioribus[(d)] 25 meis parentibus de suprascripta ecclesia Sancti Martini et de casis et terris et uineis et omnibus rebus illis quę[(e)] ad ipsa ecclesia sunt pertinentes | uel in antea pertinere debentur. Et est fundata ipsa ecclesia infra ciuitate Florentia. Et ego q(ui) s(upra) Ugo diac(onus) uolo, ut per uestram q(ui) s(upra) Ubertus diac(onus) et Iohannes 30 accolitus[(f)] et Ragimbaldus clericus, si feceris te monachum in pre|dicto monasterio, ordinationem et dispositionem de omni illo beneficio, quem domnus Iohannes archidiaconus constituit, adimpletum fiat, et[(g)] in ipsa ecclesia per uos aut per uestrum sacerdotem offi-

(a) -ni *corretto da* m (b) *Così* A (c) *La* s *corretta su* t (d) -ri- *nell'interlineo.*
(e) *La* e *corretta su* i (f) ac- *su rasura.* (g) et *nell'interlineo.*

ciale opus, missa et orationem, incen|sum et luminaria facere debeatis pro me peccatore q(ui) s(upra) Ugo diac(onus) et pro omnibus iam dictis parentibus meis Deum rogent ut habeamus uitam ęternam. Et neque uos ipsis Ubertus diac(onus) et Iohannes accolitus et
5 Ragimbaldus clericus neque illis | qui de ipsa ecclesia in antea ordinati fuerint, non habeant potestatem de omnibus rebus de predicta ecclesia uindendi nec donandi neque commutuandi, nisi tantum in uita uestra de predicta ecclesia et omnibus rebus habendum et tenendum et | ipsum beneficium adimplendum sicut supradictum est,
10 et licentiam et potestatem habeatis unum de parentibus nostris sacerdotem aut clericum Deum timentem ordinare de predicta ecclesia et de suis pertinentiis, ut habeant et teneant et regant | et benigno amore ipsum ordinem complead, et deinde unum post alterum, usque dum, Dominum donante, de nostra progenię inuentum fuerit sacerdos
15 aut clericus qui in prephata ecclesia ministrare desiderat et meum decretum inuiolabile | obseruet, ipse sit ibi ordinatus(a) unum post alterum usque in finem seculi, et quicumque a uobis suprascriptis Ubertum diaconem et Iohannem accolitum et Ragimbaldum clericum, si te feceris monachum, in predicto monasterio in ipsa ecclesia
20 ordinatus | fuerit, secundum textus eiusdem cartule ordinationis de propinquioribus parentibus nostris firmiter permanead. Et si, quod absit, Dei iudicio(b) euenerit, ut a uobis predicta ecclesia inordinata remanserit, deueniad et(c) sit in potestatem | de unum de parentibus uestris sacerdos aut clericus, secundum textus eiusdem cartule, ut
25 hoc opus adimpleat; nam si pro peccatis(d) nostris gens nostra defecerit, ut non sit ex eis inuentum talem sacerdotem aut clericum qui hoc ordine opseruet,| tunc illis propinquioribus parentibus nostris, qui in illo tempore fuerint, inueniant et ordinent ibi unum extraneum, ut omnia nostra decreta cum timore Dei diligenter ob-
30 seruet, et numquam habeat(e) potestatem ille sacerdos neque aliis | parentibus nostris, qui in antea fuerint,(f) tam de paterna quam et de materna, de rebus de predicta ecclesia(g) neque uendendi aut commutuandi, nisi ad saluitatem de ipsa ecclesia, nec obligationem nul-

---

(a) *La* i *corretta su altra lettera.* (b) *L'ultima* i *corretta su* c *non compiuta.* (c) et *nell'interlineo.* (d) pecca- *su rasura.* (e) *La* t *corretta da* d (f) *La* n *nell'interlineo.* (g) *La* e *corretta da* t

lam faciendi, nisi tantum sacerdotes in ea | uidelicet ratione ibidem ordinandum ut supradictum est. Et si quis de parentibus meis in aliquo de ipsa ecclesia seu de casis et omnibus rebus illis, sicut ab ordine supra legitur, ad usum seculi mittere uoluerit, aut si eas ad suum opus tenere | uoluerit, uel ad extraneam personam dederit per quem ipsa ecclesia et predicta res pegiorate sint, et officium ipse sacerdos, qui ibidem ordinatum fuerit, peragere non possit, tunc illis parentibus meis cum filiis et nepotibus et omni suę | progenię usque in finem seculi de omni re et substantias illas de prephata ecclesia tam de mobilem quam et immobilem, quantum ualet granum sinapis et gutta aquę, sit[a] uacuus et inanis permaneat[b] cum illis qui de suo semine orti fuerint | usque dum redemtor noster[c] apparuerit iudicandum uiuos et mortuos et reddere unicuique secundum opera sua. Hęc omnia, quomodo aut qualiter superius legitur, mea decreuit uel confirmauit uoluntas, post meum decessum | in eo ordine, ita ut supra legitur, firmum et stabilem permaneat semper, reseruatoque michi potestatem de mobilem in antea iudicandum uel dispensandum et faciendum exinde qualiter michi placuerit; et quod exinde | in antea fecero uel iudicauero, stabilem permaneat semper, et propter ipsum onorem diaconati mei nec michi liceat ullo tempore nolle quod uolui, sset quod a me semel factum uel conscriptum, sub iusiurandum omnia | inuiolabiliter conseruare et adimplere promitto con stipulatione subnixa. Actum Florentia; feliciter.

(C) Ego Ugo diaconus in hac cartula ordinationis a me facta manu mea subscripsi.

(C) Hugo iudex domni imperatoris interfui et subscripsi. (C) Ildebrandus interfui et subscripsi. † Ego Petrus, qui Paganus,[d] ibi fui, subscripsi.

Signa † † † manuum Iohanni, qui Bonico uoc(atus), filius b(one) m(emorie) Florenti, qui fuit clericus, et Teuzo filio Adriani lege uiuentibus Romana et Iohanni filio Cantari rogati testes.

(C) Albertus not(arius) scriptor post tradita compleui.

(a) *Corretto da* it (b) *La* t *corretta da* d (c) nr̄t (d) *La* u *corretta su altra lettera principiata, forse* o

71.

Carta di ordinazione.

1070 maggio, Firenze.

Ildebrando notaio figlio del fu Giovanni, Pietro figlio del fu Lamberto prete e Guglielmo figlio del fu Gerardo, parenti degli antichi costruttori e ordinatori della chiesa di S. Martino in Firenze, deliberano di ordinare a rettori e custodi di detta chiesa i loro parenti Uberto diacono, Giovanni accolito e Ragembaldo chierico.

Originale.

Cf. Uccelli, *Della badia Fior.*, pp. 19, 89, 90. Cocchi, *Le chiese di Fir.*, I, 121. Cf. le precedenti carte nn. 69, 70.

(C) In (no)m(ine) domini nostri Iesu Christi. Anno ab incarnatione [a] eius septuagesimo post mille, mense magias, ind(icti)one octaua; feliciter. Oportet nobis semper illud cogitare unde hic | et in [b] futuro seculo aput omnipotentem Dominum locum refrigerii [c]
5 meréamur inuenire. Et ideo in Dei omnipotentis nomine [d] nos [e] quidem Ildebrandus not(arius) filius b(one) m(emorie) Iohannis et Petrus filius b(one m(emorie) | Lamberti presbiteri te Guillielmus filius b(one) m(emorie) Gerardi, qualiter ecclesia Sancti Martini, quę est in ciuitate Florentia non logne a monasterio Beatissimę
10 Sanctę Marię, iam per aliquot | annos ab antecessoribus propinquis nostris constructa uel ordinata fuerit, uel qualiter nos a modo Deo propitio eandem ecclesiam ordinare decernimus, omnibus fidelibus notum fieri | uolumus, qui secundum primum decretum ex eadem progenię svperstitum [f] propinquorum propinquiores esse
15 uidemur, vt autem ad curam et régimen in alios de parentibus nostris uenire de|beat, qui secundum decretum nostrorum parentum ecclesiam illam régere et custodire in Dei seruitio ualeant, quos digniores in sancta religione inuenire potuimus ordinare de|creuimus, scilicet Ubertum diaconem et Iohannem acolitum et Ragimbaldum
20 clericum, utrique a pueritia monastice religioni traditos, qui sicut in

(a) incartione (b) in *nell' interlineo.* (c) -er- *su rasura.* (d) in Dei omnipotentis nomi- *su rasura.* (e) nos *nell' interlineo.* (f) sv- *corretto su* m (progeniem)

Dei onore pro animabus nostrorum pa|rentum supradicta ecclesia constat esse constructa, ita eam ut melius possint obseruare studeant. Hoc est ut presbiterum uel custodem ecclesię ipsius Sancti Mar|tini uel alios clericos inibi in Dei seruitio manentes ex precepto abbatis sui sancta prouisione, allocutione, exortatione hac etiam, 5
si necesse fuerit, districtione, prout | illis in Deo permittitur, debeant custodire eisque stipendia et necessaria temporalia de rebus eiusdem ecclesię debeant amministrare, et peruigili cura omnia que | ibi pertinent debeant custodire. Qualiter autem uel a quo ecclesia supradicta a primordio sui constructa fuerit, oportet audiri. Prefata uero 10
ecclesia Sancti | Martini, sicut in antiquis habetur monimentis, a Iohanne archidiacono prius fundata, qui statuit qualiter conseruata et in Dei seruitio debeat manerê tractata, | qualiter etiam in ea custodes per subcessiones temporum debeant ordinari, et quomodo de extraneis, si de nostris propinquis religiosus clericus unus aut duo 15
inuenti fuerint, | nullus accedat. Si autem talis de nostris inuentus non fuerit, tunc unde melior [(a)] possit haberi de extraneis ordinetur, quia et hoc a supradicto Iohanne archi|diacono, ut in decreto eius habetur, sancitum est. Nos autem Ildebrandus not(arius) et Petrus et Guillielmus ad honorem [(b)] Dei et sancti Martini confessoris omnia 20
quod superius dic|ta sunt firma et inconuulsa permanere cupientes, hordinamus supradictos nostros propinquos monachos, qui omni [(c)] tempore studeant ea que ad Deum [(d)] pertinent in eadem | ecclesia per idoneos clericos [(e)] obseruare et pro animabus nostris et edificatorum omniumque parentum nostrorum psalmos et sacrificia fide- 25
liter agere, quin etiam in festiuitate eiusdem sancti | Martini .L. pauperes cibo [(f)] ac potu optimo et pulmento bene condito reficere. Uerum ne quis exstimet nos contra decretum Iohannis archidiaconi primi edi|ficatoris extraneos ordinasse, Ubertus diaconus et Iohannes acolitus et Ragimbaldus clericus, qui [(g)] omnes, ut iam diximus, a 30
pueritia monachi esse uidentur et nobis, ut | iam prelibauimus, propinquiores esse cernuntur. Cauere autem omnimodis iudicamus, ut, sicut idem Iohannes archidiaconus abstulit potestatem alicui ordi-

---

(a) -or *corretto da* us (b) *La* h *nell'interlineo.* (c) *La* o *corretta su* a (d) ad *aggiunto dopo colla* d *su* a *e* deum *corretta da* deo *(prima si aveva* a deo*)* (e) *La* r *corretta su* c (f) *La* b *corretta da* p (g) *La* i *su* o *e segue* s *espunta.*

natori illius | ecclesię, ita et nos statuimus, ut terram ipsius ecclesię nullus eorum possit uendere, donare, comutuare, refutare aut ad[a] suum proprium opus tenere uel ad ex|traneam personam, ut peiorata aut subtracta uideatur, aliquo modo distrahere, sed omnia omni
5 tempore iuri ecclesię firma et inconuulsa permaneant. Insuper | statuimus, ut aliquis ordinatus sacerdotem idoneum eligat, qui sacerdotale[b] officium sanctę Dei ecclesię fideliter explcat, quatinus fructum boni operis tam | illi qui prius ordinati sunt a Iohanne priori constructore quam et alii post eos usque ad nos et qui post nos
10 futuri sunt in eterna beatitudine | a Domino recipere mereantur. Hęc autem omnia, sicut superius leguntur et nostra decreuit uel confirmauit uoluntas, ita in eo ordine | omni tempore stabile permaneant semper con stipulatione subnixa. Actum Florentia; feliciter.

(C) Ego Ildebrando not(arius) a me facta ss. ✝ Ego Petrus a
15 me facta subscripsi. Signum ✝ manus predicti Guillielmi, qui | hanc cartulam ordinationis, sicut super legitur, fieri rogauit. ✝ Ego Petrus rogatus testi subscripsi. ✝ Ego Iohannes rogatus testi subscripsi.
Signa ✝ ✝ manuum Bonefatii filio Cinci et Guidi, qui uoc(atus) Bunto, filio Rodulfi rogati testes.

20 (C) Albertus not(arius) scriptor post tradito compleui.

72.

Carta di ordinazione.

Circa 1070.

L'abate Pietro di S. Maria in Firenze riordina la chiesa di S. Martino a Mensola, le conferma i possessi e regola l'elezione della badessa.

Originale [A].

Edd. Puccinelli, *Cronica*, p. 289, n. lxxix, da copia di A eseguita dall'abate C. Gaetani = Lami, *Monumenta*, II, 971. Cf. Repetti, *Dizionario*, III, 192. Uccelli, *Della badia Fior.*, p. 112. Davidsohn, *Forschungen*, I, 149.

La pergamena è stata tagliata subito sotto l'ultima sottoscrizione, sicchè è probabile che siano state asportate altre sottoscrizioni o per lo meno quella dello scrittore.

(a) ad *nell' interlineo.* (b) *Sopra la* e *finale è stato espunto un segno di abbr.*

La scrittura ha caratteri molto affini a quella della mano che eseguì le carte nn. 63-65, 73; uguale modo di preparare la pergamena; chrismon identico a quello della carta n. 63: questi caratteri mostrano una stessa scuola, e forse lo scrittore era monaco di Badia. La croce che precede la sottoscrizione dell'abate «Petrus» pare autografa, mentre le parole della formula, come le sottoscrizioni di «Benno», di «frater Albertus» e di «frater Martinus» sono dello scrittore del testo; le altre sottoscrizioni possono essere autografe, ed ha tutto l'aspetto di essere tale quella di «frater Petrus» (p. 188, r. 21). Il Puccinelli assegna alla carta la data 1030; il Lami vorrebbe farla risalire al 1024; il Davidsohn la pone intorno al 1090; ma il documento seguente, che ricorda la chiesa di S. Martino a Mensola come confermata da Alessandro II al monastero di Badia, ci dà, pare (poichè è naturale supporre che la conferma non sia anteriore alla riordinazione della chiesa), il termine ad quem. Il cantore Teodaldo e l'arciprete Rozo ricorrono nei documenti appunto intorno agli anni 1065-1095 (cf. DAVIDSOHN, *Gesch. von Flor.*, I, 822, note 4, 6 [I, par. 2ª, 1276, note 2, 3]).

(C) ✠ In nomine sancte et indiuidue Trinitatis. ✠ Si aecclesiis Dei locisque Deo dicatis benefaciendo profuerimus, diuine remunerationis fructum nos | inde procul dubio credimus habituros. Ergo ut ęternę uitę gaudiis muneremur, nos metipsos non tepidos aút pigros sed fortes et perseuerantes in hoc, Domino auxiliante, omnimodis pre|paremus. Dicit enim scriptura: Non qui ceperit, sed qui perseuerauerit[(a)] hic saluus erit.[(1)] Igitur omnipotentis Dei inspirationę promotus et diuina auctoritatę commonitus, ego quidem[(b)] P.[(2)] Florentini | monasterii abbas pro salute animarum HVGONIS INCLITI marchionis et GVILLĘ eius dilectissimę genitricis et nostrę atque per interuentum domni R.[(3)] archipresbiteri et THEVDALDI excellentissimi | Sancte Florentinę aecclesię cantoris nec non et G. medici nostri dilectissimi amici reordinamus aecclesiam SANCTI MARTINI in loco Melsula sitam, a ppriori[(c)] institutione penitus destitutam et in | saecularem usum prorsus redactam, in eundem quo prius fuerat statum, diuina opitulatione reformantes. Fuit enim prefata aecclesia ad usum sanctimonialium bene ordinata multisque prediis ampliata, | sed per plura iam tempora, peccatis

(a) -ue- *su rasura.* (b) quidem *con segno di abbr. sopra la* e (c) *Così A*

(1) MATTH., X, 22.
(2) Petrus.
(3) Rozo.

excrescentibus nec non sacerdotum neglegentia, qui eiusdem aecclesię rectores fuerunt, a priori ordinatione et omnimodo deprauata [a] atque, ut diximus, ad secularem usum | redacta. Hanc igitur aecclesiam, Domino opitulante, in melius reformantes, cum omnibus bonis
5 suis ad usum sanctimonialium inibi in perpetuum Deo seruientium concedimus atque damus. Concedimus | etiam et confirmamus atque restituimus omnia quę a nostris prioribus prelibatę aecclesiae concessa fuerunt uel a nobis concessa fuerint ad usum sanctimonialium, ibidem regulariter secundum regulam | sanctissimi BENEDICTI Deo
10 seruientium, in psalmis et hymnis et orationibus et missis, incensis et luminaribus et in omnibus aecclesiasticis cultibus qui ab ipsis debent fieri, quatinus ibi Deo sic seruiant, | ut sint honori omni Christianę religioni et nobis proficiat et omnibus ad quorum salutem ipse locus uenerabilis a nobis nunc, Domino fauente, reconciliatur
15 in melius. Decernimus preterea atque statuimus, | ut omni tempore quo necesse fuerit [b] ibi abbatissa ordinari, secundum sacram institutionem et beatissimi Benedicti normam de sororibus que ibi digne inuente fuerint, post huius nostrę dilectissime | WALDRADE decessum, quam prenominatę aecclesiae nunc ordinantes preponimus, a nobis
20 uel a successoribus nostris cum earundem electione ordinetur. Si uero talis ibi inuenta non fuerit, | de uicinis cenobiis cum earundem electionem [c] nec non nostra nostrorumque successorum concessione digna ad hoc inuenta eligatur nostraque inuestitura corroboretur; ita tamen ut nulla monacha | electa siue eligenda inuestitura [c] siue
25 dominium de eodem monasterio Sancti Martini ab aliqua persona seculari siue aecclesiastica contra nos uel successores nostros aliquo modo accipere presumat; quod si | fecerit, sciat hanc ordinationem et nostram concessionem ad se nichil pertinerę, sed omnia quę concedimus ad nostram potestatem redire. Hanc igitur nostrę ordina-
30 tionis et nouę restitutionis paginam | confirmamus et roboramus in perpetuum et nostrae manus nostrorumque fratrum subscriptionę et consensu, ut uigeat et ualeat, et robur in sempiternum teneat aduersus aemulantium contrario|riumque [c] omnium peruersa machinamenta. Preterea decernimus atque statuimus, ut si nos uel ali-

(a) *La* p *nell' interlineo.* (b) *La* t *corretta su* n (c) *Così A*

quis successorum nostrorum seu quacumque[a] persona occasione aliqua tollere uel minuere aliquid presump|serit, ex his quę prefato uenerabili loco per hanc nostrę ordinationis et confirmationis seu etiam nostrae restitutionis cartulam concedimus, poenam sentiat cum Iuda proditore, et sit implicitus anathe|matę Maranatha omnibusque maledictionibus quę in Ueteri Testamento leguntur uel Nouo, si emendare noluerit; quin etiam corporali nos poena dampnantes, si quis, quod absit, huius nostrae ordinati|onis uel donationis ac nouę restitutionis temerarius uiolator extiterit, pęnam centum librarum optimi argenti se compositurum agnoscat, medietatem earum regiae potestatis,[a] quę pro tempore | fuerit, et medietatem prefatę aecclesiae Sancti Martini.

† Ego Petrus abbas hanc ordinationem a me factam laudaui et manu propria confirmaui.

Ego frater Benno interuentor huius sanctę ordinationis et fidus cooperator existens laudaui et uoluntarię subscripsi.

† Ego frater Bernardus in hac sanctę ordinationis pagina libenter subscripsi.

Ego frater Benedictus in ac sancte ordinationis pagina libenter subscripsi.

† Ego frater Petrus interfui, laudaui et subscripsi.

Ego frater Albertus interfui, laudaui et subscripsi.

Ego frater Martinus consensi et subscripsi.

Ego frater Petrus[b] in hac sancte ordinationis pagina libenter subscripsi.

† Ego frater Reinbaldus in hac sancte ordinationis pagina libenter subscripsi.

Ego frater Iohannes interfui, laudaui et subscripsi.

Ego frater Iohannes consensi et subscripsi.

Ego frater Uitalis consensi et subscripsi.

Ego frater Walbertus interfui, laudaui et subscripsi.

Ego frater Morandus interfui, laudaui et subscripsi.

Ego frater Bonefacius consensi et subscripsi.

Ego frater Wido consensi et subscripsi.

(a) *Così A* (b) *Segue rasura di due o tre lettere.*

73.

Bolla di Alessandro II.

1070 ottobre 7, Lucca.

Alessandro II papa prende sotto la protezione della Sede Apostolica il monastero di S. Maria in Firenze e gli conferma possessi e diritti.

Originale [A]. Copia del secolo xv nel Liber privilegiorum, p. 27.

Edd. Puccinelli, *Cronica*, p. 255, n. lvii (con omissione della data), da copia nella « Bibl. Aniciana » probabilmente eseguita da A dall'abate C. Gaetani = Lami, *Monumenta*, I, 107 = Migne, CXLVI, 1367, n. lxxxv. Margarini, *Bullarium Casinense*, II, 100, n. cvi, da A = Migne, CXLVI, 1358, n. lxxvi. Cf. Jaffé-Löwenfeld, *Reg.*, n. 4678, Davidsohn, *Forschungen*, I, 178, n. 30. Kehr, *Scrinium und palatium* (in *Mittheil. des Instituts für österr. Geschichtsforschung, Ergänzungsb.* VI), p. 97; *Italia pontificia*, III, 27, n. 1.

Lo scrittore del contesto è il medesimo delle carte nn. 63-65. La datazione pare autografa di « Petrus » cardinale prete e bibliotecario, specialmente se si confronta con quella della bolla per Camaldoli 1072 ottobre 29 (Jaffé-Löwenfeld, *Reg.*, n. 4707). Il Kehr non ha ancora dato un giudizio definitivo sull'originalità del nostro documento, ma non dubita dell'autenticità intera; mentre il Davidsohn ha ritenuto interpolati i passi relativi all'intervento di « Petrus « Damiani » (cf. p. 189, rr. 8-9, p. 191, r. 6). Il testo fu riveduto e emendato in due volte, con inchiostro diverso [cf. p. 189, nota (a), p. 190, note (a), (b) e p. 189, nota (b), p. 191, note (a), (b)], ma da prima mano. Si vedano le osservazioni premesse al documento n. 65.

† ⁞ Alexander episcopus servvs servorum Dei. ⁞ Petro Florentino abbati suisque successoribus regulariter promouendis in perpetuum salutem et apostolicam benedictionem. Cum sedis apostolicę, cui presidemus indigni, sollicitudo deposcat, ut ad omnium aecclesiarum
5 prouidentiam cura nostra discurrat, | incongruum nobis uisum est parcius nos illis inpendere quę tantum ad monasticę religionis studia uidentur attendere. Hac ergo causa, tum etiam reuerentissimi (a) atque sanctissimi episcopi Petri Damiani Hostiensis confratris et cardina|lis nostri (b) interuentu ac dilectione plurima, precibus quoque
10 Petri Florentini reuerentissimi abbatis suorumque confratrum, sic

(a) -uerentissimi *ricalcato con altro inchiostro; cf. p. 190, note* (a), (b) (b) *Il passo* atque sanctissimi - nostri *è su rasura e inchiostro rossastro; cf. p. 191, note* (a), (b)

aures animumque deflectimus, ut precepti nostri uigore omnium possessionum iure ipsius monasterii do|minia [a] confirmaremus. Auctoritate igitur apostolica nostra statuit infirmitas, ut predictum monasterium SANCTĘ MARIĘ Florentinę ciuitatis secure et quiete habeat firmiterque teneat quicquid antiquitus habuit tenuitque uel iuste | illi competunt uel in posterum est habiturum: castrum scilicet de Uiclo cum curte et ecclesiis et omnibus possessionibus ad eam pertinentibus, castrum de Signa et tertiam partem castri de Grumulo cum ecclesiis et pertinentiis eorum, curtem [b] de Greue | cum ecclesia Sancti Martini ceterisque possessionibus suis, ecclesiam Sancti Bartholomei cum curte et terra Benzonis et Azze uxoris eius de Radda, insuper et terram et curtem eiusdem de Petroio seu in quibuscumque locis cum omnibus | proprietatibus, possessionibus ac pertinentiis suis, castrum Radda cum curte et ecclesiis cęterisque possessionibus ad eam pertinentibus, castri de Tignano tertiam partem cum ecclesiis et proprietatibus seu pertinentiis iuri monasterii | competentem, ecclesiam Sancti NICOLAI in Campo Clarentis cum curte, domnicatis, proprietatibus et omnibus adiacentiis eidem pertinentibus, castrum de Colle Montis cum curte de Fosci et omnibus proprietatibus et pertinentiis | sibi competentibus, curtem Caccerini cum proprietatibus caeterisque possessionibus suis, castrum Bibianum cum curte et ecclesiis et proprietatibus ad eam pertinentibus, ecclesiam Sancti Martini in loco Conflenti cum proprietatibus suis, | ecclesiam Sancti Martini infra ciuitatem, quę est iuxta prelibatum monasterium, cum omnibus terris, casis, domnicatis, proprietatibus et pertinentiis suis, ecclesiam Sancti Martini in Melsula cum omnibus terris et pertinentiis | eidem competentibus, curtem Montis Domini cum omnibus proprietatibus et possessionibus ad id pertinentibus, curtem de Mandria cum proprietatibus omnibusque adiacentiis suis, terram Iohannis filii Teudi cum casis et domni|catis cęterisque possessionibus et proprietatibus sicut per cartulam offersionis Donatus eiusdem Iohannis filius et Maria mater eius monasterio obtulerunt, ecclesiam Sancti Laurentii in Signa quę libellario nomine ab episcopatu est | acquisita, ecclesiam Sancti Proculi cum terris suis

(a) monasterii do- *ricalcato, come a p. 189, nota* (a) (b) *Il passo* et tertiam - curtem *è su rasura e con inchiostro diverso, molto scuro, come alla nota* (a) *e a p. 189, nota* (a)

et domibus circa se, terram quoque et sterpetum in podio Riui Frigidi quę et Careia dicitur, decimam de curte Uiclo quam ab episcopatu per libellum tenet, decimam quam | Guido Uulteranensis episcopus per cartulam offersionis monasterio obtulit, decimationem
5 terrę quę Miccina dicitur et decimationem curtis Caccerini. Preter hec omnia, interueniente predicto PETRO episcopo et cardinali [a] nostro | et Petro prefati monasterii uenerabili abbate cum omnibus confratribus suis, adiudicamus et confirmamus quęcumque hospitali prelibati monasterii extra et iuxta portam posito ipse Petrus uene-
10 rabilis abbas uel eius prede|cessores ad usum pauperum ac peregrinorum per cartulam donationis cum suis fratribus contulerunt, scilicet decimationem de Uiclo et de Greue, de Signa, de Palude Noua et Uetere, cęteraque omnia quę in cartula donationis | scripta sunt et quęcumque largitione fidelium in perpetuum est habiturum. Pote-
15 statem etiam quoscumque mortuos recipiendi monasterio eidem concedimus ac sepeliendi. Siquidem episcopum Florentinę ciuitatis Romana | ecclesia catholicum habuerit, quamlibet consecrationem ab eo recipiat; quod si suspectus aecclesię Romanę fuerit, licentiam petendi quemcumque meliorem habeat. Haec omnia ita confirma-
20 mus, ita statuimus, ita obseruari | precipimus, ut nullus rex, dux, marchio, comes, vicecomes, castaldio, nullus episcopus, nullus clericus, nulla omnino magna paruaque persona cum dignitate uel priuata huius nostri priuilegii precepta uiolare presumat, | sed prefatus uenerabilis abbas et omnes successores eius in perpetuum omnium
25 supra nominatorum iura quiete et secure possideant, teneant, rationabiliter et regulariter disponant, nec umquam ab eorum dominio recedant, sed omnium | hominum sublata perturbatione firma semper permaneant. [b] Haec statuta nostri priuilegii apostolica auctoritate confirmati, si quis ausu temerario uiolauerit, ex parte Dei omnipo-
30 tentis Patris et Filii et Spiritus Sancti excommunicationis [c] et perpetui anathematis | non dubitet se usque ad emendationem uincul(o) innodandum. Quisquis uero horum omnium quę supra statuimus obseruator extiterit, benedictio Dei omnipotentis et beatorum PETRI

(a) PETRO episcopo et cardinali *su rasura e con inchiostro diverso, come alla nota* (b) *e a p. 189, nota* (b) (b) *Il passo* sed omnium - permaneant *è su rasura e in inchiostro diverso, di colore rossastro, come alla nota* (a) *e a p. 189, nota* (b) (c) -un- *su rasura.*

ET PAULI super eum uelut uberrimus imber[a] cęlitus influat | et hęreditatem caelestis glorię perpetuo iure possideat.

(R) (B V)

Datum Lucę non. octob. per manus PETRI Sanctę Romanę ecclesię cardinalis presbiteri ac bibliothecarii, anno decimo pontificatus domni ALEXANDRI pape secundi, dominicę uero incarnationis millesimo septuagesimo I,[b] ind(ictione) nona. 5

B. dep.

74.

CARTA DI LIVELLO.

1070 novembre, Firenze.

Pietro abate della chiesa e del monastero di S. Maria, col consenso dei monaci suoi confratelli custodi di S. Martino in Firenze, dà a livello ad Ermengarda, detta Angeltrude, figlia del fu Fiorenzo e al di lei figlio Giovanni due parti di casa e terra presso la chiesa di S. Martino, nonchè metà di una pezza di terra e vigna nel luogo Morello, una pezza di terra in Montelatico, una pezza di terra e vigna in Piuvica e altra pezza di terra in Arco. Pensione annua, sedici denari d'argento.

Copia del secolo XI [B].

Cf. DAVIDSOHN, *Forschungen*, I, 149, 152.

La copia è di mano del notaio Ugo. Si confrontino le carte nn. 75, 76.

(C)[c] In (no)m(ine) domini Dei eterni. Anno ab incarnatione eius septuagesimo post mille, mense nouemb(er), ind(icti)one nona; feliciter. Et ideo | ego Petrus abbas de ecclesia et monasterio Sancte Marie de ciuitate Florentia, una cum consensum monacorum fratum[d] meorum | qui modo ordinati sunt in eclesia Sancti Martini, qui est posita in ciuitate Florentia non longi de suprascripto monasterio, quia per nostra conuenientia | et quia dare atque abendum, 5

(a) im- *pare corretto da* un (b) *La* p *è corretta su* x *e fu espunta una* o *soprascritta (si aveva quindi* sex°*)*; -mo *è ricalcato.* (c) *B aggiunge* exemplario (d) *Così B*

tenendum, laborandum et fruendum seo et meliorandum dare pre-
uidi uobis Ermingarda, qui et Angneldruda | uocata, filia b(one) m(e-
morie) Florentii et Iohannes filio tuo, id est una clausura de casa
cum fundamentum et terra cum omnes fabricas suas qui est posita |
5 in ciuita [a] Florentia non longi de prenominata eclesia Sancti Mar-
tini. Tamen decernimus eam, qui de duo parti currit eis uie,[a] de
tertia parte est | fini terra et curte de prefata eclesia Sancti Mar-
tini, de quarta parte est fini terra et casa qui detinet Berta nora
Adami, inter medio signaida | decerni; infra ipse desingnate locas
10 de ipsa casa et terra integre duo portionis, et de ipse duo portionis
integre duo portio|nis de [b] aquilonem parte sunt. [c] Et dare [d] pre-
uidi ego q(ui) s(upra) Petrus abbas uobis ienitrice et filio, id est
quattuor petia de terra et uinea qui pertin(en)t de preno|minata
eclesia Sancti Martini, qui sunt posite: una ex ipse in loco qui di-
15 citur Morello, alia petia de terra et uinea ubi dicitur Montilatico [e]
(et Rello), [f] tertia [g] | petia [h] de terra et uinea ubi nominatur Pu-
blica, [i] quarta petia de terra est posita ubi nominatur Arco. Ta-
men decernimus una ex ipse | petia de terra et uinea de loco Mo-
rello, qui de unam parte currit eis uia, [k] de alia parte est fini terra
20 Sancti Iohanni, inter medio fossa de ipsa terra | et uinea, de tertia
parte est fini terra Albiti filio Acti, de quartam parte est fini terra
ipsius Albiti et Iohanni presbitero et de consortibus suis, | et est isto
latere anguloso; infra ipse desingnate locas de ipsa terra et uinea
integra medietatem. Alia petia de terra de iam dicto loco | Monte-
25 latico, qui de una parte est fini terra Sancti Martini, de alia parte
currit eis uia, de alie duo parti est fini terra iam dicti Santi Mar|-
tini, et est ipsa petia terra et uinea hab o(m)ne circuitu fossa et in
aliquanto muro decerni; isto petio integro. Tertia petia de terra
et ui|nea de prenominato loco Plubica, qui de duo parti est fini
30 terra Sancti Martini, inter medio fossa et semita, de tertia parte est
fini terra Petroni, | qui et Ioculo uoc(atus), filio b(one) m(emorie)

(a) *Così B* (b) *La* e *corretta su* a (c) st *senza segno di abbr.* (d) est (e) *Il passo* petia de terra - Montilatico *è su rasura.* (f) et Rello *è scritto nell' interlineo;* et *(nesso) è corretto da* o*; prima stava* morello*, e la correzione della* o *può essere di mano posteriore, sicchè non è sicuro se* et Rello *debba considerarsi come parte integrante del testo.* (g) tertia *su rasura.* (h) *La* e *corretta su* a (i) pu- *aggiunto dopo.* (k) uia *nell' interlineo.*

Florenti, de quarta parte decurrit eis uia; infra ipse desingnate locas de ista petia terra et uinea sistariorum | uiginti, ad sistario de panis decem ad iusta mensura ad grano sementandum. Quarta petia de[a] terra de prenominato loco Arco, qui de | una parte currit eis uia, de alia parte est fini terra qui fuit Bricturi dictus Medico, inter medio classario, de tertia parte est fini terra | qui detin(en)t filii Ildibranducci, de quarta parte est fini terra Boni et Teudaldi clericus et de consortibus illorum; infra ipse desingnate | locas de ista petia terra sistariorum quattuor, ad iam dicto sistario ad iusta mensura ad grano sementandum, sine cappana et uinea | super se abentes. Ideo predicta casa et terris et uineis una cum omnibus etdeficiis suorum super se et infra se abentibus in integrum eas uobis predictis ge|nitrice et filio et uestris heredibus, aut qui de uos unum super alium euixeritis, dare et firmare preuidi, et michi q(ui) s(upra) Petrus abb(as) et meis suces|sores uobis genitrice et filio et uestris heredibus dare nobis debeatis pensione pro suprascripta casa et terris et rebus per omne anno, in festiuitate sancti Martini | aut usque ad eius octaua nobis aut a misso nostro per uos aut misso uestro, argentum denarii sidecim boni et estpendiuili,[b] et non amplius. | Et si uos adimplentes, si ego q(ui) s(upra) Petrus abbas uel meis sucessores uobis genitrice et filio uel a uestris heredibus de suprascripta casa et terris et uineis et rebus tam de | mouile quam et inmouile minuare uel retollere aut amplius quam super legitur uobis superinponere presumserimus, uel si uobis exinde | intentionem euenerint[b] ex parte de custodibus qui ordinati sunt in suprascripta ecclesia Sancti Martini uel in antea fiunt, et ego q(ui) s(upra) Petrus abbas | uel meis sucessores uobis genitrice et filio uel a uestris heredibus non defensauerimus per rectam fidem libellario nomine ad abendum, tenendum, et omnia | que superius legitur non opseruauerimus et non adimpleuerimus, ut[c] componituri et daturi ego q(ui) s(upra) Petrus abbas uel meis sucessores esse debeamus | uobis genitrice et filio uel a uestris heredibus pena numerum de bonus argentum lib(ras) decem. Quidem et nos genitrice et filio manifesti sumus, | et ego Ermingarda una per consensum et commiatum Martini mundualdo meo in cuius mundium modo uisa sum, quia omnia ut super

(a) de *nell' interlineo.* (b) *Così B* (c) *Si intenda* tunc

legitur, | sic inter nobis conuinet; et si distullerimus nos uel nostris heredibus dare et adimplere per omne annum tibi Petrus abb(as) uel a tuis sucessores ipsa | pensionem, sicut super legitur, si uos recipere uolueritis, aut si ipsa casa et terris et rebus dimittere pre-
5 sumserimus, uel si per nos peio|rati aut subtracti aparuerit, tunc illa pena lib(ras) decem parti uestre componere debeamus. Unde duo libelli scripti sunt. Actum Florentia; feliciter.

† Ego Petrus abbas a me facto subscripsi. † Ego frater Renbaldus monachus ordinatur [a] de ipsa eclesia consensi, subscripsi.
10 † Ego frater Ubertus monachus et leuita ordinatus de ipsa eclesia consensi et subscripsi. † Ego frater Iohannes monachus de ipsa eclesia consensi et subscripsi.

Signo [a] † † manuum suprascriptorum genitrice et filio, qui hunc libellum, sicut super legitur, fieri rogauerunt. Signo [a] † † manum [a]
15 prenominati Martini, | qui ad ipsa mundualda sua omnia, ut super legitur, consensi et commiatum dedit. (C) Ego Gherardo rogatus testes subscripsi.

Signa † † manuum Pagani, qui uoc(atus) Uinadro, et Petri filio Martini, qui uoc(atus) Pultro, rogati testes.

20 (C) Ego Rodulfus not(arius) scriptor post tradito complevi.

75.

Carta di livello.

1070 novembre, Firenze.

Pietro abate della chiesa e del monastero di S. Maria e il monaco Uberto, prevosto della chiesa di S. Martino del Vescovo, danno a livello ad Ermengarda, detta Angeltrude, figlia del fu Fiorenzo e al di lei figlio Giovanni quattro pezze di terra e una casa situata davanti la chiesa di S. Martino. Censo annuo: per la casa, denari otto; per la pezza di terra in Morello, denari otto; per la pezza di terra in Montelatico, denari sette; per la pezza di terra in Arco, quattro denari; e per la pezza di terra in Piuvica, denari quattordici.

(a) *Così B*

Falsificazione in forma di originale? [B]. Copia del secolo XI [C]. Altra copia del sec. XI [D].

Le tre pergamene sono della stessa mano, e forse del notario « Lanbertus » che ha autenticato C D: « (C) Ego Lanbertus notarius autentica orum (uidi) « exxeplariorum (exemplariorum) ad quorum istar hec facta sunt uidi et legi in « hoc membrano fideliter exemplaui, subscripsi ». Alla sottoscrizione del notaio « Lanbertus » precedono le autenticazioni, non autografe, di « Ioahnnes iudex sacri palatii », di « Petrus iudex » e di « Teuto iudex ». La copia D pare dipenda da C. B ha caratteri estrinseci simili a quelli di un originale, con imitazione di sottoscrizioni autografe, ad es. quella dell'abate Pietro; il contenuto contrasta colle carte nn. 74 e 76, sicchè se il presente livello non è una rinnovazione del n. 74 dovrà considerarsi per falso, come pare più probabile. Le copie B e C sembrano ricondurci a due diversi esemplari dello stesso livello. In C D si ha, rispetto a B, qualche interpolazione. Notiamo le varianti di C D appunto per avere anche il testo dell'altro esemplare.

(C) [a] In (no)m(ine) domini Dei eterni. Anno ab incarnationis[b] eius septuagesimo post mille, mens(e) nouenb(er),[c] | ind(icti)one nona; feliciter. Et ideo ego [d] Petrus abbas de ecclesia et monasterio Sancte Marie [e] de ciuitate [f] Florentia [g] | et [h] Ubertus prepositus de ecclesia Sancti Martini, qui dicitur de episscopo, [i] et ego Vbertus una per consensum [l] et [h] auctoritate | ipsius abbas, communiter [m] nos uice e [n] utilitate ecclesie [o] Sancti Martini, [p] quia per nostra conuenientia, [q] quia [r] dare adque | ad abendum, tenendum, laborandum, fruendum seu meliorandum dare preuidi tibi Ermingarda, qui et Angeldruda [s] | et uocata, [t] filia [u] b(one) m(emorie) Florenti et Iohanni filio tuo, idd est quattuor [v] petie de terra e [x] una casa [y] cum fundamento [z] qui [aa] est | posita [bb] ante ecclesia Sancti Martini, [cc] que sic [dd] decernitur: ex duobus [ee] lateribus decurit [ff] eis [gg] uia pubblica, [hh] uidelicet ab [ii] aquilo|ne et occidente, de tertia parte est finis [kk] terra et curte de prefata [ll] ecclesia Sancti Martini, de quarta

(a) *C D premettono* Exxemplar (b) *C* incanatione *D* incarnatione (c) *D* novenbris (d) *D* nos (e) *C* Marie Uirginis (f) *D* sita in citate *(sic)* (g) *Segue* non *espunto.* (h) *C* e (i) *D aggiunge:* sito in predicta ciuitate (l) *D* consemsum (m) *D* comuniter (n) *Così B C* (o) *C* eiusdem ecclesie nostre (p) *C* Matini; *in D manca il passo* uice - Martini (q) *C* per nostra conuenienti nostra (r) *Tra* i *ed* a *rasura di* d; *D* et quia (s) *C D* Engeldruda (t) *C* et qui et uocata *fu poi espunto* et qui; *in D* uoc(ata) *nell'interlineo.* (u) *D* et filia (v) *C* quatuor (x) *C* et *D* et uinea et (y) -sa *nell'interlineo.* (z) fundamm̄to *C* fundameto (aa) *C D* que (bb) *D* posi (cc) *C* Matini *C D aggiungono* qui dicitur de episscopo (dd) -ic *pare corretto da* ci (ee) *D* duabus (ff) *C D* decurrit (gg) eis *nell' interlineo.* (hh) *C* puplica *D* pupblica (ii) *C D* abb (kk) *D* finis nis (ll) *C* prefa

parte si|militer[a] terra et casa[b] Sancti Martini quem[c] detinet Berta
nora[d] Adami,[e] inter medio[f] signaida decerni.[g] Infra ipse | de-
s[i]gnate locas de ipsa casa e terra[h] tradimus tibi Ermingarda et
filio[i] Iohanni libellario nomine,[j] et[k] in onni anno[l] de|beatis
5 nobis dare pro iam dicta casa[m] inter censum et oblias e[n] adiuto-
rium danari[o] octo boni et[p] spendibili, et[k] non am|plius, in festi-
uitate sancti Martini[q] uel usque ad eius octaua.[r] Alia petia[s] de
terra[t] est posita in loco qui dicitur Morel|lo, qui[u] de una parte de-
currit eis uia, de secundo[v] Sancti Iohannis,[x] inter[y] medio[f] fossa
10 de ipsa terra et uinea, de tertia | parte[aa] est finis tera[bb] Albiti filio
Acti,[cc] et[dd] a quarta[ee] Iohanni presbitero e[ff] de consortibus[gg] suis,
et ex isto latere angulosa[hh] est; in|fra ipse[ii] designate locas terra
e[kk] uinea est[ll] decem stariora,[mm] ad sistario de panis decem ad iusta
mensura,[nn] | et in onni anno dabitis nobis[oo] aut misso nostro in
15 festiuitate[pp] sancti Martini uel usque ad[qq] eius octaua[rr] denari[ss]
oc|to[tt] boni et spendibili,[uu] et[k] non amplius. Alia petia[vv] de terra[xx]
est posita[yy] in loco qui dicitur Montelatico, qui[zz] de una parte
terra[aaa] | Sancti Martini, de secunda parte[bbb] decurrit[ccc] eis uia, de
tertia et quarta parte[bbb] ian dicti Sancti Martini, ipsa petia | de[ddd]
20 terra e[kk] uinea ab omne[eee] circuitu fossa e[kk] in aliquantu muro;
isto petio integro, et annualiter[fff] dabitis nobis | aut[ggg] misso nostro

---

(a) *C* est finis (b) *C* et casa similiter (c) *D* similiter Sancti Martini terra et casa que (d) *D* nura (e) *D* Adammi (f) *C* medi (g) decerni *omesso in C D* (h) e terra *omesso in C D* (i) *C* et filio tuo *D* et tuo filio (j) nomine *nell' interlineo.* (k) *C* e (l) *D* et annualiter (m) *D* dabitis nobis aut misso nostro ecclesie Sancti Martini per uos aut misso uestro (n) *D* et (o) *C* onni anno dabitis nobis aut misso nostro in festiuitate sancti Martini denari (p) *D* ex (q) *In C* in festiuitate sancti Martini *è posto prima, vedi nota* (o) (r) *In D manca il passo* in festiuitate - octaua (s) *La* a *nell' interlineo.* (t) de terra *omesso in D* (u) *C D* que sic decernitur (v) *C* de alio *D* de alia (x) *C* Iohannes (y) *C* inte (aa) parte *omesso in C D* (bb) *C D* terra (cc) *In C manca* filio Acti *D* Acti fili Albiti *(con* Acti fili *su rasura)* (dd) et *manca in C D* (ee) a quarta *nell' interlineo.* *C* a quarto latere est *D* a quarto latere (ff) *D* et (gg) cosortibus (hh) -lo- *nell' interlineo.* (ii) *C* ipsa ipse (kk) *C D* et (ll) est *omesso in C D* (mm) *C D* stariora decem (nn) *C* a sistario de pa *(sic)* decem ad iusta mensura *D* ad iusta mensura ad granum seminandum ad sistario de panis decem ad iusta mensura (oo) *C* et anualiter dabitis nobis *D* et dabitis nobis annualiter (pp) *D* ecclesie *invece di* in festiuitate (qq) *C* a (rr) *In D manca il passo* uel usque ad eius octaua (ss) *C* dr̃ *D* danari (tt) *C D* septem (uu) *C* spedibili (vv) p̄tia *(=* pretia*)* (xx) de terra *omesso in C D* (yy) -ta *nell' interlineo.* (zz) *D* que sic decernitur (aaa) *C D* est terra (bbb) parte *omesso in C D* (ccc) *C* decurit (ddd) petia de *omesso in C D; D* et ipsa (eee) oiē *D* omni (fff) *C* anualiter *D* anialiter (ggg) *D* uel a

in festiuitate [a] sancti Martini [b] pro iam dicta terra [c] septe [d] danari [e] boni et spendibili, e [f] non amplius. Alia est posita in loco qui uocatur [g] Arco, qui [h] sic decernimus: [i] de una parte [k] decurrit eis uia, de secunda est | finis terra qui [l] fuit Brituli, qui fuit dictus Medicus, [m] inter medio classario, de tertia parte [n] Sancti Martini | 5
que detinet [o] fili [p] Ildibranduci, de quarta parte est terra Boni et Teudaldi clericus e [q] de consortibus [r] illorum; [s] | infra [t] ipse designate locas terra [u] stariora [v] quatuor, [x] ad iam dicto sexstario [y] ad iusta mensura ad granum | seminandum, sine capanna et uinea super se abentibus, et annualiter nostro misso uel ecclesie 10
Sancti Martini [z] dabitis [aa] | quatuor denari [bb] boni et spendibili, et [cc] non amplius. Alia petia de terra et uinea est posita [dd] in loco | qui uocatur Pubplica, [ee] qui [ff] sic decernitur: ex duobus [gg] lateribus Sancti Martini, inter medio [hh] fossa et semita, de tertia parte [ii] | est finis terra Petroni, qui et Ioculo uoc(atus), [kk] fili b(one) m(emorie) 15
Florentti, [ll] de quarta [mm] parte [nn] decurri [oo] eis uia; infra [pp] ipse [qq] | designate locas stariora [rr] uiginti ad iam dicto sexstario [ss] ad granum seminandum, [tt] et pro iam dicta terra et uinea annua|liter dabitis nobis aut misso nostro in festiuitate sancti Martini uel usque ad eius octaua danari quatuordecim, e non | amplius. [uu] Et si 20

(a) *D* ecclesie *invece di* in festiuitate (b) *C* Matini *C aggiunge* uel *(*ul*)* usque ad eius octaua (c) pro iam dicta terra *manca in C D* (d) *C D* sex (e) *C* dr̄ *D* denari sex (f) *C D* et (g) qui uocatur *omesso in C D* (h) *D* et (i) -ce- *nell'interl.* *C D* decernitur (k) *A* parte *precede* pa *espunto.* (l) *D* que (m) *D* Brituli medici (n) *C* pate *C D aggiungono* iam dicti (o) *C D* tenet (p) *D* filii (q) *D* et (r) sortibus (s) *D* suis (t) *D* fra (u) terra *omesso in C D* (v) *C* sistariora (x) *D* quattuor (y) *C* sextario *D* sistario (z) tini (aa) *C* e annuliter *(sic)* dabitis nobis aut misso nostro in festiuitate sancti Martini uel usque ad eius octaua *D* et annualiter dabitis nobis aut misso nostro ecclesie Sancti Martini per uos aut misso uestro (bb) *C D* denari quatuor (cc) *C* e (dd) posita *omesso in D* (ee) *C* Pubblica *colla prima* b *su* p *D* Publica (ff) *C* que *D* et (gg) *C D* duabus (hh) *C* medi (ii) parte *omesso in C D* (kk) *C* uocato *D* uocatur (ll) *C D* Florenti (mm) *C* quata (nn) parte *omesso in D* (oo) *C D* decurrit (pp) *C* ifra (qq) *La* e *corretta su* a (rr) *C* starrora (ss) *C* sistario (tt) *D* ad iam dicta mensura ad granum seminandum (uu) *C* e anualiter dabitis misso nostro ecclesie Sancti Martini inter censum et oblias et adiutorium pro iam dicta terra quatuordecim denari de Lucca boni et spendibili e non amplius in festiuitate sancti Martini uel usque ad eius octaua; integrum eas uobis predictis ienitriee *(sic)* e filio *(colla seconda* i *su* o*)* et uestris heredibus, aut qui de uos alium super a[uix]erit, dare et firmare preuidi, et michi q(ui) s(upra) Ubertus uel mei succesores ecclesie Sancti *(la* i *su* e*)* Martini dare uobis *(*dare uobis *è espunto)* annualit[er pro p]ensione in festiuitate sancti Matini *(sic)* uel usque ad eius octaua *D* et anualiter dabitis nobis aut misso nostro ecclesie Sancti Martini danari quatuordeci *(sic)* boni et spedibili, *(sic)* et non amplius; integrum eas uobis predictis ienitrice et filio et uestris heredibus, aut alium qui de

ego[a] q(ui) s(upra)[b] Petrus abbas et Ubertus prepositus uel nostri
successores[c] ecclesie[d] Sancte Marie uel[e] Sancti Martini | uobis
ienitrice[f] e[g] filio uel uestris[h] heredibus de suprascripta[i] casa e[k]
terris e[g] uineis et de[l] rebus tam[m] de mobili[n] quam | inmobili[o]
5 minuere[p] uel retollere aut anplius quam super legitur uobis superim-
ponere[q] presunserimus,[r] uel si uobis exinde | intentione[s] ex aliqua
parte[t] apparuerit, et ego[u] q(ui) s(upra) abbas[v] et[w] Ubertus prepositus
ecclesie Sancti Martini[x] uel nostri successo|res[y] uobis ienitrice[z]
et filio uel a[aa] uestris herèdibus[bb] non defensauerimus per recta[cc]
10 fidem libellario[dd] nomine ad abendum, | tenendum, laborandum,[ee] et
omnia que super legitur non obseruauerimus[ff] et[w] non adimple-
uerimus[gg], tunc componituri[hh] esse debe|amus[ii] ego q(ui) s(upra)[kk]
Petrus abbas e[ll] Ubertus prepositus[mm] uel nostri[nn] succesores[oo]
uobis ienitrice[pp] et filio[qq] uel a[rr] uestris[ss] heredibus[tt] nu|mero[uu]
15 de bono[vv] argento lib(ras) uiginti. Quidem nos[ww] ienitrice et[xx] filio
manifesti sumus,[yy] et[zz] ego Ermin|garda et[xx] filio suo[aaa] Iohanni[bbb]
una cum[ccc] consensu[ddd] et commiatum[eee] Martini mundualdo meo,
in cuius mundio mo|do uisa[fff] sum, quia omnia ut super legitur, sic[ggg]
inter nobis conuinet;[hhh] et si distulerimus[iii] nos uel nostri[kkk] heredibus
20 dare et | adinplere[lll] per onnem[mmm] annum tibi q(ui) s(upra)[nnn] Petrus

---

uos alium super alium euixerit, dare et firmare preuidi, et michi q(ui) s(upra) Petrus abbas et Ubertus prepositus ecclesie Sancti Martini uel nostri successores eiusdem ecclesie annualiter dabitis suprascripta pensione in festiuitate sancti Martini uel usque ad eius octaua

(a) go (b) *C* supradictus (c) *C* succesores (d) *C D* eiusdem ecclesie (e) sancte Marie uel *omesso in C D* (f) *Segue* et uel uestris *espunto; D* ienitriee (g) *C D* et (h) *C* ad uestris (i) suprascripta dicta (k) e *omesso in C D* (l) de *omesso in C D* (m) ta (n) *C D* mouile (o) *C* de inmouibile *D* de inmouile (p) *D* miniere (q) *D* superinponere (r) *C* presumpserimus *D* presupserimus (s) *C* intentionem (t) *D* intetione aliqua (u) *C D* et si ego (v) *C D* Petrus abbas (w) *C* e (x) ecclesie Sancti Martini *omesso in C D* (y) *D aggiunge* eiusdem ecclesie Sancti Martini (z) *D* ienitriee (aa) a *omesso in C D* (bb) *C D* ehredibus (cc) *C D* rectam (dd) *C D* libelario (èe) *D aggiunge* fruendum (ff) *C D* obseruarimus (gg) *D* adinpleuerimus (hh) *B D* coponituri *C D aggiungono* et daturi (ii) *C D omettono* esse debeamus *(*esse *espunto in D)* (kk) *C* suprascripta *D* supradictus (ll) *D* et (mm) *C* prepo (nn) nostri *omesso in C D* (oo) *C D* successores *C aggiunge* eiusdem ecclesie *D* eiusdem ecclesie Sancti Martini (pp) *B D* ienitriee (qq) *C aggiunge* esse debeamus uobis (rr) a *omesso in C D* (ss) uestris *omesso in C* (tt) *D* ehredibus (uu) *C D* pondus (vv) bo (ww) *C* et nos *B D* uos (xx) et et (yy) *D* manifestus sum (zz) et *omesso in D* (aaa) *Si intenda* meo (bbb) *C D omettono* et filio suo Iohanni (ccc) *C D* per (ddd) *C D* consensum (eee) et commiatum *omesso in D* (fff) *C* uiso (ggg) *D* et (hhh) *D* conuenit (iii) disturimus *D* disidistulerimus (kkk) *C* nostris (lll) *C* adiplere (mmm) *C* onne *D* omnem (nnn) *D* suprascripta

abbas et[a] Ubertus prepositus[b] uel uestri successores[c] ipsa pensione,[d] | sicut superius[e] legitur, si uos recipere uolueritis, aut si ipsa[f] casa et terra[g] e uinea[h] dimittere[i] pre|supserimus,[j] uel si per nos[k] peiorata[l] aut suctracta[m] apparuerit, tunc ipsa pena libre[n] uiginti | parti uestre componituri e[o] daturi esse debeamus. Unde 5 due[j] libelli sunt scripti[p] uno | tenore.[q] Actum Florentia; feliciter.

† [r] Ego Petru[s] abbas a me facta[t] subscripsi. † [u] Ego Ubertus prepositus[v] a me | facto subscripsi.

† Ego frater Renbaldus[w] monachus ordinatus de ipsa ecclesia[x] con|sensi, subscripsi.[y] 10

† [u] Ego frater Iohannes monachus[z] ordinatus[aa] de ipsa ecclesia con|sensi, subscripsi.[bb]

Signo[cc] † † manuum[dd] suprascriptorum[ee] ienitrice[ff] et filio, qui unc libello,[gg] sicut super legitur, fieri rogauerunt.[hh]

Signo[cc] † manuum[ii] prenominati Martini,[jj] qui ad ipsa mun- 15 dualda sua omnia, ut super legitur,[kk] | consensi[ll] et commiatum[mm] dedit.

Ego Gerardus[nn] rogatus testis[oo] subscripsi.[pp] Signo[qq] † † manuum Pagani, qui uocatus[rr] | Uinadro, e[ss] Petri filio[tt] Martini, qui uocatur[uu] Pultro, rogati testes.[vv] 20

(C) Ego Rodulfus notarius scriptor[xx] post tradita compleui.[yy]

(a) *C* e (b) *C aggiunge* ecclesie Sancti Martini (c) *C D* nestris successoribus (sucessoribus *C*); *C aggiunge* eiusdem ecclesie *D* ecclesie Sancti Martini (d) pesione (e) *C D* super (f) *C D* si per uos ipsa (g) *C D* terris (h) *C D* et uineis (i) *D* dimitere *C aggiunge* aut alienare sine nostra concessione *D* aut alienare (j) *Così anche C D* (k) *D* uos (l) peiota (m) suctrata *C D* suptracta (n) de bono argento lib. (o) *C D* et; *in D precede* esse *espunto.* (p) *C* scrpti (q) *D aggiunge* feliciter (r) *La* † *manca in D* (s) *C D* Petrus (t) *C D* facto (u) *La* † *manca in C* (v) prepositus *omesso in C* (w) Rebaldus (x) ecclesia *nell'interlineo.* (y) *Questa sottoscrizione manca in C D* (z) *D aggiunge* et presbiter; *in C manca* monachus (aa) *C* ordinanatus (bb) subscripsi *omesso in C D* (cc) *D* signa (dd) manuum *omesso in D* (ee) *C D* suprascriptarum (ff) ientrice (gg) *D* libellum (hh) *La seconda* r *corretta sulla legatura* ti *C D aggiungono* subscripsi (ii) manuum *omesso in D* *C* mani (jj) *D* Matini (kk) *Segue* fieri rogaverunt *espunto.* (ll) *C D* consensit (mm) *D* commiatu (nn) *C* Gerardo (oo) tēs *C* teste *D* tesstes (pp) subscripsi *omesso in C D* (qq) *C* signa (rr) *D* uocatur (ss) *D* et (tt) *C D* filii (uu) *C* uoc(atus) (vv) *D* tesstes (xx) *D* sciptor (yy) *B C* copleui

76.

Carta di livello.

1070 novembre, Firenze.

Pietro abate della chiesa e del monastero di S. Maria in Firenze, col consenso de' suoi monaci custodi della chiesa di S. Martino, dà a livello a Guido figlio della fu Teuza la metà di una pezza di terra in Morello, due pezze di terra e vigna in Piuvica, e altra pezza di terra in Arco, inoltre una casa colle dipendenze presso la chiesa di S. Martino, per il cênso annuo di otto denari d'argento.

Originale [A].

Questo esemplare, rimasto incompiuto, era quello del concedente. Si confrontino le carte nn. 74, 75.

(C) In (no)m(ine) domini Dei eterni. Anno ab incarnatione eius septuagesimo | post mille, mens(e) nouemb(er), ind(icti)one nona; feliciter. Et ideo ego Petrus abbas de | ecclesia et monasterio Sancte Marie de ciuitate Florentia, una cum consensum | monacorum
5 fratrum meorum qui modo hordinati sunt in ecclesia Sancti Martini, qui est | posita in iam dicta ciuitate prope prefato monasterio, quia per nostra conue|nientia et quia dare atque abendum, tenendum, laborandum et fruendum seo | et meliorandum dare preuidi tibi Uuido filio quemdam [(a)] Teutie, [(b)] id est | quattuor petie de terra et uinea qui
10 sunt posite: una ex ipse in loco qui dicitur | Morello, alia petia de terra ubi nominatur Plubica, tertia petia de terra | ubi uocatur ibique Plubica, quarta petia de terra ubi dicitur Arco. Tamen decer|nimus una ex ipse de loco Morello, qui de una parte decurrit eis uia, de alia | parte est fini terra Sancti Iohanni, inter
15 medio fosso [(c)] de ipsa terra et uinea, de tertia | parte est fini terra Albiti filio Acti, de quarta parte est fini terra ipsius Albiti | et Iohanni presbitero et de consortibus suis, et est isto latere amguloso; infra ipse desi|gnate locas integram medietatem. Alia petia de terra et uinea de prenomi|nato loco Plubica, qui de duo parti

(a) *Così A* (b) Teutie *pare scritto dopo, da prima mano, nello spazio lasciato in bianco.* (c) *La seconda* o *corretta su* a

decurrit eis uie,[a] de alie duo parti est | fini terra Sancti Iohanni. Tertia petia de terra et uinea ibique, qui de duo parti est fini | uie decurrit, de tertiam parte est fini terra Sancti Iohanni, de quartam parte est fini terra | de iam dicta ecclesia Sancti Martini; infra ipse designate locas inter ambo ipse | petie de terra et uinea sistariorum 5 uiginti, ad sistario de panis decem ad ius|ta mensura ad grano[b] sementandum. Quarta petia de terra de prenominato | loco Arco, qui de una parte decurrit eis uia, de alia parte est fini terra qui fuit | Brittuli, qui fuit dictus Medicus, de tertiam parte est fini terra qui detinunt | filii Ildebranducci, de quarta parte est fini uia decurrit; de 10 ista petia | de terra sistariorum quattuor, ad iam dicto sistario ad iusta mensura | ad grano sementandum, sine capanna et uinea super se abentes. Seo dare preuidi | ego q(ui) s(upra) Petrus abbas tibi iam dicto Uuido, id est una clausura de casa cum | fundamentum et terra cum omnes fabricas suas qui est posita in suprascripta ciuitate Flo- 15 rentia | prope prefata ecclesia Sancti Martini. Tamen decernimus eam, et a brachio hominum | extenso iusta mensurata, qui de unam parte est fini terra qui detinunt Hermin|garda et Iohannes ienetrice et filio da me q(ui) s(upra) Petrus abbas, abentes exinde brachia | uiginti et duo et uncie undecim, de alia parte est fini terra et curte 20 similiter | mea reserbata, habentes exinde brachia tridecim et uncie sidecim, | de tertiam parte est fini terra et casa similiter mea reserbata, abentes exinde | brachia uiginti et duo et uncie undecim, de quarta parte decurrit eis | uia, habentes exinde brachia tridecim et uncie sidecim. Ideo predicta casa | et terra et terris et uineis una 25 cum omnibus etdeficiis suorum super se et infra se aben|tibus in integrum eas tibi q(ui) s(upra) Uuido et tuis heredibus dare et firmare preuidi, et michi | q(ui) s(upra) Petrus abbas et meis subcessores tu Uuido et tuis heredibus dare nobis debeatis | pensionem pro suprascripta casa et terra et terris et uineis per omne annum, 30 in festiuitate sancti | Martini aut usque ad eius octaua ibique nobis aut misso nostro per uos aut misso uestro, | argentum denarii octo[c] boni et spendiuili, et non amplius. Et si uos adimplentes, | et si ego q(ui) s(upra) Petrus abbas uel meis subcessores tibi Uuido uel

(a) *Così A* (b) gano (c) octo *pare aggiunto dopo, da prima mano, nello spazio lasciato in bianco.*

a tuis heredibus de suprascripta casa | et terra et terris et uineis tam de mouile quam et inmouile minuare uel retollere aut amplius | quam super legitur uobis superinponere presumserimus, uel si uobis exinde intentionem euenerit | ex parte de custodibus de suprascripta
5 ecclesia Sancti Martini aut da illi qui in antea fiunt, et | ego q(ui) s(upra) Petrus abbas uel meis subcessores tibi uel a tuis heredibus non defensauerimus libellario nomine | ad abendum et tenendum per rectam fidem, et omnia ut dictum est non opseruauerimus et non adimpleuerimus, ut[a] componituri et daturi ego q(ui) s(upra) Petrus
10 abbas uel meis subcessores esse debeamus tibi Guido uel a tuis | heredibus penam numerum de bonus argentum libras quinque. Quidem et ego Guido manifestus sum, quia omnia ut | super legitur, sic inter nobis conuinet; et si distullero ego uel meis heredibus dare et adimplere per omne | annum tibi Petrus abbas uel a tuis subces-
15 sores ipsa pensionem, sicut super legitur, si uos reci|pere uolueritis, aut si ipsa casa et terra et terris et rebus dimictere presumserimus, uel si per | nos peiorati aut suptracti aparuerit, tunc ipsa penam libras quinque parti uestre componere | debeamus. Unde duo libelli scripti sunt. Actum Florentia; feliciter.[b]

77.

Carta di livello.

1071 marzo (1-24), Firenze.

Pietro abate della chiesa e del monastero di S. Maria, Uberto monaco e levita e Ragembaldo monaco custodi della chiesa di S. Martino danno a livello al chierico Giovanni figlio del fu Petrone, detto Carlo, una casa colle dipendenze in Firenze presso la porta di S. Pier Maggiore, per la pensione annua di dieci denari.

Originale [A].

È l' esemplare, rimasto incompleto, posseduto dai concedenti. La scrittura è di mano del notaio Ugo. È usato il computo fiorentino.

(C) Im n(omine) domini Dei eterni. Anno ab incarnatiione eius sep|tuagesimo post mille, mense martii, indictiione nona; feli-

(a) *Si intenda* tunc (b) *Segue spazio in bianco di cinque o sei righi.*

citer. Et ideo | nos quidem Petrus abbas de eclesia et monasterio Sancte Marie, sito ciui|tate Florentiia, et Ubertus monacus et leuita et Ragimbaldus mo|nachus custodes de eclesia Sancti Martini, inter nos quidem Petrus | abbas et Ubertus monachus et leuita et Raimbaldus monachus una|nimitatis consentiientes in oc libellum cum iussione ipsius aba|ti nostri bono animo stetit et consensit Iohannes monachus custos ipsius | eclesie Sancti Marni,[a] secundum conuenientiia nostra et quia dare atque aben|dum, tenendum et casa reconciandum et reposteriore tuo ibidem | mittendum et tollendum et fruendum seo et meliorandum dare | preuidimus nos tibi Iohannes clericus filio b(one) m(emorie) Petroni, qui et Carlo fuit uoc(atus), | id est casa cum fundamentum et terra cum omnes fabricas suas qui est posita | in ciuitate Florentia prope porta Sancti Petri qui dicitur Maiore. Tamen | decernimus ipsa[b] casa et terra, qui de duo parti currit eis uie,[c] | de tertiiam parte est fini casa et terra, qui detinet Ciciolo filio | Iohanni filio Iudi, de quartam parte est fini casa et terra de filii | Rotii cantore, qui detin(en)t filii Amitii Russi. Ideo suprascripta casa et terra | una cum omni edeficio suo super se et infra se abentes in integrum | eas tibi q(ui) s(upra) Iohannes clericus et tuis heredibus dare et firmare preuidimus; | nos Petrus abbas et Ubertus monachus et leuita et Raimbaldus mona|chus et a nostris sucessores[d] tu ipse Iohannes clericus et tuis heredibus dare nobis | debeatis pensionem pro ipsa casa et terra per omne anno, in festiuita|te sancti Martini ad ipsa eclesia Sancti Martini nobis aut a misso nostro | per uos aut misso uestro, argentum inter censum et oblie denarii decem bo|ni et expendiuili, et non amplius. Et si uos adimplentes, si nos | suprascripti seniores uel nostris sucessores tibi suprascripto Iohannes clericus uel a tuis heredibus | de suprascripta casa et terra tam de mouile quam et inmouile minuare | uel retollere aut amplius quam super legitur uobis superinponere | presumserimus, tunc componituri et daturi nos suprascripti seniores uel nostris | sucessores esse[e] debeamus tibi suprascripto Iohannes clericus uel a tuis heredibus pena nu|merum de bonis denarii de Luca libras[f] quinque. Quidem et ego q(ui) s(upra) | Iohannes clericus ma-

(a) *Si intenda* Martini (b) ip- *corretto su* eā (c) *Così A* (d) sucesso- *su rasura di* heredibus (e) eē *corretto su* ti (f) libras *con segno di abbr.*

nifestus sum, quia omnia ut super legitur, sic inter nobis con|uinet; si distullero ego uel meis heredibus dare et adimplere per omne | anno illa pensionem, sicut super legitur, aut si ipsa casa et terra dimit|tere presumserimus, uel si per nos peiorata aut subtracta [a]
5 aparuerit, | tunc illa predicta pena libras quinque parti uestre componere debeamus. Unde duo | libelli, sicut super legitur, fieri rogauerunt. Actum Florentiia; feliciter. [b]

78.

Carta di livello.

1071 marzo (1-24), Firenze.

Pietro abate della chiesa e del monastero di S. Maria in Firenze, Uberto monaco e levita e Ragembaldo monaco custodi della chiesa di S. Martino danno a livello a Berta figlia di Ermengarda detta Angeltrude una casa e terra colle dipendenze presso detta chiesa di S. Martino, per il censo annuo di sei denari d'argento.

Originale [A].

Cf. Davidsohn, *Gesch. von Flor.*, I, 691, nota 5 (I, par. 2ª, 1067, nota 4); *Forschungen*, I, 161.

È di mano del notaio Ugo. Era questo l'esemplare, se rimasto incompleto, come pare, dei concedenti. Computo fiorentino.

(C) Im n(omine) domini Dei eterni. Anno ab incarnatiione eius septuagesimo [c] | post mille, mense martii, indictiione nona; feliciter. Et ideo nos quidem Petrus abbas | de eclesia et monasterio Sancte Marie, sito ciuitate Florentiia, et Ubertus mona|cus [d] et leuita
5 et Ragimbaldus monacus custodes de eclesia Sancti Martini, | sito ciuitate Florentiia, inter nos quidem Petrus abbas et Ubertus monacus et le|uita et Raimbaldus [e] monacus unanimitatis consentiientes in oc libello | cum iussione ipsius abati bono animo stetit et consensit Iohannes monacus, | que [f] est custos ipsius ecclesie Sancti Mar-
10 tini, secundum conuenientiia nostra et quia | dare atque abendum,

(a) *La* c *ha la forma di* e (b) *Segue ampio spazio in bianco.* (c) *Mano del secolo XVII o XVIII aggiunse* 6° (d) *La* c *corretta su* n (e) *La* l *corretta su altra lettera principiata.* (f) *Così A*

tenendum et casa reconciandum et per uos aut misso uestro | ibidem resedendum seo et meliorandum dare preuidimus nos tibi Berta filia | Ermingarda, qui et Incialdruda uoc(ata), id est casa cum fundamentum et terra cum omnes | fabricas suas qui est posita in ciuitate Florentiia prope ipsius eclesia Sancti Mar|ni.[a] Tamen decernimus ipsa casa et terra, et a pedes qui dicitur Liutprandi | iusta mensurare fecimus, qui de unam parte currit eis uia, habentes exinde | pedis sidecim et tertiiam pars unius pedis, de aliam parte est fini casa[b] et ter|ra qui detin(en)t filio et nepotibus Adami, qui fuit uoc(atus) Macro, habentes exinde | pedis uiginti et quattuor, de tertiiam parte est fini terra et curte ipsius | eclesie, habentes exinde pedis sidecim et tertiia pars unius pedis, de quar|tam parte est fini casa et terra ipsius ecclesie[c] quam nos dedimus per libello Guidoni | filio Segnorelli,[d] habentes exinde pedis uiginti et quattuor. Ideo suprascripta casa et | terra una cum omni edeficio suo super se et infra se abentes in integrum eas tibi | q(ue) s(upra) Berta et tuis filiis, heredibus dare et firmare preuidimus; nos Petrus abbas | et Ubertus monacus et leuita et Ragimbaldus[e] monacus et a nostris suces|sores tu ipse Berta et tuis filiis, heredibus dare nobis debeatis pensionem | pro ipsa casa et terra per omne anno,[f] in festiuitate sancti Martini ad ipsa | ecclesia Sancti Martini nobis aut a misso nostro per uos aut misso uestro, argentum | denarii sex boni et expendiuili, et non amplius.[g] Et si uos adimplen|tes, si nos suprascripti seniores uel nostris sucessores tibi predicta Berta uel filiis, | heredibus de suprascripta casa et terra tam de mouile quam et inmouile minuare | uel retollere aut amplius quam super legitur uobis superinponere presum|serimus, tunc componituris et daturis nos suprascripti senioris uel nostris sucessoribus | esse debeamus tibi suprascripta Berta uel a tuis filiis, heredibus pena numerum de bonos | argentum libras quattuor. Quidem et ego q(ue) s(upra) Berta manifesta sum, et ego | Berta una per consensum et commiatum Martini[h] filio Florentii mundualdo | meo, quia omnia ut super legitur,

(a) *Si intenda* Martini (b) *La seconda* a *corretta su* e (c) *L'ultima* e *su rasura di* a
(d) Guidoni filio Segnorelli *aggiunto dopo con altro inchiostro nello spazio lasciato in bianco.*
(e) *La* l *corretta su altra lettera, forse* i (f) per omne an- *su rasura di* tam de mouile
(g) -n a- *pare corretto da* m (h) *La* m *pare su cancellatura di* be

sic inter nobis comuinet; si distullero ego q(ue) s(upra) Berta | uel meis filiis, heredibus dare et adimplere per omne anno illam pensionem, sicut super | legitur, aut si ipsa casa et terra dimittere presumserimus, uel si per nos peiorata | aut subtracta aparuerit, tunc
5 illa predicta pena libras quattuor parti uestre | componere debeamus. Unde duo libelli, sicut super legitur, fieri rogauerunt. Actum Flo|rentiia; feliciter.[a]

Signa[b] † [c] manum predicte[d] Berte, qui hunc libellum, sicut super legitur, fieri rogaui.

10 Signum † manum predicti Martini, qui ad ipsa mundualda sua consensi.

Signa † † † manuum Iohanni, qui et Carocio uoc(atus), filio Pagani et Petrus filio Martini, qui uoc(atus) Pultro, et Iohanni filio Segnorelli rogati testes.[e]

79.

Carta di livello.

1071 aprile, Firenze.

Pietro abate della chiesa e del monastero di S. Maria in Firenze, Uberto monaco e levita e Ragembaldo monaco custodi della chiesa di S. Martino danno a livello a Fiorenzo, detto Pagano, una casa e terra in Firenze, per il censo annuo di sei denari d'argento.

Originale.

È l'esemplare, rimasto incompleto, posseduto dai concedenti. La scrittura è del notaio Ugo. Sul diritto della pergamena, nella parte superiore e in senso inverso del testo, sta scritta, pure di mano del notaio Ugo, questa notitia spettante ad altra carta: « Testes:[f] Actio fil(io) M(a)r(tini)[1] fil(io) Iohanni et « Andrea fil(io) Goguli et Barolfo fil(io) Alde. P(ena) sol(i)d(i) .c. | bonis denari. « Inter censum et oblie denar(ii) .vi., sancti M(a)r(tini). Septuagesimo pri|mo post « mille, mense aprelis, indictiione nona. In capo da aquilone ped(is) .xiiii. | et

(a) *Segue spazio in bianco di due righi.* (b) *Così A* (c) *Segue rasura di altra* † (d) *La seconda* e *corretta su* i (e) *La pergamena è tagliata subito sotto l' ultima sottoscrizione.* (f) † † †

(1) Il Davidsohn, *Gesch. von Flor.*, I, 807, nota 3 (I, par. 2ª, 1253, nota 3) interpretò « magister ».

« quarta pars de aliut pedi, per longo de lato da oriente ped(is) .XI., in capo « de | uia ped(is) octo quadtuor uncie minus, per longo dab occidente pedis .XI. | « et palmo uno ».

(C) Im n(omine) domini Dei eterni. Anno ab incarnatiione eius | septuagesimo primo post mille, mense aprelis, indictiione | nona; feliciter. Et ideo nos quidem Petrus abbas de eclesia et monas|terio Sancte Marie, sito ciuitate Florentiia, et Ubertus | monacus et leuita et Ragimbaldus monacus custo|des de eclesia Sancti Martini, sito ciuitate Florentiia, in|ter nos Petrus abbas et Ubertus monachus et leuita et Raimbaldus | monachus unanimitatis consentiientes in oc libello | cum iussione abati mei et Iohannes monachus custos | ipsius ecclesie Sancti Martini stetit et consensit, | secundum conuenientiia nostra et quia dare atque abendum, | tenendum et casa reconciandum et per te aut misso tuo | ibidem resedendum, laborandum et fruendum[a] seo et me|liorandum dare preuidimus nos[b] tibi Florentio, qui et Pagano | uoc(atus), filio b(one) m(emorie) Iohanni Lamberti, id est casa cum fundamen|tum et terra cum omnes fabricas suas qui est posita in | ciuitate Florentiia prope casa domnicata qui fuit Pepi | filio Gosfredi. Tamen decernimus casa et terra petiia | ipsa, et a pedis qui dicitur Liutprandi iusta mensurare | fecimus, qui de unam parte currit eis uia, habentes | exinde pedis sex et quadtuor portiionis de ali|ut pedem, de aliam parte est fini casa et terra qui deti|net Baronco, abentes exinde pedis decem et noue[c] | et palmo uno, de tertiiam parte est fini terra Sancti Mar|ni,[d] habentes exinde pedis quadtuordecim, de | quartam[e] parte est fini casa et terra qui detinet Betia | filia Ciciuli, habentes exinde pedis undecim. Ideo | suprascripta casa et terra una cum omni edeficio suo super se | et infra se abentes in integrum eas tibi q(ui) s(upra) Florentio | et tuis heredibus dare et firmare preuidimus; nos | suprascripti seniores et a nostris sucessoribus tu ipse Floren|tio et tuis heredibus dare nobis debeatis pensionem | pro suprascripta casa et terra per omne anno, in festiuita|te sancti Martini[f] ad ipsa eclesia nobis aut a mis|so nostro per uos aut misso uestro, argentum inter | censum et oblie

(a) -en- *su altre lettere.* (b) nos *nell'interlineo.* (c) *La* o *su cancellatura di altre lettera, forse* b (d) *Si intenda* Martini (e) *Precede cancellatura di* ali (f) *Il passo* per omne - Martini *è su rasura.*

denarii sex boni et expendiui|li, et non amplius. Et si uos adimplentes, si nos | suprascripti seniores uel nostris sucessores tibi suprascripto Floren|tio uel a tuis heredibus de suprascripta casa et terra [tam de] | mouile quam et inmouile minuare uel retolle|re aut am-
5 plius quam super legitur uobis superinpo|nere presumserimus, tunc componituri et daturi nos esse | debeamus tibi suprascripto Florentio uel a tuis heredibus pena | numerum de bonis (a) denarii (b) de Luca libras quinque. | Quidem et ego q(ui) s(upra) Florentio manifestus sum, quia omnia | ut super legitur, sic inter nobis conuinet; si di-
10 stullero | ego uel meis heredibus dare et adimplere per omne anno | illam pensionem, sicut super legitur, aut si ipsa casa | et terra dimittere presumserimus, uel si per nos peiorata | aut subtracta aparuerit, tunc illa predicta pena libras | quinque parti uestre componere debeamus. Unde duo libelli, | sicut super legitur, fieri rogauerunt.
15 Actum Florentiia; feliciter.

† Ego Petrus abbas a me facto subscripsi. (c)

80.

Carta di offersione.

1072 luglio, Firenze.

Donato, figlio del fu Giovanni, e la moglie Berta, figlia del fu Benzo, donano alla chiesa e al monastero di S. Maria in Firenze alcuni loro possessi in Greve, colla chiesa di S. Bartolomeo, a Bagnolo e a Radda.

Originale [A].

(C) Im n(omine) domini Dei eterni. Anno ab incarnatiione eius septuagesimo secundo post mille, mense | iulii, indictiione decima; feliciter. Et ideo nos quidem Donato filio b(one) m(emorie) Iohanni et Berta iugalibus | filia Bentii, set ego quidem Berta sequenter edicti
5 tinore interrogata sum ad Ugo iudex domni im|peratoris si ego per cuique hominis uirtutem han (d) cartam fecissem aut non, quapropter ego manifesta et | professa sum, quod per nulla uirtute homi-

(a) *La* i *corretta su* o (b) *La* d *corretta su* a (c) *Segue spazio in bianco di più righi.* (d) *Così A*

num neque da ipso uiro meo patiiente uiolentiia non sum passa, | set certa et mea bona uolunta [a] decreui ad communiter cum ipso uiro meo et ipse uir meus michi consensi | et commiatum dedit, quia pro Dei timore et remedium anime nostre et anima Bentii, qui fuit genitor meus q(ue) s(upra) | Berta, et anima Iohanni ger- 5 mano [b] meo filio ipsius Bentii et de aliis parentibus nostris, quia per hanc cartulam offersi|onis nomine a presenti die dare et tradere atque offerre preuidimus in ecclesia et monasterio Sancte Ma|rie de ciuitate Florentiia, ubi Petrus abbas esse uidetur, id est integris curtis, casis, cascinis, | terris, uineis, sortis et domnicatis et ecclesiis et om- 10 nibus illis rebus [c] sicut michi q(ui) s(upra) Donato iam ante os annos per car|tula uindictiionis, qui scripta et completa esse uidetur per manu Petroni not(arii), et euinet ad Iohanni filio b(one) m(e-morie) Adami, | qui et Bentio fuit uoc(atus); et sunt positis casis, cascinis, terris et uineis et curte et terris et rebus de loco qui no- 15 minatur Creue | cum ecclesia Sancti Bartholomei, et curtis et terris et rebus de loco Bagnolo cum sua pertinentiia, et curte et terris et rebus | de loco Racda uel per alie locas per nominate locas sicut in illa cartula legitur et in ea continet [a] una cum | ista cartula et cum illa iam dicta cartula omnia et in omnibus. Excepto una pe- 20 tiia de terra et uinea, quod est totum ad uno tenentes, qui est posita in loco qui nominatur Creue; tamen decernimus eam, qui de tres parti currit eis vie, [d] de quar|tam parte est fini terra de filii et nepotibus Petroni iudex, sicut modo detinent Andrea da Cafaio et Petri filio Rusti|celli nepos Fuschi filio Iohanni et filio Guidi et 25 Petrus, qui uoc(atus) Ildicari; et una alia petiia de terra ibique qui uoc(atur) Broilo prope eclesia | Sancti Bartholomei, sicut iam detinuit Iohanni fil(io) Bonitii. Et similiter exceptauimus [e] terris et rebus quem suprascripto Iohannes cognato meo | per cartula michi dedit; et sunt positis suprascriptis terris et rebus in loco Suliciano et in 30 loco Gutta et in loco Nuti et in loco Purcilla | uel per aliis locibus; suprascriptis terris et rebus que sunt infra terri fini, sicut de unam parte currit eis uia plubica, de aliam parte da oriente | currit eis fluuio Creue, de tertiiam parte da aquilone currit eis fluuio Arno,

---

(a) *Cosi A* (b) g̅g̅o (c) rebus *aggiunto dopo.* (d) *La* e *su rasura di* a (e) et similiter exceptauimus *su rasura.*

de quarta parte da occidente decurrit | eis riuo qui uoc(atur) Uingone. Et similiter exceptauimus res petiie terre que sunt posite in ipso loco Creue prope eclesia ipsius Sancti Bartho|lomei, illa una qui de duo parti est fini terra de suprascripto monasterio, de alie duo parti est fini terra qui iam fuit Bentii da Creue, | de ista petiia terra integra medietatem;[a] alia petiia ibique, qui de unam parte currit eis uia, de aliam parte est fini terra qui uoc(atur) Prato | Maiore, de tertiiam parte est fini terra de ipso monasterio, de quartam parte est fini terra qui detinet Iohannes presbitero; integra | tertiia petiia ibique, qui de tres parti currit eis uie, de quartam parte est fini terra de suprascripto monasterio, de ista petiia terra integra medie|tatem.[a] Et similiter exceptamus uno modiorum de terra quem ego dedit Itte cognata mea, qui est posita prope strata Petrinia.[b] Et exceptamus | quantum ego dedit et Iohannes filio ipsius Bentii cognato meo ad Iohannes presbitero per cartule dedimus, et sicut ipse Iohannes presbitero abet et detinet. Et ex|ceptamus quantum suprascripto Iohannes filio ipsius Bentii per cartula et scripto morgimcap dedit ad Bellocia uxor sua. Et similiter exceptamus[c] una casa | qui est posita in ciuitate Florentiia, quem nos dedimus per cartula ad Claritia, qui fuit cognus Pagani filio Cantari. Et similiter exceptauimus | [qui]nque sortis qui sunt posite, ille duo in loco Racda, sicut modo regitur Brunello et Pinciolo cum aliis suis consortibus, tertiia in loco Casingnano, | qui iam recta fuit per Stefano et Martino germani, qui uoc(ati) Cotii, filii Iorgi et per consortibus illorum et duo alie al Gudusili, qui iam recta fuit per Martinum[d] Micheli | et alia per Rembertulo cum consortibus suis. Et exceptamus[e] uno seruo nomine Ugo cum filii sui. Et tantum exinde nominatiue | anteponere preuidi, nam aliut omnia in integrum in ipsa sancta eclesia et monasterio Sancte Marie dare et tradere atque offerre | preuidimus, ut omni tempore ad iura proprietatem de ipsa eclesia firmum et stabile permanead semper. Et, quod facturum esse non credimus, | si forsitans nos predicti iugalibus uel nostris heredibus aut submissa persona, qui nos miserimus uel qui cum

---

(a) integra medietatem *aggiunto dopo nello spazio lasciato in bianco.* (b) *Oppure si può avere* Perinia *colla* r *corretta su altra lettera.* (c) extamus (d) m̄r *scritto nell'interlineo.* (e) ex- *su rasura.*

qualibet nostro facto ueniad | per quolibet ingenium, cui nos eas dedissemus aut dederimus, qui ad ipsa sancta et monasterio ipsius Sancte Marie retollere aut | contrariare uel minuare aut intentiionare presumserimus, tunc duplis tantis et talis suprascriptis terris et rebus, qualis tunc ipsis fuerint,[a] | cum omnibus edeficiis suorum, sub estimatiione, in consimilibus locis de nostris propriis rebus proprietario iure a pars ipsius eclesie et monas|terio restituere et persoluere debeamus. Et si oportum fuerit, ad illi rectoribus, qui modo de ipsa eclesia sunt, cum eorum auocato|ribus, uel in antea fuerunt, licentiia et potestatem abeant una cum ista cartula ofersionis et cum illa iam dicta cartula, | quomodo suprascriptis terris et rebus michi q(ui) s(upra) Donato euenerunt, quem nos in ipsa eclesia et a suis rectoribus,[b] qui modo sunt uel in antea fuerunt, cum eorum auoca|toribus insimul dedit et tradidit,[c] per uos ipsis a par[d] ipsius eclesie causa exinde agendum, fine ponendum, responsum redendum et usque | [a]d ueram legem perducendum quam melius potueritis,[e] sicut et nos facere debuerimus; et minime nos predicti iugalibus neque nostris | [heredi]b[us] exinde ex aliam parte neque auctore[d] nec defensatores querere non debeatis nec possatis nec nos in ipsa | sancta eclesia et a suis rectoribus non promittimus, quia in is modis hanc cartule in ipsa eclesia dare et tradere preuidimus. Actum Florentiia; feliciter.

† Ego Donatus a me facta et a ipsa congnus mea consensi, subscripsi. Ego Iohannes[f] rogatus testi subscripsi.

Signa † manum[d] predicte[g] Berte, qui hanc cartulam, sicut super legitur, fieri rogaui.

(C) Hugo iudex domni imperatoris a me interrogata et subscripsi.

† Ego Petrus rogatus testi subscripsi.

(C)[h] Ildebrandus interfui et subscripsi.

(C) Ego Ugo not(arius) scriptor post tradita complevi.

(a) *La* n *nell'interlineo.* (b) -ri- *corretto da* b *principiata.* (c) insimul dedit et tradidit *su rasura.* (d) *Così A* (e) -tis *corretto da* mus (f) *La* o *nell'interlineo.* (g) predic dicte (h) *Segue rasura di* Ildebrandus int

81.

BREVE DI PROMISSIONE.

1072 luglio, Firenze.

I coniugi Donato, figlio del fu Giovanni, e Berta, figlia del fu Adamo detto Benzo, promettono sotto pena di cento libbre d'argento di non molestare e di non danneggiare il monastero di S. Maria in Firenze ne' suoi possessi a Greve, a Bagnolo e a Radda.

Originale [A].

Cf. DAVIDSOHN, *Gesch. von Flor.*, I, 762, nota 3 (I, par. 2ª, 1177, nota 3). Si veda la carta precedente.

(C) In Christi nomine. Breue securitatis hac firmitatis pro futuris temporibus ad me|moriam abendam uel retinendam, qualiter factum est in ciuitate Florentiia prope eclesia et mo|nasterio Sancte Marie de ciuitate Florentiia, in presentiia Ugoni iudex et Ildi-
5 brandi | causiticus filio b(one) m(emorie) Bernardi, qui et Bentio uoc(atus), et Petrus filio b(one) m(emorie) Dominichi et Iohanni fi|lio Petroni iudex et Iohanni, qui et Manzo uoc(atus), filio b(one) m(emorie) Andree et aliis plures. In eorum | predictorum presentiis (a) Donatus filio b(one) m(emorie) Iohanni et Berta uxor eius filia b(one)
10 m(emorie) Adami, qui et | Bentio fuit uoc(atus), et ipsa Berta per consensum de ipso uiro suo, per uirga quas eorum detinebant | manibus, sponderunt et promiserunt ad Petrus abb(as) de monasterio Sancte Marie de ciuitate Florentiia | et a Guido auocato suo nominatiue de integris casis, cascinis, terris, sortis et domnicatis et om-
15 nibus | rebus qui sunt positis in loco qui nominatur Creue (b) et in Bagnolo et in Racda uel per aliis locibus, et qui ad suprascripta Berta | per sucessione aut per cartula pertinet de terris et rebus, sicut iam fuerunt Adami, qui et Bentio uoc(atus), filio Petroni et Adza | cognus eius et ad suprascripto Donato per cartula euinet da preno-
20 minata Acza socera sua de ipsis terris | et rebus que superius legitur. Exceptauerunt suprascripti iugalibus omnibus terris et rebus quibus iam dicto Petrus | abbas cum Guido auocato suo modo presente finiui ad iam dictis iugalibus, et terris et rebus quem | iam dicto

(a) *Così A*. (b) *La* c *corretta da* g

Adamo cum Acza congnus sua eidem Berte et a Donato uiro suo per cartula datam abebat; et sunt positis ipsis terris et rebus in loco qui nominatur Piscina Alfridi. Ec tantum exinde antepo|-suerunt, nam aliut omnia et in omnibus sic difinierunt a pars ipsius ecclesie[a] et monasterio Sancte Marie. Ideo | suprascriptis terris et rebus una cum casis, cascinis, ortis, terris, uineis, campis, pratis, pascui,[b] siluis, salectis, cultis rebus | et incultis, diuisum et indiuisum, mouilibus et inmouilibus, omnia et in omnibus ubicumque ad predictis terris | et rebus pertinentes esse inuenitur in integrum. Et si forsitans iam dicti iugalibus uel illorum per se ipsis uel | per eorum sumittente persona, qui cum eorum facto ueniad per quolibet ingenium, per quolibet factum, quem | ipsis exinde factum abeant uel in antea faciant contra predicto Petrus abbas uel contra suos | successores a pars[c] suprascripto monasterio de suprascriptis terris et rebus, que superius legitur, agere, causare, tollere, | contendere, contradicere, intemtiionare uel minuare aut in quolibet litis causatiio|nis mittere presumserint, uel si exinde aparuerit ullum datum aut traditum uel quo|libet scriptum firmitatis, quem ipsis exinde factum abeunt[b] aut in antea faciant, et cla|ruerit, et omni tempore exinde taciti et contenti non permanserint, et ipse Petrus abbas uel suos | sucessores a pars suprascripta ecclesia et monasterio, aut cui ipsis dederint, a pars ipsius eclesie se|curi, soluti et indennens omni tempore manere non permiserint,[d] ut[e] componituri esse debeant | iam dicti iugalibus uel illorum heredibus ad iam dicto Petrus abb(as) et a suos sucessores, a pars ipsius ec|clesie et monasterio, pena numerum de bonos argentum libras cemtum. Sic ipse Petrus abbas | cum Guido auocato eius sic fecerunt, et dederunt ad iam dicti iugalibus launechild et merito napo | de argento uno. Factum est hec in presentia de iam dicti hominibus et reliqui plures, | anno ab incarnatiione domini nostri Iesu Christi[f] septuagesimo secundo post mille, mense iulii, indic|tione decima.[g]

† Ego Donatus a me facto,[h] qui a[i] ipsa congnus mea consensi, subscripsi.

(a) *La* l *corretta su* e (b) *Così A* (c) *La* r *corretta su* s (d) *S'intenda* permanserint (e) *Si intenda* tunc (f) *Precede a* Christi *rasura di* s (g) *Tra l'ultimo rigo del testo e la sottoscrizione di* Donatus *rasura di* † Ego Petrus (h) *Segue cancellatura di* s (i) quia a

Signa + manum [a] iam dicte Berte, qui hanc sponsione, sicut superius legitur, fecerunt.

(C) Hugo iudex donni imperatoris ibi fui et ipsa Berta interrogauit [b] et subscripsi.

5 Ildebrandus interfui et subscripsi.

(C) Ego Iohannes ibi fui, subscripsi.

+ Ego Petrus ibi fui, subscripsi.

(C) Ego Ugo not(arius) ibi fui et hunc breue scripsi.

82.

Carta di livello.

1072 agosto 29, Firenze.

Pietro abate della chiesa e del monastero di S. Maria in Firenze dà a liuello ad Azzo, detto Briccolo, e a Giovanni figli del fu Domenico, detto Gizo, una sorte colle dipendenze in Petroio. Censo annuo, diciotto denari d'argento.

Originale (1).

Cf. Pagliai, *Regesto di Coltibuono*, p. 41, n. 80.

È l'esemplare, rimasto incompleto, del concedente; fu scritto dal notaio Ugo. Sul diritto, in calce e in senso inverso della scrittura del testo, leggesi la notitia, di mano del notaio scrittore: « Testes : [c] Teuberto fil(io) Teutii Blanchi [d] « et M(a)r(tinus) fil(io) Boni da Rada et Bonitio fil(io) | Sasi da Tulino. P(ena), « sol(i)d(i) .xx. Inter censum et adiutorio denari decem [et octo, in e]do|mmada « natalis Domini, ad Rada ».

(C) Im n(omine) Domini Dei eterni. Anno ab incarnatiione eius septua|gesimo secundo post mille, quarta kalend(as) septembris, indictiione | decima; feliciter. Et ideo ego Petrus abbas de eclesia et monasterio | Sancte Marie de ciuitate Florentiia, secundum conue-
5 nientiia nostra | [et quia d]are atque abendum, tenendum et casa reconciandum et per | [uos i]bidem resedendum, laborandum et fruendum seo et melioran|dum dare preuidi uobis Aczo, qui et Briccolo

(a) *Così* A (b) ibi fui et ipsa Berta interro- *su rasura.* (c) iii (d) *Precede* p *espunta, la* l *pare corretta su* a

(1) Nella provenienza: Badia di Coltibuono.

uoc(atus), et Iohanni germani filii b(one) m(emorie) | Dominico, qui et Ghitio uoc(atus), id est integram una sorte et res illa qui est | posita al Colle ubi et Petroio uoc(atur), sicut iam recta fuit per Ghitio | masaio et per Dominico, qui et Ghitio fuit uoc(atus), qui fuit genitor uestro | suprascripti germani, et sicut uos suprascripti germani modo 5 abetis et detinetis; sunt positis | suprascriptis terris et rebus infra territurio de plebe Sancti Iusti sito Salice.[a] Ideo suprascripta | sorte et terris et rebus una cum omnibus edeficiis suorum super se et infra | se abentibus ubicumque de iam dicta sorte et terris et rebus pertinentes esse | inuenitur, in integrum eas uobis predicti germani 10 et uestris filiis, heredibus dare | et firmare preuidi, et michi q(ui) s(upra) Petrus abb(as) et a meis sucessoribus uos | predicti germani et uestris filiis,[b] heredibus dare nobis debeatis pensionem pro ipsis terris | et rebus per omne anno, in edommada[c] de natalis Domini a curte et castello | nostro de loco Racda nobis aut a misso nostro 15 per uos aut misso uestro, ar|gentum inter censum et adiutorio denarii decem et octo boni et expen|diuili, et non amplius. Et si uos adimplentes, si ego q(ui) s(upra) Petrus abbas | et a meis sucessoribus uos suprascripti germani et uestris filiis, heredibus, aut qui de uos unum | super alium euixeritis, de suprascripta terra et res 20 tam de mouile quam et immo|uile minuare uel retollere aut amplius quam super legitur uobis super|inponere presumserimus, tunc componituri et daturi esse debeamus uobis | predicti germani uel a uestris filiis,[d] heredibus pena numerum de bonis denarii de | Luca sol(i)d(os) uiginti. Quidem et ego q(ui) s(upra) Iohannes manifestus 25 sum, quia omnia ut | super legitur, sic inter nobis conuinet; si distullero ego aut suprascripto germano uel nostris | filiis, heredibus dare, adimplere per omne anno illam pensionem, sicut super | legitur, aut si ipsa terra et res dimittere presumserimus, uel si per nos | peiorata aut subtracta aparuerit, tunc illa predicta pena sol(i)d(os) uiginti | 30 parti uestre componere debeamus. Unde duo libelli, sicut super legitur, fieri ro|gaui. Actum Florentiia; feliciter.[e]

(a) *Il passo* sunt positis - Salice *è scritto nell'interlineo.* (b) -liis *nell'interlineo.* (c) *Segno di abbreviazione espunto sopra la prima* a (d) *Segue rasura di* et (e) *Segue spazio in bianco di più righi.*

83.

CARTA DI LIVELLO.

1072 agosto, Firenze.

Pietro abate della chiesa e del monastero di S. Maria e il monaco Uberto custode della chiesa di S. Martino danno a livello ai coniugi Pietro, figlio di Martino, e Berta, figlia di Fusco, una casa ed una terra in Firenze. Pensione annua, otto denari d'argento.

Originale [A]. Copia del secolo XI [B].

Cf. DAVIDSOHN, *Forschungen*, I, 152.

L'originale, rimasto incompiuto, è l'esemplare dei concedenti; fu scritto dal notaio « Albertus ». Dell'esemplare secondo, dei destinatari, ci è pervenuto una copia del secolo XI. Pubblichiamo di fronte il testo dei « duo libelli », dell'originale a sinistra e dell'esemplare in copia a destra.

(C) In (no)m(ine) domini Dei eterni. Anno ab incarnatione eius septu|agesimo secundo post mille, mense augusto, ind(icti)one decima; feliciter. Constat nos Petrus | abbas de ecclesia et monasterio Sancte Marie, sita in ciuitate Florentia, et Ubertus | monachus eiusdem monasterii et leuita et custos et ordinatvs [b] de ecclesia Sancti Mar|tini, in eadem ciuitate positus, una cum uoluntate ipsius Uberti monachus et | leuita nec [c] non et Iohannes monachus et acolitus eiusdem monasterii et custos | et ordinatvs [b] eiusdem ecclesie Sancti Martini et in omnibus ad omnibus consensit predic|tus abbas, quia per

(C) [a] In (no)m(ine) domini Dei eterni. Anno ab incarnatione eius septuagesimo | secundo post mille, mense augusto, ind(icti)one decima; feliciter. Constat nos Petrus abbas de | ecclesia et monasterio Sancte Marie, sita in ciuitate Florentia, et Ubertus monachus eiusdem | monasterii et leuita et custos et ordinatus de ecclesia Sancti Martini, in eadem ciui|tate positus, una cum uoluntate ipsius Uberti monachus et leuita nec non et Iohannes mona|chus et acolitus eiusdem monasterii et custos et ordinatus eiusdem ecclesie Sancti Martini | et in o(m)nibus ad omnibus consensit predictus abbas, quia per

(a) (C) exemplario (b) -vs *corretto da* -or (ordinator) (c) *La* e *corretta su* o, *la* c *nell'interlineo.*

nostra conuenientia et quia dare atque habendum, tenendum et | casa ipsa reconciandum et laborandum et fruendum seo et meliorandum locare et | dare preuidimus uobis Petrus filio Martini et Berta filia Fuschi iugalibus, id est casa | cum fundamentum et terra cum omnes fabricas suas totam ad uno tenentes qui est posita in ci|uitate Florentia non longe da ecclesia Sancti Martini. Tamen decernimus casa et terra | ipsa, et a pedes qui dicitur Liutprandi iusta mensurata, qui de unam partem est fini ter|ra uestra, qui per istum libellum nobis uobis concedimus, habentes exinde ped(es) sidecim minus | tres uncias, de aliam partem est fini terra et casa qui detinunt Iohannes et Petrus germani filii | Dominichi, habentes exinde ped(es) uiginti et sex et uncias quattuor, de tertiam partem | est fini terra qui detinet Siluulo, habentes exinde ped(es) sidecim et uncias quattuor, de | quartam partem est fini casa et terra qui detinet Stantio filio Benerandi, habentes | exinde ped(es) uiginti et sex et uncias quattuor. Atque locare et dare preuidimus | uobis predicti iugalibus, id est una petia de terra qui est posita iuxsta

nostra conuenientia[a] et quia dare atque haben|dum, tenendum et casa ipsa reconciandum et laborandum et fruendum seo et meliorandum locare[b] | et dare preuidimus uobis Petrus filius Martini et Berta filia Fuschi iugalibus, id est casa cum fundamentum | et terra cum omnes fabricas suas totum ad uno tenentes qui est posita in ciuitate Florentia non longe | da ipsa ecclesia Sancti Martini. Tamen decernimus casa et terra ipsa, et a pedes qui dicitur Liuprandi | iusta mensurata, qui de unam parte est fini terra uestra, qui per istum libellum nobis uobis concedimus, haben|tes exinde pedis sidecim minus tres uncias,[c] de aliam partem est fini terra et casa[d] qui detin(en)t Iohannes et | Petrus germani filii Dominichi, habentes exinde ped(es) uiginti et sex et uncias quattuor, de tertiam partem | est fini terra qui detinet Siluulo, habentes exinde pedis sidecim et uncias quattuor, de quartam | parte est fini casa et terra qui detinet Stantio filio Benerandi, habentes exinde ped(es) uiginti | et sex et uncias quattuor. Atque locare et dare preuidimus uobis predicti iugalibus, id est una | petia de terra qui est posita iuxta

(a) -tia *su cancellatura di* tia *(*ti *in legatura corsiva)* (b) loc- *su rasura.* (c) *La* a *corretta su* e (d) terra et casa et terra

ipsa casa et ter|ra ab occidentem partem et ad predicta mensura mensurata, qui de unam partem est fini ac|cessione de ipsa casa,
5 habentes exinde ped(es) decem et quartam parte de alio pede, de ali|am parte est fini terra qui deti- n(en)t Iohannes et Petrus germani filii Dominichi, habentes exinde
10 ped(es) ui|ginti, de tertiam partem est fini terra et casa Dominichi filio Cuniti, habentes exinde pe- d(es) de|cem et [e] quartam partem de alio pede, de quartam
15 partem est fini terra qui deti- n(en)t Iohannes Uaio et | Barunco filio Boniti, habentes exinde pe- d(es) uiginti. Ideo ipsa casa et terra et ipsa terra an|te se ha-
20 bentes una cum omnia super se et infra se habentibus in integrum eas uobis predictis iuga|libus et a uestris heredibus, aut qui de uos unum super alium euixeritis,
25 dare et firmare preuidimus, et nobis | predictorum Petrus abbas et Ubertus monachus et leuita et custos et a nostris successoribus uos predicti | iugalibus et uestris
30 heredibus dare nobis debeatis pensionem pro omnia, ut dictum est, per omnem annum, | in festiuitate eiusdem sancti Martini ibique ad ipsa ecclesia Sancti Martini nobis

ipsa casa et terra ab occidentem parte et ad predicta [a] mensura | mensurata,[b] qui de unam parte est fini accessione de ipsa casa, habentes exinde ped(es) decem et quartam | partem de alio pede, de aliam partem est fini terra qui detin(en)t Iohannes et Petrus germani filii Dominichi, | habentes exinde ped(es) uiginti, de tertiam partem est fini terra et casa Dominichi filio [c] Cuniti,[d] habentes| exinde ped(es) decem et[e] quartam partem de alio pede, de quartam partem est fini terra qui deti- n(en)t | Iohannes Uaio et Barunco filio Boniti, habentes exinde pe- d(es) uiginti. Ideo ipsa casa et terra et ipsa | terra ante se habentes una cum omnia super se et infra se habentibus in integrum eas uobis predictis | iugalibus et a uestris heredibus, aut qui de uos unum super alium etuixeritis, dare et firmare preuidimus, et | nobis predictorum Petrus abbas et Ubertus monachus et leuita et custos et a nostris successoribus uos predicti iuga|libus et uestris heredibus dare nobis debeatis pensionem pro omnia, ut dictum est, per omne annum, in festiuitate | eiusdem sancti Martini ibique ad ipsa ecclesia Sancti Mar-

(a) *La* a *ricalcata su altra* a *con segno di abbr. raso.* (b) mensura (c) *La* o *su* u
(d) *La* c *su rasura di* s (e) et *corretto da* de

aut a misso nostro per uos | aut misso uestro, argentum denarii octo boni et spendiuili, et non amplius. Si uos adimplentes, | si nos predictorum Petrus abbas et Ubertus monachus et leuita et custos uel nostris successoribus uobis | suprascriptorum iugalibus uel a uestris heredibus de predicta casa et terra et ipsa alia terra tam de mobilem quam et | inmobilem minuare uel retollere aut amplius quam super legitur uobis superimponere presum|serimus, tunc componituri et daturi uobis esse debeamus pena numerum de bono argentum libras | sex. Quidem et nos predictis iugalibus, ego Petrus per consensum de ipso genitor meus, | ego Berta per consensum de ipso uir meus, manifesti sumus, quia omnia ut super legitur, sic inter | nobis conuinet; si distullerimus nos uel nostris heredibus dare et adimplere per omnem annum uobis predic|torum Petrus abbas et Ubertus monachus et leuita et ordinatvs[c] et a uestris successoribus ipsa pen|sione, sicut super legitur, si uos recipere uolueritis, aut si ipsa casa et terra et alia | terra dimittere presumserimus, uel si per nos pegiorata aut sub-

tini nobis aut misso nostro per uos aut misso uestro, argentum | denarii octo boni et spendiuili, et non amplius. Si uos adimplentes, si nos predictorum Petrus abbas et Ubertus | monachus et leuita et custos uel nostris successoribus uobis suprascriptorum iugalibus uel a uestris heredibus de predicta | casa et terra et ipsa alia terra tam de mobilem quam et immobilem minuare uel retollere aut amplius quam | super legitur uobis superimponere presumserimus, tunc componituri et daturi uobis esse debeamus pena[a] numerum | de bono argentum libras sex. Quidem et nos predictis iugalibus, ego Petrus per consensum de ipso geni|tor[b] meus, ego Berta per consensum de ipso uir meus, manifesti sumus, quia omnia ut super legitur, sic inter nobis con|uinet; si distullerimus nos uel nostris heredibus dare et adimplere per omne annum uobis predictorum Petrus abbas | et Ubertus monachus et leuita et ordinatus et a uestris successoribus ipsa pensione, sicut super legitur, | si uos recipere uolueritis, aut si ipsa casa et terra et alia terra dimittere presumserimus, uel si per nos | pegiorata

(a) *Rasura sulla* a *di un segno abbr.* (b) *Dopo* ni *cancellatura di* or (c) -vs *corretto da* -or *(*ordinator*)*

tracta apparuerit, tunc ip|sa pena de argento libras sex parti uestre componere debeamus. Vnde duo libelli scripti sunt. | Actum Florentia; feliciter.[c]	aut subtracta aparuerit, tunc ipsa[a] pena de argento libras sex parti uestre | componere debeamus. Unde duo libelli[b] scripti sunt. Actum Florentia;[d] feliciter.

† Ego Petrus abbas a me facto[e] consensit ut supra, subscripsi.

† Ego frater Ubertus monachus diaconi nomine titulatus et ordinatus de supradicta eclesia[f] a me facto subscripsi.

† Ego frater Iohannes consensi et subscripsi.

† Ego frater Ugo monachus et sacerdos consensi et subscripsi.

Ego frater Benedictus consensi[g] et subscripsi.

Signum † manus predicti Petri, qui hunc libellum, sicut super legitur, fieri rogauit.

Signum † manus predicti Martini, qui ad ipso filio suo consensit.

Signa † † † † † manuum Iohanni et Petri germani filii Dominichi et Barunchi filio Boniti et Florenti filio Martini Butilia et Ugoni filio Rodolfi sartori rogati testes.

(C) Albertus not(arius) scriptor post tradito conpleui.

(a) ipsa *su rasura.* (b) li (c) *Segue ampio spazio lasciato in bianco.* (d) *Aggiunge* exemplario (e) *Segue lettera incompiuta espunta.* (f) *Il passo* † ego frater - ec- *su rasura.* (g) consi

84.

Carta di livello.

1072 agosto, Firenze.

Pietro abate della chiesa e del monastero di S. Maria e il monaco Uberto custode della chiesa di S. Martino danno a livello a Pietro figlio del fu Domenico una casa e terra in Firenze ed una terra, vigna e campo in Montelatico, per il censo annuo di diciotto denari d'argento.

Originale.

La pergamena è stata tagliata sotto l'ultimo rigo del testo, ignoriamo quindi se originariamente avesse o no l'escatocollo. Fu scritta dal notaio « Al-« bertus ».

(C) In (no)m(ine) domini Dei eterni. Anno ab incarna|tione eius septuagesimo secundo post mille, mense | augusto, ind(icti)one decima; feliciter. Constat nos Petrus abbas | de ecclesia et monast(erio) Sancte Marie, sita in ciuitate Florentia, et Uber|tus monachus eiusdem monasterii [a] et leuita et custos et ordinatvs [b] | de ecclesia Sancti Martini, in eadem ciuitate positus, una cum uolun|tate ipsius Uberti monachus et leuita nec non et Iohannes mona|chus et accolitus eius monasterii et custos et ordinatvs [b] eiusdem | ecclesie Sancti Martini et in omnibus ad omnibus consensit predictus abbas, | quia per nostra conuenientia et quia dare atque habendum et casa illa re|conciandum et per uos ibidem resedendum atque laborandum et fru|endum seo et meliorandum dare et locare preuidimus tibi Petrus filio b(one) m(emorie) | Dominichi, id est una clausura de casa cum fundamentum et terra | cum omnes fabricas suas qui est posita in ciuitate Florentia [c] non longe | da ecclesia ipsius Sancti Martini. Tamen decernimus ipsa casa et terra, | et a ped(es) qui dicitur Liutprandi iusta mensurata, qui de unam partem | decurrit eis uia, habentes exinde ped(es) | tridecim, de aliam par|tem est fini terra et casa qui detinet Totulo, habentes exinde ped(es) | uiginti, de tertiam partem est fini terra domnicata [d] ipsius San-

(a) mmstrii (b) -vs *corretto da* -or (ordinator) (c) *La* f *corretta su* c *e la* l *su* i (d) *La* c *corretta su* i

cti Marti|ni, habentes exinde ped(es) tridecim, de quartam partem
est fini | terra et casa qui detinet Paganus uinadro et Saraceno, ha|-
bentes exinde ped(es) uiginti. Atque una petia de terra et uinea |
et campo arabilis qui est posita in loco ubi dicitur Montelatico ad |
5 uno tenentes: [a] tamen decernimus ipsa terra et uinea, qui de unam
par|tem est fini terra ipsius Sancti Martini, de aliam parte est fini
terra ip|sius Sancti Martini, de tertiam parte est fini terra ipsius
Sancti Martini qui | detinet Paganus uinadro et in aliquanto uia, de
quartam | partem est fini terra qui detinet Ioculo cum Iohannes ger-
10 mano [b] tuo, qui est ip|sius Sancti Martini; et ipsa terra et uinea,
qualiter ex omni parte a fossis | de ipsa terra est circumdata, infra
ipse designate locas de ip|sa terra et uinea sistariorum sidecim ad
sistarium de panes decem. Ideo | ipsa casa et terra et ipsa terra et
uinea una cum omnibus edificiis | suorum super se et infra se ha-
15 bentibus in integrum eas tibi q(ui) s(upra) Petrus | et a tuis here-
dibus dare et firmare preuidi, et nobis predictorum Petrus abbas |
et Ubertus monachus et leuita et a nostris successoribus tu ipse
Petrus | et tuis heredibus dare nobis debeatis pensionem pro ipsa casa
et terra et ip|sa terra et uinea per omnem annum, in festiuitate
20 ipsius sancti Martini | ibique ad ipsa ecclesia Sancti Martini nobis aut
a misso nostro per uos aut | misso uestro, argentum denarii decem
et octo boni et spendiuili, et | non amplius. Si uos adimplentes,
si nos predictorum Petrus abbas et | Ubertus monachus et leuita uel
nostris successoribus tibi predicto Petrus | uel a tuis heredibus de
25 predicta casa et terra et de ipsa terra et uinea | tam de mobilem
quam et inmobilem minuare uel retollere aut am|plius quam super
legitur uobis superimponere presumserimus, tunc com|ponituri et
daturi uobis esse debeamus pena numerum de bono argen|tum li-
bras decem. Quidem et ego Petrus manifestus sum, quia | omnia
30 ut super legitur, sic inter nobis conuinet; si distullero ego | uel meis
heredibus dare et adimplere per omnem annum uobis predictorum |
Petrus abbas et Ubertus monachus et leuita et ordinatvs [c] et a ue-
stris | successoribus ipsa pensione, sicut super legitur, aut si ipsa
casa et | terra et ipsa terra et uinea dimittere presumserimus, uel si

(a) *La prima* t *corretta su* e (b) gḡo (c) -vs *corretto da* -or (ordinator)

per nos pegio|rata aut subtracta apparuerit, tunc ipsa pena de argento | libras decem parti uestre componere debeamus. Vnde duo libelli scrip|ti sunt. Actum Florentia; feliciter.[a]

85.

Carta di livello.

1072 agosto, Firenze.

Pietro abate della chiesa e del monastero di S. Maria e il monaco Uberto custode della chiesa di S. Martino danno a livello ai coniugi Giovanni, figlio del fu Domenico, e Gasdia, figlia del fu Domenico, una terra con cascina e vigna in Montelatico, per il censo annuo di dodici denari d'argento.

Originale.

È l'esemplare, rimasto incompleto, dei concedenti; fu scritto dal notaio « Albertus ».

(C) In (no)m(ine) domini Dei eterni. Anno ab incarna|tione eius septuagesimo secundo post mille, men|se augusto, ind(icti)one decima; feliciter. Constat nos Petrus | abbas de ecclesia et monasterio Sancte Marie, sita in civita|te Florentia, et Ubertus monachus et leuita eiusdem monaste|rii et custos de ecclesia Sancti Martini, 5 in ipsa ciuitate positus, | et ordinatvs,[b] una cum uoluntate ipsius Uberti monachus | et leuita et ordinator nec non et Iohanni[c] acolitus et monachus | eiusdem monasterii et custos et ordinatvs[b] de ipsa ecclesia Sancti Mar|tini et in omnibus ad omnibus consensit ipse Petrus abbas, quia per | nostra conuenientia et quia dare atque 10 habendum, tenendum, labo|randum et fruendum seo et meliorandum locare et dare preuidi|mus uobis Iohannes filio b(one) m(emorie) Dominichi et Gasdia iugalibus filia b(one) m(emorie) | de alio Dominicho, id est una petia de terra cum cascina et ui|nea super se habentes qui est posita in loco ubi dicitur Montelatic[o]. | Tamen 15 decernimus terra et cascina et uinea ipsa, et a brachio ho|minum extenso iuxta mensurata, qui de unam partem est fini terra | San-

(a) *La pergamena è tagliata subito sotto l'ultimo rigo.* (b) -vs *corretto da* or (ordinator) (c) *La prima* i *corretta su* o *e la* o *aggiunta nell'interlineo.*

cti [a] Martini, habentes exinde perticas duodecim | [b] et brachia duo ab meridie, ab aquilone uero parte decur|rit eis uia, habentes exinde perticas undecim et brachia septe, ab | occidente est fini terra Sancti Martini, habentes exinde perticas de|cem et brachia duo, ab oriente
5 uero est fini terra Ioculi filio | Florenti, qui fuit presbiter, habentes exinde perticas decem et brachia quat|tuor et dimidium. Ideo predicta terra et uinea et cascina, qualiter ex omni | parte a fossis de ipsa terra est circumdata, una cum omnia super se et infra | se habentes in integrum eas uobis predictis iugalibus et a uestris here-
10 dibus, aut | qui de uos unum super alium euixeritis, dare et firmare preuidimus, et nobis | suprascripti Petrus abbas et Ubertus monachus et custos et ordinator et a nostris | successoribus uobis predictis iugalibus et uestris heredibus dare nobis debeatis pen|sionem per omnem annum, in festiuitate ipsius sancti Martini ibique
15 ad ip|sa ecclesia Sancti Martini nobis aut a misso nostro per uos aut misso uestro, argen|tum denarii duodecim boni et spendiuili, et non amplius. Si uos adim|plentes, si nos predictis Petrus abbas et Ubertus custos et ordinatvs [c] uel nostris | successoribus uobis predictorum iugalium uel a uestris heredibus de ipsa terra et ui|nea
20 et cascina tam de mobilem quam et inmobilem minuare uel retollere | aut amplius quam super legitur uobis superimponere presumserimus, tunc com|ponituri et daturi uobis esse debeamus pena numerum de bonos denarios de | Luca libras [d] sex. [e] Quidem et nos predictorum iugalibus, et ego Gasdia | una per consensum de
25 ipso uir meus, manifesti sumus, quia omnia ut super le|gitur, sic inter nobis conuinet; si distullerimus nos uel nostris heredibus dare et ad|implere per omnem annum uobis predictorum Petrus abbas et Ubertus monachus | et ordinatvs [c] uel a uestris successoribus ipsa pensione, sicut super legitur, | aut si ipsa terra et uinea dimit-
30 tere presumserimus, uel si per nos pegiorata aut | subtracta apparuerit, tunc ipsa pena libras sex de bonos denarios de | Luca parti uestre componere debeamus. Vnde duo libelli scripti sunt.| Actum Florentia; feliciter. [f]

(a) sancti *è su rasura e in altro inchiostro.* (b) duodecim *è su rasura e in altro inchiostro, come alla nota precedente; la rasura continua in principio del rigo seguente, dove si può ancora leggere* tuor *(*qua|tuor*)* (c) -vs *corretto da* -or *(*ordinator*)* (d) -as *su rasura.* (e) sex *su rasura.* (f) *Segue ampio spazio lasciato in bianco.*

86.

Carta di livello.

1072 agosto, Firenze.

Pietro abate della chiesa e del monastero di S. Maria e il monaco Uberto custode della chiesa di S. Martino danno a livello a Giovanni figlio del fu Domenico la metà di una casa e di due terre in Firenze nel luogo detto Olivo, per il censo annuo di cinque denari d'argento.

Originale.

È l' esemplare, rimasto incompleto, dei concedenti; fu scritto dal notaio « Albertus ».

(C) In n(o)m(ine) domini Dei eterni. Anno ab incarnatio|ne eius septuagesimo secundo post mille, mense augusto, | ind(icti)one decima; feliciter. Constat nos Petrus abbas de ecclesia et | monasterio Sancte Marie, sita in ciuitate Florentia, et Ubertus | monachus et leuita eiusdem monasterii et custos et ordinatus | de ecclesia Sancti Martini, in eadem ciuitate positus, una cum uolun|tate ipsius Uberti monachus et leuita nec non et Iohannis monachus [(a)] | et acolitus eiusdem monasterii et custos et ordinatus eiusdem ecclesie | Sancti Martini et in omnibus ad omnibus consensit predictus abbas, quia | per nostra conuenientia et quia dare atque habendum et casa illa | reconciandum, laborandum et fruendum seo et meliorandum loca|re et dare preuidimus tibi Iohannes filio b(one) m(emorie) Dominichi, id est una | clausura de casa et terra cum omnes fabricas suas qui est posita in ci|uitate Florentia ubi Oliuo uoc(atur). Tamen decernimus casa et terra ipsa, | et a ped(es) qui dicitur Liutprandi iusta mensurata, qui de unam partem | est fini terra Sancti Martini, qui per istum libellum medietatem tibi conce|dimus, habentes exinde ped(es) quindecim, de aliam [(b)] partem est fini | terra similiter Sancti Martini, habentes exinde ped(es) uiginti et duo, | de tertia parte decurrit eis uia plubica, habentes exinde ped(es) quin|decim, de quartam partem est fini terra qui fuit [(c)] de filii Teuti,

(a) monachus *su rasura*. (b) aliam *su rasura*. (c) qui fuit *nell' interlineo*.

habentes exin|de ped(es) uiginti et duo; infra ipse designate locas de ipsa ca|sa et terra integram medietatem. Atque dare preuidimus tibi una pe|tia de terra iuxsta ipsa casa posita ab aquilonem partem, qui de | unam partem est fini ipsa casa et terra et terra
5 simili|ter[a] Sancti Martini, quod alii homines detinunt, habentes exinde pe|d(es) uiginti ab ipso ped(e) Liutprandi, de aliam partem est fini terra | Dominichi filio Cuniti et Ildebrand filio Tegrimi,[b] habentes exin|de ped(es) uiginti et duo, de tertiam partem est fini terra Sancti | Martini, quem tu et germano[c] tuo et Petrus filio Mar-
10 tini Prode de|tinete, habentes exinde ped(es) uiginti, de quartam partem est fini | terra ipsius Sancti Martini, habentes exinde ped(es) uiginti et du|o; infra ipse designate locas de ipsa petia de terra inte|gram medietatem. Ideo ipsa casa et terra et ipsa petia[d] de terra | una cum omnia super se et infra se habentibus in integrum eas tibi
15 q(ui) s(upra) | Iohannes et a tuis heredibus dare et firmare preuidimus, et nobis predictorum | Petrus abbas et Ubertus monachus et leuita et custos et a nostris suc|cessoribus tu Iohannes et tuis heredibus dare nobis debeatis pensionem pro ipsa |[e] casa et terra et terra, ut dictum est, per omnem annum, in festiuita|te ipsius sancti Mar-
20 tini ibique ad ipsa ecclesia Sancti Martini nobis aut | a misso nostro per uos aut misso uestro, argentum denarii quinque boni et | spendiuili, et non amplius. Si uos adimplentes, si nos predictorum[f] Petrus abbas | et Ubertus monachus et leuita et custos et ordinatus uel nostris successo|ribus tibi ipso Iohannes uel a tuis
25 heredibus de ipsa casa et terra et terra, ut dictum | est, tam de mobilem quam et inmobilem minuare uel retollere aut am|plius quam super legitur uobis superimponere presumserimus, tunc componi|-turi et daturi uobis esse debeamus pena numerum de bono argentum | libras quinque. Quidem et ego Iohannes manifestus sum, quia
30 omnia ut super | legitur, sic inter nobis conuinet; si distullero ego uel meis heredibus dare | et adimplere per omnem annum uobis predictorum Petrus abbas et Ubertus | monachus et leuita et custos et ordinatus uel a uestris successoribus | ipsa pensione, sicut super

---

(a) similiter simili|ter (b) Ildebrand filio Tegrimi *aggiunto dopo, con altro inchiostro, nello spazio lasciato in bianco.* (c) gḡe (d) *La* t *corretta su altra lettera.* (e) ipsa|sa (f) *La* o *su rasura di* is (= predictis)

legitur, aut si ipsa casa et terra et iam | dicta terra dimittere presumserimus, uel si per nos pegiorata aut sub|tracta apparuerit, tunc ipsa pena de argento libras quinque par|ti uestre componere debeamus. Vnde duo libelli scripti sunt. Ac|tum Florentia; feliciter [a].

87.

Carta di livello.

1072 agosto, Firenze.

Pietro abate della chiesa e del monastero di S. Maria e il monaco Uberto della chiesa di S. Martino danno a livello ai fratelli Giovanni e Pietro figli del fu Domenico una casa e due terre in Firenze, per il censo annuo di sei denari d'argento.

Originale.

È l'esemplare, rimasto incompleto, dei concedenti; fu scritto dal notaio « Albertus ».

(C) In (no)m(ine) domini Dei eterni. Anno ab incarnatione eius | septuagesimo secundo post mille, mense augusto, ind(icti)one | decima; feliciter. Constat nos Petrus abbas de ecclesia et monasterio Sancte | Marie, sita in ciuitate Florentia, et Ubertus monachus et leuita | eiusdem monasterii et custos et ordinatus de ecclesia Sancti Martini, in e|adem ciuitate positus, una cum uoluntate ipsius Uberti monachus et | leuita nec non et Iohannes monachus et acolitus eiusdem monasterii et | custos et ordinatus eiusdem ecclesie Sancti Martini et in omnibus ad omnibus consen|sit predictus abbas, quia per nostra conuenientia et quia dare atque habendum | et casa illa reconciandum, laborandum et fruendum seo et meliorandum | locare et dare preuidimus uobis Iohannes et Petrus germani filii b(one) m(emorie) Dominichi, id est | una clausura de casa cum fundamentum et terra cum omnes fabricas suas | qui est posita in ciuitate Florentia non longe da ipsa ecclesia Sancti Marti|ni. Tamen decernimus ipsa casa et terra, et a ped(es) qui dicitur Liutprandi ius|ta mensurata, qui de unam partem est fini terra Sancti Martini, habentes exinde | ped(es) uiginti et sex, de aliam parte est fini terra

(a) *Segue ampio spazio lasciato in bianco.*

ipsius Sancti Martini, qui detinet | Bulgarellus, habentes exinde pe-
d(es) decem et dimidium, de tertiam partem est fi|ni terra similiter
Sancti Martini, qui detinet Martinus Prode, habentes exinde | ped(es)
uiginti et sex, de quartam partem est fini illa terra qui per istum
5 libellum uobis | concedimus, ante se, habentes [a] exinde ped(es) de-
cem et dimidium. Simul|que dare preuidimus uobis una petia de
terra qui est posita ante ipsa casa ab occiden|tem partem, ab ipsa
mensura mensurata, qui de unam partem est fini terra Uiuenti et Ba|-
runcelli germani filii Dominichi, habentes exinde ped(es) uiginti, de
10 aliam partem est | fini terra Dominichi filio Cuniti, habentes exinde
ped(es) decem et quartam pars de | alio, de tertiam partem est fini
terra similiter Sancti Martini, qui tu suprascripto Iohannes detines
cum Ba|runco filio Boniti, habentes exinde ped(es) uiginti, de quar-
tam partem est fini acces|sione de ipsa casa, habentes exinde ped(es)
15 decem et quartam pars de alio. Ideo pre|dicta casa et terra et ipsa
terra una cum omnia super se et infra se habentibus in in|tegrum
eas uobis predictis germani et a uestris heredibus, aut qui de uos
unum super alium euixe|ritis, dare et firmare preuidimus, et nobis
predictorum Petrus abbas et Ubertus mona|chus et leuita et custos
20 et a nostris successoribus uobis predictorum germani et a uestris
heredibus | dare nobis debeatis pensionem pro ipsa casa et terra et
terra, ut dictum est, per omnem an|num, in festiuitate ipsius san-
cti Martini ibique ad ipsa ecclesia Sancti Martini nobis | aut a misso
nostro per uos aut misso uestro, argentum denarii sex boni et spen-
25 diuili, | et non amplius. Si uos adimplentes, si nos predictorum Pe-
trus abbas et Ubertus mo|nachus et leuita et custos uel nostris [b]
successoribus uobis suprascripti germani uel a uestris heredibus [c] |
de omnia, ut dictum est, tam de mobilem quam et inmobilem mi-
nuare uel re|tollere aut amplius quam super legitur uobis superim-
30 ponere presumserimus, tunc | componituri et daturi uobis esse debea-
mus pena numerum de bonos denarios de | Luca libras quinque.
Quidem et nos predictis germani manifesti sumus, quia omnia | ut
super legitur, sic inter nobis conuinet; si distullerimus nos uel no-
stris heredidus dare et | adimplere per omnem annum uobis predi-
35 ctorum Petrus abbas et Ubertus monachus et | custos uel a uestris

(a) habentes habentes (b) *A* nostris *precede* a *espunto.* (c) heredibus | heredibus

successoribus ipsa pensione, sicut super legitur, aut si ipsa | casa et terra et ipsa terra dimittere presumserimus, uel si per nos pegiorati aut | subtracti apparuerit, tunc ipsa pena de bonos denarios de Luca libras quinque | parti uestre componere debeamus. Vnde duo libelli scripti sunt. Actum | Florentia; feliciter. (a) 5

88.

Carta di livello.

1072 ottobre, Firenze.

Pietro abate della chiesa e del monastero di S. Maria e il monaco Uberto custode della chiesa di S. Martino danno a livello ai coniugi Barunco, figlio del fu Bonizo, e Alberga, figlia di Azzo, la metà di una casa e di due terre in Firenze nel luogo detto Olivo, per il censo annuo di cinque denari d'argento.

Originale [A].

È l'esemplare, se rimasto incompleto, come pare, dei concedenti; fu scritto dal notaio « Albertus ». Si cf. le carte nn. 86, 106.

(C) In (no)m(ine) domini Dei eterni. Anno ab incarnatione | eius septuagesimo secundo post mille, mense octub(ris), ind(icti)one | undecima; feliciter. Constat nos Petrus abbas de ecclesia et monaste|rio Sancte Marie, sita in ciuitate Florentia, et Ubertus monachus | et leuita eiusdem monasterii et custos et ordinatvs (b) de ecclesia 5 Sancti | Martini, in eadem ciuitate positus, una cum uoluntate ipsius (c) | Uberti monachus leuitaque nec non et Iohanni monachus et acoli|tus eiusdem monasterii et custos et ordinatvs (b) eiusdem ecclesie Sancti | Martini et in omnibus ad omnibus consensit predictus abbas, quia per nostra | conuenientia et quia dare atque habendum, tenen- 10 dum et casa illa recon|ciandum et per uos ibidem resedendum, laborandum et fruendum (d) seo et | meliorandum locare et dare preuidimus uobis Barunco filio b(one) m(emorie) Boni|ti et Alberga (e)

(a) *Segue ampio spazio lasciato in bianco.* (b) -vs *corretto da* -or (ordinator). (c) *Segue rasura di* que (ipsiusque). (d) *La* r *corretta su* t (e) Alberga *aggiunto dopo nello spazio lasciato in bianco, con inchiostro diverso, ma, come pare, da prima mano; cf. p. 231, note* (a), (c), *p. 232, nota* (a).

iugalibus filia Acti,[a] id est una clausura de | casa et terra cum omnes
fabricas suas qui est posita in ciuitate Floren|tia ubi Oliuo uoc(atur).
Tamen decernimus casa et terra ipsa, et a pedes qui di|citur Liut-
prandi iusta mensurata, qui de unam parte est fini terra | Sancti Mar-
5 tini, qui per istum libellum medietatem uobis concedimus, haben|tes
exinde ped(es) quindecim, de aliam partem est fini terra similiter |
Sancti Martini, habentes exinde ped(es) uiginti et duo, de tertiam
partem | decurrit eis uia plubica, habentes exinde ped(es) quindecim,
de quar|tam partem est fini terra qui fuit de filii Teuti, habentes
10 exinde ped(es) ui|ginti et duo; infra ipse designate locas de ipsa casa
et terra in|tegram medietatem. Atque dare preuidimus uobis una
petia de terra iux|ta ipsa casa posita ab aquilonem partem, qui de
unam parte est fini ipsa | casa et terra et terra similiter Sancti Mar-
tini, quod alii homines detin(en)t, haben|tes exinde ped(es) uiginti ad
15 ipso ped(e)[b] Liutprandi, de aliam partem est fini | terra Dominichi
filio Cunti et Ildebrandi filio Tegrimi,[c] | habentes exinde ped(es)
uiginti et duo, de tertiam partem est fini terra qui | detin(en)t Iohannes
et Petrus germani filii Dominichi et Petrus filio Martini Prode, ha|-
bentes exinde ped(es) uiginti, de quartam parte est fini terra ipsius
20 Sancti Mar|tini, habentes exinde ped(es) uiginti et duo; infra ipse
designate locas | de ipsa petia de terra integram medietatem. Ideo
ipsa casa et terra et ipsa | petia de terra una cum omnia super se
et infra se habentibus in integrum eas | uobis predictorum iugalibus
et a uestris heredibus, aut qui de uos unum super alium euixe|-
25 ritis, dare et firmare preuidimus, et nobis predictorum Petrus abb(as)
et Ubertus | monachus et leuita et custos et a nostris successoribus
uobis ipsis iugalibus et | uestris heredibus dare nobis debeatis pensionem
pro ipsa casa et terra et terra, ut | dictum est, per omnem annum,
in festiuitate ipsius sancti Martini ibique ad ipsa ec|clesia Sancti Mar-
30 tini nobis aut a misso nostro per uos aut misso vestro,[d] argentum
dena|rii quinque boni et spendibili,[e] et non amplius. Si uos adim-
plentes, si nos suprascriptorum Pe|trus abbas et Ubertus monachus

---

(a) Acti *come a p. 230, nota* (e); *cf. nota* (c) *e p. 232, nota* (a). (b) ped *su rasura.*
(c) *Si scrisse da prima* et de *e si lasciò spazio in bianco; indi coll'inchiostro di cui cf. nota* (a), *p. 230, nota* (e) *e p. 232, nota* (a), *si scrisse* il *sopra* de *e si completò* -brandi filio Tegrimi (d) *La* v *corretta su* n (e) *La* b *corretta su* u

et leuita et custos uel nostris successoribus uobis | ipsis iugalibus uel a uestris heredibus de ipsa casa et terra et de ipsa terra tam de mo|bilem quam et inmobilem minuare uel retollere aut amplius quam super legitur | uobis superinponere presumserimus, tunc componituri et daturi uobis esse debeamus | pena numerum de bono argentum libras quinque. Quidem et nos predicti iuga|libus, et ego Alberga[a] una per consensum de ipso uir meus, manifesti sumus, quia | omnia ut super legitur, sic inter nobis conuinet; si distullerimus nos uel nostris | heredibus dare et adimplere per omnem annum uobis ipsis Petrus abbas et Ubertus | monachus et leuita et custos et a uestris successoribus ipsam pensionem, | sicut super legitur, aut si ipsa casa et terra et ipsa terra, ut diximus, pe|giorata aut subtracta apparuerit, uel dimittere presumserimus, | tunc ipsa pena libras quinque de bono argento parti uestre componere | debeamus. Vnde duo libelli scripti sunt. Actum Florentia; feliciter.[b]

89.

Carta di livello.

1072 novembre, Firenze.

Pietro abate della chiesa e del monastero di S. Maria e il monaco Uberto custode della chiesa di S. Martino danno a livello ai coniugi Totulo, figlio del fu Ioco, e Roza, figlia di Pagano, la metà di una casa e di una terra in Firenze presso la chiesa di S. Martino, per il censo annuo di sette denari d'argento.

Originale; due esemplari [A].

L'esemplare rimasto incompleto è quello dei concedenti; è scritto dal notaio dell'altro, cioè da Ugo. Sul recto della pergamena del secondo esemplare, in alto a sinistra, ma in senso inverso della scrittura del testo, leggesi questa notitia, di mano del not. Ugo: « Testes:[c] Guillelmo fil(io) Baroni et Floren|tio « fil(io) Imille et Pagano da Carari | fil(io) Petroni, qui et Carola fil(io) uoc(a- « tus). | P(ena), lib(re) tres bono argentum. Inter censum et oblie denarii | « septe, in festiuitate | sancti M(a)r(tini) ».

(a) Alberga *aggiunto dopo come a p. 230, nota* (e) *e a p. 231, note* (a), (c) (b) *Segue spazio in bianco di un rigo.* (c) iii

(C) Im n(omine) domini Dei eterni. Anno ab incarnatiione eius septua|gesimo secundo post mille, mense nouemb(ris), indictiione undecima; feliciter. Et | ide [a] nos quidem Petrus abbas de eclesia et monasterio Sancte Marie de ciuitate | Florentiia et Ubertus monachus et leuita custodes de eclesia Sancti Martini, | inter nos quidem Petrus abbas et Ubertus monachus et leuita unanimitatis con|sentiientes in hoc libellum cum iussione [d] ipsius abati bono | animo steti et consensit et Iohannes monachus custos ipsius ecclesie Sancti | Martini, secundum conuenientiia nostra et quia dare atque abendum, tenen|dum et casa reconciandum et per uos [f] ibidem resedendum et fruendum seo | et meliorandum dare preuidi uobis Totulo filio b(one) m(emorie) Iochi da Bacazano | et Roza [g] iugalibus filia Pagani, id est casa cum fundamentum et terra [h] | cum omnes fabricas suas qui est posita in ciuitate Florentiia prope | ecclesia Sancti Martini. Tamen decernimus eam, [l] de unam parte currit | eis uia, de aliam parte est fini

(C) Im n(omine) domini Dei eterni. Anno ab incarnatiione eius septuagesimo secundo post | mille, mense nouemb(ris), indictiione undecima; feliciter. Et ideo nos [b] quidem Petrus abbas de | eclesia et monasterio Sancte Marie de ciuitate [c] Florentiia et Ubertus monachus et le|uita custodes de eclesia Sancti Martini, sito ciuitate Florentiia, inter nos quidem | Petrus abbas et Ubertus monachus et leuita unanimitatis consentiientes in hoc | libello cum iussione ipsius abati bono animo stetit et consensit et Iohannes monachus [e] | custos ipsius ecclesie Sancti Martini, secundum conuenientiia nostra et quia dare atque aben|dum, tenendum et casa reconciandum et per uos ibidem resedendum et fruendum seo et | meliorandum dare preuidimus nos uobis Totulo filio b(one) m(emorie) Iochi da Bacatiano | et Rotia iugalibus filia Pagani, id est casa [i] cum fundamentum et terra cum omnes [k] fa|bricas suas qui est posita in ciuitate Florentiia prope eclesia Sancti Martini. Tamen | decernimus ipse case et terra, qui de unam parte currit

(a) *Così A* (b) nos *su rasura.* (c) *La* a *su rasura.* (d) iussione iussione (e) *La* h *nell'interlineo.* (f) per u- *su rasura.* (g) *Alla* a *segue* s *cancellata.* (h) *La* a *corretta da* e (i) *La seconda* a *corretta su* e (k) *La prima asta della* m *corretta da* s (l) *Corretto da* eas *con espunzione della* s *ed aggiunta del segno di abbr.*

casa et terra qui detinet Bonitio filio Leo|ni da Melongnano, de tertiiam parte est fini terra et curte ipsius ecclesie Sancti | Martini, de quartam parte est fini casa et terra qui detinet Saracino; | infra ipse desingnate locas de suprascripta casa et terra integra medietatem | da aquilonem parte, sicut uos predicti iugalibus abetis et detinetis. Una|cum omni[c] edeficio suo super se et infra se abentes in integrum eas uobis predicti | iugalibus et uestris heredibus, aut qui de uos unum super alium euixeritis, dare et fir|mare preuidimus; nos predicto Petrus abbas et Ubertus monachus et leuita et a | nostris sucessoribus uos iugalibus et uestris heredibus dare nobis debeatis pen|sionem pro ipsa casa et terra per omne anno, in festiuitate sancti Martini ad ip|sa ecclesia[d] Sancti Martini nobis aut a misso nostro per uos aut misso uestro, argentum | inter censum et oblie[e] denarii septe boni et expendiuili, et non amplius. Et si uos ad|implentes,[g] si nos suprascripto Petrus[i] abbas et Ubertus monachus et leuita et a nostris sucesso|ribus uos suprascripti iugalibus

eis uia, de aliam parte est fini | casa et terra qui detinet Bonitio filio Leoni da Melongnano, de quartam[a] parte est | fini terra et curte de ipsa eclesia Sancti Martini, de quartam parte est fini casa | et terra qui detinet Saracino; infra ipse desingnate locas de suprascripte case et terra integra[b] | medietate da aquilonem parte, sicut uos suprascripti iugalibus abetis et detinetis. Una cum | omni edeficio suo super se et infra se abentes in integrum eas uobis predicti iugalibus et | uestris heredibus, aut qui de uos unum super alium euixeritis, dare et firmare preuidimus; nos | suprascripto Petrus abbas et Ubertus monachus et leuita et a nostris sucessoribus uos predicti iugalibus | et uestris heredibus dare nobis debeatis pensionem pro suprascripta casa et terra per omne anno, in festi|uitate sancti Martini ad ipsa ecclesia Sancti Martini[f] nobis aut a misso nostro per uos aut misso uestro, argentum inter | censum et oblie denarii septe[h] boni et expendiuili, et non amplius. Et si uos adimplen|tes, si nos predicto[k] Petrus abbas et Ubertus monachus et

(a) *Così A* (b) inte (c) *La* i *corretta su* a (d) ecc- *corr. su altre lettere.* (e) *La* i *corr. su* c (f) ad ipsa ecclesia Sancti Martini *nell'interlineo.* (g) *Sopra la* m *un segno di abbr. espunto.* (h) *La* s *corr. su* p (i) *Segue cancellatura di* et (k) pedicto

uel a uestris heredibus, aut qui de uos unum super alium euixeritis,[b] de suprascripta | casa et terra tam de mouile quam et inmouile minuare uel retollere aut amplius | quam super legitur uobis superinponere presumserimus, tunc componituri et daturi esse de|beamus uobis suprascripti iugalibus uel a uestris heredibus pena numerum de bono argentum libras | tres. Quidem et nos predicti iugalibus manifesti sumus, et ego q(ue) s(upra) Roza una per consensum | et commiatum de ipso uir meus, quia omnia ut super legitur, sic inter nobis conuinet; si | distyllerimus[e] nos uel nostris heredibus dare et adimplere per omne anno illam pensionem, | sicut super legitur, aut si ipsa terra, casa dimittere presumserimus, uel si per nos pe|iorata aut subtracta aparuerit, tunc illa predicta pena libras tres parti uestre | componere debeamus. Unde duo libelli, sicut super legitur, fieri rogauerunt. Actum Floren|tiia; feliciter.[f]

leuita et a nostris sucessoribus eas[a] | uos suprascripti iugalibus et a uestris heredibus, aut qui de uos unum super alium euixeritis,[c] de suprascripta casa et terra | tam de mouile quam et inmouile minuare[d] uel retollere aut amplius quam super le|gitur uobis superinponere presumserimus, tunc componituri et daturi esse debeamus uobis suprascripti | iugalibus uel a uestris heredibus pena numerum de bono argentum libras tres. Quidem | et nos predicti iugalibus manifesti sumus, et ego q(ue) s(upra) Roza una per consensum et commiatum de ipso | uir meus, quia omnia ut super legitur, sic inter nobis conuinet; si distullerimus nos dare | et adimplere per omne anno illam pensionem, sicut super legitur, aut si ipsa casa et terra | dimittere presumserimus, uel si per nos peiorata aut subtracta aparuerit, tunc illa predicta | pena libras tres parti uestre componere debeamus. Unde duo libelli, sicut super legitur, fieri[g] | rogauerunt. Actum Florentiia; feliciter.

† Ego Petrus abbas a me facto subscripsi.

(a) eas *su rasura.* (b) *La prima* e *corretta su altra lettera.* (c) *Il passo* uos - euixeritis *è su rasura.* (d) -inuare *su rasura.* (e) *Così A* (f) *Segue ampio spazio lasciato in bianco.* (g) fieri | fieri

(C) Ego frater Ubertus monachus et leuita nec non et ordinatus de ipsa eclesia a me facto subscripsi.

Ego frater Iohannes mona- 5
chus[(a)] consensi et subscripsi.

Signus ✝ ✝ manibus predicti iugalibus, qui hunc libellum, sicut super legitur, fieri rogauerunt | et ipse Totulo ad ipsa cognus 10
sua consensi et commiatum dedit.

Signa ✝ ✝ ✝ manuum Florentii filio Imille Butilia et Pagani filio Karoli da Carari et | Guillelmo filio Baroni da Uuada- 15
longo rogati testes.

(C) Ego Ugo not(arius) scriptor post tradito[(b)] compleui.

90.

Carta di livello.

1072 novembre, Firenze.

Pietro abate della chiesa e del monastero di S. Maria e il monaco Uberto custode della chiesa di S. Martino danno a livello a Vivenzo, figlio del fu Giovanni, detto Bondio, e a Pietro, detto Ugo, figlio del medesimo Vivenzo, la metà di una terra e vigna in Margaritule, per il censo annuo di due denari d'argento.

Originale.

È l'esemplare, rimasto incompleto, dei concedenti: fu scritto dal notaio Ugo.

(C) Im n(omine) domini Dei eterni. Anno ab incarnatiio|ne eius septuagesimo secundo post mille, mense nouemb(ris), indic|tiione undecima; feliciter. Et ideo nos quidem Petrus | [abbas] de ecclesia et

(a) *La* n *corretta su* a (b) *La* o *corretta su* a

monasterio Sancte Marie de ciuitate | Florentiia et Ubertus monachus
et leuita custodes | de eclesia Sancti Martini, sito ciuitate Florentiia,
in|ter nos quidem Petrus abbas et Ubertus monachus et leuita | unani-
mitatis consentiientes in oc libellum cum iussione abati ipsius et Io-
5 hannes monachus cus|tos ipsius ecclesie Sancti Martini, secundum con-
uenien|tiia nostra et quia dare atque abendum, tenendum, labo|randum
et fruendum seo et meliorandum dare | preuidimus nos uobis Uiuentio
filio b(one) m(emorie) Iohanni, qui et | Bondio fuit uoc(atus), et Petrus,
qui et Ugo uoc(atus), filio ipsius | Uiuentii, id est una petiia de terra
10 et uinea qui est | posita iin[(a)] loco qui nominatur Margaritule. Ta-
men | [dec]ernimus eam, qui de unam parte currit eis uia, | [de ali]am
parte est fini terra qui detinet Iohanni filio iitem[(a)] | Iohanni Gumpi,
de alie duo parti est[(b)] fini terra uestra suprascripto | genitor et filio;
infra ipse desingnate locas | de suprascripta petiia terra et uinea in-
15 tegra medie|tate dab[(a)] occidente parte. Una cum omni edefici|o
suo super se et infra se abentes in integrum eas | uobis suprascripto
genitor[(c)] et filio et a uestris heredibus, aut qui de | uos unum super
alium euixeritis, dare et firmare | preuidimus; nos Petrus abbas et
Ubertus monachus et le|uita et a nostris sucessoribus uos genitor
20 et filio et uestris | heredibus dare nobis debeatis pensionem pro ipsa
terra | et uinea per omne anno, in festiuitate ipsius sancti[(d)] | Mar-
tini ad ipsa ecclesia nobis aut a misso nostro per | uos aut misso
uestro, argentum denarii duo boni | et expendiuili, et non amplius.
Et si uos adimplen|tes, si nos Petrus abbas et Ubertus monachus
25 uel nostris | sucessores uos suprascripto genitor et filio uel a uestris
heredibus, | aut qui de uos unum per[(e)] alium euixeritis, de supra-
scripta terra | et uinea tam de mouile quam et inmouile minua|re uel
retollere aut amplius quam super legitur uobis super|inponere pre-
sumserimus, tunc componituri et daturi esse | debeamus[(f)] uobis su-
30 prascripto genitor et filio uel a uestris heredibus | pena numerum de
bonis denarii de Luca sol(i)d(os) uiginti. | Quidem et ego Uiuentio
manifestu sum, quia omnia ut | super legitur, sic inter nobis con-
uinet; si distullero ego uel meis | heredibus dare et adimplere per
omne anno illam pensione, | sicut super legitur, aut si ipsa terra et

---

(a) *Così A* (b) ēē *cioe esse; fors' anche* eest (c) genitor *su rasura.* (d) *Segue* ma *cancellato.* (e) *Si intenda* super (f) *Segue cancellatura di* ti

uinea dimittere | presumserimus, uel si per nos peiorata aut subtracta apa|ruerit, tunc illa predicta pena sol(i)d(os) uiginti parti uestre com|ponere debeamus. Unde duo libelli, sicut super legitur, fieri ro|gauerunt. Actum Florentiia; feliciter.[a]

91.

Carta di livello.

1072 novembre, Pieve S. Appiano.

Pietro abate della chiesa e del monastero di S. Maria dà a livello a Signorito figlio del fu Guido un manso di terra colle dipendenze in Cortennano, per il censo annuo di dodici denari d'argento.

Originale [A].

È l'esemplare, rimasto incompleto, del concedente.

(C) In (no)m(ine) domini Dei eterni. Anni ab incarnatione eius septuagesimo | secundum[b] post mille, mens(e) nouemb(ris), ind(icti)one decima; feliciter. Et ideo | ego Petrus abbas de ecclesia et monasterio Sancte Marie de ciuita|te Florentia, quia per nostra conuenientia et quia dare atque abendum et tenendum, | laborandum 5 et fruendum seu et meliorandum dare preuidi tibi Segnori|to filio b(one) m(emorie) Guidi, it est integra vna[c] mansa de terra qui est posita in loco qui | nominatur Cortenano, qui modo recta est per Actio filio b(one) m(emorie) Bonaldi. | Ideo prefata mansa de terra, sicut super legitur, una cum omnibus deficiis suis | super se et infra 10 se abentes vbicumque exinde pertinentes esse inuenitur, in in|tegrum eas tibi q(ui) s(upra) Segnorito et a tuis filiis, heredibus dare et firmare previdi, | et michi[d] q(ui) s(upra) Petrvs abbas et a mēis posteris et subcessoris | tu ipso Segnorito et tuis filiis, heredibus dare nobis debeatis pensione pro omnibus | suprascripti rebus per omne 15 anno,[e] in festiuitate sancte Marie a curte mea domnicata in loco qui no|minatur Campo Clarenti per uos uel misso uestro[f] nobis aut aposito vel | a ministeriale nostro, argentum denari duodeci boni,

(a) *Segue spazio in bianco di più righi.* (b) *La* c *nell'interlineo.* (c) vna *nell'interlineo.* (d) et michi et michi (e) per omne anno *nell'interlineo.* (f) *Segue rasura di* nobis

expendibilis, et non | amplius. Et si uos adinplentes, et si ego Petrus abbas uel meis posteris | et subcessoris tibi q(ui) s(upra) Segnorito vel ad tuis heredibus de ipsa terra, sicut super | legitur, tam de mobile quam et inmobile minuare vel retollere aut am|plius quam
5 super legitur uobis superinponere presumserimus, tunc conpo|nituris et daturis uobis esse debeamus pena numer(um) de bonus argentum sol(i)d(o)s | sexaginta.[a] Quidem et ego q(ui) s(upra) Segnorito manifestus sum, quia omnia vt super | legitur, sic inter nobis conuinet; si distullero ego uel meis heredibus dare et adin|plere per
10 omne anno tibi Petrus abbas uel ad tuis posteris et subcessoris[b] illa | pensione pro ipsa mansa de terra, sicut super legitur, aut si ipsa mansa de terra | dimictere presumserimus, vel si per nos peiorata aut subtracta aparuerit, | tvnc illa pena sol(i)d(o)s sexaginta parti uestre componere debeamus. Vnde | duo libelli pariter vno tinore
15 scripti sunt. Actum prope ecclesia et plebe | Sancti Apiani, territurio Florentino.[c]

Signus ✝[d] manu suprascripti Segnoriti, qui similiter fieri rogaui.

Signa ✝ ✝ ✝ manuvm Guiniti filio b(one) m(emorie) Rustichi
20 et Rollandi filio Raineri | et Bernardini de Monte Acuto rogatis testi subscripsi.[e]

92.

Carta di livello.

1073 gennaio, Firenze.

Pietro abate della chiesa e del monastero di S. Maria e il monaco Uberto custode della chiesa di S. Martino danno a livello a Rozo, detto Bono, e a Teudaldo chierico e cantore figli del fu Rozo, una terra in Arco e due porzioni di terra e vigna in Montelatico. Pensione annua da offrirsi soltanto, sei denari d'argento.

Originale.

Cf. Davidsohn, *Gesch. von Flor.*, I, 807, nota 3 (I, par. 2ª, 1253, nota 3).

(a) t *corretto su* a (b) *La* e *corretta da* o (c) *Tra l'ultimo rigo del testo e la prima sottoscrizione spazio in bianco di due righi.* (d) sign' *corretto da* signa; *la* ✝ *è sulla* a (e) *Segue spazio in bianco di più righi.*

È l'esemplare, se rimasto incompleto, come pare, dei concedenti; fu scritto dal notaio Ugo. Computo fiorentino.

(C) Im n(omine) domini Dei eterni. Anno ab in|carnatione eius septuagesimo secundo post mille,[a] | mense ianuarii, indictione undecima; feliciter. Et ideo | nos quidem Petrus abbas de eclesia et monasterio | Sancte Marie de ciuitate Florentia et Ubertus mo|nachus et leuita custos de eclesia Sancti Mar|tini de ciuitate Florentia, 5 inter nos quidem | Petrus abbas et Ubertus monachus et leuita | unanimitatis consentientes in oc libellum | cum iussione ipsius abati et Iohannes monachus | custos de eclesia Sancti Martini, secundum conuenien|tiia nostra et quia dare atque abendum, tenendum, laboran|dum et fruendum seo et meliorandum dare preuidimus nos | 10 uobis Rozo, qui et Bono uoc(atus), et Teudaldo clericus et cantor | germani filii b(one) m(emorie) Rozi, id est duo petia de terra que sunt po|site, illa una in loco Arco et illa alia in loco Monti|latico. Tamen decernimus ambo ipse petie terre: illa | una de loco Arco, quod est in aliquanto uinea, qui de duo | parti est fini terra uestra 15 suprascripti germani, inter[b] medio signaida | decerni, de alie duo parti est fini terra Petroni, qui et | Ioculo uoc(atus), filio b(one) m(emorie) Florentii, inter medio fosse et sepe decer|ni: ista petia de terra integra; alia petia de terra et uinea, | de loco qui nominatur Montilatico, qui de unam parte est fini ter|ra de suprascripto Petrus, qui 20 et Ioculo uoc(atus), et de nepotibus Iohanni Ostri, | de aliam parte est fini terra de suprascripti nepotibus Iohanni Ostri, de terti|am parte est fini terra Bonitti magistri et in aliquanto Sancti | Martini, de quartam parte est fini terra Sancti Iohanni: infra ip|se desingnate locas de suprascripta petia terra et uinea[c] integre | duo por- 25 tionis cum cessio intrandum et exiendum. Ideo pre|dicte petia terre una cum omni edeficiis suorum super se et in|fra se abentibus in integrum eas uobis predicti germani et uestris heredibus, | aut qui de uos unum super alium euixerit, dare et firmare pre|uidimus; nos suprascripto Petrus abbas et Ubertus monachus et a nostris su|ces- 30 soribus uos iam dicti germani et uestris heredibus apresentare et non dare | debeatis pensionem pro suprascriptis terris et rebus per omne

(a) mł (b) *Precede a* inter *cancellatura di lettera che si inalzava, forse* i *allungata.* (c) -in- *corretto da* n

anno, in festi|uitate sancti Martini aut infra eiusdem octaua nobis aut a | misso nostro per uos avt [a] misso uestro, argentum inter censum et oblie | denarii sex boni et expendiuili, et non amplius. Et si uos adimplen|tes, si nos suprascripto Petrus abbas et Ubertus mo-
5 nachus et a nostris [b] sucessoribus | uobis suprascripti germani uel a uestris heredibus de suprascripta terra et res tam de mouile | quam et inmouile minuare uel retollere aut amplius | quam super legitur uobis superinponere presumserimus, tunc componi|turi et daturi nos esse debeamus uobis predicti germani uel a uestris heredibus pe|na nu-
10 merum de bonos [c] argentum [d] lib(ras) tres. Quidem et nos predicti germani | manifesti summus, quia omnia ut super legitur, sic inter nobis conuinet; | si distullerimus nos uel nostris heredibus suprascripta pensione apresentare [e] | et [f] non dare, sicut super legitur, aut si ipsa terra et res dimittere | presumserimus, uel si per nos
15 peiorata aut subtracta aparuerit, | tunc illa predicta pena lib(ras) tres parti uestre componere debeamus. Un|de duo libelli, sicut super legitur, fieri rogauerunt. Actum Florentia; feliciter. [g]

93.

CARTA DI LIVELLO.

1073 febbraio, Firenze.

Pietro abate della chiesa e del monastero di S. Maria e il monaco Uberto custode della chiesa di S. Martino danno a livello a Vivenzo e a Barone figli del fu Domenico una casa e terra in Firenze presso la chiesa di S. Martino, per il censo annuo di dieci denari d'argento.

Originale.

È l'esemplare, rimasto incompleto, dei concedenti; fu scritto dal notaio Ugo. Computo fiorentino. Notitia sul dorso interamente evanita.

(C) Im n(omine) domini Dei eterni. Anno ab incarnatione eius septuagesi|mo secundo post mille, mense februarii, indictione unde-

(a) *La* v *corretta su* n (b) a nostris *su rasura.* (c) *La seconda* o *corretta su* i (d) argen- *su rasura; il tutto pare corretto da* bonis dena[rii] (e) suprascripta pensione apresentare *su rasura.* (f) *Precede ad* et *rasura di* ill (g) *Segue spazio in bianco di due righi.*

cima; feliciter. | Et ideo nos quidem [a] Petrus abbas de ecclesia et monasterio [b] Sancte Marie | de ciuitate Florentia et Ubertus monachus et leuita custodes | de ecclesia Sancti Martini de ciuitate Florentia, inter nos quidem Petrus abbas | et Ubertus monachus et leuita unanimitatis consentientes in hoc | libello cum iussione ipsius abati et Iohannes monachus custos ipsi|us [c] ecclesie Sancti Martini, secundum conuenientia nostra et quia dare atque aben|dum, tenendum et casa reconciandum et reposteriore uestro ibidem mit|tendum et tollendum et cessio abeatis intrandum et exiendum seo | et meliorandum dare preuidimus nos uobis Uiuentio et Barone germani | filii b(one) m(emorie) Dominichi, id est casa cum fundamentum et terra cum omnes | fabricas suas qui est posita in ciuitate Florentia prope ecclesia Sancti | Martini. Tamen decernimus eam, et a pedes qui dicitur Liutprandi [d] iusta | mensurata, qui de unam parte est fini terra qui fuit [e] de filii Teuderichi, abentes [f] | exinde ped(is) decem et octo, de aliam parte est fini terra [g] | Sancti Martini, habentes exinde pedis decem et noue, de tertiam | parte est fini terra ipsius Sancti Martini, qui detinet Iohannes filio Domi|nichi [h] Uai, inter medio classaio, habentes exinde pedis decem | et octo, de quartam parte est fini terra similiter Sancti Martini et aces|sione de ipsa casa, habentes exinde pedis decem et noue. | Ideo predicta casa et terra una cum omni edeficio suo super se et infra | se abentes in integrum eas uobis predicti germani et a uestris heredibus dare et | firmare preuidimus; nos suprascripto [i] Petrus abbas et Ubertus monachus et leuita et | a nostris sucessoribus uos predicti germani et vestris [k] heredibus dare nobis debeatis | pensionem pro ipsa casa et terra per omne anno, in festiuitate sancti | Martini ad ipsa ecclesia nobis aut a misso nostro per uos aut misso uestro, | argentum inter censum et oblie denarii decem boni et expendiuili, | et non amplius. Et si uos adimplentes, si nos suprascripto Petrus abbas et Ubertus | monachus et leuita et a nostris sucessoribus de predicta terra et casa | tam de mouile quam et inmouile minuare

(a) quide *senza segno abbr.* (b) et mo- *su rasura.* (c) ipsi|uss *colla seconda* s *espunta.* (d) -mus eam et a pedes qui dicitur Liutpra- *su rasura.* (e) fuit *nell' interlineo.* (f) *La prima* e *corretta da* o*;* abentes | habentes (g) *La seconda* r *corretta su altra lettera, forse* a (h) *La* o *corretta su* i (i) suprascripto *nell' interlineo.* (k) *La* v *corretta da* a u *(*a uestris*)*

uel retollere aut am|plius quam super legitur uobis superinponere presumserimus, tunc com|ponituri et daturi nos esse debeamus uobis predicti germani uel a uestris heredibus | pena numerum de bono argentum libras tres. Quidem et nos pre|dicti germani manifesti
5 sumus, quia omnia ut super legitur, sic inter nobis | comuinet; si distullerimus nos [a] uel nostris heredibus dare et adimplere | per omne anno illam pensionem, sicut super legitur, aut si ipsa casa et | terra dimittere [b] presumserimus, uel si per nos peiorata aut | subtracta aparuerit, tunc illa predicta pena libras tres parti uestre | componere
10 debeamus. Unde duo libelli inter nos, sicut super legitur, fie|ri rogauerunt. Actum Florentia; feliciter. [c]

94.

Carta di livello.

1073 febbraio, Firenze.

Pietro abate della chiesa e del monastero di S. Maria e il monaco Uberto custode della chiesa di S. Martino danno a livello a Fiorenzo, detto Leone, figlio del fu Fiorenzo notaio, metà di una terra in Margaritule, per la pensione annua di due denari d'argento.

Originale.

Cf. Davidsohn, *Forschungen*, I, 2.

È l'esemplare, rimasto incompleto, dei concedenti; fu scritto dal notaio Ugo. Computo fiorentino.

(C) Im n(omine) domini Dei eterni. Anno ab incarnatione eius septuagesimo secundo post mille, mense februarii, indictio|ne undecima; feliciter. Et ideo nos quidem Petrus abbas de ecclesia et monasterio Sancte Marie de ciuitate Floren|tia et Ubertus mona-
5 chus et leuita custodes de ecclesia Sancti Martini de ciuitate Florentia, inter nos quidem Pe|trus abbas et Ubertus monachus et leuita [d] unanimitatis consentientes in oc libellum cum iussione [e] | ipsius abati, secundum conuenientia nostra et quia dare atque aben-

(a) *Segue a* nos *asta di* s *non compiuta.* (b) *A* dimittere *precede* tam *non espunto;* dimit- *corretto da* de me (c) *Segue ampio spazio in bianco. Il passo da* dimittere *a* feliciter *è su rasura.* (d) leuitate (e) iussione ipsione

dum, tenendum, laborandum et fruendum seo et melio|randum dare preuidimus nos tibi Florentio, qui et Leo uoc(atus), filio b(one) m(emorie) Florenti, qui fuit not(arius), id est una petia de terra qui est | posita in loco qui nominatur Margaritule prope mura antiche. Tamen decernimus eam, qui de unam parte currit | eis uia, de alia parte est fini terra qui detinet Iohannes filio Iohanni Gumpi, de tertiiam parte est fini terra qui iam detinuit | Pagani not(arius), de quartam parte est fini terra et uinea qui detinet Uiuentio filio Bondii; infra ipsa desingnate | locas de suprascripta petia terra et uinea integra medietatem da oriemtem parte. Una cum omni edeficio suo super se | et infra se abentes in integrum eas tibi q(ui) s(upra) Florentio et tuis heredibus dare et firmare preuidimus; nos suprascripto Petrus | abbas et Ubertus monachus et leuita et a nostris sucessoribus tu Florentio et tuis heredibus dare nobis debeatis pensi|onem pro ipsa terra et res per omne anno, in festiuitate sancti Martini ad ipsa ecclesia nobis aut a misso nostro per uos | aut misso uestro, argentum inter censum et oblie denarii duo boni et expendiuili, et non amplius. Et si uos adim|plentes, si nos suprascripto Petrus abbas et Ubertus monachus et leuita et a nostris sucessoribus tibi suprascripto Florentio uel a tuis heredibus | de suprascripta terra et res tam de mouile quam et inmouile minuare uel retollere aut amplius quam super legitur | uobis superinponere presumserimus, tunc componituri et daturi nos esse debeamus tibi suprascripto Florentio uel a tuis heredibus | pena numerum de bonis denarii de Luca sol(i)d(os) uiginti. Quidem et ego q(ui) s(upra) Florentio manifestus sum, quia omnia | ut super legitur, sic inter nobis comuinet; si distullero ego uel meis heredibus dare et adimplere per omne anno illam | pensionem, sicut super legitur, aut si ipsa terra et res dimittere presumserimus, uel si per nos peiorata aut subtrac|ta [a] aparuerit, tunc illa predicta pena sol(i)d(os) uiginti parti uestre componere debeamus. Unde duo libelli inter nos, | sicut super legitur, fieri rogauerunt. Actum Florentia; feliciter. [b]

(a) subtrac|tracta (b) *Segue ampio spazio lasciato in bianco.*

95.

Carta di livello.

1073 marzo (1-24), Firenze.

Pietro abate della chiesa e del monastero di S. Maria e il monaco Uberto custode della chiesa di S. Martino danno a livello a Giovanni e a Lodovico chierico, detto Bonfantino, figli del fu Giovanni, un pezzo di terra a Vincigliata, per la pensione annua di dieci denari d'argento.

Originale.

È l'esemplare, rimasto incompleto, dei concedenti; fu scritto dal notaio Ugo. Computo fiorentino.

(C) Im n(omine) domini Dei eterni. Anno ab incarnatione eius septuagesimo secundo | post mille, mense martii, indictione undecima; feliciter. Et ideo nos [a] quidem Pe|trus abbas de ecclesia et monasterio Sancte Marie de ciuitate Florentia et Uber|tus monachus et leuita custodes de ecclesia Sancti Martini de ciuitate | Florentia, inter nos quidem Petrus abbas et Ubertus monachus et leuita una|nimitatis consentiientes in oc libellum cum iussione ipsius abati et Iohannes | monachus custos de ipsa ecclesia Sancti Martini, secundum conuenientia nostra et quia | dare atque abendum, tenendum, laborandum et laborare faciendum et fruendum | seo et meliorandum dare preuidimus [b] uobis Iohannes et Lodoicus clericus, qui et Bonfantinus uoc(atus), | germani filii b(one) m(emorie) item Iohanni, id est una petiia de terra qui est posita in loco Uincillata ubi et Bu|trio uoc(atur). Tamen decernimus eam, qui de unam parte est fini terra Sancti Ambrosii, de aliam par|te est fini terra Sancti Romoli et in aliquanto Pagani [c] Ababbicco, [d] de tertiam parte est fini | terra similiter Sancti Romoli et in aliquanto uestra suprascripti germani et de consortibus uestris, [e] et est isto lato anguloso, | de quarta parte est fini terra Sancti Romoli. Ideo predicta petia terra una cum omni edeficio suo | super se et infra se abentes in integrum eas uobis predicti germani et uestris heredibus, aut qui

(a) nos *su rasura.* (b) -mus *nell'interlineo.* (c) *La* g *corretta su* n (d) *Fors'anche* Abalbicco (e) uestris *nell'interlineo.*

de uos unum | super alium euixeritis, dare et firmare preuidimus; nos suprascripto Petrus abbas et Ubertus monachus et | a nostris sucessoribus uos predicti germani et uestris heredibus dare nobis debeatis pensionem pro ipsa | terra per omne anno, in festiuitate [a] sancti Martini ad ipsa ecclesia nobis aut a misso nostro | per uos aut misso uestro, argentum inter censum et oblie denarii decem boni et expendiuili, | et non amplius. Et si uos adimplentes, [b] si nos suprascripto Petrus abbas et Ubertus monachus et a nostris | sucessoribus uobis iam dicti germani uel a uestris heredibus, aut qui de uos unum super alium euixeritis, de | suprascripta [c] terra et res tam de mouile quam et inmouile minuare uel retollere aut amplius quam | super legitur uobis superinponere presumserimus, tunc [d] componituri et daturi nos esse debeamus | uobis predicti germani uel a uestris heredibus pena numerum de bonis denarii de Luca sol(i)d(os) cemtum. | Quidem et nos predicti germani manifesti sumus, quia omnia ut super legitur, sic inter nobis conuinet; si distullerimus nos uel nostris | heredibus dare et adimplere per omne anno illam pensionem, sicut super legitur, aut si ipsa terra dimittere presumserimus, | uel si per nos peiorata aut subtracta aparuerit, tunc illa predicta pena sol(i)d(os) cemtum parti uestre componere [e] | debeamus. Unde duo libelli, sicut super legitur, fieri rogauerunt. [f] Actum Florentia; feliciter. [g]

96.

Carta di livello.

1073 marzo 27, Firenze.

Pietro abate della chiesa e del monastero di S. Maria e il monaco Uberto custode della chiesa di S. Martino danno a livello a Giovanni, detto Silvo, figlio del fu Fusco due case e la metà di una terza casa e terra in Firenze presso la chiesa di S. Martino, per il censo annuo di sedici denari d'argento.

Originale [A].

Cf. Davidsohn, *Gesch. von Flor.*, I, 328, nota 1 (I, par. 1ª, 498, nota 3); *Forschungen*, I, 152.

(a) *La* f *corretta su* e (b) *La* t *corr. su* s (c) *L'ultima* a *corr. su* e (d) *La* t *corr. su* c (e) componere componere (f) *Corr. da* rogauit (g) *Segue spazio in bianco di tre righi.*

È l'esemplare rimasto incompleto, dei concedenti; fu scritto dal notaio Ugo. Sul diritto della pergamena, in alto, ma in senso inverso della scrittura del testo, si ha questo frammento di notitia, di mano del notaio scrittore Ugo: « Pe-« trus abbas et Ubertus monachus et Ioh[annes monachus custodes de ecclesia « S. Martini . . .] a Silui [a] de tres cla|usure de casa. P(ena), lib(re) .VI. a[r-« genti . . . .]i et Petri germani | fil(ii) Dominichi Uai, Petrus fil(io) « [. . . . .] septuagesimo tertio post mille, [sexta kalend.] aprelis, indi-« ctione unde[cima] ».

(C) Im n(omine) domini Dei eterni. Ann[o ab inca]rnatione eius septuagesimo tertio | post mille, sexta kalend(as) aprelis, indictione undecima; feliciter. Et ideo nos quidem P[e]|trus abbas de ecclesia et monasterio Sancte Marie, sito ciuitate Florentia, et Ubertus | mo-
5 nachus et leuita custodes de ecclesia Sancti Martini de ciuitate Florentia, | inter nos quidem Petrus abbas et Ubertus monachus et leuita unanimitatis consen|tientes in oc libello cum iussi[o]ne ipsius abati et Iohannes monachus custo|des de ecclesia ipsius Sancti Martini, secundum conuenientia nostra et quia dare atque aben|dum,
10 tenendum et case reconciandum et reposteriore tuo ibidem mittendum et tol|lendum et cessio abeatis intrandum et exiendum seo et meliorandum dare preuidi|mus nos tibi Iohanni, qui et Siluo uoc(atus), filio b(one) m(emorie) Fuschi, id est tres case cum fundamentum | et terra cum omnes fabrices [b] earum qui sunt posite in
15 ciuitate Florentia prope ecclesia ip|sius Sancti Martini. Tamen decernimus suprascripte case et terra, ille duo a brachio homi|num extenso quod in isto membrame consingnatum est iusta mensurare fecimus: illa | una, qui de unam parte currit eis uia, habentes [c] exinde brachia noue et palmo | uno, de aliam parte est fini casa et terra
20 qui detinet Bolgarello, habentes exinde | brachia uiginti et sex, de tertiam parte est fini casa et terra qui detinet Martino | Prode, inter medio classaio, habentes exinde brachia decem et palmo uno, de | quartam parte est fini casa et terra qui detinet Petrus filio Martini filio Ragimbaldi, | habentes exinde brachia uiginti et sex; alia casa
25 et terra ibique, qui detinet | Pepo Ragimundi et Iohannes de ipso Pepo, qui de unam parte currit eis classario, | habentes exinde bra-

---

(a) *La seconda* i *corretta su* o (b) *Così A* (c) *Precede ad* habentes *rasura di* d; *la* h *è su rasura di* e

chia quattuordecim, de aliam parte est fini casa et terra | qui iam detinuit Stantio filio Berandi sarti et modo detinet Petrus filio Martino | Prode, habentes exinde brachia [a] uiginti et uno et duo parti de alio, de tertia par|te est fini terra et piscinale qui detinet Barunco [b] cum consortibus suis, habentes exin|de brachia quattuordecim, de quartam parte currit eis classaio et uia, haben|tes exinde brachia uiginti et uno et duo parti de alio: iste integre; tertia casa ibique | propinque, qui de unam parte currit eis uia plubica, de aliam parte est fini casa et terra qui | detinet Gozulo, de tertiam parte currit eis classario et uia, de quartam parte | est fini casa et terra qui detinet Iohannes Musorno: infra ipse desingnate locas de ipsa ca|sa et terra integra medietatem. Ideo predicte case et terra una cum omnibus edeficiis | suorum super se et infra se abentibus in integrum eas tibi q(ui) s(upra) Iohannes et tuis heredibus dare et fir|mare preuidimus; nos suprascripto Petrus abbas et Ubertus monachus et a nostris successoribus tu Iohannes et | tuis heredibus dare nobis debeatis pensionem pro suprascripte case et terra per omne anno, in festiui|tate sancti Martini aut infra eiusdem octaua ipsius festiuitatis nobis aut a misso nostro | per uos aut misso uestro, argentum inter censum et oblie denarii sidecim boni et expendiuili, | et non amplius. Et si uos adimplentes, si nos suprascripto Petrus abbas et Ubertus monachus uel nostris | sucessoribus tibi suprascripto Iohannes uel a tuis heredibus de suprascripte [c] case et terra tam de mouile quam et immo|uile minuare uel retollere aut amplius quam super legitur uobis superinponere presumserimus, | tunc componituri et daturi nos esse debeamus tibi suprascripto Iohannes uel a tuis heredibus pena numerum | de bono argentum libras sex. Quidem et ego Iohannes manifestus sum, quia omnia ut | super legitur, sic inter nobis conuinet; si distullero ego uel meis heredibus dare et adimplere per | omne anno illam pensionem, sicut super legitur, aut si ipse case et terra dimittere presumserimus, | uel si per nos peiorata aut subtracta aparuerit, tunc illa predicta pena libras sex parti uestre | componere debeamus. Unde duo libelli, sicut super legitur, fieri rogauerunt. Actum Florentia; feliciter. [d]

(a) br- *corretto su* pe*; si stava per scrivere* pe(des) (b) *La* o *corretta su* u (c) *La* e *corretta su* a (d) *Segue ampio spazio in bianco.*

97.

CARTA DI LIVELLO.

1073 ottobre, Firenze.

Pietro abate della chiesa e del monastero di S. Maria e il monaco Uberto custode della chiesa di S. Martino danno a livello a Giovanni e a Martino figli di Fiorenzo la metà di una terra e vigna in Margaritule, per il censo annuo di otto denari d'argento.

Originale.

È l'esemplare, rimasto incompleto, dei concedenti; fu scritto dal notaio Ugo.

(C) Im n(omine) domini Dei eterni. Anno ab incarnatione eius sep|tuagesimo tertio post mille, mense octubris, ind(icti)one unde|cima; feliciter. Et ideo nos quidem Petrus abbas de ecclesia et monas|terio Sancte Marie de ciuitate Florentia et Ubertus mona-
5 chus et | leuita custodes de eclesia Sancti Martini de ciuitate Florentia, | inter nos quidem Petrus abbas et Ubertus monachus et leuita unani|mitatis consentiientes in hoc libello cum iussione ipsius | abati et Iohannes monachus custos de eclesia ipsius Sancti Martini | consensit in hoc libellum cum iussione ipsius abati, secundum con|-
10 uenientia nostra et quia dare atque abendum, tenendum, laborandum | et fruendum seo et meliorandum dare preuidimus[(a)] uobis Iohannes et Mar|tino germani filii Florentii, id est una petiia de terra et uinea | qui est posita in loco qui nominatur Margaritule. Tamen decerni|mus ea, qui de unam parte est fini terra Sancti Mar-
15 tini, qui detin(en)t | filii Teuti Indica, de alia parte est fini terra qui detinet Paga|nello filio Florenti sarti, de tertiam parte est fini terra qui detinet Corbitio fil(io) Benedicti,[(b)] de quartam parte est fini terra | Sancti Iohanni, qui detinet Bacarello cum germano[(c)] suo Bonfilio; infra ipse | desingnate locas de suprascripta petia terra et
20 uinea integra medie|tatem. Una cum omni edeficio suo super se et infra se abentes in in|tegrum eas uobis predicti germani et uestris heredibus, aut qui de uos unum super | alium euixeritis, dare

(a) -mus *nell'interlineo.* (b) *Il passo* de tertiam - Benedicti *è scritto nell'interlineo.* (c) ḡḡo

et firmare preuidimus; nos suprascripto Petrus abbas | et Ubertus monachus et a nostris sucessoribus uos predicti germani et uestris heredibus | dare nobis debeatis pensionem pro ipsa terra et uinea per omne anno, | in festiuitate sancti Martini ad ipsa ecclesia nobis aut a misso nostro | per uos aut misso uestro, argentum inter cen- 5
sum et oblie denarii octo boni et expendiuili, [a] et non | amplius.[b] Et si uos adimplentes, si nos iam dicto Petrus et Ubertus monachus uel [c] a nostris | sucessoribus uobis suprascripti germani uel a uestris heredibus, aut qui de uos unum super alium | euixeritis, de suprascripta terra et uinea tam de mouile quam et inmouile mi|- 10
nuare uel retollere aut amplius quam super legitur uobis superinponere pre|sumserimus, tunc componituris et daturis nos esse debeamus uobis predicti germani uel | a uestris heredibus pena numerus de bonis denarii de Luca sol(i)d(os) quadra|ginta. Quidem et nos predicti germani, una per consensum et commiatum de ipso | ge- 15
nitor nostro manifesti sumus, quia omnia ut super legitur, sic inter nobis | conuinet; si distullerimus [d] nos uel nostris heredibus, dare et adimplere per omne an|no illam pensionem, sicut super legitur, aut si ipsa terra et uinea dimittere | presumserimus, uel si per nos peiorata aut subtracta aparuerit, tunc illa | predicta pena sol(i)d(os) 20
quadraginta parti uestre componere debeamus. Unde duo | libelli, sicut super legitur, fieri rogauerunt. Actum Florentia; feliciter.[e]

98.

Carta di livello.

1074 gennaio, Firenze.

Pietro abate della chiesa e del monastero di S. Maria e il monaco Uberto custode della chiesa di S. Martino danno a livello a Giovanni figlio di Ermengarda una terra con casa in Firenze, presso la chiesa di S. Martino, per il censo annuo di tre denari d'argento.

Originale [A].

È l'esemplare, rimasto incompleto, dei concedenti; fu scritto dal notaio «Uuillielmus». Computo fiorentino.

(a) *Il passo* uestro argentum - expendiui- *è su rasura.* (b) et non | amplius *è scritto nel margine.* (c) uel *(l) corretto su* et (d) *La* e *corretta su* i (e) *Segue spazio in bianco di più righi.*

(C) In (no)m(ine) Domini Dei eterni. Anno ab incarnatione eius
septuagesimo tertio post mille, | mens(e) ienuario, indictione duode-
cima; feliciter. Et ideo nos quidem Petrus abbas de ecclesia [a] et
mo|nasterio Sancte Marie, sito in ciuitate Florentiia, et Hubertus
5 diaconus et mo|nacus et custos et rector [b] de ecclesia Sancti Mar-
tini, sito in ciuitate [c] Florentiia, inter nos | Petrus abbas et Ubertus
monacus [d] unanimitatis consentientes in oc libellum cum iussione |
ipsius abati bono animo stetit et consensit Uberti monacus custos
ipsius ecclesie, [e] | secundum conuenientiia nostra et quia dare adque
10 habendum et casa ipsa reconciandum | et reposterio uestro ibi-
dem mittendum et tollendum, tenendum seo et meliorandum dare
pre|uidimus nos tibi Iohannes filio Hermingarde, qui et Anialdruda
uocata, id est una pe|tiia terra et casa super se habentes qui est
posita in ciuitate Florentiia prope ecclesia | Sancti Martini. Tamen
15 decernimus ipsa et terra et casa, ha pedes [f] qui dicitur Liut|prandi
iusta mensurata, qui de unam partem decurrit eis uia publica, ha-
bentes exin|de ped(is) decem, [g] de aliam partem decurrit eis simi-
liter uia, qui periit [h] ad | ipsa ecclesia Sancti Martini, habentes
exinde ped(is) undecim, de tertiiam partem | est fini terra Sancti Mar-
20 tini, habentes exinde ped(is) decem, [g] de quar|tam partem est fini
casa et terra Sancti Martini qui tu detinet, habentes ex|inde pedis
undecim. [g] Ideo casa et terra cum stilicidio et exitum su|um cum
omnia edeficio super se et infra se habentibus in integrum eas tibi
q(ui) s(upra) Iohannis | et tuis heredibus dare et firmare preuidimus,
25 et nos suprascriptorum Petrus abbas et Hubertus | monacus et leuita
et nostris supcessoribus tu suprascripto Iohannes et tuis heredibus
dare nobis debeatis pensione | pro suprascripta casa et terra per om-
nem anno, in festiuitate sancti Martini usque ad eius octaua nobis
aut | aposito uel ministeriale nostro per uos aut misso uestro, argen-
30 tum inter censum et oblie denarii | tres boni, expendibilis, et non
amplius. Et si uos adinplentes, et si nos suprascriptorum Petrus
abbas et | Ubertus monacus et leuita et nostris supcessoribus tibi
suprascripto Iohannes uel ad tuis heredibus | de suprascripta casa et

---

(a) decclesia (b) et rector *nell' interlineo.* (c) in uitate (d) monacus *nell' interlineo.* (e) ececle (f) ped- *su cancellatura di* ben; *si scrisse* haben *e non fu espunta* h (g) *Segue spazio in bianco, ma nulla manca.* (h) *Così A*

terra tam de mobile quam et inmobile minuare uel retollere aut amplius | quam super legitur uobis superinponere presumserimus, tunc componituris et daturis esse debeamus tibi | suprascripto Iohannes uel ad tuis heredibus pena numerum de bonis denarii de Luca sol(i)d(o)s quadrainta. | Quidem et ego Iohannes manifestus 5 sum, quia omnia ut super legitur, sic inter nobis conuinet; si | distullero ego uel meis heredibus dare et adinplere per omnem anno uobis suprascriptorum Petrus abbas et | Ubertus monacus et leuita et a uestris supcessoribus ipsa pensione, sicut super legi|tur, si uos recipere uolueritis, aut si suprascripta casa et terra dimittere pre- 10 sumserimus, uel si per nos | peiorata aut suptracta apparuerit, tunc illa pena sol(i)d(o)s quadrainta parti uestre | componere debeamus. Unde duo libelli scripti sunt. Actum Florentia; feliciter.[a]

99.

CARTA DI PROMISSIONE.

1074 gennaio. Firenze.

Giovanni figlio di Angeltrude promette a Pietro, detto Pepo, figlio del fu Domenico, di non molestare o danneggiare la fanciulla Roza nella casa e nella terra che abita in Firenze presso la chiesa di S. Martino.

Originale [A].

Computo fiorentino. Notitia dorsale, dello scrittore della carta: « Iohanni « fil(io) Hermingarde, Anialdruda | uocata, promissio in Petri fil(io) Domini|chi, « in tali uero tinore, usque dum | uixerit Rotia puella non abeant li|centiiam nec « potestatem tollere, conten|dere, contradicere nec ullam molestiam | facere, qui « et durare non possat [ipsa] | [Rotia . . . .] ». La parte finale è molto dannneggiata da corrosione.

(C) In (no)m(ine) domini Dei eterni. Anno ab incar|natione eius septuagesimo tertio post mil|le, mens(e) ienuario, indictione duodecima; feliciter. | Manifestus sum ego Iohannes filio Anialdrude, | quia per nostra conuenientiia et per hunc | scriptum promissionis paginam promitto ti|bi Petrus, qui et Pepo uocatus, filio b(one) m(e- 5 morie) Dominichi in tali uero tinore, usque dum uixerit Rotia puella,

(a) *Segue spazio in bianco di più righi.*

de ipsa casa | et terra ubi ipsa habita, qui est posita in ciuita|te Florentiia prope ecclesia Sancti Martini, non ha|beamus licentiiam nec potestatem, usque dum ipsa Rotia | uixerit, predicta casa et terra nec tollere nec con|tendere nec contradicere nec ullam molesti|am fecere [a]
5 qui ipsa Rotia durare non possat. Et si | omnia, sicut supra dictum est, ego q(ui) s(upra) Iohannes uel meis | heredibus non opseruauerimus et non adinpleuerimus | et in ista fide non steterimus, spondo et promicto | ego q(ui) s(upra) Iohannes uel meis heredibus ut componituris et | daturis esse debeamus tibi suprascripto Petrus uel ad tuis |
10 heredibus pena numerum de bonis denarii de Luca | sol(i)d(o)s sexuainta. Et pro ipsa mea promissione et spon|sione launechild et merito exinde ad te recepi capel|lo uno. Actum Florentia; feliciter.

Signum ✝ manum [a] suprascripti Iohanni, qui hunc scriptum promissionis, sicut super legitur, fieri rogaui.
15 Signa ✝ ✝ ✝ manuum Guidoni, qui et Cincio uocatus, fi|lio b(one) m(emorie) Ragineri et Ragineri filio b(one) m(emorie) Ildebrandi et Petrus | filio b(one) m(emorie) Bonitii rogati testes.

(C) Ego Uuillielmus not(arius) scriptor post tradita compleui.

100.

Carta di livello.

1074 marzo 5, Firenze.

Raineri vescovo di Firenze dà a livello all'abate Pietro della chiesa e del monastero di S. Maria una terra in Firenze a S. Procolo e la decima della corte e del castello di Vicchio, per la pensione annua di [sei] soldi di denari d'argento (quattro per la decima di Vicchio, due per la terra di S. Procolo).

Originale [A].

Cf. Davidsohn, *Gesch. von Flor.* I, 249, nota 3 (I, par. 1ª, 373, nota 3); *Forschungen*, I, 47, 78.

La pergamena è molto danneggiata dall'umidità. Computo fiorentino. Si confrontino le carte del 15 e 18 gennaio 1065 (nn. 60, 61) e la conferma del vescovo Giovanni di Firenze del 15 aprile 1211; si ricorre a quest'ultima per la restituzione del testo.

(a) *Così A*

(C) Im n(omine) domini Dei eterni. Anno ab incarnatione eius septuagesimo tertio post mille, tertio nonus martii, [indictione] | duodecima; feliciter. Et ideo ego Rainerius episcopus sancte Florentine ecclesie, secundum conueni[entia nostra et quia] | dare atque abendum, tenendum, laborandum et fruendum seo et meliorandum dare preuidi[mus tibi Petrus abbas de] | ecclesia et monasterio Sancte Marie de ciuitate Florentia, id est unam petiam terre [in ciuitate Florentia in loco ubi di]|citur Sancto Proculo. Tamen decernimus eam, quia [a] de unam parte est fini carbonaria de [predicta ciuitate] Flo[rentia, de alia] | est fini terra Sancti Apolinaris, inter medio fossa et muro de ista terra decernit, de tertia [parte est fini terra de filii] Iohannes | Crassi et in aliquanto de ipso monasterio, de quarta parte est fini terra Iochi et [. . . . .] | Bonacti Gaza et Aczo filio Bondii cum illorum consortibus. Ideo predicta petia terra una cum om[ni edificio super se et] | infra se abentem; exceptamus [b] et anteponimus predictam ecclesiam Sancti Proculi sicut est circumdata a muro. Insuper dare [et firmare] | preuidi tibi suprascripto Petro abati integram decimationem de curte et castello qui dicitur Uicclo, quod est de iam dicto monasterio, | ubicumque esse inuenitur; exceptamus et anteponimus [c] de iam dicta decimatione decimationem de sex sortis qui pertinet de plebe | Sancti Stefani sita Campauli, et sunt posite prenominate sortes in loco Marcillano et in loco qui dicitur Ripe et in Tolano et in | loco qui nominatur Succlelli. Ec tantum exinde anteponere preuidimus, nam aliut omnia in integrum tibi iam dicto domno | Petro abati et tuis sucessoribus dare et firmare preuidi, et michi q(ui) s(upra) Rainerio episcopo meisque sucessoribus tu Petrus | abbas tuisque sucessores dare nobis debeatis pensionem pro suprascripta terra Sancti Proculi et pro iam dicta decimationem per omne annum, in festi|uitate sancti Iohannis, [d] quod est in mense iunio, nobis aut a misso nostro per uos aut misso uestro, argentum denarii sol(i)d(o)s [quattuor, pro predicta] [e] | decimationem, boni et expendiuili, et non amplius, a curte et palatio domui Sancti Iohannis; et pro iam dicta terra Sancti Proculi [duos] | [e] sol(i)d(os) de bonis denarii de Luca Dauitio et Guidoni germanis et Gerardo

---

Così A (b) -ce- *corretto su* ta (c) -mus et an- *su rasura.* (d) *L'ultima* i *nell'interlineo.* (e) *Probabile restituzione, ricorrendo alla carta del 1211.*

et Petro uicedomnis eorumque heredibus [persoluere debeatis. Et si uos ad]|implentes, si ego q(ui) s(upra) Rainerius episcopus meique sucessores tibi predicto Petro abati tuisque sucessoribus de iam d[icta decima]|tione tam de mobile quam et immobile minuare
5 uel retollere aut amplius quam super legitur uobis superimponere [presumserimus,] | tunc componituri et daturi uobis esse debeamus pena numerum de bono argento libras quinquaginta. Quidem et ego Petrus ab[bas] | manifestus sum, quia omnia ut super legitur, sic inter nobis comuenit; et si distullero ego Petrus abbas uel
10 meis sucessores dare et adim|plere per omne annum illam pensionem, sicut super legitur, aut si ipsam terra et iam dictam decimationem dimittere presumserimus, uel si ipsa terra | per nos peiorata aut subtracta aparuerit, tunc illa predicta pena libras quinquaginta parti uestre componere debeamus. Unde duo libelli, | sicut super
15 legitur, fieri rogauimus. Actum Florentia; feliciter.

† Ego Rainerius sanctę Florentinę ecclesię indignus episcopus a me facto subscripsi.

† Ego Petrus abbas a me facto subscripsi.

(C) Ego Gerardus uicedomni rogatus teste subscripsi.

20 Signum † manum [a] Guidi uicedomni filio Iohanni Boni [b] rogatus tes[te].

(C) Ego Rozo sancte Florentine ecclesie [c] archipresbiter subscripsi.

† Ego Bernardus sancte Florentine eclesie indignus archidiaconus subscripsi.

25 † Ego Theodaldus sancte Florentine aecclesie indignus cantorum prepositus laudaui et subscripsi.

Ildebrandus interfui et subscripsi.

Signa † † † † † † manuum Aczi filio Albiti et Ugo filio Iohanni filio Gottifredi et Gherarducio filio Florentii filio Martini et Bonico
30 filio Flore[ntii], | qui fuit clericus, et Bacarello filio Pepi filio Florenti et Pepo filio Dominichi rogati testes.

Signum † † † manuum Ughi filio Teutii filio Pepi et Rihardo et Martino filio suo et Petrus filio Iohanni, qui fuit clericus, rogati testes.

(C) Ego Ugo not(arius) scriptor post tradito complevi.

(a) *Così A* (b) *Fors'anche* Boui (c) *Segue rasura di* r

101.

Carta di livello.

1074 maggio 10, Firenze.

Pietro abate della chiesa e del monastero di S. Maria e il monaco Uberto custode della chiesa di S. Martino danno a livello a Giovanni figlio di Giovanni e a Marta figlia di Giovanni, detto Gizo, due pezzi di terra nei luoghi Piuvica e Monte, per la pensione annua di quattro denari d'argento.

Originale.

È l'esemplare, rimasto incompleto, dei concedenti; fu scritto dal notaio « Si« chelmus ».

(C) In (no)m(ine) domini Dei eterni. Anno ab incarnatione eius sep|tuagesimo quarto post mille, sexto idus madii, | indictione duodecima; feliciter. Et ideo nos quidem Petrus abbas | de ecclesia et monasterio Sancte Marie, sito in ciuitate | Florentiia, et Ubertus monacus et leuita custos | et rector de ecclesia Sancti Martini, sito in 5 ciuitate Florentiia, inter nos Petrus abbas et Ubertus mona|cus et leuita unanimitatis consentientes in oc | libellum [(a)] cum iussione ipsius abati nostro bono animo | stetit et consensit Uberti monacus et leuita | ipsius ecclesie, secundum conuenientiia nostra et quia dare ad|que habendum, tenendum, laborandum et fruendum seo | et meliorandum 10 dare preuidimus nos uobis Iohannes filio | item Iohanni et Marta filia Iohanni, [(b)] qui et Ghitio uocatus, id est duo petie de terra et res ille qui sunt posite, illa una | in loco qui nominatur Plubica, alia in loco qui nominatur | Monte. Tamen decernimus: una ex ipse de loco Plubi|ca, qui de duo parti est fini terra Petroni, qui et Ioculo 15 uoc(atus), | filio b(one) m(emorie) Florentii, de alie duo parti est fini terra Sancti | Martini; alia petiia terra de loco Monte, qui de duo | parti est fini terra Sancti Martini, de tertiiam partem | est fini terra Sancti Ambrosi et fini terra qui fuit Cristi|ani clericus, de quartam partem decurrit eis uia. | Ideo suprascripte petie terre cum omnia 20 edeficiis suorum super se et | infra se habentibus in integrum, sicut supra dictum | est, eas uobis suprascriptorum Iohannes et Marta et

(a) *La* u *pare corretta da* o (b) filia Io- *su rasura.*

uestris heredibus, | aut qui de uos unum super alium euixeritis, dare et firma|re preuidimus, et nos suprascriptorum Petrus abbas et Ubertus mona|cus et leuita et nostris supcessoribus uobis suprascriptorum Iohannes | et Marta et uestris heredibus dare nobis debeatis pensio|ne
5 pro suprascripta terra et res per omnem anno, in festiuitate | sancti Martini nobis uel ad misso nostro per uos aut | misso uestro, argentum denarii quattuor boni, ex|pendibilis, et non amplius. Et si uos adinplentes, | et si nos suprascriptorum Petrus abbas et Ubertus monacus et | leuita uel nostris supcessoribus uobis suprascriptorum
10 Iohannes et | Marta uel ad uestris heredibus de suprascripta terra et res tam de | mobile quam et inmobile minuare uel retollere | aut amplius quam super legitur uobis superinponere | presumserimus, tunc componituris et daturis esse debe|amus uobis suprascriptorum Iohannes et Marta uel ad uestris heredibus | pena numerum de bonis
15 denarii de Luca sol(i)d(o)s ui|ginti. Quidem et nos suprascriptorum Iohannes et Marta, set nos | quidem Iohannes et Marta per consensum [a] et commiatum de ipsi ge|nitori nostri, manifesti sumus, quia omnia ut super le|gitur, sic inter nobis conuinet; si distulleri mus nos uel | nostris heredibus dare et adinplere per omnem anno uobis |
20 suprascriptorum Petrus abbas et Ubertus monacus et leuita | uel ad uestris subcessoribus [b] ipsa pensione, sicut super | legitur, aut si suprascripta terra dimittere presumserimus, uel | si per nos peiorata aut suptracta apparu|erit, tunc illa pena sol(i)d(os) uiginti parti uestre compo|nere debeamus. Unde duo libelli scripti sunt. Ac|tum Flo-
25 rentiia; feliciter. [c]

102.

Carta di livello.

1074 giugno, Firenze.

Pietro abate della chiesa e del monastero di S. Maria e il monaco Uberto custode della chiesa di S. Martino danno a livello a Bonizo, detto Bonico, e alla figlia Alperga la metà di due terre e vigna nei luoghi Piuvica e Monte, per il censo annuo di sei denari d'argento.

Originale.

(a) consum (b) sub– *su rasura.* (c) *Segue ampio spazio lasciato in bianco.*

Cf. Davidsohn, *Forschungen*, I, 74.
È l'esemplare, rimasto incompleto, dei concedenti; fu scritto dal notaio Ugo.

(C) Im n(omine) domini Dei eterni. Anno ab incarnatio|ne eius septuagesimo quarto post mille, mense iu|nii, ind(icti)one duodecima; feliciter. Et ideo nos quidem Pe|trus abbas de ecclesia et monasterio Sancte Marie de ciui|tate Florentia et Ubertus monachus et leuita custodes | de ecclesia Sancti Martini, sito ipsa ciuitate Florentia, | 5 inter nos quidem Petrus [a] abbas et Ubertus monachus unanimi|tatis consentientes in hoc libello, iam dicto Ubertus cum iussione | ipsius abati, secundum conuenientia nostra et quia dare atque | abendum, tenendum, laborandum et fruendum seo et melio|randum dare preuidimus [b] nos uobis Bonitio, qui et Bonico uoc(atus), | filio b(one) 10 m(emorie) Raimberti et Alperga filia ipsius Bonitii, id est duo petie terre [c] | et uinea que sunt posite, illa una cum cascina et orto et ui|nea super se abentes in loco Publica prope Fonte Brictuli, | et illa alia petia terra et uinea infra Monte prope Cama|rata. Tamen decernimus ipse petie terre: illa una de loco Pu|blica iusta Fonte 15 Brictuli, qui de unam parte currit eis uia, | de alia parte est fini terra Sancti Martini, quem uos detinetis | cum aliis consortibus uestris, inter medio uia, de alie duo parti | est fini terra Iochi filio Florenti; alia petia de loco al Mon|te, qui de una parte currit eis uia, de alia parte est fini terra | Sancti Ambrosii, de tertia parte est 20 fini terra qui fuit Iohannes clericus | filio Mori, de quarta parte est fini terra Iohannes clericus filio Karoli; | infra ipse desingnate locas de suprascripte [d] petie terre et res integra me|dietatem. Una cum omni edeficio suo super se et infra se abentes | in integrum eas uobis q(ui) s(upra) Bonitio et a tuis filie, quem tu modo abet, in- 25 tegre | duo portionis et tibi suprascripto Alperga et a tuis heredibus integra tertiam portionem | dare et firmare preuidimus; nos suprascripto Petrus abbas et Ubertus monachus et a | nostris sucessoribus tu suprascripto Bonitio et tuis filie et tu suprascripta Alperga et tuis | heredibus dare nobis debeatis pensione pro suprascriptis terris 30 et rebus per omne anno, | in festiuitate sancti Martini nobis aut a misso nostro per uos aut misso | uestro, argentum inter censum et

(a) pet- *su rasura di* uber (b) -mus *su rasura.* (c) *Questo rigo è su rasura ed in inchiostro più scuro.* (d) *La* e *corretta su* o

oblie denarii sex boni et expendiuili, et non | amplius. Et si uos adimplentes, si nos suprascripto Petrus abbas et Ubertus mona|chus et a nostris sucessoribus tibi suprascripto Bonitio et a tuis filie et tibi suprascripta Alperga | et a tuis heredibus, aut qui de uos unum
5 super alium euixeritis,(a) de suprascriptis terris et rebus tam de(b) mouile quam et inmouile | minuare uel retollere aut amplius quam super legitur uobis superinpo|nere presumserimus, tunc componituris et daturis nos esse debeamus uobis | suprascripto Bonitio et a tuis filie et tibi suprascripta Alperga et a tuis heredibus pena numerum | de
10 bonis denarii de Luca sol(i)d(os) quadraginta. Quidem et nos suprascripto | genitor et filia manifesti sumus, et ego q(ue) s(upra) Alperga una per consensum | et commiatum(c) de ipse genitor meus, quia omnia ut super legitur, sic inter nobis | conuinet; si distullerimus nos, ego q(ui) s(upra) Bonitio uel meis filie et ego q(ue) s(upra)
15 Al|perga uel meis heredibus, dare et adimplere per omne anno illam pensionem, | sicut super legitur, aut si ipsis terris et rebus dimittere presumserimus, uel | si per nos peiorata(d) aut subtracta aparuerit, tunc illa predicta pena | sol(i)d(os) quadraginta parti uestre componere debeamus. Unde duo libelli, | sicut super legitur, fieri rogauerunt.
20 Actum Florentia; feliciter.(e)

103.

Diploma di Enrico IV.

1074, Berstadt.

Enrico IV re conferma al monastero di S. Maria in Firenze i possessi e l'immunità.

Originale [A]. Copia del secolo xv nel Liber privilegiorum, p. 26.

Edd. Puccinelli, *Cronica*, p. 250, n. liv, da copia di A nella « Bibliot. Ani- « ciana », eseguita probabilmente dall'abate C. Gaetani = Lami, *Monumenta*, I, 99. Margarini, *Bullarium Casinense*, II, 106, n. cxi, da A. Cf. Böhmer, *Reg.*, n. 1864. Stumpf, *Reg.*, n. 2781. Kilian, *Itinerar Kaiser Heinrichs*, IV, 65. Bresslau, *Die kaiserliche Ausfertigung des Wormser Concordats* nelle *Mittheilungen des Instituts für österr. Geschichtsforschung*, VI, 124. Meyer von Knonau, *Jahrbücher des deut. Reiches unter Heinrich IV und Heinrich V*, II, 335 e nota 37. Davidsohn, *Gesch. von Flor.*, I, 229, nota 1 (I, par. 1ª, 343 nota 1).

(a) *Il passo* aut qui - euixeritis *nell' interlineo.* (b) *La* d *corretta su* t (c) -tum *nell' interlineo.* (d) *La seconda* a *su altra lettera.* (e) *Segue spazio in bianco di più righi.*

L'escatocollo è di mano diversa da quella che scrisse il protocollo e il testo. Il Kilian e il Meyer v. Knonau, in base all'itinerario, porrebbero questo diploma subito dopo Stumpf, *Reg.*, n. 2774 (del 22 marzo e dato da Fritzlar) e prima di Stumpf, *Reg.*, nn. 2775, 2776 (datati da Rommelshausen), tuttavia la data precisa lascia incertezze per la sconcordanza dei vari elementi cronologici. All'anno 1073 non corrispondono l'indizione X (che vorrebbe il 1072), non gli anni di ordinazione 21 e di regno 19, i quali concorderebbero col 1074 dal 5 ottobre al 31 dicembre. Non pare che il testo dipenda direttamente dal diploma di Corrado II dell'anno 1030 (cf. n. 28); mentre non annovera le corti «Bibione», «Francilione» e «Fagise», contiene possessi nuovi non registrati in quello, tra cui le corti «de Petroio» e de «Lacu Perusino» (e si avverta che nell'*Epistola* Andreae notarii, XXI, è ricordato un diploma andato perduto di Corrado II del 1033 colla conferma «de monasterio Sancte Marie de Petrorio «sito iuxta lacum Perusinum»: *Mon. Germ. hist. Diplom.*, IV, 244, n. 185).

In nomine Sanctę et indiuiduę trinitatis. Tertius [a] Henricus diuina fauente clementia Romanorum rex. Si fidelium nostrorum iustis petitionibus maximeque his que ad sanctarum ecclesiarum utilitatem et honestatem pertinent condescendentes assensum | prebemus, et ad statum Romanę rei publicę, quę per nos regitur, proficere, et, quod magis appetendum est, ad salutem nostrae animę aeternum credimus prouenire. | Quapropter omnium sanctę Ecclesię fidelium nostrorumque presentium scilicet et futurorum nouerit industria, qualiter per interuentum Gregorii Uercellen|sis episcopi nostri scilicet dilectissimi cancellarii Petrus abbas monasterii Sanctę Dei genitricis Marię, siti infra muros ciuitatis Florentinę, nostram petiit | maiestatem, quatenus pro Dei timore et remedio nostrę animę predicto monasterio omnia que modo habet uel que in futurum habiturum est regali auctori|tate corroboraremus. Cuius iustis petitionibus annuentes, concedimus eidem monasterio ecclesiam Sancti Martini cum omnibus rebus infra et extra ciuitatem positis | sibi pertinentibus, quę est constructa in ciuitate Florentia a quodam archidiacono bonę memorię nomine Iohanne, et est prope ipsvm [b] monasterivm [c] Sanctę Marię. Con|firmamus itaque similiter uniuersa predia illi per cartarum munitiones pertinentia, nominatiue: castellum de Signa cum omnibus rebus ad eandem curtem | pertinentibus, ca-

(a) -ter *in parte su rasura e corretto da altre lettere; la* t *è su rasura di* e (b) *La* v *su rasura di* o *(corretto da* ipso*)* (c) *La* v *su rasura di* o *(corretto da* monasterio*)*

stellum de Grumulo, curtem Caccerini, curtem de Greue, curtem de Monte Domini, curtem Gignoro, castellum de Luco cum pertinentiis suis, (a) | curtem Cedeca et Montem Molinarium, castellum de Uiclo, castellum de Radda, curtem de Petroio, castellum de Tignano et de Bróilo, castellum Bibianum | et de Colle Montis et curtem de Casalia et Fosci et curtem de Lacu Perusino et terram quȩ est posita in comitatu Castellanȩ ciuitatis. Haec autem | omnia et cętera, quȩ pertinent ad eandem abbatiam, predicto abbati Petro suisque successoribus et monachis in eodem monasterio secundum regulam | sancti Benedicti degentibus firma corroboramus traditione. Precipimus itaque, ut nullus dux, marchio, episcopus, comes, uicecomes, seu aliquis homo | magnus siue paruus eandem abbatiam seu abbates uel monachos ibidem in tempore degentes de rebus iam dicti monasterii inquietare, molestare | uel disuestire (b) presumat; ipsa uero abbatia regalis uel imperialis aeternaliter permaneat. Si quis igitur, quod minime credimus, hoc | preceptum fregerit, componat centum libras auri optimi, medietatem camerȩ nostrȩ et medietatem predicto monasterio. Quod ut uerius credatur, hanc paginam manu nostra corroboratam | sigillare iussimus.

⁝ Signum domni Heinrici quarti (M) inuictissimi regis. ⁝
(SI D)

Ego Gregorivs Vercellensis episcopvs ac cancellarivs vice domni Annonis archicancellarii Coloniensis [a]rchiepi[scopi] recognovi. (c)

Anno ab incarnatione Domini nostri Iesv Christi mil(lesimo) .LXXIII., indic(tione) .X., anno avtem domni Heinrici qvarti regis ordinationis qvidem .XXI., (d) regni vero .XVIIII. Actvm Bertȩstations; (e) feliciter. (c)

104.

Carta di morgengabe.

1075 gennaio 10, Firenze.

Pietro figlio del fu Martino dona alla moglie Giulitta figlia di Bonando, come morgengabe, secondo la legge longobarda, alla pre-

(a) de Luco cum pertinentiis suis *su rasura.* (b) *La prima* s *corretta dalla legatura* st, *con rasura di* t (c) *L' intera formula è in piccole lettere maiuscole.* (d) XI *su rasura.* (e) Bertȩstations *su rasura.*

senza dei parenti, degli amici e del troctingo, la quarta parte dei suoi possessi in Firenze, a San Gervasio e a Campo Ghisi.

Originale.

Cf. DAVIDSOHN, *Gesch. von Flor.*, I, 757, note 3, 6 (I, par. 2ª, 1169, nota 3, 1170, nota 1); e sul troctingo: LEICHT, *Troctingi e paraninfi nel matrimonio langobardo*, negli *Atti del reale Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti*, LXIX, 851. Computo fiorentino.

(C) In (no)m(ine) domini Dei eterni. Anno ab incarnatione eius septuage|simo quarto post mille, quarto idus ianuarii, indictione tertia deci|ma; feliciter. Manifestus sum ego Petrus filio b(one) m(emorie) Martini, quia dum quando | te Iulitta filia Bonandi michi in coniungio sociare preuidi, dare | et ostendere atque tradere preuidi tibi dilectioni tue morgin|cap, secundum legem nostram Langobardorum, ante parentes et amicos atque | trotingus, id est integram quartam portionem de integris casis, ca|scinis, terris, uineis, sortis et donicatis, mobilias, conquisitum et fa|cultate mea et omnibus rebus meis mobilibus et inmobilibus, quem | ego habere et tenere et possidere uisus sum infra commitato Floren|tino et Fesolano, et michi per successionem aut per scriptum seo per con|quisitum uel per quolibet ingenium sunt pertinentes; et sunt positis casis, | terris et rebus ipsis infra ciuitate Florentia et foris ipsa ciuitate, | terris, uineis[a] et rebus in loco qui nominatur[b] Sancto Ieruasio et in Campo Ghisi | uel per alia loca et uocabula. Ideo predictis terris et rebus una cum omnibus suorum | edeficiis super se et infra se habentibus, tam de mea hereditate | quam et de meo conquisito, tam qui modo habeo aut in antea cum Domini ad|iutorio conquidere uel agregare potuero, et undecumque modo ad me | reuolutum est aut in antea per quouis ingenium ad me reuolutum fuerit, | et michi da germani et consortibus meis partem contangni uel contangnere | debet, ideo tam auro, argento et bestiis seo pannamenta, archebucti, | uino, labore,[c] seruis et ancille, omnia et in omnibus ubicumque de omnibus | predictis terris et rebus mobilibus et inmobilibus seu familiis ad illam integram | quartam portionem pertinentes esse inuenitur, in integrum eas tibi q(ue) s(upra) Iu|litta sponsa mea ad habendum confirmo; neque ad me Petrus domno et | sponso tuo neque meis

(a) *La* u *corretta su* e (b) *La* i *corretta su* a (c) *La* o *su rasura.*

heredibus nec ad nullo quamque homine de illa datio mea | morgincap habeatis aliquam causationem seo qualibet ingenerata molestia, | set omni tempore hec datio mea tibi predicta sponsa mea firmum et stabile per|manead semper, ut in fucturo pro hac causa
5 periurium non percurrat. Actum Florentia; feliciter.

Signum ✝ manum suprascripti Petri, qui hunc scripto morgincap, sicut super legitur, fi[eri] rogauit.

Signa ✝ ✝ ✝ manuum Petri filio b(one) m(emorie) Dominichi et Pelegrini filio Pe[tri,] | qui Pagano fuit [a] uoc(atus), et Rustichi
10 filio b(one) m(emorie) Bonacti rogati testes.

(C) Ego Iohannes not(arius) scriptor post tradito compleui.

105.

Carta di livello.

1075 gennaio 24, Candeli (Bagno a Ripoli).

Pietro abate della chiesa e del monastero di S. Maria e il monaco Uberto custode della chiesa di S. Martino danno a livello a Ugo, detto Bacarello, figlio del fu Pietro, una terra in Margaritole, per il censo annuo di sei denari d'argento.

Copia del secolo XI [B].

Fu scritta dal notaio « Sichelmus », e alla di lui autenticazione precedono quelle (autografe) dei notai « Rodulfus », « Uuillielmus » e « Teutio ». Computo fiorentino.

(C) [b] In (no)m(ine) domini Dei eterni. Anno ab incarnatione eius septuagesi|mo quarto post mille, nona kalend(as) februarii, ind(icti)one tertia decima; feliciter. Constat | nos Petrus abbas de ecclesia et monasterio Sancte Marie, sita in ciuitate [c] Florentia, et |
5 Ubertus monachus et leuita eiusdem monasterii et custos de ecclesia Sancti Martini, | sito in ipsa ciuitate prope ipso monasterio, quia [d] per nostra conuenientia et quia dare at|que habendum, tenendum, laborandum et fruendum seo et meliorandum locare et dare | preuidimus tibi Ugo, qui Bacarello uoc(atus), filius b(one) m(emorie) Pe-
10 troni, id est una petia de terra que | est posita in loco [e] ubi dicitur

(a) *La* i *corretta su* e (b) *B aggiunge* exemplario (c) sita ciuita in ciuitate *con* in ci- *su rasura e* -uitate *nell'interlineo.* (d) qui (e) lc̄

Margaritule. Tamen decernimus ipsa terra, qui de una par|te est fini terra Sancte Marie de filii Teuderichi et uia, de aliam parte est fini terra | Sancti Ambrosii, qui detinet filio Bonomi, de tertiam parte est fini terra de hominibus qui | uoc(ati) Salecchi, de quartam partem est fini terra de Uicedomini, (a) qui detinet Paga|nus filius Florenti sartori; infra ipse designate locas de predicta petia de terra | sistariorum quattuordecim, ad sistarium de panes decem ad iustam mensuram ad granum | sementandum, et si plus infra suprascripti terra (b) finis de predicta petia de terra ad eandem mensu|ram, per istum libellum tibi concedimus simili modo ut supra legitur. Ideo predicta terra | una cum omnia super se et infra se habentes in integrum eas tibi q(ui) s(upra) Ugo et a tuis heredibus | dare et firmare preuidimus, et nobis suprascriptorum Petrus abbas et Ubertus monachus et custos (c) et a nostris suc|cessoribus tu ipse Ugo et tuis heredibus dare nobis debeatis pensionem pro ipsa terra per omnem (d) | annum, in festiuitate sancti Martini ibique ad ipsa ecclesia Sancti Martini nobis aut a misso nostro | per uos aut misso uestro, argentum denarii sex boni et spendiuili, et non amplius. | Si uos adimplentes, si nos suprascriptorum (e) Petrus abbas et Ubertus monachus et custos | uel nostris successoribus tibi ipse Ugo uel a tuis heredibus de predicta terra tam de mobilem quam | et (f) inmobilem minuare uel retollere aut amplius quam super legitur uobis superim|ponere presumserimus, tunc componituri et daturi uobis esse debeamus pena numerum de | bono argentum libras decem. (g) Quidem et ego Ugo manifestus sum, quia | omnia ut super legitur, sic inter nobis conuinet; si distullero (h) uel meis heredibus dare et | adimplere per omnem annum uobis suprascriptorum Petrus abbas et Ubertus monachus et custos | et a nostris successoribus, si uos recipere uolueritis, ipsa pensione, sicut super legitur, | aut si ipsa terra dimittere presumserimus, (i) uel si per nos pegiorata aut subtracta appa|ruerit, tunc ipsa (k) pena de argento libras decem parti uestre componere debeamus. | Unde duo libelli scripti sunt. Actum in loco Candiggle, iudicaria Florentina; (g) | feliciter.

(a) *La* o *corretta su* n *e nell'interlineo è espunto un segno abbr.* (b) terni (c) cust- *su rasura.* (d) o omnem (e) prescriptorum (f) et et (g) *B aggiunge* exemplario (h) *Si intenda* si distullero ego (i) presumus (k) tunc ipsa *su rasura.*

† Ego Petrus abbas a me facto subscripsi.
(C) Ego frater Ubertus monachus et leuita iam dicte eclesie ordinatus a me facto subscripsi.
Ego frater Benedictus consensi, subscripsi.
5 Ego frater Ugo monachus et sacerdos consensi et subscripsi.
(C) Ego Ugo a me facto subscripsi.
Signa † † † † † manuum Andree et Morandi germani filii Boniti et Acti[(a)] filio ipsius Andree et Alberti filio Alberti et Boniti filio Uiuenti rogati testes.
10 (C) Albertus not(arius) scriptor[(b)] post tradito compleui.

106.

Carta di livello.

1075 maggio 23, Firenze.

Pietro abate della chiesa e del monastero di S. Maria e il monaco Uberto custode della chiesa di S. Martino danno a livello a Bonizo, figlio di Fiorenzo, e ad Alberga, figlia di Azzo, la metà di una casa e di due terre in Firenze nel luogo Olivo, per la pensione annua di cinque denari d'argento.

Originale.

È l'esemplare, rimasto incompleto, dei concedenti; fu scritto dal notaio Giovanni, scrittore della carta n. 104. Cf. la carta n. 88.

(C) In (no)m(ine) domini Dei eterni. Anno ab incarnatione eius | septuagesimo quinto post mille, decima kalend(a)s | iunii, indictione tertia decima; feliciter. Et ideo nos Petrus ab|bas de ecclesia et monasterio Beate Sancte Marie, sita | in ciuitate Florentia, et Uber-
5 tus[(c)] monachus et | leuita eiusdem monasterii et custos et ordinatus | de ecclesia Sancti Martini, in eadem ciuitate posita, | unanimiter consentiente in hoc libello cum iussione | ipsius abbatis, ad communiter nos Petrus abbas et | Ubertus monachus et custos, quia per nostram conuenientia | et quia dare atque ad habendum, tenendum et casa
10 ipsa | reconciandum, laborandum et fruendum seo et melio|randum dare preuidimus uobis Bonitio filio Florentii | et Alberga filia Atitii,

(a) Aoti (b) scrip- *su rasura.* (c) *La* e *corretta su altra lettera.*

id est una clausura de | casa cum fundamento et terra cum omni fabrica sua que | est posita in ciuitate Florentia ubi Oliuo uoc(atur). Tamen | decernimus casa et terra ipsa, et ad pedem qui dicitur Liu|prandi iuste mensurata, qui de una parte est fini terra Sancti | Martini, quem [a] nos uobis per isto libello concedimus, quindecim, | de alia parte est fini terra similiter Sancti Martini, quam deti|net Pagano, inter medio commune muro, | habentes exinde ped(es) uiginti [b] et duo, de tertia parte | decurrit ei uia publica,[c] sunt exinde ped(es) quindecim, | de quarta parte est fini terra que fuit de filiis Teutii, | habentes exinde ped(es) uiginti et duo; infra ipse de|signate loca de ipsa casa et terra integram medietatem | da oriente parte. Atque dare preuidimus uobis una petia | de terra retro ipsa casa posita, qui de una parte est fini predicta [d] | casa et terra et terra similiter Sancti Martini, quam alii homines | detin(en)t, habentes exinde ped(es) uiginti ad predictum pedem, | de alia parte est fini terra Dominichi filio Cunitii et Ilde|brandi filio Tegrimi, sunt exinde ped(es) uiginti [e] et duo, | de tertia parte est fini terra Sancti Martini, quam detin(en)t Iohannes et | Petrus germani filii Dominichi et Petrus filio Martini Prode, | habentes exinde ped(es) uiginti, de quarta parte est fini | terra ipsius Sancti Martini, sunt exinde ped(es) uiginti et duo; | infra ipse designate loca de predicta petia terra integram | medietatem da oriente parte. Ideo predicta casa et terra | et ipsa petia terra una cum omnibus suorum edeficiis super se | et infra se habentes in integrum eas uobis predictis Bonitio | et Alberga et uestris heredibus, aut qui de uobis unus super alium eui|xeritis, dare et firmare preuidimus, et nobis suprascriptorum Petrus | abbas et Ubertus monachus et leuita et custos et | ad nostros successores uos ipsi Bonitio et Alberga et uestri | heredibus dare nobis debeatis pensionem pro ipsa casa et terra | et alia terra, ut dictum est, per omne annum, in festiuitate sancti | Martini ad predictam ecclesiam Sancti Martini nobis uel ad misso | nostro per uos aut misso uestro, argentum [e] denarii inter censo et | oblie quinque boni et spendibili, et [f] non amplius. Et | si uos adinplentes, et si nos predicti Petrus abbas et Ubertus | monachus et leuita et custos uel nostri successores uobis | suprascriptorum Bonitio

(a) *La* e *corretta su* a (b) u- *su rasura.* (c) *La* u *corretta su* l; *la* c *su* g
(d) *La* p *corretta su altra lettera.* (e) *La* g *corretta su* e (f) et *su rasura.*

et Alberga uel ad uestris heredibus de predicta casa et | terra et alia terra, sicut dictum est, tam de mobile quam et inmo|bile minuare uel retollere aut amplius quam super legitur | uobis superinponere presumserimus, tunc componituri et daturi uobis | esse debeamus
5 pena numerum de bono argento libras | quinque. Quidem et nos Bonitio et Alberga manifesti | sumus, et ego Alberga una per consensum Petri, qui Boso uoc(atus), | et Petri filio Atitii mundualdi mei et ad ipso Petrus | consensit suprascripto genitor suo, quia omnia sicut super legitur, | sicut [a] inter nos conuenit; si distullerimus nos
10 uel nostri heredibus | dare et adinplere per omne annum uobis suprascriptorum Petrus | abbas et Uberto monachus et custos uel ad uestros successo|res ipsam pensionem, sicut super legitur, si uos recipere uo|lueritis, aut si illa casa et terra et alia terra dimittere | presumserimus, uel si per nos peiorata aut subtracta apa|ruerit, tunc
15 illa predicta pena libras quinque parti uestre | componere debeamus. Unde duo libelli uno tinore fieri | rogauimus. Actum Florentia; feliciter. [b]

107.

CARTA DI LIVELLO.

1075 agosto 31, Firenze.

Pietro abate della chiesa e del monastero di S. Maria e il monaco Uberto custode della chiesa di S. Martino danno a livello a Pietro, detto Bono, figlio del fu Giovanni, una casa e terra in Firenze, la metà di altra casa e terra pure in Firenze e una terra in Montelatico. Pensione annua, sette denari d'argento.

Originale.

È l'esemplare, rimasto incompleto, dei concedenti; fu scritto dal notaio « Si-« chelmus » scrittore delle carte nn. 101, 105, 108.

(C) In (no)m(ine) domini Dei eterni. Anno ab incarnatione eius septuagesimo quinto [c] post mille, pridie | kalend(as) septembris, ind(i-cti)one tertia decima; feliciter. Et ideo nos quidem Petrus abbas de ecclesia | et monasterio Sancte Marie de ciuitate Florentia et
5 Ubertus monacus et leuitas de ecclesia | Sancti Martini, qui est po-

(a) *Si intenda* sic (b) *Segue spazio in bianco di più righi.* (c) quinto

sita in ipsa ciuitate Florentia, inter nos quidem Petrus abbas | et Ubertus monacus unanimitatis[a] consentientes in hoc libellum[b] cum iussionem ipsius abati, | quia per nostra conuenientia et quia dare atque abendum, tenendum, laborandum et fruendum | seo et meliorandum dare preuidimus nos tibi Petrus, qui Boni uoc(atus), 5
filio b(one) m(emorie) Iohanni, id est tres | petie de terra: duo ex ipse[c] cum case super se abentes, que sunt posite in ciuitate Florentia; | tertia petia de terra que est posita in loco que dicitur Montelatico. Tamen decernimus: una ex | ipse, quod est casa ubi modo abitare uidetur, qui de una parte decurrit ei uia, de alia | parte est 10
fini terra et casa qui detinet Iohanni, que uoc(atur) Micci, de tertia parte est fini terra | et casa quem per istum libellum tibi damus, de quarta parte est fini terra et casa qui detinet | Martinus clericus: ista casa et terra integra; alia casa et terra ibique,[d] et a pedes que dicitur | Liutprandi iusta mensurata, qui de una parte est fini terra 15
et casa supradicta et fini | terra et casa qui detinet Iohanni Micci, abentes exinde pedis decem et noue, de alia | parte decurrit ei uia, habentes exinde pedis undecim, de tertia parte est fini terra | iam dicti Sancti Martini, abentes exinde pedis decem. noue, de quarta parte est fini terra | ipsius Sancti Martini et cessionem de ipsa casa, 20
habentes exinde pedis undecim: | de ista casa et terra integram medietatem; illa tertia petia de terra de iam dicto | loco Montelatico, qui de duo parti est fini terra Iohanni filio Petroni, de tertia | parte est fini terra qui detinet Iohanni Uaio, de quarta parte est fini terra | ipsius Sancti Martini, inter medio fossa, et in ipsa terra habeatis 25
cessio intrandi et exiendi.[e] Ideo predicte case et terra et ipsa terra | una cum omnibus etdeficiis suorum super se et infra se abentibus in integrum eas tibi | q(ui) s(upra) Petrus[f] et tuis heredibus dare et firmare preuidimus, et nobis suprascriptorum Petrus abbas | et Ubertus monacus et leuita et nostris subcessores tu Petrus[g] et tuis 30
heredibus | dare nobis debeatis pensionem pro suprascripte[h] case et terra et res per omne annum, | in festiuitate sancti Martini ad ipsa ecclesia nobis aut misso nostro per uos aut | misso uestro, argen-

(a) unianimitatis (b) *La* u *corretta su* o (c) ip- *corretto su altre lettere.* (d) *La* q *corretta su* i (e) *Il passo* et in ipsa - exiendi *è nell'interlineo.* (f) -etr- *su rasura.* (g) *La* e *corretta su altra lettera, forse* o (h) *La* e *corretta su* a

tum denarii septe boni et spendiuili, et non amplius. | Et si uos adimplentes, et si nos suprascriptorum Petrus abbas et Ubertus monacus et leuitas | et nostris subcessores tibi Petrus uel a tuis heredibus de suprascripte case et terra | et res tam de mouile quam et
5 inmouile minuare uel retollere aut amplius | quam super legitur uobis superinponere presumserimus, tunc conponituri et daturi | nos uel nostris subcessores esse debeamus tibi [a] predicto Petrus uel a tuis heredibus | penam numerum de boni denarii de Luca sol(i)d(os) centum. Quidem et ego Petrus | manifestus sum, quia omnia ut super
10 legitur, sic inter nobis conuinet; et si distullero ego | uel meis heredibus dare et adimplere per omne annum uobis suprascriptorum Petrus abbas et Ubertus | monacus et leuita et uestris subcessores ipsa pensionem, sicut super legitur, | si uos recipere uolueritis, aut si ipsa terra et case dimictere presumserimus, | uel si per nos peio-
15 rati aut suptracti aparuerit, tunc ipsa penam sol(i)d(os) centum | parti uestre conponere debeamus. Unde duo libelli scripti sunt. Actum Florentia; feliciter. [b]

108.

Carta di livello.

1075 settembre, Firenze.

Pietro abate della chiesa e del monastero di S. Maria e il monaco Uberto custode della chiesa di S. Martino danno a livello a Fiorenzo e a Teuzo figli del fu Toringo un pezzo di terra in Montelatico, per la pensione annua di quattro denari d'argento.

Originale [A].

È l'esemplare, se rimasto incompleto, dei concedenti; fu scritto dal notaio «Sichelmus» scrittore delle carte nn. 101, 105, 107.

(C) In (no)m(ine) domini Dei eterni. [c] Anno ab incarnatione eius septuagesimo | quinto post mille, mens(e) septemb(er), ind(icti)one tertia decima; feliciter. Et ideo nos qui|dem [d] Petrus abbas de ecclesia et monasterio Sancte Marie de ciuitate Florentia | et
5 Ubertus monacus et leuita et custode de ecclesia Sancti Martini, que est posita | in ipsa ciuitate Florentia, inter nos quidem Petrus

(a) *Corretto da* uobis (b) *Segue spazio in bianco di più righi.* (c) -terni *su rasura.* (d) -dem *su rasura.*

abbas et Ubertus monacus | unanimitatis consentientes in hoc libel-
lum cum iussionem ipsius abati, | quia per nostra conuenientia et
quia dare atque abendum, tenendum, laborandum | et fruendum seo
et meliorandum dare preuidimus nos uobis Florentius et Teutio |
germani filii b(one) m(emorie) Toringi, id est terra petia una que 5
est posita in loco que dicitur | Montelatico. Tamen decernimus eam,
qui de duo parti est fini terra | qui detinet Ioculo, inter medio fossa
et semita decerni, de alie | duo parti decurrit ei uie. [a] Ideo predicta
petia de terra una cum omni | etdeficio suo super se et infra se
abentes in integrum eas uobis | predictis germani et uestris heredibus, 10
aut qui de uos unum super alium euixeritis, | dare et firmare pre-
uidimus, et nobis suprascriptorum Petrus abbas et Ubertus monacus |
et nostris subcessores uobis iam dictis germani et uestris heredibus
dare nobis debeatis | pensionem pro suprascripta terra et res per omne
annum, in festiuitate sancti Martini, | si uos recipere uolueritis, ad 15
ipsa ecclesia Sancti Martini, argentum | denarii quattuor boni et spen-
diuili, et non amplius. Et si uos | adimplentes, et si nos suprascri-
ptorum Petrus abbas et Ubertus [b] monacus et nostris subces|sores
uobis predictis germani uel ad uestris heredibus de suprascripta terra
et res tam de | mouile quam et inmouile minuare uel retollere aut 20
amplius quam super | legitur uobis superinponere presumserimus,
tunc conponituri et daturi | nos suprascriptorum Petrus abbas et
Ubertus monacus uel nostris subcessores esse debeamus uobis | pre-
dictis germani uel ad uestris heredibus penam numerum de boni de-
narii de Luca sol(i)d(os) | centum. Quidem et nos predictis germani 25
manifesti sumus, quia omnia ut super | legitur, sic inter nobis con-
uinet; et si distulerimus nos uel nostris heredibus dare et | adim-
plere per omne annum uobis iam dictis Petrus abbas et Ubertus
monacus | uel ad uestris subcessores ipsa pensionem, sicut super le-
gitur, si uos recipere uolueritis, | aut si ipsa terra et res dimictere 30
presumserimus, uel si per nos peiorata aut | subtracta aparuerit, tunc
ipsa penam sol(i)d(os) centum parti uestre conponere | debeamus.
Unde duo libelli scripti [c] sunt. Actum Florentia; feliciter.

† Ego Petrus abbas a me facto subscripsi. [d]

(a) *Così* A (b) ub̄ (c) unde duo libelli scrip- *su rasura.* (d *Segue spazio in bianco di due righi.*

109.

Carta di livello.

1076 aprile 2, Firenze.

Pietro abate della chiesa e del monastero di S. Maria e il monaco Oberto custode della chiesa di S. Martino danno a livello al giudice Giovanni, detto Bellundo, una terra colle dipendenze nel luogo Pinti, per il censo annuo di dodici denari d'argento.

Originale [A]. Due esemplari.

Ed. Vitelli e Paoli, *Collezione fiorentina di facsimili paleografici greci e latini*, II, tav. 21 (facs. dell'esemplare dei concedenti). Cf. Davidsohn, *Gesch. von Flor.*, I, 807, nota 3, 820, nota 1 (I, par. 2ª, 1253, nota 3, 1273, nota 1); *Forschungen*, I, 163.

L'esemplare incompleto è quello dei concedenti; fu scritto esso pure dal notaio dell'altro esemplare, cioè da « Sichelmus ».

(C) In (no)m(ine) domini Dei eterni. Anno ab incarnatione eius sep|tuagesimo sexto post mille, quarto nonus aprelis, ind(icti)one quarta|decima; feliciter. Et ideo nos Petrus abbas de ecclesia et monasterio | Sancte Marie, sita in ciuitate Florentia, et Obertus monacus et leui|ta eiusdem monasterii et custos et ordinatus de ecclesia Sancti Mar|tini, in eamdem ciuitate posita, unanimiter consentiente in | hoc libello cum iussione ipsius abati, ad communiter nos Petrus | abbas et Obertus monacus et custos, secundum conuenientia nostra | et quia dare atque habendum, tenendum, laborandum et laborare | faciendum et fruendum seo et meliorandum

(C) In (no)m(ine) domini Dei eterni. Anno ab incarnatione eius septua|gesimo sexto post mille, quarto nonus aprelis, ind(icti)one quarta decima; feliciter. | Et ideo nos Petrus abbas de ecclesia et monasterio Sancte Marie, sita in ciui|tate Florentia, et Obertus monacus et leuita [a] eiusdem monasterii et custos | et ordinatus de ecclesia [b] Sancti Martini, in eamdem ciuitate posita, unani|miter consentiente in hoc libello cum iussione ipsius abati, ad communiter nos | Petrus abbas et Obertus monacus et custos, secundum conuenientia nostra et quia dare atque | habendum, tenendum, laborandum et laborare faciendum et fruendum seo | et meliorandum

(a) *La* u *corretta da* n (b) ececla

dare preuidimus nos | tibi Iohannes iudex, qui Bellundo uoc(atus), filio b(one) m(emorie) Uuidi, qui fuit iu|dex, id est una petia de terra et res illa que est posita in loco qui | nominatur[a] Pinti. Tamen decernimus terra petia ipsa, qui de una | parte est fini terra tua q(ui) s(upra) iudex et in aliquanto de filio Bono|mi de Porta, de aliam parte est fini terra de predicta ecclesia Sancti | Martini, qui detinunt filii[b] et nepotibus Morunti de Arco, de | tertiam parte est fini terra qui detinet Iohannes maistro et in aliquan|to de nepote Fuschi filio Iohanni, de quarta parte decurrit eis uia. | Ideo suprascripta petia de terra et res illa una cum omnia super se et infra se ha | bentes in integrum eas tibi q(ui) s(upra) Iohannes iudex et a tuis filiis uel filie, | heredibus dare et firmare preuidimus tibi, et nobis predictorum Petrus abbas et | Obertus custos et a nostris posteris subcessoribus tu ipse Iohannes et tuis filiis uel | filie, heredibus dare nobis debeatis pensionem pro suprascripta terra et res per omne anno, in | festiuitate sancti Martini ad ipsa ecclesia Sancti Martini nobis uel ad misso | nostro per uos aut misso uestro, argento denarii inter

dare preuidimus nos tibi Iohannes iudex, qui Bellundo uoc(atus), filio b(one) m(emorie) Uui|di, qui fuit iudex, id est una petia de terra et res illa que est posita in loco (5) qui nomi|natur Pinti. Tamen decernimus terra petia ipsa, qui de una parte est fini terra | tua q(ui) s(upra) Iohannes iudex et in aliquanto de filio Bonomi de Porta, (10) de alia parte | est fini terra de predicta ecclesia Sancti Martini, qui detinunt filii et nepotibus Morun|ti de Arco, de tertiam parte est fini terra qui detinet Iohannes (15) maistro et in aliquan|to de nepote Fuschi filio Iohanni, de quarta parte decurrit eis uia. Ideo suprascripta petia | de terra et res illa una cum omnia super se et (20) infra se habentes in integrum eas tibi | q(ui) s(upra) Iohannes et a tuis filiis uel filie, heredibus dare et firmare preuidi[c] tibi, et nobis predictorum | Petrus abbas et Obertus (25) custos et a nostris posteris subcessoribus tu ipse Iohannes et tuis filiis | uel filie, heredibus dare nobis debeatis pensionem pro suprascripta terra et res per omne (30) anno, | in festiuitate sancti Martini ad ipsa ecclesia Sancti Martini nobis uel ad misso nostro | per uos aut misso uestro, argento denarii inter censum et oblie duo- (35)

(a) minatur (b) *L'ultima* i *corretta su* o (c) *Così* A.

censum et oblie duode|cim boni et spendiuili, et non amplius. Et si uos adimplentes, et si nos pre|-dictorum Petrus abbas et Obertus custos uel nostris subcessoribus qui tibi iam dicto Iohannes iu|dex uel ad tuis filiis, ut supra diximus, de ipsa terra et res tam de mobile | quam et inmobile minuare uel retollere aut amplius quam super legitur | uobis exinde superimponere presumserimus, tunc componituri et daturi uobis | esse debeamus pena numerum de bono argento libras sex. Quidem | et ego Iohannes iudex manifestus sum, quia omnia ut super legitur, sic inter | nobis conuinet; si distullero ego uel meis filiis uel filie, heredibus dare et ad|implere per omne anno uobis (d) suprascriptorum Petrus abbas et Obertus custos et a uestris | posteris subcessoribus ipsa pensionem, sicut super legitur, si uos recipere uo|lueritis, aut si ipsa terra et res dimittere presumserimus, uel si per nos pegio|rata aut subtracta apparuerit, tunc illa predicta pena libras sex par|ti uestre componere debeamus. Unde duo libelli pariter uno tenore inter | nos fieri rogauimus. Actum Florentia; feliciter. (e)

decim boni et | spendiuili, et non amplius. Et si uos adimplentes, et si nos predictis Petrus abbas | et Obertus custo (a) uel nostris posteris subcessoribus qui tibi iam dicto Iohannes uel ad tuis filiis, ut | supra diximus, de predicta terra et res tam de mobile quam et inmobile minuare uel retollere aut amplius quam super legitur uobis exinde superimponere presumse|rimus, tunc componituri et daturi uobis esse debeamus pena numerum de bono (b) argen|to libras sex. Quidem et ego Iohannes iudex manifestus sum, quia omnia ut su|per legitur, sic inter nobis conuinet; (c) si distullero ego uel meis filiis uel filie, heredibus | dare et adimplere per omne anno uobis suprascriptorum Petrus abbas et Obertus custos et ordi|-natus et a uestris posteris subcessoribus ipsa pensione, sicut super legitur, si uos re|cipere uolueritis, aut si ipsa terra et res dimittere presumserimus, uel si per nos pe|giorata aut subtracta apparuerit, tunc illa predicta pena libras sex parti | uestre componere debeamus. Unde duo libelli pariter uno tenore inter nos fieri ro|gauimus. Actum Florentia; feliciter.

(a) *Così* A (b) bo (c) couinet (d) *La* u *corretta su* t (e) *Segue ampio spazio in bianco.*

† Ego Petrus abbas a me facto subscripsi.

† Ego frater Ubertus monachus ordinatus de iam dicta eclesia a me facto subscripsi. 5

(C) Iohannes iudex sacri palatii a me facto subscripsi.

Signa † † † manuum Hugi, qui Bacarello uoc(atus), filio Pepi filio Florenti et Florenti fi|lio Rustichi Scacciola et Iohanni filio Ioculi de porta Sancti Petri rogati testes. 10

(C) Sichelmus not(arius) scriptor post traditum compleui. 15

110.

Carta di livello.

1076 aprile, Firenze.

Pietro abate della chiesa e del monastero di S. Maria e il monaco Uberto prevosto della chiesa di S. Martino danno a livello a Ugo, figlio del fu Pietro notaio, detto Pagano, una terra e vigna in Margaritole, per la pensione annua di cinque denari d'argento.

Originale [A].

È l'esemplare, rimasto incompleto, dei concedenti; fu scritto dal notaio « Teutio » scrittore della carta n. 144.

(C) In (no)m(ine) domini Dei eterni. Anno ab incarnatione eius sep|tuagesimo sexto post mille, mense aprelis, indictione quarta| decima; feliciter. Et ideo nos quidem Petrus abbas de ecclesia et monaste|rio Beatissime Sancte Marie, sita in ciuitate Florentia, et Ubertus | prepositus de ecclesia Sancti Martini, sita in ipsa ciuitate,(a) 5 et est prepositus de ipsa(b) ecclesia et | monasterio Sancte Marie, quia per nostra conuenientia et quia dare atque | ad abendum, tenendum,

(a) sita in ipsa ciuitate *nell' interlineo.* (b) *La* i *aggiunta dopo e la* p *corretta su* r

laborandum et fruendum seo et | meliorandum dare preuidimus nos tibi Hugo filio b(one) m(emorie) Petri | not(arii), qui Pagano fuit uoc(atus), id est terra et uinea petia una qui est | posita in loco qui uoc(atur) Margaritule. Tamen decernimus eam, qui | de una parte
5 est fini terra Corbiti filio b(one) m(emorie) presbiteri Benedicti, | de alia parte decurrit eis uia, de tertia parte est fini terra | qui detinet Leo filio b(one) m(emorie) Florenti notarii, de quarta par|te est fini terra Sancti Iohanni. Ideo predicta petia terra et uinea una cum | omnia super se et infra se abentes in integrum eas tibi q(ui) s(u-
10 pra) | Hugo et tuis filiis,[a] heredibus dare et firmare preuidimus, et | nobis predictis Petrus abbas et Ubertus prepositus et a nostris[b] posteris | subcessoris tu Hugo et tuis filiis, heredibus dare nobis debeatis | pensionem pro ipsa terra et uinea per omnem annum, in festiuita|te sancti Martini ad ipsa ecclesia nobis uel ad misso nostro
15 per uos | aut misso uestro, argentum denarii inter censo et oblie quinque | boni et splendibili,[c] et non amplius. Et si uos adinplentes, et | si nos predictis Petrus abbas et Ubertus prepositus uel nostris posteris | subcessoris tibi suprascripto Hugo uel ad tuis filiis, heredibus de predicta | terra et uinea tam de mobile quam et in-
20 mobile minuare uel | retollere aut amplius quam super legitur uobis superinponere presum|serimus, tunc componituri et daturi uobis esse debeamus penam nu|merum de bonis denariis de Luca sol(i)d(o)s sexuaginta. Quidem | et ego Hugo manifestus sum, quia omnia ut super legitur, sicut[c] in|ter nobis conuinet; si distullero ego uel meis fi-
25 liis, heredibus | dare et adinplere per omnem annum uobis suprascriptorum Petrus abbas | et Ubertus prepositus uel ad uestris posteris subcessoris ipsam pen|sionem, sicut super legitur, si uos recipere uolueritis, aut | si illa terra et uinea dimittere presumserimus, uel si per nos pe|iorata aut subtracta aparuerit, tunc illa predicta pena |
30 sol(i)d(o)s sexuaginta parti uestre componere debeamus. | Unde duo libelli uno tinore fieri rogauimus. Actum | Florentia; feliciter.[d]

(a) filiis *su rasura*. (b) et a nostris *su rasura*. (c) *Così A* (d) *Segue ampio spazio in bianco.*

III.

Carta di promissione.

1076 ottobre 2, Firenze.

Teuzo figlio del fu Gerardo e Giovanni figlio del fu Martino, detto Scamari, promettono all'abate Pietro di S. Maria e al monaco Uberto custode della chiesa di S. Martino, per una terra in Montelatico, di dare al monastero ogni tre anni cento some di letame, la metà del grano e della « rigritia » che produrrà ogni anno detta terra e la terza parte di ogni altra biada e l'intera decima; promettono di trebbiare sull'aia del monastero e di non acquistare « per libello » detta terra.

Originale [A].
Cfr. Davidsohn, *Forschungen*, I, 2, 150, 163.

(C) Im n(omine) domini Dei eterni. Anno ab incarnatione | eius septuagesimo sexto post mille, sexto nonus oc|tubris, ind(icti)one quinta decima; feliciter. Manifes|ti sumus nos Teutio filio b(one) m(emorie) Gherardi et Iohanni | filio b(one) m(emorie) Martini, qui fuit uoc(atus) Scamari, quia | per nostra conuenientia et per hunc scri- 5
ptum pro|missionis paginam promittimus nos uobis Petrus | abb(as) de eclesia et monasterio Sancte Marie de ciuitate | Florentia et Ubertus monachus et leuita custo|des de eclesia Sancti Martini, sito ipsa ciuitate, | ammodo in antea [a] in terra petia una qui est | posita in loco Montilatico iusta le mura. Tamen | decernimus eam, qui de unam 10
parte est fini ipso muro, | de aliam parte est fini terra qui detinet Uiuentio Sa|batini, de tertia parte est fini terra qui detinet Do|nato filio Lopi, de quarta parte est fini terra | qui detin(en)t nepotibus Pepulcini; infra ipse de|singnate et nominate locas de suprascripta petia terra | sistariorum tredecim, ad iusta mensura ad [b] grano | se- 15
mentandum, una cum omni edeficio suo super | se et infra se abentes in integrum. Nos suprascriptorum | Teutio et Iohannes uel nostris filiis, heredibus in suprascripta terra | de tertio in tertio anno cemtum some de letame | mittere abemus et de blaua de grano et de ri|-
gritia, quem Dominus in ipsa terra dederint, [c] integra | medietatem 20

(a) -te- *corretto su* et (b) *La* a *corretta su altra lettera.* (c) *Così A*

dare abemus ad suprascripto monasterio, et in|tegra tertiam portionem de omni alie blaue | similiter dare abemus, et integra decima|tionem; et omnia suprascripta blaua, que super legitur, ad | aia domnicata de suprascripto monasterio batere abemus; | et predicta terra
5 nos per libello non adquisierimus. Et [a] | nos suprascriptorum Teutio et Iohannes uel nostris filiis, heredibus omnia | quod super legitur non opseruauerimus et non adimpleue|rimus, tunc componituri et daturi nos uel nostris heredibus | esse debeamus uobis suprascripto Petrus abb(as) et Ubertus monachus | uel a vestris [b] sucessoribus pena
10 numerum de bonis dena|rii de Luca libras tres; et quia pro illa nostra promissione | launechild et merito exinde ad uos recepimus cros|na de [c] mardula una. Actum Florentia; feliciter.

Signa ✝ ✝ manuum predicti Teuti et Iohanni, qui hunc scriptum pro|missionis, sicut super legitur, fieri rogauerunt.
15 Signa ✝ ✝ ✝ manuum Florentio filio Petroni da Sancto Apo|stolo et Petrus filio Boniti da Uiclo et Rodolfo filio Ghi|tii da Greue rogati testes.

(C) Ego Ugo not(arius) scriptor post tradita compleui.

112.

Carta di livello.

1076 ottobre 31, Firenze.

Pietro abate della chiesa e del monastero di S. Maria e il monaco Uberto custode della chiesa di S. Martino danno a livello a Bonatto figlio di Albiza una casa e terra in Firenze presso la chiesa di S. Martino, per la pensione annua di tre denari d'argento.

Originale.

È l'esemplare, rimasto incompleto, dei concedenti; fu scritto dallo stesso notaio scrittore delle carte nn. 115, 117, 124.

(C) In (no)m(ine) domini Dei eterni. Anno | ab incarnatiione eius septuagesimo | sexto post mille, pridie kalend(a)s nouem|bris, indictione quinta decima; feliciter. | Et ideo nos quidem Petrus abbas

(a) *Si intenda* et si (b) *Corretto da* uel nostris; *la* a *aggiunta dopo, la* v *corretta su* n (c) *Segue rasura di* et

de ecclesia | et monasterio[a] Sancte Marie, sito in ciui|tate Florentiia, et Hobertus mo|nacus[b] et leuita custos et rector | de ecclesia Sancti Martini, sito in ciuita|te Florentiia, inter[c] nos Petrus abbas | et Ubertus monacus et leuita una|nimitatis consentientes in oc li|bellum cum iussione ipsius abati, nostro | bono animo stetit ambo 5 insi|mul, quia per nostra conuenientiia | et quia dare adque habendum et casa ipsa | reconciandum et reposterio uestro ibi|dem mittendum et tollendum, tenendum seo | et meliorandum dare preuidimus nos tibi | Bonacto filio Albitie, id est una | clausura de casa cum fundamentum et | terra cum omnes fabricas suas qui est posita | in ciui- 10 tate Florentia prope ecclesia Sancti | Martini. Tamen decernimus eam, qui de | una parte est fini casa et terra qui deti|net Iohannes Uaio filio b(one) m(emorie) Dominichi, de ali|a[d] parte est fini terra et curte de ipsa ecclesia | Sancti Martini, de tertiia parte decurrit | eis uia, de quarta parte decurrit eis clas|sario. Ideo suprascripta 15 terra et casa cum omnia | edeficio suo super se et infra se habentes | in integrum eas tibi q(ui) s(upra) Bonacto et tuis filiis, | hered(is) dare et firmare preuidimus, et nos | suprascriptorum Petrus abbas et Ubertus monacus[e] et le|uita et nostris supcessoribus tu suprascripto Bonactus | et tuis filiis, hered(is) dare nobis debeatis pen|sione pro 20 suprascripta casa et terra per omnem anno, | in festiuitate sancti Martini ad ipsa ecclesia | Sancti Martini nobis aut aposito uel mi|nisteriale nostro per uos aut misso uestro, argentum | denarii tres boni, expendibilis, et non amplius. | Et si uos adinplentes,[f] et | si nos suprascriptorum Petrus abbas et Ubertus monacus et le|uita uel no- 25 stris subcessoribus tibi suprascripto Bonactus | uel ad tuis filiis, heredis de suprascripta casa et terra tam de | mobile quam et inmobile minuare uel retollere | aut amplius quam super legitur uobis superinpone|re presumserimus, tunc componituris et daturis esse de|beamus tibi suprascripto Bonacto uel ad tuis filiis, heredis | pena 30 numerum de bonis denarii de Luca sol(i)d(o)s sexu|aginta. Quidem et ego Bonacto manifestus sum, | quia omnia ut super legitur, sic inter nobis conuinet; | si distullero ego uel meis filiis, heredis dare et adin|plere per omnem anno uobis suprascriptorum Petrus abbas et

---

(a) *La* a *nell'interlineo.* (b) *La* u *su rasura di* h (c) *La* n *corretta su* a (d) al- *su rasura.* (e) *La* o *corretta su* u (f) et si uos adinplentes et si uos adinplentes

Ubertus | monacus et leuita uel ad uestris subcessoribus ipsa pen|-
sione, sicut super legitur, si uos recipere uolueritis, aut | si supra-
scripta casa et terra dimittere presumserimus, uel si per nos | peio-
rata aut suptracta apparuerit, tunc illa pena | sol(i)d(o)s sexuaginta parti
5 uestre componere debeamus. Unde | duo libelli scripti [a] sunt. Actum
Florentia; feliciter [b].

113.

Carta di livello.

1077 gennaio, « Montegriscenti » (Firenze).

Pietro abate della chiesa e del monastero di S. Maria dà a livello a Guazo figlio del fu Giovanni i possessi da lui donati al monastero, situati nel territorio delle pievi di S. Maria Novella in Chianti, S. Giusto in Salcio, S. Leolino a Flacciano (Panzano), S. Martino a Brozzi e S. Stefano a Campi. Pensione annua, da offrirsi soltanto, quattro denari d'argento.

Originale. (1)

Cf. Pagliai, *Regesto di Coltibuono*, p. 52, n. 105.

È l'esemplare, dato che sia rimasto incompleto, del concedente; fu scritto dal notaio Ugo. Computo fiorentino.

(C) Im (no)m(ine) domini Dei eterni. Anno ab incarnatione
eius | septuagesimo sexto post mille, mense ianuarii, in|d(icti)one
quinta decima; feliciter. Et ideo ego Petrus abbas | de ecclesia et mo-
nasterio Sancte Marie de ciuitate Floren|tia, secundum conuenientia
5 nostra et quia dare atque aben|dum, tenendum, laborandum et fruen-
dum seo et melioran|dum dare preuidi tibi Guatio filio b(one) m(e-
morie) Iohanni, id est | integris casis, cascinis, terris et uineis, sortis
et domni|catis et ecclesiis et omnibus rebus illis quem tu supra-
scripto Guatio cum | Pagano germano [c] tuo ad predicta ecclesia et
10 monasterio fecisti | cartula offersionis et dedisti, et tu modo abet et
deti|net, infra territurio de plebibus Sancte Marie sito Nouella | et
Sancti Iusti sito Salice et Sancti Leulini sito Flaciano | et Sancti Mar-
tini al Brotio et Sancti Stefani sito Campi uel | per aliis plebibus,

(a) scrip *manca cioè* ti *ed è lasciato spazio in bianco.* (b) *Segue spazio in bianco di più righi.* (c) ḡḡo

(1) Provenienza: Badia di Coltibuono, 1076 gennaio.

locibus nominantes: curte et castel|lo de loco Siano cum ecclesia Sancti Andree et terris et rebus | qui ad ipsa curte pertinet et cum ecclesia Sancte Margarite | et in loco Campi Fichi et terris et rebus in loco Campi uel per alie | locas et uocabolis et apendicis ubicumque de suprascriptis terris | et rebus pertinentes esse inuenitur. Una cum 5 omnibus edeficiis | suorum super se et infra se abentibus in integrum eas tibi | q(ui) s(upra) Guatio et tuis filiis, heredibus dare et firmare preuidi, | et michi q(ui) s(upra) Petrus abb(as) et a meis successoribus tu Guatio | et tuis filiis, heredibus apresentare nobis [(a)] debeatis pensionem pro | ipsis terris et rebus per omne anno, in fe- 10 stiuitate Sancte Marie, | quod est de mense augustus, a curte mea in loco Racda nobis | aut a misso nostro per uos aut misso uestro, argentum dena|rii quattuor boni et expendiuili, et non amplius: apre|-sentandum, non dandum. Et si uos adimplentes, si ego | q(ui) s(upra) Petrus abbas uel meis sucessoribus tibi suprascripto Guatio 15 uel a tuis | filiis, heredibus de suprascriptis terris et rebus tam de mouile quam et immo|uile minuare uel retollere aut amplius quam super legitur uobis | superinponere presumserimus, tunc componituri et daturi esse de|beamus tibi suprascripto Guatio uel a tuis filiis, heredibus pena numerum | de bono argentum lib(ras) quattuor. Qui- 20 dem et ego Guatio manifes|tus sum, quia omnia ut super legitur, sic inter nobis conuinet; si distullero | ego uel meis filiis, heredibus apresentare et adimplere per omne anno | illam pensionem, sicut super legitur, aut si ipsis terris et rebus dimit|tere presumserimus, uel si per nos peiorata aut subtracta aparu|erit, tunc illa predicta pena li- 25 b(ras) quattuor parti uestre componere debea|mus. Unde duo libelli, sicut super legitur, fieri rogauimus. Actum in loco | Monte Griscenti, non longi de ciuitate Florentia; feliciter. [(b)]

114.

Carta di offersione.

1077 marzo (25-31). Firenze.

Azzo, detto Denaiolo, figlio del fu Gerardo dona alla chiesa e al monastero di S. Maria i suoi possessi nel contado di Volterra.

Originale [A].

(a) nobis *nell'interlineo.* (b) *Segue spazio in bianco di un rigo.*

Molto probabilmente è da datarsi tra il 25 e 31 marzo, chè se fosse anteriore al 25 si avrebbe, secondo l'uso consueto, il computo fiorentino, cioè l'anno 1076.

(C) Im n(omine) domini Dei eterni. Anno ab incarnatione eius septuagesimo septimo | post mille, mense marti, ind(icti)one quinta decima; feliciter. Et ideo Christo [a] auctorem ego | quidem Actio, qui et Denaiolo uoc(atus), filio b(one) m(emorie) Gherardi, quia pro
5 Dei timore et remedium | anime mee [b] per hanc cartula offersionis nomine a presenti die dare et tra|dere atque offerrere preuidi in ecclesia et monasterio Sancte Marie, sito ciuitate | Florentia, ubi Petrus abbas esse uidetur, id est integris casis, cascinis, terris, ui|neis et omnibus rebus quem ego abere et tenere et possidere uisu sum,
10 aut alii ho|mines per me, infra comitatu Uolterensis, locibus nominantes: terris et rebus in loco | qui nominatur Campo Lascioli et a Uenzoro et a Campo Barucioli et a Citinale et a | Tremuci uel per alie locas et uocabolis et apendicis ubicumque de suprascriptis terris et rebus perti|nentes esse inuenitur; et sunt positis suprascriptis
15 terris et rebus infra territurio de plebibus [c] Sancti Iohanni, | sito Sancto Ieminiano, et Sancte Marie, sito Celle. Ideo suprascriptis terris et rebus una cum omnibus edefi|ciis suorum super se et infra se abentibus omnia in integrum in ipsa sancta eclesia et monasterio | dare et tradere atque offerrere preuidi, ut omni tempore ad iura
20 proprietatem de ipsa ecclesia | et monasterio et de suis rectoribus firmum et stabile permanead semper. Et, quod fieri non | credo, si forsitam [d] ego q(ui) s(upra) Actio uel meis heredibus aut submissa persona, qui nos | miserimus uel qui cum qualibet nostro facto ueniad per quolibet ingenium, qui ad predicta sancta | ecclesia et mo-
25 nasterio agere, causare, tollere aut contrariare uel minuare aut intentio|nare presumserimus, seu ab omne ominem et femina ad iam dicta ecclesia et monasterio | predictis terris et rebus defendere non potuerimus, et non defensauerimus, tunc duplis [e] tantis | et talis suprascriptis terris et rebus, qualis tunc ipsis fuerint, sub estima-
30 tione, in consimilibus locis | de nostris propriis rebus a pars ipsius ecclesie restituere et persoluere [f] debeamus; et si oportum fuerit | ad illi rectoribus, qui modo de ipsa ecclesia sunt, cum eorum auo-

(a) et ideo x-(xp̄o) *su rasura.* (b) *La seconda* e *corretta su* a (c) *La* p *corretta su* l (d) *Così* A (e) *La* i *corretta su* a (f) restituere et persol- *su rasura.*

catoribus, uel in antea fuerunt, licentia et po|testatem abeatis una cum ista cartula offersionis causa [a] exinde agendum, fine ponendum, responsum | retdendum et usque ad ueram legem perducendum quam melius potueritis, sicut ego facere debui. Actum | Florentia; feliciter.

Signum ✝ manum [b] predicti Acti, qui han [b] cartula, sicut super legitur, fieri rogaui. 5

(C) Ego Ildebrandus rogatus testis subscripsi.

Signa ✝ ✝ manuum Cicioli filio Siti da Casalia et Petrus filio Legi da Perticaia rogati testes.

(C) Ego Ugo not(arius) scriptor pos tradita compleui. 10

115.

Carta di livello.

1077 aprile 1, Firenze.

Pietro abate della chiesa e del monastero di S. Maria e il monaco Uberto custode e rettore della chiesa di S. Martino danno a livello ad Amizo, detto Pagano, figlio del fu Fiorenzo, detto Morico, una terra colle dipendenze nel luogo Affrico. Pensione annua, due denari d'argento.

Originale [A].

È l'esemplare, rimasto incompleto, dei concedenti; fu scritto dal notaio scrittore delle carte nn. 112, 117, 124.

(C) In (no)m(ine) domini Dei eterni. Anno ab incarnatiione | eius septuagesimo septimo post mille, kalend(a)s aprelis, | indictione quinta decima; feliciter. Et ideo nos quidem | Petrus abbas de ecclesia et monasterio Sancte Marie, sito in ci|uitate Florentiia, et Ubertus monacus et leuita | custos et recto [b] de ecclesia Sancti Martini, sito in 5 ciuita|te Florentia, inter nos Petrus abbas unanimita|tis consentiientes et supter confirmantes in oc | libellum [c] cum iussione ipsius abati, nostro bono animo | stetis [b] et consensi ad ipso Ubertus monacus et le|uita custos et rector ipsius ecclesie Sancti Martini, | secundum conuenientiia nostra et quia dare adque habendum, | tenendum, laborandum et fruendum seo et meliorandum | dare preuidimus nos tibi 10

(a) *La* c *corretta su* a (b) *Così A* (c) *La* u *corretta su* o

Hamitio, qui et Pagano uocatus, | filio b(one) m(emorie) Florentii, qui et Morico fuit uocatus, id est | una petia de terra et res illa qui est posita in loco qui no|minatur Africo. Tamen decernimus eam, qui de tres parti est fi|ni terra tua q(ui) s(upra) Hamitio et de consor-
5 tibus tuis, de quar|ta parte decurrit eis fluuio Africo. Ideo suprascripta terra et res | cum omnia edeficio suo super se et infra se habentes in inte|grum eas tibi q(ui) s(upra) Hamitio et tuis filiis, heredibus dare et firmare | preuidimus, et nos suprascriptorum Petrus abbas et Ubertus monacus et leui|ta et nostris supcessoribus
10 tu suprascripto Hamitio et tuis filiis, [a] heredibus dare nobis | debeatis pensione pro suprascripta terra et res per omnem anno, in festiuita|te sancti Martini ad ipsa ecclesia Sancti Martini nobis uel ad misso nostro | per uos aut misso uestro, argentum inter censum et oblie denarii duo | boni, expendibilis, et non amplius. Et si uos adinplentes, et si nos | su-
15 prascriptorum Petrus abbas et Ubertus monacus et leuita uel nostris supcessori|bus tibi predicto Amitio uel ad tuis filiis, heredibus de suprascripta. terra et res tam de | mobile quam et inmobile minuare uel retollere aut amplius | quam super legitur uobis superinponere presumserimus, tunc componituris et da|turis esse debeamus tibi suprascripto
20 Amitio uel ad tuis filiis, heredibus pena nu|merum de bonis denarii de Luca sol(i)d(o)s quadraginta. Quidem et ego | Hamitio manifestus sum, quia omnia ut super legitur, sic inter nobis conui|net; si distullero ego uel meis filiis, heredibus dare et adinplere per omnem an|no uobis suprascriptorum Petrus abbas et Ubertus monacus et leuita uel ad
25 uestris sup|cessoribus ipsa pensione, sicut super legitur, aut si suprascripta terra dimittere presum|serimus, uel si per nos peiorata aut suptracta apparuerit, tunc illa pena | sol(i)d(o)s quadraginta parti uestre componere debeamus. Unde duo libelli scrip|ti sunt. Actum Florentia; feliciter [b].

116.

CARTA DI LIVELLO.

1077 dicembre, Firenze.

Pietro abate della chiesa e del monastero di S. Maria e il monaco Uberto prevosto della chiesa di S. Martino danno a livello a

(a) filiis *nell' interlineo.* (b) *Segue spazio in bianco di più righi.*

Pietro figlio del fu Martino una terra in Montelatico, per la pensione annua di otto denari d'argento.

Originale [A].

Cfr. Davidsohn, *Forschungen*, I, 4.

È l'esemplare, rimasto incompleto, dei concedenti; fu scritto dal notaio scrittore delle carte nn. 122, 125, 129 (cf. anche la carta n. 118).

(C) In (no)m(ine) domini Dei eterni. Anno ab incar|natione eius septuagesimo septimo post mille, | mense decenber, indictione prima; feliciter. Et ideo | nos Petrus abbas de ecclesia et monasterio Beate Sancte | Marie, sita in ciuitate Florentia, (a) et Ubertus prepositus de ecclesia Sancti Mar|tini, sita in predicta ciuitate, et ego Ubertus una | per consensum et hocturitatem (b) ipsius abati, ad con|muniter nos, quia per nostra conuenientia et quia | dare atque ad habendum, tenendum, laborandum et fru|endum seo et meliorandum dare preuidimus tibi | Petrus filius b(one) m(emorie) Martini, id est terra petia una | que est posita in loco qui uocatur Montolatico. | Tamen decernimus terra petia ipsa, qui de una | parte est fini terra Petri, qui Ioco uoc(atus), filius b(one) m(emorie) | Florentii, de alia parte est fini terra de predicta ecclesia | Sancti Martini, quam detinent Gherardo filio Mar|tini, de tertia parte est fini terra de iam dictus Pe|trus, qui Ioco uoc(atus), et Corbuli filius b(one) m(emorie) Benedic|ti, de quarta parte decurrit ei riuo qui dicitur | Africo. Ideo predicta petia terra una cum omnia super se | et infra se habentes in integrum eas tibi q(ui) s(upra) | Petrus et a tuis filiis, heredibus dare et firmare pre|uidimus, et nobis (c) predictis Petrus abbas et Ubertus | prepositus et a nostris subcessoris tu Petrus et tuis filiis, | heredibus dare nobis debeatis pensionem pro ipsa terra | et res per omnem annum, in festiuitate sancti Martini | ad ipsius ecclesia Sancti (d) Martini nobis uel ad misso nostro | per uos aut misso uestro, argentum denarii inter | censo et obblie hocto boni et spemdibili, et non am|plius. Et si uos adinplentes, et si nos predictis Petrus | abbas et Ubertus prepositus uel nostris successores tibi | suprascripto Petrus uel ad tuis filiis, heredibus de predicta terra | et res tam de mobilem quam et inmobile minuare | uel retollere aut amplius quam super legitur uobis | superinponere presumserimus, tunc componitu|ri

(a) sita in ciuitate Florentia *nell'interlineo.* (b) *Così* A (c) -b- *su ras. di* s (d) sci

et daturi uobis esse debeamus pena numerum | de bonis denarii de Luca sold(o)s sexuaginta. Quidem | et ego Petrus manifestus sum, quia omnia sicut super | legitur, et [a] inter nobis conuenit; si distullero ego uel | meis filiis, heredibus dare et adinplere per omnem
5 an|num uobis suprascriptorum Petrus abbas et Ubertus prepositus uel | ad uestris successoribus ipsam pensionem, sicut super legitur, | si uos recipere uolueritis, aut si illa terra et res dimittere | presumserimus, uel si per nos peiorata aut suptracta appa|ruerit, tunc illa [b] predicta pena sold(o)s sexuaginta parti uestre | componere debeamus.
10 Et huncde duo libelli uno tinore | inter nos fieri rogauimus. Actum Florentia; feliciter. [c]

117.

Carta di livello.

1078 dicembre, Firenze.

Pietro abate della chiesa e del monastero di S. Maria e il monaco Uberto custode della chiesa di S. Martino danno a livello ai coniugi Bonatto, figlio del fu Alberico, e Massaia, figlia del fu Vivenzo, una terra colle dipendenze in Margaritole, per la pensione annua di due denari d'argento.

Originale.

È l'esemplare, rimasto incompleto, dei concedenti; fu scritto dal notaio scrittore delle carte nn. 112, 115, 124. Cf. la carta n. 132.

(C) In (no)m(ine) domini Dei eterni. Anno ab incarna|tione eius septuagesimo octauo post mille, mens(e) decem|b(er), indictione secunda; feliciter. Et ideo nos quidem Petrus abbas | de ecclesia et monasterio Sancte Marie, sito in ciuitate Flo|rentia, et Hubertus mo-
5 nachus et leuita custos de [d] | ecclesia Sancti Martini, sito in ciuitate Florentia, in|ter nos quidem Petrus abbas et Hubertus monachus et le|uita unanimitatis consentientes in oc libello, quia | per nostra conuenientia et quia dare adque habendum, tenendum, | laborandum et fruendum seo et meliorandum dare preuidi|mus nos uobis Bonactus
10 filio b(one) m(emorie) Alberichi et Massaia iuga|libus filia b(one)

(a) *Si intenda* ut super legitur, sic (b) tunc il- *su rasura.* (c) *Segue ampio spazio in bianco.* (d) de | de

m(emorie) Uiuentii, id est una petia de terra et res illa | qui est posita in loco qui nominatur Margaritule. Tamen | decernimus eam, qui de una parte est fini terra qui detinet Iohannes | filio b(one) m(emorie) item Iohanni Gumpi, de alia parte decurrit eis uia, | de alie duo parti est fini terra quem uos tenetis cum consor|tibus uestris. 5
Ideo suprascripta terra et res, sicut uos habetis et detinetis, | cum omnia edeficio suo super se et infra se habentes in integrum | eas uobis suprascriptorum iugalibus et a uestris filiis aut filie, heredibus dare et fir|mare preuidimus, et nos suprascriptorum Petrus abbas et Hubertus monacus | et leuita et nostris supcessoribus uobis suprascriptorum iugalibus et uestris filiis | aut filie, heredibus dare nobis debeatis pensione pro suprascripta terra et res | per omnem anno, in festiuitate sancti Martini nobis uel ad misso | nostro per uos aut misso uestro, argentum inter censum et oblie | denarii duo boni, expendibilis, et non amplius. Et si uos | adinplentes, et si nos suprascriptorum Petrus abbas et Hubertus monacus et le|uita et nostris supcessoribus uobis suprascriptorum iugalibus et uestris filiis aut fi|lie, heredibus de suprascripta terra et res tam de mobile quam et inmobile | minuare uel retollere aut amplius quam super legitur uobis super|inponere presumserimus, tunc componituris et daturis esse de|beamus uobis suprascriptorum iugalibus uel ad uestris filiis aut filie, heredibus pena | numerum de bonis denarii de Luca sol(i)d(os) sexuaginta. Quidem | et nos suprascriptorum iugalibus, et ego Massaia una per consensum et | commiatum de ipso uiro meo, manifesti sumus, quia omnia ut super | legitur, sic inter nobis conuinet; si distullerimus nos uel nostris | filiis aut filie, heredibus dare et adinplere per omnem anno uobis | suprascriptorum Petrus abbas et Ubertus monacus et leuita uel ad uestris | supcessoribus ipsa pensione, sicut super legitur, si uos recipere uo|lueritis, aut si suprascripta terra dimittere presumserimus, uel si per nos pe|iorata aut suptracta apparuerit, tunc illa pena sol(i)d(o)s | sexuaginta parti uestre componere debeamus. Unde duo li|belli scripti sunt. Actum Florentia; feliciter.[a]

10 15 20 25 30

(a) *Segue spazio in bianco di più righi.*

118.

Carta di livello.

1079 gennaio, Firenze.

Pietro abate della chiesa e del monastero di S. Maria e il monaco Uberto custode della chiesa di S. Martino danno a livello a Martino figlio del fu Giovanni una terra in Margaritole, per la pensione annua di sei denari.

Copia del secolo XI, della mano che eseguì le tre copie della carta n. 75 [B].

L'anno 1087 della copia deve correggersi in 1078, al quale corrisponde l'indizione seconda. Si cf. per il testo la carta seguente. Il formulario non è riprodotto con precisione (cf. la carta n. 116, probabilmente dello stesso scrittore): diamo tra ⟨ ⟩ i passi che riteniamo interpolati. Computo fiorentino. In calce, sul diritto, della mano che eseguì la copia: « Ic libell(us) ex illa parte Africo ». Sul verso, di mano del sec. XII: « Lingnacto abitabat in populo Sancte Trini- « tatis (?) ... iste iudicau(it) (?) ecclesie Sancte Trinitatis, postea iste Iohannes « cambium ex (?) ista eunde(m) (?) ... cum terra siue que habetur (?) ultra « Arnum » (scrittura molto corrosa).

(C) In (no)m(ine) domini Dei eterni. Anno ab incarnatione eius octogesimo septimo post mille, mense ianuarii, ind(icti)one secunda; feliciter. Et ideo ego Petrus abbas [a] de monasterio Sancte Marie, sita in ciuitate Florentia, et Ubertus prepositus de ecclesia Sancti Mar-
5 tini ⟨qui dicitur de Episcopo⟩, et ego Uberto una per consensum ipsius abbas, communiter nos, quia per nostra conuenientia et quia dare atque ad auendum, tenendum, laborandum, fruendum seo meliorandum dare preuidimus tibi Martino filio Iohanni, qui Lingnazo erat uocatus, [b] id est terra petia una que est posita in loco qui di-
10 citur Margaritole, et sic decernitur: de una parte terra Iohanni Boni filio Bonnumi, de alia parte Sancti Martini, que detinet filio Martini Pultri, de tertia parte Sancti Martini, que detinet filio Fussci, [c] de quarta [d] suprascripti [e] Martini; [f] et terra quinque stariora, ad sistario de panis [g] decem ad iusta mensura. Ideo predicta terra una cum
15 omnia super se et infra se habentes in integrum eas tibi q(ui) s(upra) [h] Martinus et tuis filiis, heredibus dare et firmare preuidimus, et [n]o[bis] predictus Petrus abbas et Ubertus prepositus ⟨suprascripte

---

(a) *Forse l'orig. aveva* de ecclesia et (b) *Forse l'orig. aveva soltanto* filio b(one) m(emorie) Iohanni (c) *Così B* (d) *Segue* quarta *espunto.* (e) suprascripta (f) suprascripta Martini *è su rasura.* (g) -ora ad sistario de panis *su rasura.* (h) q̄ s̄ dictus

ecclesie Sancti Martini⟩ et a nostris successoribus ⟨eiusdem ecclesie Sancti Martini⟩ tu Martinus et tuis filiis, ehredibus dare nobis debeatis pensionem pro iam dicta terra per onnem annum, in festiuitate sancti Martini uel usque ad eius octaua, denari sex boni et spendibili, et non amplius. Et si uos adinplentes, et si nos predictus Petrus abbas et Ubertus prepositus uel nostri successores ⟨eiusdem ecclesie⟩ tibi suprascripto [a] Martino uel tuis filiis, ehredibus de predicta terra et res tam de mobile quam de immobile minuare uel retollere aut amplius quam super legitur uobis superimponere presumserimus, tunc componituri esse debeamus pena [b] lib(ras) due de bono argento. Quidem [c] et ego Martinus manifestus sum, quia omnia sicut super legitur et [d] inter nobis conuenit; si distulero ego uel filiis meis et heredibus dare et adinplere per onnem annum uobis Ubertus [e] uel uestris successoribus ⟨eiusdem ecclesie Sancti Martini⟩ ipsam pensionem, sicut super legitur, si uos recipere uolueritis, aut si illa terra dimittere presumpserimus, uel si per nos [f] peiorata [g] aut subtracta [h] apparuerit, tunc illa predicta pena lib(ras) de bono argento due parti uestre componituri et daturi esse debeamus. Et uncde [i] duo libelli uno tenore fieri rogauimus. Actum Florentia; feliciter.

† Ego Ubertus ordinatus de suprascripta ecclesia a me facto subscripsi.

† Ego Rainbaldus monachus consensi et subscripsi.

Ego Iohannes monachus consensi, subscripsi.

Signa † † † manuum Martini, qui uocatur Pultro, et Iohanni et Bono filii b(one) m(emorie) Petri et Raimberti fili Teuti Indica rogati testes, subscripserunt. [k]

(C) Ego Ugo not(arius) scriptor post tradita complevi.

119.

Carta di livello.

1079 febbraio, Firenze.

Pietro abate della chiesa e del monastero di S. Maria e il monaco Uberto custode della chiesa di S. Martino danno a livello a

(a) suprascripta (b) peñ (c) *Segue* mar *espunto.* (d) *Si intenda* ut super legitur, sic (e) *Forse l'orig. aveva* suprascriptorum Petrus abbas et Ubertus prepositus (f) uos (g) peioriata (h) suctracta (i) unc (k) ŝ

Martino figlio del fu Giovanni una terra e vigna in Petriolo, presso Margaritole, per il censo annuo di sei denari d'argento.

Originale [A].

Cf. DAVIDSOHN, *Forschungen*, I, 62.

È l'esemplare, rimasto incompleto, dei concedenti; fu scritto dal notaio « Sichelmus », scrittore della carta n. 109. Pare una nuova redazione della carta precedente. Computo fiorentino.

(C) In (no)m(ine) domini Dei eterni. Anno ab incarnatione eius septuage|simo octauo post mille, mense februarii, ind(icti)one secunda; feliciter. Et ideo | nos quidem Petrus abbas de ecclesia et monasterio Sancte Marie, sita ciuita|te Florentia, et Ubertus monacus et
5 leuitas eiusdem monasterii et custos | et hordinatus de ecclesia Sancti Martini, sito im predicta ciuitate, unanimiter | presente et consentiente michi suprascripto abbas, ad communiter nos, secundum con|uenientia nostra et quia dare atque habendum, tenendum, laborandum et | laborare faciendum et fruendum seo et meliorandum
10 dare preuidi|mus nos tibi Martinus filio b(one) m(emorie) Iohanni, id est terra et uinea petia una | que est posita in loco qui dicitur Petriolo prope Margaritule. Tamen de|cernimus ea, qui de una parte est fini terra Iohanni Boni filio Bonomi, de alia | parte est fini terra Sancti Martini, quam detin(en)t filio Martini Pultri, de | tertia
15 parte est fini terra similiter Sancti Martini, quam detin(en)t filio Fuschi, | de quarta parte est fini terra tua q(ui) s(upra) Martinus. Infra ipse designate | locas de suprascripta petia de terra et res illa sistariorum quinque, ad pedes qui di|citur Guntii iuste mensurate, una cum omnia super se et infra se habentes | in integrum eas tibi q(ui)
20 s(upra) Martinus et a tuis filiis, heredibus dare et firmare | preuidimus, et nobis suprascriptorum Petrus abb(as) et Ubertus monacus et leuitas et a nostris poste|ris subcessoribus tu ipse Martinus et tuis filiis, heredibus dare nobis debea|tis pensionem pro suprascripta terra et uinea per omne anno, in festiuitate sancti Mar|tini ad ipsa ec-
25 clesia Sancti Martini nobis uel ad misso nostro per uos aut misso uestro, | argento denarii inter censum et oblie sex boni et spendibili, et non | amplius. Et si uos adimplentes, et si nos suprascriptorum Petrus abbas et Ubertus mo|nacus et leuitas uel nostris po-

steris subcessoribus qui tibi suprascripto Martinus uel ad | tuis filiis, heredibus de ipsa terra et uinea tam de mobile quam et inmo|bile minuare uel retollere aut amplius quam super legitur uobis exinde | superimponere presumserimus, tunc componituri et daturi uobis esse debea|mus pena numerum de bonis denarii de Luca sol(i)d(os) cen- 5 tum. Quidem et | ego Martinus manifestus sum, quia omnia ut super legitur, sic inter nobis con|uin(en)t; si distullero ego uel meis filiis, heredibus dare et adimplere per omne | anno uobis suprascriptorum Petrus abbas et Ubertus monacus et leuitas uel ad uestris poste|ris subcessoribus ipsa pensione, sicut super legitur, si uos reci- 10 pere uolu|eritis, aut si ipsa terra et uinea dimittere presumserimus, uel si per nos pe|giorata aut subtracta apparuerit, tunc illa predicta pena sol(i)d(os) centum parti | uestre componere debeamus. Umde duo libelli uno tenore inter nos fieri | rogauimus. Actum Florentia; feliciter. (a) 15

120.

CARTA DI PROMISSIONE.

1079 aprile, Campo Chiarenti (in Val d'Elsa).

Azzo figlio del fu Barone promette, per sè ed eredi, all'abate Pietro di S. Maria, che farà stendere al figlio del fu defunto Cicio, quando avrà raggiunta la maggiore età, oppure alla figlia, nel caso di morte del fratello e quando pur essa avrà l'età legittima, una carta di offersione, in favore del monastero, di tre terre, l'una in Campo Chiarenti, l'altra nel luogo detto Colle di Orso e la terza in Grosseto. Nel caso in cui i figli di Cicio morissero prima della maggiore età, dette terre diverrebbero senz'altro possesso del monastero.

Originale [A].

(C) In nomine domini Dei eterni. Anno ab incarnatione eius septuagesimo | nono post mille, mens(e) aprelis, indictione secunda; feliciter. Manifestu sum ego Actio filio | quondam Baroni, quia per nostra conuenientia et per unc scripto promissionis paina promit|to me et meos heredes tibi Petrus abbas tuisque successoribus et aduo- 5

(a) *Segue spazio in bianco di più righi.*

catoribus de ecclesia | et monasterio Beate Sancte Marie Uirginis [a] de urbe Florentina, nominatiue de integram | tertiam portione de duo petie de terra qui sunt posite, una in loco [b] qui dicitur Campo Clerenti, alia est | posita in loco qui dicitur Colle Ursi filio Bru-
5 chiti et integro uno stariorum, a stario de dece [c] panis | iusti a grano sementandum, de una petia qui est posita in loco Grossito, quatenus ab ac | die in amtea, quacunque tempore filio Cici legitimo in legitima etatem uenerint, [c] ego q(ui) s(upra) | Actio aut meos heredes facere fare abemus car(tam) offersionis in predicta ecclesia Sancte Marie |
10 ad predicto filio b(one) m(emorie) Cici de predictis terris quod in isto [c] promissio legitur, et si predicto filio Cici ante | legitima etate defuntus fuerint, [c] facere fare abemus ad filia legitima predicti Cici in legitima | etatem, et si ante legitimam etatem prefato filio et filia Cici defunti fuerint, predicto mo|nasterio et prefato abbas abeant et
15 teneant prefata terra et suisque successoribus ad eorum | quietudine, sine contradictione nostra prefato Actio meosque heredes. Unde spondo atque promitto | me et meos heredes, si omnia q(ue) s(upra) legitur taliter non opseruauerimus, tunc componituris | et daturis esse debeamus uobis prefato abbas tuisque successoribus pena numerum [d]
20 de bonus [c] arigentum | sol(i)d(o)s quadrainta. Et suprascripta [e] mea promissione et sponsione et maiore firmitatem uestra uestrisque | monasterii merito exinde recepi, a uice uestra da Guilglelmo iudex, crosna una. Actum | prope eclesia Sancti Nicholai, sita Campo Clerenti, territurio Uoloterano.

25 Signu [c] ✝ manu prefati Acti, qui unc [c] promissio, sicut super legitur, fieri rogaui.

Signa ✝ ✝ ✝ ✝ manuum Uberti [f] filio b(one) m(emorie) Raineri et Gerardi filio eius et Uberti et Petroni germani | filii b(one) m(emorie) Siti rogatis testi, subscripserunt. [g]

30 (C) Rolamdus not(arius) scriptor pos tradito compleui.

(a) uirinis (b) lo (c) *Così A* (d) nm̄ (e) *Si intenda* pro suprascripta
(f) *Segue cancellatura di* et (g) s̄s

121.

CARTA DI LIVELLO.
1079 maggio, Signa.

Pietro abate della chiesa e del monastero di S. Maria dà a livello ai coniugi Guglielmo, figlio del fu Ugarello, e Teiberga, figlia di Sifrido, la vigna e la terra, poste nei contadi di Firenze e di Siena, che donarono al monastero; a condizione che Teiberga non passi poi a seconde nozze. Censo annuo, da offrirsi soltanto, denari sei.

Originale [A]. (1)

Cf. PAGLIAI, *Regesto di Coltibuono*, p. 60, n. 122.

Per intendere il senso del documento è necessario correggere « nos... fecimus » (rr. 8, 9) in « uos... fecistis » e « post obitum meum lectum meum » (rr. 13, 16) in « post obitum tuum lectum tuum »; queste forme errate furono riprodotte materialmente dalla carta di offersione.

(C) In nomine domini Dei eterni. Anno ab incarnatione eius septuage|simo nono pos [a] mille, mense madius, indictione secunda; feliciter. | Manifesstu sum ego Petrus abas de monassterio Sancte Ma|rie, quod [b] est de ciuitate Florentiam, secundum conueniemtiam nostra | quia dare adque ad abendum, tenendum, laborandum 5 et efruemdum et | ameliorandum dare preuidi uobis Guillelmo filio b(one) m(emorie) Ugarelli et | Teiberga filiam Sifridi, id est integras ipsa terra et uineam qui nos in mo|nassterio Sancte Marie fecimus, quomodo in ipsa cartula legitur | et ibi continet, et est [c] ipsa terra infra comitato Florentino et Se|nense. Ideo predicta terra et uinea [d] 10 cum omnia super se et infra se abent(es) in in|tegrum eas uobis q(ui) s(upra) Guillelmo et Teberga iugalibus diebus uite | uestre, si ipsa Teiberga pos [a] obitum meum lectum meum cusstodierit, | dare et firmare preuidi ego q(ui) s(upra) Petrus abas uel meos supcessores, | et uobis Guillelmo [e] et Teiberga iugalibus diebus uite uestre, [f] si 15 posst [g] | obitum meum lectum meum cusstodierit, dare nobis debeat(is) |

(a) pš (b) quod *con segno di abbr. sulla* d (c) est *nell'interlineo.* (d) et uinea *nell'interlineo.* (e) *La* g *su cancellatura di* q (f) *La* r *corretta su* e (g) p̄s | st

(1) Provenienza: Badia di Coltibuono, 1079 maggio 1.

pensionem per omne [a] annum, in edomada de natalem Domini a curte | et monassterio Sancte Marie nobis aut positi [b] minissteriale nostro per uo|bis aut missi uesstri, denarii sex, munstrando et non dandum, boni et spen|diuili, et non amplius. Et si uos adinplent(es),
5 si ego q(ui) s(upra) Petrus abas uel meos | supcessores aut supmissa personam, qui nos misserimus, uel qui cum qualibet nostro | facto ueniad per qualibet ingenium, de ipsa terra et uineam, que in illa car|tula legitur, tam de inmobilem [c] quam et inmobilem minuare uel retolle|re aut amplius quam super legitur uobis superinponere pre-
10 sumserimus, aut si ip|sa terra alicui consenserimus, uel si per nostro facto uos eas perdiderit(is), tunc [d] com|ponituri et daturi uobis esse debeamus pena numero de boni dena|rii Lucensi sol(idos) quadraginta. Quidem et ego Guillelmo et [e] Teiberga iugalibus | manifessti sumus, quiad [b] omnia ut super legitur, sic inter nobis cun-
15 uinet; et si dis|stullerimus nos dare [f] et ainplere ipsam pensionem, sicut superius legitur, | aut si ipsa terra dimittere presumserimus, uel si per nos peiorata aut | suptracta aparuerit, tunc [d] ipsa pena sol(idos) quadraginta [g] parti ues|stre componere debeamus. Undem [b] duo [h] libelli [i] uno tinore scrip|ti su(nt). Actum in loco Sineam, iudica-
20 riam Florentinam; feliciter. [k]

Signus ✝ manibus Ioannes filio b(one) m(emorie) Bundii [l] et Fulco filio | b(one) m(emorie) Addimari et Guitoni filio b(one) m(emorie) Trexmundi rogatis [m] testibus.

(C) Ego Guibertus not(arius) scriptor pos [n] traditum com-
25 pleuit.

122.

Carta di livello.

1079 novembre 29, Firenze.

Pietro abate della chiesa e del monastero di S. Maria e il monaco Uberto prevosto della chiesa di S. Martino danno a livello a

(a) onē (b) *Così A* (c) *Si intenda* mobilem (d) *Segno di abbr. sopra la* c (e) et *pare su rasura di* m (f) *La* d *su cancellatura di* u (g) *Corretto da* uiginti (h) *Segno di abbr. sopra la* u (i) *Segue a* libelli *rasura di* scripti (k) *Tra l'ultimo rigo del testo e la prima sottoscrizione spazio in bianco di cinque righi.* (l) *La seconda* i *corretta su* o (m) roga (n) ps̄

Pietro, detto Ioco, figlio del fu Fiorenzo, e ai fratelli ***, detto Guittone, e Ildebrando, figli del fu Giovanni, una terra con vigna in Montelatico, la terza parte di altra terra pure in Montelatico, una terza terra ivi appresso, una quarta nel luogo Pinti ed una quinta nel luogo Bagno. Pensione annua, ventotto denari d'argento.

Originale [A].

Cf. DAVIDSOHN, *Gesch. von Flor.* I, 807 (I, par. 2ª, 1253, nota 3).

È l'esemplare, rimasto incompleto, dei concedenti; fu scritto dal notaio scrittore delle carte nn. 125, 129.

(C) In (no)m(ine) domini Dei eterni. Anno ab incarnatione eius septua|gesimo [(a)] nono post mille, tertia kalend(a)s decenbris, indictione tertia; feliciter. | Et ideo nos Petrus abbas de eclesia et monasterio Sancte Marie et Ubertus | prepositus de ecclesia Sancti Martini, sita in ciuitate [(b)] Florentia, et ego | Ubertus prepositum [(c)] una per consensum et hocturitatem [(c)] ipsius abati, | quia per nostra conuenientia et quia dare atque ad habendum, tenen|dum, laborandum et fruendum seo et meliorandum dare preuidimus | nos uobis Petrus, qui Ioco uocatus, filius b(one) m(emorie) Florentii, ***, | qui Guittone uocatus, et Ildebrandus germani filii b(one) m(emorie) Iohanni, id est | quinque petie de terre que sunt posite, una ex ipse cum in aliquanto | uinea in loco qui uocatur Montulatico, alia ibique, tertia | ibique prope, quarta in loco Pinti, quinta petia de terra in loco | qui dicitur Bangno. Tamen decernimus terre petie ipse: illa una | cum in aliquanto uinea de loco [(d)] Montulatico, qui de una parte | est fini terra Iohanni, qui uocatur Magistro, et de filii Iohanni Ostri, de alia | parte est fini terra Sancti Antimi et tua q(ui) s(upra) Petrus et de suprascripta ecclesia | Sancti Martini, quam iam detinuit Florentius presbitero, de tertia parte | est fini terra tua predicto Petrus, de quarta parte decurrit ei uia: | ista petia terra et uinea integram; alia petia ibique, qui de una | parte est fini terra Sancti Iohanni, de alia parte est fini terra Sancti Martini | et Bonicti magistri, de tertia parte est fini terra de filii Iohanni Ostri | et suprascripti Iohanni magistri, de quarta parte est fini terra tua q(ui) s(upra) Petrus: | de ista integram tertiam portionem; tertia petia ibique prope, [(e)] qui | de duabus par-

(a) septuasimo (b) *La seconda* i *su rasura di* t (c) *Così A* (d) de lo- *su rasura.* (e) prope *nell'interlineo.*

tibus est fini terra Sancti Martini, quam detinunt Iohanni et Petrus | germani filii Dominichi Uai, de tertia parte est fini terra Sancti Iohanni, de | quarta parte est fini terra tua iam dicto Petrus; quarta petia de terra | de loco Pinti, qui de una parte est fini terra tua suprascripto Petrus et iam dicti | Bonicti magistri, de alia parte est fini terra de predicta ecclesia Sancti | Martini et de filii Iohanni Ostri, de tertia parte est fini terra de iam dicta | ecclesia Sancti Martini et quam detinent[a] Bellundo iudex, de quarta | parte decurrit ei uia; quinta petia terra de loco Bangno, qui de | tribus partibus est fini terra tua suprascripto Petrus, de quarta parte | decurrit ei uia: iste tres petie de terre integrem.[a] Una cum omnibus | suorum etdeficiis super se et infra se habentibus in integrum | eas uobis predictis Petrus et germani et a uestris filiis, heredibus, aut qui | de uos unum super alium etuixeritis, dare et firmare preuidi|mus, et nobis predictis Petrus abbas et Ubertus prepositum et a nostris | successoribus uos ipsi Petrus et germani et uestris filiis, heredibus dare | nobis debeatis pensionem pro ipsis terris et rebus per omnem annum, | in festiuitate sancti Martini ad curte nostra in ciuitate Florentia | ad ipsius eclesia Sancti Martini nobis uel ad misso nostro per uos aut | misso uestro, argentum denarii inter censo et obblie uiginti | et hocto boni et spendibili, et non amplius. Et si uos adin|plentes, et si nos predictis Petrus abbas et Ubertus prepositum uel nostris | successoribus uobis suprascriptorum Petrus et germani uel ad uestris filiis, heredibus | de predictis terris et rebus tam de mobilem quam et inmobile minuare | uel retollere aut amplius quam super legitur[b] uobis superinpo|nere presumserimus, tunc componituri et daturi uobis esse debe|amus pena numerum de bonis denarii de Luca libras decem. | Quidem et ego Petrus manifestus sum, quia omnia sicut super | legitur, et[c] inter nobis conuenit; si distullero ego uel meis filiis, | heredibus aut suprascripti germani uel eorum filiis,[d] heredibus dare et adinplere per omnem annum | uobis suprascriptorum Petrus abbas et Ubertus prepositum uel ad uestris successo|ribus ipsam pensionem, sicut super legitur, si uos recipere uolu|eritis, aut si illis terris et rebus dimittere presumserimus, uel si per nos | peiorati aut suptracti apparuerit, tunc illa pre-

(a) *Così* A (b) -itur *su rasura.* (c) *Si intenda* ut super legitur, sic (d) filiis *nell' interlineo.*

dicta pena | libras decem parti uestre componere debeamus. Unde duo li|belli uno tinore inter nos fieri rogauimus. Actum in ciuitate | Florentia, iuxta ecclesia et monasterio Sancte Marie; feliciter.[a]

123.

CARTA DI LIVELLO.

1080 giugno, Firenze.

Pietro abate della chiesa e del monastero di S. Maria e il monaco Uberto custode della chiesa di S. Martino danno a livello a Giovanni figlio del fu Ildebrando una terra e vigna in Piuvica, per il censo annuo di dieci denari d'argento.

Originale.

Cf. DAVIDSOHN, *Gesch. von Flor.* I, 688, nota 1 (I, par. 2ª, 1061, nota 2).

È l'esemplare, rimasto incompleto, dei concedenti; fu scritto dal notaio Ugo.

(C) Im n(omine) domini Dei eterni. Anno ab incarnatione eius oc|tuagesimo post mille, mense iunii, ind(icti)one tertia; feliciter. | Et ideo nos quidem Petrus abbas de ecclesia et monaste|rio Sancte Marie de ciuitate Florentia et Ubertus mo|nachus et leuita custodes de ecclesia Sancti Martini de | ipsa ciuitate, et ipse Ubertus una per consensum et largieta|tem de ipso Petrus abb(as), secundum conuenientia nostra et quia | dare atque abendum, tenendum, laborandum et fruendum seo | et meliorandum dare preuidimus nos tibi Iohannes filio b(one) m(emorie) Il|dibrandi, id est una petia de terra et uinea qui est posita in loco | Publica. Tamen decernimus eam, qui de unam parte est fini terra[b] | de ipsa ecclesia Sancti Martini, qui detinet Gherardo clericus cum nepo|tibus suis, de alia parte est fini terra Florenti filio Teuti dal For|no et Rodolfi filio Guidi, de tertia parte est fini terra et uinea | de suprascripta eclesia, qui detinet Segnoritto tornaio, de quarta | parte est fini terra Sancti Iohanni, qui detin(en)t filii Malelli et filii | Gherardi Bessi. Ideo predicta petia terra et uinea una cum omni | edeficio suo super se et infra se abentes in integrum eas tibi | q(ui) s(upra) Iohannes et a tuis filiis, heredibus dare et firmare preuidimus; nos | suprascripto Petrus abbas et iam

(a) *Segue spazio in bianco di più righi.* (b) *A* terra *segue* qui *espunto.*

dictus Ubertus et a nostris sucessoribus tu | Iohannes et tuis filiis, heredibus dare nobis debeatis pensionem pro | ipsa terra et uinea per omne anno, in festiuitate sancti Martini | ad ipsa ecclesia nobis aut a misso nostro per uos aut misso uestro, ar|gentum inter censum
5 et oblie denarii decem boni et expendi|uili, et non amplius. Et si uos adimplentes, si nos suprascripto Petrus | abbas et Ubertus monachus et leuita et nostris sucessoribus tibi | suprascripto Iohannes uel a tuis filiis, heredibus de suprascripta terra et uinea tam de mo|uile quam et inmouile minuare uel retollere aut amplius | quam
10 super legitur uobis superinponere presumserimus, tunc componi|turi et daturi nos esse debeamus tibi suprascripto Iohannes uel a tuis filiis, | heredibus pena numerum de bonis denarii de Luca sol(i)d(os) cemtum. | Quidem et ego Iohannes manifestus sum, quia omnia ut super legitur, sic inter | nobis comuinet; si distullero ego uel
15 meis filiis, heredibus dare et ad|implere per omne anno uobis suprascripto Petrus abb(as) et Ubertus monachus uel | a uestris sucessoribus illam pensionem, sicut super legitur, aut si ipsa | terra et uinea dimittere presumserimus, uel si per nos peiorata aut | subtracta aparuerit, tunc illa predicta pena sol(i)d(os) cemtum parti uestre | componere
20 debeamus. Unde duo libelli, sicut super legitur, fieri rogauerunt. | Actum Florentia; feliciter. [a]

124.

Carta di livello.

1081 febbraio, Badia a Candeli (Bagno a Ripoli).

Pietro abate della chiesa e del monastero di S. Maria e il monaco Uberto custode e rettore della chiesa di S. Martino danno a livello a Pietro figlio del fu Domenico una terra colle dipendenze in Montelatico, per il censo annuo di dodici denari d'argento.

Originale [A].

È l'esemplare, rimasto incompleto, dei concedenti; fu scritto dal notaio scrittore delle carte nn. 112, 115, 117. Computo fiorentino.

(C) In (no)m(ine) domini Dei eterni. Ab [b] incarnatiione eius octua|gesimo post mille, mens(e) februario, indictione quarta; feliciter.

(a) *Segue spazio in bianco di più righi.* (b) *Si intenda* anno ab

Et ideo | nos quidem Petrus abbas de eclesia et monasterio Sancte Marie, sito in | ciuitate Florentia, et Ubertus monacus et leuita custos | et rector de eclesia Sancti Martini, sito in ciuitate Florentiia, in|ter nos Petrus abbas et Ubertus monacus et leuita unanimi|tatis consentientes et supter confirmantes in oc libello | cum iussione 5 ipsius abati, bono animo stetit et consen|sit, secundum conuenientia nostra et quia dare adque [(a)] habendum, | tenendum, laborandum, laborare faciendum et fruendum seo et | meliorandum dare preuidimus nos tibi Petrus filio b(one) m(emorie) Domi|nichi, id est una petia de terra et res illa qui est posita | in loco qui nominatur Mon- 10 tulatico. Tamen decernimus eam, | qui de duo parti est fini terra tua q(ui) s(upra) Petrus et in aliquan|to Petroni, qui nominatur Uicedomni, de tertia parte est fini | terra nostra reserbata, qui [(b)] detinet Iohannes et Bentio gastaldio|nis, inter medio fossa media de ista terra et medio de illa, | de quarta parte decurrit eis uia. Ideo 15 suprascripta terra et res | cum omnia edeficio suo super se et infra se habentes in integrum | eas tibi q(ui) s(upra) Petrus et tuis heredibus dare et firmare preuidimus, | et nos suprascriptorum Petrus abbas et Ubertus monacus et leuita et nostris | supcessoribus tu suprascripto Petrus et tuis heredibus dare nobis debeatis | pensione 20 pro suprascripta terra et res per omnem anno, in festiuitate sancti | Martini usque ad eius octaua nobis uel ad misso nostro per uos | aut misso uestro, argentum inter censum et oblie denarii duode|cim boni, expendibilis, et non amplius. Et si uos adinplen|tes, et si nos [(c)] suprascriptorum Petrus abbas et Ubertus monacus et leuita 25 uel | nostris supcessoribus tibi suprascripto Petrus uel ad tuis heredibus de suprascripta terra | et res tam de mobile quam et inmobile minuare uel retollere | aut amplius quam super legitur uobis superinponere presumserimus, tunc | componituris [(d)] et daturis esse debeamus tibi suprascripto Petrus uel ad tuis | heredibus pena numerum 30 de bonis denarii de Luca libras decem. | Quidem et ego Petrus manifestus sum, quia omnia ut super legitur, sic | inter nobis conuinet; si distullero ego uel meis heredibus dare et adin|plere per omnem anno uobis suprascriptorum Petrus abbas et Ubertus mo-

---

(a) adque adque (b) *Segue a* qui *cancellatura di* et (c) *La* n *su cancellatura di altra lettera.* (d) componturis

nacus et leui|ta uel ad uestris supcessoribus ipsa pensione, sicut super legitur, si uos recipe|re uolueritis, aut si suprascripta terra et res dimittere presumserimus, uel si per nos | peiorata aut suptracta apparuerit, tunc illa pena libras [a] decem | de bonis denarii de Luca
5 parti uestre componere debeamus. Unde duo libel|li scripti sunt. Actum [b] prope eclesia et [c] monasterio Sancti Andre [d] sito Cundi-| ghe, iudicaria Florentina; feliciter. [e]

125.

CARTA DI LIVELLO.

1081 giugno, Firenze.

Pietro abate della chiesa e del monastero di S. Maria e il monaco Uberto prevosto della chiesa di S. Martino danno a livello ai coniugi Pietro, figlio del fu Domenico, ed Ermengarda, figlia del fu Sasso, una terra in Montelatico, presso il pozzo, per la pensione annua di sei denari d'argento.

Originale [A].

È l'esemplare, rimasto incompleto, dei concedenti; fu scritto dal notaio scrittore delle carte nn. 116, 122, 129.

(C) In (no)m(ine) domini Dei eterni. Anno ab incarnatiione eius octuagesimo primo post mille, mense [f] | iuni, indictiione quarta; feliciter. Et ideo nos Petrus abbas de eclesia et monasterio Sancte Marie, | sita infra Florentinam ciuitatem, et Ubertus prepositus
5 de eclesia Sancti Martini, sito in predicta | ciuitatem, una per consensum et hocturitatem [d] ipsius [g] abati, conmuniter nos, quia per nostra | conuenientiia et quia dare atque ad habendum, tenendum, laborandum et fruendum seu et me|liorandum dare preuidimus nos uobis Petro filio b(one) m(emorie) Dominichi et Hermingarde iugales |
10 eius filie b(one) m(emorie) Sacxi, id est terra petiia una que est posita in loco qui uocatur Montelatico, | non longne ab puteo de predicto loco Montelatico. Tamen decernimus terram petiiam ipsam, | que de duabus partibus est finis terra de iam dicta eclesia Sancti Martini,

(a) *Precede a* libras *cancellatura di* l (b) actum *ricalcato.* (c) prope eclesia et *su rasura.* (d) *Così A* (e) *Segue ampio spazio in bianco.* (f) mense | mense (g) -iu- *corretto da* a

quem uos predicti iugales de|tinetis, de tertiia parte est finis terra de suprascripta eclesia Sancti Martini, quam detinunt filii Bonitie, | de quarta parte decurrit ei uia. Ideo predicta petiia terra una cum omnibus habentibus su|per se et infra se in integrum eas uobis predictis iugalibus et a uestris heredibus, aut qui de uo|bis unum super alium etuixerit, dare et firmare preuidimus, et nobis predictis Petrus | abbas et Ubertus prepositus et a nostris successoribus uos ipsi iugales et uestri heredes dare nobis | debeatis pensionem pro ipsa terra et res per omnem annum, in festiuitate sancti Martini uel | usque ad octaua ipsius festiuitatis a curte et eclesia[(a)] ipsius sancti Martini in ciuitate Flo|rentiia nobis uel ad misso nostro per uos aut misso uestro, argentum denarii[(b)] inter censum | et obblie sex boni et spendibili, et non amplius. Et si uos adinplentes, et si nos predictis | Petrus abbas et Ubertus prepositus uel nostri successores uobis suprascriptorum iugalibus uel a uestris heredibus | de prenominata terra et res tam de mobilem quam et inmobile minuare uel retollere aut amplius | quam super legitur uobis superinponere presumserimus, tunc componituri et daturi uobis esse | debeamus pena numerum de bonis denarii de Luca libras uiginti. Quidem et nos predictis | iugalibus manifesti sumus, et ego Hermingarda una per consensum et larietatem de predicto | uiro meo, quia omnia sicut superius legitur, et[(c)] inter nobis conuenit; si distullerimus nos | uel nostri heredes dare et adinplere per omnem annum uobis suprascriptorum Petrus abbas et Ubertus prepositus uel | a uestris successoribus ipsam pensionem, sicut super legitur, si uos recipere uolueritis, aut si illa | terra et res dimittere presumserimus, uel si per nos peiorata aut subtracta apparuerit, | tunc illa predicta pena libras uiginti parti uestre componere debeamus. Unde duo libelli | uno tenore inter nos fieri rogauimus. Actum in ciuitate Florentiia, iusta suprascripta eclesia | et monasterio Sancte Marie; feliciter.[(d)]

(a) et cła (b) denanarii (c) *Si intenda* ut superius legitur, sic (d) *Segue spazio in bianco di più righi.*

126.

CARTA DI LIVELLO.
1082 gennaio, Firenze.

Pietro abate della chiesa e del monastero di S. Maria dà a livello ai coniugi Stefano, figlio del fu Giovanni, e Osanna, figlia di Martino, la sesta parte di una sorte a Casole (Pieve di S. Maria Novella in Chianti). Pensione annua, quattro denari d'argento.

Originale [A]. (1)

Cf. PAGLIAI, *Regesto di Coltibuono*, p. 63, n. 133.

È l'esemplare, dato che sia rimasto incompleto, del concedente; fu scritto dal notaio Ugo. Computo fiorentino.

(C) Im n(omine) domini Dei eterni. Anno ab incarnatione | eius octuagesimo primo post mille, mense ianua|rii, ind(icti)one quinta; feliciter. Et ideo ego Petrus | abbas de ecclesia et monasterio Sancte Marie, sito | ciuitate Florentia, secundum conuenientia
5 nostra | et quia dare atque abendum, tenendum et cascina | leuandum et reposteriore uestro ibidem mittendum | et tollendum, laborandum et fruendum seo et me|liorandum dare preuidi uobis Stefano filio b(one) m(emorie) | Iohanni et Osanna iugalibus filia Martini, id est | integra sextam portionem de integra una sorte | et res illa que est
10 posita in loco Casole, ubi et Tassi | uoc(atur), sicut iam recta fuit per Martino Russo et [mo]do | regitur Iohanni [a] Russo cum consortibus suis; et est infra terri|turio de plebe Sancte Marie sito Nouella. Ideo predicta | sextam portionem de iam dicta sorte una cum cascinis, ortis, | terris, uineis, arboribus pumiferis, fructiferis, cultum
15 et | incultum, diuisum et indiuisum, mouilibus et inmouilibus, | omnia et in omnibus ubicumque ad iam dicta portionem de pre|dicta sorte pertinentes esse inuenitur, in integrum eas | uobis predicti iugalibus et a uestris filiis, [b] heredibus, [c] aut qui de uos unum super | alium euixeritis, dare et firmare preuidi, et michi q(ui) s(upra) Pe|trus abb(as)
20 et a meis sucessoribus uos iugalibus et uestris filiis, [d] | heredibus [e]

(a) *Si intenda* per Iohanni (b) -li- *corretto da* h *e* -is *nell'interlineo*. (c) h- *nell'interlineo (si era omesso* filiis). (d) filius *pare su rasura di* heredibus (e) heredibus *nel margine*.

(1) Provenienza: Badia di Coltibuono, 1081 gennaio.

dare nobis debeatis pensionem pro ipsis terris et rebus per omne | anno, in edommada de natalis Domini, duo denarii et alii duo | in festiuitate sancte Marie, quod est de mense augustus, a curte mea in loco | Uiclo, (a) nobis aut a misso nostro per uos aut miso (b) uestro: argentum iam | dicti quattuor denarii boni et expendiuili, et 5
non amplius. | Et si uos adimplentes, si ego Petrus abbas uel meis sucessoribus | uobis predicti (c) iugalibus uel a uestris filiis, heredibus, aut qui de uos unum | super alium euixeritis, de suprascriptis terris et rebus tam de mouile quam et | inmouile minuare uel retollere aut amplius quam super le|gitur uobis superinponere presumserimus, 10
tunc componituri et daturi esse | debeamus uobis predicti iugalibus uel a uestris filiis, heredibus pena nume|rum de bonis denarii de Luca sol(i)d(os) uiginti. Quidem et ego q(ui) s(upra) (d) Ste|fano (e) manifestus sum, quia omnia ut super legitur, sic inter nobis con|-uinet; si distullero ego aut suprascripta Osanna congnus mea uel 15
nostris | filiis, heredibus dare et adimplere per omne anno tibi suprascripto Petrus abb(as) | uel a tuis sucessoribus illam pensione, sicut super legitur, (f) aut | si ipsis terris et rebus dimittere presumserimus, uel si per nos peio|rata aut subtracta aparuerit, tunc illa predicta pena sol(i)d(os) | uiginti parti uestre componere debeamus. Unde 20
duo libelli, sicut | super legitur, fieri rogauerunt. Actum Florentia; feliciter. (g)

127.

Carta di livello.

1082 marzo (1-24), Firenze.

Pietro abate della chiesa e del monastero di S. Maria e il monaco Uberto custode della chiesa di S. Martino danno a livello a Genesio figlio del fu Martino una casa con terra in Firenze, per il censo annuo di dodici denari d'argento.

Originale [A].

È l'esemplare, dato che sia rimasto incompleto, dei concedenti; fu scritto dal notaio Ugo. Computo fiorentino.

(a) a curte mea in loco Uiclo *aggiunto dopo nello spazio lasciato in bianco.* (b) *Così A* (c) pre- *corretto da* per (d) q(ui) s(upra) *aggiunto dopo.* (e) st- *pare corretto da* pe (f) *Tra* e *e* g *rasura di* g (g) *La pergamena è tagliata subito sotto l'ultimo rigo.*

(C) Im n(omine) domini Dei eterni. Anno ab incarnatione eius octua|gesimo primo post mille, mense marti, ind(icti)one quin|ta; feliciter. Et ideo nos quidem Petrus abbas de ecclesia et mo|nasterio Sancte Marie de ciuitate Florentia et Ubertus mona|chus et leuita
5 custodes de ecclesia Sancti Martini, sito ipsa ci|uitate, unanimitatis consentiente in oc libello, ipso | Ubertus monachus cum iussione ipsius abati, secundum con|uenientia nostra et quia dare atque abendum, tenendum et casa | reconciandum et reposteriore tuo ibidem mittendum et tol|lendum seo et meliorandum dare preuidimus nos tibi
10 Ie|nesius filio b(one) m(emorie) Martini, id est casa cum fundamentum | et terra cum omnes fabricas suas qui est posita in ciuitate Flo|rentia prope casa abitationis qui fuit Iohannes filio Peci. Tamen | decernimus eam, qui de duo parti decurrit eis uie,[a] de tertia | parte est fini casa et terra qui detinet Pagano filio Iohanni Lam-
15 berti, | de quartam parte est fini terra qui detinet Gozulo filio Mar- | tini Lucie, inter medio assito. Ideo predicta casa et terra, sicut | tu modo abet et detinet, una cum omni edeficio suo super se et | infra[b] se abentes in integrum eas tibi q(ui) s(upra) Ienesius et a tuis filiis | aut filie, heredibus dare et firmare preuidimus; nos[c]
20 suprascripto Petrus abbas | et Ubertus monachus et a nostris sucessoribus tu Ienesius et tuis | filiis aut filie, heredibus dare nobis debeatis pensionem pro ipsa | casa et terra per omne[d] anno, in festiuitate[e] sancti Martini aut | infra eiusdem octaua ipsius festiuitatis ad ipsa ecclesia nobis | aut a misso nostro per uos aut misso uestro, argen-
25 tum inter censum et oblie | denarii duodecim boni et expendiuili, et non amplius. Et si uos | adimplentes, si nos suprascripto Petrus abbas et Ubertus monachus uel nostris | sucessoribus[f] tibi suprascripto Ienesius uel a tuis filiis aut filie, |[g] heredibus de suprascripto[a] casa et terra tam[h] de mouile quam et inmouile minuare | uel retol-
30 lere aut amplius quam super legitur uobis superinponere | presumserimus, tunc componituri et daturi nos esse debeamus tibi | predicto Ienesius uel a tuis filiis aut filie, heredibus pena nume|rum de bonis denarii[i] de Luca sol(i)d(os) cemtum. Quidem ego q(ui) s(upra) Ie-

---

(a) *Così* A (b) in | infra (c) *La* n *su rasura, forse di* s *principiata.* (d) *La* e *pare corretta su* i (e) *La* f *corretta su* e (f) sucesribus (g) *La* e *corretta su* a (h) tam *aggiunto dopo.* (i) -ri- *corretto da* n

nesius | manifestus sum, quia omnia ut super legitur, sic inter nobis comuinet; | si distullero ego[(a)] uel meis filiis aut filie, heredibus dare et adim|plere per omne anno uobis suprascripto Petrus abb(as)[(b)] et Ubertus monachus uel a uestris suces|soribus illa pensionem, sicut super legitur,[(c)] aut si ipsa casa | et terra dimittere presumserimus, 5 uel si per nos peiorata aut | subtracta aparuerit, tunc illa predicta pena sol(i)d(os) cemtum parti | uestre componere debeamus. Unde duo libelli, sicut super legitur, fieri ro|gauerunt. Actum Florentia; feliciter [(d)].

128.

Carta di livello.

1083 gennaio 10, Firenze.

Pietro abate della chiesa e del monastero di S. Maria e il monaco Uberto danno a livello a Fiorenzo, detto Cincio, figlio del fu Martino una terra in Morello, per il censo annuo di otto denari d'argento.

Originale.

È l'esemplare, rimasto incompleto, dei concedenti; fu scritto dal notaio Giovanni, scrittore della carta n. 104. Computo fiorentino.

(C) In (no)m(ine) domini Dei eterni. Anno ab incarnatione eius octua|gesimo secundo post mille, quarto idus ianuarii, indictione | sexta; feliciter. Constat nos Petrus abbas de ecclesia et | monasterio Beatissime Sancte Marie, sita in ciuitate | Florentia, et Ubertus monachus eiusdem monasterii atque leuita | et custos atque ordinatus 5 de ecclesia et oraturio Beati Sancti | Martini, sita infrà predictam ciuitatem, et ego Ubertus monachus | per assensum predicti abbatis, communiter nos Petrus abbas et | Ubertus monachus et custos, quia per nostram conuenientiam | et quia dare atque ad habendum, tenendum, laborandum et | fruendum seu et meliorandum dare preuidi- 10 mus tibi | Florentio, qui Cincio uoc(atus), filio b(one) m(emorie) Martini, id est terra petia | una que est posita in loco qui uocatur Morello. Tamen decer|nimus terra petia ipsa, cui de una parte decurrit ei uia, | de alia parte est fini terra Sancti Iohannis, de tertia

(a) ego ego (b) abb(as) *nell'interlineo.* (c) *Il passo* illa - legitur *su rasura.* (d) *Segue spazio in bianco di due o tre righi.*

parte est fini | terra Albitii filio Atitii, de quarta parte est fini terra ipsius | Albitii et Petri filio b(one) m(emorie) Teutii. Ideo predicta petia terra integra | una cum omnibus super se et infra se habente in integrum eas | tibi iam dicto Florentio et tuis heredibus dare et
5 firmare preui|dimus,[a] et nobis predictis Petrus abbas et Ubertus mona|chus et custos et ad nostros successores tu Florentius et | tui heredes dare nobis debeatis pensionem pro ipsa terra per omnem | annum, in festiuitate sancti Martini uel usque ad eius octauam | ad ciuitatem Florentiam nobis uel ad missos nostros per uos aut | missos
10 uestros, argentum denarii inter censum et oblias | octo boni et spendibili, et non amplius. Et si uos ad|inplentes, et si nos[b] predicti Petrus abbas et Ubertus mo|nachus et custos uel nostri successores tibi suprascripto Florentio uel | ad tuos heredes de prenominata terra tam de mobile quam et in|mobile minuare uel retollere aut amplius
15 quam super legitur | uobis superinponere presumserimus, tunc componituros et daturos | uobis esse debeamus penam de bono argento libras triginta. | Quidem et ego Florentius[c] manifestus sum, quia omnia sicut | super legitur, sicut[d] inter nos conuenit; si distullero ego uel mei | heredes dare et adinplere per omnem annum uobis
20 suprascriptorum Petrus | abbas et Ubertus monachus et custos uel ad uestros successores | ipsam pensionem, sicut super legitur, si uos recipere uolueritis, aut | si illam terram dimittere presumserimus, uel si per nos peiorata | aut subtracta aparuerit, tunc illa predicta pena libras | triginta parti uestre componere debeamus. Unde duos |
25 libellos uno tenore fieri rogauimus. Actum Florentia; feliciter.[e]

129.

CARTA DI LIVELLO.

1083 giugno 5, Firenze.

Pietro abate della chiesa e del monastero di S. Maria e il monaco Uberto prevosto della chiesa di S. Martino danno a livello ai coniugi Fiorenzo, figlio del fu Brandi, e Iolitta, figlia del fu Azzone, e ai fratelli Giovanni, Luteri e Guaimari, figli del detto Fiorenzo,

(a) -ui- *su rasura.* (b) *La* n *su rasura di* et, *come pare.* (c) *La* u *corretta su* o
(d) *Si intenda* ut super legitur, sic (e) *Segue spazio in bianco di più righi.*

una terra in Piuvica, presso la chiesa di San Gervasio. Pensione annua, quattro denari d'argento.

Originale [A].

Cf. UCCELLI, *Della badia Fior.*, p. 15, nota 1. DAVIDSOHN, *Forschungen*, I, 74.
È l'esemplare, rimasto incompleto, dei concedenti; fu scritto dal notaio scrittore delle carte nn. 116, 122, 125.

(C) In (no)m(ine) domini Dei eterni. Anno ab incarnatione eius octuagesimo tertio post mille, nonus iunii, indictione | sexta; feliciter. Et ideo nos Petrus abbas de eclesia et monasterio Sancte Marie, sita infra Florentinam ciuitatem, et Ubertus | prepositus ordinatus de eclesia Sancti Martini, sito in predicta ciuitate (a) Florentiia, et ego 5 Ubertus prepositus | una per consensum et octuritatem (b) ipsius abati, communiter nos, (c) quia per nostra conuenientiiam et quia dare atque ad habendum, | tenendum, laborandum et fruendum seu et meliorandum dare preuidimus nos uobis Florentiio filio b(one) m(emorie) | Brandi et Iolicte iugales filie b(one) m(emorie) Actionis et Iohanni 10 et Lucteri et Guaimari germani filii tui suprascripto Florentio, id est | terra petiia una tota uno tenentes que est posita in loco qui nominatur Plubica, non longne ab eclesia Sancti | Geruasi. Tamen decernimus terram petiiam ipsam, cui de duabus partibus est finis terra de iam dicta eclesia Sancti Martini, | inter medio fosse de- 15 cerni, (b) de tertiia parte est finis terra Petri, qui Ioco uocatus, filius b(one) m(emorie) Florentii et de suis nepo|tibus, tamen fossa in medio, de quarta uero parte decurrit ei uia plubica. Ideo prenominata petiia terra, sicut | dictum est, una cum omni etdeficio suo habentibus super se et infra se in integrum, sicut superius legitur, 20 eas uobis predict[is] | iugales et germani et a uestris filiis et filie, heredibus, aut qui de uobis unum super alium etuixerit, dare et firmare preuidimu[s], | et nobis predictis Petrus abbas et Ubertus prepositus et a nostris successoribus uos ipsi iugales et germani et uestri filiis et filie, heredibus | dare nobis debeatis pensionem pro 25 ipsa terra et res per omnem annum, in festiuitate sancti Martini uel usque ad octauam | ipsius festiuitatis ad predicta eclesia Sancti Martini in ciuitate Florentiia nobis uel ad misso nostro per uos

(a) ciuita ciuitate (b) *Così A* (c) -muniter nos *nell'interlineo.*

aut misso uestro, | argentum denarii inter censum et obblias quattuor boni et spendibili, et non amplius. Et si uos adinplentes, | et si nos predictis Petrus abbas et Ubertus prepositus uel nostri successores uobis suprascriptorum iugales [(a)] et germani uel a uestris filiis aut
5 filie, | heredes de prenominata terra et res tam de mobilem quam et inmobile minuare uel retollere aut amplius quam | super legitur uobis superinponere presumserimus, tunc componituri et daturi uobis esse debeamus | pena numerum de bono argento libras uiginti. Quidem et nos predictis iugales et germani manifesti sumus, et ego |
10 Iolicta una per consensum et larietatem [(b)] de predicto uiro meo, et nos predicti germani una per consensum et data licentiiam predicti | genitori nostro, quia omnia sicut superius legitur, et [(c)] inter nobis conuenit; si distullerimus nos uel nostris filiis et filie, | heredes dare et adinplere per omnem annum uobis suprascriptorum Petrus abb(as)
15 et Ubertus prepositus uel a uestris successoribus ipsam pen|sionem, sicut super legitur, si uos recipere uolueritis, aut si illa terra et res dimittere presumserimus, uel si per nos | peiorata aut subtracta apparuerit, tunc illam predictam penam libras uiginti parti uestre componere debeamus. | Unde duo libelli uno tenore inter nos fieri roga-
20 uimus. Actum in ciuitate Florentiia prope suprascripta eclesia et monasterio Sancte | Marie; feliciter. [(d)]

130.

Carta di livello.

1083 luglio, Firenze.

Pietro abate della chiesa e del monastero di S. Maria dà a livello a Rodolfo, ad Alberto e a Raineri figli del fu Giovanni chierico la quarta parte di undici terre appartenenti alla sorte Galisciano e la quarta parte di una terra in Peritulo (Pieve di Campoli). Pensione annua, due denari d'argento.

Originale [A].

(C) Im n(omine) domini Dei eterni. Anno ab incarnatione eius octuagesimo tertio post mille, mense iulii, ind(icti)one sexta; [(e)] feli-

(a) gales (b) lari- *su rasura.* (c) *Si intenda* ut superius legitur, sic (d) *Segue spazio in bianco di più righi.* (e) iulii ind(icti)one sexta *su rasura.*

citer. Et ideo ego | Petrus abbas de ecclesia et monasterio Sancte Marie, sito ciuitate Florentia, secundum conuenientia nostra et quia dare atque abendum, | tenendum et cascine reconciandum et per uno de uos ibidem resedendum, laborandum et fruendum seo et meliorandum dare preuidi uo|bis Rodolfo et Albertus et Raineri 5 germani filii b(one) m(emorie) Iohanni, qui fuit clericus, id est undecim petie terre cum cascine et uinea et sterpelito | super se abentibus, quod pertinunt de sorte de loco Galisciano, integra quartam portionem. Tamen decernimus terre petie | ille: illa una al colle qui uoc(atur) dal Forno, qui de unam parte est fini terra de filii Iochi 10 da Campauli et de consortibus eorum, de alia | parte est fini terra Ughicioni comes, de tertia parte est fini terra Sancti Iohanni, de quarta Sancti Iohanni et in aliquanto de suprascripto monasterio; | alia petia terra cum cascina et uinea super se abentes, qui est posita in loco qui uoc(atur) a le Rena, qui de unam parte est fini terra 15 Sancti Iohanni, de a|liam parte decurrit eis fossato, de tertia parte est fini terra de predicto comes, de quarta parte est fini terra de predicto monasterio | et in aliquanto Sancti Iohanni; tertia petia ibique ubi et a la Palaia uoc(atur), qui de duo parti est fini terra de iam dicto comes et de tertia parte | est fini terra de fini terra de 20 filii Adanaldi, de quarta parte est fini terra de iam dicto comes et de filii Adanaldi et in ali|quanto fosato, et est isto anguloso; quarta petia ibique ubi et Campo Soduli [a] uoc(atur), qui de duo parti currit eis fossato, de alie duo par|ti est fini terra de iam dicto comes, in ista petia decurrit eis uia in medio; quinta petia terra qui est posita 25 al culto qui uoc(atur) de Plantamolle, | qui de unam parte decurrit eis uia, de alia parte est fini terra Sancti Iohanni, de tertia parte decurrit eis fosato, de quarta par|te est fini terra de iam dicto comes et de filii Adanaldi, isto lato est anguloso; sexta petia terra et uinea cum cascine qui est posita | ubi et al Prato uoc(atur), qui de omni 30 parte est fini terra Sancti Iohanni; septima petia terra non longe qui est posita Sogalisciana cum quer|cie super se abentes, qui de unam parte est fini terra de suprascripto monasterio quem ego per isto libello uobis do, inter medio decurrit | eis uia, de alia parte est fini terra Sancti Iohanni, de tertiam parte est fini terra de filii Iohanni, 35

(a) *Alla* o *segue* l *cancellata*.

qui fuit clericus, de quartam parte de|currit eis fosato, isto lato est apuntato; octaua petia[a] ibique ubi et Campo Cusi[b] uoc(atur), qui de unam parte decurrit eis | ipsa uia, de alia parte est fini terra Sancti Iohanni, de tertia parte decurrit eis rio qui uoc(atur) Crispignano,
5 de quarta parte | est fini terra de iam dicti filii Iochi et d[c] eorum consortibus;[d] nona petia a le Citine, qui de unam parte decurrit eis uia, de alia par|te est fini terra de predicti filii Iochi et d[c] eorum consortibus, de tertia parte est fini terra Sancti Iohanni, de quarta parte decurrit | eis fosato de loco Crispignano, in ista petia terra
10 currit eis uia in medio; decima petia terra de loco Crispignano | cum cascina et uinea et sterpellito super se abentes, qui de unam parte est fini terra qui detin(en)t filii Uuiniildi et eorum con|sortibus, de alia parte decurrit eis fosato, de tertia parte est fini terra de suprascripto monasterio Sancte Marie qui dicitur Orlianise, |
15 de quarta parte decurrit eis fosato de loco qui uoc(atur) Petra Lata; vndecima petia terra ubi et Petra Lata uoc(atur), qui de unam parte | decurrit eis fosato[e], de aliam parte est fini terra de suprascripti filii Adanaldi, de tertia parte est fini terra de predicto comes | et de filii Adanaldi, de quarta parte decurrit eis rio qui uoc(atur) Canino,
20 isto petio apuntato. Et insimul dare preuidi | uobis, id est integra quartam portionem de una petia de terra qui est posita in loco qui uoc(atur) Peritulo, qui de unam parte decurrit | eis fosato, de aliam parte est fini terra Sancti Iohanni, de tertia parte desuper decurrit eis uia, de quarta parte est fini terra | de iam dicto comes, in ista
25 petia de terra decurrit eis uia in medio. Ideo suprascripta sorte[f] et terris et rebus, ut dictum est, una cum omnibus | edeficiis suorum super se et infra se abentibus ubicumque de[g] iam dicta sorte et terris et rebus, ut dictum est, ad integra quar|tam portionem pertinentes esse inuenitur,[h] et sunt ipsis terris et rebus infra territurio
30 de plebe Sancti Stefani sito Campauli, omnia | in integrum, ut dictum est, eas uobis predicti germani et a uestris filiis, heredibus, aut qui de uos unum super alium euixeritis, dare et firmare | preuidi, et michi q(ui) s(upra) Petrus abb(as) et a meis sucessores uos germani et uestris filiis, heredis dare nobis debeatis pensionem pro supra-

---

(a) petia petia (b) *Fors'anche* Casi (c) *Così A* (d) consortibus *nell'interlineo.*
(e) *La* a *corr. su* t (f) *La* e *corr. su* i (g) *La* d *pare corr. su* a (h) *La prima* i *corr. su* e

scriptis | terris et rebus per omne anno, in festiuitate sancte Marie, quod est de mense augustus, ad ipso monasterio nobis aut a misso | nostro per uos aut misso uestro, argentum in censum denarii duo boni et expendiuili, et non amplius. Et si uos adimplentes, | si ego Petrus abbas uel meis sucessores uobis [a] predicti germani uel a uestris filiis, heredis, aut qui de uos unum super alium euixeritis, de suprascriptis | terris et rebus tam de mobile quam et immobile minuare uel retollere aut amplius quam super legitur uobis superinponere | presumserimus, tunc componituri et daturi esse debeamus uobis predicti germani uel a uestris filiis, heredis pena numerum de bonis denarii | de Luca sol(i)d(os) cemtum. Quidem et nos predicti germani manifesti sumus, quia omnia ut super legitur, sic inter nobis comuinet; si dis|tullerimus nos uel nostris filiis, heredis dare et adimplere per omne anno tibi Petrus abb(as) uel a tuis sucessores illam pensionem, | sicut super legitur, aut si ipsis [b] terris et rebus dimittere presumserimus, uel si per nos peiorata aut subtracta aparuerit, | tunc illa predicta pena sol(i)d(os) centum parti uestre componere debeamus. Unde duo libelli, sicut super legitur, fieri rogauerunt. Ac|tum Florentia; feliciter.

† Ego Petrus abbas a me facto subscripsi. Signum † † † manuum predicti germani, qui hunc libellum, sicut super legitur, fieri rogauerunt.

† Ego frater Bernardus consensi et subscripsi. Ego frater Petrus consensi et subscripsi.

Ego frater Benedictus consensi et subscripsi. Ego Ildebrandus rogatus testis subscripsi.

Signum † † manuum Iohanni filio Bonacti da Uicclo et Benzo filio Fuschi rogati testes.

(C) Ego Ugo not(arius) scriptor post tradito complevi.

(a) *A* uobis *segue* per *cancellato*. (b) -i i *(di* si ip-*) corrette da* u *(*su*)*

131.

Carta di livello.

1083 ottobre, Firenze.

Pietro abate della chiesa e del monastero di S. Maria e il monaco Uberto custode della chiesa di S. Martino danno a livello ai coniugi Gerardo, figlio del fu Giovanni, e Maria, figlia del fu Fusco, una terra e vigna in Margaritole, per il censo annuo di sei denari d'argento.

Originale [A].

Cf. Davidsohn, *Forschungen*, I, 153.

È l'esemplare, rimasto incompleto, dei concedenti; fu scritto dal notaio Ugo. Sul diritto della pergamena, in basso, nell'angolo di sinistra si legge la notitia: «Petrus abbas fecit libello in persona Gherarduci fil(io) Iohanni et Maria | «iugalibus filia Fuschi [a] de .I. petia terra | et uinea integra qui est posita in loco «Margaritule. | P(ena), sol(i)d(i) .c. denar(ii). I(nter) censum et oblie denar(ii) .VI.; «sancti M(a)r(tini). | Testes: [b] Gherardus fil(io) Boniti et Gherardo iudex | et «Boni. Unum super uixerit. Feliciter. | Octuagesimo tertio post mille | mense «octub(er), ind(icti)o|ne septima». Sul dorso della pergamena, in alto, in senso inverso della scrittura sul recto: «Carta re de bambasia, uno deuenit centum | «quadrainta et tres libre, alio tanta re similiter | deuenit cento quaranta et tres «libre, et tertio tanta re | fecit una libra m[..],[c] et alio .IIII.[d] tanta re libra una (?) «plus | una, | quinto tanta re [e] et quinque libre plus siue.. sol(i)d(i) .XXXX. | ... «filio Roze sol(i)d(i) .XXXX et septe, filio Mani...». Sul dorso, a metà della pergamena, e nel senso della scrittura del diritto, quindi in senso inverso della precedente notitia si legge: «Petri Amiti [f] sol(i)d(os) .XXXX., | Ierardo dedit tibi «sol(i)d(os) quinquainta, et quinque | sol(i)d(o)s dedit Montepultano, .XV.[g] so-«l(idos) a Monticlo, | noue sol(i)d(os) [h] Pelli, quatuor libras uasa tua, | sol(i)d(os) «duo de [i] .XII. Cinadelino». Queste notitiae sono di mano del notaio Ugo.

(C) Im n(omine) domini Dei eterni. Anno ab incarnatione eius octuagesimo tertio post mille, | mense octub(er), ind(icti)o|ne septima; feliciter. Et ideo nos quidem [k] Petrus abbás de ecclesia et mona-s|terio Sancte Marie, sito ciuitate Florentia, et Ubertus monachus

---

(a) *Segue* fecerunt libello in p *espunto.* (b) ĩtĩ (c) *Forse* m[inu?], *non può leggersi* minus (d) .IIII. *nell'interlineo.* (e) *Nell'interlineo* .... da passi? (f) *Tra* i *e* t *cancellatura di* d (g) *Fors'anche* v *e non* xv, *poichè prima si scrisse* xxx *e indi si eseguì* v, *che copre i due ultimi* xx (h) *Segue un trattino, a guisa di* i, *forse da restituirsi* a *(*a Pelli*)* (i) de *senza segno abbr.; forse da restituirsi* de(nariorum) *o* de(narii) (k) -dem *nell'interlineo e con altro inchiostro, come a p. 312, note* (c), (e).

et leuita custodes de eclesia | Sancti Martini, sito ipsa ciuitate non longe de ipso monasterio, inter nos quidem Petrus abbas | et Ubertus[a] monachus et leuita[b] unanimitatis consentiente in hoc libello cum iussione | ipsius Petri abb(atis), secundum conuenientia nostra et quia dare atque abendum, tenendum, | laborandum et fruendum seo et 5 meliorandum dare preuidi uobis Gherardo filio b(one) m(emorie) | Iohanni et Maria iugalibus filia b(one) m(emorie) Fuschi,[c] id est una petia de terra et uinea qui est | posita in loco qui nominatur Margaritule. Tamen decernimus eam, qui de unam parte | decurrit eis uia[d] et Africo, de aliam parte est fini terra Sancti Apostoli, qui 10 detinet Uuido | filio Petri iudex cum consortibus suis, de tertia parte est fini terra qui detin(en)t filii | Corbiti Benedicti, de quartam parte est fini terra et uinea qui detin(en)t filii Paga|ni sarti. Ideo predicta petia terra et uinea una cum omni edeficio suo super se et infra | se abentes in integrum eas uobis predicti iugalibus et a uestris fi- 15 liis, heredibus, aut qui de uos | unum super alium euixeritis, dare et firmare preuidimus;[e] nos Petrus[f] abbas et Ubertus monachus | et a nostris sucessoribus uos iugalibus et uestris filiis, heredibus dare nobis debeatis pensionem | pro ipsa terra et uinea per omne anno, in festiuitate sancti Martini ad ipsa eclesia | nobis aut a misso 20 nostro per uos aut misso uestro, argentum inter censum et oblie denarii | sex boni et expendiuili, et non amplius. Et si uos adimplentes, si nos Petrus abbas et Ubertus | monachus uel a uestris[g] sucessoribus uobis[h] predicti iugalibus uel a uestris filiis, heredibus, aut qui de uos | unum super alium euixeritis, de suprascripta terra 25 et uinea tam de mouile quam et inmouile minua|re uel retollere aut amplius quam super legitur uobis superinponere presumserimus, tunc componi|turis et daturis nos esse debeamus uobis predicti iugalibus uel a uestris filiis, heredibus pena numerum | de bonis denarii de Luca sol(i)d(os) cemtum. Quidem et nos predicti iugalibus manifesti 30 sumus, | et ego Maria una per consensum et commiatum de ipso uir meus, quia omnia ut super legitur, sic in|ter nobis comuinet; si

---

(a) *Sopra la* t *il segno per* ur *corretto in quello per* us (b) *Il passo* et ideo-monachus leuita *è su rasura.* (c) fuschi *corretto sopra* florenti, *come alla nota* (d) *e a p. 311, nota* (k) (d) *Il passo* id est-uia *su rasura.* (e) -mus *aggiunto dopo, come alla nota* (c) *e a p. 311, nota* (k) (f) nos petrus *su rasura.* (g) *Si intenda* nostris (h) *La* o *corretta su* i

distullerimus nos uel nostris filiis, heredibus dare et adimplere per omne anno | uobis Petrus abb(as) et Ubertus monachus uel a uestris sucessoribus illam pensionem, sicut super | legitur, aut si ipsa terra et res dimittere presumserimus, uel si per nos peiorata aut sub-
5 tracta | aparuerit, tunc illa predicta pena sol(i)d(os) cemtum [a] parti uestre componere debeamus. Unde duo libel|li, sicut super legitur, fieri rogauerunt. Actum Florentia; feliciter. [b]

132.

Carta di livello.

1084 gennaio, Firenze.

Pietro abate della chiesa e del monastero di S. Maria e il monaco Uberto custode della chiesa di S. Martino danno a livello ai coniugi Bonatto, figlio del fu Alberico, e Massaia, figlia del fu Vivenzo, una casa e terra in Firenze presso la chiesa di S. Martino, per il censo annuo di quattro denari d'argento.

Originale.

Cf. Davidsohn, *Forschungen*, I, 153.

È l'esemplare, rimasto incompleto, dei concedenti; fu scritto dal notaio Ugo. Computo fiorentino. Cf. la carta n. 117.

(C) Im n(omine) domini Dei eterni. Anno ab incarnatione eius octuagesimo tertio post mille, | mense ianuariii, ind(icti)one septima; feliciter. Et ideo nos quidem Petrus abbas de ecclesia et | monasterio Sancte Marie, sito ciuitate Florentia, et Ubertus monachus et
5 leuita | custodes de ecclesia Sancti Martini, sito ipsa ciuitate non longe de ipso monasterio, | inter nos quidem Petrus abbas et Ubertus monachus et leuita unanimitatis consentien|te in hoc libello cum iussione ipsius Petri abati, secundum conuenientia nostra | et quia dare atque abendum, tenendum et casa reconciandum et reposte-
10 riore uestro ibidem | mittendum et tollendum seo et meliorandum dare preuidi uobis Bonacto filio b(one) m(emorie) | Alberichi et Ma-

(a) *Il passo* dimittere - cemtum *è su rasura.* (b) *Segue spazio in bianco di più righi.*

saia[a] iugalibus filia b(one) m(emorie) Uiuenti, id est casa cum fundamentum et ter|ra cum omnes fabricas suas qui est posita in ciuitate Florentia prope ipsa | ecclesia Sancti Martini. Tamen decernimus ipsa casa et terra, qui de unam parte de|currit eis uia, de aliam parte est fini casa et terra qui detinet Boni filio Iohanni | Bari, de tertia parte est fini terra de ipsa eclesia Sancti Martini, de quarta parte | decurrit eis classaio et uia unde[b] pergit[c] ad ipsa ecclesia Sancti Martini et in aliquanto[d] | terra et curte de ipsa ecclesia. Ideo predicta casa et terra, sicut est circumdata a muro et | a stilicidio et sicut iam detinuit Martino clericus et modo sicut uos abetis[e] et de|tinetis, una cum omni edeficio suo super se et infra se abentes in integrum eas | uobis predicti iugalibus et a uestris filiis, filiabus, heredibus, aut qui de uos unum super alium euixe|ritis, dare et firmare preuidimus; nos[f] suprascripto Petrus abb(as) et Ubertus monachus et a nostris | sucessoribus uos iugalibus et uestris filiis, filiabus, heredibus dare nobis debeatis pensionem | pro ipsa casa et terra per omne anno, in festiuitate sancti Martini ad ipsa eclesia nobis | aut a misso nostro per uos aut misso uestro, argentum inter censum et oblie denarii quat|tuor boni et expendiuili, et non amplius. Et si uos adimplentes, si nos Petrus | abbas et[g] Ubertus monachus et a nostris sucessoribus uobis predicti iugalibus et a uestris filiis, | filiabus, heredibus, aut qui de uos unum super alium euixeritis,[h] de suprascripta casa et terra tam de mouile quam et inmouile minuare | uel retollere aut amplius quam super legitur uobis superinponere presumserimus, tunc | componituri et daturi nos esse debeamus uobis predicti iugalibus uel a uestris filiis, filiabus, | heredis pena numerum de bonis denarii de Luca sol(i)d(os) cemtum. Quidem et nos predicti | iugalibus manifesti sumus, et ego Masaia una per consensum de ipso uir meus,[i] quia omnia ut super legitur, sic inter nobis conuinet; si dis|tullerimus nos uel nostris filiis, filiabus, heredis dare et adimplere per omne anno | uobis suprascripto Petrus abb(as) et Ubertus monachus uel a uestris sucessoribus illam

(a) -ia *nell'interlineo.* (b) unde *su rasura.* (c) per- *nell'interlineo.* (d) aliquanto|to (e) abetitis *colla sillaba* ti *espunta.* (f) -mus nos- *su cancellatura di* et mich- (g) *Segue ad* et *rasura di* p (h) *Il passo* aut qui - euixeritis *nell'interlineo.* (i) *Il passo* et ego - meus *nell'interlineo.*

pensionem,[a] | sicut super legitur, aut si ipsa terra et res dimittere presumserimus, uel si per nos | peiorata aut subtracta aparuerit, tunc illa predicta[b] pena sol(i)d(os) cemtum | parti uestre componere debeamus. Unde duo libelli, sicut super legitur, fieri roga|uerunt. Actum
5 Florentia; feliciter.[c]

133.

Carta di livello.

1085 gennaio, Firenze.

Pietro abate della chiesa e del monastero di S. Maria e il monaco Uberto custode della chiesa di S. Martino danno a livello ai coniugi Martino, figlio del fu Raimberto, detto Gogulo, e Berta, figlia di Domenico, una terra in Montelatico, presso le mura antiche. Pensione annua, sei denari d'argento.

Originale.

Cf. Davidsohn, *Gesch. von Flor.*, I, 308, nota 3 (I, par. 1ª, 467, nota 1) *Forschungen*, I, 2, 62.

È l'esemplare, rimasto incompleto, dei concedenti; fu scritto dal notaio Ugo. Computo fiorentino.

(C) Im n(omine) domini Dei eterni. Anno ab incarnatione eius octuagesi|mo quarto post mille, mense ianuarii, ind(icti)one octaua; feliciter. Et | ideo nos quidem Petrus abbas de eclesia et monasterio Sancte Marie, | sito ciuitate Florentia, et Ubertus monachus et leuita
5 custo|des de eclesia Sancti Martini, sito ipsa ciuitate, inter nos quidem Pe|trus abbas et Ubertus monachus unanimitatis consentiente | in hoc libello cum iussione ipsius Petri abati, secundum | conuenientia nostra, et quia dare atque abendum, tenendum, laboran|dum et fruendum et cessio abeatis intrandum et exiendum seo et | me-
10 liorandum, dare preuidi uobis Martinus filio b(one) m(emorie) Raimberti, | qui et Gogulo fuit uoc(atus), et Berta iugalibus, filia Dominichi, id est | una petia de terra qui est posita in loco Montilatico prope le mura | antica. Tamen decernimus ipse[d] petie terre,[e] qui de unam parte | est fini terra de filii Florenti filio Pepulcini et de filii

(a) -io- *su rasura.* (b) -dic- *su rasura.* (c) *Segue spazio in bianco di più righi.*
(d) *La* e *corretta su* a (e) *La seconda* e *corretta su* a

Turinghi, | de alia parte est fini terra uestra suprascripti iugalibus, de alie duo parti | est finì terra de suprascripta eclesia Sancti Martini. Infra ipse desingna|te et nominate locas de predicta petia terra sistariorum sex et medio, | a ped(e) qui uoc(atur) Gunti iudex, da oriemte parte, una cum omni edefi|cio suo super se et infra se abentes 5 in integrum eas uobis predicti iuga|libus et a uestris filiis aut filie, heredibus, aut qui de uos unum super alium euixeri|tis,[a] dare et firmare preuidimus; nos suprascripto Petrus abb(as) et Ubertus mona|chus et a nostris sucessoribus uos iugalibus et uestris filiis[b] aut filie, | heredibus dare nobis debeatis pensionem pro ipsa terra[c] et 10 res per omne an|no, in festiuitate sancti Martini ad ipsa eclesia nobis aut a misso | nostro per uos aut misso uestro, argentum inter censum et oblie denar(ios) sex | et medio boni et expendiuili, et non amplius. Et si uos ad|implentes, si nos suprascripti seniores uel nostris sucessoribus uobis | predicti iugalibus et uestris filiis aut filie, 15 heredibus, aut qui de uos unum | super alium euixeritis, de suprascripta terra et res tam de mouile quam | et inmouile minuare uel retollere aut amplius quam super | legitur uobis superinponere presumserimus, tunc componituri et da|turi nos esse debeamus uobis predicti iugalibus uel a uestris filiis aut | filie, heredibus pena nu- 20 merum de bonis denarii de Luca lib(ras) decem. | Quidem et nos predicti iugalibus manifesti sumus, et ego q(ue) s(upra) Berta | una per consensum et commiatum de ipso uir meus, quia omnia ut super legitur, sic inter nobis conuinet; si distullerimus nos uel | nostris filiis aut filie, heredibus dare et adimplere per omne anno | 25 uobis predicti seniores uel a uestris sucessoribus[d] | illam pensionem, sicut super legitur, | aut si ípsa terra et res dimittere presumserimus, uel si per | nos peiorata aut subtracta aparuerit, tunc illa | predicta pena lib(ras) decem parti uestre componere debeamus. | Unde duo libelli, sicut super legitur, fieri rogauerunt. | Actum Florentia; feli- 30 citer.[e]

(a) exe|tis (b) filiis *su rasura di* heredibus (c) *Il passo* dare-terra *su rasura.* (d) *Segue* dare et adim|plere per omne anno *espunto.* (e) *Segue spazio in bianco di più righi.*

134.

Carta di livello.

1085 aprile, Firenze.

Pietro abate della chiesa e del monastero di S. Maria e il monaco Uberto custode della chiesa di S. Martino danno a livello ad Ugo figlio del fu Giovanni, detto Denaiolo, una casa e terra in Firenze, per la pensione annua di sei denari d'argento.

Originale [A].

È l'esemplare, rimasto incompleto, dei concedenti; fu scritto dal notaio Ugo.

(C) Im n(omine) domini Dei eterni. Anno ab incar|natione eius octuagesimo quinto post mil||le, mense aprelis, ind(icti)one octaua; feliciter. Et ideo | nos quidem Petrus abbas de eclesia et monasterio | Sancte Marie, sito ciuitate Florentia, et Uber|tus monachus
5 et leuita eiusdem monasterii | et custos et ordianatus [(a)] de eclesia Sancti Martini, | eiusdem ipsius ciuitates, [(a)] unanimitatis | consentiente in hoc libello cum iussione | et ad omnia consensit [(b)] ipse Petrus abbas, secundum | conuenientia nostra et quia dare atque aben|-dum, tenendum et casa reconciandum et repos|teriore tuo ibidem
10 mittendum et tollendum seo | et meliorandum dare preuidimus tibi Ugo filio | b(one) m(emorie) Iohanni, qui et Denaiolo fuit uoc(atus), id est casa | solariata cum fundamentum et terra cum omnes fa|bricas suas qui est posita in ciuitate Florentia | prope casa abitationis qui iam fuit Petroni filio | Russari. Tammen [(a)] decernimus
15 eam, qui de unam parte | decurrit eis uia, de aliam parte est fini casa et | terra qui detinet Iohannes, qui uoc(atur) Cauallere et Cinesciolo, | et isto lato anguloso, de tertia parte decurrit eis clas|sario et uia, de quartam parte est [(c)] casa et terra qui deti|net Iohannes faber filio * * *, et est isto lato anguloso. | Ideo predicta casa et
20 terra, sicut Anguilello filio Zacharie | abuit et detinuit ad illo die quam ipse reflutauit | ad ipso Petrus abb(as), una cum omni edeficio suo super se et | infra se abentes in integrum eas tibi q(ui) s(upra) Ugo et a tuis filiis | uel filiabus, heredibus dare et firmare preuidi-

(a) *Così A* (b) consesit (c) *Ad* est *segue* si

mus; nos suprascriptorum Petrus | abb(as) et Ubertus monachus et a nostris sucessoribus tu Ugo et tuis | filiis uel filiabus, heredibus dare nobis debeatis pensionem pro ipsa | casa et terra per omne anno, in festiuitate sancti Martini ad | suprascripta eclesia nobis aut a misso nostro per uos aut misso uestro, ar|gentum inter censum et oblie denarii sex boni et expendiuili, | et non amplius. Et si uos adimplentes, si nos Petrus abbas et Uber|tus monachus et a nostris sucessoribus tibi suprascripto Ugo uel a tuis | filiis uel filiabus, heredibus de suprascripta casa et terra tam de mobile quam | et inmobile minuare uel retollere aut amplius quam super | legitur uobis superinponere presumserimus, tunc componituris et da|turis nos esse debeamus tibi suprascripto Ugo uel a tuis filiis, filiabus, heredibus | pena numerum de bonos argentum lib(ras) sex. Quidem et ego q(ui) s(upra) | Ugo manifestus sum, quia omnia ut super legitur, sic inter nobis | conuinet; si distullero ego uel meis filiis uel filiabus, heredibus da|re et adimplere per omne anno uobis iam dicto Petrus abb(as) et Ubertus mo|nachus uel a uestris sucessoribus illam pensionem, sicut super legitur, | aut si ipsa casa et terra dimittere presumserimus, uel si per nos pe|iorata aut subtracta aparuerit, tunc illa predicta pena lib(ras) sex | parti uestre componere debeamus. Unde duo libelli, sicut super legitur, | fieri rogauerunt. Actum Florentia; feliciter.[a]

135.

Carta di livello.

1085 maggio 1, Firenze.

Pietro abate della chiesa e del monastero di S. Maria dà a livello a Uberto e ad Alberto figli del fu Uberto il monte, il poggio e il castello di Luco, nonchè sei sorti colle dipendenze nelle pievi di S. Pietro a Cascia e di S. Maria a Scò, per la pensione annua di trenta soldi di denari d'argento.

Originale [A]. Copia membr. del secolo XIII [B].

La copia B, molto scorretta, è mancante dell'escatocollo; è probabile che sia stata ricavata da un altro esemplare originale, quello del concedente, mentre il nostro sarebbe appartenuto al destinatario.

(a) *Segue spazio in bianco di più righi.*

(C) In (no)m(ine) domini Dei eterni. Anno ab incarnatione eius hoctuagesimo quinto post mille, kalend(a)s madii, ind(icti)one octaua; feliciter. | Et ideo ego Petrus abbas de ecclesia et monasterio Sancte Marie, sita ciuitate Florentia, secundum conuenien|tia nostra
5 et quia dare atque habendum, tenendum, laborandum et laborare faciendum et fruendum seo et | meliorandum dare preuidi uobis Ubertus et Albertus germani filii b(one) m(emorie) Uberti, id est integro monte et poio | et castello que est posito in loco qui nominatur Luco. Tamen decernimus ipso monte et poio et castello,
10 qui | de tribus [a] partibus est fini ille fossata et riora, de quarta parte est fini terra et casa qui detinunt filii Lu|cari presbiteri et filii Teutii Trude cum consortibus illorum. Atque [b] concedo ego q(ui) s(upra) Petrus abbas uobis iam dictis germani per istum [c] | libellum, id est integre octo [d] sortis et mansis et rebus ille que sunt posite infra
15 terituria ple|bium Sancti Petri sito Cascia et Sancte Marie sita Cso, locas nominatiue: duo ex ipse in Cartinise, [e] tertia Monte Cascise, quarta in Luco, quin|ta et sesta et septima in Minzano, octaua in Planulie, ubicumque de predicte [f] octo sortis et mansis et rebus infra predicte plebium per locas et | uocabulas et apendiciis perti-
20 nentes esse inueniuntur. Ideo suprascripto monte et poio et castello una cum omnibus suorum | edeficiis uel cum omnia super se et infra sse [g] habentes da summo usque ad dehorso et predicte sortis et res una | cum omnia super se et infra se habentibus in integrum, sicut super legitur, eas uobis suprascriptorum germani et a
25 uestris heredibus, aut qui de uos unus super | alium euixeritis, usque im perpetuum dare et firmare preuidi, et mihi q(ui) s(upra) Petrus abbas a meis posteris subcessoribus | uos ipsis germani et uestris heredibus usque im perpetuum dare nobis debeatis pensionem pro suprascripto monte et poio et castello et sortis et | res ille per omne
30 anno, in festiuitate sancte Marie, quod sunt de mense augustus uel in eius [h] octauo, [g] ad ipsa ecclesia et | monasterio nobis uel ad misso nostro per uos aut misso uestro, arigento denarii inter censum et oblie sol(i)d(o)s triginta boni | et spendibili, et non amplius.

(a) tri- *su rasura.* (b) atque *su rasura.* (c) -tum *su rasura.* (d) octo *su rasura.*
(e) *Il passo* Cso - car- *è su rasura.* (f) -nulie ubicumque de predicte *su rasura.* (g) *Così A*
(h) *Si potrebbe anche leggere* eis

Et si uos adimplentes, et si ego q(ui) s(upra) Petrus abbas uel meis posteris subcessoribus uobis | predictis germani uel ad uestris heredibus, aut qui de uos unus super alium euixeritis, usque im perpetuum de ipso monte et poio et castello | et de ipse octo sortis et res tam de mobile quam et inmobile minuare uel retollere aut amplius quam super le|gitur uobis exinde superimponere presumserimus, tunc componituri et daturi esse debeamus ego q(ui) s(upra) Petrus abbas uel meis posteris | subcessoribus uobis iam dictis germani uel ad uestris heredibus usque im perpetuum pena numerum de bono[a] arigento libras centum. Quidem et nos | suprascriptorum germani manifesti sumus, quia omnia ut super legitur, sic inter nobis conuinet; si distullerimus nos uel nostris heredibus usque im perpetuum dare | et adimplere per omne anno tibi suprascripto Petrus abb(as) uel ad tuis posteris subcessoribus ipsa pensionem, sicut super legitur, si uos reci|pere uolueritis, aut si ipso[b] monte[c] et poio et castello et predicte sortis et res dimittere presumserimus, uel si per nos pegiorata aut | subtracta apparuerit, tunc illa predicta pena libras centum parti uestre componere debeamus. Umde duo libelli pariter | uno tenore inter nos fieri rogauimus. Actum Florentia; feliciter.

✝ Ego Petrus abbas ad me factum subscripsi. ✝ Ego frater Bernardus consensi et subscripsi. Ego frater Benedictus consensi et subscripsi.

✝ Ego frater Petrus consensi et subscripsi. ✝ Ego frater Petrus consensi et subscripsi. ✝ Ego Ugo rogatus teste subscripsi.

✝ Ego Ubertus rogatus testis subscripsi. Signa ✝ ✝ manuum suprascriptorum germani, qui hunc libello, sicut super legitur, fieri rogauerunt.

Signa ✝ ✝ ✝ manuum Uuilielmi filio Bosi et Ardimanni filio Gerardi et Atitii filio Bonitii rogati testes.

(C) Sichelmus not(arius) scriptor post traditum compleui.

(a) *Corretto da* bonis (b) *La* o *corretta su* a (c) -onte *su rasura*.

136.

CARTA DI LIVELLO.

1085 agosto, Firenze.

Pietro abate della chiesa e del monastero di S. Maria dà a livello ad Omulo figlio del fu Giovanni la metà di due parti di una sorte colle dipendenze in Radda, nel luogo Arco, per la pensione annua di due denari d'argento.

Originale [A]. (1)

Cf. PAGLIAI, *Regesto di Coltibuono*, p. 80, n. 165.

È l'esemplare, dato che sia rimasto incompleto, del concedente; fu scritto dal notaio Ugo.

(C) Im n(omine) domini Dei eterni. Anno ab incarnatione eius | octuagesimo quinto post mille, mense augustus, ind(icti)|one octaua; feliciter. Et ideo ego Petrus abbas de | ecclesia et monasterio Sancte Marie, sito ciuitate Flo|rentia, secundum conuenientia
5 nostra et quia dare atque | abendum, tenendum, laborandum et fruendum seo | et meliorandum dare preuidi tibi Omulo (a) fil[io] | b(one) m(emorie) Iohanni, id est de integra medietate [de] | integre duo portionis de integra una sort[e] | et res illa qui est posita in loco Racda, ubi et Arco | uoc(atur), sicut iam recta fuit per Martino, qui fuit |
10 uoc(atus) Pulcino, cum consortibus suis; et est ipsa | [so]rte et terris et rebus infra territurio de plebe Sancti | [Iusti] sito Salice. Ideo predictis terris et rebus una | cum omnibus edeficiis suorum super se et (b) infra se aben|tibus ubicumque de iam dictis terris et rebus pertinentes | esse inuenitur, in integrum eas tibi q(ui) s(upra) Omulo |
15 et a tui (c) filiis, heredis dare et firmare preuidi, et | michi q(ui) s(upra) Petrus abb(as) et a meis sucessores | tu Omulo et tuis filiis, heredis dare nobis de|beatis pensionem pro ipsis terris et rebus per omne | anno, in festiuitate sancte Marie, que est de mense | augustus, ad ipso monasterio nobis aut a misso | nostro per uos aut misso ue-
20 stro, argentum in censum | denarii duo boni et expendiuili, et non amplius. | Et si uos adimplentes, si ego q(ui) s(upra) Petrus abbas

(a) -ulo *corretto su altre lettere.* (b) et *nell'interlineo.* (c) *Così A*

(1) Provenienza: Badia di Coltibuono

uel | meis sucessores tibi suprascripto Omulo uel a tuis | filiis, heredis de suprascriptis terris et rebus tam de mouile quam | et inmobile minuare uel retollere aut am|plius quam super legitur uobis superinponere presum|serimus, tunc componituri et daturi esse debeamus ti|bi suprascripto Omulo[a] uel a tuis filiis, heredis pena 5 nu|merus de bonis denarii de Luca sol(i)d(os) uiginti. Qui|dem et ego q(ui) s(upra) Omulo manifestus sum, quia omnia ut | super legitur, sic inter nobis conuinet; si distullero ego | uel meis filiis, heredis dare et adimplere per omne an|no tibi suprascripto Petrus abb(as) uel a tuis sucessores | illam pensionem, sicut super legitur, aut si 10 ipsis terris | et rebus dimittere presumserimus, uel si per nos peiorata | aut subtracta aparuerit, tunc illa predicta pena sol(i)d(os) | uiginti parti vestre componere debeamus. Unde du[o libel]|li, sicut super legitur, fieri rogauerunt. Actum Fl[orentia][b].

137.

Carta di livello.

1085 agosto, Firenze.

Pietro abate della chiesa e del monastero di S. Maria dà a livello a Giovanni figlio del fu Gizo due sorti colle dipendenze in Petroio, nel luogo Colle (pieve di S. Giusto in Salcio), per la pensione annua di dieci denari d'argento.

Originale. [1]

Cf. Pagliai, *Regesto di Coltibuono*, p. 80, n. 166.

È l'esemplare, dato che sia rimasto incompleto, del concedente; fu scritto dal notaio Ugo.

(C) Im n(omine) domini Dei eterni. Anno ab incarnatione | eius octuagesimo quinto pos mille, mense augustus, in|d(icti)one octaua; feliciter. Et ideo Christo auctore ego quidem | Petrus abbas de eclesia et monasterio Sancte Marie, sito | ciuitate Florentia, secundum conuenientia nostra et quia | dare atque abendum, tenen- 5 dum, laborandum et fruendum | seo et meliorandum dare preuidi

(a) *La* u *corretta su* d (b) *Segue spazio in bianco di un rigo.*

(1) Provenienza: Badia di Coltibuono.

tibi Iohannes filio b(one) m(emorie) | Ghiti, id est duo sortis et res ille que sunt posite in | loco Petroio,[a] ubi et Colle uoc(atur),[b] sicut iam recte fuerunt per Bricco masa|rio et per te ipso; et sunt ipse sortis et terris et rebus infra terri|turio de plebe Sancti Iusti sito
5 Sàlice. Ideo predicte sortis | et terris et rebus una[c] cum omnibus edeficiis suorum super se et in|fra se abentibus ubicumque de iam dicte sortis et terris et rebus pertinentes esse inuenitur,[d] in integrum eas tibi q(ui) s(upra) Iohannes et a tuis fi|liis, heredibus dare et firmare preuidi, et michi q(ui) s(upra) Petrus abb(as) | et a meis su-
10 cessores tu Iohannes et tuis filiis, heredis dare nobis | debeatis pensionem pro ipsis terris et rebus per omne anno, in | edommada de natalis Domini a curte et castello nostro in loco | Racda nobis aut a misso nostro per uos aut misso uestro, argen|tum in censum denarii decem boni et expendiuili, et non am|plius. Et si uos adim-
15 plentes, si ego q(ui) s(upra) Petrus abbas uel meis | sucessores tibi suprascripto Iohannes uel a tuis filiis, heredis de suprascriptis terris | et rebus tam de mouile quam et inmobile minuare uel retolle|re aut amplius quam super legitur uobis superinponere presumse|rimus, tunc componituri et daturi esse debeamus tibi suprascripto Iohannes |
20 uel a tuis filiis, heredis pena numerum de bonis denarii de Lu|ca sol(i)d(os) uiginti. Quidem et ego q(ui) s(upra) Iohannes manifestus sum, quia om|nia[e] ut super legitur, sic inter nobis comuinet; si distullero | ego uel meis filiis, heredis dare et adimplere per omne anno | tibi iam dicto Petrus abb(as) uel a tuis sucessores illam pen-
25 sionem, | sicut super legitur, aut si ipsis terris et rebus dimittere presum|serimus, uel si per nos peiorata aut subtracta aparuerit, | tunc illa predicta pena sol(i)d(os) uiginti parti uestre componere de|beamus. Unde duo libelli, sicut super legitur, fieri rogauerunt. Ac|tum Florentia; feliciter.[f]

(a) -io *su rasura.* (b) ubi et Colle uoc(atur) *nell'interlineo.* (c) una *su rasura.* (d) *Il passo* ubicumque - inuenitur *nell' interlineo.* (e) *La* i *corretta su altra lettera, forse* e (f) *Segue spazio in bianco di un rigo.*

138.

CARTA DI LIVELLO.

1085 dicembre, Firenze.

Pietro abate della chiesa e del monastero di S. Maria dà a livello a Giovanni, detto Calvulo, figlio di Rustico la metà di una sorte in Petroio ed una sorte intera nel luogo la Quercia (pieve di S. Giusto in Salcio). Pensione annua, tredici denari d'argento.

Originale [A].(1)

Cf. PAGLIAI, *Regesto di Coltibuono*, p. 82, n. 170.

È l'esemplare, dato che sia rimasto incompleto, del concedente; fu scritto dal notaio Ugo.

(C) Im n(omine) Domini Dei eterni. Anno ab incarnatione eius octuagesimo quinto post | mille, mense decemb(er), ind(icti)one nona; feliciter. Et ideo ego Petrus abbas de ecclesia et | monasterio Sancte Marie, sito ciuitate Florentia, secundum conuenientia nostra et quia | dare atque abendum, tenendum, laborandum et fruendum seo et meliorandum dare | preuidi tibi Iohanni, qui et Caluulo uoc(atus), filio Rustichi, id est integra medietatem | de integra una sorte et res illa qui est posita in loco Petroio, ubi et Sala uoc(atur), sicut | iam recta fuit per Petrus, qui uoc(atus) Faraclo, cum consortibus suis, et insimul dare preuidi | (a) tibi | suprascripto Iohannes, id est integra portionem de integra sorte et res illa qui est posita in loco | qui uoc(atur) a la Quercia, ubi et Minucula uoc(atur), sicut iam abuit et detinuit iam dicto Petrus, | qui uoc(atus) Farracclo; et sunt posite ipse sortis et terris et rebus infra territurio de plebe | Sancti Iusti sito Salice. Ideo predicte portionis de predicte sortis et terris et rebus una cum | omnibus edeficiis suorum super se et infra se abentibus ubicumque ad iam dicta portionis | de predicte sortis et terris et rebus pertinentes esse inuenitur, omnia in integrum, sicut supra|dictum est, eas tibi q(ui) s(upra) Iohannes et a tuis filiis,(b) heredibus

(a) *A ripete il passo:* tibi suprascripto Iohannes, qui et Caluulo uoc(atus), filio Rustichi, id est integra medietatem | de integra una sorte et res illa qui est posita in loco Petroio, ubi et Sala uoc(atur), sicut | iam recta fuit per Petrus, qui uoc(atus) Faraclo, cum consortibus suis, et insimul dare preuidi (b) filiis *nell'interlineo.*

(1) Provenienza: Badia di Coltibuono.

dare et firmare preuidi, et michi q(ui) s(upra) Petrus | abbas et a meis sucessoribus tu Iohannes et tuis filiis, heredibus dare nobis debeatis pensionem | pro ipsis terris et rebus per omne anno, in festiuitate Sancte Marie, que est de mense augustus, a curte | nostra
5 in loco Racda nobis aut a misso nostro per uos aut misso uestro, argentum in censum | denarii tridecim boni et expendiuili, et non amplius, cum seruitio et redito que iam dicto Petrus de suprascriptis terris et rebus fecit. [a] Et si uos adimplentes, | si ego q(ui) (supra) Petrus abbas uel meis sucessores tibi suprascripto Iohannes
10 uel a tuis filiis, heredis de suprascriptis terris | et rebus tam de mobile quam et inmouile minuare uel retollere aut amplius quam | super legitur uobis superinponere presumserimus, tunc componituri et daturi esse debeamus | tibi suprascripto Iohannes uel a tuis filiis, heredis pena numerum de bonis denarii de Luca sol(i)d(os) ui|ginti.
15 Quidem et ego q(ui) s(upra) Iohannes manifestus sum, quia omnia ut super legitur, sic inter nobis | conuinet; si distullero ego uel meis filiis, heredis dare et adimplere per omne anno tibi suprascripto | Petrus abbas uel a tuis sucessoribus illam pensionem, sicut super legitur, aut si ipsis terris | et rebus dimittere presumserimus, uel si
20 per nos peiorata aut subtracta aparueri, [b] | tunc illa predicta pena sol(i)d(os) uiginti parti uestre componere debeamus. Unde duo libelli, si|cut super legitur, fieri rogauerunt. Actum Florentia; feliciter. [c]

139.

BREVE SECURITATIS.

1086 febbraio 2, Barbischio.

Serafino, figlio del fu Rodolfo, e la moglie Itta, figlia di Eppo, con Mardula madre di Serafino cedono all'abate Pietro di S. Maria in Firenze la terza parte di tutti i possessi che Mardula ebbe, da parte del marito Rodolfo, nella marca Toscana; promettono inoltre di non danneggiarlo nè di sollevare controversia.

Originale [A]. [1]

Cf. PAGLIAI, *Regesto di Coltibuono*, p. 82, n. 171.

(a) *Il passo* cum seruitio - fecit *nell'interlineo.* (b) *Così A* (c) *Segue spazio in bianco di uno o due righi.*

(1) Provenienza: Badia di Coltibuono, 1085 febbraio 2.

Sul verso della pergamena, da mano sincrona: « Cartule de masce de Bar- « bisciu ». Computo fiorentino.

(C) In Christi nomine. Breue securitatis hac firmitatis pro futuris temporibus | ad memoriam abendam uel retinendam, qualiter factum est infra monte | de castello qui uoc(atur) Bar[bi]sclo. In presentia Iohanni filius Fanti et Rainu|cio filius Saracini et Uuido filius Petri da Caspriano et Uui|do filius * * * dal Sasso et Martinus, qui et Ar[. . .]one uoc(atus), [fili]|us Leo, in eorum predictorum presentiis Serafino filius b(one) m(emorie) R[u]dulfi | et Ict[a][(a)] cognus eius filia Eppi et Mardula geni[tri]ci ip[si]us Serafi|ni fil[ia] * *, et ipsa[(b)] Icta[(a)] una per consensum et commiatum [d]e suprascripto uir | eius et i[psa] Mardula una per consensum et commiatum de suprascripto Sera|fino filio suo, toti insimul per uirga quas eorum d[e]tine[b]ant ma|nibus finierunt et finem fecerunt in manu Ildibrandi filius b(one) m(emorie) Benti | a pars de monasterio Sancte Marie de ciuitate Florentia, ubi | Petrus abbas preesse uidetur, id est integra tertiam p[ortionem] | de integris curtis et c[a]s[cini]s, terris, [ui]neis, sort[is . . . . .] | et omnibus rebus[(c)] immobilib[us] quibu[s Ro]dulfus filius b[(one) m(emorie)] Iermie[(d)] et [Teu]|berga congnus eius filia Grasolfi et Mardula congnus [si]militer | ipsius Rodulfi et Te[uberga] abuerunt et detinuerunt infra tota | marca Tuscie proprietario no[mine] et ad ipsa Mardula [euen]e[runt] | ex parte suprascripti Rodulfi, qui fu[it uir suus, scilic]et [cur]te et terris et rebus [in ci]ui|tate Florentia, curte et castello de loc[o] P[e]tr[a In]sula,[(e)] cur[te] et [ca]stello de l[o]co | Castelloncl[o], et curte et terris [et] rebus de [lo]co Uila Magna, et curte et castellum | de loco Marciana, et terris et rebus et castellum nouo qui uocatur[(f)] Regnano, et curte | et castello de loco la Cerba, et curte et castello de loco Ualuingne cum | castello qui uoc(atur) Tasso, curte et terris et rebus de loco Monte Ritundo, curte et cas|tello de loco Barbisclo, curte et castello de loco qui uoc(atur) Stilla, curte et terris [et] re|bus de loco Sexta, curte et castellum de loco Campi, curte et castello et terre de loco | [. . . .] uel per aliis locis et uocabolis et apendicis ubicumque de suprascriptis terris et r[ebus] | [et] castellis pertinentes esse inuenitur; et sunt

(a) *Meno probabile la lettura* Iota (b) *La* a *corr. su* e (c) rebus *aggiunto dopo.* (d) *La prima* i *pare corr. su* e (e) *Restituzione incerta.* (f) qui uc̄ *(nell'interlineo)* catur

positis ipsis terris et rebus infra ter|riturio de plebe Sancte Marie
sito Sciata et Sancti Marcelli sito Auanana | et Sancti Petri sito Aua-
nana et Sancti Iusti sito Salice et Sancte Marie sito N[o]uella | uel
per alies plebes, omnibus terris et rebus, sicut supra dictum est,
5 in integrum. Sim[iliter fi]|nierunt ad predictum Petrum ab[atem] a
parte predicti monasterii integra tertiam p[or]|tionem totius iuri[s
et] actionis seu requisitionis quem ad Rod[u]lfus g[eni]|tor eidem Se-
rafini pertinuit; [et][(a)] sic ipse Serafino et iam dict[e femine] | [de pre]-
dictis terris et rebus, ut dictum est, finierunt et finem fecerunt[(b)] ad
10 Petru[m] aba[t]em [a p]ar|[te iam] dicti monasterii. Et insuper spo-
ponderunt et promiserunt predicto [Se]ra|[fino] et predicte femine,
si unquam in tempore tam per se ipsis quam et pro illorum | he-
redes uel per illorum submittente persona, qui cum eorum facto
ueniad per quo|libet ingenium, per quolibet factum, quem ipsis exinde
15 factum abea[nt] | uel in antea faciant, contra iam dicto Petrum abatem
uel con[tra suos su]|cessores a parte predicti monasterii agere, cau-
sare, tollere, [.... contra]|dicere, intentionare uel minuare uel in
quolibet litis causatio[nis mittere] | presumserint, uel si exinde ex
aliam parte intentionem euenerit ad predicto m[onas]|terio, et ipse
20 Serafino uel predicte femine uel illorum h(eredes) non defensauerint
per bona | fide, per legem, uel si exinde aparuerit ullum datum aut
traditum [u]el quolibet scrip|tum firmitatis, quem ipsis factum abeant
aut in antea faciant, et aut genitor | eidem Serafini fecerit[(c)] et cla-
ruerit, et omni tempore exinde taciti et contenti non | permanserint,
25 et ipsum Petrum abatem uel suos sucessores[(d)] a parte suprascripti
monasterii [. . .] solu|tos et indennens omni tempore manere non
permiserint, tunc componituri et daturi | esse debeant ad predictum
Petrum abatem uel a suos sucessores a predicto Ildibrando uel a suo
h(erede)[(e)] a parte suprascripti mo|nasterii dupla querimonia et insuper
30 pena numerum de bono argentum lib(ras) | duo centum; et quia pro
ipsa finitione et sponsione sic fecit et dedit predictus | Ildibrandus a
uice de predicto Petrus abb(as) a parte de predicto monasterio lau-
nechild | eidem Serafini et iam dicte femine nappo de argento uno
pro ualiente lib(ras) cemtum. | Factum hoc est in presentia de iam

(a) *Restituzione incerta.* (b) cer̄ (c) cerit (d) uel suos suos sucessores *nell'interlineo.* (e) a predicto Ildibrando uel a suo h̄ *nell'interlineo.*

dicti hominibus, anno ab incarnatione | domini nostri Iesu Christi octuagesimo quinto post mille, quarto nonus februarii, ind(icti)one | nona.

Signa ††† manuum predictorum Iohanni et Rainucio et Martino, qui ibidem fuerunt. 5

(C) Ego Ugo not(arius) qui ibidem fui et hunc breve scripsi.

140.

CARTA DI LIVELLO.

1087 gennaio, Firenze.

Pietro abate della chiesa e del monastero di S. Maria dà a livello a Gisla figlia del fu Petrone una casa e terra in Firenze, presso la chiesa di S. Martino, per il censo annuo di quattro denari d'argento.

Originale.

È l'esemplare, rimasto incompleto, del concedente; fu scritto dal notaio Ugo. Computo fiorentino.

(C) Im n(omine) domini Dei eterni. Anno ab incarnatione eius octua|gesimo sexto post mille, mense ianuarii, ind(icti)one decima; feliciter. | Et ideo ego Petrus abbas de eclesia et monasterio Sancte Ma|rie, sito ciuitate Florentia, secundum conuenientia nostra et | quia dare atque abendum, tenendum et casa reconciandum | et 5 per te ibidem resedendum seo et meliorandum dare preui|di tibi Ghisla filia b(one) m(emorie) Petroni,(a) | id est casa cum fundamentum et terra cum omnes fabricas suas | qui est posita in ciuitate Florentia prope eclesia Sancti Martini. | Tamen decernimus eam, qui de unam parte decurrit eis uia, de | aliam parte est fini casa et 10 terra qui detinet Petri Uaio, de tertia | parte qui iam decurrit eis uia et classaio, de quartam par|te est fini casa et terra qui detinet Bolgarello. Ideo predic|ta casa et terra, sicut est circumdata a muro et a stilicidio, | una cum omni edeficio suo super se et infra se

(a) *Tutto il rigo è su rasura ed in altro inchiostro; col medesimo inchiostro si ricalcò* -st casa cum fun- *del rigo seg. e si eseguì l'aggiunta di cui a p. 329, nota* (c).

abentes in inte|grum eas tibi q(ui) s(upra) Ghisla et a tuis heredibus ad abendum, tenendum, | in tali modo ut dictum est dare et firmare [(a)] preuidi, et michi q(ui) s(upra) | Petrus abbas et a meis sucessores tu Ghisla et tuis heredibus dare | nobis debeatis pensionem pro ipsa
5 casa et terra per omne anno, in | festiuitate sancti Martini ad ipsa eclesia nobis aut a misso | nostro per uos aut misso uestro, argentum inter censum et oblie | denarii quattuor boni et expendiuili, et non amplius. Et si | uos adimplentes, [(b)] si ego Petrus abbas uel meis sucessores | tibi suprascripta Ghisla uel a tuis heredibus de su-
10 prascripta casa et terra tam de mo|bile quam et inmobile minuare uel retollere aut amplius | quam super legitur uobis superinponere presumserimus, tunc compo|nituri et daturi esse debeamus tibi suprascripta Ghisla uel a tuis | heredibus pena numerum de bonos argentum lib(ras) quattuor. Qui|dem et ego Florentio fil(ius) Saracini [(c)]
15 et Ghisla manifesti sumus, quia omnia ut super | legitur, sic inter nobis conuinet; si distullero ego q(ui) s(upra) Ghisla uel | meis heredibus dare et adimplere per omne anno tibi suprascripto Petrus | abbas uel a tuis sucessores illam pensionem, sicut super legitur, aut | si ipsa casa et terra dimittere presumserimus, uel si per nos
20 peio|rata aut subtracta aparuerit, tunc illa predicta pena ego | q(ui) s(upra) Florentio uel meis heredibus parti uestre componere debeamus. Un|de duo libelli, sicut super legitur, fieri rogauerunt. Actum Florentia; feliciter. [(d)]

141.

CARTA DI LIVELLO.

1087 dicembre, Firenze.

Pietro abate della chiesa e del monastero di S. Maria dà a livello a Ildebrando e a Ugo figli del fu Fiorenzo due terre, spettanti alla chiesa di S. Martino, in Montelatico, per il censo annuo di diciotto denari d'argento.

Originale [A].

Cf. DAVIDSOHN, *Forschungen*, I, 2, 153.

È l'esemplare, rimasto incompleto, del concedente; fu scritto dal notaio Ugo.

(a) fir- *corretto su* m (b) *La* p *corretta su* l (c) fil(ius) Saracini *nell'interlineo e coll'inchiostro come a p. 328, nota* (a) (d) *Segue ampio spazio in bianco.*

(C) Im n(omine) domini Dei eterni. Anno ab incarnatione eius octua|gesimo septimo post mille, mense decemb(er), ind(icti)one undecima; feliciter. | Et ideo ego Petrus abbas de eclesia et monasterio Sancte Marie, si|to ciuitate Florentia, secundum conuenientia nostra et quia dare at|que abendum, tenendum, laborandum et fruendum seo et melioran|dum dare preuidi uobis Ildibrandus et Ugo germani filii b(one) m(emorie) Florenti, | id est duo petie terre, qui pertin(en)t de eclesia Sancti Martini, que sunt posite, | illa una in loco qui nominatur Montilatico. Tamen decernimus ipse | petie terre, illa una qui de unam parte est fini terra mea qui detinet Floren|tio filio Acti Crissci,[a] inter medio fossa de ista terra quem uobis do, | de aliam parte est fini terra uestra predicti germani et de consortibus uestris,[b] de tertia parte est fini terra | similiter uestra predicti germani[c] et de consortibus uestris, inter medio | fossa de ista terra et de illa, de quartam parte est fini muro an|tico; alia petia non longe, prope ipsa mura antica, qui detinet[d] | Paganello filio Iohanni Lamberti, qui de unam parte est fini terra qui detinet | Ugo filio Pagani, qui fuit not(arius), inter medio fossa de ista terra quem | uobis do, de aliam parte est fini terra et uinea de filii Iohanni Ruberti, qui[e] de|tinet Bonacto calzolaio,[f] de[g] tertia parte decurrit eis uia. Ideo predicte[h] petie de terra una cum | omni edeficiis suorum super se et infra se abentibus, omnia in integrum, | ut dictum est, eas uobis predicti germani et a uestris heredibus, aut qui de uos unum super | alium euixeritis, dare et firmare preuidi, et michi q(ui) s(upra) Petrus abbas et a me|is sucessores uos germani et uestris heredibus dare nobis debeatis pensionem pro ip|sis terris et rebus per omne anno, in festiuitate sancti Martini aut in|fra eiusdem octaua ipsius festiuitatis nobis aut a misso nostro per uos | aut misso uestro, argentum inter censum et oblie denarii decem et octo | boni et expendiuili, et non amplius. Et si uos adimplentes, si ego q(ui) s(upra) Petrus abbas uel meis sucessores uobis predicti germani uel a uestris heredibus, aut qui de | uos unum super alium euixeritis, de su-

(a) *Così A* (b) de consortibus uestris *nell' interlineo.* (c) *A* germani *segue* inter medio *espunto.* (d) *Segue cancellatura di* p (e) qui *nell' interlineo.* (f) -tinet Bonacto calzolaio *nell' interlineo.* (g) de *aggiunto nel margine.* (h) *La* e *finale corretta su* a, *oppure dittongo* æ *?*

prascriptis terris et rebus tam de mouile quam | et inmouile minuare uel retollere aut amplius quam super legitur uobis | superinponere presumserimus, tunc componituri et daturi esse debeamus uobis | predicti germani uel a uestris heredibus pena numerum de bonos[a]
5 argentum lib(ras) sex. | Quidem et nos predicti germani manifesti sumus, quia omnia ut super legitur, | sic inter nobis conuinet; si distullerimus nos uel nostris heredibus dare et ad|implere per omne anno tibi suprascripto Petrus abb(as) uel a tuis sucessores illam | pensionem, sicut super legitur, aut si ipsis terris et rebus dimittere
10 presum|serimus, uel si per nos peiorata aut subtracta aparuerit, tunc illa | predicta pena lib(ras) sex parti uestre componere debeamus. Unde duo | libelli, sicut super legitur, fieri rogauerunt.[b] Actum Florentia; feliciter.[c]

142.

Carta di livello.

1089 giugno, Arezzo.

Guinizo monaco prelato del monastero di S. Salvatore di Poppano dà a livello a Farolfo figlio del fu Orso la metà di un manso, che questi già tiene, in Monte (pieve di S. Stefano in Chiassa). Pensione annua, dodici denari Lucchesi.

Originale [A].

Sul **verso** della pergamena, da mano del secolo XI-XII: « Plebem Sancti Ste-« phani sita Classe, in loco Munte, Farolpho Urso. Censum den(arii) XII ».

(C) In Dei nomine, anno dominicę incarnationis mill(esimo) octuagesimo nono, | regnante Heinrico rege, mense iunii, indic(tione) duodecima. | [E]t ideo manifestus sum ego domnus Winizo monachus prelatus mo|[n]asterii Sancti Saluatoris, sita[d] Popani, qualiter libel-
5 lario nomine ad habendum | et detinendum do, concedo pleniterque loco tibi Farolpho filio quondam | Ursonis integram medietatem unius mansi de terra, sicut tu eandem medie|tatem nun[d] habes et detines; et est suprascriptus mansus de terra cum casis, ortis, | terris, uineis, pratis, siluis ac arboribus diuersorumque generum, et est |

(a) *La seconda* o *corretta su* u (b) *La* a *corretta su* u (c) *Segue spazio in bianco di più righi.* (d) *Così A*

positus in comitatu Aretino infra plebem Sancti Stephani sita Classe, | in loco qui dicitur Munte. Prefatam quoque medietatem suprascripti mansi cum omnibus | rebus et iacentiis et pertinentiis eiusdem medietatis et terris cultiuis | atque agrestibus cum superioribus et inferioribus suis in quibuscumque locis et | iacentiis et uocabulis prefate parti pertinentibus, ut supra legitur, in in(tegrum) | ab ac die ego q(ui) s(upra) domnus Winizo per hoc locationis scriptum do, con|cedo tibi suprascripto Farolpho, ea uidelicet ratione, ut tu tuique filii et | heredes eam habeatis et detineatis pleniterque eam fruatis, et pro ea michi | meisque successoribus prefati monasterii annualiter in s(ancti)[a] Stephani | reddatis censum den(arios) bonos Lucenses duodecim, et amplius exinde uobis | non supraimponatur. Sic et ego q(ui) s(upra) Farolphus cum meis filiis et heredibus uobis | domno Winizoni uestrisque successoribus prefati monasterii omnia | predicta facere et adimplere obligo et promitto; quod si non fecerimus, | aut si eam dimiserimus, uel apeiorauerimus, et annualiter suprascriptum censum | uobis non redderimus, tunc componamus uobis uestrisque successoribus penam | argenti optimi libras duas. Item promitto ego q(ui) s(upra) Winizo monachus | et obligo me meosque posteros successores prefati monasterii | tibi suprascripto Farolpho tuisque filiis et heredibus, quod si quocumque tempore prefatam | medietatem eiusdem mansi, ut supra a me tibi locatam, uobis tollere | uel minuare aut aliquod superfluum uobis supraimposuerimus per nos | uel per submissam personam a nobis, et si eam uobis omni tempore iure suprascripte | conductionis tuę habere, detinere, pleniterque fruere non per|miserimus, uel si omnia que a me uobis promissa sunt uobis non con|seruauerimus, tunc componamus uobis penam similem argenti opti|mi libras duas. Vnde duo libelli sub uno tenore inter nos | fieri rogati sunt, ut a Guidone not(ario) scriberetur. Actum | Aritio; feliciter.

Winiço prepositus eiusdem eclesie subscripsi.

Ildebrandus monachus subscripsi.

Signum manus suprascripti Pharolphi, qui hoc scriptum ex sua parte scribere | rogauit.

(a) *Si intenda* in festiuitate sancti

Signa manuum Aritii Andree et Paganelli filii b(one) m(emorie) Segno|relli et Martini filii quondam Aritii rogati testes. (a)

143.

Carta di livello.

1091 gennaio, Firenze.

Pietro abate della chiesa e del monastero di S. Maria dà a livello a Giovanni, detto Meliorello, figlio di Carocci, due case in Firenze, presso la chiesa di S. Martino, per il censo annuo di undici denari d'argento.

Originale.

È l'esemplare, rimasto incompleto, del concedente. La notitia sul dorso è illeggibile per corrosione. Computo fiorentino.

(C) In (no)m(ine) domini Dei eterni. Anno ab incarnatione eius | nonagesimo post mille, mense genuarii, in|dictione quarta decima; feliciter. Et ideo in Dei nomine ego Petrus abbas | de ecclesia et monasterio Sancte Marie, sito ciuitate Florentia, secundum | 5 conuenientiam nostram et quia dare atque abendum, tenendum et | case ipse reconciandum et quicquid tibi utilitatem erit ibidem fa|ciendum, fruendum seu et meliorandum dare preuidi tibi Iohannes, qui et | Meliorello uoc(atus), filio Carocci, id est due clausure de case cum | fundamentis et terre et omnibus fabricis earum que sunt 10 posite in ciui|tate Florentia et non longe ab ecclesia Sancti Martini, una quam detinet | Florentio filio Micce, alia quam detinet Iohannes filio Carli. Tamen de|cernimus ipsa quam detinet filius Micce, que de duo parti recurrunt ei | uie, de tertia parte est fini terra et cimiterio Sancti Martini, de quarta par|te est fini terra et casa (b) que iam 15 fuit Boni sartori, ista casa et terra integra; | alia casa et terra, quam detinet Iohannes Carli, cui de una parte recurrit ei uia, | de alia parte est fini casa et terra Petri filio Iohanni (c) Bellinde, de quarta par|te est fini casa et terra Florenti filio Saraceni. Ista casa et terra, sicut prefatus Iohannes (d) | Carli abet et tenet, una cum omnia super

(a) *La pergamena è stata tagliata inferiormente, danneggiando l'ultimo rigo ed asportando forse la sottoscrizione del notaio Guido.* (b) -a et ca- *su rasura.* (c) petri filio io- *su rasura.* (d) -fatus io- *su rasura.*

se et infra se abentibus in integrum, si|cut dictum est, eas tibi q(ui) s(upra) Iohannes et tuis heredibus dare et firmare preuidi, et mihi q(ui) s(upra) | Petrus abbas et meis posteris successores tu ipse Iohannes et tuis heredibus dare nobis | debeatis pensionem pro suprascripte [(a)] case et terre per omnem annum, in festiuitate | sancti Martini usque ad eius octaua in predicto loco Sancto Martino nobis uel aposito missо nostro per uos aut misso uestro, argentum inter censum et oblie denarii un|decim de Luca boni et spendibili, et non amplius. Si uos adimplentes, | et si ego q(ui) s(upra) Petrus abbas uel meos uenturos successores aut submissa per|sona, quam nos miserimus, qui tibi suprascripto Iohannes uel a tuis heredibus de predicte case et | terre tam de mobile quam de immobile minuare uel retollere aut amplius quam super | legitur uobis exinde superimponere presumserimus, et non obseruauerimus omnia, ut dictum est, | tunc componituri et daturi uobis esse debeamus pena numerum de bono argento li|bre sex. Quidem et ego predicto Iohannes una per consensum de ipso genitore [(b)] meo ma|nifestus sum, quia omnia ut super legitur, sicut [(c)] inter nobis conuenit; si distullero ego uel | meis heredibus dare et adimplere per omnem annum tibi predicto Petrus abbas uel a tuos uen|turos successores ipsa pensione, sicut super legitur, si uos recipere uolueritis, aut si | ipse case et terre et res dimittere presumserimus, uel si per nos peiorate aut subtracte ap|paruerint, tunc illa predicta pena libre sex parti uestre componere debeamus. Unde | duo libelli uno tenore rogati sunt. Actum Florentia; feliciter. [(d)]

144.

CARTA DI LIVELLO.

1098 giugno, Firenze.

Uberto, figlio del fu Giovanni, e la moglie Berta, figlia del fu Fusco, danno a livello a Gescino figlio del fu Martino la metà di una casa e terra in Firenze, presso la chiesa di S. Martino, per la pensione annua di quattro denari d'argento.

Originale.

Cf. DAVIDSOHN, *Forschungen*, I, 153.

(a) *La* e *corretta su* a, *oppure dittongo* æ? (b) *La prima* e *corretta su* o (c) *Si intenda* sic (d) *Segue spazio in bianco di più righi.*

(C) In (no)m(ine) domini Dei eterni. Anno ab incarnatione eius nonagesimo octauo post | mille, mense iunio, indictione sesta; feliciter. Manifesti sumus nos Ubertus filius b(one) m(emorie) Iohanni et Berta | iugales filia b(one) m(emorie) Fuschi, set ego Berta una
5 per consensum et commiatum de ipso uiro meo, secundum | conuenientia nostra et quia dare atque ad abendum, tenendum et casa ipsa reconciandum et reposterio | uestro ibidem mittendum et tollendum seo et meliorandum dare preuidimus nos tibi Gescino filius | b(one) m(emorie) Martini, id est casa cum fundamentum et terra
10 cum omnes fabrica sua que est posita in ciuitate | Florentia, non longi de ecclesia Sancti Martini, et terra et platitia que est ante ipsa casa, totum[(a)] | ad uno tenentes, ubi inter medio uia decurrit. Tamen decernimus casa et terra et platitia ipsa, | qui de una parte est fini casa et terra de filio Petri Uagi, de alia parte est fini terra et
15 casa de | filio Stanti filius Dominichi, de tertia parte decurrit eis classario, de quarta parte est fini terra | et casa qui detin(en)t Paganuccio galligario et nepoti Iohanni Uagi et Pagani filius Iohanni Lamberti. Infra ipse | designate locas de predicta casa et terra et res integra medietatem da aquilone parte, una cum omnia | etdeficio
20 suo super se et infra se habentes in integrum eas tibi q(ui) s(upra) Gescino et tuis heredibus dare et | firmare preuidimus, et nobis predictis iugales et a nostris heredibus tu Gescino et tuis heredibus dare nobis debeatis | pensionem pro ipsa casa et terra et res per omne annum, in festiuitate sancti Martini uel usque ad eius octaua |
25 ad casa nostra in ciuitate Florentia nobis uel ad misso nostro per uos aut misso uestro, argentum denarii quat|tuor boni et spendibili, et non amplius. Et si uos adimplentes, et si nos predictis iugales uel nostris heredibus | aut summissa persona, qui nos miserimus, uel per factum, quem nos factum abeamus aut in antea
30 faciamus, tibi | suprascripto Gescino uel ad tuis heredibus de predicta casa et terra et res tam de mobile quam et inmobile min(ua)re uel retollere | aut amplius quam super legitur uobis superimponere presumserimus, aut si uobis exinde ex alia parte intentionem | etuenerit, et nos uobiscum non steterimus, et predicta casa et terra et res
35 uobis non defensauerimus de omni | parte libellario nomine, tunc

(a) *La* u *corretta su* a

componituri et daturi uobis esse debeamus penam numerum de bonis denariis de | Luca libras tres. Quidem et ego Gescino manifestus sum, quia omnia ut super legitur, sicut[a] inter nobis conuinet; si distul|lero ego uel meis heredibus dare et adimplere per omne annum uobis suprascriptorum iugales uel ad uestris heredibus ipsa pensionem, sicut | super legitur, si uos recipere uolueritis, aut si illa casa et terra et res dimittere presumserimus, uel si per nos peiorata | aut subtracta aparuerit, tunc illa predicta pena libras tres parti uestre componere debeamus. Actum | Florentia; feliciter.

Signa ✝ ✝ manuum suprascriptorum iugales, qui hunc libellum, sicut super legitur, fieri rogauerunt, et ipse Ubertus ad ipsa cognus | sua consensit, ut dictum est.

Signum ✝ manum iam dicti Gescini, qui hunc libellum, sicut super legitur, fieri rogauit.

Signa ✝ ✝ ✝ manuum Alberti filius b(one) m(emorie) Rodolfi et Boni filius b(one) m(emorie) Imille et Letuli filius b(one) m(emorie) Petri | rogati testes.

(C) Ego Teutio not(arius) scriptor post tradito complevi.

145.

Carta di livello.

(— 1098), Firenze.

Pietro abate della chiesa e del monastero di S. Maria dà a livello a Giovanni, detto Negro, e a Pietro figli del fu Giovanni, a Giovanni figlio del fu Domenico e a Romolo figlio del fu Gizo la metà di due sorti colle dipendenze nei luoghi Radda e Poci, la terza parte di una sorte nello stesso luogo Poci e la metà di altra sorte in Gavartuna (Pieve di S. Giusto in Salcio). Giovanni e Romolo dovranno pagare la pensione annua di un denaro e mezzo d'argento; i fratelli Giovanni e Pietro dieci denari e mezzo.

Originale. (1)

Cf. Pagliai, *Regesto di Coltibuono*, p. 172, n. 382.

(a) *Si intenda* sic

(1) Nella provenienza: Badia di Coltibuono, 113...

È l'esemplare, dato che sia rimasto incompleto, del concedente; fu scritto dal notaio « Albertus ». Nel gennaio 1099 compare già il successore dell'abate Pietro (cf. la carta seg.), quindi la nostra carta è di data anteriore; ma d'altra parte questo notaio scrisse carte precedenti dal 1050 al 1072, sicchè pare più probabile che anche il presente documento sia da accostarsi a tale periodo.

[(C) In nomine domini Dei eterni. Anno ab incarnatione
eius ....., mense ....., indictione .....; feliciter. Et ideo e]go
Pe|[trus abbas de ecclesia et mona]sterio Sancte Marie, sito | [ciui-
tate Fl]orentia, secundum conuenientia[(a)] nostra et quia dare atque
5 habendum, | [t]enendum, laborandum et fruendum seo et melioran-
dum | dare preuidi uobis Iohannes, qui Nigro uoc(atus), et Petrus
germani filiis | b(one) m(emorie) Iohanni et [Io]hannes filio b(one)
m(emorie) Dominichi et Romulo fi|lio b(one) m(emorie) Ghiti, id est
integram medietatem de duo sor|tis et rebus illis qui sunt posite:
10 una ex ipse in locò Rat|da, alia in loco Pauce; atque dare preuidi
uobis id est in|tegram tertiam portionem de una sorte qui est po-
sita | in ipso loco Pauce, seo dare preuidi uobis [id est] integram
me|dietatem de una sorte qui est posita in loco ubi dicitur | Gauar-
tuna; et omnibus ipse sortis recte fuerunt per Christi|ano et Sasso
15 et per genitor uestro et eorum consortibus, et | sunt omnibus ipse[(b)]
sortis[(c)] infra territurio de plebe Sancti Iusti sito | Salice. Ideo pre-
dicte sortis una cum omnibus edeficiis suorum | super se et infra
se habentibus ubicumque de ipse sortis ad pre|dicte portionis per-
tinentes esse inuenitur, ut uos iam dicti | Iohannes et Romulo et
20 uestris heredibus habeatis de medietatem | de sorte de Gauartuna
integram tertiam et uos predicti | germani et uestris heredibus ha-
beatis integre duo portionis de predic|ta sorte de Gauartuna et pre-
dicte alie portionis de iam[(d)] | dicte alie sortis dare et firmare pre-
uidi; et michi q(ui) s(upra) | Petrus abb(as) et a meis successoribus
25 uos predicti Iohannes et Romulo | et uestris heredibus dare nobis
debeatis pensionem[(e)] argentum denarium unum et dimi|dium,[(f)] et
uos predicti germani et uestris heredibus dare nobis debeatis pen|-
sionem argentum[(g)] denarii decem et medium et non amplius, | per
omne anno in festiuitate sancte Marie de mense augusto ibique | ad

(a) secundum conuenientia *nell'interlineo.* (b) ipse *nell'interlineo.* (c) sor (d) *La* i *corretta su* a (e) pensionem *nell'interlineo.* (f) di- *nell'interlineo; la seconda* i *corretta su* e *(corretto da* medium*)* (g) arge- *su rasura.*

ipso monasterio nostro nobis aut a misso nostro per uos aut misso uestro, | boni et spendiuili, et non amplius. Si uos adimplentes, si ego | Petrus abbas uel meis successoribus uobis predictis hominibus[a] et | germani uel a uestris heredibus de ipsis terris et rebus tam de mobilem quam et | inmobilem minuare uel retollere aut amplius quam super le|gitur uobis superimponere presumserimus, tunc compondituri et | daturi uobis esse debeamus pena numerum de bonis denarii de Luca | sol(i)d(os) viginti. Quidem et nos iam dictis germani et Iohannes et Romulo | manifesti sumus, quia omnia ut super legitur, sic inter nobis conuinet; | si distullerimus nos uel nostris heredibus dare et adimplere per omne[b] tibi ip|se Petrus abb(as) uel a tuis successoribus ipsa pensionem,[c] sicut super legitur, | aut si ipsis terris et rebus dimittere presumserimus, uel si per nos pegiora|ti aut subtracti apparuerit, tunc ipsa pena sol(i)d(os) uiginti par|ti uestre componere debeamus. Unde duo libelli * * *[d] sunt. | Actum Florentia; feliciter[e].

Signa ✝ ✝ ✝ ✝ manuum predictorum germani et hominibus, qui hunc | libello, sicut super legitur, fieri rogauerunt.

Signa ✝ ✝ ✝ manuum Andree filio Iohanni et Iohanni filio Acti et Do|minichi filio Ursi rogati testes.[f]

146.

Carta di vendita.

1099 gennaio 26, Marcoiano (in Val di Sieve).

Panzo ed Erardo, figli del fu Enrico, e Cidarna moglie del detto Panzo, figlia di Gerardo, vendono alla chiesa e al monastero di Santa Maria, per il prezzo di quaranta soldi, una casa e terra nel castello di Bibbiano.

Originale [A]. Copia sincrona [B].

La copia B, come risulta dalla scrittura, fu eseguita dal notaio Ugo (di lui però non compare la sottoscrizione) ed autenticata da «Teuzo iudex» e da «Iohannes iudex sacri palatii».

(a) -ni- *corretto da* m (b) *Si intenda* omne anno (c) *La* i *corretta su* e (d) *Si completi* scripti (e) *Segue spazio in bianco di tre o quattro righi.* (f) *La pergamena è tagliata subito sotto l'ultimo rigo.*

(C) In nomine domini Dei eterni. Anno ab incarnatiione eius nonagesimo nono | post mille, septima kalend(a)s februarii, indictiione septima; feliciter. Manifesti sumus | nos Pantio et Erardus germani filii b(one) m(emorie) Enrici et Cidarna congnus iam dicti
5 Pantii | filia Gerardi, set ego quidem Cidarna secundum edicti tenore interrogata sum a Gerar|dus [a] filius b(one) m(emorie) Barucci et Bonefatiio filium eius propinquioribus meis ut si ego per alicuius | hominis uirtutem aut de ipso uiro meo uel per meam bonam uoluntatem hanc cartam | fecissem aut non, quapropter ego manifesta
10 dixi, quod per nullius hominis uirtutem | neque de ipso uiro meo non facio, set per meam bonam uoluntatem facio et ipse uir meus | michi consensit et commiatum dedit, ad comuniter nos predictis iugalibus et Erardus | per hanc cartulam uendimus et tradimus nos in ecclesia et monasterio Beatissime | Sancte Marie, sita [b] in ciuitate
15 Florentiia, ubi domnus Benedictus abbas esse uidetur, | id est casa cum fundamento et terra cum omni fabrica sua qui est posita infra castellum | qui uocatur Bibiano. Tamen decernimus ipsa casa et terra, qui de una parte decurrit eis | uia et classario, de alia parte est fini terra de filii b(one) m(emorie) Actii, qui Peccatore fuit uo-
20 c(atus), | de tertiia parte est fini terra Rolandini filius b(one) m(emorie) Uuinildi, de quarta parte | est fini muro de [pre]dicto castelo. Ideo predicta casa et terra, sicut nos abere et tenere uisi | sumus uel alii per nos et nobis pertinet per quolibet ingenium, una cum omnia super se et in|fra se habentes in integrum, sicut super legitur, in
25 predicta ecclesia et monasterio | uendimus et tradimus ad possidendum. Pretiium uero pro ipsa uendictiio nostra recepimus | nos suprascriptis iugalibus et Erardo uenditoris a Gerardus filius b(one) m(emorie) Barucci ad uicem | de iam dicta ecclesia et monasterio pro ualiente sol(i)d(o)s quadraginta finito pretiio, | et pro ipsum pre-
30 tiium uolumus, ut predicta casa et terra omni tempore in proprietatem iam dicte ecclesie | et monasterii permaneat. Et, quod fieri non credimus, si forsitan nos predictis | uenditoris uel nostris heredibus aut summissa persona, qui nos miserimus uel qui cum qualibet | nostro facto ueniat per quolibet ingenium, cui nos eam dedissemus

(a) *Nell'interlineo, sopra* a ge-, *sono scritte alcune lettere molto corrose.* (b) *Fors'anche* sito *colla* o *corretta su* a

aut dederimus, qui ad | suprascripta ecclesia et monasterio suisque rectoribus in aliquid exinde contendere aut | retollere uel minuare aut intentiionare presumpserimus, aut si eas nos ad | partem iam dicte ecclesie et monasterii ab onni homine et femina defendere | non potuerimus et non defensauerimus, tunc duppla tanta et talis iam dicta casa | 5 et terra uendictiio nostra qualis tunc ipsa fuerit, sub estimatiione, in consi|mili loco de nostris propriis rebus [a] proprietario iure ad partem prefate ecclesie | et monasterii restituere et persoluere debeamus. Et si oportum fuerit, | ad partem suprascripte ecclesie et monasterii licentiiam et potestatem abeant | custos aut aduocatores 10 eius una cum ista cartula causam exinde | agendum, finem ponendum, responsum reddendum et usque ad ueram legem | perducendum quam melius potuerint, sicut et nos facere debuimus. | Actum infra castellum qui uocatur Mercuiano, iudicaria Florentina; feliciter.

Singna [b] ✝ ✝ ✝ manuum suprascriptorum iugalibus et Erardi, 15 qui hanc cartulam, | sicut super legitur, fieri rogauerunt, et ipse Pantio ad predicta congnus sua consensit, ut supra.

Singna ✝ ✝ manuum suprascriptorum Gerardi et Bonefatii, qui iam dicta Cidarna | interrogauerunt.

Singna ✝ ✝ ✝ manuum Rodulfini filius b(one) m(emorie) Griffi 20 et Ragimundi|ni filius b(one) m(emorie) Griffi Roctii [c] et Uuilielmi filius b(one) m(emorie) Uuidi rogati testes.

(C) Ego Ghebitio not(arius) scriptor post tradita compleui.

147.

Carta di livello.

1099 febbraio, Firenze.

Giovanni, figlio del fu Seniorello, e la moglie Berta, figlia di Bonizo, danno a livello a Pietro, figlio di Martino, e a Barone, figlio di Bonando, la metà di una casa in Firenze, presso la chiesa di S. Martino, per il censo annuo di sei denari.

Originale [A].

Sul verso della pergamena, da mano del secolo XII: «Isti sunt libelli qui «sunt de casa Ranucini Isfalcatti». Da altra mano, del secolo XII-XIII: «De casa «Ranuccini de lo Sfalcati». Computo fiorentino.

(a) *La* b *su rasura di* p (b) *La* g *corretta su* a (c) Roctii *nell'interlineo.*

(C) In nomine domini Dei eterni. Anno ab incarnatione eius nonagesimo octauo | post mille, mense februarius, indictione septima; feliciter. Manifesti | sumus nos Iohannes filius b(one) m(emorie) Seniorelli et Berta iugalis eius filia Bo|nitii, et ego quidem Berta
5 una per consensum et largietatem predicti uiri mei, | communiter nos predicti iugales, quia secundum nostram conuenientiam ad ha|bendum, tenendum et casam ipsam reconciliandum cum accessionem et intro|itum et exitum ab orientis parte, laborandum et fruendum seu et melio|randum libellario nomine dare et firmare preuidimus
10 uobis Petro filio | Martini et Barone filio Bonandi et uestris heredibus, videlicet integram | medietatem a meridiana uero parte unius case cum fundamento | et terra cum omni fabrica sua posita in ciuitate Florentia non longe | ab ecclesia Sancti Martini, quam sic eam uobis decernimus: cui de duabus par|tibus decurrit ei uia, de tertia
15 parte est finis terra et casa ubi nos pre|dicti iugales modo habitare uisi sumus, quam uos per nos pignoris nomine | habetis, et terra qui est uacuamentum et accessionem de predicta casa, de quar|ta parte est finis terra et casa Teudilinde filia iam dicti[a] Seniorelli; | predictam medietatem terre et case, ut dictum est, una cum om-
20 nibus super se et in|fra se habentibus in integrum, ita ut uos predictis Petro et Barone et uestris | heredibus aut uester missus nobis iam dictis iugalibus et nostris heredibus aut nostro misso | annualiter pro suprascripta medietatem terre et case et re, in festiuitate sancti Mar|tini uel usque ad eius octaua, in ciuitate Florentia, detis
25 denarios sex | bonos et expendibiles inter censum et oblias, et non amplius. | Et si uobis adimplentibus, si nos predicti iugales uel nostri heredes aut per nostram submitten|tem personam uel per factum, quod nos factum habeamus aut in antea faciamus, | uobis iam dictis Petro et Barone uel uestris heredibus de prenominata terra
30 et casa et re, ut dic|tum est, tam de mobili quam et immobili minuare uel retollere aut | amplius quam super legitur uobis superinponere presumpserimus, uel si uobis exinde | ex alia parte intentionem euenerit et nos uobiscum non steterimus, et prescriptam | terram et casam et rem non defensauerimus uobis ab omni parte libellario nomine,
35 tunc | componituri et daturi[b] uobis esse debeamus nomine pene optimi

(a) *La* i *finale corretta su* e (b) *La* d *su rasura.*

argenti libras | decem. Et nos iam dicti Petro et Barone manifesti sumus, quia omnia ut super | legitur, sicut[a] inter nobis conuenit; si distulerimus nos uel n[ostri heredes dare] et ad|implere annualiter uobis iam dictis iugalibus uel uestris heredibus ipsam pensionem, sicut super | legitur, si uos recipere uolueritis, aut si ipsam terram et ca- 5 sam et rem dimittere | presumpserimus, uel si per nos peiorata aut subtracta apparuerit, tunc illa predicta | pena libras decem argenti parti uestre componere debeamus. Actum Florentia; feliciter.

Signa ✝ ✝ manuum suprascriptorum iugalium, qui hunc libellum, sicut super legitur, fieri rogauerunt, | et ipse Iohannes iam dicte co- 10 niugi sue consensit, ut dictum est.

Signa ✝ ✝ manuum suprascriptorum Petri et Baroni, qui hunc libellum, sicut super legitur, | fieri rogauit[b].

Signa ✝ ✝ ✝ manuum Gerardi filii Andree de Gimolo et Iohannis filii Petri Mactarelli | et Petri filii Rodulfi Gabiolla rogatorum 15 testium.

(C) Ego Lambertus not(arius) huic libello completionem inposui.

148.

Notizie di livelli.

(1070-1083...).

L'abate della chiesa e del monastero di S. Maria e il monaco custode della chiesa di S. Martino danno a livello varii possessi nei luoghi Affrico, Arco, Gorgo, Margaritole, Monte, Montelatico, Petriolo, Piuvica, Poiatico.

Pergamena della fine del secolo XI.

Cf. Davidsohn, *Forschungen*, I, 4.

Sul verso della pergamena, da mano del secolo XI-XII: « de decimatione « a pensio[ne] »; da mano del secolo XII-XIII: « Locationes terrarum ecclesie San- « cti Martini ». Alcuni regesti furono cassati (cf. p. 343, nota (b) e p. 344, nota (a)); una mano del XII secolo o del principio del XIII scrisse nella maggior parte dei regesti, sopra il nome del destinatario « ñ », da sciogliersi probabilmente « non », e volle in tal modo notare che le rispettive carte di livello avevano ormai perduto il loro valore. Di molti regesti conserviamo le carte. Pubblichiamo questi regesti nel loro ordine per conservare alla pergamena il suo carattere.

(a) *Si intenda* sic (b) *Così A*

1.
(1076 aprile).

Ugo filio Petri notarii,[a] qui Pagano fuit uocatus, terre et uinea in loco Margaritule. Tamen decernimus ea, de una parte est fini terra Corbizi Benedicti, de alia parte decurrit ei uia, de tertia parte est finis terra qui detinet Leo filio Florenzi notari, de quarta parte terra Sancti Iohanni. Pensione, den(arii) .v.[1]

2.
(1078 dicembre).

Bonatu filio Alberiki et Massaia iugalibus filia Uiuenzi, una petia de terra in loco Margaritule. De una parte finis terra qui detinet filio Gumpi, de alie duo parti terra quem uos tenetis. Pensione, denarii duo.[b] [2]

3.
(circa 1083).

Gerdo[c] filio Iohanni et Maria filia Fvsci,[d] una petia de terra in Petriolo prope Margaritule. De una parte terra Sancti Martini, qui detinet filio Martini Pultri, de alia parte terra qui detinet filio Bonomi,[e] de tertia parte terra qui detinet filio Fusci, de quarta parte terra qui detinet[f] Martinus Lignacio et Corbizo filio Benedicti presbiteri. Pensione, denarii[g] sex.[3]

4.
(1079 febbraio).

Martino[h] filio Iohanni, terra et uinea in loco Petriolo prope Margaritulę. De una parte terra Iohanni Boni filio Bonomi, de alia

(a) *Nell' interlineo, da mano del secolo XII,* auus Pazo de Burgo (b) *L' intero regesto, da* Bonatu *a* duo, *fu poi espunto con tratti di linea.* (c) *Sopra* Gerdo, *sta scritto* n̄, *da mano del secolo XII o principio del XIII.* (d) *La* v *corretta su* ti (e) *Corretto da* Bonomini *con* ni *espunto.* (f) *Così la pergamena.* (g) -na- *pare corretto su* ri (h) *Sopra* Martino *sta scritto* n̄, *come alla nota* (c).

(1) Regesto della carta 1076 aprile, n. 110.

(2) Regesto della carta 1078 dicembre, n. 117. Uguale regesto a p. 346, n. 13. I due regesti devono corrispondere ai due esemplari del livello. Cf. anche la carta 1084 gennaio n. 132.

(3) Si cf. la carta del 1083 ottobre, n. 131, per gli stessi destinatari; cf. il regesto seguente.

parte filio Martini Pultri, de tertia parte quam detinet filio Fusci; terra et res illa sistariorum .v., a pede qui dicitur Gunzi. Pensione, den(arii) .vi.[a][1]

5.

(1073 febbraio).

5

⟨Alia⟩[b] in loco Margaritule. De una parte currit ei uia, de alia Iohanni filio Gumpi, de alia Pagani notarii, de alia Uiuenzo filio Bondii.[a][2]

6.

(— 1073).

10

Vgo[c] et Barone et Guido germani filii Martini, id est una petia de terra quae est in loco Margaritule: fili Teuzi[d] Indica et Paganello filio Florentii sarti, Corbizo filio Benedicti, est fini terra Sancti Iohanni qui detinet Florentio filio Pepi, terra et uinea. Pensione, denarii octo.[3]

15

7.

(1073 ottobre).

Iohanni[e] et Martino germani filio Florentii, una petia de térra et uinea in loco Margaritule. Tamen decernimus eam, qui de una parte est fini térra Sancti Martini, qui detinent filii Teuzi Indica, de alia parte est fini terra[f] qui detinent Paganello[g] filio Floréntii sarti, de tertia parte est fini terra qui detinet Corbizo filio Benedicti, de quarta parte est finis terra Sancti Iohanni, qui tenet Bakarello[h] cum germano suo Bonifilio. Pensione, denarii octo. Pena, solidos quadraginta.[4]

20

25

(a) *L'intero regesto è stato annullato con tratto di linea.* (b) Alia *fu aggiunto dopo, e pare da mano del sec. XII, nell' interlineo.* (c) *Sopra* Vgo *sta scritto* n̄, *da mano del sec. XII o principio del XIII.* (d) *Corretto da* Teuti (ti *in legatura)* (e) *Sopra* Iohanni *sta scritto* n̄, *come alla nota* (c) (f) *A* terra *segue* Sancti Martini *espunto.* (g) *La* e *corretta su* a (h) *La* r *corretta su altra lettera, forse* l *non compiuta.*

(1) Regesto della carta 1079 febbraio, n. 119; cf. la carta n. 118. Uguale regesto a p. 345, n. 10. I due regesti devono corrispondere ai due esemplari originali del livello. Cf. anche la carta n. 118.

(2) Regesto della carta 1073 febbraio, n. 94.

(3) Cf. il regesto seguente, che può darci il termine a d q u e m, trattandosi degli stessi possessi.

(4) Regesto della carta 1073 ottobre, n. 97.

8.

(1077 aprile 1).

Amizo,[a] qui et Pagano fuit uocatus, filio Florentii, qui et Moritto fuit uocatus, id est una petia de terra in loco qui nominatur Africo. Decernimus ea, qui .III. parti est finis terra tua que super Amizo et de consortibus eius, de quarta parte decurrit ei fluuio Africo. Pen(sione), den(arii) duo.[1]

9.

(. . . . .)

Florentio[b] filio Fuski, una petia de terra in loco Margaritule. Tamen decernimus ea, de una parte est fini terra de filii Inggizi[c] de Sancto Benedicto, de alia parte fini terra que detinet Albizo faber, inter medio fossa, de aliae duo parti est fini terra quem tu superscripto Florentio detinet, inter medio fosse. In pensione, den(arii) .IIII. Pena, solidos quadraginta.

10.

(1079 febbraio).

Martino[d] filio Iohanni, terra et uinea in loco qui dicitur a Petriolo prope Margaritule. Decernimus ea sic, qui de una parte est fini terra Iohanni Boni filio Bonomi, de alia parte est fini terra Sancti Martini, quam detinet filio Martini Pultri, de tertia parte est fini terra similiter Sancti Martini, quam detinet filio Fuski, de quarta parte est finis terra tua que super Martinus; sistariorum quinque a pede Gunzi. Pensione, den(arii) .VI. Pena, solidos centum.[2]

11.

(. . . . .)

Bonogente[e] filio Pagani, una petia de terra in loco Montilatiko, ubi et Gurgo uocatur.[f] Tamen decernimus ea, de una parte

(a) *Sopra* Amizo *sta scritto* n̄, *da mano del sec. XII o principio del XIII.* (b) *Sopra* Florentio *sta scritto* n̄, *come alla nota* (a). (c) *Così la pergamena.* (d) *Sopra* Martino *sta scritto* n̄, *come alla nota* (a). (e) *Sopra* Bonogente *sta scritto* n̄, *come alla nota* (a). (f) *Nell' interlineo, dalla stessa mano del sec. XII che fece l'aggiunta di cui a p. 343, nota* (a): filii Uuidi de Burgo

(1) Regesto della carta 1077 aprile 1, n. 115.

(2) Regesto della carta 1079 febbraio, n. 119. Uguale regesto a p. 343, n. 4.

est fini terra Goguli filii Meringi, de alia parte terra de muliere Pagani da Sumaia, de tertia parte est fini terra Iohanni filio Bonomi, de quarta parte est fini terra Sancti Martini, inter medio fossa. Pensione, den(arii) .IIII. Pena, solidos .XL.

12. 5

(circa 1075?)

Petrus,[a] qui Bonomo uocatur, filio Iohanni, duo petiae de terra que sunt in loco Muntelatiko. Sic decernimus: ea una que dicitur Petricio, de alia parte fini terra tua que super Petrus, de alia parte Rustikelli filio Fuscki, inter medio fosse, de alia parte terra de ipso 10 monasterio Sancte MARIAE; et alia petia de terra ibique prope Gurgo, de alie parti fini terra Petri iudicis filio benimorii[b] Guidi iudicis, et in aliquanto Sancte Mariae; sistariorum .VI. Pensione, den(arii) .VI. Pena, solidos .XL.[1]

13. 15

(1078 dicembre).

Bonato[c] filio Alberiki et Massaia iugalibus filia Uiuenzi, vna petia de terra in loco Margaritule. Tamen decernimus ea, de una parte est fini terra Iohanni filio Gumpi, de alia parte decurrit ei uia, de alie due parti terra que uos tenetis cum consortibus uestris. 20 Pena, solidos .XL. ⟨Pensione, d(ena)r(ii) .II.⟩[d] [2]

14.

(1077 dicembre).

Petro[e] filio Martini, petia una[f] in Montelatiko. Tamen decernimus eam sic, de una parte est fini terra Petri, qui Bonko[g] 25

(a) *Sopra* Petrus *sta scritto* n̄, *da mano del secolo XII o principio del XIII.* (b) *Si intenda* bone memorie (c) *Sopra* Bonato *sta scritto* n̄, *come alla nota* (a). (d) Pensione d(ena)r(ii) .II. *è scritto nell'interlineo, forse da mano del secolo XII.* (e) *Sopra* Petro *sta scritto* n̄, *come alla nota* (a). (f) *Segue* de *espunto.* (g) *Nella carta n. 116,* Ioco

(1) Uguale regesto a p. 348, n. 21. I due regesti devono corrispondere ai due esemplari del livello. Cf. la carta 1075 agosto, n. 107.

(2) Regesto della carta 1078 dicembre, n. 117; nella carta orig. la pena è di LX soldi. Uguale regesto a p. 343, n. 2. Cf. anche la carta n. 132.

uocatur, filio Florentii, de alia parte est fini terra de predicta ecclesia Sancti Martini, quam detinet Gerardo filio Martini, de tertia parte est fini terra de iam dicto Petro, qui Ioko uocatur, et Corbvli [a] filio Benedicti, de quarta parte decurrit ei Africo. Pensione, de-
5 n(arii) .VIII. Pena, solidos .XL. [1]

15.

(1072 novembre).

Uiuenzo [b] filio Iohanni, qui et Bundio fuit uocatus, et Petrus, qui et Ugo uocatur, filio Uiuenzi, una petia de terra et uinea [c] in [d]
10 Margaritule. De una parte decurrit ei uia, de alia Iohanni Gumpi, de aliae duae parti de superscripto genitore et filio. Pen(sione), denarii .XII.ci [2]

16.

(1075 gennaio 24).

15 Ugo, qui Bakarello fuit uocatus, filio Petroni, [e] una petia de terra in Margaritule. De una uero parte terra Sancte Mariae Tederiki et uia, de alia Sancti Ambrosii, que detinet filio Bonomi, de tertia de hominibus qui uocatur [f] Salechi, de quarta parte de Uicedomni, qui detinet Paganus filio Florentii sarti. Pensione, den(a-
20 rii) .VI. Terra sistariorum quattuordecim. Pena, libras decem. [3]

17.

(. . . . .)

Florentio, [g] qui Mugefo uocatur, et Ugo germani filii Gumberti, qui et Corbulo uocatur, terra de Riu de Mezo. Pensione, de-
25 n(arii) .VI.

(a) *La* v *corretta su* o (b) *Sopra* Uiuenzo *sta scritto* n̄, *da mano del secolo XII o principio del XIII.* (c) *La pergamena ha* uine (d) *A* uine(a) *segue* q̧ in *con* in *corretto su altre lettere, poi il tutto fu espunto e si aggiunse* in *nell' interlineo.* (e) *La pergamena ha* Petron (f) *Così la pergamena.* (g) *Sopra* Florentio *sta scritto* n̄, *come alla nota* (b).

(1) Regesto della carta 1077 dicembre, n. 116; nella carta orig. la pena è di LX soldi.

(2) Regesto della carta 1072 novembre, n. 90.

(3) Regesto della carta 1075 gennaio 24, n. 105.

18.

(. . . . .)

Florenzo [a] et Iohanni germani filii Bonati et Martino filio Morandi, terra posita in loko Poiatico. Pensione, den(arii) .XII.ci [b]

5

19.

(1080 giugno).

Iohanni [c] filio Ildebrandi, [d] una petia de terra et uinea in loco Publica, qui de una parte est terra Sancti Martini, quem detinet Gerardus clericus, de alia Teuzo de Furno et Rodolfo filio Guidi, de tertia terra et uinea de ipsa aecclesia que detinet Segnorello tornaio, de quarta Sancti Iohanni, que detinet filio Malelli. Pensione, den(arii) .x. [1]

20.

(1070 novembre).

Guido [e] filio Teuzi, quattuor petie de terris, una in Morello, alia in Publica [f] et tertia in Publica, quarta in Arco. De Morello: de una parte uia, de alia Sancti Iohanni, inter medio fossa, de tertia Azzi filio Albizi, de quarta ipsius Albizi et Iohanni presbitero. Alia in Publica, que de duobus partibus decurrunt ei uiae, de alie duo Sancti Iohanni, de quarta de ipsa aecclesia; inter ambe petiae sistariorum uiginti. Quarta petia de Arco: de uno latere decurrit ei uia, de alia Brituli medici, de alia filii Ildibranduci, [g] de quarta uia; terra sistariorum .IIII. Pensione, den(arii) .VIII. [2]

21.

(circa 1075?)

Petrus, [h] qui Bonomo uocatur, filio Iohanni, duo petiae de terra in Montelatiko. Una que dicitur Petricio, [i] de alia parte Petri, de

---

(a) *Sopra* Florenzo *sta scritto* ñ, *da mano del secolo XII o principio del XIII.* (b) *Segue* in Publica, *aggiunto da mano del secolo XII, ma è da riferirsi al regesto seguente; la stessa mano scrisse nel margine i nomi delle località di altri regesti.* (c) *Sopra* Iohanni *sta scritto* ñ, *come alla nota* (a). (d) *La prima* i *corretta su* a (e) *Sopra* Guido *sta scritto* ñ, *come alla nota* (a). (f) *La* a *corretta su* o (g) *La prima* i *corretta su* a (h) *Sopra* Petrus *sta scritto* ñ, *come alla nota* (a). (i) *La prima* i *corretta su* u ·

(1) Regesto della carta 1080 giugno, n. 123.

(2) Regesto della carta 1070 novembre, n. 76. La carta dice Guido figlio «quemdam Teutie».

alia Rustikelli filio Fuscki, de alia de ipso monasterio et filio Hosti, de quarta Sancte Mariae; de alia prope Gurgo, de alia parte Petri iudicis, de quarta Sancte Marie; sistariorum .VI. Pensione, den(arii) .VI. (1)

5

22.

(1074 giugno).

Bonizo, (a) qui et Bonikvs, (b) filio Raimberti et Alberga filia ipsius Bonizi, due petiae de terra et uinea in Publica prope Fontes Brittuli, alia prope Camerata. Illa iusta Fonte, decurr(it) ei uia, de alia parte
10 Sancti Martini, quod alie due Iochi filio Florentii; alia al Monte, que de una parte decurrit ei uia, de alia Sancti Ambrosii, de tertia Iohanni clerici filio Mori, de quarta Iohanni Karli. Pensione, den(arii) .VI. Pena, solidos .XL. (2)

(a) *Corretto da* Bonizus; *sopra* Bonizo *sta scritto* n̄, *da mano del secolo XII o principio del XIII.* (b) *La* v *corretta su* o

(1) Uguale regesto a p. 346, n 12. (2) Regesto della carta 1074 giugno, n. 102.

PROSPETTO DELLE CARTE

SECONDO LA DATA
CHE HANNO NELLO SPOGLIO N. 49 DELL'ARCHIVIO DI STATO
E IL CORRISPONDENTE NUMERO IN QUESTO VOLUME.(1)

Spoglio.	Edizione.
a. 969 luglio 8	n. 2.
972 giugno 11	3.
972 luglio	4.
978 maggio 31	5, or.
978 maggio 31	5, cop.
979 gennaio 27	6.
995 aprile 27	8, or.
995 aprile 27	8, cop.
995 aprile 27	8, cop.
995 novembre	9.
996 ottobre	10.
997 gennaio	11, or.
997 gennaio	11, cop.
998 giugno	12.
1001 gennaio	13.
1002 gennaio 8	15.
1004 ottobre	17, or.
1004 ottobre	17, cop.
1006 gennaio	18.
1009 agosto 12	19.
1011 marzo 1	20.
1011 ...	16.
1012 maggio 14	21.
1012 maggio 14	64.
1012 maggio 14	22.
a. 1013 settembre	n. 23.
1017 gennaio 4	24.
1019 giugno	26.
101..	25.
1030 marzo 15	28.
1031 agosto 26	30.
1031 agosto 27	31.
1031 agosto 27	32.
1031 agosto 29	33.
1031 agosto 29	34.
1031 novembre 2	35, or.
1031 novembre 2	35, cop.
1031 novembre 2	35, cop.
1031 novembre 2	63, cop.
1032 maggio 11	36.
1034 maggio 6	37.
1034 maggio	38.
1034 maggio	39.
1036 settembre	41.
1036 dicembre 18	40.
1038 luglio 23	42.
1038 agosto 16	43.
1038 agosto 16	43.
1045 agosto 5	44.
1049 marzo 14	45.

(1) Deve servire al doppio scopo, di trovare facilmente nella nostra edizione i documenti citati dagli autori colla data che hanno nell'Archivio di Stato, e di conoscere come siano datate nell'Archivio stesso le carte che portano nel presente volume data diversa.

Spoglio.	Edizione.
a. 1053 maggio 16.	n. 46.
1055 giugno 11.	47, or.
1055 giugno 11.	47, cop.
1058 novembre 22.	49.
1059 ...	50.
1059 settembre 10.	51.
1059 novembre 24.	52.
1061 aprile 9	55.
1061 maggio.	56.
1061 giugno 29.	29.
1061 luglio 26	57.
1061 dicembre 1	58.
1062 maggio 16	59.
1064 gennaio 15	60.
1064 gennaio 18	61.
1065 aprile 8 (è dell'anno 1165).	
1066 ottobre	n. 62.
1068 agosto	66.
1068 .. dicembre	48.
1069 marzo 23.	69.
1069 marzo 23.	70.
1069 dicembre	67.
106.. ...	63, or.
1070 gennaio 1.	54.
1070 marzo	77.
1070 maggio 23.	53.
1070 maggio.	71.
1070 novembre.	74.
1070 novembre.	75, cop. (C).
1070 novembre.	75, cop. (B).
1070 novembre.	75, cop. (D).
1070 novembre.	76.
1071 marzo	78.
1071 aprile	79.
1071 ottobre 7.	73.
1071 ...	65.
1072 gennaio 1.	92.
1072 febbraio	93.
1072 febbraio	94.
1072 marzo	95.
1072 luglio	80.
1072 luglio	81.
1072 agosto	83, or.
1072 agosto	83, cop.
1072 agosto	84.

Spoglio.	Edizione.
a. 1072 agosto.	n. 85.
1072 agosto.	86.
1072 agosto.	87.
1072 ottobre	88.
1072 novembre.	89.
1072 novembre.	89.
1072 novembre.	90.
1072 novembre.	91.
1073 gennaio	98.
1073 gennaio	99.
1073 marzo 5	100.
1073 marzo 27.	96.
1073 ottobre.	97.
1073 ...	103.
1074 gennaio 10	104.
1074 gennaio 24	105.
1074 maggio 10	101.
1074 giugno.	102.
1075 maggio 23	106.
1075 agosto 31	107.
1075 settembre.	108.
1076 aprile 2	109.
1076 aprile 2	109.
1076 aprile.	110.
1076 ottobre 2.	111.
1076 ottobre 31	112.
1077 marzo.	114.
1077 aprile 1	115.
1077 dicembre.	116.
1078 febbraio	119.
1078 dicembre.	117.
1079 aprile.	120.
1079 dicembre 11.	122.
1080 febbraio	124.
1080 giugno.	123.
1081 marzo.	127.
1081 giugno.	125.
1082 gennaio 10	128.
1083 gennaio	132.
1083 giugno 5.	129.
1083 luglio.	130.
1083 ottobre.	131.
1084 gennaio	133.
1085 aprile.	134.
1085 maggio 1.	135, or.

Spoglio.	Edizione.
a. 1085 maggio 1	n. 135, cop.
1086 gennaio	140.
1087 gennaio	118.
1087 dicembre	141.
1089 giugno	142.
1090 gennaio	143.
1090 ...	72.
1098 febbraio	147.
1098 giugno	n. 144.
1099 gennaio 26	146, cop.
1099 febbraio 1	146, or.
1100 maggio (secondo l'indizione sarebbe del 1101).	
secolo XI, n. 1 (è del sec. XII).	
secolo XI, n. 2 (è del sec. XII).	
secolo XI, n. 3	148.

AGGIUNTE E CORREZIONI

p. 34, r. 4, *dopo* vigesima prima *si aggiunga la nota: Così B, manca la sorte* vigesima

p. 36, r. 2: promicto *e in nota:* permicto

p. 52, *nella bibliogr.:* PUCCINELLI &c. = LAMI, *Monumenta*, IV, 52.

p. 61, r. 25: (C) Ego Floremtius

p. 80, r. 6: eorum de

p. 114, *nella bibliogr.*: UGHELLI, &c. PUCCINELLI, &c.

p. 115. *Si aggiunga alle osservazioni:* Cf. per l'arenga, ad es., *Mon. Germ. hist. Form. Merov. et Karol. aevi*, p. 30, n. 3, p. 76, n. 4, p. 159, n. 1. *Al* r. 9, *dopo* peruenire *la nota*: *Si intenda* ualeat peruenire

p. 120, r. 3 (*della* notitia) e p. 153, r. 2 (*della* notitia): Testes *e in nota*: t̄t̄

p. 174, r. 3: de ciuitate Fl[orenti]a,

p. 176, *nelle osservazioni:* le carte seguenti, nn. 70, 71.

p. 239, r. 21: subscripserunt *e alla nota* (e) *si aggiunga*: s̄s